REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLI | BARI, 14 OTTOBRE 2010 | N. **158**

Sede Presidenza Giunta Regionale

Atti di organi monocratici regionali
Appalti - Bandi

Concorsi
Avvisi
Rettifiche

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righi per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazzo - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Atti di Organi monocratici regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 ottobre 2010, n. 1135
Nomina del Presidente dell'Agenzia per il Diritto allo Studio Universitario di Puglia - art. 9 della Legge regionale 27 giugno 2007 n. 18.
Pag. 28042

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE AGROALIMENTARI 6 ottobre 2010, n. 88
Legge n. 82/06, art.9 - Autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico volumico minimo naturale delle uve, dei mosti e dei vini, compresi quelli atti a dare vini IGP e DOP, nonché delle partite (cuvée) atte a dare vini spumanti. Campagna vendemmiale 2010/2011.
Pag. 28042

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AGRICOLTURA 6 ottobre 2010, n. 805
DGR n. 2151 del 04/10/2010 - Disposizioni regionali in merito ai controlli in materia di uso agronomico dei sottoprodotti della vinificazione in applicazione (D.M. 4 agosto 2010 n. 7407). Campagna 2010 - 2011.
Pag. 28045

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 23 luglio 2010, n. 372
D.lgs. 59/05. Integrazione alla D.D. n. 126 del 14 aprile 2010 di Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC), rilasciata a "FENICE S.p.A" con stabilimento in Foggia, zona industriale località "Incoronata", per l'impianto con codice attività IPPC 1.1 e 5.1 - All. I al D.Lgs. 59/05.
Pag. 28047

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 23 luglio 2010, n. 403
Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.lgs. 59/2005, rilasciata Laterificio Pugliese S.p.A. Unità produttiva di Terlizzi (BA) via Mazzini 130 Codice IPPC 3.5 Fascicolo n. 10.
Pag. 28050

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 28 luglio 2010, n. 404
Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del D.Lgs. n. 59/05, rilasciata a "O-I Munufacturing Italia SpA" - Stabilimento di Bari, strada prov. Bari - Modugno 2, con codice attività IPPC 3.3 - All. I al D.Lgs. 59/05 - Fascicolo 3.
Pag. 28106

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 23 agosto 2010, n. 421
Società Italcave SpA con sede legale in Taranto Discarica per rifiuti non pericolosi in Taranto, loc. La Riccia Giardiniello, via per Statte 6000 Lotto I Inquadramento in sottocategoria ex art. 7 c. 1 lett. c) DM 3 agosto 2005 con deroga al parametro DOC per alcune tipologie di rifiuti.
Pag. 28159

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 5 ottobre 2010, n. 2343
P.O. PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 Asse I - Adattabilità - Avviso n. 1/2010 - "Riqualificazione O.S.S.": RETTIFICA Allegato "B.2" alla D.D. n. 2168 del 05/08/2010 soggetto attuatore Associazione per la formazione professionale QUASAR.
Pag. 28174

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 5 ottobre 2010, n. 2344
P.O. PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse IV - Capitale Umano - Avviso n. 6/2010 - "DIRITTI A SCUOLA": ADOZIONE AVVISO e IMPEGNO di SPESA.
Pag. 28226

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI E BONIFICHE 14 settembre 2010, n. 127
D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152. Approvazione Progetto di Messa in Sicurezza Definitiva e Risanamento Ambientale della discarica incontrollata RSU "San Procopio" nel Comune di Barletta.
Pag. 28264

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE ABITATIVE 28 settembre 2010, n. 567
L.R. 3 aprile 2008, n. 4 - art.7- Aggiornamento limiti di reddito per l'accesso all'Edilizia Residenziale Pubblica Agevolata e Convenzionata.
Pag. 28265

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 6 ottobre 2010, n. 670
D.G.R. n. 2496/2009 e A.D. n. 811/2009. Approvazione e pubblicazione Avviso pubblico rivolto ai Patronati per attività di animazione e sensibilizzazione territoriale nell'ambito del Progetto R.O.S.A. - Rete Occupazione Servizi Assistenziali - Approvazione nuovo Avviso pubblico rivolto ai patronati.
Pag. 28268

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO RICERCA E COMPETITIVITA' 11 ottobre 2010, n. 1039
PO 2007-2013 - Asse I - Linea di Intervento 1.1 - Azione 1.1.2 Determinazione n. 1267 del 26/11/08 - Bando per l'erogazione di "Aiuti agli Investimenti in Ricerca per le PMI". Approvazione modifiche al Bando e ai Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione - Versione. 3.0".
Pag. 28280

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO TUTELA DELLE ACQUE 4 agosto 2010, n. 22
PO 2007-2013 - Asse II°. Linea di intervento 2.1 - Azione 2.1.3 - "Sistemi di trattamento appropriati per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilati alle domestiche provenienti da insediamenti isolati, di consistenza inferiore a 10.000 A.E. ricadenti in aree non servite da pubblica fognatura ad opera di soggetti privati e/o persone fisiche". Adozione Avviso pubblico. Impegno di spesa.
Pag. 28282

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO TUTELA DELLE ACQUE 4 agosto 2010, n. 23
PO 2007-2013 - Asse II°. Linea di intervento 2.1 - Azione 2.1.3 - Sistemi di trattamento appropriati per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche provenienti da insediamenti isolati per attività di servizi di ristorazione e manifatturiere esercitate da micro-imprese ed iniziative volte al trattamento e recupero di acqua piovana". Adozione Avviso pubblico. Impegno di spesa.
Pag. 28319

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 26 luglio 2010, n. 384
L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii. e R.R. n. 16/06 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Miggiano (LE) - Proponente: Eco Energy srl, con sede legale in Via Roma, 58, cap 73049 Ruffano (LE).
Pag. 28357

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 30 luglio 2010, n. 410
D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura Valutazione Ambientale Strategica del Piano Strategico di Area Vasta "La Murgia dei Trulli: dal mare alla Valle d'Itria" - Proponente Ufficio di Piano Strategico "La Murgia dei Trulli: dal mare alla Valle d'Itria" - Parere motivato.
Pag. 28364

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 13 settembre 2010, n. 429
D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura Valutazione Ambientale Strategica del Piano Strategico dell'Area Vasta Tarantina "Orizzonte mediterraneo" - Autorità Procedente: Comune di Taranto, Ufficio Unico del Piano Strategico - Parere motivato.
Pag. 28376

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 13 settembre 2010, n. 430
D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura Valutazione Ambientale Strategica del Piano Comunale dei Tratturi del Comune di Andria - Autorità Procedente Comune di Andria (BA) - Parere motivato.
Pag. 28389

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 13 settembre 2010, n. 431
D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Ripianificazione di aree destinate dal PRG ad "aree di rispetto ai principali assi di comunicazione stradali e ferroviari" e a "viabilità" in area di "espansione residenziale di tipo C2" - Bari - Autorità procedente: Comune di Bari - Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata.
Pag. 28393

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 13 settembre 2010, n. 432
D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Ripianificazione di un'area da "area a verde pubblico di tipo A - verde urbano" a "area ad uso delle attrezzature di servizio pubblico a carattere regionale urbano - aree per attrezzature sportive a livello urbano e regionale" - Bari - Autorità procedente: Comune di Bari - Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata.
Pag. 28397

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 13 settembre 2010, n. 433
D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura Valutazione Ambientale Strategica del Piano Regionale delle Bonifiche - Autorità procedente: Regione Puglia - Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica - Parere motivato.
Pag. 28400

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 13 settembre 2010, n. 434
L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii. e R.R. n. 16/06 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Panni (FG), località Bosco Cotizzi e Variaccio - Proponente: Italgest Wind S.r.l..
Pag. 28409

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 13 settembre 2010, n. 435
L. R. n. 11/01 e ss.mm.ii. e R.R. n. 16/06 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Biccari (FG), località Chiana Comune - Proponente: Fortore Energia Spa.
Pag. 28418

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 13 settembre 2010, n. 436
L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii. - Proroga parere di Valutazione di Impatto Ambientale - Ampliamento cava di sabbia e ghiaia in loc. Roccavetere nel Comune di Ginosa (Ta) - Prop. Moviter Cave S.r.l..
Pag. 28426

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

COMUNE DI BARLETTA
Bando di gara per la fornitura e posa in opera di una tensostruttura c/o il campo sportivo a raso Parco degli Ulivi.
Pag. 28427

COMUNE DI BARLETTA
Avviso di aggiudicazione per la copertura assicurativa rischi diversi suddivisa in 5 lotti.
Pag. 28428

COMUNE DI BARLETTA
Avviso di aggiudicazione per interventi di pulizia e risanamento dell'alveo del canile Ciappetta-Camaggi.
Pag. 28428

COMUNE DI CANDELA
Bando di gara per lavori di consolidamento all'interno del centro abitato località Fontana Nuova - cimitero. Rettifica.
Pag. 28429

COMUNE DI CANDELA
Avviso di aggiudicazione per la realizzazione di un asilo nido comunale.
Pag. 28429

COMUNE DI PUTIGNANO
Avviso di gara per la fornitura quotidiana di specialità medicinali S.O.P. O.T.C. parafarmaco occorrenti alla farmacia comunale.
Pag. 28429

COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE
Avviso di asta pubblica alienazione terreno edificabile di proprietà comunale.
Pag. 28430

Concorsi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BARI
Determinazione del Dirigente Formazione Professionale e Pubblica Istruzione 1 settembre 2010, n. 128
POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Asse II - Occupabilità - Avviso pubblico n. BA/4/2009 approvato con D.D. n. 100/FPF del 16/07/2009. Approvazione scorrimento graduatoria di cui alla D.D. n.261 del 24/12/2009.
Pag. 28431

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BARI
Determinazione del Dirigente Formazione Professionale e Pubblica Istruzione 1 settembre 2010, n. 130
POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Asse IV - Capitale Umano - Avviso pubblico n. BA/8/2009 approvato con D.D. n. 151/FPF del 7/10/2009. Approvazione scorrimento graduatoria di cui alla D.D. n.262 del 24/12/2009.
Pag. 28434

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BARI
Determinazione del Dirigente Formazione Professionale e Pubblica Istruzione 10 settembre 2010, n. 139
POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Asse I - Occupabilità - Avviso pubblico n. BA/1/2009 approvato con D.D. n. 66/FPF del 20/05/2009. Errata Corrige - D.D. n. 222 del 04/12/2009. Consorzio Consulting - Tessere Formazione per lo sviluppo delle Risorse Umane. Cod. POR 09I1BA6.7.
Pag. 28436

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BARI
Determinazione del Dirigente Formazione Professionale e Pubblica Istruzione 27 settembre 2010, n. 165
"POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013" - Asse II - OCCUPABILITA' - "Tirocini formativi". Avviso pubblico n. BA/05/2010.
Pag. 28439

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BARI
Determinazione del Dirigente Formazione Professionale e Pubblica Istruzione 27 settembre 2010, n. 166
"POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013" - Asse II - OCCUPABILITA' - "Percorsi di formazione e accompagnamento per l'utilizzo ottimale delle tecnologie Information, Communication Technology" Avviso pubblico n. BA/06/2010.
Pag. 28481

ARPA PUGLIA
Bando di selezione pubblica per titoli e colloquio a tempo determinato di n. 3 collaboratori tecnico professionale - Ingegnere meccanico per attività di apparecchi di sollevamento.
Pag. 28529

ARPA PUGLIA
Avviso di mobilità volontaria, regionale, interregionale e intercompartimentale per titoli e colloquio a tempo indeterminato di n. 1 posto di collaboratore tecnico professionale c/o la sede di Bari.
Pag. 28529

ASL BA BARI
Procedura concorsuale per titoli e prova d'idoneità per la formulazione di una graduatoria da utilizzare per la copertura del 10% dei posti di ausiliario socio sanitario.
Pag. 28530

ASL BA BARI
Avviso di pubblica selezione per titoli e colloquio a tempo indeterminato mediante mobilità volontaria n. 4 posti di Dirigente medico disciplina radiodiagnostica.
Pag. 28536

ASL BT ANDRIA
Avviso pubblico per il conferimento incarico quinquennale di Direttore U.O. complessa disciplina ortopedia e traumatologia c/o U.O. di ortopedia di a Andria.
Pag. 28541

ASL BT ANDRIA
Avviso pubblico per solo titoli per il conferimento incarichi professionali di base a tempo determinato di Dirigente medico di anestesia e rianimazione.
Pag. 28548

ASL BT ANDRIA
Avviso pubblico per solo titoli e colloquio per il conferimento incarico a tempo determinato di Dirigente ingegnere da assegnare all'area delle tecnologie. Riapertura termini.
Pag. 28554

ASL BT ANDRIA
Concorso pubblico per n. 4 posti di Dirigente farmacista per la farmacia ospedaliera.
Pag. 28561

ASL BT ANDRIA
Concorso pubblico per n. 2 posti di Dirigente medico di ostetricia e ginecologia.
Pag. 28568

ASL BT ANDRIA
Concorso pubblico per n. 2 posti di Dirigente medico di pediatria.
Pag. 28575

ASL TA TARANTO
Concorso pubblico per n. 5 posti di Dirigente medico disciplina ortopedia e traumatologia.
Pag. 28582

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI FOGGIA
Avviso selezione pubblica interna per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di ingegnere da stabilizzare nell'anno 2009.
Pag. 28586

Avvisi

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 6 ottobre 2010, n. 223
Autorizzazione costruzione impianto elettrico da fonte eolica.
Pag. 28590

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BARI
Determinazione Dirigenziale 12 agosto 2010, n. 554
Procedura verifica assoggettabilità a V.I.A..
Pag. 28597

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BRINDISI
Avviso di deposito elaborati progettuali dei lavori di rettifica curva pericolosa sulla S.P. 17 Ostuni Cisternino.
Pag. 28598

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FOGGIA
Avviso di deposito procedura a V.I.A.. Ditta NCD Divisione Eolica.
Pag. 28599

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FOGGIA
Avviso di deposito procedura di verifica assoggettabilità a V.I.A.. Ditta Daunia Wind.
Pag. 28599

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FOGGIA
Avviso di deposito procedura di verifica assoggettabilità a V.I.A.. Ditte Wind Energy Project, Wind Farm Franciosa, Eos Energia, Castel Torre Eolica.
Pag. 28599

SOCIETA' CHECCHIA WIND FARM-SILIFT-ICO ILLIT
Avviso di deposito richiesta verifica assoggettabilità a V.I.A..
Pag. 28599

SOCIETA' DE.CA ENERGY
Avviso di deposito studio impatto ambientale.
Pag. 28603

SOCIETA' FOTOSTAR
Avviso di deposito richiesta verifica assoggettabilità a V.I.A..
Pag. 28604

SOCIETA' SATEL RENEWABLE
Avviso di deposito procedura di verifica impatto ambientale. La Ficora 1.
Pag. 28604

SOCIETA' SATEL RENEWABLE
Avviso di deposito procedura di verifica impatto ambientale. La Ficora 2.
Pag. 28605

SOCIETA' SATEL RENEWABLE
Avviso di deposito procedura di verifica impatto ambientale. La Ficora 3.
Pag. 28606

SOCIETA' SATEL RENEWABLE
Avviso di deposito procedura di verifica impatto ambientale. La Ficora 4.
Pag. 28607

SOCIETA' SOLAR VENTURES
Avviso di deposito procedura verifica assoggettabilità a V.I.A..
Pag. 28607

Rettifiche

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FOGGIA
Por Puglia FSE 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza approvato con decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse II - Occupabilità: Avviso pubblico FG/08/2010 (Percorsi di orientamento, Formazione e Accompagnamento nella progettazione e Creazione di Impresa Singola e Associata).
Pag. 28608

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FOGGIA
POR PUGLIA FSE 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza approvato con decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse IV - Capitale Umano: Avviso pubblico FG/09/2010 (Interventi di qualificazione per il recupero e rafforzamento delle competenze professionali di giovani di età compresa tra i 18 e i 25 anni).
Pag. 28609

PARTE SECONDA

Atti di Organi monocratici regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 ottobre 2010, n. 1135

Nomina del Presidente dell'Agenzia per il Diritto allo Studio Universitario di Puglia - art. 9 della Legge regionale 27 giugno 2007 n. 18.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 27 giugno 2007, n. 18 "*Norme in materia di diritto agli studi dell'istruzione universitaria e dell'alta formazione"* e, in particolare, l'art. 9 nella parte in cui stabilisce che "*il Presidente dell'Agenzia per il Diritto allo Studio Universitario di Puglia (ADISU - PUGLIA) è nominato dal Presidente della Giunta Regionale con proprio decreto, previa consultazione del Comitato universitario regionale di coordinamento, tra persone che abbiano conseguito una particolare esperienza desumibile dalla formazione universitaria e post universitaria";*

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere in merito alla nomina del Presidente dell'ADISU - PUGLIA;

TENUTO CONTO delle risultanze della consultazione del Comitato universitario regionale di coordinamento

VISTO il curriculum vitae dell' Avv. Ettore SBARRA, nato a Bari il 19 giugno 1958 ed ivi domiciliato, alla via Egnatia n. 15, dal quale si evince che il medesimo è in possesso dei requisiti di cui al citato art. 9 comma 1 della Legge regionale 27 giugno 2007, n. 18 ed in particolare di un'ampia e riconosciuta preparazione professionale e di una consolidata competenza nel campo della formazione universitaria e del diritto allo studio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa che qui di seguito deve intendersi integralmente riportato, di nominare, ai sensi dell'art. 9 della legge 27 giugno 2007, n. 18, Presidente dell'ADISU - PUGLIA **l'Avv. Ettore Sbarra** in premessa generalizzato;

di dare atto, in applicazione degli artt. 8 comma 1 e 9 comma 1 della legge regionale 27 giugno 2007, n. 18, che il nominato Presidente dell' ADISU - PUGLIA resterà in carica fino a novanta giorni dopo l'inizio della prossima legislatura e potrà essere rinnovato nella carica per una sola volta.

Il presente decreto sarà notificato al Presidente nominato a cura del gabinetto del presidente della Giunta Regionale e trasmesso al Servizio Università e ricerca per i successivi adempimenti.

Bari, 11 ottobre 2010

VENDOLA

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE AGROALIMENTARI 6 ottobre 2010, n. 88

Legge n. 82/06, art.9 - Autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico volumico minimo naturale delle uve, dei mosti e dei vini, compresi quelli atti a dare vini IGP e DOP, nonché delle partite (cuvée) atte a dare vini spumanti. Campagna vendemmiale 2010/2011.

L'anno 2010 addì 6 del mese di ottobre in Bari, nella sede dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari - Lungomare Nazario Sauro n. 45 - Bari

L'ASSESSORE ALLE RISORSE AGROALIMENTARI

Visto il Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/1999, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/1986 e (CE) n.1493/1999;

Visto il regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009, che ha incorporato le disposizioni previste dal regolamento (CE) n. 479/2008 nel regolamento (CE) n. 1234/2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM);

Visto in particolare l'articolo 120 quater e l'allegato XV bis, sezione A, punto 1 del regolamento (CE) n. 1234/2007 del 16 novembre 2007 del Consiglio che prevede che, qualora le condizioni climatiche lo richiedano, gli Stati membri interessati possono autorizzare l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale delle uve fresche, del mosto di uve, del mosto di uve parzialmente fermentato, del vino nuovo ancora in fermentazione e del vino ottenuti dalle varietà di uve da vino classificabili in conformità dell'articolo 120 bis;

Visto l'allegato XV bis, sezione A, punto 2 del predetto regolamento (CE) n. 1234/2007 che prevede che l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale deve aver luogo in conformità alle pratiche enologiche di cui alla sezione B, prevedendo altresì che per la zona viticola C detto aumento non può superare il limite di 1,5 % vol.;

Visto quanto stabilito nel medesimo allegato XV bis, alla sezione B, riguardo alle disposizioni
inerenti la pratica enologica dell'arricchimento;

Visto il punto 6 dell'allegato XV bis del regolamento (CE) 1234/2007 il quale stabilisce che per i prodotti della zona viticola CIII, nella quale ricade la Puglia, le operazioni di arricchimento non possono avere l'effetto di portare il titolo alcolometrico totale oltre 13,50% vol.;

Visto il regolamento (CE) n. 606/2009 della Commissione del 10 luglio 2009, che reca alcune modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le categorie di prodotti vitivinicoli, le pratiche enologiche e le relative restrizioni;

Visti l'articolo 121 del succitato 491/2009 e il regolamento (CE) n. 606/2009, nonché l'allegato II del medesimo regolamento (CE) n. 606/2009 che elenca le pratiche enologiche autorizzate e le restrizioni, anche per quanto riguarda l'arricchimento, l'acidificazione e la disacidificazione, relative ai vini spumanti, ai vini spumanti di qualità e ai vini spumanti di qualità del tipo aromatico;

Viste le disposizioni previste dall'articolo 103 sexvicies del regolamento (CE) 1234/2007 riguardo alla concessione del sostegno ai produttori di vino che utilizzano mosto di uve concentrato e mosto di uve concentrato e rettificato per aumentare il titolo alcolometrico naturale dei prodotti alle condizioni stabilite all'allegato XV bis;

Visti altresì quanto stabilito dagli articoli da 32 a 35 del regolamento (CE) n. 555/2008 e dell'articolo 12 del regolamento (CE) n. 606/2009, riguardo all'eventuale concessione dell'aiuto all'impiego di mosto di uve concentrato;

Vista la legge 29 dicembre 1990, n. 428, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dalla appartenenza dell'Italia alla Comunità europea;

Vista la legge n. 82 del 20 febbraio 2006, recante "disposizioni di attuazione della normativa comunitaria concernete l'organizzazione comune di mercato (OCM) del vino";

Visto in particolare l'articolo 9, comma 2, della citata legge 82/2006, che dispone che le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano con proprio provvedimento autorizzano annualmente l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti destinati a diventare vini da tavola con o senza indicazione geografica, dei VQPRD e delle partite per l'elaborazione dei vini spumanti, dei vini spumanti di qualità e dei vini spumanti di qualità prodotti in regioni determinate (VSQPRD);

Visto il decreto legislativo 8 aprile 2010, n 61, tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88;

Visto il decreto 8 agosto 2008 che reca disposizioni nazionali di attuazione delle misure di sostegno di cui al reg. (CE) n. 479/2008 del Consiglio e del regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura dell'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti della vendemmia;

Visto il Decreto della Direzione produzioni agroalimentari n. 51 del 9 agosto 2010 che determina il periodo vendemmiale e delle fermentazioni e rifermentazioni per i prodotti ottenuti dalla vendemmia 2010 e prevede l'inizio di tali pratiche a partire dal giorno 16 agosto 2010;

Vista la DGR del 4 novembre 2003, n. 1633 " "Modalità per l'accertamento delle condizioni climatiche che richiedono l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale (arricchimento) dei prodotti della vendemmia";

Vista la documentazione, acquisita agli atti del Servizio Agricoltura, in particolare dagli Uffici Provinciali dell'Agricoltura, dal C.R.A. e dall'Assoenologi Puglia, attestante lo sfavorevole decorso climatico, a causa delle persistenti piogge nella fase pre-raccolta che hanno influito negativamente sul contenuto glucidico;

Sentito il parere del Comitato Consultivo Vitivinicolo Regionale nella seduta del 20 settembre 2010;

Considerato che le suddette operazioni di arricchimento devono essere effettuate in conformità della normativa comunitaria indicata e in conformità del decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali 8 agosto 2008;

Considerato che le suddette operazioni di arricchimento debbono essere effettuate nei termini ed entro i limiti previsti dalla normativa comunitaria, e nazionale e che la loro effettuazione rimane comunque vincolata alla autorizzazione annualmente rilasciata dalla competente Regione;

DECRETA

1. Di autorizzare per la campagna vendemmiale 2010/2011 nella regione Puglia, l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale (arricchimento) delle uve fresche, del mosto di uve, del mosto di uve parzialmente fermentato, del vino nuovo ancora in fermentazione e del vino atti a dare:
   a) Vini;
   b) Vini ad indicazione Geografica Protetta (IGP) per tutte le tipologie, sottozone e menzioni geografiche aggiuntive previste dagli specifici disciplinari di produzione;
   c) Vini a Denominazione di Origine Protetta (DOP) per tutte le tipologie, sottozone e menzioni geografiche aggiuntive previste dagli specifici disciplinari di produzione.

2. Di stabilire che le operazioni di arricchimento sono autorizzate solo per i prodotti ottenuti dalle uve di varietà classificate "idonee alla coltivazione" nella regione Puglia, ai sensi della DGR del 04 settembre 2003, n. 1371.

3. Di autorizzare per la campagna vendemmiale 2010/2011, nella regione Puglia, nel luogo di elaborazione dei vini spumanti, l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale della partita (cuvée) dei prodotti atti a dare vini spumanti, vini spumanti di qualità e vini spumanti di qualità a denominazione di origine protetta.

4. Di stabilire che le operazioni di arricchimento per le partite di mosti e di vino destinate all'elaborazione dei vini spumanti, dei vini spumanti di qualità e dei vini spumanti di qualità prodotti in regioni determinate sono autorizzate per le varietà di vite idonee alla coltivazione nella regione Puglia atte alla spumantizzazione;

5. Di stabilire che l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale, secondo le modalità previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale citata in premessa, è consentita nel limite massimo del 1,5% vol.;

6. Di incaricare il Dirigente dell'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee a notificare il presente

provvedimento al Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, e all'Ispettorato Centrale per il Controllo della Qualità dei Prodotti Agroalimentari territorialmente competente.

Il presente decreto sarà inviato all'Ufficio del Bollettino della Regione Puglia per la sua pubblicazione nel B.U.R.P. e lo stesso entra in vigore il giorno della sua pubblicazione.

L'Assessore
Dario Stefàno

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AGRICOLTURA 6 ottobre 2010, n. 805

DGR n. 2151 del 04/10/2010 - Disposizioni regionali in merito ai controlli in materia di uso agronomico dei sottoprodotti della vinificazione in applicazione (D.M. 4 agosto 2010 n. 7407). Campagna 2010 - 2011.

L'anno 2010 addì 6 ottobre, nella sede del Servizio Agricoltura presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Lungomare Nazario Sauro 45 - BARI,

Il Dirigente dell'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario Salvatore Leo, riferisce quanto segue:

VISTO il Reg. (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007, così come risulta modificato dal Reg. (CE) n. 491/2009, del 25 maggio 2009, recante l'organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM);

VISTO il Reg. (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 28 giugno 2008, recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

VISTO il Decreto MIPAAF 27 novembre 2008 n. 5396 "Disposizioni di attuazione dei Reg. (CE) n.479/2008 del Consiglio e n. 555/2008 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura della distillazione dei sottoprodotti della vinificazione";

VISTO il Decreto Legislativo n. 152/2006 (norme in materia ambientale);

VISTA la D.G.R. del 23 gennaio 2007, n. 19 "Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati - Attuazione della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole";

VISTO il Decreto MIPAAF 4 agosto 2010 n. 7407 "Modifiche all'articolo 5 del DM 27 novembre 2008 n. 5396 concernente disposizioni di attuazione dei Reg. (CE) n. 479/2008 del Consiglio e n. 555/2008 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura della distillazione dei sottoprodotti della vinificazione";

VISTO in particolare l'articolo 1 comma 4 del DM 4 agosto 2010 n. 7407 che stabilisce che le Regioni e le Province autonome stabiliscano tempi e modalità per la distribuzione dei sottoprodotti della vinificazione per uso agronomico e disposizioni applicative per l'utilizzazione dei sottoprodotti per altri usi alternativi diversi da quelli previsti al comma 1 dell'articolo 1 dello stesso decreto;

VISTA la D.G.R. n.2151 del 4 ottobre 2010 che approva le "Disposizioni regionali in materia di uso agronomico dei sottoprodotti della vinificazione, in applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 4 agosto 2010 n. 7407"

VISTI i Decreti Assessorili n. 53 del 19 luglio 2010 e n.61 del 15 settembre 2010 relativi alla determinazione del periodo vendemmiale 2010/2011 delle fermentazioni e delle rifermentazioni;

CONSIDERATO che la campagna vendemmiale 2010/2011 è in corso, che i tempi di applicazione della norma sono ristretti e che è necessario

consentire con urgenza ai soggetti che intendono destinare i sottoprodotti al ritiro sottocontrollo all'uso alternativo;

RITENUTO opportuno consentire ai soggetti che intendono destinare i sottoprodotti al ritiro sottocontrollo all'uso alternativo "Uso Agronomico";

Per quanto sopra riportato e di propria competenza

PROPONE

- che per la campagna 2010/2011 i produttori che, in applicazione degli articoli 22 e seguenti del Reg. (CE) n. 555/2008 della Commissione, sono tenuti a ritirare i sottoprodotti della vinificazione, adempiono, ai sensi dell'articolo 1 comma 1, del D.M. 7407/2010, al loro obbligo con la consegna, totale o parziale, in distilleria o mediante il ritiro sotto controllo per il seguente uso alternativo: "Uso Agronomico";

- che per la campagna 2010/2011 l'uso alternativo agronomico dei sottoprodotti e la distribuzione dei sottoprodotti sui terreni è autorizzata nel rispetto di quanto stabilito dalla D.G.R. n.2151 del 4 ottobre 2010 "Disposizioni regionali in materia di uso agronomico dei sottoprodotti della vinificazione, in applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 4 agosto 2010 n. 7407";

- che i produttori che intendono utilizzare i sottoprodotti all'uso agronomico effettuano la comunicazione all'Ufficio periferico dell'ICQ territorialmente competente e alla Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Agricoltura, Lungomare N. Sauro n.45,47 - 70121 BARI, compilando il modello 2 bis, allegato al D.M. n. 7407/2010, entro i termini prescritti e nel rispetto delle condizioni e delle modalità di cui al comma 5, art.1 del medesimo decreto;

- che i controlli finalizzati a garantire il rispetto dell'art.79 del Reg. (CE) n.555/08, nelle more che la Regione Puglia individui l'Autorità regionale preposta al controllo, sono svolti da ICQRF.

- di incaricare, l'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee - Servizio Agricoltura dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, a provvedere a trasmettere copia del presente provvedimento, all'Ufficio regionale del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia al fine della sua pubblicazione nel B.U.R.P. ai sensi della lettera G dell'art. 6 della L.R. n. 13/94 e la pubblicazione dello stesso sul sito istituzionale della Regione Puglia;

SEZIONE ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA LR 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario P.O. "Viticoltura ed Enologia"
Salvatore Leo

Il Dirigente dell'Ufficio
Pietro Caragnano

IL DIRIGENTE AD INTERIM DEL SERVIZIO AGRICOLTURA

VISTA la proposta del Dirigente dell'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee e la relativa sottoscrizione;

VISTA la legge n. 7/97 e la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/07/98 che detta le direttive per la separazione dell'attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa;

RITENUTO, per le motivazioni riportate in narrativa, di adottare il presente provvedimento;

DETERMINA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse, che qui si intende integralmente richiamato, e di fare propria la proposta;

- che per la campagna 2010/2011 i produttori che, in applicazione degli articoli 22 e seguenti del Reg. (CE) n. 555/2008 della Commissione, sono tenuti a ritirare i sottoprodotti della vinificazione, adempiono, ai sensi dell'articolo 1 comma 1, del D.M. 7407/2010, al loro obbligo con la consegna, totale o parziale, in distilleria o mediante il ritiro sotto controllo per il seguente uso alternativo: "Uso Agronomico";

- che per la campagna 2010/2011 l'uso alternativo agronomico dei sottoprodotti e la distribuzione dei sottoprodotti sui terreni è autorizzata nel rispetto di quanto stabilito dalla D.G.R. n.2151 del 4 ottobre 2010 "Disposizioni regionali in materia di uso agronomico dei sottoprodotti della vinificazione, in applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 4 agosto 2010 n. 7407";

- che i produttori che intendono utilizzare i sottoprodotti all'uso agronomico effettuano la comunicazione all'Ufficio periferico dell'ICQ territorialmente competente e alla Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Agricoltura, Lungomare N. Sauro n.45,47 - 70121 BARI - compilando il modello 2 bis, allegato al D.M. n. 7407/2010, entro i termini prescritti e nel rispetto delle condizioni e delle modalità di cui al comma 5, art.1 del medesimo decreto;

- che i controlli finalizzati a garantire il rispetto dell'art.79 del Reg. (CE) n.555/08, nelle more che la Regione Puglia individui l'Autorità regionale preposta al controllo, sono svolti da ICQRF;

- di incaricare, l'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee - Servizio Agricoltura dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, a provvedere a trasmettere copia del presente provvedimento, all'Ufficio regionale del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia al fine della sua pubblicazione nel B.U.R.P. ai sensi della lettera G dell'art. 6 della L.R. n. 13/94 e la pubblicazione dello stesso sul sito istituzionale della Regione Puglia;

Il presente atto, composto di n. 4 (quattro) facciate, timbrate e vidimate, è redatto in unico originale che sarà conservato agli atti del Servizio Agricoltura dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale. Una copia conforme all'originale sarà trasmessa al Segretariato Generale della Giunta Regionale. Copia sarà inviata all'Assessore alle Risorse Agroalimentari e copia all'Ufficio proponente. Non sarà inviata copia all'Area Programmazione e Finanza - Servizio Bilancio e Ragioneria, non essendovi adempimenti di competenza dello stesso.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nell'Albo istituito presso il Servizio Agricoltura.

Il Dirigente ad interim del Servizio
Dott. Giuseppe Mauro Ferro

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 23 luglio 2010, n. 372

D.lgs. 59/05. Integrazione alla D.D. n. 126 del 14 aprile 2010 di Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC), rilasciata a "FENICE S.p.A" con stabilimento in Foggia, zona industriale località "Incoronata", per l'impianto con codice attività IPPC 1.1 e 5.1 - All. I al D.Lgs. 59/05.

L'anno 2010 addì 23 del mese di Luglio in Modugno (BA), presso il Servizio Ecologia

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA, ING. ANTONELLO ANTONICELLI

- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;

- vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio competente in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale, successivamente indicato come Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti

adotta il presente provvedimento

Visto il D.Lgs. 59/05: "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento atmosferico" e s.m.i.;

Visto il D.M. 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale Tariffe";

Visti i provvedimenti:
- la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse";
- la Delibera di G.R. n. 482 del 13 aprile 2007: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 - Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19.09.2006, allegato 3";
- la Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia n. 58 del 5 febbraio 2007: "Costituzione delle Segreterie Tecniche";
- il Regolamento Regionale 16 luglio 2007 n. 18: "Regolamento Garanzie finanziarie relative alle attività di smaltimento e di recupero rifiuti (D.lgs. n° 152/06). Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo".

Visti inoltre:
- L. 241/90: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 152/06: "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007, n. 17: "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale";

Premesso che:
- il Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata Integrated Prevention and Pollution Control (IPPC);

Vista inoltre:
- la propria determinazione dirigenziale di AIA n. 126 del 14 aprile 2010, con la quale, ai sensi del D.lgs. 59/05, si autorizzava la Fenice SpA ad esercire le attività di cui ai punti 1.1 e 5.1 dell'Allegato I al D.lgs. 59/05;
- la richiesta di aggiornamento da parte del Gestore, acquisita agli atti del Servizio Regionale Ecologia al prot. n. 9498 del 13/07/2010, con il quale lo stesso richiedeva di essere autorizzato ad esercire l'attività di "messa in riserva - R13" oltre a quella di "deposito preliminare - D15", già autorizzata, e di eliminare le parole "*finalizzata allo smaltimento in discarica*" a pagina 20 dell'Allegato A alla citata D.D. n. 126 del 14 aprile 2010, in quanto le attività in questione possono essere finalizzate anche ad attività di recupero;

Considerato che:
- lo svolgimento dell'attività di "messa in riserva - R13" richiesta dal Gestore produce vantaggi per l'ambiente, essendo la stessa destinata al recupero di rifiuti invece che al loro smaltimento;
- i requisiti necessari per lo svolgimento dell'attività R13 sono gli stessi richiesti per lo svolgimento dell'attività D15, e degli stessi il Gestore è dotato, come verificato nel corso dell'iter per il rilascio della citata D.D. n. 126 del 14 aprile 2010, al quale si rimanda integralmente;

Pertanto:

ritenuto di poter autorizzare ai sensi della normativa vigente il Gestore ad esercire l'attività di "messa in riserva - R13";

fatto salvo tutto quanto previsto nella D.D. n. 126 del 14 aprile 2010;

ritenuto di far salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri Enti;

dato atto che ai fini delle spese istruttorie relative al rilascio dell'autorizzazione AIA il gestore ha regolarmente provveduto al versamento dell'importo, producendone copia, secondo le indicazioni contenute nella D.G.R. n. 1388 del 19.09.06 con la quale, nelle more dell'applicazione dello specifico Decreto Ministeriale concernente le tariffe per le istruttorie relative alle autorizzazione integrata ambientale, *la Giunta ha disposto che: "i gestori provvedono al versamento a favore della Regione a titolo di acconto, con il rinvio del pagamento del saldo, se dovuto, alla determinazione delle tariffe da parte dello Stato;*

precisato che a seguito dell'adeguamento delle tariffe regionali al D.M. del 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale sulle tariffe", si provvederà a richiedere alla **FENICE SpA** - U.O. di Foggia il versamento delle somme, se dovute, derivanti dalla applicazione del precitato decreto;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m.i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso

DETERMINA

Fatte salve le considerazioni esposte in narrativa, che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte:

1. di autorizzare il Gestore Fenice SpA ad esercire l'attività di "messa in riserva - R13" oltre alla attività già autorizzata di "deposito preliminare - D15" per un quantitativo massimo (somma delle due attività) pari a 283 m^3 (233 tonnellate) di rifiuti speciali pericolosi e di 1.229,6 m^3 (1.221,1 tonnellate) di rifiuti speciali non pericolosi;

2. di eliminare le parole "*finalizzata allo smaltimento in discarica*", presenti a pag. 20 dell'Allegato A alla D.D. n. 126 del 14 aprile 2010;

3. che il Gestore è tenuto a prestare, a favore della Provincia di Foggia, le garanzie finanziarie in conformità e nel rigoroso rispetto di quanto stabilito dal Regolamento Regionale 16 luglio 2007 n. 18. Tali garanzie devono essere prestate in uno dei modi previsti dall'art. 1 della Legge n. 348/1982 così come riportato al punto 3, "Allegato A" del predetto R.R. In particolare le garanzie potranno essere prestate da aziende di credito o da imprese di assicurazione debitamente autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni.
   Per la definizione dell'ammontare da parte dell'Amministrazione Provinciale di Foggia, si riportano di seguito i parametri di riferimento:
   Stoccaggi (attività di deposito preliminare di rifiuti di cui al punto D15 - allegato B o attività di messa in riserva di cui al punto R13 - allegato C):
   - rifiuti pericolosi: 233 tonnellate (totale D15+R13);
   - rifiuti non pericolosi: 1.221,1 tonnellate (totale D15+R13)

4. di fare salve tutte le prescrizioni contenute nelle D.D. n. 126 del 14 aprile 2010;

5. che la presente autorizzazione integra il provvedimento dirigenziale di "Autorizzazione Integrata Ambientale" n. 126 del 14 aprile 2010, rilasciato dall'Ufficio Regionale Inquinamento e Grandi Impianti;

6. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione e di ogni suo successivo aggiornamento presso il Servizio Ecologia della Regione Puglia, presso la Provincia di Foggia e presso il Comune di Foggia;

7. di notificare a cura del Servizio Ecologia il presente provvedimento alla Fenice s.r.l. avente sede legale in zona industriale località "Incoronata";

8. di trasmettere il presente provvedimento alla Provincia di Foggia, al Comune di Foggia, all'ARPA Puglia - Direzione Generale e Dipartimento provinciale di Foggia - alla AUSL-FG, ai Servizi Regionali Gestione Rifiuti e Bonifiche, Industria e Energia, Agricoltura;

9. di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale;

10. di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P;

11. di rendere il presente provvedimento dirigenziale immediatamente esecutivo.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 7.08.1990 n. 241 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale e che l'adozione del presente atto, da parte del Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Istruttore
ing. Pierfrancesco Palmisano

Il Dirigente d'Uff. Inq. e Grandi Impianti
ing. Caterina Dibitonto

Il Dirigente del Servizio Ecologia
ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 23 luglio 2010, n. 403

Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.lgs. 59/2005, rilasciata Laterificio Pugliese S.p.A. Unità produttiva di Terlizzi (BA) via Mazzini 130 Codice IPPC 3.5 Fascicolo n. 10.

L'anno 2010 addì 28 del mese di Luglio in Modugno (Ba) presso il Servizio Ecologia,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;

- vista la Deliberazione di giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 e s.m.i. con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti competente in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale;

ADOTTA IL SEGUENTE PROVVEDIMENTO

Visto il D. Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento" e s.m.i.;

Visto il D.M. 24.04.2008, denominato "Decreto Interministeriale Tariffe"

Visti i provvedimenti:
- La Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006 "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale

dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente". Attivazione delle procedure tecnico amministrative connesse.
- La Delibera di G.R. n. 482 del 13 aprile 2007 "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento. Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19/09/2006.
- La Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 58 del 05 febbraio 2007 "*Costituzione delle Segreterie Tecniche*".

Visti inoltre
- L. 241/90: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 152/06: "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007, n. 17: "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale".

Richiamato il Regolamento Regionale 16 luglio 2007 n.18 avente ad oggetto: "Regolamento Garanzie finanziarie relative alle attività di smaltimento e di recupero di rifiuti (D.Lgs. 152/06). Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo."

Considerato che:
- a livello europeo è stato adottato per lo specifico settore nella versione più recente il Documento BREF IPPC 2007, con le linee guida europee" Reference Document on Best Available Techniques in the Ceramic Manufacturing Industry August 2007".
- per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili in materia di prodotti ceramici Categoria 3.5 dell'allegato 1 del D.Lgs.n. 59/2005 sono state emanate le linee guida di cui al decreto 29 gennaio 2007
- per gli aspetti riguardanti da un lato, i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informatori della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e, dall'altro lato, la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", il riferimento è costituito dagli allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 alla G.U. - Serie Generale 135 del 13.6.2005: - "Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D.lgs. 372/99"; "*Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio*";

Pertanto:
- **Vista** la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale e la relativa documentazione tecnica allegata, presentata in data 29 novembre 2006, registrata al prot. regionale n. 15514 del 27 dicembre 2006, del Sig. Scianatico MIchele, in qualità di gestore dell'impianto IPPC Laterificio Pugliese S.p.A. Unità produttiva di Terlizzi via Mazzini, 130;
- **Visto** la comunicazione di avvio del procedimento da parte della Regione Puglia di cui alla nota prot. n. 4614 del 19 marzo 2007;
- **Vista** la comunicazione del Gestore con nota del 20 giugno 2007, registrata al prot. regionale n. 10828 del 2 luglio 2007, relativa all'avvenuta pubblicazione in data 5 aprile 2007 sul quotidiano Puglia dell'annuncio di cui all'art. 5, comma 7 del D.lgs. 59/05;
- **Visti** i risultati istruttori delle Conferenze di Servizi avviate il 5 luglio 2007 e concluse il 21 giugno 2010 e del sopralluogo effettuato in data 24 novembre 2009;
- **Visto** il verbale della Conferenza di Servizi tenutasi il 21 giugno 2010, durante la quale il Comune di Terlizzi e l'ARPA DAP Bari esprimono parere favorevole al rilascio dell'A.I.A.;
- **Visto** il parere dell'Autorità di Bacino espresso con nota prot. 7293del 8 giugno 2010 ed acquisito in sede di Conferenza di Servizi deol 8 giugno 2010
- **Visto** il parere della Provincia di Bari espresso con nota prot. n. 3344/AMB del 24 maggio 2010 ed acquisito in sede di Conferenza di Servizi del 24 maggio 2010
- Visto il parere relativo al Piano di Monitoraggio e Controllo reso dall'ARPA di cui al verbale della Conferenza dei Servizi del 8 giugno 2010

- **preso atto che** le condizioni e prescrizioni contenute nel "Documento Tecnico" che si compone degli Allegati: "Allegato A", "Allegato B - *Piano di Monitoraggio e Controllo*.", devono essere rispettati secondo modalità e tempistiche negli stessi indicati;

preso atto che lo stabilimento LATERIFICIO PUGLIESE SpA ubicato in via Mazzini, 130 a Modugno (BA), non risulta registrato ai sensi del Regolamento CE n. 761/2001 (EMAS), ma risulta certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001, per cui ai sensi D.Lgs n. 59/05, la presente A.I.A. ha validità di anni **6** (sei);

precisato che, ai sensi del comma 14 e del comma 18 dell'art. 5 del D.lgs. n. 59/05, il presente provvedimento recepisce e sostituisce le autorizzazioni indicate al paragrafo 4 dell'Allegato A;

ritenuto di far salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri Enti;

dato atto che ai fini delle spese istruttorie relative al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, il gestore ha regolarmente provveduto al versamento dell'importo, producendone copia, secondo le indicazioni contenute nella D.G.R. n. 1388 del 19.09.06 con la quale, nelle more dell'applicazione dello specifico Decreto Ministeriale concernente le tariffe per le istruttorie relative alle autorizzazioni integrate ambientali, la Giunta Regionale ha disposto che*: "i gestori provvedono al versamento a favore della Regione a titolo di acconto, con il rinvio del pagamento del saldo, se dovuto, alla determinazione delle tariffe da parte dello Stato",*

precisato che a seguito dell'adeguamento delle tariffe regionali al D.M. del 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale sulle tariffe", si provvederà a richiedere alla LATERIFICIO PUGLIESE S.p.A. Stabilimento di Terlizzi, il versamento delle somme, se dovute, derivanti dalla applicazione del precitato decreto;

precisato altresì che l'impianto in oggetto, relativamente al recupero di rifiuti non pericolosi, è soggetto alla presentazione delle garanzie finanziarie da prestare in favore della Provincia di Bari e verifica di congruenza rispetto al Regolamento Regionale 16 luglio 2007, n. 18 da parte della stessa Provincia di Bari.

ritenuto pertanto di rilasciare, ai sensi del D.lgs. 59/05, l'Autorizzazione Integrata Ambientale oggetto dell'istanza innanzi specificata, alle prescrizioni e condizioni specificate negli Allegati al presente provvedimento che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso

DETERMINA

Fatte salve le considerazioni espresse in narrativa, che si intendono tutte integralmente riportate e trascritte

di rilasciare alla Ditta LATERIFICIO PUGLIESE SPA Unità produttiva di Terlizzi, via Mazzini, 130, - Fascicolo n. 10 - l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto con attività IPPC 3.5 "*Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane,con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 mc e con una densità di colata per forno superiore a 300 Kg/mc.*" (Allegato I al D.lgs. 59/05), alle condizioni e con le prescrizioni riportate nel "Documento Tecnico" che si compone degli allegati "**Allegato A**" di n. 32 (trentadue) facciate, "**Allegato B** - Piano di Monitoraggio e Controllo " di n. 20 (venti) facciate, "

di stabilire che:

- l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento recepisce e sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni già rilasciate secondo quanto indicato al punto 4 dell'allegato A del Documento Tecnico;

- l'autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs 59/2005, art. 9, comma 3, è soggetta a rinnovo ogni **sei anni**;
- la Società è tenuta al puntuale rispetto delle comunicazioni inerenti le "*modifiche dell'impianto*", secondo quanto previsto dall'art. 10 del D.Lgs. 59/05;
- la Società è tenuta a compilare ed aggiornare annualmente il DB CET (Catasto Informatizzato delle Emissioni Territoriali) residente presso il sito internet di Arpa Puglia contenente i dati sui punti di emissione convogliata ed i risultati dei periodici autocontrolli effettuati dalle aziende stesse;
- per effetto dell'intervenuto D.M. del 24.4.2008 denominato "*Decreto interministeriale sulle Tariffe*", a seguito della predisposizione di apposito provvedimento di Giunta Regionale, si provvederà a richiedere il versamento delle somme, se dovute, derivanti dall'applicazione del precitato Decreto;
- che l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 11 e 16 del D.Lgs. n. 59 del 18/02/2005;

l'Arpa Puglia - Dipartimento Provinciale di Bari e la Provincia di Barinello svolgimento delle proprie funzioni e compiti istituzionali svolgono il controllo della corretta gestione ambientale da parte della Ditta ivi compresa l'osservanza, da parte della ditta, di quanto riportato nel presente provvedimento ed in allegati tecnici "A e B„;

L'Arpa Puglia, cui sono demandati i compiti di vigilanza e controllo, accerterà ai sensi dell'art. 11, comma 3 del D.Lgs. 59/05, quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione e relativi allegati, con oneri a carico del gestore.

di **disporre** che la presente autorizzazione integrata ambientale e i dati relativi al monitoraggio ambientale devono essere depositati e resi disponibili per la consultazione del pubblico presso la Regione Puglia, Servizio Ecologia, la Provincia di Bari e presso il Comune di Terlizzi;

di notificare il presente provvedimento e relativi allegati, a cura del Servizio Ecologia alla Ditta LATERIFICIO PUGLIESE S.p.A., via Mazzini, 130 Terlizzi (BA);

di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Terlizzi, alla Provincia di Bari, all'ARPA Puglia, al D.A.P. di Bari, alla AUSL competente per territorio, al Servizio Industria e Energia, al Servizio Agricoltura ed al Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica;

di **trasmettere** copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale della Regione Puglia;

di **pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 7.08.1990 n. 241 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale e che l'adozione del presente provvedimento, da parte del Dirigente del Servizio Ecologia è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Dirigente di Ufficio
Ing. Caterina Dibitonto

Il Dirigente del Servizio
Ing. Antonello Antonicelli

REGIONE PUGLIA
Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana

D.Lgs. 59/05 e smi - Autorizzazione Integrata Ambientale

LATERIFICIO PUGLIESE S.P.A. – Unità produttiva di TERLIZZI(BA)

Fascicolo n. 10

DOCUMENTO TECNICO

Allegato A – Relazione tecnica

Indice

1. DATI IDENTIFICATIVI DELL'IMPIANTO
2. ITER ISTRUTTORIO
2.1. Documenti progettuali acquisiti durante il procedimento istruttorio
3. INQUADRAMENTO URBANISTISTICO, TERRITORIALE, IDROGEOLOGICO, SISMICO
4. AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
5. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROCESSO PRODUTTIVO (estratto dalla relazione tecnica)
5.1. Prodotti e capacità produttiva
5.2. Materie prime ed ausiliarie
5.3. Ciclo produttivo
6. EMISSIONI ATMOSFERICHE
6.1. Emissioni convogliate
6.2. Emissioni Diffuse
7. Rifiuti
8. SCARICHI IDRICI
9. EMISSIONI SONORE
10. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
11. ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO
11.1. Condizioni generali per l'esercizio dell'impianto
11.1.1. Condizioni relative alla gestione dell'impianto
11.1.2. Comunicazioni e requisiti di notifica generali
12. STATO DI ATTUAZIONE DELLE BAT
13. DURATA, RINNOVO, RIESAME E RISPETTO DELLE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.

Allegato B - Piano di monitoraggio e controllo

Allegato A

Relazione tecnica

1. DATI IDENTIFICATIVI DELL'IMPIANTO

Denominazione	**LATERIFICIO PUGLIESE S.P.A.**

da compilare per ogni attività IPPC:

codice IPPC[1]	codice NOSE-P[2]	codiceNACE[3]	codice ISTAT
3.5	104.11	26	26.400

classificazione IPPC[1]	Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura
classificazione NOSE-P[2]	Fabbricazione di gesso, asfalto, calcestruzzo, cemento, fibre di vetro, mattoni, piastrelle o prodotti ceramici (Industria dei prodotti minerali che comporta processi di combustione)
classificazione NACE[3]	Produzione di prodotti minerali non metallici
classificazione ISTAT	Produzione di laterizi e affini

stato impianto

S.P.A.
ragione sociale

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di BARI n. 65900

Indirizzo dell'impianto

comune	TERLIZZI	prov.	BA	CAP	70038
frazione o località					
via e n. civico	VIA MAZZINI N. 130				
telefono	080/3517566	fax	080/3518001	e-mail	Info-lp@laterificiopugliese.it
coordinate geografiche	16° 32' 43.41''	E	41° 7' 30.89''	N	

Sede legale (se diversa da quella dell'impianto)

comune	BARI	prov.	BA	CAP	70121
Frazione e località					
Via e n. civico	VIA MELO 229				
telefono		fax		e-mail	
partita IVA	00258480722				

Responsabile legale

nome	MICHELE	cognome	SCIANATICO		
nato a	BARI	prov. (BA)	il	19/09/1935	
residente a	BARI	prov. (BA)	CAP	70121	

[1] Vedere allegato I D.Lgs 59/05
[2] Classificazione standard Europea delle fonti di emissione (Dec. 2000/479/CE)
[3] Classificazione standard europea delle attività economiche (definizione di impresa adottata dalla Commissione UE: comunicazione n. 96/C 213/04 del 23/07/96 – richiamata nel Reg. CE 70/2000)

via e n. civico	VIA MELO DA BARI N.° 229				
telefono		fax		e-mail	
codice fiscale	SCNMHL35P19A662H				

Referente IPPC

nome	VINCENZO	cognome	PUGLIESE		
telefono	3483435805	fax	0803542446	e-mail	rs@laterificiopugliese.it
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)					

superficie totale m^2	122700	volume totale m^3	
superficie coperta m^2	31250	sup. scoperta impermeabilizzata m^2	91450

Responsabile tecnico: Pasquale VENDOLA

Responsabile per la sicurezza: ONOFRIO LARICCHIUTA

Numero totale addetti: 104

Turni di lavoro

1 - dalle 06:00 alle 14:40
2 - dalle 14:00 alle 22:00
3 - dalle 22:00 alle6:
Alle

Periodicità dell'attività: [X] tutto l'anno

gen	feb	mar	apr	Mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic

Anno di inizio dell'attività: 1932

Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione: 2005

Data di presunta cessazione attività:

2. ITER ISTRUTTORIO

Con nota del 29 novembre 2006, registrata al prot. regionale n. 15514 del 27 dicembre 2006, il Sig. Scianatico MIchele, in qualità di gestore dell'impianto, presentava domanda di autorizzazione integrata ambientale.

Con nota prot. n. 826 del 12 gennaio 2007, il Settore Ecologia della Regione Puglia richiedeva integrazioni documentali.

Con nota del 1 febbraio 2007, registrata al prot. regionale n. 3448 del 28 febbraio 2007, la ditta trasmetteva documentazione integrativa.

Con nota prot. n. 4614 del 19 marzo 2007 il Settore Ecologia della Regione Puglia comunicava l'avvio del procedimento.

Con nota del 20 giugno 2007, registrata al prot. regionale n. 10828 del 2 luglio 2007, la ditta comunicava l'avvenuta pubblicazione in data 5 aprile 2007 sul quotidiano Puglia.

Con nota prot. n. 9922 del 19 giugno 2007 veniva indetta Conferenza dei Servizi in data 5 luglio 2007.

In data 5 luglio 2007 si teneva la Conferenza dei Servizi nell'ambito della quale veniva richiesta alla ditta documentazione integrativa.

Con nota prot. n. 12527 del 31 luglio 2007, nel trasmettere il verbale della Conferenza dei Servizi venivano richiesti alla ditta chiarimenti e integrazioni documentali

Con nota del 7 settembre 2007 registrata al protocollo regionale n. 15010 del 27 settembre 2007 la Ditta trasmetteva integrazioni documentali.

Con nota prot. n. 12034 del 30 ottobre 2009, si convocava sopralluogo presso lo stabilimento.

In data 24 novembre 2009 si teneva il sopralluogo presso lo stabilimento. in tale data l'impianto risultava non in produzione.

Con nota prot. n. 13463 del 10 dicembre 2009, la Regione invitava la società a far pervenire la documentazione richiesta nel corso del sopralluogo e a comunicare con congruo anticipo il riavvio dell'impianto.

Con nota del 11 dicembre 2009, registrata al prot. regionale n. 210 del 13 gennaio 2010, l'Arpa DAP Bari trasmetteva comunicazione relativa all'inquinamento acustico.

Con nota del 21 dicembre 2009 registrata al prot. regionale n. 273 del 14 gennaio 2010, la Ditta riscontrava la richiesta di documentazione del 10 dicembre 2009.

Con nota prot. n. 1090 del 29 gennaio 2010, la Regione formulava richiesta di ulteriore documentazione.

Con nota prot. 1301 del 3 febbraio 2010 veniva indetta Conferenza dei Servizi in data 23 febbraio 2010.

Con nota del 15 febbraio 2010 registrata al protocollo regionale n. 2117 del 18 febbraio 2010 la Ditta comunicava a far data dal 22 febbraio 2010 il riavvio degli impianti di produzione.

Con nota del 15 febbraio 2010 registrata al protocollo regionale n. 2145 del 18 febbraio 2010 la Ditta trasmetteva documentazione integrativa.

In data 23 febbraio 2010 si teneva la seconda riunione della Conferenza dei Servizi.

Con nota prot. 2862 del 25 febbraio 2010 si trasmetteva copia dl verbale della seconda riunione della Conferenza dei Servizi.

Con nota registrata al protocollo regionale n. 4608 del 29 marzo 2010 la Ditta trasmetteva documentazione integrativa.

Con nota prot. 5109 del 8 aprile 2010 veniva indetta Conferenza dei Servizi in data 22 aprile 2010

In data 22 aprile 2010 si teneva la terza riunione della Conferenza dei Servizi.

Con nota prot. 6003 del 27 aprile 2010 veniva trasmesso il verbale della terza riunione della Conferenza dei Servizi e contestualmente indetta Conferenza dei Servizi in data 21 maggio 2010

Con nota prot. 6883 del 17 maggio 2010 la Conferenza dei Servizi indetta per il giorno 21 maggio 2010 veniva differita al giorno 24 maggio 2010.

In data 24 maggio 2010 si teneva la quarta riunione della Conferenza dei Servizi

Con nota prot. 7576 del 1 giugno 2010 veniva trasmesso il verbale della quarta riunione della Conferenza dei Servizi e contestualmente indetta Conferenza dei Servizi in data 8 giugno 2010.

In data 8 giugno 2010 si teneva la quinta riunione della Conferenza dei Servizi

Con nota prot. 7780 del 9 giugno 2010 veniva trasmesso il verbale della quinta riunione della Conferenza dei Servizi e contestualmente indetta Conferenza dei Servizi decisoria in data 21 giugno 2010.

In data 21 giugno 2010 si teneva la Conferenza dei Servizi decisoria.

Con nota prot. 8432 del 23 giugno 2010 veniva trasmesso il verbale della Conferenza dei Servizi decisoria

2.1. Documenti progettuali acquisiti durante il procedimento istruttorio

Allegati a domanda di autorizzazione integrata ambientale Prot. 15514 del 27 dicembre 2006

Scheda	Titolo	Note
A	Identificazione dell'impianto	Sostituita con trasmissione del 27 settembre 2009
B	Precedenti autorizzazioni dell'impianto e norme di riferimento	Sostituita con trasmissione del 27 settembre 2009 Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera DD 137/01, DD42/06, DD 425/06 trasmesse con nota del 27 settembre 2009
C	Materie prime ed ausiliarie utilizzate	
D	Capacità produttiva	
E	Emissioni in atmosfera	Sostituita con trasmissione del 27 settembre 2009
F	Risorsa idrica	
G	Emissioni idriche	
H	Emissioni sonore	
I	Rifiuti	Tab. I2, Tab. I4, Tab. I5 sostituite con trasmissione del 27 settembre 2009
L	Energia	Sostituita con trasmissione del 27 settembre 2009 per la parte deposito temporaneo Tab. L2
M	Allevamenti zootecnici	

Rif.	Titolo	Note
1	Relazione Tecnica	
2	Estratto topografico in scala 1:25.000	Sostituita con trasmissione del 28/02/07
	Mappa catastale in scala 1:2500	Sostituita con trasmissione del 28/02/07
3	Stralcio del P.R.G. in scala 1:2.000 (Allegato 3)	
3A	Stralcio del P.R.G. Legenda	
4	Planimetria dell'impianto in scala adattata	
5	Planimetria dell'impianto con l'indicazione dei punti di emissione in atmosfera	
6	Planimetria dell'impianto con rete idrica	Sostituita con trasmissione del 27/9/07
7	Planimetria dell'impianto con sorgenti rumore	
8	Planimetria terreni per lo spandimento di letami e liquami	
9	Planimetria depositi letami e liquami	
10	Planimetria aree deposito materie prime ed ausiliarie – prodotti intermedi – rifiuti	
11	Documentazione attinente lo smaltimento dei rifiuti	Mud 2005 trasmesso successivamente con nota del 28/2/07
12	Progetto Sistema di Monitoraggio in Continuo delle Emissioni	
13	Sintesi non tecnica	Trasmessa successivamente con nota del 28/2/07
14	Planimetria impianto con individuazione dei punti di rilevazione rumore Relazione "Valutazione del rumore" del maggio 2006 con i seguenti allegati: • Certificato urbanistico comune di Terlizzi del 25/6/2001(allegato 1) • Certificato di taratura n.01002 del 21/12/2004 (allegato 2) • Certificato di taratura n. 01001 del 21/12/2004 • Scheda di sicurezza polistirolo	

Allegati a nota prot. 3448 del 28 febbraio 2007
Estratto topografico con indicazione ubicazione impianto
MUD relativo all'anno 2005
Sintesi non tecnica

Allegati a nota prot. 15010 del 27 settembre 2010
Relazione integrativa con i seguenti allegati:

- Scheda A, Scheda B, Scheda E, Tabella I2, Tabella I4, Tabella I5, Tabella L2
- Pianta rete idrica
- Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera DD 137/01, DD42/06, DD 425/06
- Comunicazione Ditta attività di metanizzazione del 7/6/07 (fonometria maggio 2007, analisi camino forni cert. 06.409.05 del 28/7/06,cert. 07.187.01 del 23/4/07,Sentenza Cassazione Penale n. 1376/06, comunicazione del 15/11/06)
- Tabella I2
- Richiesta di autorizzazione scarico acque meteoriche al Comune di Terlizzi del 27/6/04
- Richiesta documentazione dal Comune di Terlizzi per autorizzaizone. Scarico acque meteoriche del 14/5/07
- Comunicazione Integrazione Documentale per aut. scarico acque meteoriche del 8/6/07
- Certificato di analisi n. 06.409.11 del 28/7/2006 (emissioni diffuse)
- Comunicazione Laterificio Pugliese cessazione recupero rifiuti del 30/4/2002
- Comunicazione Direttiva 2003/87/CE del 16/12/2005

Allegato a nota prot. 273 del 14 gennaio 2010
Piano di Monitoraggio e controllo (sostituito con trasmissione prot. 4608 del 29 marzo 2010)

Allegato a nota prot. 4608 del 29 marzo 2010
Piano di Monitoraggio e controllo
Relazione tecnica "Stato attuale di esercizio impianto di produzione
Richiesta per autorizzazione di attività di recupero rifiuti non pericolosi

Acquisito in sede di Conferenza dei Servizi del 24 maggio 2010
Relazione "Impianto di bagnatura cumulo materie prime

NB: Gli originali dei documenti progettuali consegnati dal proponente sono parte integrante del presente provvedimento.
I documenti progettuali e gli adempimenti previsti dai precedenti procedimenti, assorbiti dal presente provvedimento, si ritengono approvati.

3. INQUADRAMENTO URBANISTISTICO, TERRITORIALE, IDROGEOLOGICO, SISMICO

Comune	Foglio	Particelle	Destinazione urbanistica	Vincolo / criticità
Terlizzi	22/M	1240	Zona De1 Aree per impianti artigianali, industriali, commerciali e direzionali esistenti	Alta Pericolosità Idraulica Art. 7 NTE PAI
	33	7	Zona D1 Aree per impianti artigianali, industriali e per il terziario di nuovo insediamento	Alta Pericolosità Idraulica Art. 7 NTE PAI
		29,41,42,46,47,48,49, 50,263, x1,307,43,346,347,342	Zona E Agricola	

Prescrizione

La Ditta dovrà adottare ogni misura atta a ridurre la vulnerabilità dello stabilimento tutelando l'incolumità degli operatori in conseguenza di eventi alluvionali che potrebbero investire le aree di impianto.

4. AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Settore interessato	Provvedimento autorizzativo	Ente competente	Norme di riferimento	Sostituito da AIA
ARIA	Determinazione Dirigenziale Assessorato Ambiente Settore Ecologia n. 137 del 12/6/2001 Determinazione Dirigenziale Assessorato Ambiente Settore Ecologia n. 42 del 27/1/2006 Determinazione Dirigenziale Assessorato Ambiente Settore Ecologia n. 425 del 22/9/2006	Regione Puglia Assessorato Ambiente Settore Ecologia	DPR 203/88	SI
ACQUA	Prot. n. 1554 del 10/2/93	Regione Puglia	D.P.R. 24/7/1977 n. 616 L.R n. 24/83	NO
VIA	D.D. 441 del 28 ottobre 2005	Regione Puglia	L.R. 11/2001	NO

La Ditta risulta altresì essere in possesso della certificazione UNI EN ISO 14001-2004 reg. 010140 00369 ICMQ.

5. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROCESSO PRODUTTIVO (estratto dalla relazione tecnica)

5.1. Prodotti e capacità produttiva

Prodotto	Capacità massima di produzione [t/a] *	Quantità prodotta [t/a] *
Laterizio tipo forato	650	614
Laterizio tipo termico	750	714
Laterizio tipo Poroton	550	533
Forati	1.700	1.600

* dati riferiti all'anno 2006

5.2. Materie prime ed ausiliarie

	Quantità annua	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Funzione di utilizzo
Argilla	388.563 t	Solido	Cumulo	Materia prima
Pozzolana	94.422 t	Solido	Cumulo	Materia prima
Sabbia	6988 t	Solido	Cumulo	Materia prima
Polistirolo espanso	27,6	Solido	Silos	Materia prima
Acqua da pozzo	70.000 m3	Liquido		Materia prima
Acque da recupero acque meteoriche	30.000 m3			

Prescrizioni relative agli stoccaggi

Una parte dello stabilimento in base a uno studio ideologico e idraulico effettuato dall'Autorità di bacino, ricade in aree a differente livello di pericolosità idraulica per questo motivo lo stoccaggio delle materie prime, dei prodotti finiti e dei rifiuti dovrà avvenire al di fuori di tali aree.

5.3. Ciclo produttivo

Si riporta una sintetica descrizione del ciclo produttivo relativo allo stabilimento sito in sito in Terlizzi: LATERIFICIO PUGLIESE S.P.A.

1. **Escavazione, coltivazione cava, trasporto argilla e stoccaggio.**

La materia prima utilizzata per la produzione di laterizi è costituita da argilla e viene prelevata da una cava di proprietà dello stesso Laterificio Pugliese S.p.A., situata a Genzano di Lucania (PZ).

L'argilla scavata, dopo un periodo di "maturazione" in cava, viene trasportata, a cura di ditte esterne, mediante autocarri fino allo stabilimento. All'ingresso i mezzi vengono pesati e l'argilla viene stoccata in cumuli o "monti"

all'aperto, dai quali il materiale viene prelevato direttamente per la produzione.

2. **Prelavorazione materia prima e deposito nel silo.**

Durante la fase di pre-lavorazione, l'argilla prelevata dai cumuli viene mescolata ad altri materiali denominati "dimagranti" (pozzolana, laterizi di scarto dello stesso stabilimento, sabbia silicea, e, in taluni prodotti, sfere di polistirolo), che hanno il compito di ridurre il ritiro del pezzo in essiccazione e cottura.

Gli sfridi di laterizio sono prodotti in stabilimento in una percentuale pari a circa il 2% della produzione e vengono totalmente reimpiegati nel processo: direttamente gli sfridi di materiale verde, previa frantumazione in un mulino quelli di materiale cotto ed essiccato.

Anche questi materiali vengono stoccati in "monti" all'aperto e bagnati periodicamente con acqua, per evitare il sollevamento e la diffusione delle polveri.

Le materie prime utilizzate vengono introdotte in pre-lavorazione e contestualmente misurate attraverso cinque cassoni dosatori di cui uno dedicato all'argille (fossa dell'argilla) e i restanti agli inerti (fossa degli inerti). I cassoni dosatori sono costituiti da nastri in lamiere di acciaio dotati di sponde laterali e di un albero rotante munito di "zampette" per facilitare e rendere regolare il deflusso.

L'argilla e gli inerti provenienti dai cumuli vengono convogliati attraverso nastri trasportatori nella zona di macinazione dove vengono eliminate le eventuali impurità presenti, gestite successivamente come rifiuti e raccolti in maniera differenziata.

Successivamente il materiale passa attraverso i laminatoi, che rompono le zolle attraverso la compressione di due rulli orizzontali controrotanti.

La pre-lavorazione viene effettuata prevalentemente durante le ore notturne per limitare i costi dell'energia elettrica.

La miscela così preparata viene trasportata nell'area B e successivamente insilata.

Nella fase di prelavorazione i sistemi di abbattimento delle polveri sono i seguenti:

- impianto di irrorazione automatica
- impianti di abbattimento con filtri a maniche (punti di emissione E7B E7C)

devono fornire informazioni circa dimagranti, biomasse?,polistirolo

nella docu 2001 dichiarano sabbia, e polistirolo

3. **Formatura**

La fase di formatura si realizza nella "mattoniera" per estrusione del materiale attraverso un diaframma forato (filiera) , che ha la sagoma del pezzo da formare. La miscela, prima di passare attraverso l'estrusione, viene umidificata con acqua ed attraversata da vapore, prodotto dai due generatori di vapori a scambio indiretto installati nella Centrale Termica.

Nello stabilimento sono presenti due linee di produzione, una per il forato, l'altra per il laterizio al solaio, per ognuna delle quali esiste una mattoniera.

Per alcuni prodotti, quali il Poroton e i forati termici, viene in questa fase aggiunto il polistirolo in sfere.

All'uscita della mattoniera l'impasto si presenta come un nastro uniforme e continuo, un filo metallico lo taglia in pezzi della lunghezza voluta ed un successivo macchinario lo seziona per il taglio a misura.

Il settore del capannone dedicato alla formatura è posto sotto aspirazione ed è stato installato un impianto di abbattimento polveri con filtro a maniche (Punto di emissione E07A).

4. **Essiccazione e carico del materiale**

Il prodotto verde viene caricato su appositi carrelli a scaffali ed inserito nell'essiccatoio, al fine di eliminare l'acqua di impasto del prodotto formato.

Il processo di essiccazione ha una durata che oscilla tra le 16 e le 24 ore. Nell'essiccatoio il materiale viene trasportato automaticamente lungo una galleria percorsa in controcorrente da aria alla temperatura di circa 90°C. L'aria, percorrendo in controcorrente il canale, si satura progressivamente di acqua ed esce alla temperatura di circa 40°C dal lato in cui il materiale entra.

L'energia termica necessaria alla fase di essiccazione deriva dal recupero di calore dei forni di cottura ed all'occorrenza viene integrata in automatico da una serie di bruciatori ausiliari in vena d'aria installati nelle condotte di recupero ed alimentati integralmente a metano.

Il materiale essiccato viene prelevato attraverso apposite attrezzature nella "zona di carico materiale grigio" impilato ed avviato alla cottura.

Punti di emissione corrispondenti a tale fase sono:E1A,E1B,E1C,E2A,E2B

5. **Cottura.**

La fase di cottura ha la finalità di realizzare la disidratazione, ossidazione e vetrificazione del materiale essiccato.

La fase di cottura avviene in due forni a tunnel a fuoco fisso, completamente automatici, denominati "Forno Linea Solai" e "Forno Linea Forati", alimentati a gas metano, suddivisi operativamente in tre zone:preriscaldamento, cottura e raffreddamento.

L'aria comburente, spinta dai ventilatori, attraversa in controcorrente il tunnel.

Nella zona centrale di cottura del tunnel si raggiungono le temperature più elevate, circa 950°.

Nella zona di raffreddamento l'aria viene aspirata e mandata attraverso condotte coibentate agli essiccatoi

Nella zona terminale parte dei gas di combustione viene recuperata e immessa nel ciclo nella cosiddetta zona dei ricicli ove eventuali incombusti vengono reinviati alle temperature più alte.

Punti di emissione corrispondenti a tale fase sono: E3A e quelli di emergenza E4A,E4B,E4C,E4D.

6. **Selezione e imballaggio del prodotto finito**

I laterizi cotti, una volta raffreddati a temperatura ambiente, vengono selezionati ed imballati attraverso un impianto automatizzato.

Il materiale così confezionato viene inviato attraverso i sottopassaggi all'area di stoccaggio situata nel piazzale esterno.

7. **Centrale termica**

La centrale termica è costituita da due generatori di vapore a scambio indiretto, a servizio della linea di produzione forati e solaio. Le caldaie sono alimentate a metano e funzionano a ciclo continuo.

Alla centrale termica corrispondono i punti di emissione E5A e E5B.

L'acqua di alimentazione delle caldaie proviene da pozzo artesiano ad uso industriale e viene trattata in un impianto a biosmosi.

8. **Impianto di espansione del polistirolo**

L'impianto veniva utilizzato in caso di necessità dovuta al mancato reperimento sul mercato di polistirolo già espanso. Nel corso delle Conferenze istruttorie l'azienda ha dichiarato di interrompere l'utilizzo di tale impianto pertanto il relativo punto di emissione E6 è escluso dalla presente autorizzazione.

Si prescrive che tale impianto ove non dimesso dovrà in ogni caso essere disconnesso e messo in sicurezza.

6. EMISSIONI ATMOSFERICHE

6.1. Emissioni convogliate

Si riporta nelle seguenti tabelle il quadro riassuntivo delle emissioni e relativi valori limite.

In caso di attività di recupero di rifiuti non pericolosi dovranno essere inoltre rispettate le condizioni previste all'Allegato 1 sub allegato 2 "Valori limite e prescrizioni per le emissioni convogliate in atmosfera delle attività di recupero di materia dei rifiuti non pericolosi" punto 2 "Determinazione dei valori limite per le emissioni conseguenti al recupero di materia dei rifiuti non pericolosi in processi termici" del DM 5/2/98 e smi

Tutti i limiti di emissione si riferiscono al flusso gassoso di processo e strettamente necessario all'evacuazione di tutti gli effluenti prodotti, in condizioni di sicurezza, senza ricorso a diluizioni non necessarie.

I punti di emissione elencati nelle seguenti tabelle sono riportati nelle planimetrie allegate alla relazione tecnica che costituisce parte integrante del presente provvedimento

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI

Emissioni da misurare con frequenza annuale

PUNTO DI EMISSIONE		DATI CARATTERISTICI DELL'EMISSIONE (SCHEDA E)						AUTORIZZAZIONI PRECEDENTI	INQUINANTI E RELATIVI LIMITI		
Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Portata [Nm3/h]	Temperatura [°C]	H dal suolo sezione uscita [m]	Area sezione di uscita [m2]	Velocità effluente [m/s]	Sistema di abbattimento	Sostanze monitorate e limiti relativi [mg/Nm3]	Tipo di Sostanza inquinante	Limite emissione mg/Nm^3	SME
E1A	Essiccatoio Forati punto 1	56262	38	7	2,54	7	NO	Polveri – 150	Polveri Ossidi di azoto Ossidi di zolfo	20 150 50	NO
Note relative a punto di emissione E1A I limiti di emissione sono riferiti ad un tenore di ossigeno nel gas secco pari al 17% (Rif. . D.Lgs. 152/06 Parte V All. I parte III (2)) In caso di attività di recupero di rifiuti non pericolosi dovranno essere rispettate le condizioni previste all'Allegato 1 sub allegato 2 punto 2 del DM 5/2/98 e smi											
E1B	Essiccatoio Forati punto 2	17365	38	7	0,785	7	NO	Polveri – 150	Polveri Ossidi di azoto Ossidi di zolfo	20 150 50	NO
Note relative a punto di emissione E1B I limiti di emissione sono riferiti ad un tenore di ossigeno nel gas secco pari al 17% (Rif. . D.Lgs. 152/06 Parte V All. I parte III (2)) In caso di attività di recupero di rifiuti non pericolosi dovranno essere rispettate le condizioni previste all'Allegato 1 sub allegato 2 punto 2 del DM 5/2/98 e smi											
E1C	Essiccatoio Forati punto 3	56262	38	8	2,54	7	NO	Polveri – 150	Polveri Ossidi di azoto Ossidi di zolfo	20 150 50	NO
Note relative a punto di emissione E1C											

PUNTO DI EMISSIONE		DATI CARATTERISTICI DELL'EMISSIONE (SCHEDA E)						AUTORIZZAZIONI PRECEDENTI	INQUINANTI E RELATIVI LIMITI		
Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Portata [Nm3/h]	Temperatura [°C]	H dal suolo sezione uscita [m]	Area sezione di uscita [m2]	Velocità effluente [m/s]	Sistema di abbattimento	Sostanze monitorate e limiti relativi [mg/Nm3]	Tipo di Sostanza inquinante	Limite emissione mg/Nm^3	SME
I limiti di emissione sono riferiti ad un tenore di ossigeno nel gas secco pari al 17% (Rif. . D.Lgs. 152/06 Parte V All. I parte III (2)) In caso di attività di recupero di rifiuti non pericolosi dovranno essere rispettate le condizioni previste all'Allegato 1 sub allegato 2 punto 2 del DM 5/2/98 e smi											
E2A	Essiccatoio Solai punto 1	57155	38	7	2	9	NO	Polveri – 150	Polveri Ossidi di azoto Ossidi di zolfo	20 150 50	NO
Note relative a punto di emissione E2A I limiti di emissione sono riferiti ad un tenore di ossigeno nel gas secco pari al 17% (Rif. . D.Lgs. 152/06 Parte V All. I parte III (2)) In caso di attività di recupero di rifiuti non pericolosi dovranno essere rispettate le condizioni previste all'Allegato 1 sub allegato 2 punto 2 del DM 5/2/98 e smi											
E2B	Essiccatoio Solai punto 2	57155	38	7	2	9	NO	Polveri – 150	Polveri Ossidi di azoto Ossidi di zolfo	20 150 50	
Note relative a punto di emissione E2B I limiti di emissione sono riferiti ad un tenore di ossigeno nel gas secco pari al 17% (Rif. . D.Lgs. 152/06 Parte V All. I parte III (2)) In caso di attività di recupero di rifiuti non pericolosi dovranno essere rispettate le condizioni previste all'Allegato 1 sub allegato 2 punto 2 del DM 5/2/98 e smi											
E3A	Forni di cottura laterizi	300000	80	40	2,54	40	NO (vedi nota)	Polveri - 50 NOx - 1500 SOx – 1500 Akdeidi e fenoli - 40 Fluoro - 5	Polveri NOx SOx Fluoro (HF) Cloro (HCl) Aldeidi e fenoli	30/40/20 150 150 5 5 20	SI (vedi nota)

PUNTO DI EMISSIONE		DATI CARATTERISTICI DELL'EMISSIONE (SCHEDA E)						AUTORIZZAZIONI PRECEDENTI	INQUINANTI E RELATIVI LIMITI		
Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Portata [Nm3/h]	Temperatura [°C]	H dal suolo sezione uscita [m]	Area sezione di uscita [m2]	Velocità effluente [m/s]	Sistema di abbattimento	Sostanze monitorate e limiti relativi [mg/Nm3]	Tipo di Sostanza inquinante	Limite emissione mg/Nm^3	SME
									COV Cd Ni Pb, Cu, Cr	50 0,2 1 5	
Note relative a punto di emissione E3A I limiti di emissione sono riferiti ad un tenore di ossigeno nel gas secco pari al 18% (Rif. . D.Lgs. 152/06 Parte V All. I parte III (8)) Entro sei mesi dal rilascio dell'autorizzazione e comunque, in caso di fermo previsto a settembre, entro il successivo riavvio della produzione, la Ditta dovrà dotarsi di un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni al camino E3A che monitori i seguenti parametri: portata, temperatura, polveri, ossigeno. Entro un anno il sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni dovrà essere esteso anche ai seguenti parametri: SOx, NOx e HF. Per le polveri sono stabiliti i seguenti limiti di emissione: 30 mg/Nm3 in caso di funzionamento della sola linea di produzione forati 40 mg/Nm3 in caso di funzionamento di entrambe le linee (la Ditta dovrà comunicare preventivamente a tutti gli Enti trenta giorni prima del riavvio il riavvio della linea di produzione solai) 20 mg/Nm3 entro dicembre 2012. In caso di attività di recupero di rifiuti non pericolosi dovranno essere rispettate le condizioni previste all'Allegato 1 sub allegato 2 punto 2 del DM 5/2/98 e smi La Ditta si è impegnata a garantire entro dicembre 2012 l'abbassamento del valore limite di emissione delle polveri al valore di 20 mg/Nm3 a tal fine si è altresì impegnata a realizzare idoneo sistema di abbattimento. La Ditta dovrà presentare a tutti gli Enti facenti parte del procedimento idoneo progetto relativo a tale sistema di abbattimento entro il 30 giugno 2012 la cui realizzazione e messa in esercizio sarà oggetto di aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale											
E5A	Centrale Termica Metano 1	10087	140	11	0,2826	15	NO	Polveri CO	Polveri Ossidi di azoto Ossido di zolfo	5 200 35	

PUNTO DI EMISSIONE		DATI CARATTERISTICI DELL'EMISSIONE (SCHEDA E)						AUTORIZZAZIONI PRECEDENTI	INQUINANTI E RELATIVI LIMITI		
Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Portata [Nm3/h]	Temperatura [°C]	H dal suolo sezione uscita [m]	Area sezione di uscita [m2]	Velocità effluente [m/s]	Sistema di abbattimento	Sostanze monitorate e limiti relativi [mg/Nm3]	Tipo di Sostanza inquinante	Limite emissione mg/Nm^3	SME
Note relative a punto di emissione E5A (rif. D.Lgs. 152/06 Parte V All. I parte III punto 1.3 I limiti di emissione sono riferiti ad un tenore di ossigeno nel gas secco pari al 3% I limiti di emissione di polveri e ossidi di zolfo si intendono rispettati se il combustibile utilizzato è metano											
E5B	Centrale Termica Metano 2	10087	140	11	0,2826	15	NO	Polveri CO	Polveri Ossidi di azoto (NO_2) Ossido di zolfo (SO_2)	5 200 35	
Note relative a punto di emissione E5B (rif. D.Lgs. 152/06 Parte V All. I parte III punto 1.3 I limiti di emissione sono riferiti ad un tenore di ossigeno nel gas secco pari al 3% I limiti di emissione di polveri e ossidi di zolfo si intendono rispettati se il combustibile utilizzato è metano											
E6	Emissioni espansione polistirolo							PUNTO DI EMISSIONE ELIMINATO E NON PIU' AUTORIZZATO			
E7A	Abbattimento Polveri Sala Macchina	19118	30	10	0,453	13	Filtri a manica	Polveri - 50	Polveri	10	

PUNTO DI EMISSIONE		DATI CARATTERISTICI DELL'EMISSIONE (SCHEDA E)						AUTORIZZAZIONI PRECEDENTI	INQUINANTI E RELATIVI LIMITI		
Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Portata [Nm3/h]	Temperatura [°C]	H dal suolo sezione uscita [m]	Area sezione di uscita [m2]	Velocità effluente [m/s]	Sistema di abbattimento	Sostanze monitorate e limiti relativi [mg/Nm3]	Tipo di Sostanza inquinante	Limite emissione mg/Nm^3	SME
E7B	Abbattimento Polveri Macinazione 1	21184	30	11	0,5	13	Filtri a manica	Polveri – 50	Polveri	10	
E7C	Abbattimento Polveri Macinazione 2	21184	30	11	0,5	13	Filtri a manica	Polveri - 50	Polveri	10	
E3B	Emergenza forni di cottura laterizi	19129	140	11	0,5	16	NO	Polveri - 50 NOx - 1500 SOx - 1500 Fenoli e aldeidi - 40 Fluoro - 5	Vedi nota	Vedi nota	

Note relative al punto di emissione E3B
La Ditta dichiara che il punto di emissione è di emergenza e che quindi non sono presenti in condizioni normali flussi di materia al camino.
Per tale punto di emissione si stabiliscono gli stessi limiti previsti per il punto di emissione E3A
La Ditta dovrà tenere traccia mediante registrazione su apposito registro delle condizioni operative e delle circostanze temporali e della durata del flusso in caso di attivazione di tale emissione. Dovranno essere adottate procedure operative dalle quali possa emergere in quali condizioni questo punto di emissione viene attivato

PUNTO DI EMISSIONE		DATI CARATTERISTICI DELL'EMISSIONE (SCHEDA E)						AUTORIZZAZIONI PRECEDENTI	INQUINANTI E RELATIVI LIMITI		
Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Portata [Nm3/h]	Temperatura [°C]	H dal suolo sezione uscita [m]	Area sezione di uscita [m2]	Velocità effluente [m/s]	Sistema di abbattimento	Sostanze monitorate e limiti relativi [mg/Nm3]	Tipo di Sostanza inquinante	Limite emissione mg/Nm^3	SME
E4A	Emergenza Recupero Alta Temperatura Forno Forati 1	29359	200	8	0,785	18	NO		Vedi nota	Vedi nota	
Note relative al punto di emissione E4A La Ditta dichiara che il punto di emissione è di emergenza e che quindi non sono presenti in condizioni normali flussi di materia al camino. Per tale punto di emissione si stabiliscono gli stessi limiti previsti per il punto di emissione E3A La Ditta dovrà tenere traccia mediante registrazione su apposito registro delle condizioni operative e delle circostanze temporali e della durata del flusso in caso di attivazione di tale emissione. Dovranno essere adottate procedure operative dalle quali possa emergere in quali condizioni questo punto di emissione viene attivato											
E4B	Emergenza Recupero Alta Temperatura Forno Forati 2	29359	200	8	0,785	18	NO				
Note relative al punto di emissione E4B La Ditta dichiara che il punto di emissione è di emergenza e che quindi non sono presenti in condizioni normali flussi di materia al camino. Per tale punto di emissione si stabiliscono gli stessi limiti previsti per il punto di emissione E3A											

PUNTO DI EMISSIONE		DATI CARATTERISTICI DELL'EMISSIONE (SCHEDA E)						AUTORIZZAZIONI PRECEDENTI	INQUINANTI E RELATIVI LIMITI		
Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Portata [Nm3/h]	Temperatura [°C]	H dal suolo sezione uscita [m]	Area sezione di uscita [m2]	Velocità effluente [m/s]	Sistema di abbattimento	Sostanze monitorate e limiti relativi [mg/Nm3]	Tipo di Sostanza inquinante	Limite emissione mg/Nm^3	SME
La Ditta dovrà tenere traccia mediante registrazione su apposito registro delle condizioni operative e delle circostanze temporali e della durata del flusso in caso di attivazione di tale emissione. Dovranno essere adottate procedure operative dalle quali possa emergere in quali condizioni questo punto di emissione viene attivato											
E4C	Emergenza Recupero Alta Temperatura Forno Solaio	36738	105	7	0,785	7	NO				
Note relative al punto di emissione E4C La Ditta dichiara che il punto di emissione è di emergenza e che quindi non sono presenti in condizioni normali flussi di materia al camino. Per tale punto di emissione si stabiliscono gli stessi limiti previsti per il punto di emissione E3A La Ditta dovrà tenere traccia mediante registrazione su apposito registro delle condizioni operative e delle circostanze temporali e della durata del flusso in caso di attivazione di tale emissione. Dovranno essere adottate procedure operative dalle quali possa emergere in quali condizioni questo punto di emissione viene attivato											
E4D	Emergenza Recupero Bassa Temperatura Forno Forati	36738	105	7	0,785	7	NO				

PUNTO DI EMISSIONE		DATI CARATTERISTICI DELL'EMISSIONE (SCHEDA E)						AUTORIZZAZIONI PRECEDENTI	INQUINANTI E RELATIVI LIMITI		
Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Portata [Nm3/h]	Temperatura [°C]	H dal suolo sezione uscita [m]	Area sezione di uscita [m2]	Velocità effluente [m/s]	Sistema di abbattimento	Sostanze monitorate e limiti relativi [mg/Nm3]	Tipo di Sostanza inquinante	Limite emissione mg/Nm^3	SME
Note relative al punto di emissione E4D La Ditta dichiara che il punto di emissione è di emergenza e che quindi non sono presenti in condizioni normali flussi di materia al camino. Per tale punto di emissione si stabiliscono gli stessi limiti previsti per il punto di emissione E3A La Ditta dovrà tenere traccia mediante registrazione su apposito registro delle condizioni operative e delle circostanze temporali e della durata del flusso in caso di attivazione di tale emissione. Dovranno essere adottate procedure operative dalle quali possa emergere in quali condizioni questo punto di emissione viene attivato											
E4E	Emergenza Recupero Bassa Temperatura Forno Solai	36738	105	10	0,785	10	NO				
Note relative al punto di emissione E4E La Ditta dichiara che il punto di emissione è di emergenza e che quindi non sono presenti in condizioni normali flussi di materia al camino. Per tale punto di emissione si stabiliscono gli stessi limiti previsti per il punto di emissione E3A La Ditta dovrà tenere traccia mediante registrazione su apposito registro delle condizioni operative e delle circostanze temporali e della durata del flusso in caso di attivazione di tale emissione. Dovranno essere adottate procedure operative dalle quali possa emergere in quali condizioni questo punto di emissione viene attivato											

Per le misure discontinue degli autocontrolli, il Gestore deve:

- ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.Lgs. 152/06;
- riportare i dati relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e smi.
- trasmettere all'ARPA Puglia – DAP di Bari e alla provincia di Bari i certificati d'analisi con frequenza annuale
- compilare i DB CET (Catasto delle emissioni territoriali)

PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO E ANALISI EMISSIONI

Il Gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione (riferimento metodi UNICHIM 422 – UNI 10169 – UNI EN 13284-1)

Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1) ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità.

E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs 81/08 e norme di buona tecnica). L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro

devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.

L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente

Incertezza delle misurazioni

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

Il Gestore dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni atmosferiche con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio.

La data, l'orario, i risultati delle misure, il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti a disposizione per tutta la durata della presente AIA.

Il medesimo Gestore dovrà utilizzare modalità gestionali di conduzione dei processi produttivi e di

funzionamento degli impianti, in particolare forno di cottura e mulini, oltre che di manutenzione dei presidi di abbattimento, che garantiscano il rispetto dei limiti di emissione sopra riportati.

6.2. Emissioni Diffuse

Sorgenti

Le emissioni diffuse sono riconducibili alla manipolazione, stoccaggio e movimentazione delle materie prime.

Prescrizioni

Il Gestore dell'impianto dovrà garantire modalità gestionali tali da limitare le emissioni diffuse derivanti dagli stoccaggi e movimentazione delle materie prime secondo quanto disposto, laddove applicabile, dall'Allegato V parte I della parte quinta del D.Lgs. 152/06 e smi.

In particolare

- il trasporto delle materie prime dovrà avvenire su automezzi telonati
- dovrà essere garantita l'efficienza dell'attuale sistema di irrorazione ai fini del contenimento della dispersione di polveri sui cumuli a deposito
- dovrà essere adottato un sistema controllato di pulizia settimanale del piazzale di accumulo delle materie prime e della zona di dilavamento

inoltre entro sei mesi dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale e comunque in caso di fermo a settembre entro il successivo riavvio della produzione

- dovrà essere prolungata l'attuale rete protettiva fino all'attuale estensione del muro di contenimento cumuli, il prolungamento dovrà avvenire mediante rete di altezza pari a quella esistente
- dovrà essere effettuato uno studio sulla dispersione delle sostanze polverulente derivanti dai cumuli le cui risultanze dovranno essere sottoposte alla valutazione delle Autorità competenti ai fini dell'individuazione delle eventuali ulteriori prescrizioni

Per le emissioni diffuse si prescrive un limite di 5 mg/Nm3 di polveri.

7. Rifiuti

Nella gestione dei rifiuti prodotti dovranno essere osservate le condizioni del deposito temporaneo di cui all'art. 183 c. 1 lett. m) del D.lgs. 152/06 e smi.

Operazioni di recupero

Relativamente alle attività di recupero di rifiuti non pericolosi al fine di definire:

- quantità massime impiegabili,

- provenienza,
- tipi e caratteristiche dei rifiuti nonché condizioni specifiche di utilizzo degli stessi,
- prescrizioni necessarie per assicurare che i rifiuti siano recuperati senza pericolo per la salute umana e senza usare procedimenti e metodi che potrebbero arrecare pregiudizio all'ambiente

si considera quale riferimento normativo tecnico il DM 5/2/98 modificato e integrato dal DM 186/06,

Si riportano di seguito le prescrizioni relative alle attività di recupero di materia da rifiuti non pericolosi R5 e correlata messa in riserva R13 ex artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06.

Denominazione rifiuto Codici CER	Rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione. CER 101203 Polveri e particolato CER 101206 Stampi di scarto CER 101208 Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico
Provenienza	Attività di produzione di laterizi (interna allo stabilimento)
Caratteristiche del rifiuto	Frammenti di materiale argilloso cotto
Attività	Punto 7.4 dell'Allegato 1 al DM 5/2/86 Messa in riserva R13 con frantumazione, macinazione e vagliatura per sottoporre il rifiuto alla seguente operazione di recupero R5 vrecupero nekll'industria ceramica e dei laterizi (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione secondo il metodo di cui all'allegato 3 del DM 5/2/86)
Quantità massima recuperabile R5	10 t/g (tale valore non può essere superato fino all'espletamento della necessaria verifica di assoggettabilità/VIA)
Messa in riserva R13 correlata a R5 art. 6 DM 186/06	10 t/g (tale valore non può essere superato fino all'espletamento della necessaria verifica di assoggettabilità/VIA)

Nella gestione dei rifiuti non pericolosi:

- le aree destinate alla messa in riserva dovranno essere coperte, delimitate, identificate, separate dalla zona di stoccaggio delle materie prime e dovranno rispettare i requisiti previsti dal DM 5/2/98 e smi
- i rifiuti da recuperare non potranno essere miscelati con altre tipologie di rifiuti
- i rifiuti dovranno essere recuperati non oltre 12 mesi dalla loro produzione

- dovranno essere prese tutte le precauzioni per evitare ogni possibile dispersione durante le fasi di movimentazione
- dovranno essere rispettate le condizioni di esercizio di cui alla tabella sopra riportata anche mediante campionamenti e analisi da effettuarsi secondo le indicazioni riportate all'art. 8 del DM 5/2/98

Per le attività di recupero di rifiuti non pericolosi trova applicazione il Regolamento Regionale 18/2007 in materia di garanzie finanziarie.

8. SCARICHI IDRICI

La Ditta dichiara che tutte le acque piovane vengono raccolte, trattate e riutilizzate nel processo produttivo.

La Ditta non risulta essere in possesso di autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche derivanti dal proprio insediamento.

In data 21 giugno 2010 in sede di Conferenza dei Servizi il rappresentante del Comune di Terlizzi ha dichiarato che entro diciotto mesi saranno ultimate le opere per la realizzazione del recapito finale delle acque della rete di fognatura pluviale esistente pertanto solo entro tale termine il Comune potrà consentire alla Ditta lo scarico delle acque nella propria rete.

Prescrizioni

In assenza di positiva espressione da parte del Comune in relazione alla possibilità di scarico nella propria rete, la società è tenuta ad adottare un sistema di smaltimento delle acque meteoriche dilavanti il proprio insediamento alternativo al collettamento della stessa nella rete pubblica comunale.

Il sistema di collettamento deve garantire il drenaggio delle acque meteoriche di dilavamento di tutte le superfici ivi comprese le coperture.

L'eventuale eccesso dovrà essere gestito sottoforma di rifiuto liquido ai sensi della parte IV del D.Lgs. 152/06 o in alternativa, previa presentazione e approvazione di idoneo progetto inerente le precise forme di smaltimento nel corpo ricettore previsto, sottoforma di scarico idrico secondo quanto disciplinato dalla parte III del D.Lgs. 152/06 e dalla normativa regionale di settore.

9. EMISSIONI SONORE

Il Comune di Terlizzi non ha ancora proceduto all'effettuazione della classificazione acustica del territorio ai sensi della Legge 26/10/1995 n. 447 e nella relativa attesa il gestore deve rispettare i limiti di rumorosità fissati dalla Legge Regionale n. 3/2002 e i limiti stabiliti nel D.P.C.M. 01/03/1991.

A seguito della zonizzazione acustica del territorio, ai sensi dell'articolo 8 della Legge Regionale 3/2002, l'impresa dovrà presentare l'eventuale piano di risanamento ai sensi dell'art. 11 della richiamata legge Regionale.

Le misurazioni dell'inquinamento acustico dovranno essere effettuate da un tecnico competente in acustica, ai sensi della Legge 447/95, nel rispetto del Decreto Ministro Ambiente 16 marzo 1998 e della Circolare 6 settembre 2004 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio "Circolare 6 settembre 2004 Interpretazione in materia di inquinamento acustico: criterio differenziale e applicabilità dei valori limite differenziali".

Le suddette misurazioni dovranno essere effettuate con la frequenza indicata nel piano di Monitoraggio e Controllo e comunque a seguito di eventuali modifiche impiantistiche che possano determinare un incremento dell'impatto acustico.

Al fine di minimizzare l'impatto acustico, il Gestore dovrà in particolare:

- mantenere chiusi i portoni dello stabilimento, fatte salve le normali esigenze produttive;
- verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori degli impianti di abbattimento, dei compressori e delle linee di produzione provvedendo alla sostituzione delle parti usurate quando necessario;
- intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;

10. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo predisposto per l'impianto LATERIFICIO PUGLIESE S.P.A. di TERLIZZI presentato dal gestore in allegato B, dovrà essere adeguato sulla base del seguente parere formulatio da ARPA Puglia in sede di Conferenza dei Servizi del 8 giugno 2010 che qui si riporta

"Si esprime parere favorevole al Piano di Monitoraggio e controllo allegato alla nota prot. 4608 del 29 marzo 2010 che dovrà essere integrato secondo quanto riportato al verbale della Conferenza dei Servizi del 24 maggio 2010 con riferimento ai parametri relativi alle emissioni in atmosfera nonché secondo quanto concordato in sede di odierna CdS con riferimento alla silice cristallina"

Prescrizioni

Il Gestore dovrà aggiornare il Piano di Monitoraggio e Controllo secondo il parere formulato dall'ARPA entro trenta giorni dal rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Il Gestore dovrà attuare il Piano di Monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.

Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche saranno inviati all'ARPA Puglia – DAP di Bari e alla Regione Puglia – Assessorato all'Ecologia e alla Provincia di Bari per i successivi adempimenti amministrativi e, in caso di violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria.

ARPA effettuerà i controlli programmati dell'impianto rispettando la periodicità stabilità.

ARPA potrà effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore.

11. ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO

La Ditta LATERIFICIO PUGLIESE S.P.A di Terlizzi è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione.

E' fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso della Regione Puglia (fatti salvi i casi previsti dall'art. 10 comma 1 D.Lgs. n. 59/05).

11.1. Condizioni generali per l'esercizio dell'impianto

11.1.1. Condizioni relative alla gestione dell'impianto

L'impianto dovrà essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

Le eventuali modifiche all'impianto dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:

- ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
- diminuire le emissioni in atmosfera.

11.1.2. Comunicazioni e requisiti di notifica generali

Il Gestore dell'impianto è tenuto a presentare alla Regione Puglia, alla Provincia di Bari, al Comune di Terlizzi e ad ARPA Puglia annualmente una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:

1. i dati relativi al Piano di Monitoraggio;
2. un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
3. un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti)

Qualora l'Autorità competente ritenga utile predisporre un modello da utilizzare per tali comunicazioni, questo

sarà reso disponibile.

Il Gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'impianto (come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m) del D.Lgs. n. 59/05) alla Regione Puglia, alla Provincia, all'ARPA ed al Comune. Tali modifiche saranno valutate dalla Regione Puglia, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 59/05. La Regione Puglia, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera n) del D.Lgs. n. 59/05, ne dà notizia al Gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2. Decorso tale termine, il Gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del Gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il Gestore deve inviare alla Regione Puglia una nuova domanda di autorizzazione;

Il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 24 ore successive all'evento), in modo scritto (fax) alla Regione, alla Provincia, all'ARPA Puglia – DAP Bari e al Comune particolari circostanze quali:

- le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera;
- malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio di durata superiore all'ora;
- incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dello stabilimento (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA di Foggia).

Il Gestore, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi. Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare la situazione autorizzata.

Qualora il Gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare e successivamente confermare con raccomandata a/r alla Regione Puglia, Provincia e al Comune la data prevista di termine dell'attività.

12. STATO DI ATTUAZIONE DELLE BAT

Si riporta di seguito, lo stato di adozione come dichiarato dall'azienda nel documento "BAT di Settore Applicabilità". Oltre a quanto previsto ai precedenti paragrafi, il gestore dovrà realizzare entro sei mesi dal rilascio della presente autorizzazione integrata ambientale le Bat che nella seguente tabella sono dichiarate in coro di adozione.

Approvvigionamento materie prime

BAT per la riduzione del consumo di materie prime	Stato di recepimento BAT dall'azienda
L'Impiego di materie prime seconde e rifiuti non pericolosi, in parziale sostituzione delle materie prime.	In corso di adozione

Pre-lavorazione

BAT per la riduzione del particolato solido	Stato di adozione BAT dall'azienda
Lavorazione delle materie prime in condizioni umide	Adottato
Chiusura dei convogliatori e dei miscelatori delle materie prime	Non adottato
Confinamento delle operazioni di miscelazione, macinazione e vagliatura	Adottato
Utilizzo di sistemi di depolverazione dell'aria: filtri a maniche autopulenti.	Adottato

Essiccazione

BAT per il risparmio energetico	Stato di adozione BAT dall'azienda
Recupero di calore dalle zone di raffreddamento dei forni di cottura	Adottato
Aggiunta di additivi nell'impasto, per ridurre il tempo di essiccazione	Non adottato
Ottimizzazione della circolazione dell'aria di essiccazione	Adottato
Controllo automatico degli essiccatoi	Adottato
Riduzione della massa unitaria (forati e tegole sottili)	Non adottato
Controlli e procedure per assicurare una regolare pulizia dell'essiccatoio, delle guide dei carrelli e dei carrelli stessi ai fini della riduzione degli scarti	In corso di adozione
BAT per la riduzione del particolato solido	
Controlli e procedure per assicurare una regolare pulizia dell'essiccatoio, delle guide dei carrelli e dei carrelli stessi	In corso di adozione

Cottura

BAT per il risparmio energetico	Stato di adozione BAT dall'azienda

Miglioramento dell'isolamento e delle tenute del forno	Non adottato
Utilizzo di combustibili gassosi	Adottato
Impiego di bruciatori ad alta velocità	Adottato
Controllo della concentrazione di ossigeno per evitare il blackcoring ("cuore nero", carbonio in combusto che rimane nel prodotto)	In corso di adozione
Controllo del contenuto di carbonio delle argille per minimizzare il tempo di rammollimento	In corso di adozione
Aggiunta di polverino di carbone come combustibile nel corpo ceramico, laddove possibile per il tipo di prodotto	In corso di adozione
Riduzione della massa unitaria (forati e tegole sottili)	Non adottato
Controlli e procedure per assicurare una regolare pulizia del forno, delle guide dei carrelli e dei carrelli stessi ai fini della riduzione degli scarti	In corso di adozione
Aggiunta all'impasto,laddove possibile, di agenti organici porizzanti (produzione di alleggeriti in pasta) al fine di apportare un contributo energetico in fase di cottura e ridurre la massa unitaria	In corso di adozione
Controllo automatico del profilo termico dei forni	Adottato
BAT per il contenimento delle emissioni atmosferiche	
Interventi primari	
Aggiunta di additivi e materie prime seconde con effetto di diluizione e per migliorare le proprietà dei prodotti	Non adottato
Impiego di argilla ad elevato contenuto di calcare, o aggiunta all'impasto di gesso e calcare in polvere, per la rimozione del fluoro, del cloro e dello zolfo	Non adottato
Utilizzo di argilla a basso contenuto di fluoro e zolfo, se disponibile	Non adottato
Impiego di combustibili a basso contenuto di zolfo, quale il gas naturale	Adottato
Riduzione della massa unitaria	Non adottato
Controlli e procedure per assicurare una regolare pulizia del forno, delle guide dei carrelli e dei carrelli stessi ai fini della riduzione degli scarti	In corso di adozione
Ricircolazione dei gas di combustione prodotti nelle zone del forno a bassa temperatura in quelle dove avviene la cottura (di difficile applicazione sugli impianti esistenti)	Non adottato

Interventi secondari	
Per la rimozione del particolato solido trattamento dei fumi con filtro a manica	Non adottato
Per la rimozione dei fluoruri trattamento dei fumi con impianti di adsorbimento a secco, costituiti da letti di calcare granulare	Non adottato
Per la rimozione dei flUoruri, degli ossidi di zolfo dei cloruri e del particolato solido, trattamento dei fumi con impianti di adsorbimento a secco,	Non adottato
Per la rimozione dei floruri, degli ossidi di zolfo dei cloruri , introduzione di polveri di calcare o di idrossido di calcio nei fumi esausti da trattare con filtri a manica	Non adottato
Per la rimozione delle sostanze organiche trattamento dei gas di combustione del forno in un combustore esterno con recupero di calore	Non adottato

13. DURATA, RINNOVO, RIESAME E RISPETTO DELLE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.

L'articolo 9 del D.lgs. 59/2005 stabilisce la durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale secondo il seguente schema:

Durata AIA	Caso di riferimento	Rif. decreto
5 anni	Casi comuni	art. 9 co. 1
6 anni	impianto certificato secondo norma UNI EN ISO 14001	art. 9 co. 3
8 anni	impianto registrato ai sensi del regolamento n. 761/2001/CE (EMAS)	art. 9 co. 2

Rilevato che il Gestore dispone di certificazione ISO 14001 ma non di registrazione EMAS,

la presente Autorizzazione Integrata Ambientale ha effetto di anni 6 (sei).

In ogni caso il Gestore prende atto che, ai sensi dell'art. 9 co. 4 del D.lgs. 59/2005, l'Autorità Competente procederà al riesame del provvedimento emanato, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, comunque quando:

- l'inquinamento provocato dall'impianto è tale da rendere necessaria la revisione dei valori limite fissati nell'autorizzazione o l'inserimento in quest'ultima di nuovi valori limite;
- le migliori tecniche disponibili hanno subito modifiche sostanziali, che consentono una notevole

riduzione delle emissioni senza imporre costi eccessivi;
- la sicurezza di esercizio del processo o dell'attività richiede l'impiego di altre tecniche;
- nuove disposizioni comunitarie o nazionali lo esigono.

Inoltre, ai sensi dell'art. 11 co. 9, in caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, l'Autorità Competente procede secondo la gravità delle infrazioni:

a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove sì manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
c) alla revoca dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e alla chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Il presente documento, parte integrante del provvedimento cod. cifra 089/DIR/2010/00 _____ è composto da "Allegato A" composto di n. 32 pagine e da "Allegato B - Piano di monitoraggio e controllo" composto di n. 20 pagine

Il Dirigente del Servizio Ecologia
(Ing. Antonello Antonicelli))

Allegato B

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Laterificio Pugliese S.p.A.
70038 TERLIZZI (BA) Via Mazzini, 130 • Tel. 080.3517566 Fax 080.3518001
WEB: http://www.laterificiopugliese.it • E-MAIL: info_lp@laterificiopugliese.it

PIANO DI CONTROLLO E MONITORAGGIO

SOMMARIO

PREMESSA
1 - FINALITÀ DEL PIANO
2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO
2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO
2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI
2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI
2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI
2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO
2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI
2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO
2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO[3]
3 - OGGETTO DEL PIANO
3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI
3.1.1 - Consumo materie prime
3.1.2 - Consumo risorse idriche
3.1.3 - Consumo energia
3.1.4 - Consumo combustibili
3.1.5 - Emissioni in aria
3.1.6 - Emissioni in acqua
3.1.7 - Rumore
3.1.8 - Rifiuti
3.1.9 - Suolo
3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO
3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi
3.2.2 - Indicatori di prestazione
4 - ULTERIORI CONTROLLI A SEGUITO DELL'ATTUAZIONE DELLE BAT INDIVIDUATE DALL'AZIENDA...
5 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO
5.1 Attività a carico del gestore
5.2 Attività a carico dell'ente di controllo
5.3 Costo del Piano a carico del gestore
6 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE
7 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO
7.1 - VALIDAZIONE DEI DATI
7.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI
7.2.1 - Modalità di conservazione dei dati
7.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano
NOTE PER LA COMPILAZIONE

PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72), per la Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto di produzione di laterizi per costruzioni edili, di proprietà **LATERIFICIO PUGLIESE SPA** sito in via Mazzini 130 Terlizzi (BA), .
Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "Sistemi di Monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

1 - FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.
Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

Ancorché tipico oggetto dell'AIA questo capitolo è presentato come esempio di condizioni generali che dovrebbero corredare il piano di monitoraggio e controllo che l'ente di controllo predisporrà sulla base della proposta del gestore.

2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel punto 4 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore dovrà provvedere all'installazione de sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano.

2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:
a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
c) punti di emissioni sonori nel sito
d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
e) scarichi in acque superficiali
f) pozzi sotterranei nel sito.
Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO

Ove necessario, il gestore dovrà installare e mantenere sempre operativa, in prossimità del sito, una banderuola o un altro indicatore di direzione del vento, visibile dalla strada pubblica esterna al sito.

3 - OGGETTO DEL PIANO

3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 - Consumo materie prime

Tabella C1 - Materie prime

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
ARGILLA	Fase 1 Cassone dosatore	Solido	Calcolo volumetrico Settimanale	Mc	Cartaceo/informatico
POZZOLANA	Fase 1 Cassone dosatore	Solido	Calcolo volumetrico Settimanale	Mc	Cartaceo/informatico
SABBIA	Fase 1 Cassone dosatore	Solido	Calcolo volumetrico Settimanale	Mc	Cartaceo/informatico
POLISTIROLO ESPANSO	Fase 2 Coclea	Solido	Calcolo volumetrico Settimanale	Mc	Cartaceo/informatico
TERMORETRAIBILE	FASE 4	Solido	Controllo documentale – per fornitura	Kg	Cartaceo/informatico
REGGETTA	FASE 4	Solido	Controllo documentale – per fornitura	ML	Cartaceo/informatico
PEDANE Legno	FASE 4	Solido	Controllo documentale – per fornitura	Pz	Cartaceo/informatico
OLIO LUBR./IDR.	Manutenzione	Liquido	Controllo documentale – per fornitura	Kg	Cartaceo/informatico

La caratterizzazione delle materie prime, in primis dell'argilla, utilizzate nella preparazione dell'impasto assume carattere prioritario sia ai fini di un migliore controllo del processo produttivo che, primariamente, per il conferimento al prodotto di quelle performance prestazionali richieste dalla normativa di prodotto: norme EN, UNI, ecc..
La notevole variabilità territoriale delle caratteristiche chimico-fisiche delle argille ne suggerisce una caratterizzazione chimica, mineralogica e granulometrica, da ripetersi con cadenza almeno biennale e, comunque, ad ogni variazione del fronte di scavo da laboratori specializzati. Nella tabella seguente si riportano gli elementi da ricercare:

Composizione chimica	Composizione mineralogica	Frequenza
Silice (SiO_2)	Granulomertria argilla	Biennale o ad ogni variazione del fronte di cava
Allumina (Al_2O_3)	Quarzo	
Carbonio (C)	Feldspati	
Fluoro (F)	Calcite	
Cloro (Cl)	Pirite	
Zolfo (S)	Caolinite	
Calcio (CaO)	Illite	
Magnesio (MgO)	Montmorillonite	
	Vermiculite	

Tabella C2 - Controllo radiometrico (se applicabile)

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Non Applicabile				

3.1.2 - Consumo risorse idriche
Tabella C3 - Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienicosanitario, industriale ...)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua acquedotto	Contatore acqua	Servizi igienici Contalitri	Igienicosanitario	Fattura Trimestrale	Mc	Cartaceo/informatico
Acqua Pozzo artesiano	Pozzo artesiano	Fase 1-2 Contalitri pozzo Artesiano	Industriale	Lettura contalitri Mensile	Mc	Cartaceo/informatico
Recupero acque metreoriche	Cisterna	Fase 1-2 Stima	Industriale	Stima mensile	mc	Cartaceo/informatico

3.1.3 - Consumo energia
Tabella C4 - Energia

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia elettrica	Intero stabilimento Cabina elettrica	Elettrica	Alimentazione impianti luce e FM	Fattura mensile	KWh	Cartaceo/informatico

3.1.4 - Consumo combustibili
Tabella C5 - Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
metano	Fase 3-4 Cabina metano	Metano	industriale	Contatore Volumetrico e rilievo Fattura	Mc	Cartaceo/informatico

3.1.5 - Emissioni in aria
Tabella C6 - Inquinanti monitorati

Punto emissione	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
E1 A-B-C	Diametro		Annuale	Cartaceo/ Informatico	Visita ispettiva in sede di autocontrollo
	Temperatura fumi	UNI EN 10169			
	Portata Normalizzata	UNI EN 10169			
	Polveri	UNI EN 13284-1			
	Ossido di azoto	DM 25/8/00 ISTISAN 98/2			
	Ossido di zolfo	DM 25/8/00 ISTISAN 98/2			
	Fenoli	NIOSH 2546- NIOSH 2016			
E2 A-B	Diametro		Annuale	Cartaceo/ Informatico	Visita ispettiva in sede di autocontrollo
	Temperatura fumi	UNI EN 10169			
	Portata Normalizzata	UNI EN 10169			
	Polveri	UNI EN 13284-1			
	Ossido di azoto	DM 25/8/00 ISTISAN 98/2			
	Ossido di zolfo	DM 25/8/00 ISTISAN 98/2			
	Fenoli	NIOSH 2546- NIOSH 2016			
E3A	Diametro		Annuale	Cartaceo/ Informatico	Visita ispettiva in sede di autocontrollo
	Temperatura fumi	UNI EN 10169			
	Portata Normalizzata	UNI EN 10169			
	O_2 di riferimento	M.U. 542:86			
	Polveri	UNI EN 13284-1			
	Ossido di azoto	DM 25/8/00 ISTISAN 98/2			
	Ossido di zolfo	DM 25/8/00 ISTISAN 98/2			
	Aldeidi e Fenoli	NIOSH 2546- NIOSH 2016			
	Fluoro	DM 25/8/00 ISTISAN 98/2			
	Cloro (HCl)				
E5 A-B	Diametro		Annuale	Cartaceo/ Informatico	Visita ispettiva in sede di autocontrollo
	Temperatura fumi	UNI EN 10169			
	Portata Normalizzata	UNI EN 10169			
	Polveri	UNI EN 13284-1			
	CO	UNI 9968			
	Ossido di azoto	DM 25/8/00 ISTISAN 98/2			
	Ossido di zolfo	DM 25/8/00 ISTISAN 98/2			
E6	Diametro		Annuale	Cartaceo/ Informatico	Visita ispettiva in sede di autocontrollo
	Temperatura fumi	UNI EN 10169			
	Portata Normalizzata	UNI EN 10169			

	Polveri	UNI EN 13284-1			
	C.O.V. (Classe III)*				
	C.O.V. (Classe V)				
E7 A-B-C	Diametro		Annuale	Cartaceo/ Informatico	Visita ispettiva in sede di autocontrollo
	Temperatura fumi	UNI EN 10169			
	Portata Normalizzata	UNI EN 10169			
	Polveri	UNI EN 13284-1			
E8	Polveri diffuse	norma UNI EN 481-UNICHIM n° 1998/2005	Annuale	Cartaceo/ Informatico	Visita ispettiva in sede di autocontrollo

Tabella C7 - Sistemi di abbattimento polveri in ambienti di lavoro

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
E7 A	Sistema di filtri a maniche	Semestrale	Display del Delta P	Valori del Delta P conformi / Giornaliero	Cartaceo / informatico
E7 B	Sistema di filtri a maniche	Semestrale	Display del Delta P	Valori del Delta P conformi / Giornaliero	Cartaceo / informatico
E7 C	Sistema di filtri a maniche	Semestrale	Display del Delta P	Valori del Delta P conformi / Giornaliero	Cartaceo / informatico

N.B: I depolveratori sono dotati di sistema autopulente gestito in automatico.

Tabella C8/1 - Emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Polvere diffuse monte argilla	Fase 1- Stoccaggio materie prime	Irrorazione automatica di acqua a mezzo di anello dotato di cannoni idranti	Ispezione visiva	Giornaliero	Cartaceo / Informatico

Tabella C8/2 - Emissioni fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Non Applicabile					

Tabella C8/3 - Emissioni eccezionali

Descrizione	Fase di lavorazione	Modalità di prevenzione	Modalità controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni ARPA APAT
Non Applicabile						

3.1.6 - Emissioni in acqua

Tabella C9 - Inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Atri parametri caratteristici della emissione
Pozzetto consegna reflui –Fogna nera	Servizi igienici	---------	< 2000 mc/anno	Ambiente	---------
Pozzetto di consegna acque meteoriche	Acque meteoriche di piazzale	----------	N.D.	Ambiente	--------

Punto emissione	Parametro	Metodo di misura	Frequen-za	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
Pozzetto consegna reflui – Fogna nera	pH – colore – Solidi Sosp. – Al – NH4 – N (Azoto Nitrico e Nitroso) – COD - BOD5 – Cd – Cl – Cr – Fe – P – Pb – Cu – So4 – Tens. Anionici, Non e Tot. – Zn – Escheriacoli	APAT/IRSA – CNR	Annuale	Cartaceo/ Informatico	Esame documentale
Pozzetto di consegna acque meteoriche		APAT/IRSA – CNR	Annuale	Cartaceo/ Informatico	Esame documentale

Tabella C10 - Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione

3.1.7 - Rumore

Tabella C11 - Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di Riferimento
Motori elettrici, aspiratori, ventilatori, giranti, pompe, , nastri trasporto argilla, filtri, impianti di carico materiale prodotto, movimentazione mezzi e centrale termica	Confini aziendali	------	Perimetro opificio come da planimetria Frequenza annuale	--------

Tabella C12 - Rumore

Postazione di misura	Rumore	Frequenza	Unità di Misura / Metodica	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
1 – Sud	------	annuale	dB(A) - D.M. 16/03/98 Allegato A-B	Cartaceo / Informatico	Visita ispettiva in sede di autocontrollo
2 – Est					
3 – Nord					
4 – Ovest					
5 – Cancello ingresso					

3.1.8 - Rifiuti

Tabella C13 - Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione

Tabella C14 - Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)		Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di Registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Manutenzione	Acido Cloridrico	060102	D15	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali : D.Lgs n.36/2003 e D.M. 186/06 D. Interm.le del 03/08/2005 Cartaceo / Informatico Esame documentale		
Uffici	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	080318	R13			
Manutenzione	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	130205	R13			
Manutenzione	Altri solventi e miscele di solventi	140603	R13			
Manutenzione	Imballaggi di carta e cartone	150101	R13			
Confezionamento/Manutenzione	Imballaggi in plastica	150102	R13			
Manutenzione	Imballaggi in materiali misti	150106	D15			
Manutenzione	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi contaminate da sostanze pericolose	150202	D15			
Manutenzione	Pneumatici fuori uso	160103	R13			
Manutenzione	Filtri dell'olio	160107	D15			
Manutenzione	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 e 160213	160214	R13			
Manutenzione	Batterie al piombo	160601	R13			
Manutenzione	Ferro e acciaio	170405	R13			
Manutenzione	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	170411	R13			
Manutenzione	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostenze pericolose	170603	D15			
Manutenzione	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901,170902 e 170903	170107	R13			
Infermeria	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	180103	D15			
Manutenzione	Rifiuti fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	200121	D15			

3.1.9 - Suolo

Tabella C15 – Acque sotterranee

Piezometro	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Non Applicabile				

3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella C16 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione.

Attività	Macchina	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	
Produzione Secco	Essiccatoio	Temperatura Umidità Pressione	Automatizzata	Essiccazione	Automatizzata	Cartaceo / Informatico
Produzione Cotto	Forno	Temperatura Velocità cott.	Automatizzata	Cottura	Automatizzata	Cartaceo / Informatico

Tabella C17 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
ESSICCATOIO	Controllo ventole e movimentazione interna	Semestrale	Cartaceo / Informatico
FORNO	Controllo dei bruciatori e ventole	Semestrale	Cartaceo / Informatico

Tabella C18 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Struttura Contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Non Applicabile						

3.2.2 - Indicatori di prestazione

Tabella C19 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Consumo Energetico totale -	Gj/t	Conversione: metano=Sm^3>> Gj En.elett=kwh>>Gj	Registrazione dei consumi mensile e report annuale	Cartaceo / Informatico e Trasmis.ne annuale
Consumo Idrico totale -	m^3/t	Sommatoria consumi idrici per produzione: pozzi=m^3 acquedotto=m^3	Registrazione dei consumi mensile e report annuale	Cartaceo / Informatico e Trasmis.ne annuale
Emissioni in Atmosfera - ciclo completo	mg/Nm^3	Sommatoria dei flussi di massa	Annuale su report annuale	Cartaceo / Informatico e Trasmis.ne annuale
Emissioni Sonore - ciclo completo	dB(A)	Misurazione del rumore mediante Fonometria verso l'esterno	Annuale su report annuale	Cartaceo / Informatico e Trasmis.ne annuale
Produzione di Rifiuti - ciclo completo	ton	Dalla redazione del Mud annuale	Registrazione settimanale su report annuale	Cartaceo / Informatico e Trasmis.ne annuale
Scarto di produzione – laterizio cotto	%	Prodotto scartato su produzione confezionata	Registrazione fine produzione su report annuale	Cartaceo / Informatico e Trasmis.ne annuale

4 – ULTERIORI CONTROLLI A SEGUITO DELL'ATTUAZIONI DELLE BAT INDIVIDUATE DALL'AZIENDA LATERIFICIO PUGLIESE SPA

Questo paragrafo inserito nel piano di monitoraggio e controllo sarà messo in atto solo se in fase di autorizzazione venga consentito alla società l'applicabilità della BAT di cui:

Approvvigionamento materie prime

- ***BAT per il consumo di materie prime***
  1. *L'impiego di materie prime seconde e rifiuti non pericolosi, in parziale sostituzione delle materie prime.*

3.1.8 – Rifiuti non pericolosi

Tabella C13 - Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
	sfridi di laterizio cotto ed argilla espansa [101203] [101206] [101208]	UNI 10802	Ad ogni presa in carico	Cartaceo / Informatico
Recupero R13- R5	fanghi da industria cartaria [030302] [030311] [030305] [030309] [030310] [030399]	UNI 10802	Ad ogni presa in carico	Cartaceo / Informatico
	fanghi da impianti di decantazione, chiarificazione e decarbonatazione delle acque per la preparazione di acqua potabile o di acqua addolcita, demineralizzata per uso industriale [190802] [190902] [190903]	UNI 10802	Ad ogni presa in carico	Cartaceo / Informatico

5 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	LATERIFICIO PUGLIESE SPA	Vincenzo PUGLIESE
Società terza contraente		
Autorità competente	REGIONE PUGLIA - AREA POLITICHE PER L'AMBIENTE, LE RETI E LA QUALITA' URBANA SERVIZI ECOLOGIA UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI ;	
Ente di controllo	ARPA PUGLIA	

In riferimento alla tabella D1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.

5.1 Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.
La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.

Tabella D2 – Attività a carico di società terze contraenti

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA ENUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Analisi En. Atm.	Annuale	ATMOSFERA	Cinque
Misure del rumore	Annuale	ATMOSFERA	Cinque

5.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività.

Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO

5.3 Costo del Piano a carico del gestore

Il Piano potrebbe essere completato con una successiva tabella che, sulla base della tabella D3, riassume i costi complessivi dei controlli a carico del gestore. La strutturazione della tabella sarà possibile solo dopo che il decreto tariffe sarà formalizzato, una possibile soluzione è mostrata nel seguito.

Tabella D4 – Costo del Piano a carico del gestore

Tipologia di intervento	Numero di interventi per anno	Costo unitario	Costo totale
----			

6 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

Tabella E1 – Tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione

Tabella E2 – Gestione sistemi di monitoraggio in continuo

Sistema di monitoraggio in continuo	Metodo calibrazione (frequenza)	Sistema alternativo in caso di guasti	Metodo calibrazione sistema alternativo (frequenza)	Metodo per I.A.R. (frequenza)	Modalità di elaborazione dati	Modalità e frequenza di registrazione e trasmissione dati
Non Applicabile						

7 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

7.1 - VALIDAZIONE DEI DATI

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verifichino sono descritte nel seguito.
Il processo logico di trattamento dei dati acquisiti tramite il PMeC è costituito dalle seguenti operazioni sequenziali:

- validazione
- archiviazione
- valutazione e restituzione.

I dati acquisiti e validati saranno valutati al fine della verifica del rispetto dei limiti prescritti dall'AIA.

Riguardo alle misure in continuo (ove presenti), dovranno essere individuati i parametri e le relative soglie utili a definire una situazione di tendenza al superamento delle soglie di emissione. Al fine di prevenire tali eventi, dovranno essere indicate le modalità di evidenziazione di tali stati critici (es: allarme sonoro/visivo).

7.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

7.2.1 - Modalità di conservazione dei dati
Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico/registro tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno dieci anni.

7.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano
I risultati del presente piano di monitoraggio saranno comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale. **Entro il 31 maggio di ogni anno** il gestore trasmetterà una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell' impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.
Tutte le informazioni richieste per la comunicazione e gestione dei risultati del monitoraggio saranno inviate all'Autorità Competente e ad altri soggetti indicati nell'atto di Autorizzazione Integrata Ambientale.

Il Tecnico

NOTE PER LA COMPILAZIONE

Finalità del **piano**

1. Per quanto al terzo capoverso dell'elenco delle ulteriori finalità, tenere presente che qui si pone il problema della idoneità degli impianti di destinazione finale (Non R13 o D15), come peraltro richiesto anche dalla L. 308/04 da attuare con DM.
2. La lista delle ulteriori finalità è da considerarsi non esaustiva.

Oggetto del piano

3. Modalità di registrazione dei controlli effettuati: registro, sistema informatico, documento di trasporto, altro
4. Tabella C1. Denominazione /Codice (CAS, ...): solo per materie prime, nel caso di attività di recupero da rifiuti, riempire la tabella C12. Nel caso di formulati indicati col nome commerciale, dovranno essere inviate all'ente di controllo le schede tecniche.
   Se applicate BAT sulle materie prime, prevedere programmi di audit in fase di sostituzione.
5. Tabella C2. Se applicabile
6. Tabella C4. Il gestore deve, oltre a compilare la tabella, indicare qual è il proprio programma di audit, finalizzato ad identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse.
7. Tabella C6. Dovranno essere indicati tutti i punti emissivi ad eccezione di quelli classificati ad emissione atmosferica poco significativa ai sensi del D.P.R. 25.07.91: "Modifiche dell'atto di indirizzo e coordinamento in materia di emissioni poco significative e di attività a ridotto inquinamento atmosferico, emanato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 21 luglio 1989". E' consentito l'utilizzo di misure parametriche alternative a quelle analitiche.
   Specificare in nota l'eventuale variazione del metodo a seguito di modifiche strutturali. Si ricorda in tal senso che è vigente per la determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot la Norma UNI 10169:2001, che potrebbe richiedere per l'applicazione modifiche strutturali alla postazione di prelievo.
   Indicare tra i parametri anche portata, temperatura, ossigeno, ove richiesto.
   L'incertezza può essere indicata in valore assoluto o percentuale, a seconda di come previsto nel metodo.
   Nel punto di emissione differenziare nel caso di controlli a monte e a valle di un abbattitore.
8. Tabella C7. Per Punti di controllo del corretto funzionamento devono intendersi sia parametri (es. T, ossigeno, pressione), sia fattori di processo, sia aspetti gestionali.
9. Tabella C8. Per modalità di controllo considerare sia la stima o misura delle emissioni prodotte nel caso delle emissioni diffuse, sia gli aspetti impiantistici o gestionali finalizzati alla prevenzione delle emissioni per diffuse e fuggitive.
10. Tabella C9: dovranno essere indicati anche i punti controllo per gli scarichi di acque di prima pioggia, per acque di raffreddamento, ecc., nonché per gli scarichi parziali, nel caso di preveda un controllo anche in queste fasi.
    L'incertezza può essere indicata in valore assoluto o percentuale, a seconda di come previsto nel metodo.
    Nel punto di emissione differenziare nel caso di controlli a monte e a valle di un sistema di depurazione dei reflui.
11. Tabella C10. Per Elementi caratteristici delle singole fasi si intende ad esempio aggiunta di flocculanti, di ossigeno, ecc.. In questo caso i dispositivi sono costituiti dai sistemi in continuo di controllo impiantistico.
    Per Punti di controllo del corretto funzionamento e per Modalità di controllo si intende la determinazione di parametri caratteristici (es. azoto, COD, ecc.) nelle varie fasi del processo, sia in sito che per determinazione analitica su campioni prelevati.

12. Tabella C12. Le postazioni di misura possono essere in esterno o all'interno di private abitazioni.
    Nella colonna Rumore differenziale riportare sì se la postazione è all'interno di private abitazioni e si intende eseguire la misura, no negli altri casi.
13. Tabella C16. Riempire per le fasi di processo identificate come critiche ai fini ambientali, sia dal punto di vista dell'effetto di inquinamento potenziale che deriverebbe da un'anomalia, sia da punto di vista del rendimento del processo.
    Per fase si intende in fase di avvio o di arresto o a regime, specificando le condizioni per produzioni differenziate.
    Nella Modalità specificare come viene effettuato il controllo, con quali strumenti e se con sistemi computerizzati.
14. Tabella C17: si intendono interventi di manutenzione periodica a frequenza prestabilita. Da compilare almeno per gli impianti individuati nella tabella C16.

Responsabilità nell'esecuzione del piano

15. In tabella D1 riportare i soggetti coinvolti nel piano, specificandone in calce i rispettivi ruoli.
16. Tabelle D2 e D3: riportare in sintesi gli adempimenti previsti nel piano e la loro frequenza, specificando il numero di interventi nell'arco della durata dell'autorizzazione e l'esecutore (in proprio, a carico di società terze contraenti, da parte dell'Autorità di controllo). Inserire anche i controlli straordinari relativi alla verifica degli adeguamenti alle MTD in corso d'opera.
17. Per il punto 4.3 (costi per la componente del piano a carico dell'autorità di controllo), prevedere la compilazione di una tabella per ogni anno solare, a partire dal rilascio dell'autorizzazione. Le tariffe unitarie sono riportate sul tariffario per le prestazioni connesse alle attività istruttorie e di controllo per gli impianti IPPC di cui a specifico decreto ministeriale.

Manutenzione e calibrazione

18. La tabella E2 va riempita per ogni strumento di rilevamento in continuo per il monitoraggio delle emissioni in acqua o aria e per gli altri strumenti di controllo in continuo per i quali sia prevista una fase di calibrazione.
    Alla riga Sistema di monitoraggio in continuo, indicare parametro, principio di misura, identificativo strumento.
    Alla riga Sistema alternativo in caso di guasti, indicare principio di misura, identificativo strumento.
    Alla riga Metodo utilizzato per lo I.A.R., indicare il metodo utilizzato e il riferimento temporale della durata della misura. L'Indice di Accuratezza Relativo (I.A.R.) si ricava per confronto tra i dati del sistema in continuo e i dati ricavati con sistemi alternativi nella stessa postazione di misura e contemporaneamente.

Comunicazione dei risultati

19. 6.1 - Validazione dati. Riportare per i dati raccolti da strumenti in continuo, le procedure di validazione dei dati (sempre per i dati emissivi, ove possibile per i dati di processo), le procedure di identificazione e gestione dei dati anomali e gli interventi previsti nel caso si verifichino, le modalità di attivazione della processo di misura alternativo.
20. 6.2.1. Specificare come e dove sono conservati i risultati del monitoraggio. Il gestore dovrebbe impegnarsi a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno ... anni.
21. 6.2.2. Riportare, eventualmente articolate nelle singole fasi, frequenza e modalità di invio dei dati e delle relazioni di sintesi all'Autorità Competente e agli altri soggetti previsti nell'atto autorizzativo.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 28 luglio 2010, n. 404

Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del D.Lgs. n. 59/05, rilasciata a "O-I Munufacturing Italia SpA" - Stabilimento di Bari, strada prov. Bari - Modugno 2, con codice attività IPPC 3.3 - All. I al D.Lgs. 59/05 - Fascicolo 3.

L'anno 2010 addì 28 del mese di Luglio, in Modugno (BA), presso il Servizio Ecologia

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA, ING. ANTONELLO ANTONICELLI

- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;

- vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti

adotta il presente provvedimento

Visto il D.Lgs. 59/05: "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento atmosferico" e s.m.i.;

Visto il D.M. 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale Tariffe";

Visti i provvedimenti:
- la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse";
- la Delibera di G.R. n. 482 del 13 aprile 2007: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 - Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19.09.2006, allegato 3";
- la Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia n. 58 del 5 febbraio 2007: "Costituzione delle Segreterie Tecniche";

Visti inoltre:
- L. 241/90: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 152/06: "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007, n. 17: "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale";

Premesso che:
- il Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59 " Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata Integrated Prevention and Pollution Control (IPPC);

Considerato che:
- a livello italiano con il DM Ambiente del 29 gennaio 2007 "D.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 - Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di fabbricazione di vetro, fritte vetrose e prodotti ceramici", venivano recepite le BREFs di settore;
- per gli aspetti riguardanti da un lato, i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informatori della Direttiva 96/61/CE per

uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e, dall'altro lato, la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", il riferimento è costituito dagli allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 alla G.U. - Serie Generale 135 del 13.6.2005: - "Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgs. 372/99"; "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";

Tenuto conto che:

l'impianto della "**O-I Manufacturing Italia SpA**", stabilimento di Bari, è gestito in forza dei provvedimenti di carattere ambientale elencati al capitolo 5 dell'"Allegato A", parte integrante del presente provvedimento.

Pertanto:

visti i risultati istruttori della segreteria tecnica e delle conferenze di servizi come riassunti al paragrafo 2.2 dell'"Allegato A", parte integrante del presente provvedimento;

ritenuto poter rilasciare ai sensi del D.Lgs. n. 59/2005 l'Autorizzazione Integrata Ambientale oggetto dell'istanza sopra citata;

dato atto che le prescrizioni contenute nel "Documento Tecnico" che si compone degli allegati: "Allegato A" ed "Allegato B - Piano di monitoraggio e controllo", parti integranti del presente atto amministrativo, tengono conto dei provvedimenti già rilasciati e della normativa vigente; che le condizioni, prescrizioni e limiti ivi riportati devono essere rispettati secondo modalità e tempistiche nello stesso indicate;

precisato che, ai sensi del comma 14 e del comma 18 dell'art. 5 del D.lgs. n. 59/05, il presente provvedimento recepisce le autorizzazioni indicate al capitolo 5 dell'"Allegato A" e sostituisce ad ogni effetto ogni autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientali previste dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs n. 334 del 17.08.99 e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della Direttiva 2003/87/CE di cui all'elenco riportato nell'allegato 2 del D.Lgs n. 59/05";

preso atto di quanto riportato al capitolo 15 dell'"Allegato A" e che pertanto la presente AIA ha durata di anni 6 (sei);

ritenuto di far salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri Enti;

dato atto che ai fini delle spese istruttorie relative al rilascio dell'autorizzazione AIA il Gestore ha regolarmente provveduto al versamento dell'importo, producendone copia, secondo le indicazioni contenute nella D.G.R. n. 1388 del 19.09.06 con la quale, nelle more dell'applicazione dello specifico Decreto Ministeriale concernente le tariffe per le istruttorie relative alle autorizzazione integrata ambientale, *la Giunta ha disposto che: "i gestori provvedono al versamento a favore della Regione a titolo di acconto, con il rinvio del pagamento del saldo, se dovuto, alla determinazione delle tariffe da parte dello Stato;*

precisato che a seguito dell'adeguamento delle tariffe regionali al D.M. del 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale sulle tariffe", si provvederà a richiedere alla **O-I Manufacturing Italia SpA** - Bari il versamento delle somme, se dovute, derivanti dalla applicazione del precitato decreto;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m.i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso

DETERMINA

Fatte salve le considerazioni esposte in narrativa, che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte:

di autorizzare ai sensi del D. Lgs. 59/05 la Societa "**O-I Manufactunring Italia SpA**" con sede e stabilimento in Bari, strada provinciale Bari - Modugno 2, per l'impianto con codice attività

IPPC **3.3** All. I al D.Lgs. 59/05 alle condizioni, prescrizioni ed attuazione degli adempimenti previsti secondo tempi e modalità tutti riportati nel presente provvedimento ed allegato "Documento Tecnico" che si compone degli allegati: "Allegato A" di n. 23 (ventitrè) facciate ed "Allegato B - Piano di monitoraggio e controllo" di n. 30 (trenta) facciate;

di stabilire che:

- l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni già rilasciate secondo quanto indicato al capitolo 5 dell'"Allegato A" del documento tecnico;
- l'Autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento, secondo quanto riportato al capitolo 15 dell'Allegato A, è soggetta a rinnovo ogni sei anni;
- il Gestore è tenuto al puntuale rispetto delle comunicazioni inerenti le "*modifiche dell'impianto*", secondo quanto previsto dall'art. 10 del D.lgs. 59/05;
- il Gestore è tenuto a compilare i DB CET (Data Base Catasto Emissioni Territoriali, vedasi Allegato A, cap. 8);
- per effetto dell'intervenuto D.M. del 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale sulle tariffe", a seguito della predisposizione di apposito provvedimento di Giunta Regionale, si provvederà a richiedere il versamento delle somme, se dovute, derivanti dalla applicazione del precitato decreto;
- l'Arpa Puglia - Dipartimento Provinciale di Bari e la Provincia di Bari, ognuno nell'ambito delle funzioni proprie istituzionali, svolgono il controllo della corretta gestione ambientale da parte della Ditta ivi compresa l'osservanza di quanto riportato nel presente provvedimento ed allegati tecnici A e B;
- L'Arpa Puglia, cui sono demandati i compiti di vigilanza e controllo, accerterà ai sensi dell'art. 11, comma 3 del D.Lgs. 59/05, quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione con oneri a carico del Gestore;

di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione e di ogni suo successivo aggiornamento, dei dati relativi al monitoraggio ambientale, presso il Servizio Ecologia della Regione Puglia, presso la Provincia di Bari e presso il Comune di Bari;

di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Ecologia, alla Società "**O-I Manufacturing Italia SpA"** con sede in Bari, strada provinciale Bari - Modugno, 2;

di trasmettere il presente provvedimento alla Provincia di Bari, al Comune di Bari, all'ARPA Puglia Direzione Generale, all'ARPA Puglia Dipartimento Provinciale di Bari, alla ASL competente per territorio, ai Settori Regionali Industria e Energia, Agricoltura, Gestione Rifiuti e Bonifiche;

di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale;

di pubblicare il presente atto autorizzativo sul BURP;

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 7.08.1990 n. 241 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale e che l'adozione del presente atto, da parte del Dirigente del Servizio Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario istruttore
ing. Pierfrancesco Palmisano

Il Dirigente d'Uff. Inquinamento e Gr. Impianti
ing. Caterina Dibitonto

Il Dirigente del Servizio Ecologia
ing. Antonello Antonicelli

REGIONE PUGLIA
Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana

D.Lgs. 59/05 e s.m.i. -Autorizzazione Integrata Ambientale

O-I Manufacturing Italia S.p.A. –Stabilimento di Bari - Fasc. n. 3

DOCUMENTO TECNICO

Indice Allegato A

1. DEFINIZIONI .....
2. PARTE INTRODUTTIVA .....
4. INQUADRAMENTO URBANISTISTICO, TERRITORIALE, IDROGEOLOGICO.....
5. AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.....
6. DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO .....
7. DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO.....
8. EMISSIONI ATMOSFERICHE.....
9. RIFIUTI .....
10. CONSUMI E SCARICHI IDRICI .....
11. EMISSIONI SONORE .....
12. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO .....
13. ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO .....
14. STATO DI ATTUAZIONE DELLE BAT.....
15. DURATA, RINNOVO, RIESAME E RISPETTO DELLE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.....

Allegato A
all'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto "O-I Manufacturing Italia SpA"
ubicato in Modugno (BA)

1. DEFINIZIONI

Autorità competente	Regione Puglia, Assessorato Ecologia, Ufficio Inquinamento e grandi impianti.
Autorità di controllo	Agenzia per la Protezione dell'Ambiente della Regione Puglia (ARPA), Provincia di Bari
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti del decreto legislativo n. 59 del 2005. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato I del decreto legislativo n. 59 del 2005 è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato IV del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 14, comma 4, e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute, sentita la Conferenza Unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 25 agosto 1997, n. 281.
Gestore	La presente autorizzazione è rilasciata a **O-I Manufacturing Italia SpA**, indicato nel testo seguente con il termine Gestore.
Impianto	L'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo n. 59 del 2005 e qualsiasi altra attività accessoria, che siano tecnicamente connesse con le attività svolte nel luogo suddetto e possano influire sulle emissioni e sull'inquinamento.
Inquinamento	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi.

Migliori tecniche disponibili (MTD)

La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato IV del decreto legislativo n. 59 del 2005. si intende per:

1) *tecniche*: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;
2) *disponibili*: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economica-mente e tecnicamente valide nell'ambito del pertinente comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendente-mente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa avervi accesso a condizioni ragionevoli;
3) *migliori*: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC)

I requisiti di controllo delle emissioni, che specificano, in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 4, comma 1, la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito Piano di Monitoraggio e Controllo che è parte integrante della presente autorizzazione. Il PMC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 4, comma 1 e del decreto di cui all'articolo 18, comma 2, le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 11, comma 3. Il PMeC viene redatto facendo riferimento ai seguenti documenti:

1. "Giuda alla compilazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale" rev. Feb. 06 prodotta dal MATTM;
2. BRef on the "General Principles of Monitoring" luglio 2003;
3. Linee guida nazionali MTD sistemi di monitoraggio;
4. Raccomandazione 2001/331/CE che stabilisce i "criteri minimi per le ispezioni ambientali negli stati membri"
5. Istruzioni per la redazione del Piano di Monitoraggio e Controllo – documento approvato nella seduta del 30/01/2006 dal Comitato di Coordinamento tecnico della regione Toscana

Uffici presso i quali sono depositati i documenti

I documenti e gli atti inerenti il procedimento e i controlli sull'impianto sono depositati presso l'Assessorato Ecologia, l'Ufficio Inquinamento e grandi impianti, in via delle Magnolie 6/8, 70026 Modugno (BA) e sono pubblicati, ancorché in via non esaustiva, sul sito http//www.regione.puglia.it/ambiente al fine della consultazione del pubblico.

Valori Limite di Emissione (VLE)	La massa di inquinante espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, segnatamente quelle di cui all'allegato III del decreto legislativo n. 59 del 2005.

2. PARTE INTRODUTTIVA

2.1 Atti normativi di cui si è presa visione

Visto il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento" e s.m.i.;

visto il DM Ambiente del 29 gennaio 2007 "D.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 – Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di fabbricazione di vetro, fritte vetrose e prodotti ceramici", con cui venivano recepite le BREFs di settore;

visto il decreto 19 aprile 2006, recante il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale all'autorità competente statale pubblicato sulla GU n. 98 del 28 aprile 2006;

visto l'articolo 3 del D.Lgs. n. 59/2005, che prevede che l'autorità competente rilasci l'autorizzazione integrata ambientale tenendo conto dei seguenti principi :

- devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
- non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22;
- l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
- devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

visto l'articolo 8 del D.Lgs. n. 59/2005, che prevede che l'autorità competente possa prescrivere l'adozione di misure più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili qualora ciò risulti necessario per il rispetto delle norme di qualità ambientale;

visto inoltre l'articolo 7, comma 3, secondo periodo, del D.Lgs. n. 59/2005, a norma del quale "i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla vigente normativa nazionale o regionale".

visto La Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006 "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente". Attivazione delle procedure tecnico amministrative connesse.

visto La Delibera di G.R. n. 482 del 13 aprile 2007 “Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell’inquinamento. Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all’allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19/09/2006.

visto La Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 58 del 05 febbraio 2007 “Costituzione delle Segreterie Tecniche”;

visto La L. 241/90 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i.

visto Il D.Lgs. 152/06”Norme in materia ambientale” e s.m.i.;

visto Il D.L. 180 del 30 ottobre 2007 “Differimento dei termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie”, convertito con Legge del 19 dicembre 2007, n. 243

visto La L.R. n. 17 del 14 giugno 2007 “Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale

2.2 Documenti esaminati ed attività svolta

Esaminata la domanda di autorizzazione integrata ambientale e la relativa documentazione tecnica allegata presentata in data 4 dicembre 2006 con prot. n. 14434, della società O-I Manufacturing S.p.A., con sede legale in Milano, relativa all'Impianto IPPC ubicato in Bari, s.p. Bari-Modugno, 2;

rilevato che In data 3 gennaio 2007, con nota prot. n. 0086, la Regione Puglia ha richiesto la documentazione integrativa ai fini dell’istruttoria AIA

rilevato che in data 9 febbraio 2007, prot. n. 2116 veniva trasmessa alla Regione Puglia la documentazione integrativa;

rilevato che In data 14 febbraio 2007, con prot. n. 2576, veniva comunicato, da parte della Regione Puglia l’avvio del procedimento;

rilevato che In data 20 marzo 2007, con prot. n. 4810 il Gestore ha comunicato alla Regione Puglia di aver dato luogo, in data 7 marzo 2007, alla pubblicazione su un quotidiano a diffusione regionale/nazionale dell’annuncio di cui all’art. 5, comma 7 del D.lgs. 59/05;

rilevato che in data 3 maggio 2007 si è tenuta la Segreteria Tecnica presso la Provincia di Bari;

rilevato che In data 2 luglio 2007 si è tenuta la prima Conferenza di Servizi presieduta dal Dirigente ing. Gennaro Rosato;

rilevato che In data 31 luglio 2007 con nota prot. n. 12525, è stato trasmesso a tutti gli Enti coinvolti nel procedimento ed alla Ditta il verbale della I^ Conferenza di Servizi del 02/07/2009;

rilevato che In data 27 settembre 2007, con prot. n. 15013, il Gestore ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta in sede di prima Conferenza di Servizi;

rilevato che In data 25 maggio 2008 si è svolto il sopralluogo congiunto presso la O-I Manufacturing S.p.A., convocato con nota prot. n. 7231 del 19/05/2008;

rilevato che In data 25 giugno 2009 si è tenuta la II^ Conferenza di Servizi, regolarmente convocata con nota 6539 del 9 giugno 2009;

rilevato che La Conferenza dei Servizi si è conclusa con il parere favorevole degli Enti coinvolti nel procedimento istruttorio;

visto il parere della Provincia di Bari, trasmesso con nota proprio prot. n. 7823/AMB del 16/11/2009, acquisito dal Servizio Ecologia al prot. n. 1008 del 28 gennaio 2010, in cui si ritiene che la documentazione presentata dalla Ditta è esaustiva e si esprime parere positivo relativamente alla proposta progettuale per la variante al sistema di trattamento e

smaltimento delle acque meteoriche;

visto il parere dell'ARPA Puglia, acquisito al prot. n. 7425 del 28 maggio 2010, in cui si esprime parere favorevole;

visto che con nota prot. n. 8856 del 01/07/2010 si è invitato il Comune di Bari ad esprimere, entro 7 giorni, il proprio parere conclusivo sul rilascio dell'AIA e che, non essendosi avuto riscontro, si considera acquisito parere positivo ai sensi della L. 241/90;

si è determinato di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale

3. IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

SCHEDA A

IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

denominazione	O-I Manufacturing Italy S.p.A. – Stabilimento di BARI

da compilare per ogni attività IPPC:

codice IPPC[1]	codice NOSE-P[2]	codiceNACE[3]	codice ISTAT
3.3	104.11	26	26.13

classificazione IPPC[1]	Impianto per la fabbricazione del vetro	Attivo
classificazione NOSE-P[2]	Industria che comporta processi di combustione	stato impianto

[1] Vedere allegato I D.Lgs 59/05
[2] Classificazione standard Europea delle fonti di emissione (Dec. 2000/479/CE)

classificazione NACE[3]	Produzione di prodotti minerali non metallici
classificazione ISTAT	Fabbricazione di vetro cavo

S.p.A.
ragione sociale

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di n. 00059020057

Indirizzo dell'impianto

comune	BARI	prov.	BA	CAP	70123
frazione o località					
via e n. civico	Strada Provinciale Bari – Modugno 2				
telefono	080 5057408	fax	080 505 74 13	e-mail	Massimo.casale@o-i.eu.com
coordinate geografiche	16° 49' 04"	E	41° 06' 09"	N	

Sede legale (se diversa da quella dell'impianto)

comune	MILANO	prov.	MI	CAP	20146
frazione o località					
via e n. civico	Washington n. 70				
telefono	02 43 45 31	fax	02 43 45 32 65	e-mail	
partita IVA	11991790152				

Responsabile legale

nome	Angelo	cognome	BREVIARI		
nato a	Parma	prov.	PR	il	2/12/1956
residente a	Lodi	prov.	LO	CAP	26900
via e n. civico	S.Maria del Sole n. 9				
telefono	02434531	fax	02 43453 265	e-mail	angelo.breviari@eu.o-i.com
codice fiscale	BRV NGL 56T02 G337H				

Referente IPPC

nome	Beniamino	cognome	DECAROLI		
telefono	02 43453 319	fax	02 43453 265	e-mail	beniamino.decaroli@eu.o-i.com
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)	Via Washington N.70 - MILANO				

superficie totale m^2	110.000	volume totale m^3	330.000
superficie coperta m^2	33 000	sup. scoperta impermeabilizzata m^2	36 686

Responsabile tecnico: Massimo CASALE

Responsabile per la sicurezza: Massimo CASALE

[3] Classificazione standard europea delle attività economiche (definizione di impresa adottata dalla Commissione UE: comunicazione n. 96/C 213/04 del 23/07/96 – richiamata nel Reg. CE 70/2000)

Numero totale addetti 120

Turni di lavoro
1 - dalle 6 alle 14
2 - dalle 14 alle 22
3 - dalle 22 alle 6
4 - dalle alle

Periodicità dell'attività XX tutto l'anno

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic

Anno di inizio dell'attività 1972

Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione ==

Data di presunta cessazione attività ==

4. INQUADRAMENTO URBANISTISTICO, TERRITORIALE, IDROGEOLOGICO.

Foglio	Particelle	Destinazione urbanistica	Vincolo / criticità
Comune di Bari Foglio 36	46 e 315	Zona destinata ad attività produttive secondarie di tipo A	

5. AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Settore interessato	Numero autorizzazione	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
Aria	224 del 1/8/2003	Regione Puglia	DPR 203/88	

Acqua	148/R	AQP	152/99	
Pozzi acqua	13856 del 15711/91	Regione Puglia Genio Civile	R.D. 1775 del 11/12/1933	
Rifiuti	===			
Energia	===			
V.I.A.	===			
Bonifiche	===			
EMAS	===			
ISO	14001 IT 34397 del 30/3/2004	RINA S.p.A.	ISO 14001 / 2004	

6. DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Numero di riferimento	Titolo	Data emissione o ultima revisione
	Domanda con allegate schede	Nov 2006
All. 1	Relazione tecnica	Nov 2006
All. 2	Mappa catastale 1:2.000 – Estr. topografico 1:5.000	Nov 2006
All. 3	Stralcio di PRG 1:2.00	Nov 2006
All. 4	Planimetria impianto 1:500	Nov 2006
All. 5	Planimetria impianto con punti di emissione in atmosfera 1:500	Nov 2006
All. 6	Planimetria impianto con rete idrica 1:500	Nov 2006
All. 7	Planimetria impianto con sorgenti sonore1:500	Nov 2006
All. 10	Planimetria impianto con aree deposito materie prime / prodotti / rifiuti1:500	Nov 2006
All. 11	MUD 2005	Nov 2006
All. 13	Sintesi non tecnica	Nov 2006
All. 14	Valutazione rumore esterno	Nov 2006
All. 15	Descrizione sistema recupero energetico dal forno fusorio	Nov 2006

All. 16	Certificazione ISO 14001:2004	Nov 2006
All. 18	Analisi emissioni	Nov 2006
All. 19	Analisi acque di scarico	Nov 2006
All. 20	Diagramma di flusso rete idrica industriale	Nov 2006
All. 21	Schede di sicurezza materie prime ed ausiliarie	Nov 2006
	Indagine fonometrica	Set 2007
	Manuale SGA	Set 2007
	Piano di Monitoraggio e Controllo – rev. 1	Giu 2009
	Proposta di variante al progetto, presentato in data 14.02.2005, per un sistema di raccolta, trattamento e smaltimento acque meteoriche	Lug 2009

NB: Gli originali dei documenti progettuali consegnati dal proponente sono parte integrante del presente provvedimento.
I documenti progettuali e gli adempimenti previsti dai precedenti procedimenti, assorbiti dal presente provvedimento, si ritengono approvati.

7. DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO

7.1 Descrizione dell'impianto

Lo stabilimento produce contenitori in vetro sodico-calcico per uso alimentare, di colore prevalentemente ambra, per birra e vino. La produzione di tali contenitori nell'anno 2005 è stata pari a circa 128.425 t/anno di cavato.

La produzione delle bottiglie avviene secondo le fasi di seguito elencate:
- preparazione della miscela delle materie prime;
- fusione delle materie prime;
- fabbricazione dei contenitori in vetro;
- controllo qualità e confezionamento del prodotto;
- riciclo del vetro proveniente dal prodotto difettoso.

Le materie prime utilizzate per la fabbricazione dei contenitori in vetro possono essere:
1. rottame di vetro;
2. sabbia silicea;
3. carbonato di sodio;
4. carbonato di calcio;
5. loppa d'altoforno;
6. grafite;

Le combinazioni possono essere differenti in funzione del colore di vetro da produrre.

La sabbia silicea ed il rottame di vetro vengono scaricati ed insilati per mezzo di nastri trasportatori. Tali materie prime contengono un tasso di umidità del 4% in peso per evitare la generazione di polvere durante la movimentazione dei materiali fino alle tramogge.

Le altre materie prime sono stoccate e movimentate attraverso trasporto pneumatico munito di un'efficace sistema di filtrazione dell'aria mediante filtri a tessuto.

7.1.2 Composizione

Il processo produttivo inizia dall'impianto composizione dove vengono preparate, a partire dalle materie prime, le miscele vetrificabili che saranno poi introdotte nel forno. L'approvvigionamento delle materie prime

avviene esclusivamente con mezzi di trasporto su gomma. Il rottame vetro e la sabbia vengono trasportati con autotreni coperti, mentre le restanti materie prime vengono trasportate con autobotti a scarico pneumatico.

La frequenza dei mezzi di trasporto è:

rottame di vetro	:	n. 10 arrivi al giorno (escluso sabato e domenica)
sabbia	:	n. 3 arrivi al giorno (escluso sabato e domenica)
carbonato di sodio	:	n. 1 arrivi al giorno (escluso sabato e domenica)
carbonato di calcio	:	n. 1 arrivi al giorno (escluso sabato e domenica)
loppa	:	n. 3 arrivo a settimana
grafite	:	n. 1 arrivo al mese
idrato di calcio	:	n. 2 arrivo al mese

Dai sili di immagazzinamento, le diverse materie prime sono prelevate, pesate in dosaggi preordinati e mescolate in apposito miscelatore dove raggiungono la giusta omogeneità ed umidità.

La miscela viene umidificata per evitare la perdita dei componenti speciali aggiunti in piccole quantità, evitando così la formazione di polveri nell'ambiente e riducendo lo spolverio all'interno del forno.

La miscela è costituita essenzialmente da sabbia silicea (SiO_2), che è una sostanza vetrificante, in grado cioè di dar luogo per fusione al vetro, e da carbonati che danno origine ad ossidi i quali sono "fondenti", cioè coadiuvanti del processo di fusione o "stabilizzanti", in quanto rendono i vetri meno soggetti ad alterazioni.

Nella miscela vetrificabile sono inoltre presenti, in minor quantità, altre sostanze che aiutano ad affinare ed omogeneizzare il vetro e ad ottenere il colore voluto.

Alla miscela vetrificabile sopra descritta viene aggiunta una percentuale variabile di "rottame pronto al forno" proveniente dalla raccolta differenziata sul territorio nazionale.

L'aggiunta di rottame riduce i consumi energetici ed il volume di fumi scaricati in atmosfera.

7.1.3 Fusione

Tramite un nastro trasportatore la miscela viene trasferita in un silo di servizio delle infornatrici che si trovano davanti al forno, in prossimità della zona di caricamento.

Il forno, a colata continua controllata, dove avviene la trasformazione della miscela vetrificabile in vetro, è costituito da due bacini; nel primo, il più grande, avviene la fusione vera e propria ad una temperatura di circa 1580°C, mentre il secondo, che opera a 1270°C – 1320°C circa ed è collegato al primo da un canale sommerso chiamato 'gola', funge da distributore di vetro ai diversi canali adducenti il vetro alle macchine formatrici.

Tutto il processo di fusione è controllato e regolato automaticamente da apparecchiature elettroniche.

La trasformazione delle materie prime nel processo di fusione avviene con l'impiego di bruciatori alimentati a metano, con attività a ciclo continuo, 24 ore su 24.

Un ulteriore apporto di energia per l'elaborazione del vetro è fornito sotto forma di energia elettrica. Questa viene erogata direttamente nel bagno di vetro per mezzo di elettrodi opportunamente dislocati nella zona di fusione e di affinaggio (boosting elettrico).

Per effetto dell'alta temperatura raggiunta nel forno, le materie prime introdotte subiscono trasformazioni chimico fisiche. Si forma alla fine il vetro fuso che opportunamente raffreddato e condizionato termicamente assume il caratteristico aspetto di massa pronta alla lavorazione.

Dal distributore di vetro, chiamato 'naso', le masse di vetro fuso vengono inviate alle macchine di formatura attraverso appositi canali in refrattario opportunamente coibentati e condizionati termicamente.

I fumi prodotti dalla lavorazione del vetro e dalle reazioni chimiche che avvengono nel forno sono convogliati in apposite camere di rigenerazione laterali, al fine di recuperare una grande quantità di energia termica che viene reimpiegata nello stesso forno; poi i fumi sono indirizzati ad un elettrofiltro per essere depurati e scaricati in atmosfera attraverso una ciminiera.

7.1.4 Fabbricazione

Il vetro fuso perfettamente condizionato, sotto forma di gocce di peso determinato, alimenta automaticamente tre macchine formatrici dove, utilizzando appositi stampi in ghisa, si producono i contenitori.

Le 'gocce' sono ottenute a mezzo di apposito meccanismo a componenti miste meccaniche-refrattarie, tagliate in automatico e con peso predefinito da un sistema a cesoie.

Tutte le macchine sono del tipo I.S. (individual section); a tripla goccia e sono formate da 12, 10 e 8 sezioni. Tutti i movimenti avvengono a mezzo di energia pneumatica e controllati da una logica computerizzata; il raffreddamento degli stampi avviene per mezzo di opportuni sistemi di canalizzazioni con aria ventilata.

Il processo di fabbricazione del contenitore nella macchina formatrice avviene in due fasi distinte, ovvero sui due lati di ogni singola sezione, con stampi abbozzatori e stampi finitori:

- nella prima fase il contenitore viene 'abbozzato' con un pistone meccanico;
- nella seconda fase la "preforma" viene ribaltata automaticamente nella parte anteriore della macchina, e si ha quindi la 'finitura' con un successivo soffio d'aria che permette al vetro di aderire perfettamente allo stampo ed assumere la forma desiderata.

Questa tipologia di processo è denominata "presso- soffio".

I contenitori prodotti dalla macchina di fabbricazione, ad una temperatura di circa 650°C, passano poi in una piccola cappa per essere sottoposti ad un trattamento superficiale con prodotti a base di stagno. Questo processo è denominato 'trattamento a caldo' ed è teso a migliorare le caratteristiche superficiali del vetro.

Nella cappa viene insufflato un fluido costituito da composti dello stagno, che consente di distribuire sul corpo esterno del contenitore un sottile strato di biossido di stagno.

La piccola cappa di trattamento a caldo installata a valle di ogni macchina formatrice è dotata di un sistema per il ricircolo del composto non reagito.

I quantitativi di prodotto a base di stagno consumati giornalmente sono estremamente bassi, circa 9 Kg/giorno per ogni macchina formatrice.

Il sottile strato di biossido di stagno si distribuisce sotto forma di una pellicola polare di 30-40 A° sul corpo esterno della bottiglia, e consente la successiva applicazione di un lubrificante organico all'uscita dei forni di ricottura, allo scopo di ridurre, nei limiti del possibile, l'usura della superficie delle bottiglie e limitare il conseguente decadimento della resistenza meccanica a seguito degli inevitabili urti lungo le linee di scelta.

Gli scarti inevitabili della fabbricazione (mediamente pari al 15% del vetro cavato) costituito da contenitori difettosi e dalle gocce non inviate alle macchine formatrici, vengono automaticamente riciclati ed uniti al rottame di acquisto proveniente dall'esterno per la produzione di nuovo vetro.

7.1.5 Ricottura

Dopo la cappa di trattamento a caldo, i contenitori, ancora alla temperatura di circa 500°C, vengono automaticamente introdotti in un forno a nastro dove subiscono il processo di ricottura, ovvero vengono sottoposti ad un lento e controllato raffreddamento per annullare le tensioni superficiali.

I forni di ricottura, uno per ogni linea di fabbricazione, sono dei tunnel lunghi circa 30 metri e larghi circa 4,20 metri; sono alimentati a gas metano, consumano mediamente 15 Nmc/h di gas, e sono suddivisi in zone con un gradiente di temperatura controllato e decrescente, per favorire il trattamento termico di distensione e di raffreddamento controllato del contenitore.

I prodotti di combustione della ricottura sono emessi in atmosfera attraverso corti camini; l'elevato rapporto aria / combustibile consente la completa trasformazione del metano in anidride carbonica e acqua.

All'uscita del forno il processo di fabbricazione può considerarsi finito.

Sul contenitore, in uscita dalla linea di ricottura ed alla temperatura di circa 80÷110°C, come già sopra detto, viene applicato un lubrificante organico (dispersione di cere di polietilene in acqua) allo scopo di ridurre gli effetti degli impatti che le bottiglie subiscono sia sulle linee di trasporto che su quelle di riempimento.

Dopo questo trattamento, i contenitori vengono fatti scorrere lungo le linee di scelta per essere ispezionati uno ad uno nell'area che viene denominata "zona fredda".

7.1.6 Selezione ed imballo

Nella zona fredda i contenitori prodotti sono ispezionati sia da macchine ispettrici automatiche che da personale specializzato per scartare i contenitori difettosi.

Il prodotto così controllato viene automaticamente imballato in strati su appositi pianali di legno che poi vengono ricoperti con speciali cappucci di materiale plastico (polietilene) termoretratto, al fine di costituire una perfetta protezione da ogni contaminazione.

La termoretrazione avviene con delle apparecchiature automatiche alimentate a gas metano per consentire di riscaldare ad una temperatura adeguata il "film" di materiale plastico che ricopre l'imballo, in modo che aderisca opportunamente alla confezione.

Gli imballi vengono infine avviati al magazzino di stoccaggio a mezzo di rulliere automatiche e successiva movimentazione con carrelli elevatori.

Il trasporto del prodotto finito ai clienti avviene esclusivamente a mezzo autotreno.

Di norma si può considerare un'uscita media giornaliera di circa 30/35 automezzi, escludendo il sabato e la domenica.

7.1.7 Servizi ausiliari

A completamento del ciclo di lavorazione sopra descritto, esistono degli impianti ausiliari a servizio delle officine di manutenzione ed apparecchiature supplementari.

• Officina stampi – In questo reparto si esegue la manutenzione degli stampi e dei relativi accessori (fondini – collarini) che sono montati sulle sezioni delle macchine formatrici.

L'attività consiste in lavori eseguiti su banchi di lavoro per piccoli interventi con molette a smeriglio, pulitura e saldatura ossiacetilenica; altre operazioni di manutenzione degli stampi sono svolte con l'impiego di macchine utensili quali n°3 torni e n° 1 centro di lavoro.

Tutti i punti di manutenzione sono collegati ad un impianto di aspirazione costituito da un filtro a maniche in tessuto di poliestere.

Della stessa officina fa inoltre parte una sabbiatrice a tavola rotante per la rimozione delle particelle di grafite dagli stampi in ghisa. L'operazione, completamente automatizzata, utilizza della graniglia in ceramica che viene opportunamente riciclata; la camera di sabbiatura è collegata con un elettroventilatore a maniche filtranti per trattenere le polveri e le impurità che accompagnano la graniglia.

• Officina meccanica, elettrica e di manutenzione macchine – In questi reparti si eseguono sul banco di lavoro le riparazioni, le manutenzioni ed i controlli di tutte apparecchiature meccaniche ed elettriche di produzione, a mezzo di attrezzi ed utensili manuali.

• N° 2 fornetti di preriscaldo stampi – Prima del montaggio degli stampi abbozzatori e finitori sulle macchine formatrici gli stessi vengono riscaldati in appositi fornetti, posizionati nelle vicinanze delle macchine formatrici, ed alimentati con bruciatori a metano.

• Pompe del vuoto – Nel processo di formatura dei contenitori viene utilizzato un impianto di produzione del vuoto per ottimizzare la distribuzione del vetro sugli stampi. L'impianto è costituito da una batteria di pompe che raccoglie l'aria dagli stampi in modo completamente automatizzato e l'aria esausta viene emessa all'esterno attraverso apposito condotto.

• Lo stabilimento è inoltre dotato di impianti di riscaldamento e generatori di aria calda per ambienti di lavoro e servizi sanitari, variamente dislocati; tutte le utenze sono alimentate a gas metano.

7.2 Tasso di utilizzazione e valore residuo dell'impianto

Come precedentemente ricordato, il ciclo tecnologico della produzione del vetro cavo meccanico con l'utilizzo di forni fusori a colata continua (24 ore su 24, 365 giorni/anno) avviene per campagne.

Il forno fusore attualmente in funzione presso lo Stabilimento O-I di Bari è stato avviato nel mese di aprile 1999.

Mentre sono abbastanza imprevedibili eventuali fermate intermedie per cadute di mercato, ci si aspetta che l'attuale campagna di produzione sia esaurita entro la fine del 2009.

I periodi di cui sopra includono, ovviamente, eventuali fermate per riparazioni parziali effettuate sia a caldo sia a freddo.

Gli eventuali successivi rifacimenti non comportano, necessariamente, particolari differenze dalla condizioni tecnico geometriche preesistenti, limitandosi in molte occasioni alla pura sostituzione dei materiali refrattari costituenti il forno.

7.3 Importanti modifiche avvenute negli ultimi anni

Nel corso dell'anno 1999, in occasione dell'ultimo rifacimento del forno fusore, lo Stabilimento ha subito un generale ammodernamento impiantistico per adeguarlo alle più recenti tecnologie.

Nel corso dell'anno 2002 è stato installato un'unità di abbattimento di tipo elettrostatico in grado di trattare e filtrare i fumi provenienti dal forno fusorio in esercizio.

8. EMISSIONI ATMOSFERICHE

Si riporta nella seguente tabella il quadro riassuntivo delle emissioni e relativi valori limite.

I punti di emissione elencati nelle seguenti tabelle sono riportati nella planimetria allegata alla relazione tecnica, facente parte della richiesta di autorizzazione integrata ambientale che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Tipo di Sostanza inquinante	valore BAT	Limite emissione autorizzato col presente provvedimento mg/Nm^3	Tipo imp. abbattim.
E5	Forno fusorio (forno "Side Port")	Polveri	20-50	30	Elettrofiltro
		NOx	1.500	1.500	
		SOx	500-800	650	
		HF		5	
		HCl		30*	
E7	trattamento linea 11	Polveri		50	
		HCl		30*	
		Sn		25**	
E8	trattamento linea 12	Polveri		50	
		HCl		30*	
		Sn		25**	

E9	trattamento linea 13	Polveri		50	
		HCl		30*	
		Sn		25**	
E14	Officina stampi	Polveri		50	
E15	Sabbiatrice	Polveri		50	

* per portate massiche > 300 g/h
** per portate massiche > 25 g/h

Sono inoltre presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera “non significativi”:

E1 – Silos Na_2CO_3
E2 – Silos Loppa
E3 – Silos $CaCO_3$
E4 – Silos Na_2SO_4
E6 – condizionamento
E10 – Ricottura linea 11
E11 – Ricottura linea 12
E12 – Ricottura linea 13
E13 – termoretrazione
E16 – cabina trattamento
E17 – forno cottura stampi
E18 – caldaia
E19 – termoblocco
E20 – termoblocco
E21 – caldaia

K.2.1. Vetro cavo

Inquinante/ tipo di forno	BAT individuata/campo di applicazione	Livelli prestazionali attesi	
		mg/Nm³	*Kg/ton. vetro fuso*
Polveri totali	Filtro a maniche	5-30	0.01-0.05
	Filtro elettrostatico	20-50	0.03-0.08
	Forno elettrico		< 0.05
Ossidi di azoto	*Bruciatori LowNOx e/o controllo combustione*		
	Forni End Port	800-1200	1.5-2.2
	Forni Unit Melter	800-1000	1.5-1.8
	Forni Side Port	1500	< 2.7
	Vetri con nitrati nella miscela vetrificabile	< 2000	< 5
		mg/Nm³	*Kg/ton. vetro fuso*
	Forni a bassa emissione di NOx (LoNOx, Flexmelter)	700-900	1.0-1.4
	Ossicombustione		0.5-1.5
	Forno elettrico		< 1
Ossidi di zolfo			
Forni a metano (*)	Trattamento fumi con reagente alcalino		
	Vetri per uso domestico	300-500	0.8-1.3
	Vetro cavo tradizionale (bottiglie, vasi, ecc,)	500-800	0.8-1.2
Forni ad olio (*)	Trattamento fumi con reagente alcalino		
	Vetro cavo tradizionale (bottiglie, vasi, ecc,)	1400-1700	2.1-2.5

(*) I valori più elevati si riferiscono ad impianti che effettuano il riciclo delle polveri nella miscela vetrificabile alimentata al forno fusorio. Va osservato che la possibilità di riciclare le polveri al forno dipende dalla tipologia del vetro prodotto .

tabella valori di emissioni in atmosfera BAT, pagg. 412 – 413 del Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 29 Gennaio 2007 (Supplemento ordinario n. 127 alla Gazzetta ufficiale 31 maggio 2007 n. 125

Per le misure discontinue degli autocontrolli, il Gestore deve:

- ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.Lgs. 152/06;
- riportare i dati relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e smi;
- trasmettere all'ARPA Puglia – DAP di Bari i certificati d'analisi con frequenza annuale;
- compilare i DB CET (Catasto delle emissioni territoriali, vedasi sito internet di ARPA Puglia)

PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO E ANALISI EMISSIONI

Il Gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1) ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità.

È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs 81/08 e s.m.i. e norme di buona tecnica). L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.
L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.
Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.
L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.
La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente

Incertezza delle misurazioni

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

Il Gestore dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni atmosferiche con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio.

La data, l'orario, i risultati delle misure, il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti a disposizione per tutta la durata della presente AIA.

Il medesimo Gestore dovrà utilizzare modalità gestionali di conduzione dei processi produttivi e di funzionamento degli impianti, in particolare forno di cottura e mulini, oltre che di manutenzione dei presidi di abbattimento, che garantiscano il rispetto dei limiti di emissione sopra riportati.

- **Emissioni Diffuse**

Sorgenti:

Le emissioni diffuse sono riconducibili alla manipolazione, stoccaggio e movimentazione delle materie prime allo stato polverulento.

Misure di contenimento:

Il Gestore dell'impianto dovrà garantire modalità gestionali tali da limitare le emissioni diffuse derivanti dagli stoccaggi e movimentazione delle materie prime secondo quanto disposto, laddove applicabile, dall'Allegato V parte I della parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (*Emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti*)

9. RIFIUTI

Per i rifiuti prodotti nello stabilimento e per il monitoraggio e controllo degli stessi, si rimanda a quanto previsto nell'allegato Piano di Monitoraggio e Controllo.

Le attività di deposito temporaneo dei rifiuti dovranno avvenire nel rispetto di quanto previsto dal D.lgs. 152/2006, art. 183, co. 1, lett. m.

10. CONSUMI E SCARICHI IDRICI

L'approvvigionamento acqua avviene mediante n. 2 pozzi autorizzati da Genio civile (portata massima autorizzata: pozzo 1 = 13,5 l/s; pozzo 2 = 9 l/s) che alimentano un serbatoio sospeso del volume di 250 m^3, che servono ad alimentare la rete d'emergenza ed antincendio e le vasche di raffreddamento.
L'acqua proveniente dall'AQP, invece, serve per l'uso igienico sanitario, per il raffreddamento dei compressori, per la produzione di emulsioni lubrificanti, per l'effettuazione di prove di qualità e per la produzione di acqua demineralizzata destinata al ciclo produttivo.
I consumi nel 2005 sono stati i seguenti: acqua di pozzo 1.000 m^3; Acqua AQP 32.000 m^3.
Lo scarico avviene in fognatura nera dell'AQP.
Acque meteoriche:
con il presente provvedimento, si autorizza la realizzazione del nuovo sistema di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque meteoriche, come da "Proposta di variante al progetto presentato il 14.02.2005", presentata alla Provincia di Bari in data 11 giugno 2009 ed alla Regione Puglia, Servizio Ecologia, in data 3 luglio 2009, anche sulla scorta del parere positivo espresso nel corso dell'iter per il rilascio dell'AIA dalla Provincia di Bari, con propria nota prot. n. 7823/AMB del 16/11/2009, acquisita al prot. n. 1008 del 28/01/2010 dal Servizio Regionale Ecologia.
Tale sistema di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque meteoriche, dovrà essere realizzato conformemente agli elaborati progettuali depositati nel corso del procedimento di AIA.

Prescrizioni:
Dovrà essere garantito, per lo scarico in trincea disperdente, il rispetto dei limiti di cui alla tabella 4, Allegato 5, Parte III del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

Inoltre, nella gestione del sistema di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque meteoriche di trattamento, il Gestore dovrà :

1. Allacciarsi alla rete di fognatura bianca pubblica, non appena attivata, dimettendo immediatamente lo scarico di che trattasi,
2. Annotare sul registro di gestione dell'impianto di trattamento, da conservare presso la sede dell'impianto a disposizione delle autorità di controllo, le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;
3. Controllare l'efficienza del trattamento, comprese le caratteristiche idrauliche, chimico fisiche delle acque meteoriche depurate riportando i dati relativi su appositi quaderni di registrazione tenuti a disposizione della autorità di controllo;
4. Gestire separatamente le acque meteoriche predisponendo idonei pozzetti di controllo e di prelievo a valle del trattamento, prima dello smaltimento di che trattasi;
5. Assicurare lo smaltimento dei fanghi, olii e grassi rivenienti dalle stazioni di sedimentazione, accumulo e disoleazione mediante ditte autorizzate, inviando annualmente alla Provincia copie delle attestazioni di conferimento;
6. Eseguire periodici ed adeguati interventi di manutenzione alle opere fognarie interessate allo scorrimento delle acque piovane al fine di garantire l'efficienza del drenaggio, in particolare alle vasche di sedimentazione, accumulo al sistema di grigliatura e disoleazione verificando che non vi siano occlusioni dello stesso che possano arrecare pregiudizio allo smaltimento finale;
7. Adottare misure gestionali e di profilassi igienico sanitarie atte a prevenire, soprattutto nel periodo estivo, diffusione di odori molesti, proliferazione di larve e di ogni altra situazione pregiudizievole per i lavori e per l'ambiente.
8. Effettuare controlli nel tempo sul reale funzionamento dei tubi disperdenti, affinché non si manifestino localizzati appaludamenti e/o intasamenti dei tubi attraverso l'occlusione dei fori medesimi ad opera dei materiali più fini;
9. Adottare tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento eventualmente causato dal non corretto funzionamento dell'impianto di trattamento, nonché del sistema di smaltimento;
10. Utilizzare i collettori di scarico della fogna pluviale per lo smaltimento della sola acqua di pioggia con esclusione di ogni altra tipologia di rifiuti liquidi di diversa natura e provenienza da quella di pioggia, garantendo il massimo controllo nei riguardi di possibili immissioni abusive;
11. Rispettare le distanze minime previste dalle normative vigenti relativamente agli scarichi da pozzi di emungimento per l'acqua potabile nonché da pozzi destinati ad altri usi;
12. Comunicare ogni mutamento che, successivamente alla data del presente atto, intervenga nella situazione di fatto in ordine alle strutture e alle opere di fognatura realizzate, informando gli uffici della Regione, della Provincia, del Dipartimento Provinciale dell'ARPA Puglia e della AUSL competente di ogni eventuale modifica, ampliamento e ristrutturazione dello scarico.
13. Garantire l'accesso ad ARPA PUGLIA – DAP di Bari, per il campionamento dello scarico al fine delle analisi chimico, fisico e batteriologiche. Gli oneri delle predette attività di prelievo ed analisi da parte di ARPA Puglia – DAP di Bari sono a carico del titolare dello scarico;
14. Rispettare il divieto della diluizione dello scarico con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

11. EMISSIONI SONORE

Il Comune di Bari non ha ancora proceduto all'effettuazione della classificazione acustica del territorio ai sensi della Legge 26/10/1995 n. 447 e nella relativa attesa il Gestore deve rispettare i limiti di rumorosità fissati dalla Legge Regionale n. 3/2002 e i limiti stabiliti nel D.P.C.M. 01/03/1991.
A seguito della zonizzazione acustica del territorio, ai sensi dell'articolo 8 della Legge Regionale 3/2002, l'impresa dovrà presentare l'eventuale piano di risanamento ai sensi dell'art. 11 della richiamata Legge Regionale.
Le misurazioni dell'inquinamento acustico dovranno essere effettuate da un tecnico competente in acustica, ai sensi della Legge 447/95, nel rispetto del Decreto Ministro Ambiente 16 marzo 1998 e della Circolare 6 settembre 2004 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio "Circolare 6 settembre 2004 Interpretazione in materia di inquinamento acustico: criterio differenziale e applicabilità dei valori limite differenziali".
Le suddette misurazioni dovranno essere effettuate con frequenza indicata nel Piano di Monitoraggio e Controllo e comunque a seguito di eventuali modifiche impiantistiche che possano determinare un incremento dell'impatto acustico.
Al fine di minimizzare l'impatto acustico, il Gestore dovrà in particolare:

- mantenere chiusi i portoni dello stabilimento, fatte salve le normali esigenze produttive;
- verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori degli impianti di abbattimento, dei compressori e delle linee di produzione provvedendo alla sostituzione delle parti usurate quando necessario;
- intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico.

12. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo predisposto per l'impianto **"O-I Manufacturing"** e presentato dal gestore, visti gli accertamenti istruttori eseguiti da ARPA Puglia, è riportato in allegato.

a) Il Gestore dovrà attuare il presente Piano di monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.

b) Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

c) Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche dovranno essere inviati all'ARPA Puglia – DAP di Bari, alla Regione Puglia Assessorato all'Ecologia e alla Provincia di Bari per i successivi controlli del rispetto delle prescrizioni da parte dell'ARPA ed eventuale adozione di provvedimenti amministrativi da parte della Regione Puglia/Provincia e, in caso di violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria.

d) ARPA effettuerà i controlli programmati dell'impianto rispettando la periodicità stabilità nel parere reso in sede di Conferenza di Servizi.

e) ARPA potrà effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore.

13. ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO

La Ditta "**O-I Manufacturing**" è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione.
È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso della Regione Puglia (fatti salvi i casi previsti dall'art. 10 comma 1 D.Lgs. n. 59/05).

13.1 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

13.1.1 Condizioni relative alla gestione dell'impianto

L'impianto dovrà essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

Le eventuali modifiche all'impianto dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:
- ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
- diminuire le emissioni in atmosfera.

13.1.2 Comunicazioni e requisiti di notifica generali

1. Il Gestore dell'impianto è tenuto a presentare alla Regione Puglia e ARPA Puglia annualmente una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
   a) i dati relativi al Piano di Monitoraggio;
   b) un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
   c) un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti)

   Qualora l'Autorità competente ritenga utile predisporre un modello da utilizzare per tali comunicazioni, questo sarà reso disponibile.

2. Il Gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'impianto (come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m) del D.Lgs. n. 59/05) alla Regione Puglia, alla Provincia, all'ARPA ed al Comune.
   Tali modifiche saranno valutate dalla Regione Puglia, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 59/05.
   La Regione Puglia, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera n) del D.Lgs. n. 59/05, ne dà notizia al Gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2.
   Decorso tale termine, il Gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate.
   Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del Gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il Gestore deve inviare alla Regione Puglia una nuova domanda di autorizzazione;

3. Il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 24 ore successive all'evento), in modo scritto (fax) alla Regione, alla Provincia, all'ARPA Puglia – DAP Bari e al Comune particolari circostanze quali:
   - le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera;
   - malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio di durata superiore all'ora;
   - incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dello stabilimento (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA di Bari).

   Il Gestore, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi.
   Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare la situazione autorizzata.

4. Qualora il Gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare e successivamente confermare con raccomandata a/r alla Regione Puglia, Provincia e al Comune la data prevista di termine dell'attività.

14. STATO DI ATTUAZIONE DELLE BAT

La BAT di settore è rappresentata dal Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 29 Gennaio 2007 (Supplemento ordinario n. 127 alla Gazzetta ufficiale 31 maggio 2007 n. 125), recante: "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di fabbricazione di vetro, fritte vetrose e prodotti ceramici".

Di fianco ad ognuna si riporta lo stato di adozione.

BAT per la riduzione delle polveri totali	Stato
Interventi primari	
Modifica miscela vetrificabile	Non applicabile
Forno elettrico	Applicata: forno alimentato a metano (85-90%) ed elettricamente (10-15%)
Interventi secondari	
Utilizzo di sistemi di abbattimento con filtri a maniche	Applicata
Utilizzo di sistemi di abbattimento con filtro elettrostatico.	Applicata
Lavaggio ad umido dei fumi	Non applicabile – volumi di fumi elevati e necessità di introdurre successivamente un trattamento delle acque. La presenza dell'elettrofiltro garantisce livelli di rimozione delle polveri già molto alti.
BAT per il contenimento delle emissioni di ossidi di azoto	**Stato**
Interventi primari	
Modifica/controllo della combustione	Non applicabile
Sistema Fenix	Non applicabile
Bruciatori a bassa emissione di NOx	Sarà applicata in occasione del rifacimento del forno, previsto non oltre il 2016
Ossicombustione	Non applicabile
Forno elettrico	Applicata
Interventi secondari	
Processo 3R (Reburning)	Non applicabile
Riduzione selettiva senza catalizzatore (SNCR)	Non applicabile
Riduzione selettiva con catalizzatore (SCR)	Non applicabile
BAT per il contenimento delle emissioni di ossidi di SOx ed altri inquinanti gassosi (HF, HCl)	**Stato**

Interventi primari	
Miglioramento qualità materie prime e rottame	Non applicabile
Impiego di gas naturale come combustibile	Applicata
Interventi secondari	
Trattamento fumi con reagenti alcalini	Applicata

15. DURATA, RINNOVO, RIESAME E RISPETTO DELLE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.

L'articolo 9 del D.lgs. 59/2005 stabilisce la durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale secondo il seguente schema:

Durata AIA	**Caso di riferimento**	**Rif. decreto**
5 anni	Casi comuni	art. 9 co. 1
6 anni	impianto certificato secondo norma UNI EN ISO 14001	art. 9 co. 3
8 anni	impianto registrato ai sensi del regolamento n. 761/2001/CE (EMAS)	art. 9 co. 2

Rilevato che il Gestore **dispone** di certificazione ISO 14001 **ma non** di registrazione EMAS,
l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui qui si tratta ha effetto di anni 6 (sei).
In ogni caso il Gestore prende atto che, ai sensi dell'art. 9 co. 4 del D.lgs. 59/2005, l'Autorità Competente procederà al riesame del provvedimento emanato, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, comunque quando:

- l'inquinamento provocato dall'impianto è tale da rendere necessaria la revisione dei valori limite fissati nell'autorizzazione o l'inserimento in quest'ultima di nuovi valori limite;
- le migliori tecniche disponibili hanno subito modifiche sostanziali, che consentono una notevole riduzione delle emissioni senza imporre costi eccessivi;
- la sicurezza di esercizio del processo o dell'attività richiede l'impiego di altre tecniche;
- nuove disposizioni comunitarie o nazionali lo esigono.

Inoltre, ai sensi dell'art. 11 co. 9, in caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, l'Autorità Competente procede secondo la gravità delle infrazioni:
a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove sì manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
c) alla revoca dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e alla chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Il Funzionario Istruttore

(ing. Pierfrancesco Palmisano)

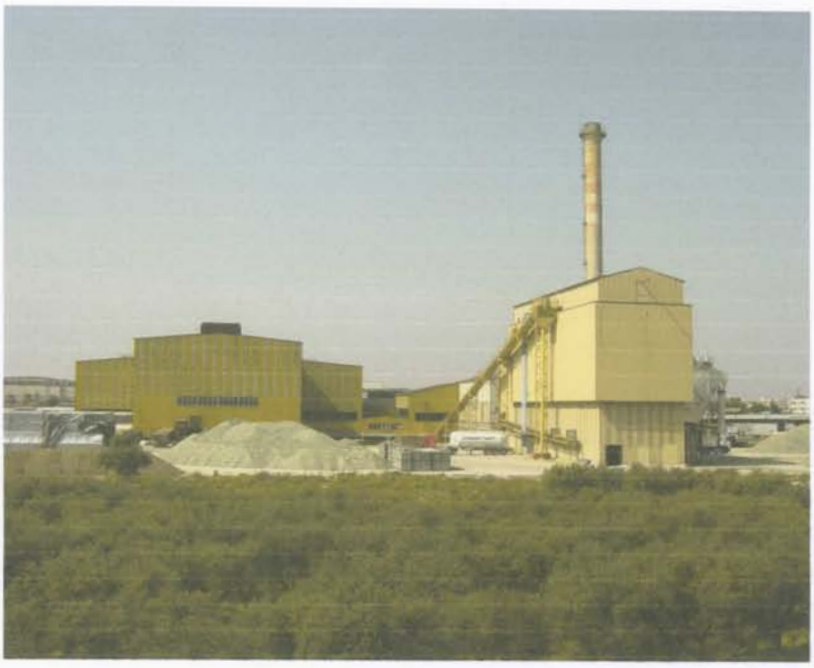
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
rev. 1 a seguito della CdS del 25/06/09

O-I Manufacturing Italy S.p.A.

Sede Impianto:

Strada Prov.le Bari/Modugno – 70123 Bari

D.Lgs. 59/05 – Autorizzazione Integrata Ambientale



Direttore di Stabilimento Michele RAGO

Consulente tecnico ing. Paolo GAROFOLI

Consulente tecnico Per. Ind. Giuseppe de CESARE

INDICE

Titolo

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.....
Finalità del Piano.....
Monitoraggio emissioni in atmosfera.....
Monitoraggio emissioni sonore.....
Monitoraggio dei Rifiuti .....
Materie prime.....
Forno di fusione.....
Consumi energetici .....
Approvvigionamento idrico e scarichi idrici.....
Manutenzione e taratura.....
Accesso ai punti di campionamento .....
Gestione e comunicazione dei risultati del monitoraggio...

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

L'ottimizzazione della gestione e del controllo del processo industriale risulta necessaria per conseguire gli obiettivi generali di protezione ambientale indicati dalla Direttiva IPPC, finalizzati alla prevenzione e al controllo dell'inquinamento.

Il piano di monitoraggio e di controllo determina, pertanto, l'identificazione e la quantificazione delle prestazioni ambientali, consentendo, al contempo, un più agevole controllo della conformità con le condizioni dell'autorizzazione.

La scelta dei parametri da monitorare e la definizione delle relative frequenze sono dettate dalle proprietà specifiche del settore e quindi dal processo produttivo, dalle materie prime e prodotti impiegati nell'impianto, da particolari necessità legate alla manutenzione o al controllo delle condizioni operative.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo viene predisposto per l'attività IPPC relativa alla produzione di contenitori in vetro sodico-calcico per uso alimentare, di colore prevalentemente ambra per birra e vino nell'unità produttiva denominata "**O-I Manufacturing Italy Spa di Bari**", con sede produttiva alla Strada Provinciale Bari – Modugno n. 2 oggetto della presente autorizzazione.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005,).

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del D.lgs. n.59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che verrà rilasciata per l'attività dell'impianto e farà, pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta.

Finalità del Piano

Le finalità principali del PMeC, in attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del D.Lgs. n 59/2005, sono:

- ✓ la verifica e puntuale valutazione dello stato di conformità normativa e regolamentare nel campo dell'ambiente, con garanzia del costante rispetto delle prescrizioni autorizzative;
- ✓ la raccolta dei dati ambientali, richiesti dalla normativa IPPC e da altre normative europee e nazionali, nell'ambito delle periodiche comunicazioni alle Autorità competenti;
- ✓ la verifica della sistematica applicazione (secondo metodologie, frequenza e responsabilità codificate) delle **procedure di monitoraggio** (rilevazione sistematica) **e controllo operativo delle varie matrici ambientali**, **quali consumo di risorse naturali, emissioni in aria, rumore, scarichi idrici, rifiuti prodotti e recuperati, gestione dei parametri eco-sensibili del processo ed anomalie/emergenze.**
- ✓ la sorveglianza regolamentata dell'andamento delle prestazioni ambientali delle attività produttive, perseguendo il miglioramento continuo ed il raggiungimento degli obiettivi aziendali della Politica Ambiente e Sicurezza.
- ✓ Il monitoraggio degli indicatori di perfomance ambientale ai fini della eventuale comunicazione periodica INES.
- ✓ Verificare l'efficacia delle BAT adottate

Attuazione del Monitoraggio

Il gestore avvalendosi di tecnici qualificati ed abilitati, ovvero mediante convenzione con società specializzate, all'occorrenza e con la frequenza

prescritta dalla AC provvederà ad eseguire il monitoraggio dei parametri ambientali di interesse e di seguito specificati.

A tal riguardo si precisa che i controlli dei consumi sono effettuati dal responsabile del sistema di gestione ambientale (AMB - Risorsa interna). I controlli strumentali (emissioni, rumore, scarichi idrici, ecc.) sono eseguiti da tecnici specializzati terzi dei quali si provvederà a comunicare all'autorità competente i relativi nominativi.

- **Individuazione Componenti Ambientali Interessate e Punti di Controllo**

Le componenti ambientali di interesse per il PMeC sono limitate esclusivamente, per il tipo di attività in questione, ai parametri di scarico di emissioni in atmosfera, emissioni sonore, rifiuti prodotti e scarichi idrici.

- **Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare**

I parametri da monitorare relativamente alle emissioni in atmosfera sono di seguito riportati, come meglio specificato nella relazione tecnica.

I punti di emissione in atmosfera sono riportati nella scheda E, e sono associabili alle seguenti fasi/macchine di processo (vedi planimetria allegata).

Monitoraggio emissioni in atmosfera

PUNTO DI EMISSIONE	DESCRIZIONE FASE/MACCHINA	NOTE
E1	SILOS Na_2CO_3	Emissione riveniente dal caricamento pneumatico del carbonato di sodio dagli autoarticolati al silos di stoccaggio munito di filtro in tessuto. Frequenza pari a 5 giorni/settimana con durata di 4 ore/giorno. Emissione non significativa: vedi autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con Determinazione Dirigenziale Regione Puglia Settore Ecologia n. 208 del 18/10/2000.
E2	SILOS LOPPA	Emissione riveniente dal caricamento pneumatico della loppa d'altoforno dagli autoarticolati al silos di stoccaggio munito di filtro in tessuto. Frequenza pari a 3 giorni/settimana con durata di 2 ore/giorno. Emissione non significativa: vedi autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con Determinazione Dirigenziale Regione Puglia Settore Ecologia n. 208 del 18/10/2000.
E3	SILOS $CaCO_3$	Emissione riveniente dal caricamento pneumatico del carbonato di calcio dagli autoarticolati al silos di stoccaggio munito di filtro in tessuto. Frequenza pari a 3 giorni/settimana con durata di 2 ore/giorno. Emissione non significativa: vedi autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con Determinazione Dirigenziale Regione Puglia Settore Ecologia n. 208 del 18/10/2000.
E4	SILOS Na_2SO_4	Emissione riveniente dal caricamento pneumatico del solfato di sodio dagli autoarticolati al silos di stoccaggio munito di filtro in tessuto. Frequenza pari a 1 giorni/settimana con durata di 2 ore/giorno. Emissione non significativa: vedi autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con Determinazione Dirigenziale Regione Puglia Settore Ecologia n. 208 del 18/10/2000.
E5	FORNO FUSORIO (corredato di elettrofiltro)	Emissione dal forno di fusione. Impianto di trattamento rappresentato da elettrofiltro.
E6	CONDIZIONAMENTO	Emissione riveniente dal condizionamento necessari a mantenere il vetro fuso ad un temperatura idonea al buon andamento della formatura del contenitore di vetro. Trattasi di impianto termico alimentato a metano con potenzialità 1,4 MW_t. Emissione non significativa: vedi autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con Determinazione Dirigenziale Regione Puglia Settore Ecologia n. 208 del 18/10/2000.
E7	TRATTAMENTO LINEA 11	Queste emissioni provengono dalle piccole cappe installate a valle delle macchine formatrici; in queste cappe si utilizza un prodotto organico dello stagno per il trattamento esterno dei contenitori in vetro.
E8	TRATTAMENTO LINEA 12	Queste emissioni provengono dalle piccole cappe installate a valle delle macchine formatrici; in queste cappe si utilizza un prodotto organico dello stagno per il trattamento esterno dei contenitori in vetro.
E9	TRATTAMENTO LINEA 13	Queste emissioni provengono dalle piccole cappe installate a valle delle macchine formatrici; in queste cappe si utilizza un prodotto organico dello stagno per il trattamento esterno dei contenitori in vetro.
E10	RICOTTURA LINEA 11	Emissione riveniente dal trattamento termico sul contenitore necessario ad eliminare le tensioni interne dello stesso. Tale processo è garantito da un impianto termico di potenza pari a 0,2 MW_t. Emissione non significativa: vedi autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con Determinazione Dirigenziale Regione Puglia Settore Ecologia n. 208 del 18/10/2000.
E11	RICOTTURA LINEA 12	Emissione riveniente dal trattamento termico sul contenitore necessario ad eliminare le tensioni interne dello stesso. Tale processo è garantito da

		un impianto termico di potenza pari a 0,2 MW_t. Emissione non significativa: vedi autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con Determinazione Dirigenziale Regione Puglia Settore Ecologia n. 208 del 18/10/2000.
E12	RICOTTURA LINEA 13	Emissione riveniente dal trattamento termico sul contenitore necessario ad eliminare le tensioni interne dello stesso. Tale processo è garantito da un impianto termico di potenza pari a 0,2 MW_t. Emissione non significativa: vedi autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con Determinazione Dirigenziale Regione Puglia Settore Ecologia n. 208 del 18/10/2000.
E13	TERMORETRAZIONE	Emissione riveniente dall'impianto termico, della potenza di 0,2 MW_t, a supporto della fase di sigillatura dell'imballo dei contenitori in vetro. Emissione scarsamente rilevante. Vedi autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con Determinazione Dirigenziale Regione Puglia Settore Ecologia n. 208 del 18/10/2000.
E14	OFFICINA STAMPI	Sui banchi di lavoro di questa officina si eseguono le attività di manutenzione degli stampi. Ogni banco è dotato di un collettore di aspirazione che confluisce in un abbattitore centralizzato con filtro a maniche in tessuto feltro agugliato ad alta efficienza.
E15	SABBIATRICE	Nella stessa officina stampi è in servizio una sabbiatrice automatica per completare la manutenzione degli stampi; le emissioni di polveri prodotte sono convogliate in un filtro a maniche.
E16	CABINA TRATTAMENTO	Emissione, attualmente inattiva, riveniente dalla grafitazione degli stampi. Emissione non significativa: vedi autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con Determinazione Dirigenziale Regione Puglia Settore Ecologia n. 208 del 18/10/2000.
E17	FORNO COTTURA STAMPI	Emissione riveniente dal riscaldamento degli stampi a mezzo di impianto termico di potenza pari a 0,08 MW_t. Emissione scarsamente rilevante. Vedi autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con Determinazione Dirigenziale Regione Puglia Settore Ecologia n. 208 del 18/10/2000.
E18	CALDAIA	Emissione riveniente dal riscaldamento di ambienti di lavoro e di produzione di acqua calda per servizi igienici. Emissione non significativa: vedi autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con Determinazione Dirigenziale Regione Puglia Settore Ecologia n. 208 del 18/10/2000.
E19	TERMOBLOCCO	Emissione riveniente dal riscaldamento di ambienti di lavoro e di produzione di acqua calda per servizi igienici. Emissione non significativa: vedi autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con Determinazione Dirigenziale Regione Puglia Settore Ecologia n. 208 del 18/10/2000.
E20	TERMOBLOCCO	Emissione riveniente dal riscaldamento di ambienti di lavoro e di produzione di acqua calda per servizi igienici. Emissione non significativa: vedi autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con Determinazione Dirigenziale Regione Puglia Settore Ecologia n. 208 del 18/10/2000.
E21	CALDAIA	Emissione riveniente dal riscaldamento di ambienti di lavoro e di produzione di acqua calda per servizi igienici. Emissione non significativa: vedi autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con Determinazione Dirigenziale Regione Puglia Settore Ecologia n. 208 del 18/10/2000.

Si precisa che, in ragione della configurazione logistica dell'impianto di produzione di contenitori in vetro, i punti di emissione non significativa degli impianti termici di cui alle sigle E6, E10, E11, E12, E13, E16, E17 non possono tecnicamente essere

convogliati in un unico punto di emissione: pertanto, la loro configurazione rimane quella di emissioni singolarmente autonome e quindi a carattere poco significativo seppur oggetto di regolare provvedimento autorizzativo.

Quanto alle emissioni non significative rivenienti dai silos di cui alle sigle E1, E2, E3 ed E4, data la scarsa entità del volume di effluente emesso in atmosfera durante la fase di caricamento della materia prima (equivalente al volume dello stesso silos), le stesse non necessitano di monitoraggio così come il Settore Ecologia della Regione Puglia, in sede di autorizzazione con Determinazione Dirigenziale 208 del 18/10/2000, ha riconosciuto.

Infine gli impianti termici civili, prima dell'entrata in vigore del D.lgs. 152/06 non assoggettati ad autorizzazione in quanto rientranti in altra normativa di settore, sono stati comunque inseriti della predetta autorizzazione regionale senza obblighi di monitoraggio.

Si conferma anche con l'entrata in vigore del D.Lgs. 152/06 – parte V – titolo II che i suddetti impianti termici civili sono esclusi da obbligo di autorizzazione ex art. 269 con conseguente esonero da misurazioni degli effluenti gassosi.

In ragione di tutto quanto sopra argomentato, partendo dal caso concreto delle emissioni rilevate nel mese di dicembre 2007, si riporta di seguito per ogni punto di emissione un quadro riassuntivo dei parametri misurati (inquinanti, valori misurati, valori limite di emissione ecc).

Sigla dei punti di emissione	Origine	Data del prelievo	Inquinanti emessi	Concentrazione (mg/Nm³)	Portata (Nm³/h)	Valori limite (D.Lgs. 152/06 – Accordo volontario Assovetro/Minambiente)		
						Grandi impianti di combustione	Forni per la produzione di vetro	BAT
						mg/Nm³	mg/Nm³	mg/Nm³
E5	Forno fusorio	07.12.07	▪ Polveri totali	17,6	31261	50	80-100	50
			▪ Ossidi di azoto(NO_2)	942,5		1800	3500	1500
			▪ Ossidi di zolfo (SO_2)	446,2		650	1800	800
			▪ Fluoruri gassosi (come HF)*	1,32		5*	------	------
			▪ Cloruri gassosi (come HCl)*	20,5		30*	------	------
Forno tipo SIDE PORT – Forno a bacino con bruciatore ad "U" con rigenerazione e recupero di calore **Tenore di ossigeno 8%** ***: ulteriori parametri misurati in forma volontaria**								
E7	Linea trattamento 11	06.12.07	▪ Polveri totali	2,9	211,6	150*	------	
			▪ Cloruri gassosi (come HCl)	0,86		30**	------	
			▪ Stagno	0,302		25***	------	
*** limite valido per portate massiche comprese tra 0,1 e 0,5 kg/h** **** limite valido per portate massiche superiori a 300 g/h** ***** limite valido per portate massiche superiori a 25 g/h** **Si precisa che i limiti segnalati sono considerati come valori minimi pari al 50 % dei valori massimi.**								
E8	Linea trattamento 12	06.12.07	▪ Polveri totali	6,9	206,4	150*	------	
			▪ Cloruri gassosi (come HCl)	0,51		30**	------	
			▪ Stagno	0,624		25***	------	
*** limite valido per portate massiche comprese tra 0,1 e 0,5 kg/h** **** limite valido per portate massiche superiori a 300 g/h** ***** limite valido per portate massiche superiori a 25 g/h** **Si precisa che i limiti segnalati sono considerati come valori minimi pari al 50 % dei valori massimi.**								
E9	Linea trattamento 13	06.12.07	▪ Polveri totali	8,3	206,4	150*	------	
			▪ Cloruri gassosi (come HCl)	0,49		30**	------	
			▪ Stagno	0,624		25***	------	
*** limite valido per portate massiche comprese tra 0,1 e 0,5 kg/h** **** limite valido per portate massiche superiori a 300 g/h** ***** limite valido per portate massiche superiori a 25 g/h** **Si precisa che i limiti segnalati sono considerati come valori minimi pari al 50 % dei valori massimi.**								

E14	Officina stampi	07.12.07	▪ Polveri totali	< 0,1	4268	--------	------	
E15	Sabbiatrice	07.12.07	▪ Polveri totali	< 0,1	664,2	--------	------	

Si precisa che i sistemi di abbattimento associati ad ogni emissione sono meglio descritti nella relazione tecnica allegata all'istanza AIA.

Gli interventi manutentivi degli impianti di abbattimento saranno registrati sull'apposito registro indicato al paragrafo PIANIFICAZIONE CONTROLLI ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA appendice 2.

Inoltre i risultati dei controlli discontinui sono riportati sullo specifico registro indicato al medesimo paragrafo sopra richiamato.

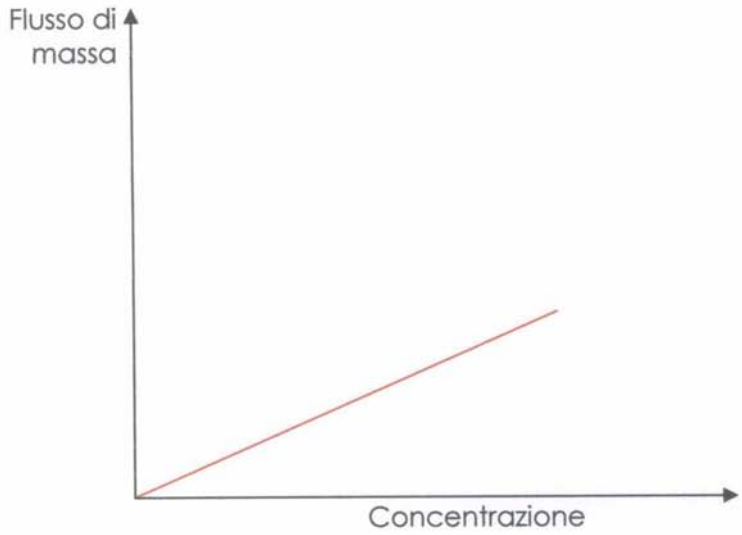
Espressione dei risultati del monitoraggio e gestione dell'incertezza di misurazione

Gli obiettivi sono quelli di non superare per tutti gli inquinanti in questione i valori limite di legge (D.Lgs. 152/06); in particolare poiché l'impianto è dotato di efficaci tecnologie di conduzione e di contenimento delle emissioni, i valori misurati risultano ampiamente inferiori ai limiti massimi consentiti del DM 12.07.90 ovvero ai limiti del D.lgs. 152/06 ancorché ai limiti previsti dall'accordo volontario Assovetro-Ministero Ambiente.

Tale circostanza offre maggiori garanzie al fine della accettabilità della misurazione comparata con l'incertezza associata alla misurazione come mostrato nella figura sottostante.

La figura sopra riportata evidenzia che l'incertezza associata al valore di misurazione, pur nell'ipotesi peggiorativa in eccesso, garantisce l'ampio rispetto del valore limite di legge.

Il D. Lgs. 152/06 Parte V (emissioni in atmosfera) nel merito indica i valori limite di emissione con riferimento ai flussi di massa e ove questi sono superati alle concentrazioni. Il flusso di massa utilizza l'unità di misura di Kg/h o sottomultipli (g/h, mg/h, µg/h) mentre la concentrazione utilizza l'unità di misura di kg/Nm^3 o sottomultipli. E' da evidenziare che la concentrazione ed il flusso di massa sono tra loro correlati con legge lineare rappresentata da una retta passante per l'origine (FLUSSO DI MASSA = PORTATA x CONCENTRAZIONE).



Nel caso l'autorità competente decidesse di utilizzare parametri di misurazione degli inquinanti differenti, la ditta si dichiara disponibile ad ogni eventuale prescrizione in merito.

Analoghe considerazioni possono effettuarsi in merito alle emissioni sonore dove i livelli di pressione sonora in ambiente esterno o altri parametri ad essa correlati sono espressi con una pseudo - unità di misura rappresentata dal dB(A).

Le tecniche di monitoraggio per misure dirette si suddividono in due tipologie, continue e discontinue. Le prime presentano il vantaggio di fornire un maggior numero di dati puntuali, ma possono avere alcuni svantaggi, poiché comportano costi più elevati e non sono convenienti nei casi di processi stabili; l'accuratezza degli analizzatori di processo on-line, inoltre, può essere inferiore a quella delle misure di laboratorio.

In particolare, per la tipologia di impianto in questione la normativa specifica di settore relativa alle emissioni in atmosfera non prescrive l'obbligo delle misurazioni in continuo (vedi autorizzazioni alle emissioni ex DPR 203/88 già acquisite dalla ditta).

In ogni caso, pur in assenza di controllo in continuo dei parametri emissivi, la mitigazione delle emissioni ed il rispetto dei limiti di legge è garantita da idonei impianti di abbattimento e/o contenimento meglio descritti nella relazione tecnica.

PIANIFICAZIONE CONTROLLI ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

Sigla dei punti di emissione	Origine	Inquinanti emessi	Sistema utilizzato	Frequenza	Metodi di rilevamento	Unità di misura
E1	SILOS Na_2CO_3	Emissione non significativa: vedi autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con Determinazione Dirigenziale Regione Puglia Settore Ecologia n. 208 del 18/10/2000. Non soggetta a misurazioni.				
E2	SILOS LOPPA	Emissione non significativa: vedi autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con Determinazione Dirigenziale Regione Puglia Settore Ecologia n. 208 del 18/10/2000. Non soggetta a misurazioni.				
E3	SILOS $CaCO_3$	Emissione non significativa: vedi autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con Determinazione Dirigenziale Regione Puglia Settore Ecologia n. 208 del 18/10/2000. Non soggetta a misurazioni.				
E4	SILOS Na_2SO_4	Emissione non significativa: vedi autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con Determinazione Dirigenziale Regione Puglia Settore Ecologia n. 208 del 18/10/2000. Non soggetta a misurazioni.				
E5	ELETTROFILTRO FORNO FUSORIO	Polveri totali NO_2 SO_2 HF HCl	Controllo discontinuo	Semestrale	Cfr tabella metodiche di rilevamento	mg/Nm^3
E6	CONDIZIONAMENTO	Emissione non significativa: vedi autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con Determinazione Dirigenziale Regione Puglia Settore Ecologia n. 208 del 18/10/2000. Non soggetta a misurazioni.				
E7	TRATTAMENTO LINEA 11	Polveri totali HCl St	Controllo discontinuo	Annuale	Cfr. tabella metodiche di rilevamento	mg/Nm^3
E8	TRATTAMENTO LINEA 12	Polveri totali HCl St	Controllo discontinuo	Annuale	Cfr. tabella metodiche di rilevamento	mg/Nm^3
E9	TRATTAMENTO LINEA 13	Polveri totali HCl St	Controllo discontinuo	Annuale	Cfr. tabella metodiche di rilevamento	mg/Nm^3
E10	RICOTTURA LINEA 11	Emissione non significativa: vedi autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con Determinazione Dirigenziale Regione Puglia Settore Ecologia n. 208 del 18/10/2000. Non soggetta a misurazioni.				
E11	RICOTTURA LINEA 12	Emissione non significativa: vedi autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con Determinazione Dirigenziale Regione Puglia Settore Ecologia n. 208 del 18/10/2000. Non soggetta a misurazioni.				
E12	RICOTTURA LINEA 13	Emissione non significativa: vedi autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con Determinazione Dirigenziale Regione Puglia Settore Ecologia n. 208 del 18/10/2000. Non soggetta a misurazioni.				
E13	TERMORETRAZIONE	Emissione non significativa: vedi autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con Determinazione Dirigenziale Regione Puglia Settore Ecologia n. 208 del 18/10/2000. Non soggetta a misurazioni.				

E14	OFFICINA STAMPI	Polveri totali	Controllo discontinuo	Annuale	Cfr. tabella metodiche di rilevamento	mg/Nm^3
E15	SABBIATRICE	Polveri totali	Controllo discontinuo	Annuale	Cfr. tabella metodiche di rilevamento	mg/Nm^3
E16	CABINA TRATTAMENTO	Emissione non significativa: vedi autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con Determinazione Dirigenziale Regione Puglia Settore Ecologia n. 208 del 18/10/2000. Non soggetta a misurazioni.				
E17	FORNO COTTURA STAMPI	Emissione non significativa: vedi autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con Determinazione Dirigenziale Regione Puglia Settore Ecologia n. 208 del 18/10/2000. Non soggetta a misurazioni.				
E18	CALDAIA	Emissione non significativa: vedi autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con Determinazione Dirigenziale Regione Puglia Settore Ecologia n. 208 del 18/10/2000. Non soggetta a misurazioni.				
E19	TERMOBLOCCO	Emissione non significativa: vedi autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con Determinazione Dirigenziale Regione Puglia Settore Ecologia n. 208 del 18/10/2000. Non soggetta a misurazioni.				
E20	TERMOBLOCCO	Emissione non significativa: vedi autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con Determinazione Dirigenziale Regione Puglia Settore Ecologia n. 208 del 18/10/2000. Non soggetta a misurazioni.				
E21	CALDAIA	Emissione non significativa: vedi autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con Determinazione Dirigenziale Regione Puglia Settore Ecologia n. 208 del 18/10/2000. Non soggetta a misurazioni.				

Segue il riepilogo dei metodi ufficiali per la determinazione di alcuni inquinanti in flussi gassosi convogliati (le metodiche riportate sono da considerarsi a livello indicativo in quanto si terrà conto delle indicazioni delle autorità competenti e dell'evoluzione delle migliori tecnologie in materia di monitoraggio).

I risultati dei controlli discontinui sopraindicati saranno riportati nel Registro di cui all'Appendice 1 – Allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 ed ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento sarà riportata nello specifico Registro relativo ai casi di interruzione di cui al punto 2.8 Allegato VI alla parte quinta del D.lgs. 152/06 (vedi figura sottostante estratta dal D.Lgs. 152/06 e smi).

Appendice 1

Schema esemplificativo dei registri relativi ai controlli discontinui di cui ai punti 2.5 e 2.7

Ragione sociale .....

Autorizzazione alle emissioni in atmosfera n°.....del

Sigla dei punti di emissione	Origine	Data del prelievo	Portata (Nm^3/h)	Inquinanti emessi	Concentrazione (mg/Nm^3)	Flusso di massa (g/h)	Valori limite	
							$mgNm^3$	g/h

Appendice 2

Schema esemplificativo del registro relativo ai casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione dell'impianto produttivo) **(punto 2.8.)**

Ragione sociale .....

Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art.....n°.....del

Sigla emissioni	Tipologia impianto di abbattimento	Motivo interruzione dell'esercizio	Data ed ora dell'interruzione	Data ed ora del ripristino	Durata della fermata in ore

Quanto agli impianti termici civili, saranno eseguite con frequenza semestrale le regolari attività manutentive comprensive di controllo strumentale dei parametri della combustione con registrazione dei risultati negli appositi libretti di caldaia/centrale previsti dalla legislazione di settore.

Relativamente alle eventuali emissioni diffuse derivanti dalle attività di stoccaggio e movimentazione di materie prime, si precisa che:

- Tutte le aree di movimentazione sono pavimentate;
- Tutte le materie prime allo stato polverulento sono stoccate in ambienti chiusi ed in particolare la sabbia in ambiente confinato (capannone) e le altre materie prime nei relativi silos di cui alle emissioni convogliate;
- Il rottame di vetro viene stoccato all'aperto in cumuli senza comportare emissioni diffuse in ragione della pezzatura del rottame medesimo ed in ragione dei sistemi automatici di umidificazione mediante nebulizzatori.

Pertanto, a seguito della rigorosa applicazione delle prescrizioni di cui alla parte prima dell'Allegato V alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e smi in materia di polveri diffuse, non si ritiene necessario monitorare la relativa dispersione di polvere nell'atmosfera riveniente dai depositi sopraindicati.

Quanto, infine, alle emissioni fuggitive si è precisato nella richiesta di AIA l'assenza di tali specifiche emissioni nel ciclo produttivo.

TABELLA DELLE METODICHE UFFICIALI DI RILEVAMENTO					
Inquinante	**Legislazione**	**UNICHIM**	**UNI**	**CEN**	**ISO**
SO_2 (metodo manuale - spettrofotometrico)	DM 25.08.2000 n.158 All.1 (sostituisce M.U. 507, 540 e 541)	M.U. 541 del Man. 122	UNI 9967 (sostituisce M.U. 541)	Bozza in preparazione c/o TC264 WG 16	ISO 7934 ISO 11632
SO_2 (gravimetrico)		M.U. 540 del Man. 122	UNI 10246-1 (sostituisce M.U. 540)		
SO_2 (turbidimetrico)		M.U. 507 del Man. 122	UNI 10246-2 (sostituisce M.U. 507)		
NOx (metodo manuale-)	DM 25.08.2000 n.158 All.1 (sostituisce M.U. 544 e 587)	M.U. 544 del Man. 122	UNI 9970 (sostituisce M.U. 544)	Bozza in preparazione c/o TC264 WG 16	ISO 11564
Polveri (manuale)	DM 12.07.90 = M.U. 811 + Manuale 122/1986 (= M.U. 402 e 494)	M.U. 402, 494 e 811 del Man. 122	UNI 10263 (sostituisce i M.U. 402 e 494)	prEN 13284-1 ($C<20$ mg/m^3)	ISO 9096 ISO/FDIS 12141 ($C<20$ mg/m^3)
Velocità e portata	DM 21.12.95 = UNI 10169	M.U. 422 e 467 del Man. 122	UNI 10169 (sostituisce i 2 M.U., revisione in pubbl.)		ISO 14164 (portata) ISO 10780
HF	DM 25.08.2000 n.158 All.2 (sostituisce M.U. 588)		UNI 10787		ISO/CD 15713
Fluoruri		M.U. 588 e 620 del Man. 122			ISO/DIS 11338-1,2
HCl	DM 25.08.2000 n.158 All.2 (sostituisce M.U. 588)		UNI 10787		ISO/CD 15713
Cloro		M.U. 588 e 620 del Man. 122			ISO/DIS 11338-1,2
Stagno			UNI EN 13284:2003 UNI EN 14385:2004		

Monitoraggio emissioni sonore

Per le emissioni sonore possono effettuarsi considerazioni analoghe a quelle fatte precedentemente in merito alle emissioni atmosferiche, in quanto i livelli di pressione sonora in ambiente esterno o altri parametri ad essa correlati sono espressi con una pseudo - unità di misura rappresentata dal dB(A).

Per quanto riguarda le emissioni sonore il monitoraggio mira essenzialmente al controllo del rumore emesso dalle apparecchiature ubicate all'esterno del capannone e funzionali al ciclo produttivo (linea di fusione, linea di formatura, linee di trattamento a caldo, aspiratori, ventilatori, giranti, pompe, nastri trasporto, filtri, carico materiale prodotto, movimentazione mezzi e centrali termiche ecc.) e sarà eseguito con le modalità previste dal DM 16/03/98. La frequenza prevista per i rilievi fonometrici, in considerazione del costante ciclo produttivo, è legata a modifiche impiantistiche significative.

Monitoraggio dei Rifiuti

Per i rifiuti prodotti durante il processo produttivo, il PMeC deve prevedere una serie di controlli/registrazioni finalizzati a dimostrare la conformità della gestione aziendale in materia alle specifiche determinazioni dell'autorizzazione.

Salvo quanto richiesto dalle norme di settore specifiche, e salvo aggiustamenti da concordarsi con l'Autorità Competente, il PMeC dovrà contenere le modalità con le quali, in relazione alla tipologia di processo autorizzato, vengono monitorati:

- La qualità dei rifiuti prodotti, con frequenza dipendente anche dalla variabilità del processo produttivo. In particolare il monitoraggio riguarderà:

  ✓ la verifica della classificazione di pericolosità ;

  ✓ la verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione (caratterizzazione del rifiuto ai sensi del DM 03/08/05 nel caso di destinazione in discarica): tipo di analisi (di composizione o prove di cessione), parametri determinati;

  ✓ frequenza e modalità di campionamento ed analisi;

- La quantità dei rifiuti prodotti indicando la relativa frequenza e modalità di rilevamento ed unità di misura, questa ultima mirata ad individuare l'efficienza del processo produttivo e dell'uso delle risorse [in kg/unità (di prodotto o di consumo di materie prime o di energia o altro)];

- La verifica del conseguimento di obiettivi generali rispettivamente di riduzione della pericolosità del rifiuto (ad esempio attraverso la sostituzione di certi prodotti e/o materie prime) e di riduzione/riutilizzo della quantità dei rifiuti prodotti; a tale scopo saranno da considerare eventuali determinazioni analitiche sui rifiuti e/o misurazioni di indicatori/parametri di processo (percentuale di contaminante rispetto alla quantità di rifiuto prodotto, quantità di rifiuti avviati effettivamente a recupero rispetto a quella stimata o prefissa, ecc.);

- L'idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero di destinazione dei rifiuti prodotti;

- L'idoneità amministrativa (congruenza fra rifiuto conferito e codice CER indicato sul relativo Formulario di Identificazione) dei rifiuti ricevuti per il recupero in produzione;
- Idoneità chimico-fisica dei rifiuti recuperati mediante caratterizzazione da parte del produttore secondo le modalità indicate all'articolo 8, comma 4 del DM 05/02/98 modificato ed integrato dal DM 186/06.

Le proposte di controlli/registrazioni relative alla gestione dei rifiuti prodotti e recuperati sono riassunte nelle seguenti tabelle:

Codice CER	Descrizione reale	Finalità del controllo (classificazione e caratterizzazione)	Motivazione del controllo	Tipologia impianto smaltimento/ recupero di destinazione	Tipo di determinazione (test di cessione, composizione)	Modalità campionamento	Punto di campionamento	Frequenza campionamento
101113	LUCIDATURA VETRO E FANGHI DI MACINAZIONE CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE	Pesatura e Caratterizzazione	Verifica mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione	Deposito preliminare D15	Composizione	UNI 10802	Presso deposito temporaneo	Annuale o ad intervenuta modifica del processo che ha generato il rifiuto
130204	SCARTI DI OLIO MINERALE PER MOTORI INGRANAGGI E LUBRIFICAZIONE CLORURATI			Recupero R13				
150102	IMBALLAGGI IN PLASTICA			Recupero R13				
150103	IMBALLAGGI IN LEGNO			Recupero R 13				
160103	PNEUMATICI FUORI USO			Recupero R 13				
170407	METALLI MISTI			Recupero R 13				
150106	IMBALLAGGI IN			Deposito				

	MATERIALI MISTI			Recupero R 13				
170603	ALTRI MATERIALI ISOLANTI COSTITUITI DA SOSTANZE PERICOLOSE			Deposito preliminare D15				
150101	IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE			Recupero R 13				
150202	MAT. FILTRANTI			Deposito preliminare D15				
200133	BATTERIE e ACCUMULATORI			Deposito preliminare D15				
170405	ROTTAMI DI FERRO			Recupero R 13				
191204	PLASTICA E GOMMA			Recupero R 13				
---	R.S.U.			Discarica D1				

Inoltre, ai fini della sorveglianza della prestazione ambientale inerente la produzione di rifiuti, si prevede anche l'introduzione di un indicatore in relazione alla produzione (fattore di produzione rifiuti) inteso come rapporto tra il rifiuto prodotto (somma di pericolosi e non pericolosi) e totale di vetro cavato con frequenza annuale.

Materie prime

La caratterizzazione delle materie prime, (sodio carbonato, calcio carbonato, carbonato misto di calcio e magnesio, carbone) utilizzate nella preparazione dell'impasto assume carattere prioritario sia ai fini di un migliore controllo del processo produttivo che, primariamente, per il conferimento al prodotto di quelle performance prestazionali richieste dalla normativa di settore, ecc..

La notevole variabilità territoriale delle caratteristiche chimico-fisiche delle sabbie ne suggerisce una caratterizzazione chimica, mineralogica e granulometrica, da ripetersi con la frequenza prevista dalla normativa in materia di gas serra.

Forno di fusione

Oltre al controllo dei parametri emissivi sopraindicati, è importante segnalare che l'attività rientra nel campo di applicazione della Direttiva Gas serra per cui l'impianto è dotato di specifica autorizzazione ad emettere gas serra (DEC/RAS/2179/2004).

Per la valutazione dell'anidride carbonica (CO_2) viene utilizzato il metodo di calcolo così come disciplinato dalla *Decisione della Commissione del 29/01/2004 che istituisce le linee guida per il monitoraggio e la comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi della direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (Emissions Trading)*.

Il quantitativo complessivo di tonnellate di anidride carbonica emessa annualmente viene sottoposto a specifico audit da parte del Verificatore Accreditato dal Ministero dell'Ambiente con conseguente convalida ai fini dello scambio di quote.

Consumi energetici

Tutti i consumi di metano sono regolarmente monitorati verificandone il consumo specifico di ogni singola utenza. Parimenti tutti i consumi di energia elettrica sono regolarmente monitorati. In entrambi i casi, vengono eseguite le letture dei contatori con cadenza almeno settimanale, per il riscontro con la fatturazione mensile delle utenze.

Di seguito si riporta piano dei controlli relativi ai consumi energetici e alle prestazioni energetiche:

Tipo di monitoraggio	Fonte energetica	Frequenza
Consumi energetici	Gas naturale	Mensile
	Energia elettrica	
	Gasolio	

Tipo di monitoraggio	Indicatore	Frequenza
Prestazioni energetiche	Gas naturale/tonnellate di vetro cavato	Mensile
	Energia elettrica/tonnellate di vetro cavato	
	Gasolio/tonnellate di vetro cavato	

Approvvigionamento idrico e scarichi idrici

L'acqua necessaria per il processo ed il raffreddamento degli impianti produttivi viene prelevata da due pozzi artesiani interni al sito ed immessa nella rete idrica che comprende una torre piezometrica con serbatoio pensile di accumulo da 250 m^3. Tale serbatoio è collegato anche all'anello antincendio.

I due pozzi sono situati nell'area di proprietà della O-I denominati n. 1 e n. 2 dal Genio Civile di Bari ed autorizzati per una portata di acqua pari a 9 l/s per il pozzo n. 2 e a 13,5 l/s per il pozzo n. 1.

Le acque industriali prelevate dai pozzi sono impiegate esclusivamente per:

- Rete idrica di emergenza ed antincendio
- Vasche per il raffreddamento ed il recupero del vetro fuso non lavorato e delle bottiglie di scarto dalle macchine formatrici.

Un secondo approvvigionamento è garantito dall'Acquedotto Pugliese e serve per:

- usi igienico sanitari;
- raffreddamento compressori;
- formazione delle emulsioni lubrificanti e di raffreddamento delle cesoie che tagliano in continuo il vetro che alimenta le macchine formatrici;
- per le prove di qualità a pressione eseguite nel reparto di scelta;
- alimentazione del demineralizzatore, a circuito chiuso, dell'acqua di raffreddamento del circuito boosting e forno fusorio (infornatrici, telecamere, ecc.)

L'acqua utilizzata per il raffreddamento del vetro caldo, inquinata dalla presenza degli oli lubrificanti provenienti dalle macchine formatrici, opera in un ciclo chiuso nel quale si accumulano la polvere di vetro, gli oli lubrificanti non trattenuti dal rottame di vetro ed il calore.

Quest'acqua viene sottoposta a decantazione e inviata alle torri di raffreddamento per lo smaltimento del calore; periodicamente, i residui separati nelle vasche di decantazione vengono asportati per essere smaltiti.

Per quanto sopra, il processo produttivo non comporta scarichi idrici in quanto il circuito idrico è a ciclo chiuso con reintegro a compensazione della quantità di acqua evaporata; solo in casi di emergenza si può avere uno scarico, previo trattamento chimico-fisico, regolarmente autorizzato dall'Acquedotto Pugliese, dovuto ad eccesso d'acqua con recapito in fogna pubblica.

Infine, relativamente alle acque meteoriche di dilavamento delle superfici impermeabili è prevista la realizzazione di apposito impianto di trattamento con scarico sul suolo che sarà avviata a seguito del rilascio della necessaria autorizzazione ai sensi del Decreto del Commissario Delegato 282/03 o nell'ambito dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Di seguito si riporta piano dei controlli relativi all'approvvigionamento idrico e agli scarichi idrici:

Tipo di monitoraggio	Parametri	Frequenza
Approvvigionamento idrico	Quantità annua	Annuale
Scarichi idrici da acque meteoriche a valle del futuro impianto di trattamento	Portata volumetrica	Biennale
	Solidi sospesi	

Manutenzione e taratura

L'impianto in questione non è dotato di sistemi di misurazione continua e/o discontinua; pertanto, le misurazioni previste nel presente Pmec sono affidate a professionisti esterni ai quali sarà richiesto, prima di procedere alle relative rilevazioni, di esibire i certificati di taratura emessi da centri SIT.

Quanto, invece, al monitoraggio della CO_2 per gli adempimenti previsti dalla Direttiva Gas Serra le tarature degli strumenti di misurazione (contatori gas, pesa a bilico ecc.) sono disciplinate dalla "Decisione della Commissione del 29/01/2004 che istituisce le linee guida

per il monitoraggio e la comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi della direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (Emissions Trading)" e le relative certificazioni vengono annualmente verificate dal Verificatore Accreditato dal ministero dell'Ambiente per la convalida delle quote di anidride carbonica emessa nell'anno solare.

Accesso ai punti di campionamento

L'impianto è realizzato in modo da garantire un agevole e sicuro accesso ai punti di campionamento ed in particolar modo per quanto riguarda i camini di emissione in atmosfera vi è la predisposizione di idonei sistemi di prelievo (vedi immagine sottostante riguardante il tronchetto filettato) come previsto dalla norma tecnica UNI 10169 di cui si riporta stralcio inerente i punti di misurazione.

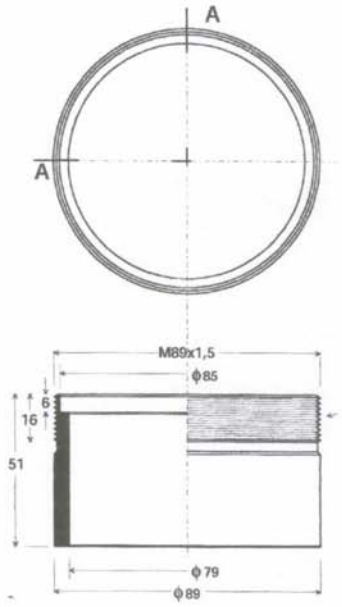
NUMERO MINIMO DI PUNTI DI MISURAZIONE

Il numero minimo di punti di misurazione dipende dall'area della sezione di misurazione e, in generale, aumenta con essa.

Il numero minimo di punti di misurazione da utilizzare per le determinazioni delle velocità è riportato nei prospetti 3 e 4 rispettivamente per i condotti circolari e rettangolari.

prospetto 3 **Numero minimo di punti di misurazione per condotti circolari**

Area della sezione di misurazione (m^2)	Diametro del condotto (m)	Numero minimo di diametri	Numero minimo di punti di misura per diametro		Numero minimo di punti di misura nella sezione	
			centro incluso	centro escluso	centro incluso	centro escluso
< 0,13	< 0,40	-	1	-	1	-
da 0,13 a 0,20	da 0,40 a 0,50	1	3	2	3	2
da 0,20 a 0,38	da 0,50 a 0,70	2	3	2	5	4
da 0,38 a 0,79	da 0,70 a 1,00	2	5	4	9	8
da 0,79 a 3,14	da 1,00 a 2,00	2	7	6	13	12
oltre 3,14	oltre 2,00	2	9	8	17	16



Tronchetto filettato predisposto sul condotto di scarico per il prelievo degli effluenti gassosi

Gestione e comunicazione dei risultati del monitoraggio

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico/registro tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni.

Il Direttore di Stabilimento

Michele RAGO

I consulenti tecnici

Ing. Paolo GAROFOLI

Per. Ind. Giuseppe de CESARE

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 23 agosto 2010, n. 421

Società Italcave SpA con sede legale in Taranto Discarica per rifiuti non pericolosi in Taranto, loc. La Riccia Giardiniello, via per Statte 6000 Lotto I Inquadramento in sottocategoria ex art. 7 c. 1 lett. c) DM 3 agosto 2005 con deroga al parametro DOC per alcune tipologie di rifiuti.

L'anno 2010 addì 23 del mese di Agosto in Modugno (BA) presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia,

Il Dirigente del Servizio Ecologia, ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria effettuata dal Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti

Vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

ADOTTA IL SEGUENTE PROVVEDIMENTO

Visto il D.Lgs. 59/05: "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento atmosferico";

Vista la L. 241/90: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;

Vista la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità competente". Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse";

Vista la Delibera di G.R. n. 482 del 13 aprile 2007: "D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19.09.2006, allegato 3";

Vista la Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia n. 58 del 5 febbraio 2007: "Costituzione delle Segreterie Tecniche";

Visto il D.lgs. 152/06: "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Visto il D.lgs. 36/03: "Attuazione della direttiva 1999/31/CE - discariche di rifiuti" e s.m.i.;

Visto il D.M. 03/08/05: "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica";

Visto il D.M. 17 dicembre 2009 "Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'art. 189 del decreto legislativo n. 152/06 e dell'art. 14-bis del decreto-legge n. 78 del 2009 convertito con modificazioni dalla legge n. 102 del 2009" e s.m.i.;

Vista la LR 17/2007 "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale";

Vista la L.R. 30 del 3 ottobre 1986: "D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915. Smaltimento dei rifiuti. Norme integrative e di prima attuazione";

Vista la DGR 2668 del 28 dicembre 2009 "Approvazione dell'Aggiornamento del Piano di Gestione dei rifiuti speciali nella Regione Puglia";

Vista la DGR 22 dicembre 2009, n. 2560 "Presa d'atto delle Linee Guida per la valutazione del rischio applicata alle discariche ai sensi dell'art. 7 del DM 3 agosto 2005";

Premesso che:

Con il DM 3 agosto 2005 sono stati individuati criteri e procedure per ammissibilità dei rifiuti nelle discariche in conformità a quanto stabilito da D.Lgs. 36/03.

L'art. 7 del citato DM prevede che le autorità competenti nel rispetto dei principi stabiliti dal D.lgs. 36/03 possano autorizzare, anche per settori confinati le seguenti sottocategorie di discariche per rifiuti non pericolosi:

1. discariche per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile;
2. discariche per rifiuti in gran parte organici da suddividersi in discariche considerate bireattori con recupero di biogas e discariche per rifiuti organici pretrattati;
3. discariche per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas.

L'art. 7 al c. 2 prevede inoltre che i criteri di ammissibilità per le sottocategorie di discariche vengano individuati dalle autorità territorialmente competenti in sede di rilascio dell'autorizzazione; tali criteri sono stabiliti, caso per caso, tenendo conto:

a) delle caratteristiche dei rifiuti,
b) della valutazione di rischio con riguardo alle emissioni della discarica,
c) dell'idoneità del sito e prevedendo deroghe per specifici parametri. A titolo esemplificativo e non esaustivo i parametri derogabili sono DOC, TOC e TDS.

Con D.D. n. 67 del 24 febbraio 2009 è stata rilasciata alla Società Italcave l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa alla Discarica per rifiuti non pericolosi con annessa piattaforma di selezione ed inertizzazione (Cod. IPPC 5.1, 5.3 e 5.4), ubicata in Taranto, contrada La Riccia-Giardinello.

Con nota del luglio 2009, la Società Italcave ha presentato istanza di autorizzazione per l'esercizio della discarica per lo smaltimento di rifiuti ad elevato contenuto organico e/o inorganico ai sensi dell'art. 7 c. 1 lett. c) del DM 3 agosto 2005;

Con D.D. n. 82 del 16 marzo 2010 è stata negata l'autorizzazione ad esercire la discarica in sottocategoria, ai sensi dell'art. 7 c. 1 del DM 3 agosto 2005.

Nello stesso provvedimento dirigenziale veniva determinato: "*di stabilire che il Gestore, ove interessato, potrà presentare una nuova istanza per richiedere la deroga, producendo una "Analisi del Rischio" conforme alle osservazioni di Arpa Puglia, riportate in narrativa, ed alle "Linee Guida per la valutazione del Rischio applicata alle discariche ai sensi dell'art. 7 del DM 3 agosto 2005", nel frattempo approvate con DGR Puglia n. 2560 del 22/12/2009*";

Con nota del 6 aprile 2010, acquisita al prot. n. 5539 del 16 aprile 2010, avente ad oggetto "*Impianto complesso di discarica per rifiuti non pericolosi con annessa piattaforma di selezione ed inertizzazione. Richiesta autorizzazione sottocategoria*", il Gestore ha richiesto l'autorizzazione, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera c, del DM 3 agosto 2005, per una sottocategoria di discarica per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas, con deroga al parametro DOC nell'eluato, ed ha contestualmente trasmesso un documento tecnico denominato "*Valutazione del rischio ex art. 7 DM 03/08/05*" redatto in conformità alla "*Linea Guida per la valutazione del rischio applicata alle discariche ai sensi dell'art. 7 del DM 3 agosto 2005*".

Con nota acquisita al prot. n. 7657 del 7 giugno 2010, il Gestore ha richiesto di completare l'istruttoria tecnica per l'autorizzazione come sottocategoria ex art. 7 c. 1 lett. c) del DM 3 agosto 2005.

In data 12 luglio 2010 e in data 26 luglio 2010 si sono tenute le riunioni della Conferenza dei Servizi volta all'istruttoria della richiesta di inquadramento in sottocategoria e deroga al parametro DOC.

Con nota acquisita nel corso della CdS del 12 luglio 2010, avente ad oggetto "*Istanza di autorizzazione per l'esercizio di sottocategoria di discarica ai sensi dell'art. 7 c. 1 lett c del DM 03/08/2005 - Analisi di rischio dei lotto I e II della discarica Italcave*", la Provincia di Taranto ha espresso parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

1. con cadenza trimestrale siano verificate le caratteristiche quantitative e qualitative del percolato prodotto;
2. con cadenza trimestrale siano verificate le caratteristiche quantitative e qualitative del biogas;
3. con cadenza annuale sia presentata opportuna valutazione del rischio conforme all'art. 7 del DM 3 agosto 2005, implementata con i dati di cui ai punti 1 e 2.

Con nota acquisita nel corso della CdS del 12 luglio 2010, avente ad oggetto "*DGR n. 23 del 19.01.10 - Piano dei rifiuti speciali approvato con DGR n. 2668 del 28.12.09 - iscrizione in sottocategoria e deroga al parametro DOC. Società Italcave - Taranto*", la ASL Taranto (Dipartimento di prevenzione) rappresentava le seguenti considerazioni:
- il richiamato aggiornamento del piano di gestione dei rifiuti speciali approvato con DGR del 28.12.09, dichiarato immediatamente esecutivo, ha definito al punto 15 i criteri di localizzazione anche per gli impianti di discarica, sancendo che i predetti criteri si applicano "ai nuovi impianti, agli ampliamenti e alle varianti sostanziali proposte relative agli impianti esistenti";
- l'esatto significato e contenuto del termine variante sostanziale non risulta essere definito, per cui dovrebbero soccorrere altri criteri;
- l'oggetto della richiesta formulata dalla ditta Italcave, incidendo sui profili qualitativi dei rifiuti ammissibili, determina conseguentemente una variazione che integra, in via generale, un'ipotesi di variante sostanziale;
- peraltro il punto del piano dedicato alla classificazione in sottocategorie non esclude espressamente anche l'applicazione dei criteri localizzativi;
- i criteri localizzativi previsti per gli impianti di discarica prescrivono a tutela della popolazione una distanza da centri e nuclei abitati e da scuole e ospedali, rispettivamente di 2000 e 2500 metri.

Concludendo che "*pertanto, in considerazione delle evidenti conseguenze che una errata applicazione delle norme del piano determinerebbero, si rappresenta la necessità che venga formulato apposito quesito all'organo competente*".

Con nota del 14 luglio 2010, l'Ufficio Inquinamento e grandi impianti ha formulato richiesta al Servizio Ciclo dei rifiuti e bonifiche di esprimersi in relazione agli aspetti evidenziati dall'ASL di Taranto.

Con nota del 6 agosto 2010, acquisita al prot. n. 5574 del 06/08/2010, il Servizio Ciclo dei rifiuti e bonifiche si è cosi espresso "*In merito alle osservazioni riportate nel parere dell'ASL allegato alla nota del 14/07/2010, si rileva che per le discariche esistenti, riclassificate in sottocategoria ex art. 7 del DM 3 agosto 2005, il Ministero dell'Ambiente con nota prot. 12760/QdV del 6 giugno 2008 si è espresso in riferimento alle eventuali sottoposizione degli impianti al regime della valutazione di impatto ambientale"*.

Con nota del 15 luglio 2010, acquisita al prot. n. 9970 del 21 luglio 2010, avente ad oggetto "*Discarica per rifiuti speciali non pericolosi ITALCAVE sita in loc. La Riccia Giardiniello a Taranto. Iscrizione in sottocategoria e deroga al parametro DOC*", l'Arpa ha espresso il seguente parere: "*Ritenute esaurienti le note integrative, si esprime parere positivo al documento di Valutazione del Rischi, espresso ai sensi del comma 2, art. 7 del DM 3 agosto 2005, condizione necessaria per l'iscrizione in sottocategoria della discarica in oggetto*"; in tale nota l'Arpa precisava altresì che: "*I criteri di ammissibilità non possono essere espressi in riferimento al DOC in quanto per la valutazione del rischio sono state utilizzate le concentrazioni massime rilevate nel percolato dei composti cosiddetti xenobiotici che compongono il DOC. Si suggerisce, pertanto, di stabilire come criterio di ammissibilità, all'atto dell'esecuzione del test di cessione sul rifiuto da conferire in discarica, il non superamento della concentrazione delle suddette sostanze imputata nel modello*".

Con nota del 12 luglio 2010, acquisita nel corso della CdS di pari data, il Servizio Regionale Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche, ha espresso "*parere favorevole per quanto riguarda l'Analisi di rischio, ritenendo la stessa conforme a quanto riportato nelle Linee Guida Regionali per la Valutazione di Rischio ex art. 7 del DM 3 agosto 2005*", ritenendo necessarie, "*ai fini del rilascio del provvedimento*", le seguenti prescrizioni:

- il Gestore è tenuto al rispetto di quanto stabilito al punto "14.1 Criteri di gestione degli impianti di smaltimento dei rifiuti speciali" del Piano di gestione dei rifiuti speciali approvato con DGR n. 2668 del 28/12/2009;
- sui comparti di discarica autorizzati ma non ancora oggetto di conferimento, dovrà essere realizzato un ulteriore strato impermeabile in geomembrana e contestuale sistema di monitoraggio del flusso di percolato tra i due strati di geomembrana, come previsto dal Piano di gestione dei rifiuti speciali approvato con DGR n. 2668 del 28/12/2009;
- la relazione tecnica prevista dall'art. 13 co. 5 del D.lgs. 36/2003, dovrà essere integrata con la descrizione di eventuali opere di mantenimento (es. eventuale sostituzione dei sistemi di captazione del biogas deformati in modo irreparabile) che si sono rese necessarie a seguito del naturale assestamento della massa dei rifiuti;
- il sistema di monitoraggio del percolato dovrà essere integrato con idonei sistemi in situ che consentano di misurare l'infiltrazione meteorica al netto dell'evapotraspirazione, al fine di completare il bilancio idrologico per la stim a indiretta del flusso di percolato negli strati di suolo al di sotto della barriera impermeabile;
- dovrà essere redatto un aggiornamento annuale dell'analisi di rischio sulla base delle prove in situ al fine di ottimizzare il sistema di monitoraggio.

Con successiva nota del 6 agosto 2010, acquisita al prot. n. 5574 del 06/08/2010, il Servizio Regionale Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche, integrava il proprio parere precedentemente espresso, come segue:
- In merito al sistema di estrazione e gestione del biogas, già autorizzato con il provvedimento di autorizzazione integrata ambientale di cui alla determinazione n. 67 del 24/02/2009, dalla relazione di analisi di rischio per la concessione in sottocategoria si rileva che (pag. 21) il sistema di estrazione di biogas dal primo lotto attualmente in esercizio è costituito da 75 pozzi, oltre ai quali verranno realizzati ulteriori 14 pozzi sullo stesso lotto, per arrivare ad un numero complessivo di 89 pozzi. Nelle successive campagne di monitoraggio del biogas, è auspicabile che vengano anche rilevate le portate prelevate da ogni singolo pozzo di estrazione, al fine di verificare comunque una funzionalità omogenea dello stesso su tutte le aree della discarica.
- Considerata l'attuale fase evolutiva del quadro normativo nazionale di riferimento, si ritiene che a fronte dell'istanza presentata dal gestore relativa alla classificazione in sottocategoria per il primo lotto (in esercizio) e per il secondo lotto (in fase di realizzazione), si possa esprimere parere favorevole all'inquadramento in sottocategoria di cui alla lett. c) del comma 1 dell'art. 7 del DM 3 agosto 2005 esclusivamente il primo lotto già allestito ed in esercizio.
- In merito alla conformità delle linee guida per la gestione dei rifiuti speciali nella Regione Puglia, di cui al punto 14 del PGRS, si valuta la necessità che la relazione annuale che il gestore ha l'obbligo di presentare alle autorità competenti ai sensi dell'art. 10, comma 1 lett. L) del D.Lgs 36/2003 dovrà contenere anche il riferimento alla provenienza dei rifiuti smaltiti in discarica. Ovviamente il Gestore dovrà attenersi a quanto previsto dal PGRS, ossia dando priorità ai rifiuti rivenienti dalle attività operanti nel territorio regionale.
- In merito alla conformità dell'impianto di smaltimento al punto 15 del PGRS si rappresenta la circostanza che la discarica Italcave SpA, sita nel Comune di Taranto, è da considerarsi impianto esistente.
- In merito alle osservazioni riportate nel parere dell'ASL allegato alla nota del 14/07/2010, si rileva che per le discariche esistenti, riclassificate in sottocategoria ex art. 7 del DM 3 agosto 2005, il Ministero dell'Ambiente con nota prot. 12760/QdV del 6 giugno 2008 si è espresso in riferimento alle eventuali sottoposizione degli impianti al regime della valutazione di impatto ambientale.

Con nota del 14 luglio 2010, acquisita al prot. n. 9653 del 15 luglio 2010, il Comune di Statte ha espresso il seguente parere sfavorevole alla istanza presentata dalla società: *Letto il documento in atti alla conferenza dei servizi, lo scrivente, evidenziando preliminarmente che il civico Ente ha in corso azioni di ricorso alla autorità amministrativa nel merito delle procedure di VIA e di AIA relative all'impianto di cui trattasi, constatato che sia il quadro di riferimento progettuale che quello*

ambientale non risultano modificati sotto il profilo tecnico, in linea ed in continuità con gli atti e le determinazioni già assunte non può che ribadire e confermare tutte le motivazioni di carattere esclusivamente tecnico già formulate nei sopraccitati procedimenti e pertanto in linea tecnica e per quanto di competenza esprimere parere sfavorevole nel merito della domanda avanzata"

Con nota del 5 agosto 2010, acquisita al prot. n. 11108 del 12 agosto 2010, il Comune di Taranto ha espresso parere sfavorevole alla istanza presentata dalla società "*evidenziando che il civico Ente ha procedimenti pendenti dinanzi all'Autorità giudiziaria amministrativa nel merito delle procedure AIA relative all'impianto, considerando che il quadro di riferimento progettuale quanto quello ambientale risultano immodificati sotto il profilo tecnico coerentemente agli atti ed alle determinazioni giù assunte conferma tutte le motivazioni di carattere esclusivamente tecnico già formulate nei sopraccitati procedimenti"*.

Con nota prot. n. 9574 del 14 luglio 2010, l'Ufficio Inquinamento e grandi impianti chiedeva al Gestore chiarimenti in relazione ai CER per i quali la deroga era richiesta, al rispetto dei criteri del punto 14 del Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali della Regione Puglia, all'adeguatezza del sistema di estrazione e gestione del biogas.

Con nota del 26 luglio 2010, acquisita al prot. n. 10146 in pari data, il Gestore chiariva di richiedere la deroga per tutti i codici CER precedentemente autorizzati in AIA, ovvero, in subordine, per quelli contenuti nella bozza di decreto di modifica del DM 3 agosto 2005, già approvato in conferenza Stato-Regioni del 6 maggio 2010;

Il gestore nella citata nota forniva altresì chiarimenti in ordine al sistema di estrazione del biogas esistente.

Successivamente, nel corso della Conferenza dei Servizi del 30 luglio 2010, il Gestore dichiarava che la propria richiesta di deroga è riferita ai rifiuti aventi codici CER rientranti nelle famiglie 07.xx.xx, 10.xx.xx, 17.xx.xx, 19.xx.xx dell'elenco Codice Europeo Rifiuti.

L'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti ha svolto i seguenti approfondimenti istruttori.

Con riferimento alla richiesta, relativa sia al Lotto I sia al Lotto II, di inquadramento nella sottocategoria di discarica di cui all'art. 7 c. 1 lett. c) del DM 3 agosto 2005, si rileva quanto segue.

La Decisione 2003/33/CE al paragrafo "Discarica per rifiuti non pericolosi, con sottocategorie" dell'Allegato B riporta:

"*… Gli Stati membri possono elaborare criteri nazionali di ammissibilità per garantire la corretta assegnazione dei rifiuti non pericolosi alle diverse sottocategorie di discariche per rifiuti non pericolosi. Se non si desidera creare una sottoclassificazione per le discariche destinate ai rifiuti non pericolosi, tutti i rifiuti non pericolosi possono essere collocate in una discarica per rifiuti misti non pericolosi (categoria B3)*".

Il legislatore nazionale con il DM 3 agosto 2005 ha demandato all'Autorità competente la possibilità di autorizzare anche per settori confinati le seguenti sottocategorie di discariche:

a. discariche per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile;
b. discariche per rifiuti in gran parte organici da suddividersi in discariche considerate bireattori con recupero di biogas e discariche per rifiuti organici pretrattati;
c. discariche per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas.

La Regione Puglia con DGR 2668 del 28 dicembre 2009 ha approvato l'aggiornamento del Piano di Gestione dei rifiuti speciali nell'ambito del quale sono stati definiti i criteri per l'autorizzazione delle sottocategorie di discariche per rifiuti non pericolosi previste dal DM 3 agosto 2005.

Considerati i criteri per l'autorizzazione delle sottocategorie stabiliti a livello regionale nonché i disposti dell'art. 7 del DM 3 agosto 2005 e visto il parere espresso dal servizio Ciclo dei Rifiuti e bonifiche con nota del 6 agosto 2010, acquisita al prot. n. 5574 del 06/08/2010,, si ritiene che a fronte dell'istanza presentata dal Gestore relativa alla classificazione in sottocategoria sia del I che del II lotto,

possa essere autorizzato con il presente provvedimento l'inquadramento in sottocategoria di cui alla lett. c) del comma 1 dell'art 7 del DM 3 agosto 2005 del solo Primo Lotto.

Con riferimento alla deroga richiesta per il parametro DOC illimitato per tutti i rifiuti già autorizzati con D.D. n. 67 del 24 febbraio 2009, si rileva quanto segue.

L'art. 7 del DM 3 agosto 2005 al comma 2 dispone:

"I criteri di ammissibilità per le sottocategorie di discariche di cui al comma 1, vengono individuati dalle autorità territorialmente competenti in sede di rilascio dell'autorizzazione. I criteri sono stabiliti, caso per caso, tenendo conto delle caratteristiche dei rifiuti, della valutazione di rischio con riguardo alle emissioni della discarica e dell'idoneità del sito e prevedendo deroghe per specifici parametri. A titolo esemplificativo e non esaustivo i parametri derogabili sono DOC, TOC e TDS."

Nella seduta del 6 maggio 2010 della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome è stato approvato il testo del Decreto che sostituirà l'attuale DM 3 agosto 2005; tale testo esclude esplicitamente il limite di concentrazione per il parametro DOC per alcune tipologie di rifiuti e prevede che per la determinazione del parametro DOC debba applicarsi la norma UNI EN 1484 eliminando il riferimento attualmente previsto dal DM 3 agosto 2005 alla norma prEN 14429.

Con nota del 26 luglio 2010, acquisita al prot. n. 10146 in pari data, il Gestore ha chiarito di richiedere la deroga per tutti i codici CER precedentemente autorizzati in AIA, ovvero, in subordine, per quelli contenuti nella bozza di decreto di modifica del DM 3 agosto 2005, già approvato in conferenza Stato-Regioni del 6 maggio 2010.

Successivamente, nel corso della Conferenza dei Servizi del 30 luglio 2010, il Gestore dichiarava che la propria richiesta di deroga è riferita ai rifiuti aventi codici CER rientranti nelle famiglie 07.xx.xx, 10.xx.xx, 17.xx.xx, 19.xx.xx dell'elenco Codice Europeo Rifiuti.

Occorre sottolineare che il Gestore ha manifestato nella nota del 26 luglio 2010 e nel corso della Conferenza del 30 luglio 2010 volontà differenti: infatti nella prima ha fatto riferimento all'elenco contenuto nella bozza dell'aggiornamento del DM 3 agosto 2005, nella seconda ha esplicitato una volontà diversa facendo riferimento a determinate famiglie di rifiuti. La bozza di aggiornamento del DM reca infatti l'indicazione di specifici codici CER appartenenti alle seguenti famiglie: 02.xx.xx, 03.xx.xx, 04.xx.xx, 05.xx.xx, 07.xx.xx, 19.xx.xx, 20.xx.xx.

A fronte delle differenti volontà manifestate dal Gestore in ordine alla richiesta di deroga si è stabilito, al fine di una maggiore tutela dell'ambiente, di ridurre l'elenco dei codici CER per i quali concedere la deroga, procedendo a individuare, sulla base dell'elenco dei rifiuti già autorizzati al conferimento in discarica con D.D. 67/09 nonché dell'elenco contenuto nella bozza dell'aggiornamento del DM 3 agosto 2005, i seguenti codici CER con deroga al limite del parametro DOC ai sensi dell'art. 7 del DM 3 agosto 2005: 19.08.05, 07.01.12, 07.02.12, 07.03.12, 07.04.12, 07.05.12, 07.06.12, 07.07.12, 17.05.06, 19.08.12, 19.08.14, 19.09.02, 19.09.03, 19.13.04, 19.13.06, 19.08.01, 19.08.02, 19.12.10, 19.12.12, 19.05.01, 19.05.03, 19.06.04, 19.06.06, 10.01.21, 19.02.03, 19.03.05, 19.13.02.

Con riferimento all'individuazione di un limite per il parametro DOC, si rileva quanto segue.

Nel proprio parere l''Arpa riferisce quanto segue: *"I criteri di ammissibilità non possono essere espressi in riferimento al DOC in quanto per la valutazione del rischio sono state utilizzate le concentrazioni massime rilevate nel percolato dei composti cosiddetti xenobiotici che compongono il DOC. Si suggerisce, pertanto, di stabilire come criterio di ammissibilità, all'atto dell'esecuzione del test di cessione sul rifiuto da conferire in discarica, il non superamento della concentrazione delle suddette sostanze imputata nel modello"*

Il quadro normativo nazionale prevede che i criteri di ammissibilità siano definiti con riferimento ai soli parametri della tabella 5 del D; 3 agosto 2005.

L'introduzione di un limite nell'eluato riferito ai composti xenobiotici del DOC come suggerito dall'Arpa non rientra nell'esercizio di competenze amministrative diverse da quelle esercitabili nell'ambito del presente provvedimento.

Stante la positiva valutazione dell'analisi di rischio, considerato che la maggior parte dei codici CER per i quali viene concessa la deroga rientrano nell'elenco del testo di DM sostituivo del DM 3 agosto 2005 recante i rifiuti per i quali si esclude esplicitamente il limite di concentrazione per il parametro DOC, considerato che per la discarica oggetto del presente provvedimento la deroga al parametro DOC non è stata mai concessa, si stabilisce che debbano essere monitorati da parte del gestore i valori dei parametri xenobiotici del DOC nell'eluato dei rifiuti per i quali la deroga è concessa.

Sui rifiuti oggetto di deroga il Gestore dovrà effettuare, per i primi nove mesi dal rilascio della presente autorizzazione e con frequenza mensile, per ciascun CER oggetto di deroga e oggetto di conferimento nel corso del mese di riferimento, le analisi sull'eluato volte alla determinazione dei parametri di cui alla Tabella 5 del DM 3 agosto 2005, dei composti xenobiotici del DOC nonché le analisi sul tal quale del TOC, del residuo a 105°C e del residuo a 600°C.

Sui rifiuti identificati dai codici CER 10.01.21, 19.02.03, 19.03.05, 19.13.02 i test sull'eluato dovranno inoltre prevedere la misura dei seguenti parametri solventi organici aromatici (sostanze definite nella Tabella 1 allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/06 dal 19 al 23 e dal 25 al 37), solventi organici azotati, solventi organici clorurati (sostanze definite nella Tabella 1 allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/06 dal 39 al 53 e 1,2,cis-dicloroetilene).

Sui rifiuti identificati dai codici CER 19.05.03, 19.06.04, 19.06.06 dovrà essere effettuata con frequenza mensile la determinazione dell'indice di respirazione dinamico secondo la norma UNI/TS 11184.

Gli esiti di tali analisi, unitamente ad un prospetto sintetico recante l'indicazione su base trimestrale dei codici CER, dei relativi quantitativi e della provenienza, dovranno essere trasmessi alla Regione, alla Provincia e all'Arpa con cadenza trimestrale. Tali dati dovranno pervenire entro i trenta giorni successivi al trimestre di riferimento.

Una quota parte dei campioni prelevati ai fini delle determinazioni analitiche di cui sopra dovrà essere adeguatamente conservata per un periodo di tre mesi, a disposizione delle Autorità competenti in materia di vigilanza e controllo.

Inoltre considerati i disposti dell'art. 7 co. 1 del D.Lgs. 36/03 nonché considerato che presso il sito è presente una piattaforma polifunzionale per la selezione e l'inertizzazione dei rifiuti autorizzata con D.D. 67/09 il cui collaudo tecnico-funzionale è stato eseguito in data 15 gennaio 2010 si stabilisce quanto segue.

Sul rifiuto identificato dal codice 19.08.05 dovranno essere effettuate prove volte a ridurre in modo consistente l'attività biologica dello stesso

Sui rifiuti identificati dai codici 07.01.12, 07.02.12, 07.03.12, 07.04.12, 07.05.12, 07.06.12, 07.07.12, 17.05.06, 19.08.12, 19.08.14, 19.09.02, 19.09.03, 19.13.04, 19.13.06 dovranno essere effettuate prove volte a ridurre in modo consistente il contenuto di sostanze organiche.

A tal fine il gestore dovrà presentare agli Enti entro quarantacinque giorni dal rilascio della presente autorizzazione un programma di prove sperimentali sui rifiuti individuati ai precedenti capoversi con i seguenti contenuti minimi

- N° prove da effettuare su ciascun codice CER
- Tipologia di trattamento
- Parametri da misurare prima e dopo il trattamento

Tale piano dovrà essere sottoposto alla valutazione da parte dell'Arpa e comunque gli esiti delle prove sperimentali dovranno essere trasmessi entro nove mesi dal rilascio della presente autorizzazione.

Con riferimento ai disposti dell'art. 6 c. 5 del DM 3 agosto 2005 si stabilisce quanto segue

Fatte salve le responsabilità in materia da parte del produttore di rifiuti, il Gestore dovrà adottare una specifica procedura gestionale volta a verificare a campione il rispetto delle condizioni previste dall'art. 6 comma 5 del DM 3 agosto 2005. Tale procedura gestionale dovrà essere trasmessa per le valutazioni di competenza entro quarantacinque giorni dal rilascio della presente autorizzazione alla Regione, alla Provincia e all'Arpa.

Con riferimento ad alcune tipologie di rifiuti già autorizzate con D.D. n. 67 del 24 febbraio 2009, si

ritiene, ai sensi dei disposti del DM 3 agosto 2005, di dover specificare quanto segue.

Il rifiuto di cui al codice CER 170802 (materiali di costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170802), già autorizzato con D.D. n. 67 del 24 febbraio 2009 non può essere depositato in aree destinate ai rifiuti non pericolosi biodegradabili.

Con riferimento alla relazione annuale di cui all'art. 10 c. 1 lett. l) del D.Lgs. 36/03 anche considerato il parere espresso dal Servizio Ciclo dei rifiuti e bonifiche, si ritiene di dover stabilire quanto segue.

La relazione annuale che il Gestore ha l'obbligo di presentare ai sensi dell'art. 10 c. 1 lett. l) del D.Lgs. 36/03 dovrà contenere il riferimento alla provenienza dei rifiuti smaltiti in discarica, dovrà inoltre essere integrata con la descrizione di eventuali opere di mantenimento (es. eventuale sostituzione dei sistemi di captazione del biogas deformati in modo irreparabile) che si sono rese necessarie a seguito del naturale assestamento della massa dei rifiuti. Inoltre La relazione di cui al punto precedente relativa all'anno 2009 dovrà essere trasmessa entro 45 giorni dalla notifica del presente provvedimento

Successivamente le relazioni annuali dovranno essere trasmesse entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello a cui si riferiscono

Con riferimento alle disposizioni di cui al punto 15 dell'Aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali si rileva quanto segue.

Come disciplinato dalla DGR 2668 del 28 dicembre 2009, per le discariche autorizzate e in esercizio le richieste di deroga collegate a istanze di classificazione in sottocategoria ex art. 7 del DM 3 agosto 2005 possono essere concesse previa approvazione della valutazione del rischio da effettuare secondo le linee guida definite dal tavolo tecnico congiunto Regione-Arpa Puglia - Province solo ed esclusivamente alle seguenti condizioni:

- realizzazione nei comparti di discarica autorizzati ma non ancora oggetto di conferimento di un ulteriore strato impermeabile in geomembrana e contestuale sistema di monitoraggio del flusso di percolato tra i due strati di geomembrana
- realizzazione di un sistema di recupero del biogas per le sottocategorie di tipo b) e c) utile anche a limitare le emissioni odorigene diffuse dal corpo di discarica in coltivazione.

Con riferimento alla presenza di strati impermeabili, nel caso in questione, il rivestimento del fondo della discarica è costituito dal basso verso l'alto da (cfr. par. 2.2.2 della "Valutazione del Rischio"):

- strato di argilla dello spessore di minimo di 1 metro con coefficiente di permeabilità $< 10^{-10}$ m/sec;
- strato impermeabilizzante aggiuntivo a base bentonitica (Bentomat) da 5 mm con permebilità nell'ordine di 10^{-11} m/sec;
- geomembrana in HDPE dello spessore di 2 mm;
- telo in TNT da 400 g/m^2;
- Strato drenante dello spessore di 50 cm.

Ciascun lotto è dotato di un sistema di raccolta del percolato indipendente e per ogni lotto è presente un pozzo di raccolta del percolato.

Il I lotto è autorizzato e oggetto di conferimento.

Secondo quanto espresso dal Servizio Ciclo dei rifiuti e bonifiche nella nota del 12 luglio 2010, il sistema di monitoraggio del percolato dovrà essere integrato con idonei sistemi in situ che consentano di misurare l'infiltrazione meteorica al netto dell'evapotraspirazione, al fine di completare il bilancio idrologico per la stima indiretta del flusso di percolato negli strati di suolo al di sotto della barriera impermeabile. A tal fine il Gestore dovrà presentare entro trenta giorni dal rilascio della presente autorizzazione un progetto di sistema di monitoraggio del livello di percolato nel bacino di discarica integrato con idonei sistemi che consentano di effettuare la stima indiretta del flusso di percolato negli strati di suolo al di sotto della barriera impermeabile. Inoltre dovrà essere assicurata la piena funzionalità dello stesso entro tre mesi dal rilascio della presente autorizzazione.

Dovrà essere adottato un sistema di registrazione e monitoraggio in continuo del livello di percolato nel bacino del Primo Lotto e delle portate di percolato estratte dal pozzo di raccolta allo stesso asservito;

Sul percolato, ad integrazione di quanto già disposto con D.D. 67/09, dovranno essere determinati con cadenza trimestrale i parametri già deter-

minati come in allegato 1 al Documento Valutazione del rischio ex art. 7 DM 3 agosto 2005 dell'aprile 2010 acquisito al prot. 5539 del 16 aprile 2010 (certificato di analisi n. IT/2410/1574PP/09) con limite di rilevabilità strumentale pari a 1/10 dei valori limite indicati nella Tab. 2 Allegato V Parte IV D.Lgs. 152/06.

Con riferimento al sistema di recupero del biogas si rileva quanto segue.

La relazione di "Valutazione del Rischio ex DM 03/08/2005" dell'aprile 2010, al paragrafo 2.2.4 riporta che: "*L'impianto di estrazione e captazione forzata del biogas prodotto dalla discarica è stato realizzato in quattro fasi. La prima ha previsto la realizzazione di alcuni pozzi di captazione del biogas e il loro collettamento tramite tubazioni in HDPE alla torcia provvisoria; la seconda fase ha previsto la realizzazioni di altri pozzi di captazione per l'emungimento del biogas, pozzi collettati tramite rete di captazione in HDPE alla torcia posizionata in modo definitivo ed in seguito alla centrale per il recupero energetico. La terza fase (novembre 2008) ha previsto l'infittimento della captazione del biogas tramite la trivellazione di ulteriori pozzi, anche a seguito delle prescrizioni dettate dalla VIA positiva ottenuta. La quarta fase prevede la realizzazione di 17 nuovi pozzi (…) e la ritrivellazione di 13 pozzi già esistenti per un totale di 89 pozzi aventi un raggio d'influenza di 10-15 m. (…) Tutti i pozzi verranno collegati alla centrale di aspirazione tramite la rete di trasporto già esistente utilizzata per il collettamento dei pozzi trivellati nelle prime tre fasi e attualmente in esercizio. L'impianto di recupero energetico del biogas di cui è dotata la discarica è costituito da due torce e due motori. (…) Il primo motore è in funzione dal 2007 e possiede una potenza termica di 2,6 MWt (1 MWe). Attualmente è in fase di autorizzazione un secondo motore identico al primo per potenziare l'impianto*".

Nella nota del 26 luglio 2010, acquisita al prot. n. 10146 in pari data, il Gestore precisa che "*…solo per il primo lotto sono già stati realizzati 89 pozzi per l'estrazione del biogas, ciascuno con un raggio di influenza di 10-15 metri. Considerando che l'intero sistema di estrazione, aspirazione e recupero del biogas è stato dimensionato rispetto alle caratteristiche di tutte le tipologie di rifiuti in ingresso previste nell'autorizzazione integrata ambientale, lo stesso è in grado di far fronte alle produzioni di biogas derivanti dal conferimento di rifiuti con deroga sul parametro DOC nell'eluato. Inoltre, al fine di verificare l'efficienza del sistema di estrazione, vengono svolte trimestralmente, come prescritto nell'autorizzazione integrata ambientale, campagne di monitoraggio delle emissioni diffuse di biogas in atmosfera*".

Per quanto riguarda la gestione del biogas e sulla base dei pareri formulati dal Servizio Ciclo dei rifiuti e bonifiche, si formulano le seguenti prescrizioni.

Presso tutte le opere di estrazione del gas presenti deve essere garantita la presenza di condizioni di depressione sufficienti al mantenimento del raggio di influenza necessario a garantire una adeguata copertura del lotto di discarica.

Dovrà essere tenuto un registro nel quale dovranno essere annotate

- le condizioni di funzionamento di ciascun sistema di estrazione
- le eventuali condizioni di scollegamento temporaneo
- gli interventi di manutenzione eseguiti a seguito di danneggiamento

Ciascun pozzo di estrazione dovrà essere dotato di apposita valvola di campionamento del gas e per la misura della depressione applicata.

Con cadenza mensile da ogni singolo pozzo di estrazione dovranno essere rilevati i seguenti parametri minimi: CH4, CO2, CO, O2, temperatura del gas, pressione del gas rispetto all'esterno, ove misurabile.

Dovrà essere determinata l'efficienza di captazione del biogas prodotto nel corpo di discarica mediante la misurazione delle portate prelevate, anche al fine di verificare comunque una funzionalità omogenea dello stesso su tutte le aree della discarica.

Con cadenza trimestrale dovrà essere estratto dal corpo di discarica un campione di biogas su cui dovranno essere misurati i seguenti parametri: metano, anidride carbonica, composti organici clorurati (Tab. 1 all. 5 parte IV del D.Lgs. 152/06 dal 39 al 60), composti organici aromatici (dal 19 al

23), acido solfidrico, ammoniaca, mercaptani, VOC.

Il monitoraggio delle emissioni diffuse di gas dovrà avvenire secondo le seguenti modalità.

Dovranno essere monitorati i flussi emissivi diffusi di metano, sostanze odorigene e sostanze organiche in traccia. Non essendo ancora definito un metodo ufficiale per la determinazione delle emissioni diffuse di metano può esser presa in considerazione la normativa tecnica dell'Agenzia per l'Ambiente Inglese (EA Enviromental Agency): "Guidance for monitoring Landfill Gas Surface Emissions" (www.environment-agency.gov.uk/static/.../lftgn07_surface_936575.pdf)

Nella tabella seguente sono indicati i parametri da analizzare sulle emissioni diffuse di biogas dal Lotto I e la relativa frequenza

Matrice analizzata	Parametri da analizzare per la stima dei flussi emissivi	Frequenza fase gestione	Frequenza fase post-operativa
Biogas diffuso da superficie discarica: superficie del settore della discarica aperta in gestione superficie del settore della discarica chiusa definitivamente	Metano CO2 Composti organici clorurati (sostanze definite nella Tabella 1 allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/06 dal 39 al 53), composti organici aromatici (dal 19 al 23) H2S NH3 Mercaptani	Mensile	Una sola volta a chiusura definitiva

Il numero N dei punti su cui effettuare il rilievo del metano su ciascuna delle vasche del Lotto I, è determinato secondo la seguente formula:

$$N = 6 + 0.15\sqrt{A}$$

dove A è la superficie della vasca espressa in m2, sviluppata per la determinazione del metano.

Per gli altri composti indicati in tabella il numero di punti dovrà essere pari a N/4 e la loro ubicazione dovrà essere quella dei punti in cui si è misurato il maggior flusso emissivo di metano.

I dati raccolti sul campo per quanto riguarda il metano saranno elaborati ogni 3 mesi per ottenere le portate massiche emissive (sia in termini di flusso in mg/m2 s che in termini complessivi in mg/s).

Per gli altri composti i dati dovranno essere elaborati trimestralmente in termini di concentrazione.

Dopo i primi 3 mesi di monitoraggio, si dovrà procedere alla modellizzazione delle immissioni sul territorio utilizzando i dati di emissione elaborati dopo tale periodo.

Entro trenta giorni dal rilascio della presente autorizzazione, dovrà essere presentato un piano per la caratterizzazione dell'eventuale migrazione del biogas nel sottosuolo esterno al corpo discarica, con la rilevazione dei seguenti parametri minimi, integrando quanto previsto nel Piano di monitoraggio e controllo:

- metano (%)
- anidride carbonica (%)
- ossigeno (%)
- percentuale L.E.L. - limite inferiore di esplosività (%)

Tale piano dovrà essere sottoposto alla valutazione da parte dell'Arpa e comunque dovrà essere attuato entro 3 mesi dal rilascio della presente autorizzazione.

preso atto:

- degli esiti della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 12 luglio 2010 e 30 luglio 2010;
- del parere **favorevole** espresso dall'Arpa, con nota del 15 luglio 2010, acquisita al prot. n. 9970 del 21 luglio 2010, avente ad oggetto "*Discarica per rifiuti speciali non pericolosi ITALCAVE sita in loc. La Riccia Giardiniello a Taranto. Iscrizione in sottocategoria e deroga al parametro DOC*", col quale l'Arpa: "*ritenute esaurienti le note integrative, esprime parere positivo al documento di Valutazione del Rischi, espresso ai sensi*

del comma 2, art. 7 del DM 3 agosto 2005, condizione necessaria per l'iscrizione in sottocategoria della discarica in oggetto"

- del parere **favorevole con prescrizioni** espresso dalla Provincia di Taranto, con nota acquisita nel corso della CdS del 12 luglio 2010, avente ad oggetto "Istanza di autorizzazione per l'esercizio di sottocategoria di discarica ai sensi dell'art. 7 c. 1 lett c del DM 03/08/2005 - Analisi di rischio dei lotto I e II della discarica Italcave", con le seguenti prescrizioni: 1) con cadenza trimestrale siano verificate le caratteristiche quantitative e qualitative del percolato prodotto; 2) con cadenza trimestrale siano verificate le caratteristiche quantitative e qualitative del biogas; 3) con cadenza annuale sia presentata opportuna valutazione del rischio conforme all'art. 7 del DM 3 agosto 2005, implementata con i dati di cui ai punti 1 e 2.
- del parere **favorevole con prescrizioni** del Servizio Regionale Ciclo Rifiuti e Bonifiche, espresso con nota del 12 luglio 2010, con le seguenti prescrizioni: 1) il Gestore è tenuto al rispetto di quanto stabilito al punto "14.1 Criteri di gestione degli impianti di smaltimento dei rifiuti speciali" del Piano di gestione dei rifiuti speciali approvato con DGR n. 2668 del 28/12/2009; 2) sui comparti di discarica autorizzati ma non ancora oggetto di conferimento, dovrà essere realizzato un ulteriore strato impermeabile in geomembrana e contestuale sistema di monitoraggio del flusso di percolato tra i due strati di geomembrana, come previsto dal Piano di gestione dei rifiuti speciali approvato con DGR n. 2668 del 28/12/2009; 3) la relazione tecnica prevista dall'art. 13 co. 5 del D.lgs. 36/2003, dovrà essere integrata con la descrizione di eventuali opere di mantenimento (es. eventuale sostituzione dei sistemi di captazione del biogas deformati in modo irreparabile) che si sono rese necessarie a seguito del naturale assestamento della massa dei rifiuti; 4) il sistema di monitoraggio del percolato dovrà essere integrato con idonei sistemi *in situ* che consentano di misurare l'infiltrazione meteorica al netto dell'evapotraspirazione, al fine di completare il bilancio idrologico per la stima indiretta del flusso di percolato negli strati di suolo al di sotto della barriera impermeabile; 5) dovrà essere redatto un aggiornamento annuale dell'analisi di rischio sulla base delle prove in situ al fine di ottimizzare il sistema di monitoraggio.
- del parere **favorevole** integrativo reso dal Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifiche con nota acquisita dal Servizio Ecologia al prot. 10818 del 09/08/2010;
- del parere **sfavorevole** del Comune di Statte, trasmesso con nota del 14 luglio 2010, acquisita al prot. n. 9653 del 15 luglio 2010;
- del parere **sfavorevole** del Comune di Taranto, trasmesso con nota del 5 agosto acquisita al prot. n. 11108 del 12 agosto 2010.

Ritenuto di dover richiamare con riferimento ai pareri sfavorevoli espressi dal Comune di Taranto e dal Comune di Statte quanto disposto dall'art. 14-quater comma 1 della L 241/90 come modificato dall'art. 49 comma 3 della Legge 122/2010.

Adempimenti contabili di cui alla L.R. n. 28/2001 e s. m. ed i.:

dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Fatte salve le premesse di cui innanzi che qui si intendono integralmente riportate

DETERMINA

1. di inquadrare nella sottocategoria di discarica ex art. 7 c. 1 lett. c) del DM 3 agosto 2005 il Primo Lotto della discarica per rifiuti speciali non pericolosi della Società Italcave SpA sita in Taranto loc. La Riccia Giardiniello;

2. di stabilire che la relazione annuale che il Gestore ha l'obbligo di presentare ai sensi dell'art. 10 c. 1 lett. l) del D.Lgs. 36/03 dovrà contenere il riferimento alla provenienza dei rifiuti smaltiti in discarica e che dovrà essere integrata con la descrizione di eventuali opere di mantenimento (es. eventuale sostituzione dei sistemi di captazione del biogas deformati in modo irreparabile) che si sono rese necessarie a seguito del naturale assestamento della massa dei rifiuti

3. di stabilire che la relazione relativa all'anno 2009 integrata come al punto precedente dovrà essere trasmessa entro 45 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

4. di stabilire che successivamente le relazioni annuali dovranno essere trasmesse entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello a cui si riferiscono;

5. di stabilire che, fatto salvo il rispetto dell'art. 7 c.1 del D.Lgs. 36/03, la deroga al parametro DOC è limitata ai rifiuti non pericolosi identificati con i codici CER 19.08.05, 07.01.12, 07.02.12, 07.03.12, 07.04.12, 07.05.12, 07.06.12, 07.07.12, 17.05.06, 19.08.12, 19.08.14, 19.09.02, 19.09.03, 19.13.04, 19.13.06, 19.08.01, 19.08.02, 19.12.10, 19.12.12, 19.05.01, 19.05.03, 19.06.04, 19.06.06, 10.01.21, 19.02.03, 19.03.05, 19.13.02.

6. di stabilire che sui rifiuti oggetto di deroga il Gestore dovrà effettuare, per i primi nove mesi dal rilascio della presente autorizzazione e con frequenza mensile, per ciascun CER oggetto di deroga e oggetto di conferimento nel corso del mese di riferimento, le analisi sull'eluato volte alla determinazione dei parametri di cui alla Tabella 5 del DM 3 agosto 2005 dei composti xenobiotici del DOC nonché le analisi sul tal quale del TOC, del residuo a 105°C e del residuo a 600°C.

7. di stabilire che sui rifiuti identificati dai codici CER 10.01.21, 19.02.03, 19.03.05, 19.13.02 i test sull'eluato dovranno prevedere la misura dei seguenti parametri solventi organici aromatici (sostanze definite nella Tabella 1 allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/06 dal 19 al 23 e dal 25 al 37), solventi organici azotati, solventi organici clorurati (sostanze definite nella Tabella 1 allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/06 dal 39 al 53 e 1,2,cis-dicloroetilene).

8. di stabilire che sui rifiuti identificati dai codici CER 19.05.03, 19.06.04, 19.06.06 dovrà essere effettuata con frequenza mensile la determinazione dell'indice di respirazione dinamico secondo la norma UNI/TS 11184.

9. di stabilire che una quota parte dei campioni prelevati ai fini delle determinazioni analitiche sui rifiuti dovrà essere adeguatamente conservata per un periodo di tre mesi, a disposizione delle Autorità competenti in materia di vigilanza e controllo.

10. di stabilire che sul rifiuto identificato dal codice 19.08.05 dovranno essere effettuate prove volte a ridurre in modo consistente l'attività biologica dello stesso e che sui rifiuti identificati dai codici 07.01.12, 07.02.12, 07.03.12, 07.04.12, 07.05.12, 07.06.12, 07.07.12, 17.05.06, 19.08.12, 19.08.14, 19.09.02, 19.09.03, 19.13.04, 19.13.06 dovranno essere effettuate prove volte a ridurre in modo consistente il contenuto di sostanze organiche. A tal fine il gestore dovrà presentare agli Enti entro quarantacinque giorni dal rilascio della presente autorizzazione un programma di prove sperimentali sui rifiuti individuati al presente punto con i seguenti contenuti minimi
    - N° prove da effettuare su ciascun codice CER
    - Tipologia di trattamento
    - Parametri da misurare prima e dopo il trattamento

    Tale piano dovrà essere sottoposto alla valutazione da parte dell'Arpa e gli esiti delle prove sperimentali dovranno essere trasmessi entro nove mesi dal rilascio della presente autorizzazione.

11. di stabilire che il Gestore adotti un sistema di registrazione e monitoraggio in continuo del livello di percolato nel bacino del Primo Lotto e delle portate di percolato estratte dal pozzo di raccolta allo stesso asservito;

12. di stabilire che il gestore integri il sistema di monitoraggio del percolato con idonei sistemi in situ che consentano di misurare l'infiltrazione meteorica al netto dell'evapotraspirazione, al fine di completare il bilancio idrolo-

gico per la stima indiretta del flusso di percolato negli strati di suolo al di sotto della barriera impermeabile. A tal fine il Gestore dovrà presentare entro trenta giorni dal rilascio della presente autorizzazione un progetto di sistema di monitoraggio del livello di percolato nel bacino di discarica integrato con idonei sistemi che consentano di effettuare la stima indiretta del flusso di percolato negli strati di suolo al di sotto della barriera impermeabile. Inoltre dovrà essere assicurata la piena funzionalità dello stesso entro tre mesi dal rilascio della presente autorizzazione.

13. di stabilire che sul percolato, ad integrazione di quanto già disposto con D.D. 67/09, dovranno essere determinati con cadenza trimestrale i parametri di cui all'Allegato 1 del documento "Valutazione del rischio ex art. 7 DM 3 agosto 2005" dell'aprile 2010 con limite di rilevabilità strumentale pari a 1/10 dei valori limite indicati nella Tab. 2 Allegato V Parte IV D.Lgs. 152/06.

14. di stabilire che presso tutte le opere di estrazione del gas presenti deve essere garantita la presenza di condizioni di depressione sufficienti al mantenimento del raggio di influenza necessario a garantire una adeguata copertura del lotto di discarica.

15. di stabilire che, con riferimento al sistema di gestione del biogas, il gestore ha l'obbligo di tenere un registro nel quale dovranno essere annotate
    - le condizioni di funzionamento di ciascun sistema di estrazione
    - le eventuali condizioni di scollegamento temporaneo
    - gli interventi di manutenzione eseguiti a seguito di danneggiamento

16. di stabilire che ciascun pozzo di estrazione dovrà essere dotato di apposita valvola di campionamento del gas e per la misura della depressione applicata.

17. di stabilire che con cadenza mensile da ogni singolo pozzo di estrazione dovranno essere rilevati i seguenti parametri minimi: CH4, CO2, CO, O2, temperatura del gas,, pressione del gas rispetto all'esterno, ove misurabile e che dovrà essere determinata l'efficienza di captazione del biogas prodotto nel corpo di discarica mediante la misurazione delle portate prelevate, anche al fine di verificare comunque una funzionalità omogenea dello stesso su tutte le aree della discarica.

18. di stabilire che con cadenza trimestrale dovrà essere estratto dal corpo di discarica un campione di biogas su cui dovranno essere misurati i seguenti parametri: metano, anidride carbonica, composti organici clorurati (Tab. 1 all. 5 parte IV del D.Lgs. 152/06 dal 39 al 60), composti organici aromatici (dal 19 al 23), acido solfidrico, ammoniaca, mercaptani, VOC.

19. di stabilire che dovranno essere monitorati i flussi emissivi diffusi di metano, sostanze odorigene e sostanze organiche in traccia. Non essendo ancora definito un metodo ufficiale per la determinazione delle emissioni diffuse di metano può esser presa in considerazione la normativa tecnica dell'Agenzia per l'Ambiente Inglese (EA Enviromental Agency): "Guidance for monitoring Landfill Gas Surface Emissions"

20. di stabilire come nella seguente tabella i parametri da analizzare sulle emissioni diffuse di biogas dal Lotto I e la relativa frequenza

Matrice analizzata	Parametri da analizzare per la stima dei flussi emissivi	Frequenza fase gestione	Frequenza fase post-operativa
Biogas diffuso da superficie discarica: superficie del settore della discarica aperta in gestione superficie del settore della discarica chiusa definitivamente	Metano CO2 Composti organici clorurati (sostanze definite nella Tabella 1 allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/06 dal 39 al 53), composti organici aromatici (dal 19 al 23) H2S NH3 Mercaptani	Mensile	Una sola volta a chiusura definitiva

Il numero N dei punti su cui effettuare il rilievo del metano su ciascuna delle vasche del Lotto I, è determinato secondo la seguente formula:

$$N = 6 + 0.15\sqrt{A}$$

dove A è la superficie della vasca espressa in m2, sviluppata per la determinazione del metano.

Per gli altri composti indicati in tabella il numero di punti dovrà essere pari a N/4 e la loro ubicazione dovrà essere quella dei punti in cui si è misurato il maggior flusso emissivo di metano.

I dati raccolti sul campo per quanto riguarda il metano dovranno essere elaborati ogni 3 mesi per ottenere le portate massiche emissive (sia in termini di flusso in mg/m2 s che in termini complessivi in mg/s).

Per gli altri composti i dati dovranno essere elaborati trimestralmente in termini di concentrazione.

Il monitoraggio dovrà essere avviato entro trenta giorni dal rilascio della presente autorizzazione.

Dopo i primi 3 mesi di monitoraggio, si dovrà procedere alla modellizzazione delle immissioni sul territorio utilizzando i dati di emissione elaborati dopo tale periodo.

L'elaborato recante le risultanze della modellizzazione dovrà essere trasmesso agli Enti unitamente ai dati di cui al successivo punto 22

21. di stabilire che entro trenta giorni dal rilascio della presente autorizzazione, dovrà essere presentato un piano per la caratterizzazione dell'eventuale migrazione del biogas nel sottosuolo esterno al corpo discarica, con la rilevazione con frequenza mensile dei seguenti parametri minimi, integrando quanto previsto nel Piano di monitoraggio e controllo:
    - metano (%)
    - anidride carbonica (%)
    - ossigeno (%)
    - percentuale L.E.L. - limite inferiore di esplosività (%)

    Tale piano dovrà essere sottoposto alla valutazione da parte dell'Arpa e comunque dovrà essere attuato entro 3 mesi dal rilascio della presente autorizzazione.

    Le risultanze delle prove effettuate dovranno essere trasmesse con cadenza trimestrale unitamente ai dati di cui al successivo punto 22

22. di stabilire che gli esiti delle analisi sui rifiuti, sul percolato, sul biogas come richieste ai precedenti punti unitamente ad un prospetto sintetico recante l'indicazione su base trimestrale dei codici CER oggetto di conferimento, dei relativi quantitativi e della provenienza, dovranno essere trasmessi alla Regione, alla Provincia e all'Arpa con cadenza trimestrale. Tali dati dovranno pervenire entro i trenta giorni successivi al trimestre di riferimento.

23. di stabilire che il gestore dovrà procedere all'aggiornamento della valutazione del rischio conforme all'art. 7 del DM 3 agosto 2005 implementata con i dati di cui ai precedenti punti entro nove mesi dal rilascio della presente autorizzazione e che successivamente gli aggiornamenti dovranno avvenire con cadenza annuale

24. di stabilire che il primo aggiornamento dell'analisi dei rischi dovrà pervenire unitamente ai dati di cui al precedente punto 22) relativi al terzo trimestre

25. di precisare che gli aggiornamenti dell'analisi dei rischi dovranno essere trasmessi alla Regione, alla Provincia e all'Arpa

26. che a valle della ricezione e dell'esame di quanto ai punti precedenti, il Servizio Ecologia potrà procedere al riesame della presente autorizzazione, ivi inclusa la possibilità di integrare o ridurre l'elenco dei codici CER ammessi in discarica in forza della deroga al parametro DOC di cui alla presente Determinazione;

27. di precisare che, in conformità a quanto previsto dall'art. 6 c. 2 del DM 3 agosto 2005, possono essere smaltiti rifiuti non pericolosi che hanno una concentrazione di sostanza secca non inferiore al 25%;

28. di precisare che le deroghe concesse si intendono riferite ai soli rifiuti destinati al Primo Lotto;

29. di stabilire che a valle dell'emanazione del Decreto Ministeriale sostitutivo dell'attuale DM 3 agosto 2005, il Servizio Ecologia potrà provvedere al riesame del presente provvedimento;

30. di stabilire che il rifiuto di cui al codice CER 170802 (materiali di costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170802), già autorizzato con D.D. n. 67/2009 non può essere depositato in aree destinate ai rifiuti non pericolosi biodegradabili;

31. di stabilire che fatto salvo il rispetto dei disposti degli artt. 2, 3 e 4 del D.M. 3 agosto 2005 nonché delle prescrizioni impartite con D.D. n. 67/2009, il Gestore dovrà adottare una specifica procedura gestionale volta a verificare a campione il rispetto delle condizioni previste dall'art. 6 comma 5 del DM 3 agosto 2005. Tale procedura gestionale dovrà essere trasmessa entro venti giorni dal rilascio della presente autorizzazione alla Regione, alla Provincia e all'Arpa.

32. di stabilire che il gestore si adegui ai disposti del D.M. 17 dicembre 2009 e s.m.i. e che comunichi alla Regione, alla Provincia e all'Arpa l'avvenuto adeguamento;

33. di precisare che il Gestore è tenuto al rispetto di quanto stabilito al punto "14.1 Criteri di gestione degli impianti di smaltimento dei rifiuti speciali" del Piano di gestione dei rifiuti speciali approvato con DGR n. 2668 del 28/12/2009

34. di fare salvo quanto previsto dal DM 3 agosto 2005, anche con riferimento all'art. 6 del citato decreto;

35. di fare salve le prescrizioni di cui alla D.D. n. 67 del 24 febbraio 2009;

36. di correggere l'errore materiale della D.D. 67/09 eliminando a pag. 15 dell'Allegato A par. 5.1.b l'indicazione del rifiuto identificato al codice CER 100116* precisando che l'impianto complesso autorizzato con la citata Determinazione è destinato al trattamento e al conferimento di soli rifiuti non pericolosi;

37. di demandare agli Enti competenti in materia di vigilanza e controllo (Arpa e Provincia) il rispetto delle prescrizioni impartite con il presente provvedimento;

38. di notificare, a cura del Servizio Ecologia, il presente provvedimento alla Società Italcave SpA

39. di trasmettere, a cura del Servizio Ecologia, il

presente provvedimento a tutti gli Enti coinvolti nel procedimento;

40. di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale;

41. di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio, svolto dall'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, è stato espletato nel rispetto della Normativa Nazionale e Regionale e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Dirigente d'Uff. Inquinamento
e Gr. Impianti
Ing. Caterina Dibitonto

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 5 ottobre 2010, n. 2343

P.O. PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 Asse I - Adattabilità - Avviso n. 1/2010 - "Riqualificazione O.S.S.": RETTIFICA Allegato "B.2" alla D.D. n. 2168 del 05/08/2010 soggetto attuatore Associazione per la formazione professionale QUASAR.

L'anno **2010** addì **5** del mese di **OTTOBRE** in Bari, presso il Servizio Formazione Professionale

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI gli artt. 4 e 16 del D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche e integrazioni;

VISTI gli artt. 4, 5 e 6 della Legge Regionale, n. 7/1997;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale, n. 3261/1998;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 febbraio 2008, n. 161;

RITENUTO di dover provvedere in merito, con l'adozione della presente decisione finale, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all'art. 5, comma 1, della richiamata L.R. n. 7/1997;

VISTA la relazione di seguito riportata:

In data **04/02/2010** è stata pubblicata sul BURP n. **23** la D.D. n. **41** del **28/01/2010** con la quale è stato approvato l'**Avviso n. 1/2010**, avente l'obiettivo di promuovere la riqualificazione in **O.S.S.** (***Operatore Socio Sanitario***) di tutte le risorse umane già in servizio presso strutture, aziende e società operanti nel S.S.R. La stessa Determinazione ha altresì reso disponibile per gli interventi di cui al predetto Avviso pubblico un impegno di spesa di **euro 11.088.000,00**.

In data **12/08/2010** è stata pubblicata sul BURP n. **133** la D.D. n. **2168** del **05/08/2010** nella quale si evince che i progetti ammessi a finanziamento sono n. 140, tutti evidenziati in neretto nelle 6 graduatorie provinciali con in impegno complessivo di spesa di **euro 11.023.657,00.**

Effettuando una verifica si è riscontrato un errore di digitazione sul costo totale di n. 2 progetti assegnati al soggetto attuatore **Associazione per la formazione professionale QUASAR** e precisamente ai progetti **POR0713I10RiqOSS4702** e **POR0713I10RiqOSS4704** è stato attribuito un costo cadauno di **euro 72.900,00** anzichè di **euro 79.200,00**.

Con il presente provvedimento si intende rettificare il costo totale dei succitati progetti da **euro 72.900,00** ad **euro 79.200,00** cadauno. Di conseguenza viene rettificato **l'allegato "B.2"** alla **D.D. n. 2168 del 05/08/2010**, composto da n. 50 pagine, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

Adempimenti contabili di cui alla L.R. n. 28/01

❑ La maggiore spesa pari ad **euro 12.600,00** di cui al presente atto trova copertura nell'impegno di spesa già assunto con D.D. n. **41** del **28/01/2010**.

A. Vincenti

DETERMINA

Per quanto in premessa citato e che qui s'intende integralmente riportato:

- di dare atto che in data **04/02/2010** è stata pubblicata sul BURP n. **23** la D.D. n. **41** del **28/01/2010** con la quale è stato approvato l'**Avviso n. 1/2010**, avente l'obiettivo di promuovere la riqualificazione in **O.S.S.** (***Operatore Socio Sanitario***) di tutte le risorse umane già in servizio presso strutture, aziende e società operanti nel S.S.R. e che la stessa Determinazione ha reso disponibile per gli interventi di cui al predetto Avviso pubblico un impegno di spesa di **euro 11.088.000,00**;

- di dare atto che in data **12/08/2010** è stata pubblicata sul BURP n. **133** la D.D. n. **2168** del **05/08/2010** nella quale si evince che i progetti ammessi a finanziamento sono n. **140**, tutti evidenziati in neretto nelle 6 graduatorie provinciali con in impegno complessivo di spesa di **euro 11.023.657,00**;

- di dare atto che la spesa complessiva derivante dall'approvazione delle graduatorie di cui al presente provvedimento, trova copertura nell'impegno di spesa già assunto con D.D. n. **41** del **28/01/2010**;

- di rettificare **l'allegato "B.2" alla D.D. n. 2168 del 05/08/2010** per il soggetto attuatore **Associazione per la formazione professionale QUASAR** relativamente al costo totale dei due progetti **POR0713I10RiqOSS4702** e **POR0713I10RiqOSS4704** da **euro 72.900,00** ad **euro 79.200,00** cadauno;

- di allegare al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale, il rettificato **allegato "B.2"**;

- di disporre la pubblicazione sul BURP del presente provvedimento, ai sensi della L.R. n. 13/94, art. 6.

Il presente provvedimento è composto da n. 3 pagine numerate da 1 a 3 e contiene l'allegato "B.2" composto da n. 50 pagine, per un totale di n. 53 pagine.

- è immediatamente esecutivo;

- sarà reso pubblico, ai sensi del 3° comma art. 16, del D.P.G.R. n. 161 del 22/02/2008, mediante affissione all'Albo del Servizio Formazione Professionale, ove resterà affisso per n. 10 giorni consecutivi;

- sarà trasmesso ai competenti Uffici del Servizio per gli adempimenti di competenza;

- sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6, comma quinto, della L.R. n. 7/97 ed in copia all'Assessore alla Formazione Professionale.

Il Dirigente del Servizio
Dott.ssa Giulia Campaniello

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato, di cui alla presente determinazione, è stato espletato nel rispetto delle norme vigenti e che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Dirigente dell'Ufficio Programmazione
e Attuazione Delle Attività Finanziate
Avv. C. Moreo

Il Responsabile dell'Asse I
del P.O. Puglia Fse 2007/2013
Dott.ssa R.A. Squicciarini

Il Responsabile di Gestione dell'Asse I
del P.O. Puglia Fse 2007/2013
A. Lattarulo

REGIONE PUGLIA

Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione

Servizio Formazione Professionale

Allegato "B.2" alla D.D. n. 2168 del 05/08/2010 - Facciata n. 1

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013

Asse I Adattabilità (Cat. Spesa 62) - AVVISO n. 1/2010 - Riqualificazione OPERATORE SOCIO SANITARIO (O.S.S.)

Graduatoria **BA**

N.ord	Punti TOTALE	Codice progetto	Soggetto attuatore	Eventuali componenti del RTS	Edizione	Sede svolgimento progetto	Durata (ore)	Allievi	Costo totale	Spesa progressiva
1	820	POR0713I10RiqOSS0501	CNOS-FAP Regione Puglia		1	Bari	400	18	79.200,00	79.200,00
2	810	POR0713I10RiqOSS2101	C.I.F.I.R. Centri di Istruzione e Formazione Istituti Rogazionisti		1	Bari	400	18	79.200,00	158.400,00
3	805	POR0713I10RiqOSS5705	En.A.I.P. Puglia Ente Acli Istruzione Professionale		5	Monopoli	400	18	79.200,00	237.600,00
4	800	POR0713I10RiqOSS2706	C.I.O.F.S./F.P. - Puglia		1/6	Ruvo di Puglia	400	18	79.200,00	316.800,00
5	800	POR0713I10RiqOSS5201	INFIERI		1	Bari	400	18	79.200,00	396.000,00
6	800	POR0713I10RiqOSS6902	Smile Puglia		2	Modugno	400	18	78.000,00	474.000,00
7	795	POR0713I10RiqOSS2102	C.I.F.I.R. Centri di Istruzione e Formazione Istituti Rogazionisti		2	Bari	400	18	79.200,00	553.200,00

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013
Asse I Adattabilità (Cat. Spesa 62) - AVVISO n. 1/2010 - Riqualificazione OPERATORE SOCIO SANITARIO (O.S.S.)

Graduatoria **BA**

N.ord	Punti TOTALE	Codice progetto	Soggetto attuatore	Eventuali componenti del RTS	Edizione	Sede svolgimento progetto	Durata (ore)	Allievi	Costo totale	Spesa progressiva
8	795	POR0713I10RiqOSS3001	Ce.L.I.P.S. Cultura e Lavoro Istituti Preziosissimo Sangue		1	Bari	400	18	79.200,00	632.400,00
9	790	POR0713I10RiqOSS0401	A.Cri.C.E.F.A.L.		1	Corato	400	18	78.000,00	710.400,00
10	790	POR0713I10RiqOSS4401	Age.For.M. Agenzia Formativa per il Mezzogiorno		1	Bari	400	18	79.200,00	789.600,00
11	790	POR0713I10RiqOSS7601	Associazione E.N.F.A.P. Puglia		1	Bari	400	18	79.200,00	868.800,00
12	790	POR0713I10RiqOSS0201	Associazione Kronos		1	Bari	400	18	79.200,00	948.000,00
13	790	POR0713I10RiqOSS4702	Associazione per la formazione professionale QUASAR		2	Putignano	400	18	79.200,00	1.027.200,00
14	790	POR0713I10RiqOSS2707	C.I.O.F.S./F.P. - Puglia		2/7	Ruvo di Puglia	400	18	79.200,00	1.106.400,00

REGIONE PUGLIA

Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione

Servizio Formazione Professionale

Allegato "B.2" alla D.D. n. 2168 del 05/08/2010 - Facciata n. 3

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013

Asse I Adattabilità (Cat. Spesa 62) - AVVISO n. 1/2010 - Riqualificazione OPERATORE SOCIO SANITARIO (O.S.S.)

Graduatoria **BA**

N.ord	Punti TOTALE	Codice progetto	Soggetto attuatore	Eventuali componenti del RTS	Edizione	Sede svolgimento progetto	Durata (ore)	Allievi	Costo totale	Spesa progressiva
15	790	POR0713I10RiqOSS6201	Centro Studi Mecenate		1	Bitonto	400	18	79.200,00	1.185.600,00
16	790	POR0713I10RiqOSS2602	D.Anthea Onlus		2	Modugno	400	18	79.200,00	1.264.800,00
17	790	POR0713I10RiqOSS3406	En.A.P. PUGLIA		1/6	Corato	400	18	79.200,00	1.344.000,00
18	790	POR0713I10RiqOSS7001	IAL CISL Puglia		1	Bitonto	400	16	70.400,00	1.414.400,00
19	790	POR0713I10RiqOSS5101	Leader s.c.a r.l.		1	Bari	400	18	79.200,00	1.493.600,00
20	785	POR0713I10RiqOSS3002	Ce.L.I.P.S.□Cultura e Lavoro Istituti Preziosissimo Sangue		2	Bari	400	18	79.200,00	1.572.800,00
21	785	POR0713I10RiqOSS7201	Centro Formazione Professionale Opera Sacra Famiglia		1	Bari	400	17	74.800,00	1.647.600,00

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013
Asse I Adattabilità (Cat. Spesa 62) - AVVISO n. 1/2010 - Riqualificazione OPERATORE SOCIO SANITARIO (O.S.S.)

Graduatoria **BA**

N.ord	Punti TOTALE	Codice progetto	Soggetto attuatore	Eventuali componenti del RTS	Edizione	Sede svolgimento progetto	Durata (ore)	Allievi	Costo totale	Spesa progressiva
22	785	POR0713I10RiqOSS0901	Centro Studi Levante		1	Molfetta	400	18	79.200,00	1.726.800,00
23	785	POR0713I10RiqOSS3501	Consorzio fra Cooperative Sociali Elpendù - s.c.r.l.		1	Mola di Bari	400	20	79.200,00	1.806.000,00
24	785	POR0713I10RiqOSS5701	En.A.I.P. Puglia Ente Acli Istruzione Professionale		1	Acquaviva delle Fonti	400	18	79.200,00	1.885.200,00
25	785	POR0713I10RiqOSS5702	En.A.I.P. Puglia Ente Acli Istruzione Professionale		2	Altamura	400	18	79.200,00	1.964.400,00
26	785	POR0713I10RiqOSS5704	En.A.I.P. Puglia Ente Acli Istruzione Professionale		4	Molfetta	400	18	79.200,00	2.043.600,00
27	785	POR0713I10RiqOSS1402	Ente Pugliese per la Cultura Popolare e l'Educazione Professionale		2	Conversano	400	18	79.200,00	2.122.800,00
28	785	POR0713I10RiqOSS1405	Ente Pugliese per la Cultura Popolare e l'Educazione Professionale		5	Gravina in Puglia	400	18	79.200,00	2.202.000,00

REGIONE PUGLIA

Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione

Servizio Formazione Professionale

Allegato "B.2" alla D.D. n. 2168 del 05/08/2010 - Facciata n. 5

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013

Asse I Adattabilità (Cat. Spesa 62) - AVVISO n. 1/2010 - Riqualificazione OPERATORE SOCIO SANITARIO (O.S.S.)

Graduatoria **BA**

N.ord	Punti TOTALE	Codice progetto	Soggetto attuatore	Eventuali componenti del RTS	Edizione	Sede svolgimento progetto	Durata (ore)	Allievi	Costo totale	Spesa progressiva
29	785	POR0713I10RiqOSS1404	Ente Pugliese per la Cultura Popolare e l'Educazione Professionale		4	Terlizzi	400	18	79.200,00	2.281.200,00
30	785	POR0713I10RiqOSS1403	Ente Pugliese per la Cultura Popolare e l'Educazione Professionale		3	Turi	400	18	79.200,00	2.360.400,00
31	785	POR0713I10RiqOSS1004	I.I.P. Istituto d'Istruzione Professionale		4	Gravina in Puglia	400	18	79.200,00	2.439.600,00
32	785	POR0713I10RiqOSS2301	IFOA - Istituto Formazione Operatori Aziendali		1	Bari	400	18	79.200,00	2.518.800,00
33	780	POR0713I10RiqOSS2103	C.I.F.I.R. Centri di Istruzione e Formazione Istituti Rogazionisti		3	Bari	400	18	79.200,00	2.598.000,00
34	780	POR0713I10RiqOSS1902	Consorzio CONSULTING		2	Noci	400	18	79.200,00	2.677.200,00
35	780	POR0713I10RiqOSS3409	En.A.P. PUGLIA		1/9	Modugno	400	18	79.200,00	2.756.400,00

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013
Asse I Adattabilità (Cat. Spesa 62) - AVVISO n. 1/2010 - Riqualificazione OPERATORE SOCIO SANITARIO (O.S.S.)

Graduatoria **BA**

N.ord	Punti TOTALE	Codice progetto	Soggetto attuatore	Eventuali componenti del RTS	Edizione	Sede svolgimento progetto	Durata (ore)	Allievi	Costo totale	Spesa progressiva
36	780	POR0713I10RiqOSS3410	En.A.P. PUGLIA		2/10	Modugno	400	18	79.200,00	2.835.600,00
37	780	POR0713I10RiqOSS1001	I.I.P. Istituto d'Istruzione Professionale		1	Bari	400	18	79.200,00	2.914.800,00
38	780	POR0713I10RiqOSS2304	IFOA - Istituto Formazione Operatori Aziendali		4	Alberobello	400	18	79.200,00	2.994.000,00
39	780	POR0713I10RiqOSS1105	RTS: Uni.versus CSEI (capofila)	MURGIA FOR - Consorzio Murgia Formazione	5	Altamura	400	18	79.200,00	3.073.200,00
40	775	POR0713I10RiqOSS0402	A.Cri.C.E.F.A.L.		2	Corato	400	18	78.000,00	3.151.200,00
41	775	POR0713I10RiqOSS4402	Age.For.M. Agenzia Formativa per il Mezzogiorno		2	Bari	400	18	79.200,00	3.230.400,00
42	775	POR0713I10RiqOSS7602	Associazione E.N.F.A.P. Puglia		2	Bari	400	18	79.200,00	3.309.600,00

REGIONE PUGLIA

Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione

Servizio Formazione Professionale

Allegato "B.2" alla D.D. n. 2168 del 05/08/2010 - Facciata n. 7

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013

Asse I Adattabilità (Cat. Spesa 62) - AVVISO n. 1/2010 - Riqualificazione OPERATORE SOCIO SANITARIO (O.S.S.)

Graduatoria **BA**

N.ord	Punti TOTALE	Codice progetto	Soggetto attuatore	Eventuali componenti del RTS	Edizione	Sede svolgimento progetto	Durata (ore)	Allievi	Costo totale	Spesa progressiva
43	775	POR0713I10RiqOSS0202	Associazione Kronos		2	Bari	400	18	79.200,00	3.388.800,00
44	775	POR0713I10RiqOSS4704	Associazione per la formazione professionale QUASAR		4	Putignano	400	18	79.200,00	3.468.000,00
45	775	POR0713I10RiqOSS6303	C.N.I.P.A. - PUGLIA		3	Bari Santo Spirito Quartiere S. Pio (ex Enziteto)	400	18	79.200,00	3.547.200,00
46	775	POR0713I10RiqOSS3003	Ce.L.I.P.S. Cultura e Lavoro Istituti Preziosissimo Sangue		3	Bari	400	18	79.200,00	3.626.400,00
47	775	POR0713I10RiqOSS0902	Centro Studi Levante		2	Molfetta	400	18	79.200,00	3.705.600,00
48	775	POR0713I10RiqOSS3407	En.A.P. PUGLIA		2/7	Corato	400	18	79.200,00	3.784.800,00
49	770	POR0713I10RiqOSS6202	Centro Studi Mecenate		2	Bitonto	400	18	79.200,00	3.864.000,00

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013
Asse I Adattabilità (Cat. Spesa 62) - AVVISO n. 1/2010 - Riqualificazione OPERATORE SOCIO SANITARIO (O.S.S.)

Graduatoria **BA**

N.ord	Punti TOTALE	Codice progetto	Soggetto attuatore	Eventuali componenti del RTS	Edizione	Sede svolgimento progetto	Durata (ore)	Allievi	Costo totale	Spesa progressiva
50	770	POR0713I10RiqOSS5202	INFIERI		2	Bari	400	18	79.200,00	3.943.200,00
51	765	POR0713I10RiqOSS2104	C.I.F.I.R. Centri di Istruzione e Formazione Istituti Rogazionisti		4	Bari	400	18	79.200,00	4.022.400,00
52	760	POR0713I10RiqOSS0403	A.Cri.C.E.F.A.L.		3	Corato	400	18	78.000,00	4.100.400,00
53	760	POR0713I10RiqOSS4403	Age.For.M. Agenzia Formativa per il Mezzogiorno		3	Bari	400	18	79.200,00	4.179.600,00
54	760	POR0713I10RiqOSS7603	Associazione E.N.F.A.P. Puglia		3	Bari	400	18	79.200,00	4.258.800,00
55	760	POR0713I10RiqOSS4701	Associazione per la formazione professionale QUASAR		1	Putignano	400	18	79.200,00	4.338.000,00
56	760	POR0713I10RiqOSS4703	Associazione per la formazione professionale QUASAR		3	Putignano	400	18	79.200,00	4.417.200,00

REGIONE PUGLIA

Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione

Servizio Formazione Professionale

Allegato "B.2" alla D.D. n. 2168 del 05/08/2010 - Facciata n. 9

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013

Asse I Adattabilità (Cat. Spesa 62) - AVVISO n. 1/2010 - Riqualificazione OPERATORE SOCIO SANITARIO (O.S.S.)

Graduatoria **BA**

N.ord	Punti TOTALE	Codice progetto	Soggetto attuatore	Eventuali componenti del RTS	Edizione	Sede svolgimento progetto	Durata (ore)	Allievi	Costo totale	Spesa progressiva
57	760	POR0713I10RiqOSS6301	C.N.I.P.A. - PUGLIA		1	Bari	400	18	79.200,00	4.496.400,00
58	760	POR0713I10RiqOSS6304	C.N.I.P.A. - PUGLIA		4	Santeramo in Colle	400	18	79.200,00	4.575.600,00
59	760	POR0713I10RiqOSS1903	Consorzio CONSULTING		3	Noci	400	18	79.200,00	4.654.800,00
60	760	POR0713I10RiqOSS3408	En.A.P. PUGLIA		3/8	Corato	400	18	79.200,00	4.734.000,00
61	760	POR0713I10RiqOSS1401	Ente Pugliese per la Cultura Popolare e l'Educazione Professionale		1	Bari	400	18	79.200,00	4.813.200,00
62	760	POR0713I10RiqOSS1002	I.I.P. Istituto d'Istruzione Professionale		2	Bari	400	18	79.200,00	4.892.400,00
63	760	POR0713I10RiqOSS1005	I.I.P. Istituto d'Istruzione Professionale		5	Gravina in Puglia	400	18	79.200,00	4.971.600,00

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013
Asse I Adattabilità (Cat. Spesa 62) - AVVISO n. 1/2010 - Riqualificazione OPERATORE SOCIO SANITARIO (O.S.S.)

Graduatoria **BA**

N.ord	Punti TOTALE	Codice progetto	Soggetto attuatore	Eventuali componenti del RTS	Edizione	Sede svolgimento progetto	Durata (ore)	Allievi	Costo totale	Spesa progressiva
64	760	POR0713I10RiqOSS7002	IAL CISL Puglia		2	Bitonto	400	16	70.400,00	5.042.000,00
65	760	POR0713I10RiqOSS2305	IFOA - Istituto Formazione Operatori Aziendali		5	Alberobello	400	18	79.200,00	5.121.200,00
66	760	POR0713I10RiqOSS2302	IFOA - Istituto Formazione Operatori Aziendali		2	Bari	400	18	79.200,00	5.200.400,00
67	760	POR0713I10RiqOSS2303	IFOA - Istituto Formazione Operatori Aziendali		3	Bari	400	18	79.200,00	5.279.600,00
68	760	POR0713I10RiqOSS5102	Leader s.c.a r.l.		2	Bari	400	18	79.200,00	5.358.800,00
69	760	POR0713I10RiqOSS5103	Leader s.c.a r.l.		3	Modugno	400	18	79.200,00	5.438.000,00
70	760	POR0713I10RiqOSS1104	RTS: Uni.versus CSEI (capofila)	MURGIA FOR - Consorzio Murgia Formazione	4	Altamura	400	18	79.200,00	5.517.200,00

REGIONE PUGLIA

Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione

Servizio Formazione Professionale

Allegato "B.2" alla D.D. n. 2168 del 05/08/2010 - Facciata n. 11

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013

Asse I Adattabilità (Cat. Spesa 62) - AVVISO n. 1/2010 - Riqualificazione OPERATORE SOCIO SANITARIO (O.S.S.)

Graduatoria **BA**

N.ord	Punti TOTALE	Codice progetto	Soggetto attuatore	Eventuali componenti del RTS	Edizione	Sede svolgimento progetto	Durata (ore)	Allievi	Costo totale	Spesa progressiva
71	760	POR0713I10RiqOSS1101	RTS: Uni.versus CSEI (capofila)	MURGIA FOR - Consorzio Murgia Formazione	1	Bari	400	18	79.200,00	5.596.400,00
72	760	POR0713I10RiqOSS1102	RTS: Uni.versus CSEI (capofila)	MURGIA FOR - Consorzio Murgia Formazione	2	Corato	400	18	79.200,00	5.675.600,00
73	755	POR0713I10RiqOSS0903	Centro Studi Levante		3	Molfetta	400	18	79.200,00	5.754.800,00
74	755	POR0713I10RiqOSS7003	IAL CISL Puglia		3	Bitonto	400	16	70.400,00	5.825.200,00
75	755	POR0713I10RiqOSS7004	IAL CISL Puglia		4	Bitonto	400	16	70.400,00	5.895.600,00
76	750	POR0713I10RiqOSS7604	Associazione E.N.F.A.P. Puglia		4	Bari	400	18	79.200,00	5.974.800,00
77	750	POR0713I10RiqOSS1501	AUXILIUM - Impresa Sociale Società Cooperativa Sociale		1	Altamura	400	7	30.800,00	6.005.600,00

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013
Asse I Adattabilità (Cat. Spesa 62) - AVVISO n. 1/2010 - Riqualificazione OPERATORE SOCIO SANITARIO (O.S.S.)

Graduatoria **BA**

N.ord	Punti TOTALE	Codice progetto	Soggetto attuatore	Eventuali componenti del RTS	Edizione	Sede svolgimento progetto	Durata (ore)	Allievi	Costo totale	Spesa progressiva
78	750	POR0713I10RiqOSS2105	C.I.F.I.R. Centri di Istruzione e Formazione Istituti Rogazionisti		5	Bari	400	18	79.200,00	6.084.800,00
79	750	POR0713I10RiqOSS1901	Consorzio CONSULTING		1	Noci	400	18	79.200,00	6.164.000,00
80	750	POR0713I10RiqOSS1601	CSEA MEDITERRANEA S.c.a r.l.		1	Bari	400	18	79.200,00	6.243.200,00
81	750	POR0713I10RiqOSS1003	I.I.P. Istituto d'Istruzione Professionale		3	Bari	400	18	79.200,00	6.322.400,00
82	750	POR0713I10RiqOSS5104	Leader s.c.a r.l.		4	Modugno	400	18	79.200,00	6.401.600,00
83	750	POR0713I10RiqOSS5105	Leader s.c.a r.l.		5	Modugno	400	18	79.200,00	6.480.800,00
84	750	POR0713I10RiqOSS1103	RTS: Uni.versus CSEI (capofila)	MURGIA FOR - Consorzio Murgia Formazione	3	Corato	400	18	79.200,00	6.560.000,00

REGIONE PUGLIA

Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione

Servizio Formazione Professionale

Allegato "B.2" alla D.D. n. 2168 del 05/08/2010 - Facciata n. 13

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013

Asse I Adattabilità (Cat. Spesa 62) - AVVISO n. 1/2010 - Riqualificazione OPERATORE SOCIO SANITARIO (O.S.S.)

Graduatoria **BA**

N.ord	Punti TOTALE	Codice progetto	Soggetto attuatore	Eventuali componenti del RTS	Edizione	Sede svolgimento progetto	Durata (ore)	Allievi	Costo totale	Spesa progressiva
85	745	POR0713I10RiqOSS0404	A.Cri.C.E.F.A.L.		4	Corato	400	18	78.000,00	6.638.000,00
86	745	POR0713I10RiqOSS4404	Age.For.M. Agenzia Formativa per il Mezzogiorno		4	Bari	400	18	79.200,00	6.717.200,00
87	745	POR0713I10RiqOSS7005	IAL CISL Puglia		5	Bitonto	400	16	70.400,00	6.787.600,00
88	740	POR0713I10RiqOSS7605	Associazione E.N.F.A.P. Puglia		5	Bari	400	18	79.200,00	6.866.800,00
89	740	POR0713I10RiqOSS6302	C.N.I.P.A. - PUGLIA		2	Bari	400	18	79.200,00	6.946.000,00
90	740	POR0713I10RiqOSS6305	C.N.I.P.A. - PUGLIA		5	Santeramo in Colle	400	18	79.200,00	7.025.200,00
91	740	POR0713I10RiqOSS1904	Consorzio CONSULTING		4	Noci	400	18	79.200,00	7.104.400,00

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013
Asse I Adattabilità (Cat. Spesa 62) - AVVISO n. 1/2010 - Riqualificazione OPERATORE SOCIO SANITARIO (O.S.S.)

Graduatoria **BA**

N.ord	Punti TOTALE	Codice progetto	Soggetto attuatore	Eventuali componenti del RTS	Edizione	Sede svolgimento progetto	Durata (ore)	Allievi	Costo totale	Spesa progressiva
92	740	POR0713I10RiqOSS5703	En.A.I.P. Puglia Ente Acli Istruzione Professionale		3	Bari	400	18	79.200,00	7.183.600,00
93	730	POR0713I10RiqOSS0405	A.Cri.C.E.F.A.L.		5	Corato	400	18	78.000,00	7.261.600,00
94	730	POR0713I10RiqOSS4405	Age.For.M. Agenzia Formativa per il Mezzogiorno		5	Bari	400	18	79.200,00	7.340.800,00
95	730	POR0713I10RiqOSS1905	Consorzio CONSULTING		5	Noci	400	18	79.200,00	7.420.000,00
96	730	POR0713I10RiqOSS4601	RTS: Associazione per la formazione professionale QUASAR (capofila)	Ass. Bluesea; Ass. Sofocle; A.I.A.S.; Ass. Padre Pio	1	Putignano	400	18	74.520,00	7.494.520,00

REGIONE PUGLIA

Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione

Servizio Formazione Professionale

Allegato "B.2" alla D.D. n. 2168 del 05/08/2010 - Facciata n. 15

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013

Asse I Adattabilità (Cat. Spesa 62) - AVVISO n. 1/2010 - Riqualificazione OPERATORE SOCIO SANITARIO (O.S.S.)

Graduatoria **BAT**

N.ord	Punti TOTALE	Codice progetto	Soggetto attuatore	Eventuali componenti del RTS	Edizione	Sede svolgimento progetto	Durata (ore)	Allievi	Costo totale	Spesa progressiva
1	810	POR0713I10RiqOSS2106	C.I.F.I.R. Centri di Istruzione e Formazione Istituti Rogazionisti		1/6	Trani	400	18	79.200,00	79.200,00
2	805	POR0713I10RiqOSS1201	Istituto Maschile San Giuseppe		1	Canosa di Puglia	400	18	74.100,00	153.300,00
3	800	POR0713I10RiqOSS3604	Associazione ABIGAR Trani		4	Trani	400	18	79.100,00	232.400,00
4	800	POR0713I10RiqOSS6501	C.F.O.P. "Don Tonino Bello"		1	Andria	400	18	79.200,00	311.600,00
5	800	POR0713I10RiqOSS5708	En.A.I.P. Puglia Ente Acli Istruzione Professionale		3/8	Barletta	400	18	79.200,00	390.800,00
6	795	POR0713I10RiqOSS3401	En.A.P. PUGLIA		1	Andria	400	18	79.200,00	470.000,00
7	795	POR0713I10RiqOSS2801	Istituto di Ricerche Sociali, Economiche e Ambientali - I.R.S.E.A.		1	Bisceglie	400	18	78.480,00	548.480,00

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013
Asse I Adattabilità (Cat. Spesa 62) - AVVISO n. 1/2010 - Riqualificazione OPERATORE SOCIO SANITARIO (O.S.S.)

Graduatoria **BAT**

N.ord	Punti TOTALE	Codice progetto	Soggetto attuatore	Eventuali componenti del RTS	Edizione	Sede svolgimento progetto	Durata (ore)	Allievi	Costo totale	Spesa progressiva
8	790	POR0713I10RiqOSS2107	C.I.F.I.R. Centri di Istruzione e Formazione Istituti Rogazionisti		2/7	Trani	400	18	79.200,00	627.680,00
9	785	POR0713I10RiqOSS5706	En.A.I.P. Puglia Ente Acli Istruzione Professionale		1/6	Andria	400	18	79.200,00	706.880,00
10	785	POR0713I10RiqOSS3404	En.A.P. PUGLIA		4	Bisceglie	400	18	79.200,00	786.080,00
11	785	POR0713I10RiqOSS1202	Istituto Maschile San Giuseppe		2	Canosa di Puglia	400	18	74.100,00	860.180,00
12	780	POR0713I10RiqOSS3601	Associazione ABIGAR Trani		1	Trani	400	18	79.200,00	939.380,00
13	780	POR0713I10RiqOSS3605	Associazione ABIGAR Trani		5	Trani	400	18	79.000,00	1.018.380,00
14	780	POR0713I10RiqOSS6502	C.F.O.P. "Don Tonino Bello"		2	Andria	400	18	79.200,00	1.097.580,00

REGIONE PUGLIA

Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione

Servizio Formazione Professionale

Allegato "B.2" alla D.D. n. 2168 del 05/08/2010 - Facciata n. 17

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013

Asse I Adattabilità (Cat. Spesa 62) - AVVISO n. 1/2010 - Riqualificazione OPERATORE SOCIO SANITARIO (O.S.S.)

Graduatoria **BAT**

N.ord	Punti TOTALE	Codice progetto	Soggetto attuatore	Eventuali componenti del RTS	Edizione	Sede svolgimento progetto	Durata (ore)	Allievi	Costo totale	Spesa progressiva
15	780	POR0713I10RiqOSS6503	C.F.O.P. "Don Tonino Bello"		3	Andria	400	18	79.200,00	1.176.780,00
16	780	POR0713I10RiqOSS5709	En.A.I.P. Puglia Ente Acli Istruzione Professionale		4/9	Barletta	400	18	79.200,00	1.255.980,00
17	780	POR0713I10RiqOSS3402	En.A.P. PUGLIA		2	Andria	400	18	79.200,00	1.335.180,00
18	780	POR0713I10RiqOSS6401	RTS: C.F.O.P. "Don Tonino Bello" (capofila)	A.N.S.I Associazione Nazionale Scuola Italiana - Comitato	1	Trani	400	18	79.200,00	1.414.380,00
19	780	POR0713I10RiqOSS6402	RTS: C.F.O.P. "Don Tonino Bello" (capofila)	A.N.S.I Associazione Nazionale Scuola Italiana - Comitato	2	Trani	400	18	79.200,00	1.493.580,00
20	770	POR0713I10RiqOSS3602	Associazione ABIGAR Trani		2	Trani	400	18	79.200,00	1.572.780,00
21	770	POR0713I10RiqOSS2108	C.I.F.I.R. Centri di Istruzione e Formazione Istituti Rogazionisti		3/8	Trani	400	18	79.200,00	1.651.980,00

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013
Asse I Adattabilità (Cat. Spesa 62) - AVVISO n. 1/2010 - Riqualificazione OPERATORE SOCIO SANITARIO (O.S.S.)

Graduatoria **BAT**

N.ord	Punti TOTALE	Codice progetto	Soggetto attuatore	Eventuali componenti del RTS	Edizione	Sede svolgimento progetto	Durata (ore)	Allievi	Costo totale	Spesa progressiva
22	770	POR0713I10RiqOSS5710	En.A.I.P. Puglia Ente Acli Istruzione Professionale		5/10	Barletta	400	18	79.200,00	1.731.180,00
23	770	POR0713I10RiqOSS3405	En.A.P. PUGLIA		5	Bisceglie	400	18	79.200,00	1.810.380,00
24	770	POR0713I10RiqOSS2802	Istituto di Ricerche Sociali, Economiche e Ambientali - I.R.S.E.A.		2	Bisceglie	400	18	78.480,00	1.888.860,00
25	770	POR0713I10RiqOSS7501	RTS: REDMOND API FORM (capofila)	Centro Studi e Ricerche - Laura Muriglio	1	Trinitapoli	400	18	79.200,00	1.968.060,00
26	765	POR0713I10RiqOSS5707	En.A.I.P. Puglia Ente Acli Istruzione Professionale		2/7	Andria	400	18	79.200,00	2.047.260,00
27	760	POR0713I10RiqOSS3603	Associazione ABIGAR Trani		3	Trani	400	18	79.200,00	2.126.460,00
28	760	POR0713I10RiqOSS2803	Istituto di Ricerche Sociali, Economiche e Ambientali - I.R.S.E.A.		3	Bisceglie	400	18	78.480,00	2.204.940,00

REGIONE PUGLIA

Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione

Servizio Formazione Professionale

Allegato "B.2" alla D.D. n. 2168 del 05/08/2010 - Facciata n. 19

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013

Asse I Adattabilità (Cat. Spesa 62) - AVVISO n. 1/2010 - Riqualificazione OPERATORE SOCIO SANITARIO (O.S.S.)

Graduatoria **BAT**

N.ord	Punti TOTALE	Codice progetto	Soggetto attuatore	Eventuali componenti del RTS	Edizione	Sede svolgimento progetto	Durata (ore)	Allievi	Costo totale	Spesa progressiva
29	755	POR0713I10RiqOSS2109	C.I.F.I.R. Centri di Istruzione e Formazione Istituti Rogazionisti		4/9	Trani	400	18	79.200,00	2.284.140,00
30	755	POR0713I10RiqOSS3403	En.A.P. PUGLIA		3	Andria	400	18	79.200,00	2.363.340,00
31	755	POR0713I10RiqOSS2804	Istituto di Ricerche Sociali, Economiche e Ambientali - I.R.S.E.A.		4	Bisceglie	400	18	78.480,00	2.441.820,00
32	750	POR0713I10RiqOSS2805	Istituto di Ricerche Sociali, Economiche e Ambientali - I.R.S.E.A.		5	Bisceglie	400	18	78.480,00	2.520.300,00
33	740	POR0713I10RiqOSS2110	C.I.F.I.R. Centri di Istruzione e Formazione Istituti Rogazionisti		5/10	Trani	400	18	79.200,00	2.599.500,00
34	720	POR0713I10RiqOSS4606	RTS: Associazione per la formazione professionale QUASAR (capofila)	Ass. Bluesea; Ass. Sofocle; A.I.A.S.; Ass. Padre Pio	1/6	Barletta	400	18	74.520,00	2.674.020,00
35	705	POR0713I10RiqOSS4607	RTS: Associazione per la formazione professionale QUASAR (capofila)	Ass. Bluesea; Ass. Sofocle; A.I.A.S.; Ass. Padre Pio	2/7	Barletta	400	18	74.520,00	2.748.540,00

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013
Asse I Adattabilità (Cat. Spesa 62) - AVVISO n. 1/2010 - Riqualificazione OPERATORE SOCIO SANITARIO (O.S.S.)

Graduatoria **BR**

N.ord	Punti TOTALE	Codice progetto	Soggetto attuatore	Eventuali componenti del RTS	Edizione	Sede svolgimento progetto	Durata (ore)	Allievi	Costo totale	Spesa progressiva
1	800	POR0713I10RiqOSS2111	C.I.F.I.R. Centri di Istruzione e Formazione Istituti Rogazionisti		1/11	Oria	400	18	79.200,00	79.200,00
2	800	POR0713I10RiqOSS4101	Dante Alighieri		1	Fasano	400	18	74.500,00	153.700,00
3	800	POR0713I10RiqOSS4301	ECIPA		1	Brindisi	400	18	78.480,00	232.180,00
4	790	POR0713I10RiqOSS5711	En.A.I.P. Puglia Ente Acli Istruzione Professionale		1/11	Brindisi	400	18	79.200,00	311.380,00
5	790	POR0713I10RiqOSS5106	Leader s.c.a r.l.		1/6	Brindisi	400	18	79.200,00	390.580,00
6	790	POR0713I10RiqOSS5602	Profeta - Associazione per lo sviluppo del territorio Onlus		2	Brindisi	400	18	79.200,00	469.780,00
7	785	POR0713I10RiqOSS1801	Associazione AMCOL		1	Brindisi	400	18	79.200,00	548.980,00

REGIONE PUGLIA

Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione

Servizio Formazione Professionale

Allegato "B.2" alla D.D. n. 2168 del 05/08/2010 - Facciata n. 21

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013

Asse I Adattabilità (Cat. Spesa 62) - AVVISO n. 1/2010 - Riqualificazione OPERATORE SOCIO SANITARIO (O.S.S.)

Graduatoria **BR**

N.ord	Punti TOTALE	Codice progetto	Soggetto attuatore	Eventuali componenti del RTS	Edizione	Sede svolgimento progetto	Durata (ore)	Allievi	Costo totale	Spesa progressiva
8	785	POR0713I10RiqOSS5713	En.A.I.P. Puglia Ente Acli Istruzione Professionale		3/13	Francavilla Fontana	400	18	79.200,00	628.180,00
9	785	POR0713I10RiqOSS1411	Ente Pugliese per la Cultura Popolare e l'Educazione Professionale		1/11	Ostuni	400	18	79.200,00	707.380,00
10	785	POR0713I10RiqOSS1006	I.I.P. Istituto d'Istruzione Professionale		1/6	Brindisi	400	18	79.200,00	786.580,00
11	780	POR0713I10RiqOSS4406	Age.For.M. Agenzia Formativa per il Mezzogiorno		1/6	Brindisi	400	18	79.200,00	865.780,00
12	780	POR0713I10RiqOSS2112	C.I.F.I.R. Centri di Istruzione e Formazione Istituti Rogazionisti		2/12	Oria	400	18	79.200,00	944.980,00
13	780	POR0713I10RiqOSS4102	Dante Alighieri		2	Fasano	400	18	74.500,00	1.019.480,00
14	780	POR0713I10RiqOSS4302	ECIPA		2	Brindisi	400	18	79.200,00	1.098.680,00

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013
Asse I Adattabilità (Cat. Spesa 62) - AVVISO n. 1/2010 - Riqualificazione OPERATORE SOCIO SANITARIO (O.S.S.)

Graduatoria **BR**

N.ord	Punti TOTALE	Codice progetto	Soggetto attuatore	Eventuali componenti del RTS	Edizione	Sede svolgimento progetto	Durata (ore)	Allievi	Costo totale	Spesa progressiva
15	780	POR0713I10RiqOSS1112	RTS: Uni.versus CSEI (capofila)	MURGIA FOR - Consorzio Murgia Formazione	1/12	Brindisi	400	18	79.200,00	1.177.880,00
16	770	POR0713I10RiqOSS5712	En.A.I.P. Puglia Ente Acli Istruzione Professionale		2/12	Brindisi	400	18	79.200,00	1.257.080,00
17	770	POR0713I10RiqOSS1007	I.I.P. Istituto d'Istruzione Professionale		2/7	Brindisi	400	18	79.200,00	1.336.280,00
18	770	POR0713I10RiqOSS5107	Leader s.c.a r.l.		2/7	Brindisi	400	18	79.200,00	1.415.480,00
19	765	POR0713I10RiqOSS1802	Associazione AMCOL		2	Brindisi	400	18	79.200,00	1.494.680,00
20	765	POR0713I10RiqOSS5714	En.A.I.P. Puglia Ente Acli Istruzione Professionale		4/14	Francavilla Fontana	400	18	79.200,00	1.573.880,00
21	765	POR0713I10RiqOSS1412	Ente Pugliese per la Cultura Popolare e l'Educazione Professionale		2/12	Ostuni	400	18	79.200,00	1.653.080,00

REGIONE PUGLIA

Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione

Servizio Formazione Professionale

Allegato "B.2" alla D.D. n. 2168 del 05/08/2010 - Facciata n. 23

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013

Asse I Adattabilità (Cat. Spesa 62) - AVVISO n. 1/2010 - Riqualificazione OPERATORE SOCIO SANITARIO (O.S.S.)

Graduatoria **BR**

N.ord	Punti TOTALE	Codice progetto	Soggetto attuatore	Eventuali componenti del RTS	Edizione	Sede svolgimento progetto	Durata (ore)	Allievi	Costo totale	Spesa progressiva
22	765	POR0713I10RiqOSS1113	RTS: Uni.versus CSEI (capofila)	MURGIA FOR - Consorzio Murgia Formazione	2/13	Brindisi	400	18	79.200,00	1.732.280,00
23	760	POR0713I10RiqOSS4407	Age.For.M. Agenzia Formativa per il Mezzogiorno		2/7	Brindisi	400	18	79.200,00	1.811.480,00
24	760	POR0713I10RiqOSS2113	C.I.F.I.R. Centri di Istruzione e Formazione Istituti Rogazionisti		3/13	Oria	400	18	79.200,00	1.890.680,00
25	760	POR0713I10RiqOSS5715	En.A.I.P. Puglia Ente Acli Istruzione Professionale		5/15	Francavilla Fontana	400	18	79.200,00	1.969.880,00
26	760	POR0713I10RiqOSS5108	Leader s.c.a r.l.		3/8	Brindisi	400	18	79.200,00	2.049.080,00
27	760	POR0713I10RiqOSS5601	Profeta - Associazione per lo sviluppo del territorio Onlus		1	Brindisi	400	18	79.200,00	2.128.280,00
28	755	POR0713I10RiqOSS1413	Ente Pugliese per la Cultura Popolare e l'Educazione Professionale		3/13	Ostuni	400	18	79.200,00	2.207.480,00

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013
Asse I Adattabilità (Cat. Spesa 62) - AVVISO n. 1/2010 - Riqualificazione OPERATORE SOCIO SANITARIO (O.S.S.)

Graduatoria **BR**

N.ord	Punti TOTALE	Codice progetto	Soggetto attuatore	Eventuali componenti del RTS	Edizione	Sede svolgimento progetto	Durata (ore)	Allievi	Costo totale	Spesa progressiva
29	755	POR0713I10RiqOSS1008	I.I.P. Istituto d'Istruzione Professionale		3/8	Brindisi	400	18	79.200,00	2.286.680,00
30	750	POR0713I10RiqOSS4408	Age.For.M. Agenzia Formativa per il Mezzogiorno		3/8	Brindisi	400	18	79.200,00	2.365.880,00
31	750	POR0713I10RiqOSS2114	C.I.F.I.R. Centri di Istruzione e Formazione Istituti Rogazionisti		4/14	Oria	400	18	79.200,00	2.445.080,00
32	750	POR0713I10RiqOSS5109	Leader s.c.a r.l.		4/9	Brindisi	400	18	79.200,00	2.524.280,00
33	745	POR0713I10RiqOSS1414	Ente Pugliese per la Cultura Popolare e l'Educazione Professionale		4/14	Ostuni	400	18	79.200,00	2.603.480,00
34	745	POR0713I10RiqOSS1114	RTS: Uni.versus CSEI (capofila)	MURGIA FOR - Consorzio Murgia Formazione	3/14	Brindisi	400	18	79.200,00	2.682.680,00
35	740	POR0713I10RiqOSS4409	Age.For.M. Agenzia Formativa per il Mezzogiorno		4/9	Brindisi	400	18	79.200,00	2.761.880,00

REGIONE PUGLIA

Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione

Servizio Formazione Professionale

Allegato "B.2" alla D.D. n. 2168 del 05/08/2010 - Facciata n. 25

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013

Asse I Adattabilità (Cat. Spesa 62) - AVVISO n. 1/2010 - Riqualificazione OPERATORE SOCIO SANITARIO (O.S.S.)

Graduatoria **BR**

N.ord	Punti TOTALE	Codice progetto	Soggetto attuatore	Eventuali componenti del RTS	Edizione	Sede svolgimento progetto	Durata (ore)	Allievi	Costo totale	Spesa progressiva
36	740	POR0713I10RiqOSS2115	C.I.F.I.R. Centri di Istruzione e Formazione Istituti Rogazionisti		5/15	Oria	400	18	79.200,00	2.841.080,00
37	740	POR0713I10RiqOSS5110	Leader s.c.a r.l.		5/10	Brindisi	400	18	79.200,00	2.920.280,00
38	735	POR0713I10RiqOSS1415	Ente Pugliese per la Cultura Popolare e l'Educazione Professionale		5/15	Ostuni	400	18	79.200,00	2.999.480,00
39	730	POR0713I10RiqOSS4410	Age.For.M. Agenzia Formativa per il Mezzogiorno		5/10	Brindisi	400	18	79.200,00	3.078.680,00
40	720	POR0713I10RiqOSS4604	RTS: Associazione per la formazione professionale QUASAR (capofila)	Ass. Bluesea; Ass. Sofocle; A.I.A.S.; Ass. Padre Pio	1/4	San Pietro Vernotico	400	18	74.520,00	3.153.200,00
41	705	POR0713I10RiqOSS4605	RTS: Associazione per la formazione professionale QUASAR (capofila)	Ass. Bluesea; Ass. Sofocle; A.I.A.S.; Ass. Padre Pio	2/5	San Pietro Vernotico	400	18	74.520,00	3.227.720,00

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013
Asse I Adattabilità (Cat. Spesa 62) - AVVISO n. 1/2010 - Riqualificazione OPERATORE SOCIO SANITARIO (O.S.S.)

Graduatoria **FG**

N.ord	Punti TOTALE	Codice progetto	Soggetto attuatore	Eventuali componenti del RTS	Edizione	Sede svolgimento progetto	Durata (ore)	Allievi	Costo totale	Spesa progressiva
1	860	POR0713I10RiqOSS5720	En.A.I.P. Puglia Ente Acli Istruzione Professionale		5/20	San Severo	400	18	79.200,00	79.200,00
2	855	POR0713I10RiqOSS5716	En.A.I.P. Puglia Ente Acli Istruzione Professionale		1/16	Foggia	400	18	79.200,00	158.400,00
3	805	POR0713I10RiqOSS5801	ENAC PUGLIA Ente di Formazione Canossiano "C. Figliolia"		1	Foggia	400	18	79.200,00	237.600,00
4	800	POR0713I10RiqOSS3007	Ce.L.I.P.S. Cultura e Lavoro Istituti Preziosissimo Sangue		4/7	Foggia	400	18	79.200,00	316.800,00
5	800	POR0713I10RiqOSS2806	Istituto di Ricerche Sociali, Economiche e Ambientali - I.R.S.E.A.		1/6	Cerignola	400	18	78.480,00	395.280,00
6	800	POR0713I10RiqOSS6903	Smile Puglia		3	Foggia	400	18	79.197,00	474.477,00
7	790	POR0713I10RiqOSS3301	Associazione MonteCelano - ONLUS		1	San Marco in Lamis	400	18	79.200,00	553.677,00

REGIONE PUGLIA

Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione

Servizio Formazione Professionale

Allegato "B.2" alla D.D. n. 2168 del 05/08/2010 - Facciata n. 27

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013

Asse I Adattabilità (Cat. Spesa 62) - AVVISO n. 1/2010 - Riqualificazione OPERATORE SOCIO SANITARIO (O.S.S.)

Graduatoria **FG**

N.ord	Punti TOTALE	Codice progetto	Soggetto attuatore	Eventuali componenti del RTS	Edizione	Sede svolgimento progetto	Durata (ore)	Allievi	Costo totale	Spesa progressiva
8	790	POR0713I10RiqOSS1704	I.R.A.P.L. Istituto Regionale per l'Addestramento ed il Perfezionamento dei Lavoratori		1	Lucera	400	18	79.200,00	632.877,00
9	790	POR0713I10RiqOSS1701	I.R.A.P.L. Istituto Regionale per l'Addestramento ed il Perfezionamento dei Lavoratori		1	Manfredonia	400	18	79.200,00	712.077,00
10	790	POR0713I10RiqOSS3801	ICARO - IRSEF		1	Foggia	400	18	79.200,00	791.277,00
11	790	POR0713I10RiqOSS7101	Redmond Api Form		1	Foggia	400	18	79.200,00	870.477,00
12	785	POR0713I10RiqOSS6316	C.N.I.P.A. - PUGLIA		1/16	Foggia	400	18	79.200,00	949.677,00
13	785	POR0713I10RiqOSS5802	ENAC PUGLIA Ente di Formazione Canossiano "C. Figliolia"		2	Foggia	400	18	79.200,00	1.028.877,00
14	785	POR0713I10RiqOSS1406	Ente Pugliese per la Cultura Popolare e l'Educazione Professionale		1/6	Foggia	400	18	79.200,00	1.108.077,00

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013
Asse I Adattabilità (Cat. Spesa 62) - AVVISO n. 1/2010 - Riqualificazione OPERATORE SOCIO SANITARIO (O.S.S.)

Graduatoria **FG**

N.ord	Punti TOTALE	Codice progetto	Soggetto attuatore	Eventuali componenti del RTS	Edizione	Sede svolgimento progetto	Durata (ore)	Allievi	Costo totale	Spesa progressiva
15	780	POR0713I10RiqOSS3302	Associazione MonteCelano - ONLUS		2	San Marco in Lamis	400	18	79.200,00	1.187.277,00
16	780	POR0713I10RiqOSS3004	Ce.L.I.P.S.□Cultura e Lavoro Istituti Preziosissimo Sangue		1/4	Foggia	400	18	79.200,00	1.266.477,00
17	780	POR0713I10RiqOSS3006	Ce.L.I.P.S.□Cultura e Lavoro Istituti Preziosissimo Sangue		3/6	Foggia	400	18	79.200,00	1.345.677,00
18	780	POR0713I10RiqOSS5717	En.A.I.P. Puglia □Ente Acli Istruzione Professionale		2/17	Foggia	400	18	79.200,00	1.424.877,00
19	780	POR0713I10RiqOSS5718	En.A.I.P. Puglia □Ente Acli Istruzione Professionale		3/18	Foggia	400	18	79.200,00	1.504.077,00
20	780	POR0713I10RiqOSS5719	En.A.I.P. Puglia □Ente Acli Istruzione Professionale		4/19	Lucera	400	18	79.200,00	1.583.277,00
21	780	POR0713I10RiqOSS5803	ENAC PUGLIA Ente di Formazione Canossiano "C. Figliolia"		3	Foggia	400	18	79.200,00	1.662.477,00

REGIONE PUGLIA

Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione

Servizio Formazione Professionale

Allegato "B.2" alla D.D. n. 2168 del 05/08/2010 - Facciata n. 29

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013

Asse I Adattabilità (Cat. Spesa 62) - AVVISO n. 1/2010 - Riqualificazione OPERATORE SOCIO SANITARIO (O.S.S.)

Graduatoria **FG**

N.ord	Punti TOTALE	Codice progetto	Soggetto attuatore	Eventuali componenti del RTS	Edizione	Sede svolgimento progetto	Durata (ore)	Allievi	Costo totale	Spesa progressiva
22	780	POR0713I10RiqOSS1702	I.R.A.P.L. Istituto Regionale per l'Addestramento ed il Perfezionamento dei Lavoratori		2	Manfredonia	400	18	79.200,00	1.741.677,00
23	780	POR0713I10RiqOSS2807	Istituto di Ricerche Sociali, Economiche e Ambientali - I.R.S.E.A.		2/7	Cerignola	400	18	78.480,00	1.820.157,00
24	775	POR0713I10RiqOSS3201	RTS: Associazione Monte Celano Onlus (capofila)	Associazione Onlus EURO FORM LAVORO	1	Vico del Gargano	400	18	79.200,00	1.899.357,00
25	770	POR0713I10RiqOSS4801	E.F.A.P. - Ente Formazione Addestramento Professionale		1	Cerignola	400	16	70.400,00	1.969.757,00
26	770	POR0713I10RiqOSS4802	E.F.A.P. - Ente Formazione Addestramento Professionale		2	Cerignola	400	16	70.400,00	2.040.157,00
27	770	POR0713I10RiqOSS1407	Ente Pugliese per la Cultura Popolare e l'Educazione Professionale		2/7	Foggia	400	18	79.200,00	2.119.357,00
28	770	POR0713I10RiqOSS1705	I.R.A.P.L. Istituto Regionale per l'Addestramento ed il Perfezionamento dei Lavoratori		2	Lucera	400	18	79.200,00	2.198.557,00

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013
Asse I Adattabilità (Cat. Spesa 62) - AVVISO n. 1/2010 - Riqualificazione OPERATORE SOCIO SANITARIO (O.S.S.)

Graduatoria **FG**

N.ord	Punti TOTALE	Codice progetto	Soggetto attuatore	Eventuali componenti del RTS	Edizione	Sede svolgimento progetto	Durata (ore)	Allievi	Costo totale	Spesa progressiva
29	770	POR0713I10RiqOSS3802	ICARO - IRSEF		2	Foggia	400	18	79.200,00	2.277.757,00
30	770	POR0713I10RiqOSS2808	Istituto di Ricerche Sociali, Economiche e Ambientali - I.R.S.E.A.		3/8	Cerignola	400	18	78.480,00	2.356.237,00
31	770	POR0713I10RiqOSS7102	Redmond Api Form		2	Foggia	400	18	79.200,00	2.435.437,00
32	770	POR0713I10RiqOSS3202	RTS: Associazione Monte Celano Onlus (capofila)	Associazione Onlus EURO FORM LAVORO	2	Cagnano Varano	400	18	79.200,00	2.514.637,00
33	770	POR0713I10RiqOSS1109	RTS: Uni.versus CSEI (capofila)	MURGIA FOR - Consorzio Murgia Formazione	1/9	Foggia	400	18	79.200,00	2.593.837,00
34	765	POR0713I10RiqOSS2809	Istituto di Ricerche Sociali, Economiche e Ambientali - I.R.S.E.A.		4/9	Cerignola	400	18	78.480,00	2.672.317,00
35	760	POR0713I10RiqOSS6317	C.N.I.P.A. - PUGLIA		2/17	Foggia	400	18	79.200,00	2.751.517,00

REGIONE PUGLIA

Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione

Servizio Formazione Professionale

Allegato "B.2" alla D.D. n. 2168 del 05/08/2010 - Facciata n. 31

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013

Asse I Adattabilità (Cat. Spesa 62) - AVVISO n. 1/2010 - Riqualificazione OPERATORE SOCIO SANITARIO (O.S.S.)

Graduatoria **FG**

N.ord	Punti TOTALE	Codice progetto	Soggetto attuatore	Eventuali componenti del RTS	Edizione	Sede svolgimento progetto	Durata (ore)	Allievi	Costo totale	Spesa progressiva
36	760	POR0713I10RiqOSS3005	Ce.L.I.P.S. Cultura e Lavoro Istituti Preziosissimo Sangue		2/5	Foggia	400	18	79.200,00	2.830.717,00
37	760	POR0713I10RiqOSS1703	I.R.A.P.L. Istituto Regionale per l'Addestramento ed il Perfezionamento dei Lavoratori		3	Manfredonia	400	18	79.200,00	2.909.917,00
38	760	POR0713I10RiqOSS3803	ICARO - IRSEF		3	Foggia	400	18	79.200,00	2.989.117,00
39	760	POR0713I10RiqOSS2810	Istituto di Ricerche Sociali, Economiche e Ambientali - I.R.S.E.A.		5/10	Cerignola	400	18	78.480,00	3.067.597,00
40	760	POR0713I10RiqOSS7103	Redmond Api Form		3	Foggia	400	18	79.200,00	3.146.797,00
41	760	POR0713I10RiqOSS4906	RTS: Centro Professionale di Formazione & Ricerca APULIA (capofila)	Ass. SE.R.I. Ass. Arcadia	3	Foggia	400	18	79.200,00	3.225.997,00
42	760	POR0713I10RiqOSS1110	RTS: Uni.versus CSEI (capofila)	MURGIA FOR - Consorzio Murgia Formazione	2/10	Foggia	400	18	79.200,00	3.305.197,00

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013
Asse I Adattabilità (Cat. Spesa 62) - AVVISO n. 1/2010 - Riqualificazione OPERATORE SOCIO SANITARIO (O.S.S.)

Graduatoria **FG**

N.ord	Punti TOTALE	Codice progetto	Soggetto attuatore	Eventuali componenti del RTS	Edizione	Sede svolgimento progetto	Durata (ore)	Allievi	Costo totale	Spesa progressiva
43	755	POR0713I10RiqOSS1408	Ente Pugliese per la Cultura Popolare e l'Educazione Professionale		3/8	Foggia	400	18	79.200,00	3.384.397,00
44	750	POR0713I10RiqOSS6318	C.N.I.P.A. - PUGLIA		3/18	Foggia	400	18	79.200,00	3.463.597,00
45	750	POR0713I10RiqOSS3804	ICARO - IRSEF		4	Foggia	400	18	79.200,00	3.542.797,00
46	750	POR0713I10RiqOSS7104	Redmond Api Form		4	Foggia	400	18	79.200,00	3.621.997,00
47	750	POR0713I10RiqOSS1111	RTS: Uni.versus CSEI (capofila)	MURGIA FOR - Consorzio Murgia Formazione	3/11	Foggia	400	18	79.200,00	3.701.197,00
48	745	POR0713I10RiqOSS4907	RTS: Centro Professionale di Formazione & Ricerca APULIA (capofila)	Ass. SE.R.I. Ass. Arcadia	4	Foggia	400	18	79.200,00	3.780.397,00
49	740	POR0713I10RiqOSS6319	C.N.I.P.A. - PUGLIA		4/19	Foggia	400	18	79.200,00	3.859.597,00

REGIONE PUGLIA

Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione

Servizio Formazione Professionale

Allegato "B.2" alla D.D. n. 2168 del 05/08/2010 - Facciata n. 33

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013

Asse I Adattabilità (Cat. Spesa 62) - AVVISO n. 1/2010 - Riqualificazione OPERATORE SOCIO SANITARIO (O.S.S.)

Graduatoria **FG**

N.ord	Punti TOTALE	Codice progetto	Soggetto attuatore	Eventuali componenti del RTS	Edizione	Sede svolgimento progetto	Durata (ore)	Allievi	Costo totale	Spesa progressiva
50	740	POR0713I10RiqOSS1409	Ente Pugliese per la Cultura Popolare e l'Educazione Professionale		4/9	Foggia	400	18	79.200,00	3.938.797,00
51	740	POR0713I10RiqOSS3805	ICARO - IRSEF		5	Foggia	400	18	79.200,00	4.017.997,00
52	730	POR0713I10RiqOSS4908	RTS: Centro Professionale di Formazione & Ricerca APULIA (capofila)	Ass. SE.R.I. Ass. Arcadia	5	Foggia	400	18	79.200,00	4.097.197,00
53	725	POR0713I10RiqOSS1410	Ente Pugliese per la Cultura Popolare e l'Educazione Professionale		5/10	Foggia	400	18	79.200,00	4.176.397,00
54	685	POR0713I10RiqOSS6601	RTS: C.N.I.P.A. - PUGLIA (capofila)	Centro Formazione e Orientamento Professionale	1	Foggia	400	18	79.200,00	4.255.597,00
55	660	POR0713I10RiqOSS6701	Istituto di Formazione ed Orientamento Profess.le (I.F.O.P.) - Onlus		1	Bovino	400	17	74.800,00	4.330.397,00

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013
Asse I Adattabilità (Cat. Spesa 62) - AVVISO n. 1/2010 - Riqualificazione OPERATORE SOCIO SANITARIO (O.S.S.)

Graduatoria **LE**

N.ord	Punti TOTALE	Codice progetto	Soggetto attuatore	Eventuali componenti del RTS	Edizione	Sede svolgimento progetto	Durata (ore)	Allievi	Costo totale	Spesa progressiva
1	800	POR0713I10RiqOSS2501	Associazione SANTA CECILIA ONLUS - A.N.S.P.I. (Ass. Naz. San Paolo Italia)		1	Casarano	400	18	79.200,00	79.200,00
2	800	POR0713I10RiqOSS2401	Associazione Scuole e Lavoro (A.SC.LA.)		1	Casarano	400	18	77.420,00	156.620,00
3	800	POR0713I10RiqOSS2601	D.Anthea Onlus		1	Scorrano	400	18	79.200,00	235.820,00
4	795	POR0713I10RiqOSS7607	Associazione E.N.F.A.P. Puglia		2/7	S. Pietro in Lama	400	18	79.200,00	315.020,00
5	795	POR0713I10RiqOSS2901	Centro Formazione Lavoro ICOS - Onlus		1	Lecce	400	18	79.200,00	394.220,00
6	795	POR0713I10RiqOSS5721	En.A.I.P. Puglia Ente Acli Istruzione Professionale		1/21	Cursi	400	18	79.200,00	473.420,00
7	795	POR0713I10RiqOSS5724	En.A.I.P. Puglia Ente Acli Istruzione Professionale		4/24	Tricase	400	18	79.200,00	552.620,00

REGIONE PUGLIA

Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione

Servizio Formazione Professionale

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013

Asse I Adattabilità (Cat. Spesa 62) - AVVISO n. 1/2010 - Riqualificazione OPERATORE SOCIO SANITARIO (O.S.S.)

Graduatoria **LE**

N.ord	Punti TOTALE	Codice progetto	Soggetto attuatore	Eventuali componenti del RTS	Edizione	Sede svolgimento progetto	Durata (ore)	Allievi	Costo totale	Spesa progressiva
8	790	POR0713I10RiqOSS7008	IAL CISL Puglia		3/8	Cavallino	400	16	70.400,00	623.020,00
9	790	POR0713I10RiqOSS5111	Leader s.c.a r.l.		1/11	San Dana (frazione Gagliano del Capo)	400	18	79.200,00	702.220,00
10	790	POR0713I10RiqOSS1106	RTS: Uni.versus CSEI (capofila)	MURGIA FOR - Consorzio Murgia Formazione	1/6	Lecce	400	18	79.200,00	781.420,00
11	785	POR0713I10RiqOSS6311	C.N.I.P.A. - PUGLIA		1/11	Lecce	400	18	79.200,00	860.620,00
12	785	POR0713I10RiqOSS7301	Calasanzio - Cultura e Formazione		1	Campi Salentina	400	18	79.200,00	939.820,00
13	785	POR0713I10RiqOSS1009	I.I.P. Istituto d'Istruzione Professionale		1/9	Lecce	400	18	79.200,00	1.019.020,00
14	785	POR0713I10RiqOSS0701	Prometeo Sfe (Scuola di Formazione d'Eccellenza)		1	Casarano	400	18	79.200,00	1.098.220,00

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013
Asse I Adattabilità (Cat. Spesa 62) - AVVISO n. 1/2010 - Riqualificazione OPERATORE SOCIO SANITARIO (O.S.S.)

Graduatoria **LE**

N.ord	Punti TOTALE	Codice progetto	Soggetto attuatore	Eventuali componenti del RTS	Edizione	Sede svolgimento progetto	Durata (ore)	Allievi	Costo totale	Spesa progressiva
15	780	POR0713I10RiqOSS4411	Age.For.M. Agenzia Formativa per il Mezzogiorno		1/11	Lecce	400	18	79.200,00	1.177.420,00
16	780	POR0713I10RiqOSS7606	Associazione E.N.F.A.P. Puglia		1/6	S. Pietro in Lama	400	18	79.200,00	1.256.620,00
17	780	POR0713I10RiqOSS2505	Associazione SANTA CECILIA ONLUS - A.N.S.P.I. (Ass. Naz. San Paolo Italia)		5	Casarano	400	18	79.200,00	1.335.820,00
18	780	POR0713I10RiqOSS2402	Associazione Scuole e Lavoro (A.SC.LA.)		2	Casarano	400	18	77.420,00	1.413.240,00
19	780	POR0713I10RiqOSS2902	Centro Formazione Lavoro ICOS - Onlus		2	Lecce	400	18	79.200,00	1.492.440,00
20	780	POR0713I10RiqOSS5725	En.A.I.P. Puglia Ente Acli Istruzione Professionale		5/25	Tricase	400	18	79.200,00	1.571.640,00
21	780	POR0713I10RiqOSS4904	RTS: Centro Professionale di Formazione & Ricerca APULIA (capofila)	Ass. SE.R.I. Ass. Arcadia	1	Cocumula	400	18	79.200,00	1.650.840,00

REGIONE PUGLIA

Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione

Servizio Formazione Professionale

Allegato "B.2" alla D.D. n. 2168 del 05/08/2010 - Facciata n. 37

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013

Asse I Adattabilità (Cat. Spesa 62) - AVVISO n. 1/2010 - Riqualificazione OPERATORE SOCIO SANITARIO (O.S.S.)

Graduatoria **LE**

N.ord	Punti TOTALE	Codice progetto	Soggetto attuatore	Eventuali componenti del RTS	Edizione	Sede svolgimento progetto	Durata (ore)	Allievi	Costo totale	Spesa progressiva
22	780	POR0713I10RiqOSS1107	RTS: Uni.versus CSEI (capofila)	MURGIA FOR - Consorzio Murgia Formazione	2/7	Lecce	400	18	79.200,00	1.730.040,00
23	775	POR0713I10RiqOSS6312	C.N.I.P.A. - PUGLIA		2/12	Lecce	400	18	79.200,00	1.809.240,00
24	770	POR0713I10RiqOSS1010	I.I.P. Istituto d'Istruzione Professionale		2/10	Lecce	400	18	79.200,00	1.888.440,00
25	770	POR0713I10RiqOSS7006	IAL CISL Puglia		1/6	Calimera	400	18	79.200,00	1.967.640,00
26	770	POR0713I10RiqOSS7009	IAL CISL Puglia		4/9	Cavallino	400	16	70.400,00	2.038.040,00
27	770	POR0713I10RiqOSS5112	Leader s.c.a r.l.		2/12	San Dana (frazione Gagliano del Capo)	400	18	79.200,00	2.117.240,00
28	770	POR0713I10RiqOSS4905	RTS: Centro Professionale di Formazione & Ricerca APULIA (capofila)	Ass. SE.R.I. Ass. Arcadia	2	Cocumula	400	18	79.200,00	2.196.440,00

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013
Asse I Adattabilità (Cat. Spesa 62) - AVVISO n. 1/2010 - Riqualificazione OPERATORE SOCIO SANITARIO (O.S.S.)

Graduatoria **LE**

N.ord	Punti TOTALE	Codice progetto	Soggetto attuatore	Eventuali componenti del RTS	Edizione	Sede svolgimento progetto	Durata (ore)	Allievi	Costo totale	Spesa progressiva
29	765	POR0713I10RiqOSS4412	Age.For.M. Agenzia Formativa per il Mezzogiorno		2/12	Lecce	400	18	79.200,00	2.275.640,00
30	765	POR0713I10RiqOSS7608	Associazione E.N.F.A.P. Puglia		3/8	S. Pietro in Lama	400	18	79.200,00	2.354.840,00
31	765	POR0713I10RiqOSS2903	Centro Formazione Lavoro ICOS - Onlus		3	Lecce	400	18	79.200,00	2.434.040,00
32	765	POR0713I10RiqOSS5722	En.A.I.P. Puglia Ente Acli Istruzione Professionale		2/22	Lecce	400	18	79.200,00	2.513.240,00
33	765	POR0713I10RiqOSS5723	En.A.I.P. Puglia Ente Acli Istruzione Professionale		3/23	Novoli	400	18	79.200,00	2.592.440,00
34	765	POR0713I10RiqOSS1108	RTS: Uni.versus CSEI (capofila)	MURGIA FOR - Consorzio Murgia Formazione	3/8	Lecce	400	18	79.200,00	2.671.640,00
35	760	POR0713I10RiqOSS2502	Associazione SANTA CECILIA ONLUS - A.N.S.P.I. (Ass. Naz. San Paolo Italia)		2	Casarano	400	18	79.200,00	2.750.840,00

REGIONE PUGLIA

Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione

Servizio Formazione Professionale

Allegato "B.2" alla D.D. n. 2168 del 05/08/2010 - Facciata n. 39

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013

Asse I Adattabilità (Cat. Spesa 62) - AVVISO n. 1/2010 - Riqualificazione OPERATORE SOCIO SANITARIO (O.S.S.)

Graduatoria **LE**

N.ord	Punti TOTALE	Codice progetto	Soggetto attuatore	Eventuali componenti del RTS	Edizione	Sede svolgimento progetto	Durata (ore)	Allievi	Costo totale	Spesa progressiva
36	760	POR0713I10RiqOSS2116	C.I.F.I.R. Centri di Istruzione e Formazione Istituti Rogazionisti		1/16	Porto Cesareo	400	18	79.200,00	2.830.040,00
37	760	POR0713I10RiqOSS2118	C.I.F.I.R. Centri di Istruzione e Formazione Istituti Rogazionisti		1/18	Racale	400	18	79.200,00	2.909.240,00
38	760	POR0713I10RiqOSS6313	C.N.I.P.A. - PUGLIA		3/13	Lecce	400	18	79.200,00	2.988.440,00
39	760	POR0713I10RiqOSS7010	IAL CISL Puglia		5/10	Cavallino	400	16	70.400,00	3.058.840,00
40	760	POR0713I10RiqOSS5113	Leader s.c.a r.l.		3/13	San Dana (frazione Gagliano del Capo)	400	18	79.200,00	3.138.040,00
41	760	POR0713I10RiqOSS4902	RTS: Centro Professionale di Formazione & Ricerca APULIA (capofila)	Ass. SE.R.I. Ass. Arcadia	2	Matino	400	18	79.200,00	3.217.240,00
42	755	POR0713I10RiqOSS7609	Associazione E.N.F.A.P. Puglia		4/9	S. Pietro in Lama	400	18	79.200,00	3.296.440,00

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013
Asse I Adattabilità (Cat. Spesa 62) - AVVISO n. 1/2010 - Riqualificazione OPERATORE SOCIO SANITARIO (O.S.S.)

Graduatoria **LE**

N.ord	Punti TOTALE	Codice progetto	Soggetto attuatore	Eventuali componenti del RTS	Edizione	Sede svolgimento progetto	Durata (ore)	Allievi	Costo totale	Spesa progressiva
43	755	POR0713I10RiqOSS2503	Associazione SANTA CECILIA ONLUS - A.N.S.P.I. (Ass. Naz. San Paolo Italia)		3	Casarano	400	18	79.200,00	3.375.640,00
44	755	POR0713I10RiqOSS1011	I.I.P. Istituto d'Istruzione Professionale		3/11	Lecce	400	18	79.200,00	3.454.840,00
45	755	POR0713I10RiqOSS4903	RTS: Centro Professionale di Formazione & Ricerca APULIA (capofila)	Ass. SE.R.I. Ass. Arcadia	3	Matino	400	18	79.200,00	3.534.040,00
46	750	POR0713I10RiqOSS4413	Age.For.M. □Agenzia Formativa per il Mezzogiorno		3/13	Lecce	400	18	79.200,00	3.613.240,00
47	750	POR0713I10RiqOSS2117	C.I.F.I.R. □Centri di Istruzione e Formazione Istituti Rogazionisti		2/17	Porto Cesareo	400	18	79.200,00	3.692.440,00
48	750	POR0713I10RiqOSS2119	C.I.F.I.R. □Centri di Istruzione e Formazione Istituti Rogazionisti		2/19	Racale	400	18	79.200,00	3.771.640,00
49	750	POR0713I10RiqOSS6314	C.N.I.P.A. - PUGLIA		4/14	Lecce	400	18	79.200,00	3.850.840,00

REGIONE PUGLIA

Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione

Servizio Formazione Professionale

Allegato "B.2" alla D.D. n. 2168 del 05/08/2010 - Facciata n. 41

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013

Asse I Adattabilità (Cat. Spesa 62) - AVVISO n. 1/2010 - Riqualificazione OPERATORE SOCIO SANITARIO (O.S.S.)

Graduatoria **LE**

N.ord	Punti TOTALE	Codice progetto	Soggetto attuatore	Eventuali componenti del RTS	Edizione	Sede svolgimento progetto	Durata (ore)	Allievi	Costo totale	Spesa progressiva
50	750	POR0713I10RiqOSS5301	Comune di Tuglie		1	Tuglie	400	18	79.200,00	3.930.040,00
51	750	POR0713I10RiqOSS7007	IAL CISL Puglia		2/7	Calimera	400	18	79.200,00	4.009.240,00
52	750	POR0713I10RiqOSS4901	RTS: Centro Professionale di Formazione & Ricerca APULIA (capofila)	Ass. SE.R.I. Ass. Arcadia	1	Matino	400	18	79.200,00	4.088.440,00
53	745	POR0713I10RiqOSS7610	Associazione E.N.F.A.P. Puglia		5/10	S. Pietro in Lama	400	18	79.200,00	4.167.640,00
54	745	POR0713I10RiqOSS2504	Associazione SANTA CECILIA ONLUS - A.N.S.P.I. (Ass. Naz. San Paolo Italia)		4	Casarano	400	18	79.200,00	4.246.840,00
55	740	POR0713I10RiqOSS2120	C.I.F.I.R. Centri di Istruzione e Formazione Istituti Rogazionisti		3/20	Racale	400	18	79.200,00	4.326.040,00
56	740	POR0713I10RiqOSS6315	C.N.I.P.A. - PUGLIA		5/15	Lecce	400	18	79.200,00	4.405.240,00

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013
Asse I Adattabilità (Cat. Spesa 62) - AVVISO n. 1/2010 - Riqualificazione OPERATORE SOCIO SANITARIO (O.S.S.)

Graduatoria **LE**

N.ord	Punti TOTALE	Codice progetto	Soggetto attuatore	Eventuali componenti del RTS	Edizione	Sede svolgimento progetto	Durata (ore)	Allievi	Costo totale	Spesa progressiva
57	735	POR0713I10RiqOSS4414	Age.For.M. Agenzia Formativa per il Mezzogiorno		4/14	Lecce	400	18	79.200,00	4.484.440,00
58	730	POR0713I10RiqOSS5302	Comune di Tuglie		2	Tuglie	400	18	79.200,00	4.563.640,00
59	730	POR0713I10RiqOSS4602	RTS: Associazione per la formazione professionale QUASAR (capofila)	Ass. Bluesea; Ass. Sofocle; A.I.A.S.; Ass. Padre Pio	1/2	Carmiano	400	18	74.520,00	4.638.160,00
60	730	POR0713I10RiqOSS3701	SOFOCLE		1	Veglie	400	18	72.000,00	4.710.160,00
61	725	POR0713I10RiqOSS1301	I.I.S.S. "F. Bottazzi" - Casarano		1	Casarano	400	18	79.200,00	4.789.360,00
62	720	POR0713I10RiqOSS4415	Age.For.M. Agenzia Formativa per il Mezzogiorno		5/15	Lecce	400	18	79.200,00	4.868.560,00
63	720	POR0713I10RiqOSS5501	Centro Territoriale Permanente per l'Istruzione e la formazione in età adulta (CTP-EDA)		1	Ugento	400	18	79.200,00	4.947.760,00

REGIONE PUGLIA

Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione

Servizio Formazione Professionale

Allegato "B.2" alla D.D. n. 2168 del 05/08/2010 - Facciata n. 43

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013

Asse I Adattabilità (Cat. Spesa 62) - AVVISO n. 1/2010 - Riqualificazione OPERATORE SOCIO SANITARIO (O.S.S.)

Graduatoria **LE**

N.ord	Punti TOTALE	Codice progetto	Soggetto attuatore	Eventuali componenti del RTS	Edizione	Sede svolgimento progetto	Durata (ore)	Allievi	Costo totale	Spesa progressiva
64	720	POR0713I10RiqOSS3702	SOFOCLE		2	Veglie	400	18	72.000,00	5.019.760,00
65	715	POR0713I10RiqOSS4603	RTS: Associazione per la formazione professionale QUASAR (capofila)	Ass. Bluesea; Ass. Sofocle; A.I.A.S.; Ass. Padre Pio	2/3	Carmiano	400	18	74.520,00	5.094.280,00
66	710	POR0713I10RiqOSS1302	I.I.S.S. "F. Bottazzi" - Casarano		2	Casarano	400	18	79.200,00	5.173.480,00
67	710	POR0713I10RiqOSS3703	SOFOCLE		3	Veglie	400	18	72.000,00	5.245.480,00
68	695	POR0713I10RiqOSS1303	I.I.S.S. "F. Bottazzi" - Casarano		3	Casarano	400	18	79.200,00	5.324.680,00
69	680	POR0713I10RiqOSS7401	RTS: Calasanzio - Cultura e Formazione (capofila)	Comune di Monteroni di Lecce	1	Campi Salentina	400	18	79.200,00	5.403.880,00

REGIONE PUGLIA

Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione

Servizio Formazione Professionale

Allegato "B.2" alla D.D. n. 2168 del 05/08/2010 - Facciata n. 44

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013

Asse I Adattabilità (Cat. Spesa 62) - AVVISO n. 1/2010 - Riqualificazione OPERATORE SOCIO SANITARIO (O.S.S.)

Graduatoria **TA**

N.ord	Punti TOTALE	Codice progetto	Soggetto attuatore	Eventuali componenti del RTS	Edizione	Sede svolgimento progetto	Durata (ore)	Allievi	Costo totale	Spesa progressiva
1	800	POR0713I10RiqOSS2701	C.I.O.F.S./F.P. - Puglia		1	Taranto	400	18	79.200,00	79.200,00
2	795	POR0713I10RiqOSS2702	C.I.O.F.S./F.P. - Puglia		2	Fragagnano	400	18	79.200,00	158.400,00
3	795	POR0713I10RiqOSS5726	En.A.I.P. Puglia Ente Acli Istruzione Professionale		1/26	Martina Franca	400	18	79.200,00	237.600,00
4	795	POR0713I10RiqOSS2003	EN.F.A.S.		3	Laterza	400	18	79.200,00	316.800,00
5	790	POR0713I10RiqOSS7611	Associazione E.N.F.A.P. Puglia		1/11	Taranto	400	18	79.200,00	396.000,00
6	785	POR0713I10RiqOSS2703	C.I.O.F.S./F.P. - Puglia		3	Martina Franca	400	18	79.200,00	475.200,00
7	785	POR0713I10RiqOSS3411	En.A.P. PUGLIA		1/11	Taranto	400	18	79.200,00	554.400,00

REGIONE PUGLIA

Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione

Servizio Formazione Professionale

Allegato "B.2" alla D.D. n. 2168 del 05/08/2010 - Facciata n. 45

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013

Asse I Adattabilità (Cat. Spesa 62) - AVVISO n. 1/2010 - Riqualificazione OPERATORE SOCIO SANITARIO (O.S.S.)

Graduatoria **TA**

N.ord	Punti TOTALE	Codice progetto	Soggetto attuatore	Eventuali componenti del RTS	Edizione	Sede svolgimento progetto	Durata (ore)	Allievi	Costo totale	Spesa progressiva
8	780	POR0713I10RiqOSS2704	C.I.O.F.S./F.P. - Puglia		4	Taranto	400	18	79.200,00	633.600,00
9	780	POR0713I10RiqOSS2705	C.I.O.F.S./F.P. - Puglia		5	Taranto	400	18	79.200,00	712.800,00
10	780	POR0713I10RiqOSS6306	C.N.I.P.A. - PUGLIA		1/6	Taranto	400	18	79.200,00	792.000,00
11	780	POR0713I10RiqOSS1012	I.I.P. Istituto d'Istruzione Professionale		1/12	Taranto	400	18	79.200,00	871.200,00
12	775	POR0713I10RiqOSS2005	EN.F.A.S.		5	Laterza	400	18	79.200,00	950.400,00
13	775	POR0713I10RiqOSS1015	I.I.P. Istituto d'Istruzione Professionale		4/15	Manduria	400	18	79.200,00	1.029.600,00
14	775	POR0713I10RiqOSS3901	RTS: HOMINES NOVI (capofila)	Associazione Progentes	1	Taranto	400	18	79.200,00	1.108.800,00

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013
Asse I Adattabilità (Cat. Spesa 62) - AVVISO n. 1/2010 - Riqualificazione OPERATORE SOCIO SANITARIO (O.S.S.)

Graduatoria **TA**

N.ord	Punti TOTALE	Codice progetto	Soggetto attuatore	Eventuali componenti del RTS	Edizione	Sede svolgimento progetto	Durata (ore)	Allievi	Costo totale	Spesa progressiva
15	770	POR0713I10RiqOSS7612	Associazione E.N.F.A.P. Puglia		2/12	Taranto	400	18	79.200,00	1.188.000,00
16	770	POR0713I10RiqOSS5727	En.A.I.P. Puglia Ente Acli Istruzione Professionale		2/27	Martina Franca	400	18	79.200,00	1.267.200,00
17	770	POR0713I10RiqOSS3412	En.A.P. PUGLIA		2/12	Taranto	400	18	79.200,00	1.346.400,00
18	770	POR0713I10RiqOSS7701	RTS: Associazione E.N.F.A.P. Puglia (capofila)	Associazione culturale Alfa Agenzia di formazione	1	Martina Franca	400	18	79.200,00	1.425.600,00
19	765	POR0713I10RiqOSS6307	C.N.I.P.A. - PUGLIA		2/7	Taranto	400	18	79.200,00	1.504.800,00
20	765	POR0713I10RiqOSS2004	EN.F.A.S.		4	Laterza	400	18	79.200,00	1.584.000,00
21	765	POR0713I10RiqOSS1013	I.I.P. Istituto d'Istruzione Professionale		2/13	Taranto	400	18	79.200,00	1.663.200,00

REGIONE PUGLIA

Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione

Servizio Formazione Professionale

Allegato "B.2" alla D.D. n. 2168 del 05/08/2010 - Facciata n. 47

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013

Asse I Adattabilità (Cat. Spesa 62) - AVVISO n. 1/2010 - Riqualificazione OPERATORE SOCIO SANITARIO (O.S.S.)

Graduatoria **TA**

N.ord	Punti TOTALE	Codice progetto	Soggetto attuatore	Eventuali componenti del RTS	Edizione	Sede svolgimento progetto	Durata (ore)	Allievi	Costo totale	Spesa progressiva
22	760	POR0713I10RiqOSS2201	ASSFORMEZ		1	Castellaneta	400	18	79.200,00	1.742.400,00
23	760	POR0713I10RiqOSS7613	Associazione E.N.F.A.P. Puglia		3/13	Taranto	400	18	79.200,00	1.821.600,00
24	760	POR0713I10RiqOSS1016	I.I.P. Istituto d'Istruzione Professionale		5/16	Manduria	400	18	79.200,00	1.900.800,00
25	755	POR0713I10RiqOSS5728	En.A.I.P. Puglia □Ente Acli Istruzione Professionale		3/28	Taranto	400	18	79.200,00	1.980.000,00
26	755	POR0713I10RiqOSS2002	EN.F.A.S.		2	Laterza	400	18	79.200,00	2.059.200,00
27	755	POR0713I10RiqOSS3902	RTS: HOMINES NOVI (capofila)	Associazione Progentes	2	Taranto	400	18	79.200,00	2.138.400,00
28	750	POR0713I10RiqOSS7614	Associazione E.N.F.A.P. Puglia		4/14	Taranto	400	18	79.200,00	2.217.600,00

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013
Asse I Adattabilità (Cat. Spesa 62) - AVVISO n. 1/2010 - Riqualificazione OPERATORE SOCIO SANITARIO (O.S.S.)

Graduatoria **TA**

N.ord	Punti TOTALE	Codice progetto	Soggetto attuatore	Eventuali componenti del RTS	Edizione	Sede svolgimento progetto	Durata (ore)	Allievi	Costo totale	Spesa progressiva
29	750	POR0713I10RiqOSS6308	C.N.I.P.A. - PUGLIA		3/8	Taranto	400	18	79.200,00	2.296.800,00
30	750	POR0713I10RiqOSS1014	I.I.P. Istituto d'Istruzione Professionale		3/14	Taranto	400	18	79.200,00	2.376.000,00
31	745	POR0713I10RiqOSS2202	ASSFORMEZ		2	Castellaneta	400	18	79.200,00	2.455.200,00
32	745	POR0713I10RiqOSS2001	EN.F.A.S.		1	Laterza	400	18	79.200,00	2.534.400,00
33	745	POR0713I10RiqOSS3903	RTS: HOMINES NOVI (capofila)	Associazione Progentes	3	Taranto	400	18	79.200,00	2.613.600,00
34	740	POR0713I10RiqOSS5729	En.A.I.P. Puglia Ente Acli Istruzione Professionale		4/29	Taranto	400	18	79.200,00	2.692.800,00
35	735	POR0713I10RiqOSS6309	C.N.I.P.A. - PUGLIA		4/9	Taranto	400	18	79.200,00	2.772.000,00

REGIONE PUGLIA

Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione

Servizio Formazione Professionale

Allegato "B.2" alla D.D. n. 2168 del 05/08/2010 - Facciata n. 49

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013

Asse I Adattabilità (Cat. Spesa 62) - AVVISO n. 1/2010 - Riqualificazione OPERATORE SOCIO SANITARIO (O.S.S.)

Graduatoria **TA**

N.ord	Punti TOTALE	Codice progetto	Soggetto attuatore	Eventuali componenti del RTS	Edizione	Sede svolgimento progetto	Durata (ore)	Allievi	Costo totale	Spesa progressiva
36	735	POR0713I10RiqOSS3904	RTS: HOMINES NOVI (capofila)	Associazione Progentes	4	Taranto	400	18	79.200,00	2.851.200,00
37	730	POR0713I10RiqOSS2203	ASSFORMEZ		3	Castellaneta	400	18	79.200,00	2.930.400,00
38	725	POR0713I10RiqOSS5730	En.A.I.P. Puglia Ente Acli Istruzione Professionale		5/30	Taranto	400	18	79.200,00	3.009.600,00
39	720	POR0713I10RiqOSS6310	C.N.I.P.A. - PUGLIA		5/10	Ginosa	400	18	79.200,00	3.088.800,00
40	720	POR0713I10RiqOSS6901	Smile Puglia		1	Manduria	400	16	70.400,00	3.159.200,00
41	715	POR0713I10RiqOSS2204	ASSFORMEZ		4	Castellaneta	400	18	79.200,00	3.238.400,00
42	700	POR0713I10RiqOSS2205	ASSFORMEZ		5	Castellaneta	400	18	79.200,00	3.317.600,00

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013
Asse I Adattabilità (Cat. Spesa 62) - AVVISO n. 1/2010 - Riqualificazione OPERATORE SOCIO SANITARIO (O.S.S.)

Graduatoria **TA**

N.ord	Punti TOTALE	Codice progetto	Soggetto attuatore	Eventuali componenti del RTS	Edizione	Sede svolgimento progetto	Durata (ore)	Allievi	Costo totale	Spesa progressiva
43	680	POR0713I10RiqOSS3905	RTS: HOMINES NOVI (capofila)	Associazione Progentes	5	Taranto	400	18	79.200,00	3.396.800,00

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 5 ottobre 2010, n. 2344

P.O. PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse IV - Capitale Umano - Avviso n. 6/2010 - "DIRITTI A SCUOLA": ADOZIONE AVVISO e IMPEGNO di SPESA.

L'anno **2010** addì **5** del mese di **Ottobre** in Bari, presso il Servizio Formazione Professionale

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI gli artt. 4 e 16 del D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche e integrazioni;

VISTI gli artt. 4, 5 e 6 della Legge Regionale n. 7/1997;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261/1998;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 febbraio 2008 n. 161;

RITENUTO di dover provvedere in merito, con l'adozione della presente decisione finale, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all'art. 5, comma 1, della richiamata L.R. n. 7/1997;

VISTA la relazione di seguito riportata:

Con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) la Commissione Europea ha approvato il ***P.O. PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013*** - *Obiettivo 1 Convergenza*.

Il P.O. Puglia FSE 2007-2013 esprime tra gli obiettivi strategici quello di prevedere interventi efficaci verso il recupero delle competenze di base e trasversali anche con azioni sul contesto di riferimento, tali da aumentare l'attrattività del sistema scolastico e di contrastare la dispersione scolastica.

Il sapere e l'innalzamento dei livelli di istruzione di tutti i ragazzi e le ragazze della Regione Puglia sono un obiettivo fondamentale sia per lo sviluppo personale di ognuno di loro, che come volano per la crescita economica e sociale della Regione.

Occorre fornire gli strumenti culturali e le competenze che possano consentire loro di gestire la complessità dei contesti nazionali, europei e mondiali.

I risultati della recente indagine OCSE-PISA sul "*Livello di competenza dei quindicenni italiani*", evidenziano che in Puglia persiste tuttora un numero elevato risulta con un'alta percentuale di allievi con scarse conoscenze di base, oltre che per la capacità di trasformare in competenze le conoscenze acquisite, mediante l'applicazione di queste ultime per la soluzione di problemi della vita reale.

La scuola deve affermare tra le sue finalità più importanti l'educazione alla cittadinanza democratica e mirare alla costruzione di identità personali e collettive, alla promozione dei diritti dell'uomo, in una dimensione europea: essere cittadini "attivi" e "responsabili", in altre parole contribuire allo sviluppo del benessere della società in cui si vive, diventando capaci di esigere i propri diritti, ma anche contribuire in modo consapevole alle risoluzioni dei problemi.

Tanto premesso, così come è avvenuto per l'anno scolastico 2009/2010, in data **03/09/2010** è stato stipulato uno specifico **Accordo tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Regione Puglia** per "*La realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di apprendimento della popolazione scolastica pugliese, da realizzarsi attraverso azioni di recupero e/o di rafforzamento delle conoscenze per l'anno scolastico 2010-2011*".

Con **D.G.R. n. 1975 del 09/09/2010** si è provveduto alla ratifica di tale Accordo.

Tanto premesso, con il presente provvedimento si intende approvare l'**Avviso n. 6/2010 - *"DIRITTI A SCUOLA"***, con il finanziamento del P.O. Puglia FSE 2007-2013, Asse IV "*Capitale Umano*", il cui obiettivo è il miglioramento della qualità del sistema d'istruzione attraverso una più efficace e coerente corrispondenza fra le risorse a disposizione ed i bisogni espressi dalle singole scuole, attraverso l'implementazione di soluzioni pedagogiche innovative e una maggiore integrazione fra tutti gli insegnanti che intervengono nel processo educativo.

L'**Avviso n. 6/2010 - "*DIRITTI A SCUOLA*"** prevede interventi relativi a:

Asse	IV - Capitale Umano
Obiettivo specifico P.O. Puglia FSE 2007-2013	Aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale ed universitaria, migliorandone la qualità
Obiettivo operativo P.O. Puglia FSE 2007-2013	Prevenire la dispersione scolastica con interventi di recupero delle competenze ed erogazione di incentivi e servizi di sostegno
Categoria di spesa	73
Tipologie di azione	Azione integrata di contrasto alla dispersione scolastica, che associ a percorsi di recupero delle competenze di base, trasversali, anche azioni di contesto di riferimento, tali da aumentare l'attrattività del sistema scolastico

L'obiettivo di "***DIRITTI A SCUOLA***" è, pertanto, quello di finanziare progetti volti a sostenere l'innalzamento dei livelli di istruzione dei giovani maggiormente in difficoltà e favorirne il successo scolastico attivando azioni, complementari agli interventi scolastici, volte a promuovere lo sviluppo delle competenze di base e trasversali, in particolare nell'area della lettura/comprensione, della matematica e delle scienze, e contemporaneamente a prevenire e contrastare l'abbandono scolastico, agevolando l'integrazione scolastica degli alunni in difficoltà, per favorire la maturazione di scelte consapevoli.

A tal fine, con l'avviso si intende finanziare interventi strettamente coerenti al raggiungimento dell'Obiettivo 1 "*elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione*", attraverso azione delineate nel "*Piano di azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio 2007-2013 della Regione Puglia*" approvato con D.G.R. n. 464 del 24/03/2009.

I progetti dovranno essere complementari agli interventi scolastici e potenziare i processi di apprendimento e sviluppo delle competenze **degli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado e del primo biennio della scuola secondaria superiore** con maggiori difficoltà.

In particolare gli interventi previsti dovranno avere carattere di sperimentazione e di innovazione e saranno finalizzati alla implementazione ed al potenziamento di azioni collegate a moduli specifici, diretti a sviluppare l'orientamento ed il sostegno all'apprendimento degli studenti per la promozione ed il raggiungimento degli Obiettivi di Servizio S.02 ed S.03 del QSN attraverso metodologie innovative, al fine di rendere più attrattivo l'apprendimento diretto al raggiungimento delle competenze linguistiche, logico/matematiche, scientifiche, tecnologiche e della lettura.

Sulla base di quanto previsto dal suddetto Accordo del 03/09/2010 stipulato tra il M.I.U.R. e la Regione Puglia, in sede di reclutamento del personale necessario per l'attuazione delle attività progettuali, sarà impiegato prioritariamente il personale docente e personale ATA, e all'interno dei profili professionali ATA, prioritariamente quello di collaboratore scolastico, iscritto nelle graduatorie ad esaurimento previste dall'art.1 comma 605, lettera c) della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 e nelle graduatorie permanenti di cui all'art. 554 del d.lgs. n. 297/94, nonché negli elenchi provinciali ad esaurimento di cui al D.M. n. 75/2001, già destinatario di contratto a tempo determinato annuale o fino al termine delle attività didattiche nell'a.s. 2008/2009 e/o nell'a.s. 2009/2010 (o che abbia conseguito nel medesimo anno scolastico, attraverso le graduatorie di istituto, una supplenza di almeno 180 giorni), che non abbia potuto stipulare per l'a.s. 2010/2011 la stessa tipologia di contratto per carenza di posti disponibili, che non sia destinatario di un contratto a tempo indeterminato e che non risulti collocato a riposo; in subordine sarà reclutato altro personale seguendo l'ordine delle graduatorie di cui sopra.

Tale personale, dopo la definizione delle procedure di individuazione, di esclusiva competenza dell'Ufficio Scolastico Regionale della Puglia, costituirà una dotazione a disposizione di ciascuna

istituzione scolastica coinvolta nei progetti. In tale ottica, il personale medesimo sarà impiegato in via continuativa ed esclusiva nella realizzazione delle iniziative progettuali per il rafforzamento delle discipline in precedenza indicate.

L'**Avviso n. 6/2010 - "*DIRITTI A SCUOLA*"**, nel quale viene descritta l'intera operazione, è allegato al presente atto, sub lettera "A", quale parte integrante e sostanziale.

Il finanziamento complessivamente disponibile per gli interventi di cui al presente avviso pubblico è pari a **euro 20.000.000,00**. Il finanziamento degli interventi, una volta approvati, prevede una copertura del 100% della spesa ed è ripartito secondo le seguenti percentuali:

- **50%** a carico del F.S.E.
- **40%** a carico del Fondo di Rotazione di cui all'art.5 della Legge 183/87, quale contributo pubblico nazionale
- **10%** a carico del bilancio regionale

Si dà atto che il presente provvedimento, con il relativo allegato, sarà pubblicato sul BURP a cura del Servizio Formazione Professionale

Adempimenti contabili di cui alla L.R. n. 28/01

- ❑ **Documento di programmazione:** P.O. Puglia FSE 2007/2013;
- ❑ **L'U.P.B. 2.4.2.** impegna sul bilancio regionale vincolato, esercizio 2010;
- ❑ **Capitoli di entrata:** 2052800 e 2053000;
- ❑ **Viene impegnato** il complessivo importo di **euro 20.000.000,00** a valere sulle disponibilità finanziarie dell'**Asse IV - "*Capitale Umano*"** del **P.O. PUGLIA FSE 2007/2013**, giusta D.G.R. n. **1975** del **09/09/2010**, con imputazione sui capitoli così come segue:
  - cap. 1154500 / Competenza 2010 - euro 18.000.000,00 (quota FSE e Stato, pari al 90%)
  - cap. 1154510 / Competenza 2010 - euro 2.000.000,00 (quota Regione, pari al 10%)
- ❑ La spesa è stata autorizzata con deliberazione della G.R. n. 658 del 15/03/2010;
- ❑ Natura della spesa: spesa corrente;

Adempimenti DGR n. 1712/2010 - Patto di Stabilità interno 2010:

- si attesta che l'erogazione della somma di cui al presente atto sarà effettuata nel corso dell'esercizio 2011;
- si attesta la compatibilità della predetta programmazione con i vincoli di finanza pubblica cui è assoggettata la Regione Puglia;

❑ Esiste la disponibilità finanziaria sui capitoli di spesa innanzi indicati regionale.

Visto di attestazione disponibilità finanziaria

Vincenti

DETERMINA

- di approvare, per le motivazioni esposte in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, l'**Avviso n. 6/2010 - "*DIRITTI A SCUOLA*"**, per la presentazione di attività cofinanziate dal FSE, dallo Stato e dalla Regione Puglia nell'ambito del ***P.O. PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013*** - *Obiettivo 1 Convergenza*, approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005), allegato al presente atto, sub lettera "A", quale parte integrante e sostanziale, composto da n. 35 pagine;

- di dare atto che gli interventi finanziabili nell'ambito del suddetto avviso sono relativi a:
  - **Asse:** IV - Capitale Umano
  - **Obiettivo specifico P.O. Puglia FSE 2007/2013:** Aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale ed universitaria, migliorandone la qualità
  - **Obiettivo operativo P.O. Puglia FSE 2007/2013:** Prevenire la dispersione scolastica con interventi di recupero delle competenze ed erogazione di incentivi e servizi di sostegno
  - **Categoria di spesa:** 73
  - **Tipologie di azione:** Azione integrata di contrasto alla dispersione scolastica, che associ a percorsi di recupero delle competenze di base, trasversali, anche azioni di contesto di riferimento, tali da aumentare l'attrattività del sistema scolastico;

- di impegnare sul bilancio regionale 2010 la complessiva somma di **euro 20.000.000,00**, nelle modalità e nei termini descritti nella sezione contabile;
- di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento, con i relativi allegati, a cura del Servizio Formazione Professionale, ai sensi dell'art.6, della L.R. n.13/94.

Il presente provvedimento, redatto in duplice originale, composto complessivamente da n. 6 pagine, e da un allegato A composto di n. 35 pagine, per complessive 41 pagine:

- diventa esecutivo con l'apposizione del visto di regolarità contabile del Servizio Ragioneria che ne attesta la copertura finanziaria;

- sarà reso pubblico, ai sensi dell'art. 16, del D.P.G.R. n. 161/2008, mediante pubblicazione nell'Albo del Servizio Formazione Professionale, ove resterà affisso per n. 10 giorni lavorativi;

- verrà trasmesso ai competenti Uffici del Servizio per gli adempimenti di competenza;

- sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segreteriato Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 16, del D.P.G.R. n. 161/2008 ed in copia all'Assessore alla Formazione Professionale.

Il Dirigente del Servizio
Giulia Campaniello

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato, di cui alla presente determinazione, è stato espletato nel rispetto delle norme vigenti e che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Dirigente dell'Ufficio Programmazione
ed Attuazione delle Attività Finanziate
Moreo

Il Responsabile dell'Asse Iv
del P.O. Puglia Fse 2007/2013
Mei

Il Responsabile di Gestione
dell'Asse Iv del P.O. Puglia Fse 2007/2013
Difonzo

A

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione

Regione Puglia

AVVISO PUBBLICO

n. 6/2010

P.O. PUGLIA 2007 – 2013

Fondo Sociale Europeo

2007IT051PO005

approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007

ASSE IV – CAPITALE UMANO

PROGETTO

"DIRITTI A SCUOLA"

INTERVENTI PER QUALIFICARE IL SISTEMA SCOLASTICO E PREVENIRE LA DISPERSIONE, FAVORENDO IL SUCCESSO SCOLASTICO

Indice

A) Riferimenti legislativi e normativi .....

B) Obiettivi generali e finalità dell'avviso .....

C) Azioni finanziabili.....

D) Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti.....

E) Destinatari .....

F) Risorse disponibili e vincoli finanziari .....

G) Modalità e termini per la presentazione delle istanze .....

H) Procedure e criteri di valutazione .....

I) Tempi ed esiti delle istruttorie.....

J) Obblighi del soggetto attuatore.....

K) Modalità di erogazione del contributo .....

L) Spese ammissibili e norme di ammissibilità della spesa .....

M) Indicazione del foro competente .....

N) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i. .....

O) Tutela della privacy .....

P) Informazioni e pubblicità .....

Allegato 1 .....

Allegato 2 .....

Allegato 3 .....

Allegato 4 .....

A) Riferimenti legislativi e normativi

I riferimenti legislativi e normativi sono:

- Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- Decisione Comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;
- Deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente "*Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013*";
- P.O. PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Obiettivo 1 Convergenza, approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2007)5767 del 21.11.2007 (2007IT051PO005), la cui Autorità di Gestione, ai sensi dell'articolo 59 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e del paragrafo 5.1.1 del POR in argomento, è stata individuata con DGR n. 391 del 27/03/2007 nel Dirigente del Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia;
- D.P.R. del 28/12/2000, n. 445, che definisce le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- D.P.R. del 03/10/2008, n. 196: "*Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione*", pubblicato in G.U. n. 294 del 17.12.2008;
- D. Lgs. n. 163/2006: "*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*", e s.m.i.;

- Accordo tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Puglia per "*la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di apprendimento della popolazione scolastica pugliese, da realizzarsi attraverso azioni di recupero e/o di rafforzamento delle conoscenze per l'anno scolastico 2009-2010*", sottoscritto a Roma il 17 settembre 2009 dal Ministro on. Mariastella Gelmini e il Presidente della Regione Puglia on. Nichi Vendola;
- D.G.R. n. 1735 del 23/09/2009, di ratifica dell'Accordo;
- Accordo tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Puglia per "*la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di apprendimento della popolazione scolastica pugliese, da realizzarsi attraverso azioni di recupero e/o di rafforzamento delle conoscenze per l'anno scolastico 2010-2011*", sottoscritto a Roma il 3 settembre 2010 dal Ministro on. Mariastella Gelmini e il Presidente della Regione Puglia on. Nichi Vendola;
- D.G.R. n. 1975 del 09/09/2010, di ratifica dell'Accordo;
- Appendice di integrazione all'Accordo precitato, sottoscritto dal Ministro e dal Presidente della Regione il 21 settembre 2010;
- Legge Regione Puglia 07/08/2002, n. 15, recante "*Riordino della formazione professionale*" e s.m.i.;
- Legge Regionale del 02/11/2006, n. 32, "*Misure urgenti in materia di formazione professionale*";
- D.G.R. n. 464 del 24/03/2009 "*Piano di azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio 2007-2013 della Regione Puglia*";
- Vademecum delle spese ammissibili al P.O. FSE 2007/2013, approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione XI della Conferenza Stato Regioni;
- Circolare Ministeriale n. 2 del 02/02/2009 del Ministero del Lavoro, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 117 del 22/05/2009;
- Circolare Regionale n. 1/2007 e successiva integrazione;
- Determinazione Dirigenziale n. 6 del 15/01/2009, pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009, in tema di informazione e pubblicità.

Ogni modifica regolamentare e normativa che la Comunità Europea, lo Stato e la Regione Puglia adotteranno, successivamente alla pubblicazione del presente avviso, sarà da considerarsi immediatamente efficace.

B) Obiettivi generali e finalità dell'avviso

Il P.O. Puglia FSE 2007-2013 pone tra le priorità il miglioramento e la valorizzazione del sistema dell'istruzione. All'interno di una politica finalizzata a creare le condizioni per un apprendimento lungo tutto l'arco della vita, tra gli obiettivi strategici si pone quello di innalzare i livelli di apprendimento, assicurare l'equità di accesso, garantire il possesso delle competenze chiave attraverso interventi efficaci per il recupero delle competenze di base e trasversali anche con azioni sul contesto di riferimento, tali da aumentare l'attrattività del sistema scolastico e contrastare la dispersione scolastica.

Obiettivo fondamentale per lo sviluppo personale di tutti i ragazzi e le ragazze della Regione Puglia diventa l'innalzamento dei livelli di istruzione inteso come volano per la crescita economica e sociale della Regione.

I risultati delle recenti indagini OCSE-PISA sul *"Livello di competenza dei quindicenni italiani"* e i risultati dei test dell'Invalsi evidenziano che in Puglia persiste tuttora un numero elevato di studenti con insufficienti conoscenze di base e una limitata capacità di trasformare le conoscenze acquisite in competenze necessarie per la soluzione di problemi della vita reale. Tale carenza di competenze potrebbe determinare per questi ragazzi percorsi di vita e di lavoro più difficili e insoddisfacenti. Operare per accrescere le competenze dei ragazzi con maggiori carenze è fondamentale per loro e per l'intera regione.

La scuola deve contribuire allo sviluppo del benessere della società in cui si vive, formando cittadini attivi e responsabili capaci di esigere i propri diritti e di contribuire in modo consapevole alle risoluzioni dei problemi.

Il tempo–scuola diventa una variabile fondamentale, anche se non dobbiamo dimenticare la motivazione individuale, il contesto sociale in cui avviene l'apprendimento, la strumentazione tecnico-didattica a disposizione, l'aggiornamento degli insegnanti.

Il recupero delle competenze di base e trasversali degli studenti è utile anche per contrastare la dispersione scolastica.

Infatti, tra le ragioni della dispersione scolastica, sia come allontanamento dello studente dal sistema di istruzione e formazione sia come allungamento temporale del suo percorso scolastico, si possono individuare:

- aspetti strutturali, organizzativi e di funzionamento del corso di studi intrapreso;

- difficoltà dell'allievo ad adattarsi alla vita scolastica, anche legate al processo di apprendimento o all'interazione con compagni o insegnanti;
- difficoltà degli alunni affetti da disabilità ad inserirsi in un contesto di inclusione e di apprendimento significativo per il loro benessere sociale;
- ragioni di ordine personale legate, per esempio, ad aspetti della personalità individuale;
- difficoltà derivanti dal contesto socio-economico, culturale e familiare in cui l'allievo vive.

Tanto premesso, anche quest'anno, così come è avvenuto per l'anno scolastico 2009/2010, in data **03/09/2010** è stato stipulato uno specifico **Accordo tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Regione Puglia** per "*La realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di apprendimento della popolazione scolastica pugliese, da realizzarsi attraverso azioni di recupero e/o di rafforzamento delle conoscenze e delle competenze per l'anno scolastico 2010-2011*".

A tal fine, con il presente avviso, si intendono finanziare interventi strettamente coerenti al raggiungimento dell'Obiettivo I *"elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione"*, attraverso azioni delineate nel "*Piano di azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio 2007-2013 della Regione Puglia*" approvato con D.G.R. n. 464 del 24/03/2009.

Il *"miglioramento e la valorizzazione del sistema di istruzione"* rappresenta una priorità strategica fondata sulla consapevolezza che l'istruzione costituisce un fattore essenziale di sviluppo economico e di coesione sociale.

Gli indicatori individuati e soggetti a misurabilità per raggiungere l'Obiettivo I coincidono nel presente bando con l'indicatore **S.02** - studenti con scarse competenze in lettura e l'indicatore **S.03** - studenti con scarse competenze in matematica, quantificati attraverso target vincolanti: la percentuale degli studenti di 15 anni con scarse competenze in lettura dall'attuale 35% dovrà essere ridotta al 20% e con scarse competenze in matematica dall'attuale 40% dovrà essere ridotta al 21%. Coerentemente con le strategie adottate a livello nazionale ed in un'ottica di integrazione e d'intesa, il Progetto "*Diritti a Scuola*" realizzato in Puglia nell'a.s. 2009/2010, si è posto come strumento efficace e significativo per supportare le scuole, attraverso l'individuazione mirata di strategie operative e prassi significative da riprodurre, come si evince dalla Relazione finale di giugno 2010 del Dipartimento di progettazione educativa e didattica dell'Università Roma 3, a cui è stato affidato dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia (da ora in avanti U.S.R.) il compito di

effettuare la valutazione ed il monitoraggio del progetto, per conto dell'INVALSI, acquisita agli atti del Servizio Formazione Professionale tramite nota prot. n. 8905 del 05/10/2010 dell'U.S.R.

Oltre i positivi risultati relativi al recupero di studenti con bassi livelli di apprendimento in italiano e matematica, gli interventi realizzati per l'a.s. 2009-2010 hanno avuto sulle scuole un impatto di carattere sperimentale e innovativo generale sull'organizzazione e la didattica. In particolare hanno introdotto elementi di riflessione sulle pratiche già esistenti e consolidate all'interno della scuola, elementi di novità e di stimolo rispetto all'organizzazione dell'attività didattica, l'organizzazione degli spazi, le relazioni tra insegnanti nella progettazione didattica, le relazioni tra studenti e insegnanti, la comunicazione con le famiglie e le pratiche valutative, contribuendo al graduale raggiungimento degli obiettivi di servizio. Con il presente bando si mirerà, pertanto, a continuare a creare le condizioni per lo sviluppo e l'innovazione del servizio scolastico attraverso interventi che possano favorire l'apprendimento delle competenze chiave degli studenti, ma anche, attraverso azioni parallele che saranno promosse dal MIUR, come indicate nel Protocollo sottoscritto il 3 settembre di cui in premessa, per la formazione dei docenti, la società dell'informazione, gli strumenti valutativi e gli spazi dell'autonomia scolastica per l'ampliamento dell'offerta formativa e l'orientamento degli studenti. Quest'anno si prevede in via sperimentale l'estensione del progetto al biennio delle scuole di 2° grado, in cui continua a registrarsi un elevato tasso di dispersione e di abbandono.

I progetti dovranno essere complementari agli interventi scolastici e potenziare i processi di apprendimento e sviluppo delle competenze **degli allievi** con maggiori difficoltà **delle scuole primarie e secondarie di primo grado e, dall'a.s. in corso, anche del primo biennio della scuola secondaria di secondo grado.**

In particolare, per la scuola primaria, i progetti dovranno essere riferiti all'ambito linguistico e scientifico, mentre per la scuola secondaria di primo grado alle discipline di italiano e matematica rientranti nelle classi di concorso A043 e A059 e per il biennio della secondaria di secondo grado dovranno essere riferiti alle stesse discipline rientranti, a seconda della tipologia di scuola, nelle classi di concorso A050, A051, A052, A047, A048, A049.

Gli interventi previsti dovranno avere carattere di sperimentazione e di innovazione e saranno finalizzati alla implementazione ed al potenziamento di azioni collegate a moduli specifici, diretti a sviluppare l'orientamento ed il sostegno all'apprendimento

degli studenti per la promozione ed il raggiungimento degli obiettivi di servizio attraverso metodologie innovative.

Sulla base di quanto previsto dal suddetto Accordo del 03/09/2010 stipulato tra il M.I.U.R. e la Regione Puglia, in sede di reclutamento del personale necessario per l'attuazione delle attività progettuali, **sarà impiegato prioritariamente** il personale docente e il personale non docente, limitatamente al profilo professionale di collaboratore scolastico e assistente amministrativo, iscritto nelle graduatorie ad esaurimento previste dall'art.1, comma 605, lettera c) della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 e nelle graduatorie permanenti di cui all'art. 554 del d.lgs. n. 297/94, nonché negli elenchi provinciali ad esaurimento di cui al D.M. n. 75/2001, già destinatario di contratto a tempo determinato annuale o fino al termine delle attività didattiche nell'a.s. 2008/2009 e/o nell'a.s. 2009/2010 (o che abbia conseguito nei medesimi anni scolastici, attraverso le graduatorie di istituto, una supplenza di almeno 180 giorni), che non abbia potuto stipulare per l'a.s. 2010/2011 la stessa tipologia di contratto per carenza di posti disponibili, che non sia destinatario di un contratto a tempo indeterminato né risulti collocato a riposo.

L'individuazione del personale avverrà a cura degli Uffici di ambito territoriale dell'U.S.R. per la Puglia, sulla scorta delle seguenti graduatorie:

- graduatoria ad esaurimento provinciale scuola primaria;
- graduatoria ad esaurimento provinciale scuola secondaria I grado cl.043 (italiano, storia, educazione civica, geografia);
- graduatoria ad esaurimento provinciale scuola secondaria I grado cl.059 (scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali);
- graduatorie ad esaurimento provinciali di scuola secondaria di II grado cl. A047, A048 e A049;
- graduatorie ad esaurimento provinciali di scuola secondaria di II grado cl. A050, A051 e A052;
- graduatoria permanente ed elenchi ad esaurimento dei collaboratori scolastici (o degli assistenti amministrativi come di seguito specificato).

Per le scuole ubicate nella provincia di Barletta-Andria-Trani si attingerà alle graduatorie provinciali di Bari e Foggia, a seconda che il Comune su cui insiste la scuola interessata al progetto apparteneva all'una o all'altra Provincia.

In caso di esaurimento delle categorie del personale come innanzi qualificato, il restante personale, in subordine, sarà reclutato seguendo l'ordine progressivo delle graduatorie provinciali sopra richiamate.

Esaurite le predette graduatorie ed elenchi si procederà con l'individuazione dei collaboratori scolastici, che nel corso degli a.s. 2008/2009 e/o 2009/2010 hanno stipulato contratti di durata annuale o fino al termine delle attività didattiche sulla base delle graduatorie di istituto di II e III fascia di cui al D.M. n. 59 del 26-062008 (personale ATA).

Le scuole secondarie di secondo grado dovranno indicare, nell'ambito di ciascun progetto e per ogni docente richiesto, la relativa classe di concorso di appartenenza.

Tutto il personale individuato costituirà una dotazione a disposizione di ciascuna istituzione scolastica coinvolta nei progetti. In tale ottica, il personale medesimo sarà impiegato in via **continuativa ed esclusiva** nella realizzazione delle iniziative progettuali per il rafforzamento delle discipline in precedenza indicate.

C) Azioni finanziabili

Asse	IV – Capitale Umano
Obiettivo specifico P.O. Puglia FSE 2007-2013	Incrementare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale ed universitaria, migliorandone la qualità
Obiettivo operativo P.O. Puglia FSE 2007-2013	Prevenire la dispersione scolastica con interventi di recupero delle competenze ed erogazione di incentivi e servizi di sostegno
Categoria di spesa	73
Tipologie di azione	Azione integrata di contrasto alla dispersione scolastica, che associ a percorsi di recupero delle competenze di base, trasversali, anche azioni di contesto di riferimento, tali da incrementare l'attrattività del sistema scolastico

Sono finanziabili progetti che sviluppano gli obiettivi riportati al paragrafo B) attraverso la sperimentazione di metodologie didattiche innovative.

Per sostenere adeguatamente l'innalzamento dei livelli d'istruzione, si dovranno promuovere specifiche attività didattiche che, avvalendosi di metodi innovativi, le rendano più attrattive e favoriscano il successo scolastico.
L'obiettivo di tali attività è quello di favorire lo sviluppo delle capacità cognitive, comunicative e relazionali, nonché delle competenze linguistiche e logico-matematiche (apprendere ad apprendere) dei giovani allievi e a migliorarne anche i processi di motivazione.

Le attività dovranno essere coerenti con i seguenti obiettivi:

- favorire il successo scolastico, prevenire e contrastare l'abbandono scolastico;
- migliorare l'autoconsapevolezza, la crescita di stima, la responsabilizzazione, la fiducia nell'uso delle proprie competenze e migliorare i processi di motivazione ad apprendere.

I progetti dovranno agevolare un inserimento positivo degli studenti nell'ambiente scolastico, quale luogo di relazioni ed apprendimenti significativi anche attraverso il coinvolgimento delle famiglie.

Attività

I progetti delle scuole dovranno contenere un'analisi degli aspetti critici, la definizione degli obiettivi, i risultati attesi e le metodologie didattiche da utilizzare.
In particolare, dovranno essere individuati metodologie ed obiettivi per lo sviluppo delle **competenze nella lingua italiana e delle competenze matematiche e scientifiche**.

Per lo sviluppo delle competenze nella **lingua italiana** verrà posta attenzione alla capacità di:

- comprendere e utilizzare le principali strutture grammaticali;
- ampliare il lessico attraverso lo studio di contesti diversi;
- comprendere testi orali e scritti di uso quotidiano e riorganizzare le informazioni;
- comunicare correttamente nella lingua orale;
- produrre testi scritti a seconda degli scopi e dei destinatari;
- comprendere i testi a livello di struttura logico-concettuale;
- conoscere gli eventi storici e saperli collocare nello spazio e nel tempo;
- saper comprendere il rapporto causa-effetto di un evento.

Tra i possibili obiettivi potranno esserci:

- lo sviluppo delle competenze linguistiche, anche attraverso progetti di scrittura collettiva;
- la lettura come momento di scambio di esperienze ed emozioni e stimolo alla fantasia e alla creatività;
- la competenza tecnica della lettura analitica e la capacità di interpretare testi complessi;
- la lettura e la comprensione di testi di uso quotidiano.

Per lo sviluppo delle competenze **matematiche e scientifiche** verrà posta attenzione a:

- conoscere gli elementi specifici della matematica;
- padroneggiare il calcolo mentale e scritto e saper affrontare problemi in ogni contesto;
- saper osservare, descrivere e interpretare fatti e fenomeni, sia nell'esperienza quotidiana che in situazioni controllate di laboratorio;
- identificare e comprendere problemi, formulare ipotesi, soluzioni e loro verifica;
- rappresentare problemi e fenomeni, schematizzare situazioni problematiche;
- formulare ipotesi, verificare e applicare la metodologia sperimentale;
- imparare a farsi domande e a discutere per capire;
- conoscere e usare i diversi procedimenti logici e statistici.

Tra i possibili obiettivi potranno esserci:

- saper applicare la logica in ogni contesto e saperla utilizzare per ipotizzare e verificare soluzioni;
- saper ricorrere a strumenti diversi per operare nella realtà.

Organizzazione e durata degli interventi

I progetti dovranno essere inseriti nella programmazione annuale ed essere approvati preventivamente dal Collegio dei Docenti delle singole scuole.

Dovranno prevedere un Comitato tecnico composto dal dirigente scolastico o da un suo delegato e da docenti interni ed esterni del gruppo classe, con competenze specifiche per svolgere le seguenti attività:

- coordinamento e raccordo con i docenti interni ed esterni del medesimo gruppo-classe;
- promozione della partecipazione agli interventi ed incontri sia con i ragazzi che con le famiglie;
- monitoraggio sulle modalità di esecuzione del progetto;
- incontri interdisciplinari con i docenti interni ed esterni;
- raccordo con la Regione Puglia, l'U.S.R. e i soggetti tecnici individuati per la gestione dell'intervento.

Per ciascun progetto approvato saranno assegnati alle scuole i relativi docenti e collaboratori scolastici (o assistenti amministrativi, come di seguito specificato).

I progetti a valere sul presente avviso potranno essere di **tipo A** o di **tipo B** :

- **tipo A mirati alle competenze di ITALIANO**
- **tipo B mirati alle competenze di MATEMATICA e SCIENZE**

- I **progetti di tipo A** comportano l'assegnazione, oltre al personale docente, di un collaboratore scolastico. **In casi eccezionali debitamente motivati e documentati** in sede di presentazione delle candidature, i progetti potranno prevedere l'assegnazione di un assistente amministrativo, in luogo del collaboratore scolastico.
- I **progetti di tipo B** comportano esclusivamente l'assegnazione di personale docente.

I progetti di entrambe le tipologie avranno una durata complessiva di **n. 700** ore e saranno costituiti da **2 (due) moduli da 350 ore e precisamente: n. 320 ore di docenza + n. 30 ore di attività funzionali al progetto (formazione, programmazione didattica, partecipazione Collegio dei Docenti, colloqui con le famiglie), finalizzate a promuovere l'integrazione fra i docenti assegnati per le attività progettuali e quelli in organico, condizione fondamentale per il conseguimento di risultati positivi per gli allievi.**
Ad ogni modulo corrisponde l'assegnazione di un docente.
Pertanto ciascun modulo deve essere composto da **5 Unità disciplinari di 70 ore ciascuna, comprensive delle ore per le attività funzionali al progetto.**
Ogni Unità disciplinare dovrà coinvolgere **minimo 10 alunni**, anche sdoppiando le classi destinatarie in gruppi di livello individuati in sede di Collegio dei docenti.
In presenza di particolari condizioni socio-economiche e formative adeguatamente motivate, potrà essere autorizzato l'avvio con un numero inferiore (che comunque non potrà mai essere inferiore a n. 8).

Gli stessi alunni potranno essere coinvolti in più Unità disciplinari.
In presenza di risultati positivi, sarà possibile procedere all'avvicendamento totale o parziale degli alunni impegnati nei moduli, fermo restando il loro numero minimo e previa comunicazione al Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia. Ciò, al fine di estendere al maggior numero di alunni le attività didattiche di cui al presente Avviso e, di conseguenza, la possibilità di conseguire il successo scolastico.

I progetti dovranno svolgersi :

- **nel periodo Novembre 2010 – Maggio 2011**;

- con modalità strettamente connesse alla normale attività didattica; in particolare si potranno svolgere sia in orario antimeridiano che in orario pomeridiano, secondo le opportune determinazioni del Collegio dei docenti.

Le scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado che attueranno i progetti dovranno offrire la massima collaborazione al monitoraggio e alla valutazione iniziale, in itinere e finale dell'intervento che, sulla base di quanto previsto dall'Accordo del 03/09/2010 stipulato tra il M.I.U.R. e la Regione Puglia, sarà effettuato dall'INVALSI.

Le attività saranno libere, gratuite e aperte a tutti gli allievi delle scuole primarie e secondarie di primo grado e del biennio iniziale delle secondarie di secondo grado.

Non sono previste né riconosciute ai partecipanti forme di compenso per la frequenza delle attività previste nei progetti.

Le attività potranno avere inizio dopo la sottoscrizione della convenzione da parte del Dirigente del Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia e del Dirigente Scolastico.

Il mancato rispetto dei tempi previsti per la realizzazione dei progetti, senza una preventiva autorizzazione da parte della Regione, determina per la stessa la facoltà di revoca del finanziamento concesso.

D) Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Possono partecipare al presente avviso le Istituzioni scolastiche statali primarie (con esclusione del settore dell'infanzia), secondarie di primo grado (inclusi gli Istituti comprensivi) e secondarie di secondo grado, per gli alunni del primo biennio.

Non è ammissibile la presentazione di candidature da parte di Raggruppamenti Temporanei di Scopo, costituiti o da costituire.

Ogni scuola, in relazione al numero di alunni iscritti (con esclusione degli alunni della scuola dell'infanzia) potrà presentare, **pena l'esclusione**, un numero di progetti conforme al seguente schema:

ISTITUZIONI SCOLASTICHE PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO GRADO:

- ***Fino a 500 alunni***:
  - 1 progetto di tipo A *oppure*
  - 2 progetti tipo A *oppure*
  - 1 progetto di tipo A + 1 progetto tipo B

- ***Da 501 alunni in poi***:
  - 1 progetto di tipo A *oppure*
  - 2 progetti di tipo A *oppure*
  - 3 progetti di tipo A *oppure*
  - 1 progetto di tipo A + 1 progetto tipo B *oppure*
  - 2 progetti di tipo A + 1 progetto tipo B *oppure*
  - 1 progetto di tipo A + 2 progetti tipo B

ISTITUZIONI SCOLASTICHE SECONDARIE DI SECONDO GRADO:

- 1 progetto di tipo A *oppure*
- 2 progetti tipo A *oppure*
- 1 progetto di tipo A + 1 progetto tipo B

La presentazione di progetti in modo difforme rispetto a quanto sopra riportato, annulla tutte le proposte presentate dall'Istituto scolastico.

E) Destinatari

Destinatari del presente avviso sono gli allievi delle scuole primarie (con esclusione del settore dell'infanzia), secondarie di primo grado e del biennio iniziale delle secondarie di secondo grado, con particolare attenzione per coloro che presentano maggiori difficoltà di apprendimento nelle competenze linguistico/espressive e logico/matematiche e scientifiche.

F) Risorse disponibili e vincoli finanziari

Il finanziamento disponibile per gli interventi di cui al presente avviso pubblico è pari ad **€ 20.000.000,00** rivenienti dall'**Asse IV "*Capitale Umano*"** del **P.O. Puglia FSE 2007/2013, di cui:**

- € 15.648.842,33 per le istituzioni primarie e secondarie di primo grado**;**

- € 4.351.157,67 per le istituzioni secondarie di secondo grado.

Si è proceduto a ripartire le risorse facendo riferimento alla percentuale della popolazione scolastica ripartita secondo i dati forniti dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia (nota prot. n. 8904 del 05/10/2010).

Il finanziamento degli interventi, una volta approvati, prevede una copertura del 100% della spesa ed è ripartito secondo le seguenti percentuali:

- 50% a carico del F.S.E.;
- 40% a carico del Fondo di Rotazione di cui all'art. 5 della Legge n. 183/87, quale contributo pubblico nazionale;
- 10% a carico del bilancio regionale.

Il costo totale di ciascun progetto (A o B) è definito secondo il seguente standard:

Costo lordo docente	**€**	**14.415,00**
Costo lordo collaboratore scolastico	**€**	**10.260,00**

PROGETTO TIPO (2 docenti + 1 collaboratore scolastico)	**A**		
Costo 2 docenti	€	28.830,00	66%
Costo 1 collaboratore scolastico **(*)**	€	10.260,00	24%
Comitato tecnico	€	870,00	2%
Altre spese	€	3.475,00	8%
	€	**43.435,00**	

(*) In caso di accoglimento di progetti che prevedano l'assegnazione di 1 assistente amministrativo in luogo di 1 collaboratore scolastico così come previsto al paragrafo C (*Organizzazione e durata degli interventi*), l'eventuale maggiore costo dovrà trovare copertura tra le "*Altre Spese*", al fine di non variare il costo totale del progetto.

PROGETTO TIPO (2 docenti)	**B**		
Costo 2 docenti	€	28.830,00	90%
Comitato tecnico	€	640,00	2%
Altre spese	€	2.560,00	8%
	€	**32.030,00**	

Con il personale esterno (docenti, collaboratori scolastici e assistenti amministrativi) interessato, il Dirigente dell'Istituzione scolastica dovrà sottoscrivere appositi **contratti di collaborazione coordinata e continuativa**, previsti dalla Circolare del Ministero del Lavoro n. 2 del 2 febbraio 2009 per le prestazione in argomento.

Nel calcolare le voci di spesa si dovrà tener presente che il costo di ogni docente e collaboratore assegnati nelle diverse tipologie A, B è da intendersi onnicomprensivo

degli oneri IRAP-INPS-INAIL-IRPEF, nella misura in vigore nel periodo di riferimento, **a carico della scuola-committente e del personale contrattualizzato**.

L'utilizzo del 8% del costo totale (indicato nei prospetti come "*Altre spese*"), a discrezione delle Istituzioni scolastiche, potrà essere utilizzato per la copertura di costi di servizi per gli allievi (es. mensa, trasporti) e/o per eventuali ore aggiuntive effettuate dal personale amministrativo dell'istituto scolastico per la gestione delle attività progettuali e/o per la promozione dell'iniziativa presso le comunità locali e le famiglie e/o per la copertura di costi generali del progetto (es. materiale didattico, di consumo, minute spese) e/o per l'eventuale maggiore costo derivante dall'accoglimento di progetti che prevedano l'assegnazione di 1 assistente amministrativo in luogo di 1 collaboratore scolastico così come previsto al paragrafo C (*Organizzazione e durata degli interventi*).
L'utilizzo del 2% del costo totale sarà destinato al compenso dei componenti del Comitato tecnico, di cui potrà far parte il dirigente scolastico e i docenti interni.

Tutte le spese dovranno essere debitamente documentate ai fini della rendicontazione finale.

G) Modalità e termini per la presentazione delle istanze

Al fine della partecipazione al presente avviso i soggetti attuatori dovranno presentare, **pena l'esclusione**, un plico composto da:

1. **una busta chiusa e sigillata contenente:**
   - **la domanda di partecipazione** conforme all'***allegato 1*** sottoscritta dal Dirigente dell'Istituto Scolastico;
   - **la delibera del Collegio dei docenti**;
   - **il formulario di presentazione relativo a ciascun progetto** (conforme all'***allegato 2***), in un originale ed una copia cartacea; le pagine di ciascun formulario dovranno essere progressivamente numerate e siglate dal Dirigente dell'Istituto Scolastico; l'ultimo foglio dovrà riportare sul retro la dicitura, sottoscritta dal Dirigente dell'Istituto Scolastico: "*il presente fascicolo si compone di n …….. pagine".* Si precisa che il formulario andrà compilato in ogni riquadro, ovvero apponendo la dicitura "***non pertinente***"

negli spazi ritenuti tali dal soggetto proponente;

- **n. 1 supporto magnetico** (CD) contenente i files relativi a tutti i progetti presentati, editati conformemente al formulario ed il file relativo alla domanda di partecipazione;
- **apposita liberatoria** conforme all'***Allegato 3,*** affinché i dati riferiti alla stessa scuola, rilevati dall'INVALSI per l'anno 2009/10, siano resi disponibili per la valutazione di merito.

La busta contenente la domanda di partecipazione al presente avviso, unitamente ai formulari, dovrà essere rinchiusa, **pena l'esclusione**, in un plico debitamente sigillato, che dovrà riportare l'indicazione della ***"Denominazione Istituto scolastico", "CODICE MECCANOGRAFICO"*** e le diciture: **"n° *Progetti Tipo A presentati ….."*** - **"n° *Progetti Tipo B presentati ….. - "Avviso n. 6/2010 – DIRITTI A SCUOLA*"**.

Il plico dovrà essere consegnato esclusivamente a mano o tramite corriere espresso, **pena l'esclusione**, al seguente indirizzo:

REGIONE PUGLIA
Servizio Formazione Professionale
Viale Corigliano 1 - Zona Industriale
70132 - B A R I

I **termini di consegna** sono inderogabilmente fissati, **pena l'esclusione**, **alle ore 13.00 del giorno 04/11/2010**.

La consegna del plico sarà comprovata da apposita ricevuta rilasciata dal Servizio Formazione Professionale.

La consegna del plico oltre il termine previsto sopra indicato comporta la "dichiarazione di irricevibilità" dello stesso ai fini della graduatoria.

H) Procedure e criteri di valutazione

La valutazione dei progetti è effettuata da un nucleo di valutazione, istituito presso il Servizio Formazione Professionale, composto da funzionari interni del Servizio Formazione Professionale, del Servizio Diritto allo Studio e dell'Ufficio Scolastico Regionale, con la collaborazione dell'INVALSI.

Valutazione di ammissibilità

Le proposte progettuali saranno ammesse alla valutazione di merito se:

- pervenute entro la data di scadenza;
- presentate da soggetto ammissibile;
- pervenute nelle forme indicate al paragrafo G), in riferimento al confezionamento del plico e alle modalità di consegna;
- corredati dalla domanda, dalla delibera del Collegio dei docenti, dall'Allegato 3, dai formulari e dal supporto magnetico (CD) di cui al paragrafo G);
- presentate in numero non superiore a quanto previsto al paragrafo D);
- rivolte ai destinatari dell'intervento contemplati al paragrafo E).

L'Amministrazione si riserva la facoltà di richiedere precisazioni sulla documentazione e sulle dichiarazioni presentate che risultassero non perfettamente conformi a quanto richiesto nel presente avviso.

Si precisa che, così come previsto dalle normative vigenti, in caso di mancanza della documentazione richiesta, l'Amministrazione procederà alla declaratoria di inammissibilità dell'istanza di candidatura.

Valutazione di merito

I progetti che avranno superato la fase di valutazione di ammissibilità verranno ammessi alla fase di valutazione di merito.

Il nucleo di valutazione procederà all'esame dei progetti, secondo le modalità operative che saranno stabilite dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale, applicando i criteri indicati nel paragrafo seguente.

La valutazione di merito si concretizzerà nella attribuzione di un punteggio **max 1.000 punti**, derivante da:

Criteri	*Indicatori*	*Max*
1. Finalizzazione dell'attività	Contesto e giustificazione dell'intervento	**100**
2. Qualità progettuale	Coerenza dell'impianto progettuale: metodologie di intervento, struttura organizzativa prevista, azioni di accompagnamento, risultati attesi, tipologie delle spese di funzionamento	**200**

3. Rispondenza dei progetti alle priorità indicate	**Per le scuole primarie e le scuole secondarie di primo grado**: Presenza di studenti con gravi carenze in italiano e in matematica, anche attraverso un indicatore definito dall'INVALSI (*****) sulla base delle prove 2009-2010, tenendo conto sia della media del punteggio complessivo della scuola sia della percentuale di studenti al di sotto del primo quartile della media italiana. **Per le scuole secondarie di secondo grado:** elevato tasso di dispersione scolastica (**)	**700**

(*****) *Per le scuole primarie, appartenenti ad un Istituto comprensivo, che non hanno partecipato alla rilevazione INVALSI 2009-2010 ai fini del punteggio si terrà conto dei risultati conseguiti dalla secondaria dello stesso Istituto*

(**) *I tassi di dispersione scolastica saranno oggetto di valutazione sulla base dei dati forniti, per ciascuna Istituzione scolastica, dall'Ufficio Scolastico Regionale della Puglia.*

I) Tempi e esiti delle istruttorie

Sulla base dei punteggi assegnati nella valutazione di merito effettuata, il Dirigente del Servizio, con propria determinazione, **approverà due distinte graduatorie** (***una per le scuole primarie e le scuole secondarie di primo grado ed una per le scuole secondarie di secondo grado***) **per singola provincia**, indicando i progetti ammessi a finanziamento, fino alla concorrenza delle risorse disponibili per ogni provincia.

In particolare, al fine di ripartire in maniera equa le risorse sull'intero territorio regionale, i finanziamenti saranno assegnati in maniera proporzionale alla popolazione scolastica, secondo la seguente ripartizione percentuale:

Provincia	*% provinciale*	*% istruzione primaria e secondaria 1° grado*	*% istruzione secondaria 2° grado*
BARI	**30,96**	**78,09**	**21,91**
BAT	**10,50**	**80,54**	**19,46**
BRINDISI	**9,40**	**77,99**	**22,01**
FOGGIA	**16,39**	**78,77**	**21,23**
LECCE	**18,50**	**77,59**	**22,41**
TARANTO	**14,25**	**77,31**	**22,69**

(fonte Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, dati aggiornati al 31-08-2010)

L'approvazione dei corsi avviene, per ogni graduatoria provinciale, nell'ordine decrescente di punteggio in essa definito, fino a copertura totale delle risorse assegnate a livello provinciale, con arrotondamento per difetto all'ultimo corso integralmente finanziabile.

In caso di ex aequo, si provvederà ad effettuare sorteggio alla presenza degli interessati, del Dirigente del Servizio Formazione Professionale e del nucleo di valutazione.

Qualora, nell'ambito della stessa provincia, in un settore formativo residuassero somme ancora utilizzabili, queste verranno trasferite nell'altro settore in cui si registrano maggiori risorse residuali.

Nel caso in cui nelle graduatorie provinciali residuino ancora somme utilizzabili, ma non sufficienti a coprire l'intero costo di un altro corso, si procederà a cumulare tali importi e ad attribuire l'attività a quella provincia cui avanzino risorse finanziarie percentualmente maggiori rispetto al finanziamento assegnato.

Le graduatorie saranno pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sui siti:

- **www.regione.puglia.it**
- **http://formazione.regione.puglia.it**

Tale pubblicazione costituirà notifica a tutti gli interessati.

La data di pubblicazione delle graduatorie costituisce termine iniziale per la presentazione di ricorsi amministrativi, da inoltrare entro il termine perentorio di 30 giorni.

J) Obblighi del soggetto attuatore

Gli obblighi del soggetto attuatore saranno precisati nella **convenzione** che sarà stipulata da ciascuna Istituzione Scolastica beneficiaria con la Regione Puglia, a seguito dell'ammissione a finanziamento e che riguarderanno, in particolare:

a) la disponibilità degli istituti scolastici a conformarsi alle indicazioni che emergeranno dalla valutazione di merito del progetto e a consentirne il monitoraggio qualitativo che sarà effettuato da esperti facenti parte di una cabina di regia costituita dalla Regione Puglia in collaborazione con l'U.S.R., l'INVALSI e l'ANSAS;

b) la disponibilità a partecipare alla rilevazione INVALSI 2010-2011 relativa alla

valutazione degli apprendimenti (per le scuole primarie e secondarie di primo grado).

La stipula della convenzione avverrà **entro e non oltre 7 giorni** dalla data di pubblicazione sul BURP delle graduatorie, previa presentazione della sottoelencata documentazione da parte dell'Istituto Scolastico:

a) generalità del Dirigente Scolastico;
b) codice fiscale dell'Istituto Scolastico;
c) estremi del conto corrente di tesoreria per l'espletamento del servizio di cassa (e delle relative coordinate bancarie);
d) calendario di realizzazione delle attività, con le indicazioni della data di inizio, e di termine che non può essere antecedente al 31/05/2011, salvo diversa decisione dell'Amministrazione.

K) Modalità di erogazione del contributo

Il finanziamento sarà erogato nelle misure e con le modalità di seguito indicate:

- un primo acconto del **95%** dell'importo assegnato ad ogni singolo intervento, ad avvenuta comunicazione di avvio dello stesso;
- saldo nella misura del **5%**, a chiusura delle attività, a presentazione di domanda di pagamento.
-

L) Spese ammissibili e norme di ammissibilità della spesa

Per l'ammissibilità delle spese si rimanda a:

- D.P.R. 3 ottobre 2008 , n. 196: "*Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione*", pubblicato in G.U. n. 294 del 17.12.2008;
- Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE - P.O. 2007/2013, approvato dal Sottocomitato Risorse Umane del QSN;
- Circolare Ministeriale n. 2 del 02/02/2009 del Ministero del Lavoro, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 117 del 22/05/2009;
- Circolare Regionale n. 1/2007 e successiva integrazione (***allegato 4***).

M) Indicazione del foro competente

Per eventuali controversie in esito al presente avviso si dichiara competente il Foro di Bari.

N) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i.

Ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i., l'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è:
REGIONE PUGLIA - Servizio Formazione Professionale
Viale Corigliano 1 - Zona Industriale - 70132 Bari
Dirigente Responsabile: ***Giulia Campaniello***
Responsabile del Procedimento: ***Paolo Difonzo***

O) Tutela della privacy

I dati personali conferiti ai fini della partecipazione alla gara dai concorrenti saranno raccolti e trattati nell'ambito del procedimento di gara e dell'eventuale stipula e gestione della convenzione di incarico secondo le modalità di cui al D.Lgs. 30/06/2003, n. 196 e successive modifiche e integrazioni.

P) Informazioni e pubblicità

I soggetti finanziati devono attenersi ai Regolamenti (CE) nn. 1083-1828/2006 e alla Determinazione Dirigenziale n. 6 del 15/01/2009, pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009, in tema di informazione e pubblicità.

La Regione costituisce un'apposita "*cabina di regia*" al fine di attivare processi di verifica dell'efficacia degli interventi nella valutazione iniziale, in itinere e finale.
Le informazioni in ordine al bando potranno essere richieste:

- al Servizio Formazione Professionale, Viale Corigliano 1 Zona Industriale – Bari, **il martedì e il giovedì dalle ore 10,00 alle ore 13,00**;
- al seguente numero telefonico : **080/5405434**;
- ai seguenti indirizzi e-mail:

  p.difonzo@regione.puglia.it

L'avviso, unitamente ai suoi allegati, è prelevabile ai seguenti indirizzi Internet:

- **www.regione.puglia.it**
- **http://formazione.regione.puglia.it**

Allegato 1

Alla REGIONE PUGLIA
Servizio Formazione Professionale
Viale Corigliano, 1 - Zona Industriale
70132 - B A R I

Il sottoscritto ……..,
in qualità di legale rappresentante dell'**Istituto Scolastico** ……..,
in riferimento all' ***"Avviso n. 6/2010 – DIRITTI A SCUOLA"***, approvato con determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. ……..…. del ……..…….. e pubblicato sul BURP n. ……..…. del ……..…., relativo all'Asse IV Capitale Umano del P.O. Puglia FSE 2007-2013, chiede di poter accedere ai finanziamenti pubblici messi a disposizione, per la realizzazione dei progetti di seguito specificati:

Denominazione Istituto	**N° allievi**	**Codice meccanografico**	**Istituto di Istruzione PRIMARIA / SECONDARIA di 1° Grado / SECONDARIA di 2° Grado**
	Fino a 500 Da 501 in poi		

N°	**Denominazione progetto**	**Tipologia A / B**	**Comune sede di svolgimento**	**Prov**	**Importo**	**Classe di concorso relativa alla risorsa professionale da individuare**
1	DIRITTI A SCUOLA					
…						
n	DIRITTI A SCUOLA					
				T O T A L E		

Per ciascun progetto, va presentato il formulario, in originale ed una copia

Luogo e data _____ **IL LEGALE RAPPRESENTANTE (timbro e firma)**

Informativa ai sensi dell'art. 7, D.Lgs 196/2003 : *i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.*

Allegata, ai sensi dell'art. 38, DPR 445/2000, fotocopia del documento _____
n. _____ rilasciato da _____ il _____

La dichiarazione sarà considerata non valida qualora priva del documento di identità.

Allegato 2

REGIONE PUGLIA

Servizio Formazione professionale

Via Corigliano 1 - Zona Industriale - BARI

FORMULARIO

Avviso n. 6/2010
DIRITTI A SCUOLA

Denominazione progetto	**DIRITTI A SCUOLA** ☐ TIPO A finalizzato alle competenze di italiano ☐ TIPO B finalizzato alle competenze di matematica e scienze
Soggetto attuatore	
Sede di svolgimento	Provincia

Riservato all'ufficio

Protocollo d'arrivo: _____ *data* _____

Codice n.	P	O	R	D	S	1	0				

codice univoco del progetto

PUNTEGGIO INVALSI	
DISPERSIONE SCOLASTICA	

Il funzionario

_____

1. SOGGETTO PROPONENTE

1.1	**Denominazione o Ragione Sociale**			
Sede Legale (indirizzo)				
CAP	Città		Provincia	
Tel		Fax		
Posta elettronica				
Codice meccanografico				
Rappresentante legale				
Referente per il progetto				
1.2	**Istituto di istruzione**	[ ] Primaria [ ] Secondaria		

2. SCHEDA PROGETTO

Tipologia progetto	[ ] **A - classe di concorso _____ _____**[1] [ ] **B - classe di concorso _____ _____**

Durata complessiva del progetto in ore	700
N° e tipologia moduli da 350	2
N° Unità disciplinari da 70 ore	5 + 5

[1] Per i progetti elaborati dalle scuole di istruzione secondaria di 1° e 2° grado dovrà essere specificata la classe di concorso relativa alla risorsa professionale da individuare: A043, A050, A051, A052 per l'ambito letterario e A059, A047, A048 e A049 per l'ambito scientifico matematico.

3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Contesto e giustificazione dell'intervento
(vanno evidenziati i fattori che giustificano l'intervento: tasso di dispersione, alunni con problematiche di apprendimento, insufficiente motivazione alle attività curriculari, specificando il numero di alunni e le loro differenti problematiche)
max 3.000 caratteri

Metodologie di intervento per la realizzazione del progetto
Struttura organizzativa prevista per il funzionamento del progetto
(vanno specificate le metodologie didattiche che si intendono adottare, le modalità operative, anche con riferimento alla collocazione antimeridiana o pomeridiana degli interventi, i criteri di scelta degli alunni beneficiari, le altre spese previste nel prospetto, distinte fra servizi per gli studenti, promozione dell'iniziativa, retribuzione docenti interni, costi generali)
max 5.000 caratteri

Azioni di accompagnamento
(vanno indicate le attività di sensibilizzazione rivolte alle famiglie e agli allievi coinvolti, le attività di comunicazione e di informazione sulle attività progettuali)
max 2.000 caratteri

Risultati attesi
(vanno specificati gli apprendimenti attesi per gli allievi beneficiari)
max 2.000 caratteri

Eventuale motivazione di dettaglio per la previsione dell'assegnazione di un assistente amministrativo in luogo del collaboratore scolastico

4. ARTICOLAZIONE DIDATTICA

N.	Unità disciplinare	Sintesi dei contenuti	Durata in ore
1			70
2			70
3			70
4			70
5			70
	Totale		**350**
			di cui 30 per attività funzionali al progetto (formazione, partecipazione Collegio dei Docenti, colloqui con le famiglie)
N.	**Unità disciplinare**	**Sintesi dei contenuti**	**Durata in ore**
1			70
2			70
3			70
4			70
5			70
	Totale		**350**
			di cui 30 per attività funzionali al progetto (formazione, partecipazione Collegio dei Docenti, colloqui con le famiglie)
	TOTALE COMPLESSIVO		**700**

PROSPETTO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE

	IMPORTO (*)
TOTALE ENTRATE	

(*) = riportare Euro 43.435,00 per progetto tipo A; Euro 32.030,00 per progetto tipo B

Dettaglio analitico dei costi

Costo lordo docente	**€**	**14.415,00**
Costo lordo collaboratore scolastico	**€**	**10.260,00**

PROGETTO TIPO (2 docenti + 1 collaboratore scolastico)	**A**		
Costo 2 docenti	€	28.830,00	66%
Costo 1 collaboratore scolastico **(*)**	€	10.260,00	24%
Comitato tecnico	€	870,00	2%
Altre spese	€	3.475,00	8%
	€	**43.435,00**	

(*) In caso di accoglimento di progetti che prevedano l'assegnazione di 1 assistente amministrativo in luogo di 1 collaboratore scolastico così come previsto al paragrafo C (*Organizzazione e durata degli interventi*), l'eventuale maggiore costo dovrà trovare copertura tra le "*Altre Spese*", al fine di non variare il costo totale del progetto.

PROGETTO TIPO (2 docenti)	**B**		
Costo 2 docenti	€	28.830,00	90%
Comitato tecnico	€	640,00	2%
Altre spese	€	2.560,00	8%
	€	**32.030,00**	

il presente fascicolo si compone di n …….. pagine

Luogo e data _____ **IL LEGALE RAPPRESENTANTE**

(*timbro e firma*)

Allegato 3

Il sottoscritto ……..,

in qualità di legale rappresentante dell'**Istituto Scolastico** ……..,

in riferimento all' ***"Avviso n. 6/2010 – DIRITTI A SCUOLA"***, approvato con determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. ……..…. del ……..…….. e pubblicato sul BURP n. ……..…. del ……..., relativo all'Asse IV Capitale Umano del P.O. Puglia FSE 2007-2013, con la presente formula piena liberatoria affinché i dati riferiti a questa Istituzione scolastica, rilevati dall'INVALSI per l'anno scolastico 2009/2010, siano resi disponibili per la valutazione di merito del/dei progetto/i presentato/i.

Luogo e data _____ **IL LEGALE RAPPRESENTANTE**

(*timbro e firma*)

Allegato 4

Circolare Regionale n. 1/2007

OGGETTO: **Ammissibilità dei costi sostenuti dalle Istituzioni scolastiche nell'ambito di progetti realizzati con i contributi del FSE e fondi ministeriali.**

La presente si inserisce nell'ambito di tutte le attività intraprese da questo settore, nelle more della definizione delle "Linee guida" regionali generali, al fine di dare uniformità di direttive rivolte agli Istituti scolastici accreditati presso la Regione Puglia come sedi formative per lo svolgimento di attività di formazione finanziata dal FSE e fondi ministeriali, nel rispetto delle normative vigenti sia in materia di formazione professionale che in materia scolastica.

Regola generale

Ai fini dell'ammissibilità dei costi sostenuti nell'ambito di progetti realizzati con i contributi del FSE e fondi ministeriali, **ad esclusione delle attività c.d. "curriculari"** un costo deve risultare:

pertinente ed imputabile ad azioni ammissibili; *effettivo*; sostenuto nell'arco del periodo *temporale* di vigenza del finanziamento; *comprovabile; legittimo; contabilizzato; contenuto nei limiti autorizzati*.

Ciascuna delle citate condizioni esplicita un principio di ammissibilità.

I costi per risultare ammissibili, devono essere connessi all'attuazione di azioni che, per quanto riguarda il Fondo Sociale Europeo, possono essere ricondotte ad una delle "attività ammissibili" codificate nell'art. 3 del Regolamento CE n. 1784/1999 e declinate operativamente nei Complementi di Programmazione (criterio di "*inerenza*").

Il costo deve risultare "pertinente ed imputabile" all'azione ammissibile, deve cioè risultare direttamente o indirettamente connesso all'azione.

Per le attività finanziate dal FSE e fondi ministeriali non risulta possibile ammettere costi che hanno già una copertura pubblica, onde evitare un doppio finanziamento del medesimo costo. Sono quindi ammissibili esclusivamente costi aggiuntivi specificamente inerenti il progetto finanziato. Cioè non è sufficiente che si tratti di costi inerenti il progetto, ma deve anche trattarsi di costi aggiuntivi rispetto a quanto già pagato dalle dotazioni finanziarie pubbliche ordinarie.

Utilizzo spazi e strutture all'interno delle scuole

Sempre nell'ambito della autonomia delle Istituzioni scolastiche si deve distinguere una diversa regolamentazione per attività realizzate nel normale orario di apertura della scuola ed

attività complementari e integrative che comportano una apertura straordinaria dei locali scolastici.

Premesso che le specifiche convenzioni possono regolamentare in modo diverso le distinte tipologie di attività nei diversi orari di realizzazione , tuttavia, alla luce dei sopra esposti principi generali di ammissibilità delle spese al finanziamento FSE e fondi ministeriali, si considera che:

A. qualora le attività extracurriculari si svolgano in orari in cui la scuola è aperta, l'utilizzo dei locali comporta a carico dell'utilizzatore unicamente l'onere dell'effettuazione delle pulizie dei locali utilizzati;
B. qualora si svolgano in orari di chiusura della scuola, l'utilizzo dei locali comporta tutti gli oneri aggiuntivi per utenze (riscaldamento, energia elettrica, acqua) per le pulizie dei locali nonché quelle relative alla guardiania.

Le categorie di costo legate all'utilizzo dei locali definiti alle lettere A e B, in quanto sicuramente aggiuntivi rispetto a quanto normalmente sostenuto per l'attività curriculare finanziata dai fondi pubblici per l'istruzione, devono intendersi solo esemplificative dell'applicazione del principio generale di ammissibilità sopra esposto (per esempio: in caso di utilizzo di laboratori attrezzati con macchinari dotati di speciali contatori per le utenze energetiche, tali utenza sono ammissibili a prescindere dall'orario di utilizzo).

Sono in ogni caso da intendersi non ammissibili al finanziamento forme di corrispettivo forfettario riconosciuti alla scuola per l'utilizzo dei locali, anche se conformi a tariffe orarie previste nelle citate convenzioni

Attrezzature della scuola

L'utilizzo di attrezzature tecniche dell'Istituto per tali attività extracurriculari può essere anch'esso regolamentato nelle convenzioni di cui sopra. In ogni caso è sempre fatto salvo il principio generale di ammissibilità sopra esposto, per cui si deve intendere che, salvo prova contraria, le attrezzature in dotazione alle aule o laboratori della scuola, siano state acquistate con risorse pubbliche e che come tali non finanziabili nuovamente interamente o parzialmente da finanziamenti comunitari. Caso completamente diverso è quello del noleggio di attrezzature che è sicuramente ammissibile al FSE e fondi ministeriali se risulta specificamente attivato per l'attività finanziata, come desumibile dal relativo contratto ed in particolar modo dalla descrizione del materiale noleggiato e dalla durata del noleggio.

Materiali di consumo

Discorso simile a quello del noleggio di attrezzature riguarda i materiali di consumo o i beni strumentali completamente ammortizzabili nell'esercizio (limite di 516 €), cioè beni che possono essere ammissibili se acquistati con specifico riguardo all'utilizzo per il progetto finanziato. A seconda della tipologia di consumo, la prova dell'inerenza necessaria per

l'ammissibilità può essere data dai contratti di acquisto, da fogli di consegna del materiale o altri report attestanti le modalità di realizzazione del progetto.

Compensi spettanti al personale dipendente dell'Istituzione scolastica

Per il sistema dell'istruzione le previsioni evincibili dal CCNL del comparto scuola stabiliscono dei limiti relativamente alle prestazioni di cui sopra, che non possono essere ignorate.

Per quanto riguarda, nello specifico, il compenso per:

- la direzione,
- il coordinamento,
- la docenza,
- il tutoraggio (se previsto),
- il personale amministrativo,

lo stesso è fissato secondo le misure stabilite nelle tabelle allegate al CCNL del comparto scuola.

Tutti i compensi corrisposti al personale appartenente alle Amministrazioni dello Stato, compresi quelli erogati al personale amministrativo, tecnico ed ausiliario delle istituzioni scolastiche, per la partecipazione alle attività previste dal POR Puglia e fondi ministeriali, "sono esclusi dalla base contributiva e pensionabile, in quanto le predette attività non rientrano tra i compiti di istituto del personale medesimo" (Circ. Min. Tesoro del 10/06/96, n. 149948).

Sui compensi corrisposti ai direttori, ai docenti e non docenti dei corsi si applica la ritenuta fiscale all'aliquota massima e il contributo IRAP a carico dell'Amministrazione.

Se l'incarico è conferito al dipendente dell'Istituzione scolastica da un Ente di formazione o da altro organismo esterno (quando si tratta di attività diverse dall'obbligo formativo), la prestazione si configura come collaborazione occasionale o a progetto.

In ogni caso per effettuare queste prestazioni, ma soprattutto per ammettere il costo al finanziamento è necessaria una formale autorizzazione. Nel caso del dirigente scolastico tale autorizzazione deve venire dal CSA, per tutti gli altri operatori della scuola è necessaria l'autorizzazione del dirigente scolastico dell'Istituto di appartenenza

Integrazione Circolare Regionale n. 1/2007

Sono pervenute alcune segnalazioni da parte di enti di Formazione Professionale e di Istituti Scolastici che chiedono chiarimenti in relazione all'applicazione della circolare in oggetto, con particolare riguardo ai compensi spettanti al personale dipendente dell'Istituzione Scolastica.

Al riguardo, in via preliminare, occorre chiarire che è vero che il CCNL del comparto scuola stabilisce dei limiti finanziari e temporali alle prestazioni, che non possono essere ignorati dall'Istituzione Scolastica, ma è pur vero che il discorso dell'applicabilità del CCNL di categoria per la realizzazione di progetti finanziati dalla Regione Puglia è diverso, perché diverso è il soggetto per così dire "affidatario".

Pertanto, fermo restando che le retribuzioni da riconoscere al personale docente utilizzato al di fuori delle c.d. "ore curriculari" scaturiranno dalla delibera del Consiglio di Circolo o di Istituto, nel caso di progetti finanziati dalla Regione e gestiti in proprio dall'Istituzione Scolastica, e dalla normale negoziazione fra i partners, nel caso di progetti integrati che vedano la compartecipazione di un'Istituzione Scolastica e di un Ente di Formazione Professionale, il Servizio Formazione Professionale si limita a riportare qui di seguito i riferimenti contrattuali e normativi utilizzabili:

a) Attività di docenza: da un minimo previsto dal CCNL vigente per le ore aggiuntive di insegnamento, a un massimo previsto per le ore di docenza dalla Circolare del Ministero del Lavoro n.41 del 5 dicembre 2003, paragrafo C), punto 3 *"Spese relative alle risorse umane"*;

b) Attività di direzione e/o coordinamento didattico; di comitato – tecnico scientifico; progettazione; produzione e validazione materiali; monitoraggio e valutazione; tutoraggio; selezione ed esami: non essendoci nel CCNL vigente per la Scuola espliciti riferimenti alle attività in questione, si può, anche in questo caso, fare riferimento alla predetta Circolare del Ministero del Lavoro, paragrafo C) punto 3;

c) Attività del personale A.T.A.: si può fare riferimento al compenso fissato dalla tabella n.6 per attività aggiuntive del vigente CCNL del Comparto Scuola.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI E BONIFICHE 14 settembre 2010, n. 127

D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152. Approvazione Progetto di Messa in Sicurezza Definitiva e Risanamento Ambientale della discarica incontrollata RSU "San Procopio" nel Comune di Barletta.

IL DIRIGENTE

- **Visti** gli artt. 4 e 16 del D.L.gs 30 Marzo 2001, n. 165 e ss. mm. e ii.;
  - gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4/02/97 n.7;
  - il D.P.G.R. n. 161 del 22 Febbraio 2008;
  - il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 che nella parte IV, Titolo V - Bonifica di Siti Contaminati - all'art. 242 definisce le procedure amministrative ed operative per la caratterizzazione e gli eventuali interventi di bonifica e/o messa in sicurezza;

- **Premesso che** in data 29 Magio 2007 con provvedimento n.97 la Regione Puglia ha approvato il Piano di Caratterizzazione della Discarica incontrollata RSU sita in Località San Procopio nel Comune di Barletta;
  - il Comune ha eseguito la caratterizzazione i cui esiti non hanno segnalato evidenza di contaminazione delle matrici ambientali ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/2006;

- **Preso atto** delle risultanze del Tavolo Tecnico svoltosi presso gli Uffici del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica in data 1 Marzo 2010, durante il quale sono state definite e condivise le linee di intervento da porre in essere a valle degli esiti di caratterizzazione e consistenti nella Messa in Sicurezza volta al contenimento di eventuali contaminanti, con regimentazione delle acque meteoriche e risagomatura e stabilizzazione del banco rifiuti, nonché monitoraggio ambientale;

- **Visto** l'elaborato progettuale presentato in data 19 Luglio 2010 acquisito al protocollo del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica con n. 5132;

- **Acquisiti** gli esiti della Conferenza di Servizi svoltasi in data 29 Luglio 2010 ai sensi dell'art. 14 ter, comma 6 della L. 241/90 convocata per l'approvazione ex art. 242 del D.L.gs. 152/2006;

- **Considerato** che la proposta progettuale è stata ritenuta approvabile dalla C.di S. con la seguente prescrizione**:**
  - Nell'ambito del monitoraggio post operam, già previsto progettualmente, nel caso in cui si rilevi presenza di biogas nei pozzetti predisposti all'uopo, dovranno essere effettuati controlli sul suolo a contorno della discarica mediante l'utilizzo di *land boxes* al fine di verificare infiltrazioni dello stesso biogas nel suolo sottostante;

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L. 28/2001 e successive modifiche e integrazioni:

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata e di spesa né a carico del Bilancio Regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal Bilancio regionale.

DETERMINA

- Di fare proprie **le risultanze favorevoli** della Conferenza Dei Servizi del 29 Luglio 2010 concernenti l'approvazione del **Progetto di Messa in Sicurezza Definitiva** e **Risanamento Ambientale della discarica incontrollata RSU "*San Procopio*" nel Comune di Barletta**;

- Per l'effetto di quanto riportato al punto precedente, **di approvare** il **Progetto di Messa in Sicurezza Definitiva** e **Risanamento Ambientale della discarica incontrollata RSU "*San Procopio*" nel Comune di Barletta** come acquisito agli atti del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica in data 19 Luglio 2010 al n. di prot. 5132, consistente in:
  - Impermeabilizzazione sommatale(capping) del corpo discarica, al fine di proteggere il banco rifiuti dal refluimento delle acque meteoriche,

regimentazione delle acque superficiali con recapito verso corpi idrici recettori, con l'esclusione di interventi di bonifica, avendo accertato livelli di concentrazione delle sostanze inquinanti inferiori ai limiti previsti per legge;
- **con la seguente prescrizione**: Nell'ambito del monitoraggio post operam, già previsto progettualmente, nel caso in cui si rilevi presenza di biogas nei pozzetti predisposti all'uopo, dovranno essere effettuati controlli sul suolo a contorno della discarica mediante l'utilizzo di *land boxes* al fine di verificare infiltrazioni dello stesso biogas nel suolo sottostante;

- Di stabilire che la presente approvazione costituisce dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza ed indifferibilità dei lavori di Messa in Sicurezza Permanente e Ripristino Ambientale;

- Di stabilire che la presente approvazione, conformemente a quanto disposto al comma 7 del richiamato art. 242 del D.Lgs 152/2006, sostituisce a tutti gli effetti le autorizzazioni, le concessioni, i concerti, le intese, i nulla osta, i pareri e gli assensi previsti dalla vigente legislazione;

- Di notificare il presente provvedimento al Comune di Barletta, alla Provincia BAT, all'A.R.P.A. Puglia Direzione Scientifica e Dipartimento provinciale BAT

- Di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

Il presente provvedimento è redatto in un unico originale;

Il presente atto viene trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio Bonifica
Ing. Maria Carmela Bruno

Il Dirigente
del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica
Dott. Giovani Campobasso

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente del Settore è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Istruttore
Il Funzionario A.P.
Dott.ssa Giuliana Ranieri
Dott.ssa Teresa Pice

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE ABITATIVE 28 settembre 2010, n. 567

L.R. 3 aprile 2008, n. 4 - art.7- Aggiornamento limiti di reddito per l'accesso all'Edilizia Residenziale Pubblica Agevolata e Convenzionata.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO POLITICHE ABITATIVE

VISTA la legge 07 agosto 1990 n. 241 e successive modifiche e integrazioni;

VISTI gli art. 4 e 16 del D.Lgs. 165/2001 e successive modifiche;

VISTI gli articoli 5 e 6 della Legge Regionale 04.02.1997 n. 7;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 161 del 22 febbraio 2008;

VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 1451 del 04 agosto 2009;

VISTI gli articoli 20 e 21 della Legge n.457/78;

VISTO l'articolo 7 della L.R.n.4/08;

PREMESSO CHE:
- L'art.20 della L. n.457/78 ha fissato i limiti massimi di reddito, per l'accesso ai mutui agevolati, degli assegnatari di abitazioni destinate ad essere cedute in proprietà individuale e degli assegna-

tari di abitazioni destinate ad essere date in locazione;

- Il 2° comma del citato art.20 ha stabilito che i limiti di reddito sono soggetti a revisione biennale; l'art.132 della legge n.25/80 ha stabilito che tale revisione può avere anche periodicità annuale;
- Con decreto legislativo 31.03.1998, n.112, in attuazione della L.15.03.1997, n.59,la competenza in materia di edilizia residenziale pubblica è stata trasferita alle Regioni;
- La L. R. 3 aprile 2008, n.4, all'art.7 recita: "Per il mantenimento dei requisiti reddituali relativi all'accesso ai benefici previsti per l'edilizia residenziale pubblica agevolata, il limite definito con deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica 30 luglio 1991, n.606000(Determinazione dei massimali di mutuo e dei nuovi limiti di reddito per l'edilizia agevolata), pubblicata sulla Gazzetta ufficiale 14 agosto 1991, n.190, viene aggiornato, per gli anni successivi, con riferimento ai dati ISTAT sull'inflazione."

CONSIDERATO CHE, con Determina Dirigenziale n.362 del 16/09/2009 rettificata dalla Determina Dirigenziale n.182 del 15/07/2010 si è proceduto ad adeguare i limiti di reddito incrementandoli con gli aggiornamenti ISTAT intervenuti tra il giugno 1992 ed il giugno 2009;

DATO ATTO CHE, il precitato art.7 della L.R. n.4/2008 dispone l'adeguamento annuale dei limiti di reddito per l'edilizia agevolata, pari all'incremento dell'indice Istat (art.20 L.457/78) deteminatosi nell'anno precedente;

VISTA la L.R. n.35 del 31/12/2009 di approvazione del "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012".

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N.28 DEL 16-11-2001 E S.M. ED I.:
- CODICE PROGRAMMA 2.9.01

Il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili stante la natura di indirizzo.

DETERMINA

- di far propria e approvare la relazione che precede;

- di aggiornare ai sensi dell'art. 7 della L.R. 3 aprile 2008 n.4 i limiti di reddito, stabiliti secondo le modalità degli artt. 20 e 21 della legge 457/78 e successive modifiche, degli assegnatari e degli acquirenti di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Agevolata finanziati ai sensi della legge 457/78 e successive modificazioni nonché delle Leggi Regionali, sulla base delle variazioni percentuali fatte registrare dall'indice ISTAT del costo della vita fra il mese di giugno 2009 ed il mese di giugno 2010, cosi come indicato nella seguente tabella:

Assegnazioni o vendite e recupero	**Nuovi limiti di reddito Agevolata e Convenzionata In conto interesse**	**Nuovi limiti di reddito Agevolata e Convenzionata In conto capitale**
Alloggi realizzati da cooperative a proprietà indivisa	**€. 21.319,00 max 20% (1)**	**€. 21.319,00 max**
Alloggi realizzati da comuni e IACP destinati alla locazione	**€. 29.847,00 max 20% (1)**	**€. 29.847,00 max**
Alloggi realizzati da Imprese, Cooperative a proprietà divisa, enti pubblici per la cessione in proprietà e da privati	**€. 21.319,00 max 30% (1)**	**€. 42.638,00 max**
	Da €. 21.319,01 a €. 25.583,00 50% (1)	
	Da €. 25.583,01 a €. 42.638,00 70% (1)	
Recupero immobili		**€. 26.449,00 max**

(1)In rapporto al tasso di riferimento vigente al momento dell'atto di erogazione e quietanza a saldo

- di approvare, conseguentemente, i nuovi limiti di reddito cosi come indicati nella tabella precedente;

- il presente provvedimento:
  - redatto in un unico esemplare composto da 3 facciate, sarà pubblicato all'albo del Servizio Politiche Abitative;
  - sarà pubblicato sul B.U.R.P.;
  - sarà trasmesso in copia conforme al Servizio Segreteria della Giunta Regionale;

Il Dirigente del Servizio P.A.
Natale Palmieri

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato, è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Servizio, è conforme alle risultanze istruttorie.

L'Istrutture
Francesco Acquasante

La P.O. N. 3
Raffaella Pantheon

Il Dirigente
dell'Ufficio Proponente
Dott.ssa Anna Rita Del Giudice

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 6 ottobre 2010, n. 670

D.G.R. n. 2496/2009 e A.D. n. 811/2009. Approvazione e pubblicazione Avviso pubblico rivolto ai Patronati per attività di animazione e sensibilizzazione territoriale nell'ambito del Progetto R.O.S.A. - Rete Occupazione Servizi Assistenziali - Approvazione nuovo Avviso pubblico rivolto ai patronati.

Il giorno 06/10/2010*, in Bari, nella sede del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità dell'Assessorato al Welfare,*

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
DOTT.SSA ANTONELLA BISCEGLIA

- visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 art. 4 - 2° comma;
- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7 - art. 5;
- richiamata la direttiva della Giunta Regionale concernente la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa approvata con deliberazione 28.07.1998, n. 3261;
- richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 1810 del 04.08.2010 di assegnazione dell'incarico di dirigente *ad interim* del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità alla dott.ssa Antonella Bisceglia;
- richiamata la determinazione del Direttore dell'Area n. 5 del 16.09.2009 di nomina del Dirigente dell'Ufficio Politiche per le Perone, le Famiglie e le Pari Opportunità;
- richiamato il proprio atto n. 232 del 04.4.2008 "Atto dirigenziale n. 01 del 12 agosto 1998 avente ad oggetto: "L.R. 4 febbraio 1997, n. 7 - art. 6 - Istituzione albo per la pubblicazione dei provvedimenti dirigenziali" - Modifica e integrazione";

premesso che:
- con la deliberazione di Giunta Regionale n. 2496 del 15.12.2009 è stato approvato lo Schema di Avviso pubblico rivolto ai Patronati per la selezione di progetti per attività di animazione e sensibilizzazione territoriale nell'ambito del Progetto R.O.S.A. - Rete Occupazione Servizi Assistenziali, approvato con la deliberazione di Giunta Regionale n. 2083/2008 e finanziato dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito dell'Avviso pubblico per il finanziamento di progetti pilota finalizzati all'emersione del lavoro sommerso nel campo della cura domiciliare (D.M. 04.12.2007);
- con l'atto dirigenziale n. 811 del 23.12.2009 (BURP n. 18 del 28.01.2010) è stata disposta, fra l'altro**,** la pubblicazione del predetto Avviso pubblico;
- con l'atto dirigenziale n. 292 del 22.04.2010 è stata nominata la Commissione giudicatrice, ai sensi dell'art. 6 del citato Avviso pubblico, ai fini dell'attivazione delle procedure di aggiudica-

zione, ai sensi e con i criteri individuati dall'art. 5 del medesimo Avviso;
- con l'atto dirigenziale n. 333 del 06.05.2010, si è provveduto, ai sensi dell'art. 6 dell'Avviso pubblico, ad attribuire ad ogni dimensione di valutazione dei progetti i sub-elementi che la compongono, al fine di determinare il punteggio massimo previsto per ognuna di esse dall'art. 5 del medesimo Avviso;
- con l'atto dirigenziale n. 491 del 01.07.2010 (BURP n. 121 del 15.07.2010), si è provveduto, fra l'altro, all'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi al finanziamento per un importo complessivo di euro 32.000,00;

considerato che
- con il richiamato atto dirigenziale n. 811/2009 si è provveduto, altresì, ad impegnare sul cap. 784025 del bilancio regionale le risorse finanziarie disponibili per il predetto Avviso pubblico rivolto ai patronati, ammontanti a complessivi euro 40.000,00, quali risorse rivenienti dallo stanziamento di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2083/2008 quale co-finanziamento regionale per la realizzazione del Progetto esecutivo R.O.S.A., giusta dichiarazione di economie vincolate, ai sensi dell'art. 93, co. 6 *ter* della L.R. n. 28/2001, di cui all'atto dirigenziale n. 701 del 09.11.2009;
- con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1889 del 06.08.2010 (BURP n. 143 del 07.09.2010) è stato approvato lo Schema di Avviso pubblico per l'erogazione di incentivi all'assunzione di assistenti familiari, il cui Avviso è stato pubblicato con atto dirigenziale n. 577 del 03.09.2010 sul BURP n. 146 del 16.09.2010;
- il Progetto R.O.S.A. è, dunque, in una fase di primaria importanza che necessita del massimo supporto possibile sul territorio a beneficio delle famiglie e degli assistenti familiari interessati che possono usufruire delle opportunità offerte dal medesimo Progetto.

Tutto ciò premesso e considerato, si ritiene opportuno provvedere, con il presente provvedimento:
- all'approvazione del nuovo Avviso pubblico rivolto ai patronati per "**attività di animazione e sensibilizzazione territoriale nell'ambito del Progetto R.O.S.A. - Rete Occupazione Servizi Assistenziali",** così come riportato nell'Allegato 1 al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale e della relativa modulistica di cui agli Allegati A e B, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, in analogia con l'Avviso pubblico rivolto ai patronati di cui al citato atto dirigenziale n. 811/2009, al fine dell'utilizzo della residua somma di euro 8.000,00 nell'ambito della complessiva somma di euro 40.000,00 impegnata con il medesimo atto dirigenziale n. 811/2009, in considerazione dei progetti ammessi a finanziamento per un importo complessivo di euro 32.000,00 di cui al richiamato atto dirigenziale n. 419/2010 di approvazione della graduatoria, per il finanziamento dei progetti presentati dagli Istituti di patronato e assistenza sociale, come definiti negli artt. 1 e 3 della L. n. 152/2001, operanti nella Regione Puglia anche in forma associata, per attività di consulenza, assistenza e promozione sul territorio dei contenuti del Progetto R.O.S.A., stabilendo che gli stessi debbano pervenire entro e non oltre il 20° giorno dalla pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Sezione adempimenti contabili di cui alla l.r. n. 28/2001 e successive modifiche ed integrazioni:

il presente atto non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quello già autorizzato a valere sull'impegno assunto con l'atto dirigenziale n. 811/2009, trattandosi di approvazione di nuovo Avviso pubblico rivolto ai patronati, in analogia con l'Avviso pubblico rivolto ai patronati di cui al predetto atto dirigenziale n. 811/2009, per l'utilizzo di residue risorse di cui al medesimo atto dirigenziale.

DETERMINA

- di prendere atto di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;

- di approvare il nuovo Avviso pubblico rivolto ai patronati per "attività di animazione e sensibiliz-

zazione territoriale nell'ambito del Progetto R.O.S.A. - Rete Occupazione Servizi Assistenziali", così come riportato nell'Allegato 1 al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale unitamente alla relativa modulistica di cui agli Allegati A e B, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, in analogia con l'Avviso pubblico rivolto ai patronati di cui al citato atto dirigenziale n. 811/2009, al fine di utilizzare la residua somma di euro 8.000,00 nell'ambito della complessiva somma di euro 40.000,00 impegnata con il medesimo atto dirigenziale n. 811/2009, in considerazione dei progetti ammessi a finanziamento per un importo complessivo di euro 32.000,00 di cui al richiamato atto dirigenziale n. 491/2010 di approvazione della graduatoria, per il finanziamento dei progetti presentati dagli Istituti di patronato e assistenza sociale, come definiti negli artt. 1 e 3 della L. n. 152/2001, operanti nella Regione Puglia anche in forma associata, per attività di consulenza, assistenza e promozione sul territorio dei contenuti del Progetto R.O.S.A.;

- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito www.regione.puglia.it, stabilendo che i progetti di cui all'Avviso pubblico debbano pervenire entro e non oltre il 20° giorno dalla pubblicazione del medesimo Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Gli adempimenti conseguenti al presente atto sono demandati all'Ufficio Politiche per le persone, le famiglie e le pari opportunità del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità.

Il presente atto, composto di n. 5 pagine, oltre a n. 10 pagine degli Allegati 1, A e B, redatto in unico esemplare, è esecutivo.

La Dirigente
Servizio Politiche di
Benessere Sociale e Pari Opportunità
Dr.ssa Antonella Bisceglia

REGIONE PUGLIA
Assessorato al Welfare
Area Politiche per la promozione della Salute, delle persone e delle pari opportunità
Servizio Politiche di benessere sociale e pari opportunità
Ufficio Politiche per le persone, le famiglie e le pari opportunità

Viale dei Caduti di tutte le guerre, 15 – 70126 Bari
Tel .0805403371 - Fax 0805403370
Email: servizisociali@regione.puglia.it

ALLEGATO 1

Avviso Pubblico
rivolto ai patronati per attività di animazione e sensibilizzazione territoriale nell'ambito del Progetto R.O.S.A. – Rete Occupazione Servizi Assistenziali

Premessa

La Regione Puglia negli ultimi anni ha intrapreso importanti iniziative, legislative e amministrative, nell'ambito del contrasto e dell'emersione del lavoro sommerso, con particolare riguardo al settore dei lavori di cura.
Il Progetto R.O.S.A. – Rete Occupazione Servizi Assistenziali, co-finanziato dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, si colloca in coerenza con tali interventi, quale importante leva economica per favorire l'emersione del sommerso nei lavori di cura e più in generale per implementare un sistema pubblico di governo della qualità dei servizi domiciliari e della trasparenza del processo di incrocio domanda-offerta di lavoro tra famiglie e assistenti familiari.
Gli obiettivi che il Progetto R.O.S.A. si pone sono:

- approfondire la conoscenza del fenomeno del lavoro sommerso, comprenderne le cause e contribuire al contrasto dello stesso,
- incentivare l'emersione del lavoro sommerso nel campo dei lavori domiciliari di cura,
- sostenere e favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, realizzando un mercato del lavoro trasparente e qualificato,
- consentire alle donne lavoratrici di usufruire di una formazione continua, che al contempo garantisca un elevato grado di qualità dell'assistenza domiciliare e favorisca l'individuazione delle competenze professionali,
- supportare le famiglie nella ricerca e nell'individuazione di assistenti familiari qualificati, creando al contempo un sistema che consenta alle donne lavoratrici di conciliare i tempi di vita e di lavoro con quelli della propria famiglia,
- incentivare e sostenere la crescita professionale, la qualificazione e l'inserimento lavorativo dei soggetti che operano nel settore sociale,
- sviluppare una cooperazione istituzionale regionale capace di favorire l'espansione del mercato dei servizi domiciliari di cura.

L'intervento innovativo previsto si articola attraverso due tipologie di azioni:

a. la creazione di elenchi provinciali di assistenti familiari, sia in forma singola che associata, con la necessaria informatizzazione del sistema, mirante alla regolarizzazione dei rapporti di lavoro;
b. la creazione presso i Centri per l'Impiego e gli Uffici di Piano di sportelli di supporto consulenziale alle famiglie nella stipula dei contratti di lavoro con gli assistenti familiari attraverso la predisposizione di attività di supporto alla regolarizzazione.

Nell'ambito delle attività di Progetto è prevista una specifica linea di intervento per lo "snellimento burocratico" attraverso l'attivazione di servizi gratuiti e diffusi sul territorio per il supporto all'espletamento degli adempimenti collegati alla stipula e alla gestione dei contratti di lavoro (pagamento contributi INPS, pratiche INAIL, TFR, calcolo della tredicesima, ecc.). Verranno previste forme di consulenza personalizzata per le famiglie.
La metodologia che si intende adottare è quella del "servizio di prossimità" attraverso il quale l'operatore del servizio stabilisce un rapporto di fiducia con la famiglia e con il/la lavoratore/trice e avvia un percorso di accompagnamento per tutta la durata dell'intervento al fine di sostenere entrambi i destinatari nel processo di emersione.

La capacità di veicolare correttamente le azioni del Progetto e i benefici che assistenti familiari e famiglie possono conseguire rappresenta un fattore critico di successo per l'intera iniziativa.

Art. 1

Oggetto dell'Avviso

Il presente Avviso è finalizzato alla selezione di progetti volti alla realizzazione dei seguenti interventi:

- monitoraggio e ascolto mirati a conoscere le esperienze locali di recepimento e attuazione delle norme regionali in materia di contrasto al lavoro non regolare;
- sensibilizzazione e animazione territoriale circa la strategia su cui si basa il Progetto R.O.S.A., gli strumenti di cui ci si serve per raggiungere gli obiettivi prefissati, nonché le azioni che si intendono intraprendere per la buona riuscita del Progetto stesso;
- comunicazione capillare e specifica nei confronti dei destinatari finali del Progetto (famiglie, assistenti familiari).

Le iniziative dovranno essere svolte in maniera tale da assicurare la più ampia diffusione del servizio e attraverso proprio personale specializzato.

Articolo 2

Soggetti proponenti

Possono presentare proposte, anche in forma associata, gli istituti di patronato e di assistenza sociale come definiti negli artt. 1 e 3 della l. n. 152/2001 operanti nel territorio della Regione Puglia in possesso dei seguenti requisiti di ammissibilità:

a) presenza di almeno una sede operativa per ogni provincia pugliese;
b) sottoscrizione di almeno un Accordo di Livello regionale da parte delle organizzazioni sindacali di riferimento;
c) presenza di rappresentanti all'interno di organi pubblici (Commissione regionale e/o provinciale per l'emersione, Comitato INPS, ecc.).

Art. 3

Soggetti destinatari

I destinatari degli interventi sono:

1. i nuclei familiari interessati alle attività di Progetto, in particolare quelli che al loro interno presentano soggetti non autosufficienti (minori, diversamente abili, anziani) presso cui il lavoro di assistenza familiare è da svolgersi (soggetti di domanda);
2. i soggetti che svolgono lavori di cura domiciliare, anche extracomunitari regolarmente soggiornanti sul territorio italiano, quali gli/le assistenti familiari (qualificati/e e/o le cui competenze sono da certificare presso i Centri per l'Impiego), gli operatori/le operatrici del settore dei servizi domiciliari di cura ed altre figure strettamente connesse (soggetti di offerta).

Articolo 4

Dotazione Finanziaria Spese ammissibili e modalità di erogazione del contributo

La dotazione finanziaria complessiva ammonta ad € 8.000,00
I servizi di cui all'art. 1 dovranno essere erogati gratuitamente.
La Regione Puglia riconoscerà un rimborso spese forfetario nel limite massimo di € 8.000,00.

Le tipologie di spese ammissibili sono le spese effettivamente sostenute, corrispondenti ai pagamenti eseguiti dal soggetto proponente e comprovati da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente.

In particolare, spese ammissibili saranno considerate le seguenti:

a. Spese per studi direttamente connessi alla realizzazione delle azioni previste;
b. Noleggio, leasing e ammortamento piccole attrezzature per scopi didattici;
c. Spese generali nella misura non superiore al 5% del valore del progetto;
d. Spese di promozione, informazione e pubblicizzazione dell'iniziativa.

Tutte le spese imputabili al progetto saranno riconosciute al netto di Iva, tranne il caso in cui questa sia realmente e definitivamente sostenuta dal proponente.
La condizione di soggetto Iva o meno va documentata alla Regione Puglia con apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da parte del beneficiario del finanziamento.

Sono in ogni caso escluse dal finanziamento le seguenti spese:

- IVA se non dovuta;
- Spese per imposte e tasse;
- Spese legali per contenziosi, infrazioni, interessi;
- Spese notarili;
- Spese relative all'acquisto di scorte;
- Spese relative all'acquisto di forniture usate;

- Spese di funzionamento generali rendicontate in maniera forfetaria;
- Spese inerenti attività di formazione.

Articolo 5

Criteri di valutazione e attribuzione del punteggio

Ai fini della valutazione dei progetti, i punteggi attribuiti alle seguenti dimensioni di valutazione sono:

a) Esperienza pregressa in specifiche iniziative nell'ambito del settore del lavoro di cura
max punti 10

b) Capillarità del patronato sul territorio regionale
max punti 15

c) Efficacia delle metodologie di comunicazione e sensibilizzazione in relazione al target degli interventi
max punti 10

d) Qualità e adeguatezza dell'organizzazione prevista (modello organizzativo, professionalità coinvolte; ad es. mediazione linguistica e culturale)
max punti 10

e) Esemplarità e trasferibilità ovvero possibilità di effettiva realizzazione di esperienze e di diffusione dei risultati
max punti 5

Articolo 6

Istruttoria e valutazione delle proposte

L'istruttoria formale delle proposte ricevute verrà espletata dalla Responsabile del Procedimento che avrà facoltà di richiedere integrazioni alla documentazione presentata a corredo delle proposte.

L'attività di valutazione dei progetti sarà svolta da un'apposita Commissione di valutazione nominata dalla Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità all'interno del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità – Ufficio Politiche per le Persone, le Famiglie e le Pari Opportunità dell'Assessorato al Welfare. Prima dell'apertura dei plichi contenenti i progetti, l'Ufficio provvederà ad attribuire ad ogni dimensione di valutazione i sub elementi che la compongono per determinare il punteggio massimo previsto per ognuna di esse.

Sulla base dei punteggi rivenienti dall'attività di valutazione, il Servizio procederà alla formulazione della graduatoria approvata con determinazione della Dirigente Responsabile del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.
La concessione del finanziamento sarà adottata con apposita determinazione della Dirigente del Servizio.
I finanziamenti non potranno in ogni caso eccedere la somma stanziata.

La responsabile del procedimento è la Dott.ssa Maria Stefania Giliberti.

Articolo 7

Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La domanda di partecipazione sottoscritta dal titolare o dal legale rappresentante dell'istituto di patronato partecipante, redatta sulla base dell'Istanza allegata, dovrà pervenire a pena di esclusione entro il 20° giorno dalla pubblicazione del presente Avviso sul BURP, mediante raccomandata A/R indirizzata a:

Regione Puglia – Assessorato alla Solidarietà
Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità
Via Caduti di Tutte le Guerre n. 15 – III Piano
70126 Bari

Qualora la scadenza coincida con giorni pre-festivi e/o festivi, il termine è protratto al primo giorno lavorativo successivo.

La proposta progettuale dovrà essere contenuta in busta chiusa recante sul frontespizio l'indicazione del mittente e la dicitura "**Avviso Pubblico patronati - Progetto R.O.S.A**", a pena di esclusione.

Potranno essere ammesse alla valutazione solo le richieste che alla data di presentazione della domanda, e comunque entro il termine di scadenza dell'avviso, siano presentate dai soggetti ammissibili.

Ai fini del rispetto del termine di presentazione delle domande fa fede il timbro dell'Ufficio postale ricevente. Non è consentita alcuna altra modalità di presentazione della proposta progettuale.

La domanda di partecipazione al bando di cui all'allegato A del presente Avviso, debitamente sottoscritta dal legale rappresentante dell'istituto di cui all'art. 2, dovrà essere accompagnata, a pena di esclusione, dalla seguente documentazione:

- certificato di iscrizione al Registro di cui all'art. 3 della l. n. 152/2001;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del legale rappresentante ai sensi dell'articolo 47 del D.p.r. del 28 dicembre 2000 n. 445, corredata da copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore;
- *curricula* delle risorse umane che si intendono impegnare per la realizzazione dell'intervento;
- proposta progettuale stesa sull'apposito formulario di cui all'Allegato B del presente Avviso, di cui costituisce parte integrante.

Articolo 8

Modalità di informativa

La Regione Puglia provvederà, oltre che alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente Avviso, e sul sito web www.regione.puglia.it., alla diffusione e pubblicizzazione dello stesso sia presso gli enti locali, sia presso le associazioni delle famiglie operanti sul territorio.
Per informazioni in merito ai contenuti del presente Avviso ci si potrà rivolgere, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, agli uffici del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, esclusivamente per iscritto all'indirizzo di posta elettronica servizisociali@regione.puglia.it.

Articolo 9

Trattamento dei dati personali

Ai sensi della normativa vigente, si precisa che il trattamento dei dati personali sarà improntato a liceità e correttezza nella piena tutela dei diritti dei concorrenti e della loro riservatezza.

ALLEGATO A

Spett.
Regione Puglia - Assessorato al Welfare
Servizio Politiche di Benessere sociale e Pari opportunità
Ufficio Politiche per le Persone, le Famiglie e le Pari opportunità
Viale dei Caduti di tutte le Guerre, 15 (III piano)
70126 Bari

Domanda di finanziamento

Il/La sottoscritto/a .....……..

nato/a a ..... …….il …../…../..... C.F. ……

in qualità di legale rappresentante dell'Ente …….....……..…..

con sede legale in …….....…. alla Via….....……....

CAP …....…… telefono..... fax ..... e-mail

…….....

e sede operativa[1] di:..... Prov…….…. CAP ……

Via .....…….. n°……..

telefono ..... fax ..... e-mail .....……

CHIEDE

di essere ammesso a partecipare alla selezione di progetti nell'Ambito **dell'Avviso Pubblico per attività di animazione e sensibilizzazione territoriale nell'ambito del Progetto R.O.S.A. – Rete Occupazione Servizi Assistenziali**.
A tal fine,

ALLEGA:

- certificato di iscrizione al Registro di cui all'art. 3 della l. n. 152/2001;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del legale rappresentante, ai sensi dell'articolo 47 del D.p.r. del 28 dicembre 2000 n. 445 corredata da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, da parte del beneficiario del finanziamento circa la condizione di soggetto Iva o meno;
- *curricula* delle risorse umane che si intendono impegnare per la realizzazione del progetto;
- proposta progettuale stesa sull'apposito formulario di cui all'Allegato B del presente Avviso, di cui costituisce parte integrante.

Luogo e Data……,...../...../.....

Firma e timbro

[1] In caso di più sedi operative, riportare per ciascuna di esse le informazioni richieste.

REGIONE PUGLIA
Assessorato al Welfare
Area Politiche per la promozione della Salute, delle persone e delle pari opportunità
Servizio Politiche di benessere sociale e pari opportunità
Ufficio Politiche per le persone, le famiglie e le pari opportunità

Viale dei Caduti di tutte le guerre, 15 – 70126 Bari
Tel .0805403371 - Fax 0805403370
Email: servizisociali@regione.puglia.it

ALLEGATO B

Formulario per la presentazione di

Progetti per attività di animazione e sensibilizzazione territoriale nell'ambito del Progetto R.O.S.A. – Rete Occupazione Servizi Assistenziali

Denominazione Progetto
Ente titolare del Progetto:

Riservato all'ufficio

Protocollo d'arrivo: _____ *data* _____

Il funzionario

_____

1. STRATEGIA DI INTERVENTO E ATTIVITA'
(Indicare anche i tempi di attivazione delle attività)

2. DESCRIZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO E DELLE RISORSE UMANE IMPIEGATE NEL GRUPPO DI LAVORO

3. RISULTATI ATTESI

4. PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO

F	RIASSUNTO DEI COSTI	Importo totale	%
F.1	Spese per studi direttamente connessi alla realizzazione delle azioni previste		Max 10%
F.2	Spese per le prestazioni di servizio sostenute dal beneficiario finale		
F.3	Noleggio, leasing e ammortamento piccole attrezzature per scopi didattici		
F.4	Spese per le attività di formazione, informazione, aggiornamento e sensibilizzazione		
F.5	Spese generali		Max 5%
F.6	Altre spese (specificare)		
TOTALE			**100%**

Data, _____

Firma del Legale rappresentante

_____

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO RICERCA E COMPETITIVITA' 11 ottobre 2010, n. 1039

PO 2007-2013 - Asse I - Linea di Intervento 1.1 - Azione 1.1.2 Determinazione n. 1267 del 26/11/08 - Bando per l'erogazione di "Aiuti agli Investimenti in Ricerca per le PMI". Approvazione modifiche al Bando e ai Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione - Versione. 3.0".

Il giorno 11 ottobre 2010, in Bari, nella sede

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

- Visti gli artt. 4,5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la Deliberazione della Giunta regionale 3261 del 28 luglio 1998;

- Visti gli articoli 4 e 16 del D.lgs 165 del 30/03/01;

- Visto il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007;

- Vista la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (BURP n. 31 del 26.2.08);

- Vista la Legge Regionale n. 10 del 20.6.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;

- Visto il Regolamento n. 9 del 26.6.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.6.2008) modificato dal Regolamento n. 1 del 19 gennaio 2009 (Burp n. 13 suppl. del 22/01/2009);

- Visto il Titolo III del citato Regolamento, denominato "Aiuti agli investimenti in Ricerca delle PMI";

- Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.9.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;

- Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30.9.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi di cui al medesimo programma;

- Vista la determinazione n. 1267 del 26/11/2008 con la quale è stato, tra l'altro, approvato il bando per l'erogazione di "*Aiuti agli Investimenti in Ricerca per le PMI"* e disposto la pubblicazione dello stesso sul BURP (Burp n. 191 del 10/12/08);

- Vista la determinazione n. 1380 del 22 dicembre 2008 di errata corrige (Burp n. 201 del 24/12/08);

- Vista la Determinazione n. 659 del 6/10/2009 di approvazione delle graduatorie definitive (Burp n. 170 del 29/10/2009);

- Vista la Determinazione n. 700 del 2/11/2009 di errata corrige della determinazione n. 659 del 6/10/2009;

- Vista la Determinazione n. 694 del 09 luglio 2010 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 133 del 12-08-2010 di Approvazione aggiornamento "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" e integrazione modulistica.

CONSIDERATO CHE:

sono pervenute richieste di proroga alla scadenza di presentazione del SAL minimo del 40% delle spese previste, pena la revoca del contributo assegnato, stabilita ***dall'art 8 comma 3*** del ***Bando Ricerca 2008 P.O. FESR 2007-2013 Azione 1.1.2,*** da parte di alcune Associazioni datoriali che hanno rappresentato come la crisi economica in atto stia influenzando fortemente la gestione finanziaria delle imprese;

in fase di attuazione del bando è stata rilevata la necessità di meglio specificare le modalità di pagamento delle spese sostenute dalle imprese beneficiarie;

RITENUTO CHE:

si può accogliere la richiesta pervenuta di proroga della scadenza della presentazione del SAL tecnico e finanziario, fermo restando invariata la durata e la scadenza del progetto ammesso all'agevolazione.

È OPPORTUNO PROCEDERE ALLE SEGUENTI MODIFICHE:

- Bando:
  1. Il comma 3 dell'art. 8 è sostituito dal seguente:
     "*Il soggetto destinatario dell'aiuto è tenuto alla presentazione, pena la revoca del beneficio, entro il 15 gennaio 2011, di uno stato di avanzamento tecnico e finanziario della spesa pari ad almeno il 40% (quaranta per cento) del totale del progetto ammesso a finanziamento*"

  2. il comma 4 dell'art. 10 è sostituito dal seguente:
     "*I pagamenti dovranno essere effettuati esclusivamente attraverso idoneo mezzo bancario: assegni non trasferibili, bonifici bancari, RI.BA. o carta di credito aziendale, e comprovati da dichiarazioni liberatorie o documentazione equipollente dei fornitori, pena l'esclusione dei relativi importi dalle agevolazioni"*.

- Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione - Versione.3.0
  1. il punto elenco 11 del Paragrafo 1 è sostituito dal seguente:
     11. "*essere pagata unicamente con bonifico bancario, ricevuta bancaria, assegno non trasferibile, carta di credito aziendale; nel caso di pagamenti in valuta estera saranno considerati validi soltanto pagamenti effettuati con bonifico bancario e pertanto il relativo controvalore in euro (€) è ottenuto sulla base del cambio utilizzato per la transazione nel giorno di effettivo pagamento"*.

  2. *i punti elenco 2, 3 e 4 del Paragrafo 3.2 sono sostituiti dai seguenti:*
     2. "*bonifico o ricevuta bancaria dal quale si evinca chiaramente il beneficiario, o copia dell'assegno dal quale si evinca chiaramente il beneficiario e relativo estratto conto che provi il pagamento dell'assegno, oppure copia estratto conto della carta di credito aziendale e relativo estratto conto bancario che provi l'avvenuto pagamento della spesa con carta di credito"*.
     3. "*dichiarazione liberatoria dei fornitori "in originale" (Modello M4) o documentazione equipollente";*
     4. "*eventuale dichiarazione di "nuovo di fabbrica" del fornitore (Modello M5) o documentazione equipollente"*.

Vista e condivisa la relazione (REL 982 dell'11/10/2010 in atti), sottoscritta dalla Dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica con la quale, a seguito dell'istruttoria espletata, si propone di procedere alla modifica del Bando per l'erogazione di "*Aiuti agli Investimenti in Ricerca per le PMI"* e ai Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione-Versione. 3.0".

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s.m.i.

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate

- di modificare il Bando per l'erogazione di "*Aiuti agli Investimenti in Ricerca per le PMI"* e i Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione-Versione. 3.0". come segue:
  - **Bando**:
    1. Il comma 3 dell'art. 8 è sostituito dal seguente:

"*Il soggetto destinatario dell'aiuto è tenuto alla presentazione, pena la revoca del beneficio, entro il 15 gennaio 2011, di uno stato di avanzamento tecnico e finanziario della spesa pari ad almeno il 40% (quaranta per cento) del totale del progetto ammesso a finanziamento*"

2. il comma 4 dell'art. 10 è sostituito dal seguente:
"*I pagamenti dovranno essere effettuati esclusivamente attraverso idoneo mezzo bancario:assegni, bonifici bancari, RI.BA. o carta di credito aziendale, e comprovati da dichiarazioni liberatorie o documentazione equipollente dei fornitori, pena l'esclusione dei relativi importi dalle agevolazioni"*.

- **Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione - Versione.3.0**

3. il punto elenco 11 del Paragrafo 1 è sostituito dal seguente:
11. "*essere pagata unicamente con bonifico bancario, ricevuta bancaria, assegno non trasferibile, carta di credito aziendale; nel caso di pagamenti in valuta estera saranno considerati validi soltanto pagamenti effettuati con bonifico bancario e pertanto il relativo controvalore in euro (€) è ottenuto sulla base del cambio utilizzato per la transazione nel giorno di effettivo pagamento"*.

4. *i punti elenco 2, 3 e 4 del Paragrafo 3.2 sono sostituiti dai seguenti:*
2. "*bonifico o ricevuta bancaria dal quale si evinca chiaramente il beneficiario, o copia dell'assegno dal quale si evinca chiaramente il beneficiario e relativo estratto conto che provi il pagamento dell'assegno, oppure copia estratto conto della carta di credito aziendale e relativo estratto conto bancario che provi l'avvenuto pagamento della spesa con carta di credito"*.
3. "*dichiarazione liberatoria dei fornitori "in originale" (Modello M4) o documentazione equipollente";*
4. "*eventuale dichiarazione di "nuovo di fabbrica" del fornitore (Modello M5) o documentazione equipollente"*.

- di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

- di pubblicare il presente provvedimento sul sito ufficiale della Regione Puglia e sul portale www.sistema.puglia.it;

- il presente provvedimento, redatto in un unico esemplare è immediatamente esecutivo.

Davide F. Pellegrino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO TUTELA DELLE ACQUE 4 agosto 2010, n. 22

PO 2007-2013 - Asse II°. Linea di intervento 2.1 - Azione 2.1.3 - "Sistemi di trattamento appropriati per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilati alle domestiche provenienti da insediamenti isolati, di consistenza inferiore a 10.000 A.E. ricadenti in aree non servite da pubblica fognatura ad opera di soggetti privati e/o persone fisiche". Adozione Avviso pubblico. Impegno di spesa.

L'anno 2010, il giorno 04 del mese di Agosto in Modugno (Ba) presso la Sede dell'Assessorato Regionale alle OO.PP.- Servizio Tutela delle Acque,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
TUTELA DELLE ACQUE
RESPONSABILE DELLA LINEA D'INTERVENTO 2.1
ASSE II - P.O. FESR PUGLIA 2007-2013

a seguito di istruttoria operata dal Responsabile di Azione 2.1.3, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Programmazione e Regolamentazione,

- Vista la Legge Regionale n. 10 del 20.06.2004,

recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni ed integrazioni;

- Visto il Regolamento Regionale n. 24 del 21.11.2004 (Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore alle PMI");

- Visto il Regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");

- Vista la Decisione (CE) n. C/2007/5726 del 20 novembre 2007 di approvazione del Programma Operativo FESR della Regione Puglia per il ciclo di programmazione 2007/2013, conformemente a quanto previsto dall'art. 37 del Reg. (CE) 1083/2006;

- Vista la DGR n. 146 del 12 febbraio 2008, con la quale, a seguito della citata Decisione CE, è stato definitivamente approvato il Programma Operativo FESR della Regione Puglia per il ciclo di programmazione 2007/2013;

- Vista la DGR del 17.02.2009 n. 165 con cui è stato adottato, tra l'altro, l'atto di indirizzo concernente le procedure di gestione del programma;

- Vista la DGR del 17.02.2009 n. 185 e del 17.03.2009 n. 387 con cui sono stati nominati i Responsabili di Linea;

- Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007/2013 (BURP n. 149 del 25.09.2008);

- Vista la DGR n. 850 del 26.05.2009 con la quale è stato approvato il Programma pluriennale dell'Asse II° del PO FESR 2007/2013 e autorizzato il Responsabile della Linea di Intervento 2.1, nominato con la D.G.R. n. 185 del 17.02.2009, ad adottare atti di impegni e spese sui Capitoli di cui alla citata D.G.R. nei limiti delle dotazioni finanziarie del PPA;

- Vista la DGR n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007/2013 ed i Responsabili degli Assi di cui al medesimo programma (BURP n. 162 del 16.10.2008);

- Vista la DGR n. 2157 del 17.11.2009 con la quale la Giunta Regionale ha adeguato gli atti di nomina dei Responsabili delle Linee di Intervento del PO FESR 2007/2013, nonché i PPA come approvati al nuovo modello organizzativo e per l'effetto ha individuato i Responsabili delle Linee di Intervento;

- Vista la DD. n.1 del 7/01/ 2010 del Dirigente del servizio, Responsabile della Linea di intervento 2.1, Asse II°, PO FESR 2007-2013, con la quale è stato nominato il Responsabile dell'Azione 2.1.3 (Contributi per la realizzazione di sistemi di trattamento appropriati per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilati alle domestiche provenienti da insediamenti isolati, di consistenza inferiore a 10.000 A.E. ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I., nonché di iniziative volte al recupero di acqua anche piovana);

- Viste le risultanze del Tavolo Tecnico permanente di concertazione istituito dal Dirigente del Servizio Tutela delle Acque con le sei Province pugliesi nelle sedute plenarie del 25.03.2010 e del 23.04.2010;

- Vista la D.D. n. 11 del 7/05/2010 del Servizio Tutela delle Acque in relazione al riparto delle risorse finanziare alle sei Province pugliesi;

- Vista la nota prot. AOO_091 del 26.05.2010 dell'Autorità di Gestione del PO FESR PUGLIA 2007/2013, relativamente alla chiusura della procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza per l'approvazione della proposta di modifica relativa alle Sezioni "Beneficiari" e "Tipologie d'intervento" dell'Asse II - Linea di Intervento 2.1 "Interventi per la tutela, l'uso sostenibile ed il risparmio delle risorse idriche";

- Vista la D.C.R. n. 230 del 20/10/2009 di approvazione del Piano Tutela delle Acque.

Considerato che:

- l'Azione 2.1.3 - le cui risorse finanziarie ammontano complessivamente a euro 40.000.000,00 - prevede contributi per
  1. "Sistemi di trattamento appropriati per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilati alle domestiche provenienti da insediamenti isolati, di consistenza inferiore a 10.000 A.E. ricadenti in aree non servite da pubblica fognatura da realizzarsi ad opera di soggetti privati e/o persone fisiche" per l'importo di euro 12.000.000,00;
  2. "Sistemi di trattamento appropriati per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche provenienti da insediamenti isolati per attività di servizi di ristorazione e attività manifatturiere esercitate da microimprese, di consistenza inferiore a 10.000 A.E. ricadenti in aree non servite da pubblica fognatura ed iniziative volte al trattamento e recupero di acqua anche piovana" per l'importo di euro 28.000.000,00;
- è stato predisposto lo schema di Avviso pubblico per l'erogazione di **"Contributi per la realizzazione di Sistemi di trattamento appropriati per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilati alle domestiche provenienti da insediamenti isolati, di consistenza inferiore a 10.000 A.E. ricadenti in aree non servite da pubblica fognatura da realizzarsi ad opera di soggetti privati e/o persone fisiche"** rientrante nell'ambito degli aiuti "de minimis" (Reg. CE 1998/06 così come disciplinato dal Regolamento Regionale n. 24 del 21/11/2008) e diretto a soggetti privati e/o persone fisiche residenti in case sparse e abitanti in seconda abitazione, ricadenti al di fuori degli "agglomerati" individuati nel Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia;
- detto Avviso pubblico è conforme alla Linea di Intervento 2.1 - Azione 2.1.3 del Programma Pluriennale dell'Asse II° approvato con la citata DGR n. 850/2009;
- sul detto Avviso è stato acquisito il parere richiesto, ai sensi dell'art. 10 del DPGR n. 886/2008, del Referente per le pari opportunità del PO FESR 2007-2013, di cui alla nota prot. n. 8876 del 21/07/2010, acquisita agli atti del Servizio in data 22./07/2010 prot. n. 2010, in cui "non si propongono integrazioni all'avviso trasmesso";
- è stato acquisito, altresì, il parere dell'Autorità ambientale che, con nota del 21/07/2010 prot. n. 9996, acquisita al protocollo del Servizio al n. 2120 del 27/07/2010, ha espresso parere favorevole sullo schema d'avviso con prescrizioni ed integrazioni che sono state recepite e trasferite nello stesso;

Ritenuto che:

- occorre procedere alla pubblicazione del suddetto Avviso al fine di attivare le risorse disponibili per la Linea di Intervento 2.1 - Azione 2.1.3, la cui dotazione finanziaria stabilita dal Programma Pluriennale è pari a euro 40.000.000,00;
- è necessario, pertanto, impegnare le risorse assegnate per l'avviso in questione che, come da risultanze del tavolo tecnico permanente di concertazione con le sei Province pugliesi, ammontano ad **euro 12.000.000,00;**

Adempimenti contabili di cui alla L.R. n. 28 del 16/11/2001 e s.m.i.

- PO FESR 2007-2013;
- Bilancio Vincolato 2010 - Esercizio finanziario 2010 - Residui di stanziamento 2008
- U.P.B. Spesa: 060309
- Capitolo di spesa: 1152010
- Importo da impegnare: euro 12.000.000,00 (dodicimilioni/00)
- per il cofinanziamento regionale dell'Asse si farà riferimento alle quote finanziarie indicate nell'allegato "C" della L.R. 3 aprile 2008, n. 4;
- Causale dell'impegno: PO FESR 2007/2013 - Linea d'Intervento 2.1 - Azione 2.1.3, copertura dell'Intervento per la concessione di aiuti *"de minimis"* DI CUI AL Reg. C.E. n. 1998/06 così come disciplinato dal Reg. reg. n., 24 del 21/11/2008 - **Avviso pubblico**: "Contributi per la realizzazione di sistemi di trattamento appropriati per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilati alle domestiche provenienti da insediamenti isolati, di consistenza inferiore a 10.000 A.E. ricadenti in aree non servite da pubblica fognatura da realizzarsi ad opera di **soggetti privati e/o persone fisiche**"
- Creditore: con successivi provvedimenti si provvederà alla formale erogazione delle agevolazioni in favore degli aventi diritto al contributo;
- Le somme che si impegnano con il presente atto sono state accertate sul corrispondente capitolo di entrata;

- Esiste disponibilità finanziaria sui capitoli di spesa innanzi citati.

ADEMPIMENTI PUNTO 6) D.G.R. 1712/10:
- si attesta che la spesa sarà erogata entro l'esercizio 2011;
- si attesta la compatibilità della predetta programmazione con i vincoli di finanza pubblica cui è assoggettata la regione Puglia.

Visto di attestazione disponibilità finanziaria:

Il Dirigente del Servizio Tutela delle Acque
Dott.ssa Maria Antonietta Iannarelli

Tutto ciò premesso e considerato:

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO TUTELA DELLE ACQUE

sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi e conformemente alla normativa regionale e nazionale;

- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;

- vista la D.G.R. n. 3261 del 28/07/98;

- vista la nota del Presidente della G.R. prot. n. 01/007689/1-5 del 31/12/98

DETERMINA

- **di approvare** le premesse, che qui s'intendono integralmente riportate;

- **di adottare** l'accluso Avviso pubblico - completo dei suoi allegati (consistenti in n° 11 modelli) per l'erogazione di "Contributi per la realizzazione di sistemi di trattamento appropriati per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilati alle domestiche provenienti da insediamenti isolati, di consistenza inferiore a 10.000 A.E. ricadenti in aree non servite da pubblica fognatura da realizzarsi ad opera di soggetti privati e/o persone fisiche" rientrante nell'ambito degli aiuti "de minimis" (Reg. CE 1998/06 così come disciplinato dal Regolamento Regionale n. 24 del 21/11/2008) e diretto a soggetti privati e/o persone fisiche residenti in case sparse e abitanti in seconda abitazione, ricadenti al di fuori degli "agglomerati" individuati nel Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia, che costituisce parte integrante del presente atto;

- **di impegnare** per il suddetto Avviso pubblico la somma complessiva pari ad euro 12.000.000,00 (euro dodicimilioni) sul capitolo di spesa 1152010;

- **di dare atto** che si procederà con successivi atti alla formale erogazione delle agevolazioni in favore degli aventi diritto;

- **di notificare** il presente atto, in originale, alla Segreteria della Giunta Regionale ed, in copia conforme all'originale, all'Autorità di Gestione del PO FESR 2007/2013, al Responsabile dell'Asse II e alle sei Province pugliesi;

- **di notificare** al Responsabile dei Rapporti con il partenariato il presente atto e relativo allegato, in copia conforme all'originale, al fine di garantirne la massima diffusione sul territorio;

- **di disporre** la pubblicazione del presente atto e dell'avviso pubblico completo di modulistica allegato sul sito web della Regione Puglia www.regione.puglia.it e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

Il presente atto, redatto in unico esemplare, diventa esecutivo con l'apposizione del visto di regolarità contabile della Ragioneria che ne attesta la copertura finanziaria.

Il Dirigente del Servizio Tutela delle Acque
Dott.ssa Maria Antonietta Iannarelli

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dallo stesso predisposto, ai fini dell'adozione dell'atto finale è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile di Azione 2.1.3
Geom. Francesco De Finis

Il Dirigente dell'Ufficio Programmazione e Regolamentazione
Arch. Marianna Pedalino

REGIONE PUGLIA

Programma Operativo FESR 2007-2013

Obiettivo Convergenza

ASSE II - LINEA D'INTERVENTO 2.1 – AZIONE 2.1.3

Avviso pubblico

per la presentazione delle domande di contributo

Sistemi di trattamento appropriati per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche provenienti da insediamenti isolati per attività di servizi di ristorazione e attività manifatturiere esercitate da micro-imprese, di consistenza inferiore a 10.000 A.E. ricadenti in aree non servite da pubblica fognatura ed iniziative volte al trattamento e recupero di acqua anche piovana.

Amministrazione Responsabile ed Ente Attuatore:

Regione Puglia – Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana – Assessorato alle OO.PP. –

Servizio Tutela delle Acque – via delle Magnolie 6/8, Modugno (Ba*)*

Art. 1 - Finalità e area territoriale degli interventi

Al fine del raggiungimento degli obiettivi di tutela quali-quantitativa delle risorse idriche e del risanamento dei corpi idrici, previsti dall'Azione 2.1.3 del PO FESR PUGLIA 2007/2013, Asse II, Linea di Intervento 2.1, la "Regione Puglia – Area Politiche per l'ambiente,le reti e la qualità urbana – Servizio Tutela delle Acque" emana il seguente bando per la concessione di **"Contributi per la realizzazione di sistemi di trattamento appropriati per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche provenienti da insediamenti isolati per attività di servizi di ristorazione e attività manifatturiere esercitate da micro-imprese, di consistenza inferiore a 10.000 A.E. ricadenti in aree non servite da pubblica fognatura ed iniziative volte al trattamento e recupero di acqua anche piovana".**

Gli interventi oggetto del presente avviso possono essere realizzati in tutto il territorio regionale.

Art.. 2 - Riferimenti normativi

- D.G.R. n. 1849 del 30 settembre 2008
- D.G.R. n. 165 del 17 febbraio 2009
- D.G.R. n. 185 del 17 febbraio 2009

- D.G.R. n. 850 del 26 maggio 2009
- D.C.R. n. 230 del 20/10/2009 di approvazione del Piano Tutela delle Acque
- Regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis")
- Reg. (CE) n. 800/2008, pubblicato sulla G.U.C.E. il 9 Agosto 2008
- Regolamento Regione Puglia n°24 del 21.11.2008

Art. 3 – Risorse finanziarie

Le risorse complessive destinate alle tipologie di intervento di cui al presente bando sono pari ad euro 28.000.000,00, corrispondente al 70 % della disponibilità dell'Azione ammontante ad euro 40.000.000,00 e sono ripartite tra le Province, sulla base dei criteri concordati con le stesse in sede di Tavolo Tecnico, come segue:

PROVINCIA	RISORSE ASSEGNATE PER IL PRESENTE AVVISO - IMPRESE E/O PERSONE GIURIDICHE -
BA	**€ 6.972.000,00**
BAT	**€ 2.660.000,00**
BR	**€ 3.584.000,00**
FG	**€ 4.622.800,00**
LE	**€ 6.624.800,00**
TA	**€ 3.536.400,00**
TOTALE	**€ 28.000.000,00**

Le somme non utilizzate per carenza di domande di finanziamento in una Provincia saranno ripartite tra le restanti che abbiano assorbito completamente le somme alle stesse assegnate, con gli stessi criteri di cui sopra.

La dotazione finanziaria complessiva potrà essere implementata da eventuali ulteriori risorse per effetto di trasferimento da altro avviso della stessa Azione.

Art. 4 – Soggetti beneficiari

La domanda di ammissione al bando per la concessione del contributo può essere presentata da **imprese e/o persone giuridiche individuate come:**

a) micro-imprese, quali titolari di servizi di ristorazione di cui al gruppo "56" della "Classificazione delle Attività economiche ATECO 2007", ad eccezione delle categorie "56.10.4" e "56.10.05";
b) micro-imprese che esercitano attività manifatturiere isolate di cui alla sezione "C".

Art. 5 Interventi ammissibili

Gli interventi ammissibili al contributo si articolano nelle seguenti n. 2 tipologie:

a) interventi per la realizzazione di sistemi di trattamento appropriati per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche – ex art. 101 comma 7 del D.Lgs 152/06 - provenienti da

insediamenti isolati, di consistenza inferiore a 10.000 A.E. ricadenti in aree non servite da pubblica fognatura.

b) interventi finalizzati al trattamento e recupero di acqua piovana.

Le risorse di cui al precedente art. 3 saranno ripartite tra le due tipologie di intervento in misura pari a:

- **70%** per gli interventi di realizzazione dei sistemi di trattamento appropriato di cui al punto a)
- **30%** per gli interventi finalizzati al recupero dell'acqua piovana di cui al punto b)

come dal prospetto seguente:

PROVINCIA	RISORSE ASSEGNATE PER I TRATTAMENTI APPROPRIATI	RISORSE ASSEGNATE PER IL RECUPERO ACQUA PIOVANA
BA	**€ 4.880.400,00**	**€ 2.091.600,00**
BAT	**€ 1.862.000,00**	**€ 798.000,00**
BR	**€ 2.508.800,00**	**€ 1.075.200,00**
FG	**€ 3.235.960,00**	**€ 1.386.840,00**
LE	**€ 4.637.360,00**	**€ 1.987.440,00**
TA	**€ 2.475.480,00**	**€ 1.060.920,00**
TOTALE	**€ 19.600.000,00**	**€ 8.400.000,00**

Le somme non utilizzate per una tipologia di intervento saranno destinate, all'interno della stessa Provincia di appartenenza, agli interventi relativi all'altra tipologia che abbia assorbito completamente le somme per la stessa assegnate.

Art. 6 Requisiti generali di ammissibilità degli interventi

Gli interventi dovranno essere **conformi al Piano di Tutela delle Acque (PTA)e alle Linee Guida del Piano Tutela delle Acque,** approvati con D.C.R. n. 230 del 20/10/2009, e dovranno riguardare o la realizzazione di sistemi di trattamento appropriati per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilati alle domestiche, oppure iniziative volte al trattamento e recupero di acqua anche piovana.

In dettaglio, gli interventi da realizzarsi dovranno essere a servizio di fabbricati / insediamenti destinati a Servizi / Attività che siano:

- ubicati nel territorio regionale;
- conformi alle norme urbanistiche ed edilizie.

Inoltre per i soli interventi relativi ai sistemi di trattamento appropriato (punto a) dell'art. 5) i fabbricati / insediamenti di pertinenza dovranno altresì essere:

- di consistenza inferiore ai 10.000 A.E. e non ricadenti negli agglomerati individuati dal PTA.

Art. 7 Intensità del finanziamento ammissibile

Il contributo che sarà erogato ai soggetti beneficiari dell'Azione 2.1.3 non potrà eccedere il 50% dell'investimento complessivo e, in ogni caso, l'importo di € 40.000,00 (euro quarantamila); detto contributo rientra nell'ambito degli aiuti "de minimis" (Reg. CE 1998/06 così come disciplinato dal Regolamento Regionale n. 24 del 21/11/2008).

Ciascun soggetto interessato potrà presentare una sola domanda di ammissione al presente Bando.

Art. 8 Spese ammissibili a contributo

Norme generali:

Le spese sostenute dal beneficiario inserito nella graduatoria definitiva e destinatario del provvedimento di concessione del finanziamento:

- non devono essere state già finanziate da altri programmi comunitari o nazionali o risorse pubbliche (divieto di cumulo);
- devono rispettare i requisiti di congruità, economicità, e rapporto costi/benefici;
- devono essere pertinenti ed imputabili agli interventi del progetto, contenute nei limiti stabiliti rispetto alla natura, destinazione fisica e temporale dell'intervento da finanziare tale da costituire importo ragionevole;
- devono essere effettuate nel periodo di ammissibilità del Programma Operativo FESR Puglia 2007/2013 e, precisamente, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURP fino alla conclusione del Programma Operativo 2007-2013.

Tipologia di spesa ammissibili:

Sono ammesse a contributo le seguenti tipologie di spesa:

a) spese per l'esecuzione dei lavori;

b) acquisizione e installazione di macchinari, impianti e attrezzature **esclusivamente** funzionali all'esercizio dell'intervento;

c) spese generali in misura non superiore al 4% di cui ai punti precedenti.

Art. 9 Modalità di presentazione delle domande

La domanda di contributo, a pena di esclusione, dovrà essere inclusa in busta chiusa e sigillata, redatta in bollo vigente e sottoscritta dal soggetto proprietario e/o dal rappresentante legale delle entità di diritto privato singoli ed associati e dovrà essere inviata, completa della relativa documentazione, all'Amministrazione Provinciale di appartenenza territoriale.

Si riportano di seguito gli indirizzi dei competenti uffici:

PROVINCIA di BARI
Servizio Ambiente
Via Spalato, 19
70121 BARI

PROVINCIA di BAT
Settore Ambiente e Rifiuti
P.zza San Pio X
70031 ANDRIA

PROVINCIA di FOGGIA
Ufficio Tutela Ambientale
P.zza XX Settembre 20
70100 FOGGIA

PROVINCIA di BRINDISI
Servizio Ambiente
P.zza Santa Teresa, 2
72100 BRINDISI

PROVINCIA di LECCE
Servizio Acque
Via Umberto I°, 13
73100 LECCE

PROVINCIA di TARANTO
Servizio Acque
Via Anfiteatro, 4
74100 TARANTO

Le domande di aiuto devono pervenire all'ufficio provinciale di competenza **entro 90 giorni** a partire dal giorno successivo la data di pubblicazione del bando sul B.U.R.P.

Nel caso in cui il termine di presentazione della domanda coincida con un giorno non lavorativo il termine è posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Le domande potranno essere trasmesse per mezzo Raccomandata A/R del servizio postale, ovvero mediante agenzia di recapito autorizzata o tramite consegna a mano all'ufficio Provinciale competente per territorio.

Ai fini della valutazione del rispetto dei termini per la presentazione della domanda farà fede la data del timbro dell'ufficio postale o del corriere autorizzato accettante o del timbro di arrivo, in caso di recapito a mano.

Ogni plico dovrà contenere una singola domanda.

La domanda di contributo dovrà essere presentata, a pena esclusione, per una sola tipologia di intervento, tra quelli ammissibili di cui all'art. 5).

Sul plico chiuso dovrà essere riportata, **a pena di esclusione ed in relazione alla tipologia di intervento proposto**, la seguente dicitura:

- per gli interventi di cui all'a**rt. 5) lett. a):**
  POR 2007-2013 FESR

  ASSE II - Linea d'Intervento 2.1 - Azione 2.1.3.

  "Bando per la concessione di contributi per la realizzazione di sistemi di trattamento appropriati per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilati alle domestiche ad opera di micro-imprese e/o soggetti giuridici.

- per gli interventi di cui all'**art. 5) lett. b):**
  POR 2007-2013 FESR

  ASSE II - Linea d'Intervento 2.1 - Azione 2.1.3.

  "Bando per la concessione di contributi per la realizzazione di iniziative volte al trattamento e recupero di acqua piovana da realizzarsi ad opera di micro-imprese e/o soggetti giuridici.

La Provincia territorialmente interessata non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale.

Art. 10 Documentazione da presentare ai fini dell'ammissione in graduatoria

Le richieste di contributo vanno presentate complete della seguente documentazione:

a) Domanda di finanziamento in bollo (esclusi soggetti esentati per legge) contenente il riferimento esplicito al presente avviso e l'indicazione obbligatoria dell'Asse di riferimento e della denominazione del progetto. La domanda deve essere redatta, utilizzando obbligatoriamente, il modello di cui all'apposito allegato (**Allegato 1**) e dovrà contenere:
   - una dichiarazione resa dal richiedente ai sensi dell'art. 47 del testo unico di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, in cui sia espresso, tra l'altro:

- di accettare, senza eccezione alcuna, l'applicazione di tutte le norme legislative e regolamentari nazionali e comunitarie vigenti ed applicabili in materia;

- di essere consapevole del fatto che le modifiche dell'iniziativa, delle informazioni e/o dei dati esposti, intervenute successivamente alla chiusura dei termini per la presentazione delle domande e fino alla pubblicazione delle graduatorie e rilevanti ai fini della selezione delle domande di contributo, comportano la decadenza della presente domanda;

- di operare nel pieno rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente;

- che, a fronte dell'iniziativa oggetto della domanda o a parte della stessa, il richiedente non ha presentato e non intende presentare altre domande di agevolazione a valere sulla medesima graduatoria;

- che tutte le notizie fornite dal richiedente nella presente domanda e negli altri allegati corrispondono al vero;

- l'elenco della documentazione prodotta in allegato alla domanda di finanziamento;

b) Dichiarazione, resa dal richiedente, ai sensi dell'art. 47 del testo unico di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, e secondo le modalità stabilite con D.P.C.M. 23/05/2007 (**Allegato 2**) attestante le condizioni dell'impresa in merito al rispetto della normativa europea sugli aiuti "de minimis";

c) Fotocopia del documento d'identità del richiedente, chiara e leggibile, una sola volta per la sottoscrizione della domanda e delle altre dichiarazioni richieste ai sensi del DPR 445/2000;

d) Titolo di proprietà, in copia resa conforme ai sensi del DPR 445/2000, dell'immobile oggetto di intervento;

e) Dichiarazione, resa dal richiedente, ai sensi degli artt. 46 e/o 47 del testo unico di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, relativo al numero degli addetti dell'attività.

f) Progetto dell'intervento proposto costituito dai seguenti elaborati, firmati da tecnico abilitato:
   - *Relazione descrittiva;*
   - *Relazioni tecniche specialistiche complete dei calcoli preliminari degli impianti;*
   - *Elaborati grafici;*
   - *Computo metrico estimativo redatto mediante applicazione di prezzi desunti dal Prezzario Regionale OO.PP: - Anno 2010 o da apposite analisi nuovo prezzo;*
   - *Quadro economico dell'intervento;*
   - *Documentazione fotografica;*
   - *Estratto di mappa e visure catastali delle particelle oggetto dell'intervento;*
   - *Piano di sicurezza e di coordinamento ai sensi della D.Lvo n. 81/2008, se pertinente;*
   - *Autocertificazione attestante il regime giuridico dell'area oggetto di intervento (allegato 10);*
   - *Stralci cartografici su supporto informatico (da redigere con le modalità riportate nell'allegato 11).*

g) Certificato di Iscrizione nel Registro delle Imprese della C.C.I.A.;

Art. 11 Esclusioni

Non saranno ritenute ammissibili le domande:

- presentate oltre i termini stabiliti dal bando;
- prive della sottoscrizione in originale del soggetto richiedente;
- prive del documento d'identità del soggetto richiedente;
- presentate con modulistica non conforme a quanto previsto dal bando;
- presentate da soggetti che abbiano fruito, senza restituzione o deposito in un conto bloccato, di specifici aiuti tra quelli elencati all'art. 4 del D.P.C.M. 23 maggio 2007 e già dichiarati illegittimi dalla Commissione Europea.

Art. 12 Ammissibilità

L'ammissibilità delle domande pervenute sarà valutata, a seguito di istruttoria, da parte del R.U.P. designato dalla Provincia territorialmente competente (giusta D.G.R. del 17/02/2009 n. 165 art.20 comma 2 della Sezione B – *Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR 2007-2013*).

L'istruttoria è tesa a verificare:

- la localizzazione dell'intervento
- l'assenza di cause di esclusione, come da art.10;
- la completezza della documentazione presentata, corredata dalle dichiarazioni, sottoscrizioni e documenti richiesti con il presente avviso;
- la rispondenza delle domande medesime ai requisiti di ammissibilità previsti dal presente avviso;
- la coerenza con quanto disposto dall'art. 6, relativamente all'importo di contributo e relativamente al regime di aiuto "de minimis".

Il R.U.P., di cui sopra, potrà richiedere al soggetto richiedente eventuali integrazioni alla domanda presentata, a mezzo fax e/o raccomandata a/r e le relative informazioni/documenti dovranno essere inviati nel termine perentorio di **15 (quindici) giorni** dalla data di ricevimento della richiesta.

La mancata risposta entro il termine suddetto comporterà l'esclusione della relativa domanda dai benefici richiesti.

Nel caso in cui, in sede di istruttoria formale, vengano ravvisati motivi di non ammissibilità o di esclusione delle domande presentate, i soggetti richiedenti riceveranno formale comunicazione dei motivi di esclusione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 bis della L. 241/90 modificata dalla L. 15/05, al fine di instaurare l'eventuale contraddittorio ivi previsto.

Art. 13 Selezione dei progetti .

I progetti che hanno superato positivamente la precedente fase di valutazione di ammissibilità saranno selezionati in base a parametri differenziati a seconda della tipologia di intervento proposto ai sensi dell'art. 5 del presente avviso.

1) In particolare, gli ***interventi finalizzati alla realizzazione di sistemi di trattamento appropriati per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilati alle domestiche – ex art. 101 comma 7 del D.Lgs 152/06 - provenienti da insediamenti isolati, di consistenza inferiore a 10.000 A.E.*** saranno valutati sulla base dei seguenti ***criteri di selezione e di premialità:***

- Relativamente ai criteri di selezione, i progetti verranno classificati utilizzando la seguente griglia di valutazione che prevede l'attribuzione di un punteggio per ciascun criterio.

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI (max)
A.	Riduzione del Carico Inquinante *(espresso in abitanti equivalenti – A.E.)* ***(*)***	50
B.	Recupero della risorsa idrica e riduzione dell'emungimento da a sotterranee	20
C.	Contributo unitario richiesto *(espresso in rapporto tra costo dell'intervento e numero A.E. serviti)*	20

Il punteggio di ogni progetto è ottenuto dalla somma dei punteggi per ciascun dei criteri sopraelencati per un totale massimo di 90 punti.

In particolare detti punteggi saranno attribuiti secondo le seguenti modalità:

A. Riduzione del Carico Inquinante:

Il punteggio sarà attribuito in misura proporzionale, fino ad un massimo di 50 punti, ripartiti secondo le seguenti classi di potenzialità:

- da 1 a 50 A.E. - fino a 10 punti attribuiti proporzionalmente
- da 51 a 500 A.E. - da 11 a 20 punti attribuiti proporzionalmente
- da 501 a 2.000 A.E. - da 21 a 30 punti attribuiti proporzionalmente
- da 2.001 a 10.000 A.E. - da 31 a 50 punti attribuiti proporzionalmente

(*) Per la stima degli abitanti equivalenti (A.E.) si rinvia all'Allegato 9.

A. Recupero della risorsa idrica e riduzione emungimento acque sotterranee e/o da rete idrica
Sarà assegnato un punteggio massimo di 20 punti in base al quantitativo di acqua recuperata con destinazione a fini irrigui, civili o ambientali, secondo le seguenti classi di portata:

- da 0 a 10 mc/giorno - fino a 5 punti attribuiti proporzionalmente
- da 11 a 100 mc/giorno - da 6 a 10 punti attribuiti proporzionalmente
- da 101 a 400 mc/giorno - da 11 a 15 punti attribuiti proporzionalmente
- da 401 a 2.000 mc/giorno - da 16 a 20 punti attribuiti proporzionalmente

B. Contributo unitario richiesto (pari al rapporto tra contributo richiesto in € e numero A.E. serviti)
Sarà assegnato un punteggio massimo di 20 punti in base alle seguenti classi:

- Contributo unitario richiesto - da 0 a 100 (€/A.E.) - 20 punti
- Contributo unitario richiesto - da 101 a 500 (€/A.E.) - 15 punti
- Contributo unitario richiesto - da 501 a 1.000 (€/A.E.) - 10 punti
- Contributo unitario richiesto - oltre 1.000 (€/A.E.) - 5 punti

- Con i criteri di premialità, verranno attribuiti ulteriori 10 punti

CRITERI DI PREMIALITA'		PUNTI (max)
D.	Localizzazione in aree sensibili / vincolate o nei relativi bacini drenanti	3
E.	Inserimento paesaggistico dell'intervento mediante impianto di fitodepurazione	2
F.	Inserimento paesaggistico dell'intervento mediante impianto di lagunaggio / sub-irrigazione	2
G.	Recupero acque meteoriche (≥ 20 mc)	3

Il punteggio complessivo di ogni progetto è ottenuto dalla somma dei punteggi relativi ai criteri di selezione e di premialità, per un totale massimo di 100 punti.

In caso di parità di punteggio fra due o più interventi sarà collocato in posizione utile di graduatoria prioritariamente l'intervento con la maggiore riduzione del carico inquinante espresso in abitanti equivalenti.

Al termine della valutazione il RUP della Provincia territorialmente competente provvede a redigere la graduatoria provvisoria dei progetti selezionati, sulla base dei punteggi complessivi da essi conseguiti e a trasmettere gli atti alla Regione Puglia – Servizio Tutela delle Acque.

2) Invece, gli ***interventi finalizzati al trattamento e recupero di acqua piovana*** saranno classificati utilizzando la seguente griglia di valutazione che prevede l'attribuzione di un punteggio per ciascun criterio.

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI (max)
A.	Dimensione piazzale pertinenziale *(espresso in abitanti equivalenti – A.E.)*	30
B.	Sostanze dilavanti nel piazzale pertinenziale	20
C.	Tipologia di intervento	10
D.	Quota di finanziamento richiesto	20
E.	Riutilizzo delle acque recuperate	30

Il punteggio di ogni progetto è ottenuto dalla somma dei punteggi per ciascun dei criteri sopraelencati per un totale massimo di 100 punti.

In particolare detti punteggi saranno attribuiti secondo le seguenti modalità:

A. Dimensione del piazzale pertinenziale:
Il punteggio sarà attribuito in misura proporzionale, fino ad un massimo di 30 punti, ripartiti secondo le seguenti classi di estensione:

- da 2.000 a 10.000 m.q. - fino a 30 punti attribuiti mediante applicazione della formula (d – 2.000) x [30/(10.000-2.000)]

  dove "d" è la dimensione del piazzale

- da 10.000 a 50.000 m.q. - fino a 25 punti attribuiti mediante applicazione della formula (50.000 – d) x [25/(50.000-10.000)]

  dove "d" è la dimensione del piazzale

B. Sostanze dilavanti nel piazzale pertinenziale
Sarà assegnato un punteggio massimo di 20 punti in base alla tipologia di sostanze dilavanti nel piazzale pertinenziale, attribuiti come di seguito indicato:

- Piazzale in cui vi sia rischio di dilavamento di sostanze pericolose - 20 punti
- Piazzale in cui non vi sia rischio di dilavamento di sostanze pericolose - 10 punti

C. Tipologia di intervento
Sarà assegnato un punteggio massimo di 10 punti in base alle seguenti tipologie:

- Nuova realizzazione di impianto - 10 punti
- Adeguamento impianto esistente - 5 punti

D. Quota di finanziamento richiesto
Sarà assegnato un punteggio massimo di 20 punti in base alla percentuale di finanziamento richiesto mediante applicazione della formula {[(20/50) x (100 – f)] – 20}

dove "f" è la quota di finanziamento richiesta in percentuale

E. Riutilizzo delle acque recuperate
Sarà assegnato un punteggio massimo di 30 punti in base alle seguenti tipologie di riutilizzo:

- Riutilizzo a fini irrigui - 30 punti
- Riutilizzo a fini civili - 20 punti
- Riutilizzo a fini industriali - 10 punti

Il punteggio complessivo di ogni progetto è ottenuto dalla somma dei punteggi relativi ai criteri di selezione e di premialità, per un totale massimo di 100 punti.

In caso di parità di punteggio fra due o più interventi sarà collocato in posizione utile di graduatoria l'intervento con il più alto rapporto tra quantitativo di acqua recuperata (espressa in mc.) e importo del finanziamento richiesto (espresso in euro).

Al termine della valutazione il RUP della Provincia territorialmente competente provvede a redigere la graduatoria provvisoria dei progetti selezionati, sulla base dei punteggi complessivi da essi conseguiti e a trasmettere gli atti alla Regione Puglia – Servizio Tutela delle Acque.

Art. 14 Approvazione graduatorie e modalità di utilizzo dei finanziamenti

Esperita la fase delle operazioni di selezione, ad avvenuta definizione delle 2 graduatorie provvisorie (corrispondenti alle n. 2 tipologie di intervento ammesse a contributo di cui all'art. 5), il Responsabile della Linea d'Intervento 2.1, provvede ad approvare le stesse. Il Responsabile di Linea, attraverso il Responsabile d'Azione, curerà inoltre la pubblicazione della graduatoria provvisoria sul BURP e sul sito web della Regione www.regione.puglia.it.

Le due graduatorie provvisorie comprendono l'elenco delle domande pervenute, i progetti ritenuti ammissibili e l'elenco dei progetti esclusi con le relative motivazioni.

In conformità a quanto previsto dall'art. 5 delle *Direttive* di cui alla D.G.R. 165/2009, dalla data di pubblicazione delle graduatorie provvisorie, i soggetti interessati hanno venti giorni di tempo per presentare eventuali osservazioni e motivate opposizioni al RdLI. Sulla base delle osservazioni/opposizioni intervenute, il RdLI, entro i successivi trenta giorni provvede ad approvare le graduatorie definitive e ad ammettere a contribuzione finanziaria, nel limite massimo della richiesta di finanziamento, le domande presentate nel rispetto delle graduatorie stesse fino al limite della disponibilità finanziaria stabilita per le due tipologie di intervento ai sensi dell'art. 5) del presente avviso.

La Regione Puglia provvederà alla notifica, mediante raccomandata AR, dell'avvenuta approvazione del finanziamento ai soggetti proponenti risultati utilmente in graduatoria.

Art. 15 Modalità' e tempi di esecuzione degli interventi

A seguito della notifica di ammissione al contributo ed entro i successivi 15 (quindici) giorni il soggetto beneficiario dovrà restituire alla Regione Puglia debitamente sottoscritto l'atto d'impegno (**Allegato 3**) alla realizzazione dell'intervento.

L'inizio dei lavori dovrà avvenire entro il termine massimo 60 giorni dalla notifica della comunicazione di formale concessione dell'aiuto, e andrà comunicato entro 15 giorni dall' avvio degli stessi, al Servizio Tutela delle Acque – Regione Puglia. Nell'attestazione del concreto inizio (**Allegato 4**), il beneficiario dovrà inoltre indicare le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegare fotocopia del relativo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà inoltre essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "Piano della Sicurezza", se pertinente.

I progetti ammessi a contributo dovranno concludersi entro 12 (dodici) mesi dalla notifica della concessione dell'aiuto.

Il beneficiario è tenuto, altresì, ad effettuare le azioni di pubblicità degli interventi finanziati così come indicato dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato).

Proroghe e varianti

Eventuali proroghe e/o varianti al progetto finanziato vanno preventivamente concesse e/o autorizzate dal Servizio Tutela delle Acque -Regione Puglia, previa istruttoria della Provincia territorialmente competente. In nessun caso sono ammesse varianti al progetto di investimento che possano ridurre il punteggio assegnato all'iniziativa tanto da escluderlo dall'elenco dei progetti finanziati, ovvero determinare variazioni dei punteggi sulla base dei quali sono state stilate le graduatorie di ammissibilità.

Le modifiche al progetto non potranno comunque compromettere la piena funzionalità dell'opera.

Art. 16 Modalità di erogazione dell'aiuto

Riscontrata l'ammissione all'aiuto, il beneficiario potrà presentare richiesta di pagamento di un'anticipazione (**Allegato 5**) nel limite massimo del 50% del contributo pubblico, previa presentazione di una fidejussione bancaria o polizza assicurativa pari al 110% dell'importo concedibile **(Allegato 6)**, secondo le disposizioni, le modalità ed i termini che la Regione indicherà in un'apposita comunicazione al beneficiario ammesso al contributo.

Inoltre l'anticipazione potrà essere erogata solo in seguito alla presentazione della dichiarazione di avvenuto inizio dei lavori, secondo le indicazioni contenute nella comunicazione inviata dalla Regione.

A conclusione della realizzazione dell'intero progetto corrispondente alla tipologia di intervento prescelta, il beneficiario potrà presentare domanda di saldo **(Allegato 7)** completa di documentazione di tutte le spese materiali e spese generali **(Allegato 8)** al Responsabile della Linea d'Intervento 2.1., che, entro i successivi 45 giorni, eseguiti gli accertamenti di regolare esecuzione delle opere, provvederà a liquidare il saldo.

L'importo liquidabile a saldo sarà determinato sulla base del contributo richiesto con la domanda di aiuto, verificato alla conclusione delle procedure istruttorie ed al netto di anticipazioni già erogate.

Art. 17 Controlli in loco e ispezioni in corso d'opera

Gli interventi finanziati saranno soggetti a verifica mediante controlli in loco, previa idonea e tempestiva comunicazione al soggetto beneficiario oggetto di verifica. Detti controlli sono finalizzati all'accertamento della legittimità della documentazione amministrativo-contabile, della gestione finanziaria e delle procedure, nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia. Le ispezioni saranno volte alla verifica della corretta esecuzione delle attività progettuali, opere e lavori e della loro conformità ai progetti approvati.

I suddetti controlli sono finalizzati anche alla verifica del rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità da parte dei soggetti finanziati nonché del rispetto della stabilità delle operazioni ai sensi dell'art. 57 del Reg. (CE) 1083/06 e relativo Regolamento CE di Attuazione 1828/06.

Art. 18 Revoca e sospensione dei contributi

Ove nel corso dei controlli disposti ai sensi dell'articolo precedente venga accertato, in qualsiasi modo, il mancato rispetto delle disposizioni del presente bando nonché delle normative comunitarie, nazionali e regionali, i contributi concessi saranno sospesi o revocati, con recupero delle somme erogate.

La **revoca** dei contributi sarà effettuata, previa diffida, ai sensi dell'art.17 della Sezione B della D.G.R. n. 165 del 17.02.2009.

Gli aiuti sono, altresì, revocati, qualora gli interventi realizzati non assicurino la funzionalità dell'opera.

In caso di mancato concreto avvio dei lavori o completamento funzionale dell'opera, il Responsabile di Linea di Intervento 2.1 ed il Responsabile di Azione 2.1.3, sentita l'Autorità di Gestione, procederanno alla revoca del contributo finanziario ed al recupero delle somme già erogate.

In assenza di formale e valida richiesta di saldo prodotta dal beneficiario nei 30 giorni successivi ai termini assegnati per la realizzazione del progetto, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto.

Il recupero dei contributi non più dovuti sarà effettuato dalla Regione Puglia secondo le disposizioni di cui all'art. 17 della Sezione B della D.G.R. n. 165 del 17.02.2009, dei Reg. (CE) 1083/06 e relativo Regolamento CE di Attuazione 1828/06 ovvero, in quanto diversamente applicabili, secondo le norme del codice di procedura civile e della legge fallimentare.

Art. 19 Recesso / Rinuncia dagli impegni/ Trasferimento degli impegni

Per recesso dagli impegni assunti s'intende la rinuncia volontaria al contributo. L'istanza di rinuncia deve essere presentata dal Beneficiario al Responsabile della Linea d'Intervento 2.1.

In linea generale, il recesso dagli impegni assunti con la sottoscrizione del provvedimento di concessione dell'aiuto, è possibile in qualsiasi momento del periodo d'impegno. Il recesso per rinuncia volontaria comporta la decadenza totale dall'aiuto ed il recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali.

Il cambio del beneficiario conseguente al trasferimento degli impegni assunti o delle attività avviate in adesione al presente avviso può avvenire solo prima dell'erogazione del saldo, ed implica l'apertura di un nuovo procedimento; in tal caso il beneficiario che subentra deve possedere i requisiti, soggettivi ed oggettivi posseduti dal beneficiario originario.

In ogni caso, il cambio di beneficiario dovrà essere preliminarmente valutato dal Responsabile della Linea d'Intervento 2.1.

Il beneficiario è tenuto a comunicare alla Regione Puglia Servizio Tutela delle Acque eventuali variazioni inerenti le attività ammesse a contributo entro 90 gg continuativi dal verificarsi degli eventi.

Art. 20 Tutela della privacy

Ai sensi del D.Lgs. n.196/2003 e s.m.i. i dati personali forniti dai soggetti partecipanti alla presente procedura saranno raccolti e trattati, anche con l'uso di sistemi informatizzati, dal personale delle Province territorialmente competenti e della Regione Puglia, per le finalità di gestione della procedura di selezione e per i provvedimenti conseguenti.

Il trattamento dei dati avviene nella piena tutela dei diritti e della riservatezza delle persone, secondo i principi dell'art. 11, ed in particolare quelli di correttezza, liceità, pertinenza e trasparenza. I dati personali verranno trattati anche con strumenti informatici ed utilizzati nell'ambito del procedimento, anche per fini statistici.

Art. 21 Responsabile del procedimento e accesso agli atti

Ai sensi della L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è la Regione Puglia – Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana – Servizio Tutela delle Acque – via delle Magnolie 6/8, Modugno (Ba) – Responsabile di Linea d'Intervento Dott.ssa M. Antonietta Iannarelli.

Il diritto di accesso di cui all'art. 22 della Legge 241/90 e s.m.i. viene esercitato, mediante richiesta motivata scritta alla struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso di cui sopra, con le modalità di cui all'art. n. 25 della citata Legge.

Art. 22 Informazioni sull'avviso

La **Regione Puglia – Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana – Servizio Tutela delle Acque –** sentite le Province territorialmente competenti, potrà apportare al presente bando qualunque modifica ritenuta opportuna. Tali eventuali modifiche saranno pubblicizzate con le modalità ordinarie.

Ai sensi dell'art. 7, comma 2, lettera d) del Reg. CE n.1828/2006 l'elenco dei beneficiari, le denominazioni delle operazioni e l'importo del finanziamento pubblico destinato al finanziamento delle operazioni, saranno pubblicati sul sito internet della Regione.

Il presente avviso è reperibile in internet sui siti istituzionali delle Province e sul sito della Regione Puglia www.regione.puglia.it.

Ulteriori informazioni possono inoltre essere richieste a:

Geom. Francesco De Finis – Responsabile dell'Azione 2.1.3

Indizzo email f.definis@regione.puglia.it

Tel./Fax n° 080-5404316

REGIONE PUGLIA

POR FESR 2007-2013

ASSE II° - LINEA D'INTERVENTO 2.1 – AZIONE 2.1.3

ALLEGATO N. 1

MODULO DI DOMANDA (SCHEMA) **Marca da bollo**

Spett.le PROVINCIA DI _____

Oggetto: **Avviso pubblico per la presentazione delle domande di contributo per la realizzazione di sistemi di trattamento appropriati per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche provenienti da insediamenti isolati per attività di servizi di ristorazione e attività manifatturiere esercitate da micro-imprese, di consistenza inferiore a 10.000 A.E. ricadenti in aree non servite da pubblica fognatura ed iniziative volte al trattamento e recupero di acqua anche piovana".**

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ e residente a _____ in via/piazza _____, C.F. _____, in qualità di _____ dell'impresa _____ forma giuridica _____ con sede legale in _____, prov. _____, CAP _____ via e n. civ. _____, tel. _____, fax _____

CHIEDE

che il programma di investimenti teso alla realizzazione di : (*barrare la casella che interessa)*

☐ a) interventi per la realizzazione di sistemi di trattamento appropriati per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilati alle domestiche – ex art. 101 comma 7 del D.Lgs 152/06 - provenienti da insediamenti isolati, di consistenza inferiore a 10.000 A.E. ricadenti in aree non servite da pubblica fognatura.

☐ b) interventi finalizzati al trattamento e recupero di acqua piovana.

a valere su fondi del POR FESR 2007/2013 PUGLIA – ASSE II°- Linea d'Intervento 2.1 – Azione 2.1.3, a localizzarsi in _____, prov. _____ , via/contr.da/str. vic. _____ , censito in Catasto al foglio di mappa n° ____ , part.lla _____ , il cui costo complessivo è pari ad € _____ e dettagliato nella documentazione a corredo della presente domanda, **venga ammesso a beneficiare** del contributo previsto dall'avviso pubblico in oggetto.

A tal fine

DICHIARA

ai sensi dell'art. 47 del testo unico di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445:
- di accettare, senza eccezione alcuna, l'applicazione di tutte le norme legislative e regolamentari nazionali e comunitarie vigenti ed applicabili in materia;
- di accettare, altresì, senza eccezione alcuna, l'applicazione di tutte le norme legislative e regolamentari nazionali e comunitarie vigenti ed applicabili in materia di valutazione ambientale degli interventi (Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di Incidenza, atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme istitutive delle Aree Naturali Protette regionali, ecc.);
- di essere consapevole del fatto che le modifiche dell'iniziativa, delle informazioni e/o dei dati esposti, intervenute successivamente alla chiusura dei termini per la presentazione delle domande e fino alla pubblicazione delle graduatorie e rilevanti ai fini della selezione delle domande di contributo, comportano la decadenza della presente domanda;
- di operare nel pieno rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente;

- che, a fronte dell'iniziativa di cui alla presente domanda o a parte della stessa, il richiedente non ha presentato e non intende presentare altre domande di agevolazione a valere sulla medesima graduatoria;

- che tutte le notizie fornite dal richiedente nella presente domanda e negli altri allegati corrispondono al vero;

- che l'indirizzo al quale inviare la corrispondenza è il seguente: _____

_____ ;

- che la domanda di contributo e i relativi allegati sono stati redatti in conformità alla modulistica predisposta dalla Regione Puglia. Le informazioni fornite nella domanda e nei relativi allegati hanno valenza di autocertificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 47 e 76 del DPR 445/2000.

Documentazione allegata alla presente domanda
(specificare il tipo di documento)

1) Dichiarazione, resa dal richiedente, ai sensi dell'art. 47 del testo unico di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, e secondo le modalità stabilite con D.P.C.M. 23/05/2007 G.U. serie generale n.160 del 12/07/2007 (**Allegato 2 dell'avviso pubblico**);
2) Fotocopia del proprio documento d'identità, chiara e leggibile, una sola volta per la sottoscrizione della domanda e delle altre dichiarazioni richieste ai sensi del DPR 445/2000;
3) Titolo di proprietà, in copia resa conforme ai sensi del DPR 445/2000, dell'immobile oggetto d'intervento;
4) Iscrizione nel Registro delle Imprese della Camera di Commercio;
5) Dichiarazione, resa dal richiedente, ai sensi degli artt. 46 e 47 del testo unico di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, relativa al numero degli addetti dell'attività;
6) Progetto dell'intervento proposto costituito dai seguenti elaborati, firmati da tecnico abilitato:
   - Relazione descrittiva;
   - Relazioni tecniche specialistiche complete dei calcoli preliminari degli impianti;
   - Elaborati grafici;
   - Computo metrico estimativo redatto mediante applicazione di prezzi desunti dal *Prezzario Regionale OO.PP: - Anno 2010* o da apposite *analisi nuovo prezzo*;
   - Quadro economico dell'intervento;
   - Documentazione fotografica;
   - Estratto di mappa e visure catastali delle particelle oggetto dell'intervento;
   - Piano di sicurezza e di coordinamento ai sensi della D.Lvo n. 81/2008, se pertinente.
   - Dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il regime giuridico dell'area oggetto di intervento redatta secondo il modello di cui all'allegato 10;
   - Stralci cartografici su supporto informatico redatti secondo le modalità di cui all'allegato 11.

Luogo e data_____ firma)……

REGIONE PUGLIA

POR FESR 2007-2013

ASSE II° - LINEA D'INTERVENTO 2.1 – AZIONE 2.1.3

ALLEGATO N. 2

Spett.le PROVINCIA DI _____

Oggetto: **Avviso pubblico per la presentazione delle domande di contributo per la realizzazione di sistemi di trattamento appropriati per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche provenienti da insediamenti isolati per attività di servizi di ristorazione e attività manifatturiere esercitate da micro-imprese, di consistenza inferiore a 10.000 A.E. ricadenti in aree non servite da pubblica fognatura ed iniziative volte al trattamento e recupero di acqua anche piovana**

Dichiarazione ai sensi dell'art. 47 del testo unico di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, e secondo le modalità stabilite con D.P.C.M. 23/05/2007 G.U. serie generale n.160 del 12/07/2007.

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ e residente a _____ in via/piazza _____, C.F. _____, in qualità di _____ dell'impresa _____ forma giuridica _____ con sede legale in _____, prov. _____, CAP _____ via e n. civ. _____, tel. _____, fax _____

DICHIARA

ai sensi dell'art. 47 del testo unico di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 :

- di non rientrare fra coloro che hanno ricevuto, neanche secondo la regola *de minimis*, aiuti dichiarati incompatibili con le decisioni della Commissione europea indicate nell'art. 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007, adottato ai sensi dell'*art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n.160 del 12/7/2007;

- di non rientrare fra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea.- che quanto dichiarato nella domanda di contributo e nei suoi allegati risponde a verità;

- che l'impresa rientra nei requisiti dimensionali richiesti per la definizione di PMI così come individuate dal decreto del Ministro delle Attività Produttive del 18/04/2005 che ha recepito la Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione Europea del 6 maggio 2003 (GUCE L124 del 20/05/2003, pag. 36);

- che l'impresa è nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non trovandosi in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria;

- che l'impresa non si trova in una delle condizioni di "difficoltà" ai sensi degli "orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà" pubblicati nella GUCE C 244 del 01/10/2004;

- di non aver presentato e che non intende presentare altre domande di agevolazione ai sensi del presente Bando e con riferimento alla stessa tipologia d'intervento;

- di non aver ottenuto, a valere sulla stessa proposta progettuale, agevolazioni di qualsiasi natura previste da altre norme statali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche alle quali l'impresa non abbia già formalmente rinunciato;

- di essere in regola con le norme vigenti in materia fiscale, assistenziale e previdenziale, con gli adempimenti relativi alle norme di sicurezza degli ambienti di lavoro e di applicare i rispettivi contratti collettivi di lavoro, ivi comprese le contrattazioni collettive di livello territoriale;

- che i requisiti riportati nel presente bando, compresi gli allegati, sono stati letti, compresi ed accettati senza alcuna riserva.

Luogo e data_____ firma)…….

ai sensi dell'art. 47 del testo unico di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, e secondo le modalità stabilite con D.P.C.M. 23/05/2007 G.U. serie generale n.160 del 12/07/2007, di non rientrare fra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea.

Luogo e data_____ firma)…….

REGIONE PUGLIA

POR FESR 2007-2013

ASSE II° - LINEA D'INTERVENTO 2.1 – AZIONE 2.1.3

ALLEGATO N. 3

ATTO DI IMPEGNO (SCHEMA)

Spett.le Impresa _____

Via _____

Oggetto: Vs. richiesta di contributo sul Regime di Aiuti dell'avviso pubblico per la presentazione delle domande di contributo per la realizzazione **"Sistemi di trattamento appropriati per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche provenienti da insediamenti isolati per attività di servizi di ristorazione e e attività manifatturiere esercitate da micro-imprese, di consistenza inferiore a 10.000 A.E. ricadenti in aree non servite da pubblica fognatura ed iniziative volte al trattamento e recupero di acqua anche piovana"**, a valere sul POR FESR PUGLIA 2007/2013 presentata il …./…./…. e contraddistinta dal seguente numero …….. (*numero da citare sempre nella corrispondenza*).
Vi informiamo che la Regione PUGLIA con decreto dirigenziale n° ….. del …./…../…. ha approvato il programma da Voi proposto come segue: *(barrare la casella che interessa)*

☐ a) interventi per la realizzazione di sistemi di trattamento appropriati per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilati alle domestiche – ex art. 101 comma 7 del D.Lgs 152/06 - provenienti da insediamenti isolati, di consistenza inferiore a 10.000 A.E. ricadenti in aree non servite da pubblica fognatura.

☐ b) interventi finalizzati al trattamento e recupero di acqua piovana.

TABELLA RIEPILOGATIVA DEL COSTO DEL PROGRAMMA AMMESSO

Categorie di spesa	**Importo richiesto**	**Importo ammesso**
a) lavori edili		
b) impianti, macchinari, attrezzature , nuovi di fabbrica indispensabili alla realizzazione del progetto.		
c) spese generali		
TOTALI		

Importo del contributo massimo concedibile: **EURO**_____

Il presente atto, fermo restando quanto previsto dall'avviso pubblico e dal Regolamento 1998/2006 della Commissione Europea, è sottoposto alle seguenti condizioni:

- Termini e modalità per la realizzazione del programma: Il programma dovrà essere realizzato entro 12 (dodici) mesi a decorrere dalla data della Vostra ricezione della presente comunicazione, e la relativa documentazione giustificativa presentata per la rendicontazione finale entro i 2 (due) mesi successivi. Si intende realizzato il programma per il quale siano stati completati gli interventi previsti, acquisite le relative fatture e sostenuti i relativi costi. Le modalità di realizzazione sono quelle riportate nella documentazione tutta del bando e quelle indicate dal soggetto beneficiario nella richiesta e nei suoi allegati.
Con la sottoscrizione del presente atto il beneficiario si impegna inoltre:
- a rispettare i requisiti del bando e quanto riportato nella domanda e nei suoi allegati;
- ad attestare l'effettivo concreto inizio dell'intervento e l'indicazione del nominativo del direttore dei lavori nel pieno rispetto di quanto previsto dall'art. 14 dell'avviso pubblico;

- a risarcire ogni eventuale danno che dovesse prodursi alla Regione Puglia a causa della mancata o incompleta realizzazione del programma;
- a farsi carico di ogni maggiore onere che si dovesse rivelare necessario per portare a termine il programma;
- a fornire tutte le informazioni relative al monitoraggio fisico e finanziario dell'intervento;
- a conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'operazione ammessa a contributo finanziario, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa, nonché a consentire le verifiche in loco, a favore delle autorità di controllo regionali, nazionali e comunitarie per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del Programma, al momento definita al 31.12.2017, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione;
- garantire l'applicazione degli art. 8 e 9 del Reg. (CE) n. 1828/2006 in materia di informazione e pubblicità del finanziamento con fondi comunitari dell'intervento di che trattasi;

- assicurare l'operatività dell'intervento entro il termine programmato in sede di istanza di ammissione a contribuzione finanziaria e comunque entro la chiusura procedurale del Programma ,
- garantire ai sensi e per gli effetti dell'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006, che le operazioni ammesse a contribuzione finanziaria, pena il recupero di quanto concesso, per i cinque anni successivi al loro completamento non devono subire modifiche sostanziali:

a) che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito ad un'impresa o a un ente pubblico;

b) che siano il risultato di un cambiamento nella natura della proprietà di una infrastruttura o della cessazione di una attività produttiva;

- obbligarsi nel caso di revoca a restituire alla Regione Puglia le somme da quest'ultima anticipate, maggiorate degli interessi legali nel caso di versamento delle stesse su conti correnti fruttiferi, restando a totale carico del medesimo soggetto beneficiario tutti gli oneri relativi all'intervento.
- a restituire, entro 15 giorni, copia della presente sottoscritta dal titolare o dal legale rappresentante per accettazione dell'intero suo contenuto e, in caso di richiesta di anticipazione, a rimettere:

a) polizza fideiussoria, redatta secondo il modello di cui all'allegato n. 4 dell'avviso pubblico, di importo pari al 110% dell'anticipazione richiesta;
b) eventuale documentazione necessaria alla verifica di particolari condizioni poste alla concessione del contributo.

Laddove copia della presente non venga restituita entro il termine sopra indicato, si riterrà che il soggetto beneficiario non sia più interessato e che rinuncia al contributo concesso;
- a partecipare al finanziamento con un apporto in capitale proprio in misura non inferiore al 50% dell'ammontare dell'investimento ammissibile.

Eventuali inadempienze rispetto agli impegni assunti ed alle prescrizioni sancite nel presente atto e nell'avviso pubblico, determineranno la revoca del contributo concesso ed il recupero delle anticipazioni erogate, maggiorate degli interessi legali e dei costi di recupero.
Per quanto non previsto dal presente atto faranno testo le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali emanate per l'applicazione del POR FESR PUGLIA 2007-2013 – ASSE II°-Linea d'Intervento 2.1 – Azione 2.1.3

Per accettazione ed adesione al contenuto del presente atto d'impegno:

Luogo e data _____

Il Legale Rappresentante

_____

Informazioni per l'accredito dei contributi:

Banca	
Agenzia	
Codice IBAN	
Numero C/C	

Luogo e data_____

Il Legale Rappresentante_____

REGIONE PUGLIA

POR FESR 2007-2013

ASSE II° - LINEA D'INTERVENTO 2.1 – AZIONE 2.1.3

ALLEGATO N. 4

Spett.le REGIONE PUGLIA

– Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana –
Servizio Tutela delle Acque –

Via delle Magnolie 6/8

Modugno (BARI)

Oggetto: **Avviso pubblico per la presentazione delle domande di contributo per la realizzazione di sistemi di trattamento appropriati per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche provenienti da insediamenti isolati per attività di servizi di ristorazione e attività manifatturiere esercitate da micro-imprese, di consistenza inferiore a 10.000 A.E. ricadenti in aree non servite da pubblica fognatura ed iniziative volte al trattamento e recupero di acqua anche piovana".**

- ATTESTAZIONE D'INIZIO LAVORI -
- Codice progetto _____

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ e residente a _____ in via/piazza _____, C.F. _____, in qualità di _____ dell'impresa _____ forma giuridica _____ con sede legale in _____, prov. _____, CAP _____ via e n. civ. _____, tel. _____, fax _____

DICHIARA

ai sensi dell'art. 47 del testo unico di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, che:

- in data _____ è avvenuto l'effettivo inizio dei lavori e che il direttore dei lavori designato è il _____, codice fiscale _____, titolo professionale _____, recapito postale _____ e telefonico _____) di cui si allega fotocopia del relativo documento di riconoscimento e dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "Piano della Sicurezza", se pertinente.

.

Luogo e data_____ firma)…….

REGIONE PUGLIA

POR FESR 2007-2013

ASSE II° - LINEA D'INTERVENTO 2.1 – AZIONE 2.1.3

ALLEGATO N. 5

Spett.le REGIONE PUGLIA

– Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana –
Servizio Tutela delle Acque –

Via delle Magnolie 6/8

Modugno (BARI)

Oggetto: **Avviso pubblico per la presentazione delle domande di contributo per la realizzazione di sistemi di trattamento appropriati per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche provenienti da insediamenti isolati per attività di servizi di ristorazione e attività manifatturiere esercitate da micro-imprese, di consistenza inferiore a 10.000 A.E. ricadenti in aree non servite da pubblica fognatura ed iniziative volte al trattamento e recupero di acqua anche piovana".**

- RICHIESTA ANTICIPAZIONE
- Codice progetto _____
.

Il Sottoscritto				Nato a	
Data di nascita		Residente in			
Indirizzo					
Telefono		Fax		e-mail	
Codice Fiscale					

in qualità di legale rappresentante del beneficiario sopra indicato:

1. Denominazione e natura giuridica _____

2. Sede operativa

Comune:		Provincia*:*		*Cap.:*	
Via e n. civico:		Telefono			
Fax		e-mail			

in relazione alla comunicazione del _____ Prot. N. _____ di ammissione del progetto e contestuale concessione del contributo a valere sui fondi POR PUGLIA FESR 2007/2013 dell'Asse II – Linea d'Intervento 2.1 – Azione 2.1.3 resa dall'Amministrazione Regionale al soggetto beneficiario sopra menzionato, per un importo a contributo pari ad Euro _____

CHIEDE

- l'erogazione dell'anticipazione prevista di Euro _____, pari al 50% dell'ammontare del contributo de minimis, a fronte delle sotto indicate fatture di spesa relative all'acquisizione di lavori-forniture e servizi per la realizzazione del progetto ammesso a contributo ed effettuate a partire dalla data di concessione del finanziamento:

Tipo (1)	**Data fattura**	**N° fattura**	**Descrizione**	**Ragione Sociale del fornitore**	**Importo al netto di IVA**

				TOTALE	

(aggiungere righe se necessario)

(1) Istruzioni per la compilazione della tabella: Indicare la tipologia di investimento con i seguenti codici

CODICE	DESCRIZIONE CATEGORIA
A	Lavori edili ed opere assimilate
B	Impianti, macchinari, attrezzature funzionali all'intervento
C	Spese generali

- che il suddetto importo sia accreditato sul seguente conto corrente bancario intestato all'impresa:

Banca	
Agenzia	
Codice IBAN	
Numero C/C	

ALLA PRESENTE ALLEGA:

1. copia conforme delle fatture di acquisizione dei lavori – servizi - forniture oggetto del progetto ammesso a contributo "de minimis", con la descrizione dettagliata e chiara degli elementi di costo e con **obbligatoria e apposita dicitura "opera finanziata con il concorso delle risorse POR PUGLIA FESR 2007/2013 – ASSE II- LINEA D'INTERVENTO 2.1 – AZIONE 2.1.3".**
2. copia conforme dei contratti di fornitura dei servizi reali e delle opere.
3. copia delle dichiarazioni liberatorie (come da Allegato 8 dell'avviso pubblico) rilasciate dagli esecutori/ fornitori;
4. polizza fidejussoria pari al 110% dell'importo richiesto a titolo di acconto (come da Allegato 6 dell'avviso pubblico);
5. copia della comunicazione di ammissione al finanziamento firmata in calce per accettazione dal rappresentante legale del soggetto beneficiario.

Data _____

Il Legale Rappresentante

_____

La firma apposta viene autenticata ai sensi dell'art. 38 Comma 2 e 3 del DPR 445 del 28/12/2000 allegando copia fotostatica di valido documento di identità

REGIONE PUGLIA

POR FESR 2007-2013

ASSE II° - LINEA D'INTERVENTO 2.1 – AZIONE 2.1.3

ALLEGATO N. 6

Spett.le REGIONE PUGLIA

– Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana –
Servizio Tutela delle Acque –

Via delle Magnolie 6/8

Modugno (BARI)

Oggetto: **Avviso pubblico per la presentazione delle domande di contributo per la realizzazione di sistemi di trattamento appropriati per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche provenienti da insediamenti isolati per attività di servizi di ristorazione e attività manifatturiere esercitate da micro-imprese, di consistenza inferiore a 10.000 A.E. ricadenti in aree non servite da pubblica fognatura ed iniziative volte al trattamento e recupero di acqua anche piovana".**

GARANZIA FIDEIUSSORIA (SCHEMA)
Codice Progetto _____

a) La concessione e la revoca delle agevolazioni finanziarie previste dal POR PUGLIA 2007-2013 ASSE II° -Linea d'Intervento 2.1 – Azione 2.1.3 sono regolate da specifica normativa, richiamandosi, in particolare, al Regolamento Regionale n° 24 del 21.11.2008 disciplinante gli aiuti a favore delle PMI nonché le norme comunitarie e nazionali sulle fattispecie di revoca dei contributi pubblici, ed inoltre le relative circolari esplicative;

b) Il soggetto giuridico/microimpresa ……..…… (in seguito indicata per brevità "contraente"), con residenza in …… codice fiscale …… ha presentato alla Provincia di _____, la domanda finalizzata all'ottenimento delle agevolazioni finanziarie disciplinate dall'avviso pubblico approvato con determina dirigenziale nr. ….. del ……. e pubblicato sul BURP nr. ……. del …….. ., per la realizzazione di un programma di investimenti riguardanti la propria unità locale sita in comune di ……;

c) La Regione Puglia, con Determina Dirigenziale del Servizio Tutela delle Acque n. …….. del …….., ha ammesso a finanziamento la contraente, per la realizzazione del programma di cui sopra, per un contributo provvisorio dell'importo complessivo di Euro ……, da rendere disponibile secondo le condizioni, i termini e le modalità indicati nel bando e nella lettera di comunicazione;

d) Una quota di contributo pari al 50% dell'importo ammesso, può essere erogata a titolo di anticipazione, su richiesta dell'impresa, previa presentazione di fideiussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta, d'importo pari alla somma da erogare e di durata biennale, a garanzia dell'eventuale richiesta di restituzione della somma stessa che risulti dovuta secondo le condizioni, i termini e le modalità stabiliti dalla normativa e dal decreto di concessione.

TUTTO CIO' PREMESSO che forma parte integrante e sostanziale del presente atto

La sottoscritta …… (in seguito indicata per brevità "banca" o "società") con sede legale in …….. iscritta nel Registro delle Imprese di …… al n. ……..... iscritta all'albo/elenco……..…, a

mezzo dei sottoscritti signori:

…… nato a ……..…….. il ……..
…… nato a ……..…….. il ……..

nella loro rispettiva qualità di ……..…….. e di ……., dichiara di costituirsi, con il presente atto, fideiussore nell'interesse della contraente ed a favore della Regione Puglia, per la restituzione della somma spettante a titolo di anticipazione, fino alla concorrenza dell'importo di Euro …… (diconsi Euro ……..) corrispondente alla quota di contributo, oltre alla rivalutazione e alla maggiorazione specificate al seguente punto, alle seguenti condizioni:

1. La sottoscritta banca/società si obbliga irrevocabilmente ed incondizionatamente a rimborsare alla Regione l'importo garantito con il presente atto, qualora la contraente non abbia provveduto a restituire, in tutto o in parte, l'importo stesso entro 15 giorni dalla data di ricezione dell'apposita richiesta di restituzione formulata dalla Regione con l'indicazione dell'inadempienza riscontrata, sulla base delle disposizioni che disciplinano la concessione e la revoca delle agevolazioni previste dall'avviso pubblico dell'Azione 2.1.3 nell'ambito del del POR PUGLIA FESR 2007-2013 – ASSE II° _ Linea d'intervento 2.1 e delle condizioni specifiche contenute nel decreto di concessione, tali da far risultare la contraente debitrice, in tutto o in parte, per quanto erogato. L'ammontare del rimborso sarà automaticamente rivalutato sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati e maggiorato degli interessi legali decorrenti nel periodo compreso tra la data dell'erogazione del contributo in questione e quella del rimborso.
2. La banca/società si impegna ad effettuare il rimborso a prima e semplice richiesta scritta e, comunque, non oltre 15 giorni dalla ricezione della detta richiesta, cui peraltro non potrà opporre alcuna eccezione anche nell'eventualità di opposizione proposta dalla contraente o da altri soggetti comunque interessati ed anche nel caso che la contraente stessa sia dichiarata nel frattempo fallita ovvero sottoposta a procedure concorsuali o posta in liquidazione.
3. La garanzia ha efficacia per il periodo di due anni a far data dall'erogazione dell'importo garantito e sarà svincolata non prima della data in cui la Regione approverà la rendicontazione finale della documentazione giustificativa della spesa ammessa, provvedendo conseguentemente alla comunicazione di svincolo ai soggetti interessati.
4. La sottoscritta banca/società rinuncia formalmente ed espressamente al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 del codice civile, volendo ed intendendo restare obbligata in solido con la contraente e rinunzia sin da ora ad eccepire la decorrenza del termine di cui all'art. 1957 del codice civile.
5. Rimane espressamente convenuto che la presente garanzia fideiussoria si intenderà tacitamente accettata qualora, nel termine di 30 giorni dalla data di consegna all'Ente gestore, non sia comunicato alla contraente che la garanzia fideiussoria stessa non è ritenuta valida.

Il fideiussore Il contraente

REGIONE PUGLIA

POR FESR 2007-2013

ASSE II° - LINEA D'INTERVENTO 2.1 – AZIONE 2.1.3

ALLEGATO N. 7

Spett.le REGIONE PUGLIA

– Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana –
Servizio Tutela delle Acque –

Via delle Magnolie 6/8

Modugno (BARI)

Oggetto: **Avviso pubblico per la presentazione delle domande di contributo per la realizzazione di sistemi di trattamento appropriati per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche provenienti da insediamenti isolati per attività di servizi di ristorazione e attività manifatturiere esercitate da micro-imprese, di consistenza inferiore a 10.000 A.E. ricadenti in aree non servite da pubblica fognatura ed iniziative volte al trattamento e recupero di acqua anche piovana.**

- **Richiesta erogazione saldo sul contributo concesso nell'ambito del Regime di Aiuti dell'avviso pubblico (schema)**
- **Codice Progetto** _____

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ e residente a _____ in via/piazza _____, C.F. _____, in qualità di _____ dell'impresa _____ forma giuridica _____ con sede legale in _____, prov. _____, CAP _____ via e n. civ. _____, tel. _____, fax _____

CHIEDE

l'erogazione del saldo del contributo, avendo sostenuto spese pari ad EURO _____.

Fa presente di aver già ricevuto quale anticipazione la somma di EURO _____

A tal fine allega:

a) – elenco ordinato e numerato con i riferimenti di tutte le fatture oggetto dello stato finale;
b) – copia conforme delle fatture, oggetto dello stato finale, emesse dai fornitori accompagnate da dichiarazioni liberatorie (*allegato n. 8*) in originale e da copia conforme del bonifico bancario con cui se ne è disposto il pagamento; i titoli di spesa recano la dicitura: **"Opera finanziata con il concorso delle risorse FESR – P.O. Puglia 2007-2013 – Asse II°-Linea d'intervento 2.1 – Azione 2.1.3 "**;
c) dichiarazione di asseverazione del direttore dei lavori della conformità dell'opera realizzata al progetto autorizzato ed ammesso a contributo;

E DICHIARA

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000,consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere
- che le forniture e le opere sono state effettivamente eseguite presso l'unità locale oggetto dell'intervento;
- che le fatture sono state regolarmente registrate nelle scritture contabili ed integralmente pagate, e che non esiste alcuna ragione di credito nonché accordi che prevedano successive riduzioni di prezzo, in qualunque forma concessa, o fatturazioni a storno;
- la non esistenza di legami economico-finanziari, con i soggetti o le imprese che hanno fornito i beni e/o eseguito le

prestazioni oggetto di finanziamento.

Luogo e data _____

Il Legale Rappresentante

_____

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLO STATO FINALE

Categorie di spesa	**Importo ammesso**	**Costi sostenuti**
a) lavori edili		
b) impianti, macchinari, attrezzature , nuovi di fabbrica, indispensabili alla realizzazione del progetto.		
c) spese generali		
TOTALI		

Si prega di voler accreditare il contributo sul conto corrente di seguito indicato:

Banca	
Agenzia	
Codice IBAN	
Numero C/C	

Luogo e data _____

Il Legale Rappresentante

_____

REGIONE PUGLIA

POR FESR 2007-2013

ASSE II° - LINEA D'INTERVENTO 2.1 – AZIONE 2.1.3

ALLEGATO N. 8

Spett.le REGIONE PUGLIA

– Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana –
Servizio Tutela delle Acque –

Via delle Magnolie 6/8

Modugno (BARI)

Oggetto: **Avviso pubblico per la presentazione delle domande di contributo per la realizzazione di sistemi di trattamento appropriati per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche provenienti da insediamenti isolati per attività di servizi di ristorazione e attività manifatturiere esercitate da micro-imprese, di consistenza inferiore a 10.000 A.E. ricadenti in aree non servite da pubblica fognatura ed iniziative volte al trattamento e recupero di acqua anche piovana".**

- Codice Progetto _____

DICHIARAZIONE LIBERATORIA DEL FORNITORE (SCHEMA)

__ sottoscritt_ _____ nat__ a _____ il _____ residente in _____ via _____ n° _____ Comune _____ CAP_____ Provincia _____ in qualità di /titolare/legale rappresentante/ dell'impresa denominata _____ forma giuridica _____ con sede legale in: _____ via _____ n°_____ Comune _____ CAP _____ Provincia _____ Iscritta al registro delle Imprese di _____ con il n°_____ C.F. _____ P.IVA _____, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 e 76 del DPR n° 445 del 28.12.2000

DICHIARA

Che le seguenti fatture:

Numero	Del	Imponibile	IVA	Totale	Data di pagamento	Modalità di pagamento

sono state integralmente pagate e che per le stesse si rilascia la più ampia quietanza, non avendo null'altro a pretendere.Non sono state emesse note di credito/sono state emesse note di credito.

Luogo e data_____ Il Titolare / Legale rappresentante

REGIONE PUGLIA
POR FESR 2007-2013

ASSE II° - LINEA D'INTERVENTO 2.1 – AZIONE 2.1.3

ALLEGATO N. 9

STIMA DEI CARICHI GENERATI

Per la stima del carico generato, in termini di Abitanti Equivalenti Urbani, si dovrà fare riferimento ai coefficienti che vengono di seguito riportati e che sono stati estratti dall'allegato "Relazione Generale Agglomerati" del Piano di Tutela delle Acque.

Al fine di ottenere gli Abitanti Equivalenti Urbani, detti coefficienti dovranno essere moltiplicati per il numero degli addetti industriali.

Tabella 0.1:Coefficienti di conversione per settore di attività economica per la trasformazione del numero degli addetti industriali in Abitanti Equivalenti(A.E.), riferiti alla classificazione delle attività economiche (IRSA-CNR):

Classe di attività economica	***Coefficiente***
Estrazione del carbon fossile e lignite	20.0
Estrazione petrolio greggio e di gas naturale; servizi connessi	30.0
Estrazione di minerali di uranio e di torio	0.6
Estrazione di minerali metalliferi	5.0
Industrie alimentari e delle bevande	98.0
Industria del tabacco	7.5
Industrie tessili	17.0
Confezione di articoli di vestiario	0.6
Preparazione e concia del cuoio;fabbricazione di articoli da viaggio, borse, ecc	17.0
Industrie del legno e dei prodotti in legno esclusi i mobili; fabbricazione articoli di paglia e materiali da intreccio	1.6
Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti in carta	118.0
Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati	0.6
Fabbricazione di coke, raffinerie petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	66.0
Fabbricazione di articoli in gomme e prodotti plastici	2.0
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1.5
Produzione di metalli e loro leghe	2.3
Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, esclusi macchine ed impianti	2.0

Classe di attività economica	*Coefficiente*
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, compresi l'installazione, il montaggio, la riparazione e la manutenzione	1.0
Fabbricazione di macchine per ufficio, elaboratori e sistemi informatici	0.6
Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici n.c.a.	1.0
Fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi e di apparecchiature per le comunicazioni	1.0
Fabbricazione di apparecchi medicali, di precisione, dsi strumenti ottici e di orologi	0.6
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1.7
Fabbricazioni di altri mezzi di trasporto	1.7
Fabbricazioni di mobili, altre industrie manifatturiere	1.7
Recupero e preparazione per il riciclaggio	0.6
Produzione di energia elettrica, di gas, di vapore ed acqua calda	1.4
Raccolta, depurazione e distribuzione dell'acqua	0.6
Ristoranti, bar, mense	25.0

REGIONE PUGLIA

POR FESR 2007-2013

ASSE II° - LINEA D'INTERVENTO 2.1 – AZIONE 2.1.3

ALLEGATO N. 10

Autocertificazione attestante il regime giuridico dell'area oggetto di intervento

Dichiarazione sostitutiva di atto notorio

(ai sensi dell'art. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000)

Il sottoscritto _____ *P.IVA / C.F.* _____

professionista incaricato dalla ditta _____

con studio professionale in _____ *via*_____ *n.*_____

iscritto all'Ordine/Collegio dei _____ *prov. di* _____ *al n.*_____

consapevole che, ai sensi dell'art. 76 del DPR 445/2000, chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia

DICHIARA

che l'area nella quale verranno realizzati gli interventi di cui all'avviso pubblico _____ meglio identificata negli stralci cartografici di progetto, redatti secondo le modalità di cui all'allegato 11, presenta il seguente regime giuridico:

Tipo di vincolo	*Presenza*		*Note*
Aree naturali protette regionali e/o nazionali	*NO*	*SI*	*Indicare se l'area oggetto dell'investimento ricade all'interno di aree naturali protette regionali e/o nazionali.* *In caso affermativo, e se necessario per la tipologia di opere, riportare la denominazione dell'area e indicare la data di richiesta del nulla osta (o atto di assenso comunque denominato) alla esecuzione degli interventi da parte dell'Ente gestore.*
Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)	*NO*	*SI*	*In caso affermativo indicare la data in cui risulta avviata la specifica procedura di valutazione di incidenza*
Vincoli da P.A.I.	*NO*	*SI*	*Indicare se nell'area oggetto di investimento esistono vincoli da P.A.I.* *In caso affermativo, e se necessario per la tipologia di opere, riportare la data di richiesta di parere all'AdB*

Vincoli da P.U.T.T.	*NO*	*SI*	*Indicare la classificazione ATE e la presenza di eventuali ATD; indicare se l'intervento ricade nei c.d. "territori costruiti" nei quali non trovano attuazione le norme del piano ai sensi dell'art. 1.03 delle NTA del PUTT; indicare se il comune in cui ricade l'intervento ha predisposto i "primi adempimenti per l'attuazione del PUTT" ai sensi dell'art. 5.05 delle NTA del PUTT e/o l'adeguamento dello strumento urbanistico al piano ai sensi dell'art. 5.06 delle NTA del PUTT, e il relativo stato nell'iter di approvazione.*
Vincoli paesaggistici ai sensi del D.Lgs 42/2004	*NO*	*SI*	*Indicare se sono presenti vincoli paesaggistici di cui all'art. 142 del D.Lgs 42/2004.*
Vincoli da Piano di Tutela delle Acque (PTA)	*NO*	*SI*	*Indicare se nell'area oggetto di investimento esistono vincoli da P.T.A.* *In caso affermativo, e se necessario per la tipologia di opere, riportare la data di richiesta di parere al Servizio Tutela delle Acque della Regione Puglia*
Aree ad elevato rischio di crisi ambientale (DPR 12/04/96, DLgs 112 31/03/98):	*NO*	*SI*	*Indicare se l'area oggetto dell'investimento ricade all'interno di aree ad elevato rischio di crisi ambientale.*
Conformità Urbanistica	*NO*	*SI*	*Indicare la destinazione d'uso delle aree oggetto di intervento secondo lo Strumento Urbanistico Generale (PRG, PUG) vigente e gli estremi della delibera di approvazione; indicare se l'intervento rientra in area PIP o zona ASI, ed in caso affermativo indicare la data di approvazione dello stesso.*
Altri vincoli	*NO*	*SI*	*Indicare la presenza di qualsiasi altro vincolo presente sull'area oggetto dell'investimento.*
Si indichi inoltre se sono state ottenute eventuali deroghe rispetto ai vincoli presenti.			

Si allega copia del documento di identità in corso di validità.

Luogo, data

Il professionista incaricato
(timbro e firma)

_____

REGIONE PUGLIA

POR FESR 2007-2013

ASSE II° - LINEA D'INTERVENTO 2.1 – AZIONE 2.1.3

ALLEGATO N. 11

Modalità di realizzazione di stralci cartografici e di individuazione delle coordinate dell'intervento utilizzando il Sistema Informativo Territoriale della Regione Puglia

È possibile consultare, stampare (ed eventualmente scaricare) gratuitamente la Carta Tecnica Regionale e l'ortofoto direttamente dal sito www.sit.puglia.it, accedendo alla sezione "Consultazione", quindi "Dati Topografici", quindi "Carta Tecnica":

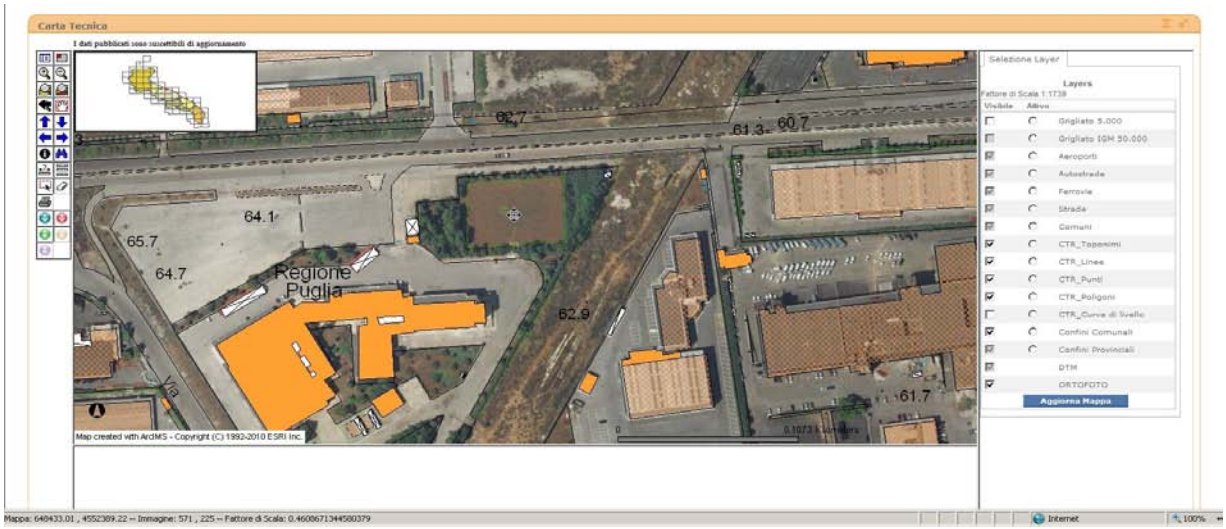
http://www.sit.puglia.it/portal/sit_cittadino/Dati+Topografici/Carta+Tecnica

A questo punto è possibile rendere visibile lo strato informativo "Ortofoto" cliccando nell'apposito flag posto nella parte destra del monitor, nella sezione intitolata "Selezione dei layer": il *flag* diventa cliccabile quando il fattore di scala è inferiore a 1:50.000, quindi è opportuno zoomare sull'area di interesse con gli appositi tool del menù posto sulla sinistra dello schermo.

Perché sia visibile l'ortofoto è opportuno deselezionare il layer "DTM" e cliccare sul tasto "Aggiorna Mappa". La stampa degli elaborati richiesti può essere effettuata con l'apposito tool del menù posto sulla sinistra dello schermo.

Poiché non è possibile settare con precisione il fattore di scala, è sufficiente che questo sia prossimo a 1:25.000 per l'inquadramento generale su ortofoto e a 1:5.000 per l'individuazione su CTR (che può anche conservare sullo sfondo l'ortofoto).

Posizionando il cursore sul punto in cui verrà localizzato l'intervento è possibile leggere in basso a sinistra le coordinate dello stesso nel Sistema di Riferimento UTM WGS 84:



Le coordinate e tutti gli allegati cartografici andranno trasmesse su supporto informatico.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO TUTELA DELLE ACQUE 4 agosto 2010, n. 23

PO 2007-2013 - Asse II°. Linea di intervento 2.1 - Azione 2.1.3 - Sistemi di trattamento appropriati per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche provenienti da insediamenti isolati per attività di servizi di ristorazione e manifatturiere esercitate da microimprese ed iniziative volte al trattamento e recupero di acqua piovana". Adozione Avviso pubblico. Impegno di spesa.

L'anno 2010, il giorno 04 del mese di Agosto in Modugno (Ba) presso la Sede dell'Assessorato Regionale alle OO.PP.- Servizio Tutela delle Acque,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO TUTELA DELLE ACQUE RESPONSABILE DELLA LINEA D'INTERVENTO 2.1 ASSE II - P.O. FESR PUGLIA 2007-2013

a seguito di istruttoria operata dal Responsabile di Azione 2.1.3, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Programmazione e Regolamentazione,

- Vista la Legge Regionale n. 10 del 20.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni ed integrazioni;

- Visto il Regolamento Regionale n. 24 del 21 novembre 2004 (Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore alle PMI").

- Visto il Regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");

- Vista la Decisione (CE) n. C/2007/5726 del 20 novembre 2007 di approvazione del Programma Operativo FESR della Regione Puglia per il ciclo di programmazione 2007/2013, conformemente a quanto previsto dall'art. 37 del Reg. (CE) 1083/2006;

- Vista la DGR n. 146 del 12 febbraio 2008, con la quale, a seguito della citata Decisione CE, è stato definitivamente approvato il Programma Operativo FESR della Regione Puglia per il ciclo di programmazione 2007/2013;

- Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007/2013 (BURP n. 149 del 25.09.2008);

- Vista la DGR n. 1849 del 30 settembre 2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007/2013 ed i Responsabili degli Assi di cui al medesimo programma (BURP n. 162 del 16.10.2008);

- Vista la DGR del 17 febbraio 2009 n. 165 con cui è stato adottato, tra l'altro, l'atto di indirizzo concernente le procedure di gestione del programma;

- Vista la DGR del 17 febbraio.2009 n. 185 e del 17 marzo 2009 n. 387 con cui sono stati nominati i Responsabili di Linea;

- Vista la DGR n. 850 del 26 maggio 2009 con la quale è stato approvato il Programma pluriennale dell'Asse II° del PO FESR 2007/2013 e autorizzato il Responsabile della Linea di Intervento 2.1, nominato con la D.G.R. n. 185 del 17. febbraio 2009, ad adottare atti di impegni e spese sui Capitoli di cui alla citata D.G.R. nei limiti delle dotazioni finanziarie del PPA;

- Vista la DGR n. 2157 del 17 novembre 2009 con la quale la Giunta Regionale ha adeguato gli atti di nomina dei Responsabili delle Linee di Intervento del PO FESR 2007/2013, nonché i PPA come approvati al nuovo modello organizzativo e per l'effetto ha individuato i Responsabili delle Linee di Intervento;

- Vista la DD. n. 1 del 7 gennaio 2010 del Dirigente del Servizio Tutela delle Acque, Responsabile della Linea di intervento 2.1, Asse II°, PO FESR 2007-2013, con la quale è stato nominato il Responsabile dell'Azione 2.1.3 (Contributi per la realizzazione di sistemi di trattamento appropriati

per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilati alle domestiche provenienti da insediamenti isolati, di consistenza inferiore a 10.000 A.E. ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I., nonché di iniziative volte al recupero di acqua anche piovana);

- Viste le risultanze del Tavolo Tecnico permanente di concertazione istituito dal Dirigente del Servizio Tutela delle Acque con le sei Province pugliesi nelle sedute plenarie del 25 marzo 2010 e del 23 aprile 2010;

- Vista la D.D. n. 11 del 7/05/2010 del Servizio Tutela delle Acque in relazione al riparto delle risorse finanziare alle sei Province pugliesi;

- Vista la nota prot. AOO_091 del 26 maggio 2010 dell'Autorità di Gestione del PO FESR PUGLIA 2007/2013, relativamente alla chiusura della procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza per l'approvazione della proposta di modifica relativa alle Sezioni "Beneficiari" e "Tipologie d'intervento" dell'Asse II - Linea di Intervento 2.1 "Interventi per la tutela, l'uso sostenibile ed il risparmio delle risorse idriche";

- Vista la D.C.R. n. 230 del 20/10/2009 di approvazione del Piano Tutela delle Acque;

Considerato che:

- l'Azione 2.1.3 - le cui risorse finanziarie ammontano complessivamente a euro 40.000.000,00 - prevede contributi per
  1. "Sistemi di trattamento appropriati per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilati alle domestiche provenienti da insediamenti isolati, di consistenza inferiore a 10.000 A.E. ricadenti in aree non servite da pubblica fognatura da realizzarsi ad opera di soggetti privati e/o persone fisiche" per l'importo di euro 12.000.000,00;
  2. "Sistemi di trattamento appropriati per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche provenienti da insediamenti isolati per attività di servizi di ristorazione e attività manifatturiere esercitate da microimprese, di consistenza inferiore a 10.000 A.E. ricadenti in aree non servite da pubblica fognatura ed iniziative volte al trattamento e recupero di acqua anche piovana" per l'importo di euro 28.000.000,00;
- è stato predisposto lo schema di Avviso per l'erogazione di **"Contributi per la realizzazione di sistemi di trattamento appropriati per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche provenienti da insediamenti isolati per attività di servizi di ristorazione e attività manifatturiere esercitate da microimprese, di consistenza inferiore a 10.000 A.E. ricadenti in aree non servite da pubblica fognatura ed iniziative volte al trattamento e recupero di acqua anche piovana**", rientrante nell'ambito degli aiuti "de minimis" (Reg. CE 1998/06 così come disciplinato dal Regolamento Regionale n. 24 del 21/11/2008) e diretto a imprese e/o persone giuridiche individuati come:
  a) microimprese, quali titolari di servizi di ristorazione di cui al gruppo "56" della "Classificazione delle Attività economiche ATECO 2007", ad eccezione delle categorie "56.10.4" e "56.10.05";
  b) micro-imprese che esercitano attività manifatturiere isolate di cui alla sezione "C";
- detto Avviso è conforme alla Linea di Intervento 2.1 - Azione 2.1.3 del Programma Pluriennale dell'Asse II approvato con la citata DGR n. 850/2009;
- sul detto Avviso è stato acquisito il parere richiesto, ai sensi dell'art. 10 del DPGR n. 886/2008, del Referente per le pari opportunità del PO FESR 2007-2013, di cui alla nota prot. n. 8876 del 21/07/2010, acquisita agli atti del Servizio in data 22./07/2010 prot. n. 2010, in cui "non si propongono integrazioni all'avviso trasmesso";
- è stato acquisito, altresì, il parere dell'Autorità Ambientale che, con nota del 21/07/2010 prot. n. 9996, acquisita al protocollo del Servizio al n. 2120 del 27/07/2010, ha espresso parere favorevole sullo schema d'avviso con prescrizioni e integrazioni che sono state recepite e trasferite nello stesso;

Ritenuto che:

- occorre procedere alla pubblicazione del suddetto Avviso al fine di attivare le risorse disponibili per la Linea di Intervento 2.1 - Azione 2.1.3, la cui

dotazione finanziaria stabilita dal Programma Pluriennale è pari a euro 40.000.000,00;
- è necessario, pertanto, impegnare le risorse assegnate per l'avviso in questione che, come da risultanze del tavolo tecnico permanente di concertazione con le sei Province pugliesi, ammontano ad **euro 28.000.000,00**;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. n. 28 del 16/11/2001 e s.m.i.
- PO FESR 2007-2013;
- Bilancio Vincolato 2010 - Esercizio finanziario 2010 - Residui di stanziamento 2008
- U.P.B. Spesa: 060309
- Capitolo di spesa: 1152010
- Importo da impegnare: euro 28.000.000,00 (euro-ventottomilioni/00)
- per il cofinanziamento regionale dell'Asse si farà riferimento alle quote finanziarie indicate nell'allegato "C" della L.R. 3 aprile 2008, n. 4;
- Causale dell'impegno: PO FESR 2007/2013 - Linea d'Intervento 2.1 - Azione 2.1.3, copertura dell'Intervento per la concessione di aiuti *"de minimis"* DI CUI AL Reg. C.E. n. 1998/06 così come disciplinato dal Reg. reg. n., 24 del 21/11/2008 - **Avviso pubblico: "**Contributi per la realizzazione di sistemi di trattamento appropriati per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche provenienti da insediamenti isolati per **attività di servizi di ristorazione e attività manifatturiere esercitate da micro-imprese,** di consistenza inferiore a 10.000 A.E. ricadenti in aree non servite da pubblica fognatura ed iniziative volte al trattamento e recupero di acqua anche piovana**"**;
- Creditore: con successivi provvedimenti si provvederà alla formale erogazione delle agevolazioni in favore degli aventi diritto al contributo;
- Le somme che si impegnano con il presente atto sono state accertate sul corrispondente capitolo di entrata;
- Esiste disponibilità finanziaria sui capitoli di spesa innanzi citati.

ADEMPIMENTI PUNTO 6) D.G.R. 1712/10:
- si attesta che la spesa sarà erogata entro l'esercizio 2011;
- si attesta la compatibilità della predetta programmazione con i vincoli di finanza pubblica cui è assoggettata la regione Puglia.

Visto di attestazione disponibilità finanziaria:

Il Dirigente del Servizio Tutela delle Acque
Dott.ssa Maria Antonietta Iannarelli

Tutto ciò premesso e considerato:

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO TUTELA DELLE ACQUE

sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi e conformemente alla normativa regionale e nazionale;

- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;

- vista la D.G.R. n. 3261 del 28/07/98;

- vista la nota del Presidente della G.R. prot. n. 01/007689/1-5 del 31/12/98

DETERMINA

- **di approvare** le premesse, che qui s'intendono integralmente riportate;

- **di adottare** l'accluso Avviso pubblico - completo dei suoi allegati (consistenti in n° 11 modelli) per l'erogazione di **"**Contributi per la realizzazione di sistemi di trattamento appropriati per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche provenienti da insediamenti isolati per attività di servizi di ristorazione e attività manifatturiere esercitate da micro-imprese, di consistenza inferiore a 10.000 A.E. ricadenti in aree non servite da pubblica fognatura ed iniziative volte al trattamento e recupero di acqua anche piovana**"**;"; rientrante nell'ambito degli aiuti "de minimis" (Reg. CE 1998/06 così come disciplinato dal Regolamento Regionale n. 24 del 21/11/2008) e diretto a imprese e/o persone giuridiche individuati come:
  a) microimprese, quali titolari di servizi di ristorazione di cui al gruppo "56" della "Classificazione delle Attività economiche ATECO 2007", ad eccezione delle categorie

"56.10.4" e "56.10.05"

b) micro-imprese che esercitano attività manifatturiere isolate di cui alla sezione "C"

che costituisce parte integrante del presente atto;

- **di impegnare** per il suddetto avviso pubblico la somma complessiva pari ad euro 28.000.000,00 sul capitolo di spesa 1152010;

- **di dare atto** che si procederà con successivi atti alla formale erogazione delle agevolazioni in favore degli aventi diritto;

- **di notificare** il presente atto, in originale, alla Segreteria della Giunta Regionale ed, in copia conforme all'originale, all'Autorità di Gestione del PO FESR 2007/2013, al Responsabile dell'Asse II e alle sei Province pugliesi;

- **di notificare** al Responsabile dei Rapporti con il partenariato il presente atto e relativo allegato, in copia conforme all'originale, al fine di garantirne la massima diffusione sul territorio;

- **di disporre** la pubblicazione del presente atto e dell'avviso pubblico completo di modulistica allegato sul sito web della Regione Puglia www.regione.puglia.it e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

Il presente atto, redatto in unico esemplare, diventa esecutivo con l'apposizione del visto di regolarità contabile della Ragioneria che ne attesta la copertura finanziaria.

Il Dirigente del Servizio Tutela delle Acque
Dott.ssa Maria Antonietta Iannarelli

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dallo stesso predisposto, ai fini dell'adozione dell'atto finale è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile di Azione 2.1.3
Geom. Francesco De Finis

Il Dirigente dell'Ufficio Programmazione e Regolamentazione
Arch. Marianna Pedalino

Il presente provvedimento, ai sensi del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 161 del 22 febbraio 2008, composto da n. 4 (quattro) facciate compresa la presente e da n. 12 allegati - "Avviso Pubblico", "1", "2", "3", "4", "5", "6", "7", "8", "9", "10", "11" - composti complessivamente da n. 29 facciate, viene pubblicato all'Albo istituito presso l'Assessorato alle OO.PP. - Servizio Tutela delle Acque - Viale delle Magnolie 6/8 - Modugno (Ba), ove resterà affisso per dieci giorni consecutivi, lavorativi a partire dal 21 settembre 2010.

L'incaricato alla pubblicazione
Sig. Pasquale Noviello

Provincia di Bari Provincia di Bat Provincia di Brindisi Provincia di Foggia Provincia di Lecce Provincia di Taranto

REGIONE PUGLIA

Programma Operativo FESR 2007-2013

Obiettivo Convergenza

ASSE II - LINEA D'INTERVENTO 2.1 – AZIONE 2.1.3

Avviso pubblico

per la presentazione delle domande di contributo

Sistemi di trattamento appropriati per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche provenienti da insediamenti isolati per attività di servizi di ristorazione e attività manifatturiere esercitate da micro-imprese, di consistenza inferiore a 10.000 A.E. ricadenti in aree non servite da pubblica fognatura ed iniziative volte al trattamento e recupero di acqua anche piovana.

Amministrazione Responsabile ed Ente Attuatore:

Regione Puglia – Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana – Assessorato alle OO.PP. –

Servizio Tutela delle Acque – via delle Magnolie 6/8, Modugno (Ba*)*

Art. 1 - Finalità e area territoriale degli interventi

Al fine del raggiungimento degli obiettivi di tutela quali-quantitativa delle risorse idriche e del risanamento dei corpi idrici, previsti dall'Azione 2.1.3 del PO FESR PUGLIA 2007/2013, Asse II, Linea di Intervento 2.1, la "Regione Puglia – Area Politiche per l'ambiente,le reti e la qualità urbana – Servizio Tutela delle Acque" emana il seguente bando per la concessione di **"Contributi per la realizzazione di sistemi di trattamento appropriati per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche provenienti da insediamenti isolati per attività di servizi di ristorazione e attività manifatturiere esercitate da micro-imprese, di consistenza inferiore a 10.000 A.E. ricadenti in aree non servite da pubblica fognatura ed iniziative volte al trattamento e recupero di acqua anche piovana".**

Gli interventi oggetto del presente avviso possono essere realizzati in tutto il territorio regionale.

Art.. 2 - Riferimenti normativi

- D.G.R. n. 1849 del 30 settembre 2008
- D.G.R. n. 165 del 17 febbraio 2009
- D.G.R. n. 185 del 17 febbraio 2009
- D.G.R. n. 850 del 26 maggio 2009
- D.C.R. n. 230 del 20/10/2009 di approvazione del Piano Tutela delle Acque
- Regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis")
- Reg. (CE) n. 800/2008, pubblicato sulla G.U.C.E. il 9 Agosto 2008
- Regolamento Regione Puglia n°24 del 21.11.2008

Art. 3 – Risorse finanziarie

Le risorse complessive destinate alle tipologie di intervento di cui al presente bando sono pari ad euro 28.000.000,00, corrispondente al 70 % della disponibilità dell'Azione ammontante ad euro 40.000.000,00 e sono ripartite tra le Province, sulla base dei criteri concordati con le stesse in sede di Tavolo Tecnico, come segue:

PROVINCIA	RISORSE ASSEGNATE PER IL PRESENTE AVVISO - IMPRESE E/O PERSONE GIURIDICHE -
BA	**€ 6.972.000,00**
BAT	**€ 2.660.000,00**
BR	**€ 3.584.000,00**
FG	**€ 4.622.800,00**
LE	**€ 6.624.800,00**
TA	**€ 3.536.400,00**
TOTALE	**€ 28.000.000,00**

Le somme non utilizzate per carenza di domande di finanziamento in una Provincia saranno ripartite tra le restanti che abbiano assorbito completamente le somme alle stesse assegnate, con gli stessi criteri di cui sopra.

La dotazione finanziaria complessiva potrà essere implementata da eventuali ulteriori risorse per effetto di trasferimento da altro avviso della stessa Azione.

Art. 4 – Soggetti beneficiari

La domanda di ammissione al bando per la concessione del contributo può essere presentata da **imprese e/o persone giuridiche individuate come:**

a) micro-imprese, quali titolari di servizi di ristorazione di cui al gruppo "56" della "Classificazione delle Attività economiche ATECO 2007", ad eccezione delle categorie "56.10.4" e "56.10.05";
b) micro-imprese che esercitano attività manifatturiere isolate di cui alla sezione "C".

Art. 5 Interventi ammissibili

Gli interventi ammissibili al contributo si articolano nelle seguenti n. 2 tipologie:

a) interventi per la realizzazione di sistemi di trattamento appropriati per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche – ex art. 101 comma 7 del D.Lgs 152/06 - provenienti da insediamenti isolati, di consistenza inferiore a 10.000 A.E. ricadenti in aree non servite da pubblica fognatura.
b) interventi finalizzati al trattamento e recupero di acqua piovana.

Le risorse di cui al precedente art. 3 saranno ripartite tra le due tipologie di intervento in misura pari a:

- **70%** per gli interventi di realizzazione dei sistemi di trattamento appropriato di cui al punto a)
- **30%** per gli interventi finalizzati al recupero dell'acqua piovana di cui al punto b)

come dal prospetto seguente:

PROVINCIA	RISORSE ASSEGNATE PER I TRATTAMENTI APPROPRIATI	RISORSE ASSEGNATE PER IL RECUPERO ACQUA PIOVANA
BA	**€ 4.880.400,00**	**€ 2.091.600,00**
BAT	**€ 1.862.000,00**	**€ 798.000,00**
BR	**€ 2.508.800,00**	**€ 1.075.200,00**
FG	**€ 3.235.960,00**	**€ 1.386.840,00**
LE	**€ 4.637.360,00**	**€ 1.987.440,00**
TA	**€ 2.475.480,00**	**€ 1.060.920,00**
TOTALE	**€ 19.600.000,00**	**€ 8.400.000,00**

Le somme non utilizzate per una tipologia di intervento saranno destinate, all'interno della stessa Provincia di appartenenza, agli interventi relativi all'altra tipologia che abbia assorbito completamente le somme per la stessa assegnate.

Art. 6 Requisiti generali di ammissibilità degli interventi

Gli interventi dovranno essere **conformi al Piano di Tutela delle Acque (PTA)e alle Linee Guida del Piano Tutela delle Acque,** approvati con D.C.R. n. 230 del 20/10/2009, e dovranno riguardare o la realizzazione di sistemi di trattamento appropriati per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilati alle domestiche, oppure iniziative volte al trattamento e recupero di acqua anche piovana.

In dettaglio, gli interventi da realizzarsi dovranno essere a servizio di fabbricati / insediamenti destinati a Servizi / Attività che siano:

- ubicati nel territorio regionale;
- conformi alle norme urbanistiche ed edilizie.

Inoltre per i soli interventi relativi ai sistemi di trattamento appropriato (punto a) dell'art. 5) i fabbricati / insediamenti di pertinenza dovranno altresì essere:

- di consistenza inferiore ai 10.000 A.E. e non ricadenti negli agglomerati individuati dal PTA.

Art. 7 Intensità del finanziamento ammissibile

Il contributo che sarà erogato ai soggetti beneficiari dell'Azione 2.1.3 non potrà eccedere il 50% dell'investimento complessivo e, in ogni caso, l'importo di € 40.000,00 (euro quarantamila); detto contributo rientra nell'ambito degli aiuti "de minimis" (Reg. CE 1998/06 così come disciplinato dal Regolamento Regionale n. 24 del 21/11/2008).

Ciascun soggetto interessato potrà presentare una sola domanda di ammissione al presente Bando.

Art. 8 Spese ammissibili a contributo

Norme generali:

Le spese sostenute dal beneficiario inserito nella graduatoria definitiva e destinatario del provvedimento di concessione del finanziamento:

- non devono essere state già finanziate da altri programmi comunitari o nazionali o risorse pubbliche (divieto di cumulo);
- devono rispettare i requisiti di congruità, economicità, e rapporto costi/benefici;
- devono essere pertinenti ed imputabili agli interventi del progetto, contenute nei limiti stabiliti rispetto alla natura, destinazione fisica e temporale dell'intervento da finanziare tale da costituire importo ragionevole;
- devono essere effettuate nel periodo di ammissibilità del Programma Operativo FESR Puglia 2007/2013 e, precisamente, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURP fino alla conclusione del Programma Operativo 2007-2013.

Tipologia di spesa ammissibili:

Sono ammesse a contributo le seguenti tipologie di spesa:

a) spese per l'esecuzione dei lavori;

b) acquisizione e installazione di macchinari, impianti e attrezzature **esclusivamente** funzionali all'esercizio dell'intervento;

c) spese generali in misura non superiore al 4% di cui ai punti precedenti.

Art. 9 Modalità di presentazione delle domande

La domanda di contributo, a pena di esclusione, dovrà essere inclusa in busta chiusa e sigillata, redatta in bollo vigente e sottoscritta dal soggetto proprietario e/o dal rappresentante legale delle entità di diritto privato singoli ed associati e dovrà essere inviata, completa della relativa documentazione, all'Amministrazione Provinciale di appartenenza territoriale.

Si riportano di seguito gli indirizzi dei competenti uffici:

PROVINCIA di BARI
Servizio Ambiente
Via Spalato, 19
70121 BARI

PROVINCIA di BAT
Settore Ambiente e Rifiuti
P.zza San Pio X
70031 ANDRIA

PROVINCIA di FOGGIA
Ufficio Tutela Ambientale
P.zza XX Settembre 20
70100 FOGGIA

PROVINCIA di BRINDISI
Servizio Ambiente
P.zza Santa Teresa, 2

PROVINCIA di LECCE
Servizio Acque
Via Umberto I°, 13

PROVINCIA di TARANTO
Servizio Acque
Via Anfiteatro, 4

72100 BRINDISI	73100 LECCE	74100 TARANTO

Le domande di aiuto devono pervenire all'ufficio provinciale di competenza **entro 90 giorni** a partire dal giorno successivo la data di pubblicazione del bando sul B.U.R.P.

Nel caso in cui il termine di presentazione della domanda coincida con un giorno non lavorativo il termine è posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Le domande potranno essere trasmesse per mezzo Raccomandata A/R del servizio postale, ovvero mediante agenzia di recapito autorizzata o tramite consegna a mano all'ufficio Provinciale competente per territorio.

Ai fini della valutazione del rispetto dei termini per la presentazione della domanda farà fede la data del timbro dell'ufficio postale o del corriere autorizzato accettante o del timbro di arrivo, in caso di recapito a mano.

Ogni plico dovrà contenere una singola domanda.

La domanda di contributo dovrà essere presentata, a pena esclusione, per una sola tipologia di intervento, tra quelli ammissibili di cui all'art. 5).

Sul plico chiuso dovrà essere riportata, **a pena di esclusione ed in relazione alla tipologia di intervento proposto**, la seguente dicitura:

- per gli interventi di cui all'a**rt. 5) lett. a):**
  POR 2007-2013 FESR

  ASSE II - Linea d'Intervento 2.1 - Azione 2.1.3.

  "Bando per la concessione di contributi per la realizzazione di sistemi di trattamento appropriati per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilati alle domestiche ad opera di micro-imprese e/o soggetti giuridici.

- per gli interventi di cui all'**art. 5) lett. b):**
  POR 2007-2013 FESR

  ASSE II - Linea d'Intervento 2.1 - Azione 2.1.3.

  "Bando per la concessione di contributi per la realizzazione di iniziative volte al trattamento e recupero di acqua piovana da realizzarsi ad opera di micro-imprese e/o soggetti giuridici.

La Provincia territorialmente interessata non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale.

Art. 10 Documentazione da presentare ai fini dell'ammissione in graduatoria

Le richieste di contributo vanno presentate complete della seguente documentazione:

a) Domanda di finanziamento in bollo (esclusi soggetti esentati per legge) contenente il riferimento esplicito al presente avviso e l'indicazione obbligatoria dell'Asse di riferimento e della denominazione del progetto. La domanda deve essere redatta, utilizzando obbligatoriamente, il modello di cui all'apposito allegato (**Allegato 1**) e dovrà contenere:
   - una dichiarazione resa dal richiedente ai sensi dell'art. 47 del testo unico di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, in cui sia espresso, tra l'altro:
     - di accettare, senza eccezione alcuna, l'applicazione di tutte le norme legislative e regolamentari nazionali e comunitarie vigenti ed applicabili in materia;

     - di essere consapevole del fatto che le modifiche dell'iniziativa, delle informazioni e/o dei dati esposti, intervenute successivamente alla chiusura dei termini per la presentazione delle domande e fino alla

pubblicazione delle graduatorie e rilevanti ai fini della selezione delle domande di contributo, comportano la decadenza della presente domanda;

- di operare nel pieno rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente;

- che, a fronte dell'iniziativa oggetto della domanda o a parte della stessa, il richiedente non ha presentato e non intende presentare altre domande di agevolazione a valere sulla medesima graduatoria;

- che tutte le notizie fornite dal richiedente nella presente domanda e negli altri allegati corrispondono al vero;

- l'elenco della documentazione prodotta in allegato alla domanda di finanziamento;

b) Dichiarazione, resa dal richiedente, ai sensi dell'art. 47 del testo unico di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, e secondo le modalità stabilite con D.P.C.M. 23/05/2007 (**Allegato 2**) attestante le condizioni dell'impresa in merito al rispetto della normativa europea sugli aiuti "de minimis";
c) Fotocopia del documento d'identità del richiedente, chiara e leggibile, una sola volta per la sottoscrizione della domanda e delle altre dichiarazioni richieste ai sensi del DPR 445/2000;
d) Titolo di proprietà, in copia resa conforme ai sensi del DPR 445/2000, dell'immobile oggetto di intervento;
e) Dichiarazione, resa dal richiedente, ai sensi degli artt. 46 e/o 47 del testo unico di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, relativo al numero degli addetti dell'attività.
f) Progetto dell'intervento proposto costituito dai seguenti elaborati, firmati da tecnico abilitato:
    - *Relazione descrittiva;*
    - *Relazioni tecniche specialistiche complete dei calcoli preliminari degli impianti;*
    - *Elaborati grafici;*
    - *Computo metrico estimativo redatto mediante applicazione di prezzi desunti dal Prezzario Regionale OO.PP: - Anno 201(*
    da apposite analisi nuovo prezzo;
    - *Quadro economico dell'intervento;*
    - *Documentazione fotografica;*
    - *Estratto di mappa e visure catastali delle particelle oggetto dell'intervento;*
    - *Piano di sicurezza e di coordinamento ai sensi della D.Lvo n. 81/2008, se pertinente;*
    - *Autocertificazione attestante il regime giuridico dell'area oggetto di intervento (allegato 10);*
    - *Stralci cartografici su supporto informatico (da redigere con le modalità riportate nell'allegato 11).*

g) Certificato di Iscrizione nel Registro delle Imprese della C.C.I.A.;

Art. 11 Esclusioni

Non saranno ritenute ammissibili le domande:

- presentate oltre i termini stabiliti dal bando;
- prive della sottoscrizione in originale del soggetto richiedente;
- prive del documento d'identità del soggetto richiedente;
- presentate con modulistica non conforme a quanto previsto dal bando;
- presentate da soggetti che abbiano fruito, senza restituzione o deposito in un conto bloccato, di specifici aiuti tra quelli elencati all'art. 4 del D.P.C.M. 23 maggio 2007 e già dichiarati illegittimi dalla Commissione Europea.

Art. 12 Ammissibilità

L'ammissibilità delle domande pervenute sarà valutata, a seguito di istruttoria, da parte del R.U.P. designato dalla Provincia territorialmente competente (giusta D.G.R. del 17/02/2009 n. 165 art.20 comma 2 della Sezione B – *Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR 2007-2013*).

L'istruttoria è tesa a verificare:

- la localizzazione dell'intervento
- l'assenza di cause di esclusione, come da art.10;

- la completezza della documentazione presentata, corredata dalle dichiarazioni, sottoscrizioni e documenti richiesti con il presente avviso;
- la rispondenza delle domande medesime ai requisiti di ammissibilità previsti dal presente avviso;
- la coerenza con quanto disposto dall'art. 6, relativamente all'importo di contributo e relativamente al regime di aiuto "de minimis".

Il R.U.P., di cui sopra, potrà richiedere al soggetto richiedente eventuali integrazioni alla domanda presentata, a mezzo fax e/o raccomandata a/r e le relative informazioni/documenti dovranno essere inviati nel termine perentorio di **15 (quindici) giorni** dalla data di ricevimento della richiesta.

La mancata risposta entro il termine suddetto comporterà l'esclusione della relativa domanda dai benefici richiesti.

Nel caso in cui, in sede di istruttoria formale, vengano ravvisati motivi di non ammissibilità o di esclusione delle domande presentate, i soggetti richiedenti riceveranno formale comunicazione dei motivi di esclusione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 bis della L. 241/90 modificata dalla L. 15/05, al fine di instaurare l'eventuale contraddittorio ivi previsto.

Art. 13 Selezione dei progetti .

I progetti che hanno superato positivamente la precedente fase di valutazione di ammissibilità saranno selezionati in base a parametri differenziati a seconda della tipologia di intervento proposto ai sensi dell'art. 5 del presente avviso.

1) In particolare, gli ***interventi finalizzati alla realizzazione di sistemi di trattamento appropriati per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilati alle domestiche – ex art. 101 comma 7 del D.Lgs 152/06 - provenienti da insediamenti isolati, di consistenza inferiore a 10.000 A.E.*** saranno valutati sulla base dei seguenti ***criteri di selezione e di premialità:***

- Relativamente ai criteri di selezione, i progetti verranno classificati utilizzando la seguente griglia di valutazione che prevede l'attribuzione di un punteggio per ciascun criterio.

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI (max)
A.	Riduzione del Carico Inquinante *(espresso in abitanti equivalenti – A.E.)* ***(*)***	50
B.	Recupero della risorsa idrica e riduzione dell'emungimento da a sotterranee	20
C.	Contributo unitario richiesto *(espresso in rapporto tra costo dell'intervento e numero A.E. serviti)*	20

Il punteggio di ogni progetto è ottenuto dalla somma dei punteggi per ciascun dei criteri sopraelencati per un totale massimo di 90 punti.

In particolare detti punteggi saranno attribuiti secondo le seguenti modalità:

A. Riduzione del Carico Inquinante:

Il punteggio sarà attribuito in misura proporzionale, fino ad un massimo di 50 punti, ripartiti secondo le seguenti classi di potenzialità:

- da 1 a 50 A.E. - fino a 10 punti attribuiti proporzionalmente
- da 51 a 500 A.E. - da 11 a 20 punti attribuiti proporzionalmente
- da 501 a 2.000 A.E. - da 21 a 30 punti attribuiti proporzionalmente
- da 2.001 a 10.000 A.E. - da 31 a 50 punti attribuiti proporzionalmente

(*) Per la stima degli abitanti equivalenti (A.E.) si rinvia all'Allegato 9.

A. Recupero della risorsa idrica e riduzione emungimento acque sotterranee e/o da rete idrica
Sarà assegnato un punteggio massimo di 20 punti in base al quantitativo di acqua recuperata con destinazione a fini irrigui, civili o ambientali, secondo le seguenti classi di portata:

- da 0 a 10 mc/giorno - fino a 5 punti attribuiti proporzionalmente
- da 11 a 100 mc/giorno - da 6 a 10 punti attribuiti proporzionalmente
- da 101 a 400 mc/giorno - da 11 a 15 punti attribuiti proporzionalmente
- da 401 a 2.000 mc/giorno - da 16 a 20 punti attribuiti proporzionalmente

B. Contributo unitario richiesto (pari al rapporto tra contributo richiesto in € e numero A.E. serviti)
Sarà assegnato un punteggio massimo di 20 punti in base alle seguenti classi:

- Contributo unitario richiesto - da 0 a 100 (€/A.E.) - 20 punti
- Contributo unitario richiesto - da 101 a 500 (€/A.E.) - 15 punti
- Contributo unitario richiesto - da 501 a 1.000 (€/A.E.) - 10 punti
- Contributo unitario richiesto - oltre 1.000 (€/A.E.) - 5 punti

- Con i criteri di premialità, verranno attribuiti ulteriori 10 punti

CRITERI DI PREMIALITA'		PUNTI (max)
D.	Localizzazione in aree sensibili / vincolate o nei relativi bacini drenanti	3
E.	Inserimento paesaggistico dell'intervento mediante impianto di fitodepurazione	2
F.	Inserimento paesaggistico dell'intervento mediante impianto di lagunaggio / sub-irrigazione	2
G.	Recupero acque meteoriche (≥ 20 mc)	3

Il punteggio complessivo di ogni progetto è ottenuto dalla somma dei punteggi relativi ai criteri di selezione e di premialità, per un totale massimo di 100 punti.

In caso di parità di punteggio fra due o più interventi sarà collocato in posizione utile di graduatoria prioritariamente l'intervento con la maggiore riduzione del carico inquinante espresso in abitanti equivalenti.

Al termine della valutazione il RUP della Provincia territorialmente competente provvede a redigere la graduatoria provvisoria dei progetti selezionati, sulla base dei punteggi complessivi da essi conseguiti e a trasmettere gli atti alla Regione Puglia – Servizio Tutela delle Acque.

2) Invece, gli ***interventi finalizzati al trattamento e recupero di acqua piovana*** saranno classificati utilizzando la seguente griglia di valutazione che prevede l'attribuzione di un punteggio per ciascun criterio.

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI (max)
A.	Dimensione piazzale pertinenziale *(espresso in abitanti equivalenti – A.E.)*	30
B.	Sostanze dilavanti nel piazzale pertinenziale	20
C.	Tipologia di intervento	10
D.	Quota di finanziamento richiesto	20
E.	Riutilizzo delle acque recuperate	30

Il punteggio di ogni progetto è ottenuto dalla somma dei punteggi per ciascun dei criteri sopraelencati per un totale massimo di 100 punti.

In particolare detti punteggi saranno attribuiti secondo le seguenti modalità:

A. Dimensione del piazzale pertinenziale:
Il punteggio sarà attribuito in misura proporzionale, fino ad un massimo di 30 punti, ripartiti secondo le seguenti classi di estensione:

- da 2.000 a 10.000 m.q. - fino a 30 punti attribuiti mediante applicazione della formula (d – 2.000) x [30/(10.000-2.000)]

  dove “d” è la dimensione del piazzale
- da 10.000 a 50.000 m.q. - fino a 25 punti attribuiti mediante applicazione della formula (50.000 – d) x [25/(50.000-10.000)]

  dove “d” è la dimensione del piazzale

B. Sostanze dilavanti nel piazzale pertinenziale
Sarà assegnato un punteggio massimo di 20 punti in base alla tipologia di sostanze dilavanti nel piazzale pertinenziale, attribuiti come di seguito indicato:

- Piazzale in cui vi sia rischio di dilavamento di sostanze pericolose - 20 punti
- Piazzale in cui non vi sia rischio di dilavamento di sostanze pericolose - 10 punti

C. Tipologia di intervento
Sarà assegnato un punteggio massimo di 10 punti in base alle seguenti tipologie:

- Nuova realizzazione di impianto - 10 punti
- Adeguamento impianto esistente - 5 punti

D. Quota di finanziamento richiesto

Sarà assegnato un punteggio massimo di 20 punti in base alla percentuale di finanziamento richiesto mediante applicazione della formula {[(20/50) x (100 – f)] – 20}

dove "f" è la quota di finanziamento richiesta in percentuale

E. Riutilizzo delle acque recuperate

Sarà assegnato un punteggio massimo di 30 punti in base alle seguenti tipologie di riutilizzo:

- Riutilizzo a fini irrigui - 30 punti
- Riutilizzo a fini civili - 20 punti
- Riutilizzo a fini industriali - 10 punti

Il punteggio complessivo di ogni progetto è ottenuto dalla somma dei punteggi relativi ai criteri di selezione e di premialità, per un totale massimo di 100 punti.

In caso di parità di punteggio fra due o più interventi sarà collocato in posizione utile di graduatoria l'intervento con il più alto rapporto tra quantitativo di acqua recuperata (espressa in mc.) e importo del finanziamento richiesto (espresso in euro).

Al termine della valutazione il RUP della Provincia territorialmente competente provvede a redigere la graduatoria provvisoria dei progetti selezionati, sulla base dei punteggi complessivi da essi conseguiti e a trasmettere gli atti alla Regione Puglia – Servizio Tutela delle Acque.

Art. 14 Approvazione graduatorie e modalità di utilizzo dei finanziamenti

Esperita la fase delle operazioni di selezione, ad avvenuta definizione delle 2 graduatorie provvisorie (corrispondenti alle n. 2 tipologie di intervento ammesse a contributo di cui all'art. 5), il Responsabile della Linea d'Intervento 2.1, provvede ad approvare le stesse. Il Responsabile di Linea, attraverso il Responsabile d'Azione, curerà inoltre la pubblicazione della graduatoria provvisoria sul BURP e sul sito web della Regione www.regione.puglia.it.

Le due graduatorie provvisorie comprendono l'elenco delle domande pervenute, i progetti ritenuti ammissibili e l'elenco dei progetti esclusi con le relative motivazioni.

In conformità a quanto previsto dall'art. 5 delle *Direttive* di cui alla D.G.R. 165/2009, dalla data di pubblicazione delle graduatorie provvisorie, i soggetti interessati hanno venti giorni di tempo per presentare eventuali osservazioni e motivate opposizioni al RdLI. Sulla base delle osservazioni/opposizioni intervenute, il RdLI, entro i successivi trenta giorni provvede ad approvare le graduatorie definitive e ad ammettere a contribuzione finanziaria, nel limite massimo della richiesta di finanziamento, le domande presentate nel rispetto delle graduatorie stesse fino al limite della disponibilità finanziaria stabilita per le due tipologie di intervento ai sensi dell'art. 5) del presente avviso.

La Regione Puglia provvederà alla notifica, mediante raccomandata AR, dell'avvenuta approvazione del finanziamento ai soggetti proponenti risultati utilmente in graduatoria.

Art. 15 Modalità' e tempi di esecuzione degli interventi

A seguito della notifica di ammissione al contributo ed entro i successivi 15 (quindici) giorni il soggetto beneficiario dovrà restituire alla Regione Puglia debitamente sottoscritto l'atto d'impegno (**Allegato 3**) alla realizzazione dell'intervento.

L'inizio dei lavori dovrà avvenire entro il termine massimo 60 giorni dalla notifica della comunicazione di formale concessione dell'aiuto, e andrà comunicato entro 15 giorni dall' avvio degli stessi, al Servizio Tutela delle Acque – Regione Puglia. Nell'attestazione del concreto inizio (**Allegato 4**), il beneficiario dovrà inoltre indicare le generalità del

direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegare fotocopia del relativo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà inoltre essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "Piano della Sicurezza", se pertinente.

I progetti ammessi a contributo dovranno concludersi entro 12 (dodici) mesi dalla notifica della concessione dell'aiuto.

Il beneficiario è tenuto, altresì, ad effettuare le azioni di pubblicità degli interventi finanziati così come indicato dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato).

Proroghe e varianti

Eventuali proroghe e/o varianti al progetto finanziato vanno preventivamente concesse e/o autorizzate dal Servizio Tutela delle Acque -Regione Puglia, previa istruttoria della Provincia territorialmente competente. In nessun caso sono ammesse varianti al progetto di investimento che possano ridurre il punteggio assegnato all'iniziativa tanto da escluderlo dall'elenco dei progetti finanziati, ovvero determinare variazioni dei punteggi sulla base dei quali sono state stilate le graduatorie di ammissibilità.

Le modifiche al progetto non potranno comunque compromettere la piena funzionalità dell'opera.

Art. 16 Modalità di erogazione dell'aiuto

Riscontrata l'ammissione all'aiuto, il beneficiario potrà presentare richiesta di pagamento di un'anticipazione (**Allegato 5**) nel limite massimo del 50% del contributo pubblico, previa presentazione di una fidejussione bancaria o polizza assicurativa pari al 110% dell'importo concedibile **(Allegato 6)**, secondo le disposizioni, le modalità ed i termini che la Regione indicherà in un'apposita comunicazione al beneficiario ammesso al contributo.

Inoltre l'anticipazione potrà essere erogata solo in seguito alla presentazione della dichiarazione di avvenuto inizio dei lavori, secondo le indicazioni contenute nella comunicazione inviata dalla Regione.

A conclusione della realizzazione dell'intero progetto corrispondente alla tipologia di intervento prescelta, il beneficiario potrà presentare domanda di saldo **(Allegato 7)** completa di documentazione di tutte le spese materiali e spese generali **(Allegato 8)** al Responsabile della Linea d'Intervento 2.1., che, entro i successivi 45 giorni, eseguiti gli accertamenti di regolare esecuzione delle opere, provvederà a liquidare il saldo.

L'importo liquidabile a saldo sarà determinato sulla base del contributo richiesto con la domanda di aiuto, verificato alla conclusione delle procedure istruttorie ed al netto di anticipazioni già erogate.

Art. 17 Controlli in loco e ispezioni in corso d'opera

Gli interventi finanziati saranno soggetti a verifica mediante controlli in loco, previa idonea e tempestiva comunicazione al soggetto beneficiario oggetto di verifica. Detti controlli sono finalizzati all'accertamento della legittimità della documentazione amministrativo-contabile, della gestione finanziaria e delle procedure, nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia. Le ispezioni saranno volte alla verifica della corretta esecuzione delle attività progettuali, opere e lavori e della loro conformità ai progetti approvati.

I suddetti controlli sono finalizzati anche alla verifica del rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità da parte dei soggetti finanziati nonché del rispetto della stabilità delle operazioni ai sensi dell'art. 57 del Reg. (CE) 1083/06 e relativo Regolamento CE di Attuazione 1828/06.

Art. 18 Revoca e sospensione dei contributi

Ove nel corso dei controlli disposti ai sensi dell'articolo precedente venga accertato, in qualsiasi modo, il mancato rispetto delle disposizioni del presente bando nonché delle normative comunitarie, nazionali e regionali, i contributi concessi saranno sospesi o revocati, con recupero delle somme erogate.

La **revoca** dei contributi sarà effettuata, previa diffida, ai sensi dell'art.17 della Sezione B della D.G.R. n. 165 del 17.02.2009.

Gli aiuti sono, altresì, revocati, qualora gli interventi realizzati non assicurino la funzionalità dell'opera.

In caso di mancato concreto avvio dei lavori o completamento funzionale dell'opera, il Responsabile di Linea di Intervento 2.1 ed il Responsabile di Azione 2.1.3, sentita l'Autorità di Gestione, procederanno alla revoca del contributo finanziario ed al recupero delle somme già erogate.

In assenza di formale e valida richiesta di saldo prodotta dal beneficiario nei 30 giorni successivi ai termini assegnati per la realizzazione del progetto, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto.

Il recupero dei contributi non più dovuti sarà effettuato dalla Regione Puglia secondo le disposizioni di cui all'art. 17 della Sezione B della D.G.R. n. 165 del 17.02.2009, dei Reg. (CE) 1083/06 e relativo Regolamento CE di Attuazione 1828/06 ovvero, in quanto diversamente applicabili, secondo le norme del codice di procedura civile e della legge fallimentare.

Art. 19 Recesso / Rinuncia dagli impegni/ Trasferimento degli impegni

Per recesso dagli impegni assunti s'intende la rinuncia volontaria al contributo. L'istanza di rinuncia deve essere presentata dal Beneficiario al Responsabile della Linea d'Intervento 2.1.

In linea generale, il recesso dagli impegni assunti con la sottoscrizione del provvedimento di concessione dell'aiuto, è possibile in qualsiasi momento del periodo d'impegno. Il recesso per rinuncia volontaria comporta la decadenza totale dall'aiuto ed il recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali.

Il cambio del beneficiario conseguente al trasferimento degli impegni assunti o delle attività avviate in adesione al presente avviso può avvenire solo prima dell'erogazione del saldo, ed implica l'apertura di un nuovo procedimento; in tal caso il beneficiario che subentra deve possedere i requisiti, soggettivi ed oggettivi posseduti dal beneficiario originario.

In ogni caso, il cambio di beneficiario dovrà essere preliminarmente valutato dal Responsabile della Linea d'Intervento 2.1.

Il beneficiario è tenuto a comunicare alla Regione Puglia Servizio Tutela delle Acque eventuali variazioni inerenti le attività ammesse a contributo entro 90 gg continuativi dal verificarsi degli eventi.

Art. 20 Tutela della privacy

Ai sensi del D.Lgs. n.196/2003 e s.m.i. i dati personali forniti dai soggetti partecipanti alla presente procedura saranno raccolti e trattati, anche con l'uso di sistemi informatizzati, dal personale delle Province territorialmente competenti e della Regione Puglia, per le finalità di gestione della procedura di selezione e per i provvedimenti conseguenti.

Il trattamento dei dati avviene nella piena tutela dei diritti e della riservatezza delle persone, secondo i principi dell'art. 11, ed in particolare quelli di correttezza, liceità, pertinenza e trasparenza. I dati personali verranno trattati anche con strumenti informatici ed utilizzati nell'ambito del procedimento, anche per fini statistici.

Art. 21 Responsabile del procedimento e accesso agli atti

Ai sensi della L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è la Regione Puglia – Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana – Servizio Tutela delle Acque – via delle Magnolie 6/8, Modugno (Ba) – Responsabile di Linea d'Intervento Dott.ssa M. Antonietta Iannarelli.

Il diritto di accesso di cui all'art. 22 della Legge 241/90 e s.m.i. viene esercitato, mediante richiesta motivata scritta alla struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso di cui sopra, con le modalità di cui all'art. n. 25 della citata Legge.

Art. 22 Informazioni sull'avviso

La **Regione Puglia – Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana – Servizio Tutela delle Acque –** sentite le Province territorialmente competenti, potrà apportare al presente bando qualunque modifica ritenuta opportuna. Tali eventuali modifiche saranno pubblicizzate con le modalità ordinarie.

Ai sensi dell'art. 7, comma 2, lettera d) del Reg. CE n.1828/2006 l'elenco dei beneficiari, le denominazioni delle operazioni e l'importo del finanziamento pubblico destinato al finanziamento delle operazioni, saranno pubblicati sul sito internet della Regione.

Il presente avviso è reperibile in internet sui siti istituzionali delle Province e sul sito della Regione Puglia www.regione.puglia.it.

Ulteriori informazioni possono inoltre essere richieste a:

Geom. Francesco De Finis – Responsabile dell'Azione 2.1.3

Indizzo email f.definis@regione.puglia.it

Tel./Fax n° 080-5404316

REGIONE PUGLIA

POR FESR 2007-2013

ASSE II° - LINEA D'INTERVENTO 2.1 – AZIONE 2.1.3

ALLEGATO N. 1

MODULO DI DOMANDA (SCHEMA) **Marca da bollo**

Spett.le PROVINCIA DI _____

Oggetto: **Avviso pubblico per la presentazione delle domande di contributo per la realizzazione di sistemi di trattamento appropriati per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche provenienti da insediamenti isolati per attività di servizi di ristorazione e attività manifatturiere esercitate da micro-imprese, di consistenza inferiore a 10.000 A.E. ricadenti in aree non servite da pubblica fognatura ed iniziative volte al trattamento e recupero di acqua anche piovana".**

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ e residente a _____ in via/piazza _____, C.F. _____, in qualità di _____ dell'impresa _____ forma giuridica _____ con sede legale in _____, prov. _____, CAP _____ via e n. civ. _____, tel. _____, fax _____

CHIEDE

che il programma di investimenti teso alla realizzazione di : (*barrare la casella che interessa)*

☐ a) interventi per la realizzazione di sistemi di trattamento appropriati per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilati alle domestiche – ex art. 101 comma 7 del D.Lgs 152/06 - provenienti da insediamenti isolati, di consistenza inferiore a 10.000 A.E. ricadenti in aree non servite da pubblica fognatura.

☐ b) interventi finalizzati al trattamento e recupero di acqua piovana.

a valere su fondi del POR FESR 2007/2013 PUGLIA – ASSE II°- Linea d'Intervento 2.1 – Azione 2.1.3, a localizzarsi in _____, prov. _____ , via/contr.da/str. vic. _____ , censito in Catasto al foglio di mappa n° ____ , part.lla _____ , il cui costo complessivo è pari ad € _____ e dettagliato nella documentazione a corredo della presente domanda, **venga ammesso a beneficiare** del contributo previsto dall'avviso pubblico in oggetto.

A tal fine

DICHIARA

ai sensi dell'art. 47 del testo unico di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445:
- di accettare, senza eccezione alcuna, l'applicazione di tutte le norme legislative e regolamentari nazionali e comunitarie vigenti ed applicabili in materia;
- di accettare, altresì, senza eccezione alcuna, l'applicazione di tutte le norme legislative e regolamentari nazionali e comunitarie vigenti ed applicabili in materia di valutazione ambientale degli interventi (Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di Incidenza, atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme istitutive delle Aree Naturali Protette regionali, ecc.);
- di essere consapevole del fatto che le modifiche dell'iniziativa, delle informazioni e/o dei dati esposti, intervenute successivamente alla chiusura dei termini per la presentazione delle domande e fino alla pubblicazione delle graduatorie e rilevanti ai fini della selezione delle domande di contributo, comportano la decadenza della presente domanda;
- di operare nel pieno rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente;

- che, a fronte dell'iniziativa di cui alla presente domanda o a parte della stessa, il richiedente non ha presentato e non intende presentare altre domande di agevolazione a valere sulla medesima graduatoria;

- che tutte le notizie fornite dal richiedente nella presente domanda e negli altri allegati corrispondono al vero;

- che l'indirizzo al quale inviare la corrispondenza è il seguente: _____

_____ ;

- che la domanda di contributo e i relativi allegati sono stati redatti in conformità alla modulistica predisposta dalla Regione Puglia. Le informazioni fornite nella domanda e nei relativi allegati hanno valenza di autocertificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 47 e 76 del DPR 445/2000.

Documentazione allegata alla presente domanda
(specificare il tipo di documento)

1) Dichiarazione, resa dal richiedente, ai sensi dell'art. 47 del testo unico di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, e secondo le modalità stabilite con D.P.C.M. 23/05/2007 G.U. serie generale n.160 del 12/07/2007 (**Allegato 2 dell'avviso pubblico**);
2) Fotocopia del proprio documento d'identità, chiara e leggibile, una sola volta per la sottoscrizione della domanda e delle altre dichiarazioni richieste ai sensi del DPR 445/2000;
3) Titolo di proprietà, in copia resa conforme ai sensi del DPR 445/2000, dell'immobile oggetto d'intervento;
4) Iscrizione nel Registro delle Imprese della Camera di Commercio;
5) Dichiarazione, resa dal richiedente, ai sensi degli artt. 46 e 47 del testo unico di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, relativa al numero degli addetti dell'attività;
6) Progetto dell'intervento proposto costituito dai seguenti elaborati, firmati da tecnico abilitato:
   - Relazione descrittiva;
   - Relazioni tecniche specialistiche complete dei calcoli preliminari degli impianti;
   - Elaborati grafici;
   - Computo metrico estimativo redatto mediante applicazione di prezzi desunti dal *Prezzario Regionale OO.PP: - Anno 2010* o da apposite *analisi nuovo prezzo*;
   - Quadro economico dell'intervento;
   - Documentazione fotografica;
   - Estratto di mappa e visure catastali delle particelle oggetto dell'intervento;
   - Piano di sicurezza e di coordinamento ai sensi della D.Lvo n. 81/2008, se pertinente.
   - Dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il regime giuridico dell'area oggetto di intervento redatta secondo il modello di cui all'allegato 10;
   - Stralci cartografici su supporto informatico redatti secondo le modalità di cui all'allegato 11.

Luogo e data_____ firma)…….

REGIONE PUGLIA

POR FESR 2007-2013

ASSE II° - LINEA D'INTERVENTO 2.1 – AZIONE 2.1.3

ALLEGATO N. 2

Spett.le PROVINCIA DI _____

Oggetto: **Avviso pubblico per la presentazione delle domande di contributo per la realizzazione di sistemi di trattamento appropriati per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche provenienti da insediamenti isolati per attività di servizi di ristorazione e attività manifatturiere esercitate da micro-imprese, di consistenza inferiore a 10.000 A.E. ricadenti in aree non servite da pubblica fognatura ed iniziative volte al trattamento e recupero di acqua anche piovana**

Dichiarazione ai sensi dell'art. 47 del testo unico di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, e secondo le modalità stabilite con D.P.C.M. 23/05/2007 G.U. serie generale n.160 del 12/07/2007.

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ e residente a _____ in via/piazza _____, C.F. _____, in qualità di _____ dell'impresa _____ forma giuridica _____ con sede legale in _____, prov. _____, CAP _____ via e n. civ. _____, tel. _____, fax _____

DICHIARA

ai sensi dell'art. 47 del testo unico di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 :

- di non rientrare fra coloro che hanno ricevuto, neanche secondo la regola *de minimis*, aiuti dichiarati incompatibili con le decisioni della Commissione europea indicate nell'art. 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007, adottato ai sensi dell'*art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n.160 del 12/7/2007;

- di non rientrare fra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea.- che quanto dichiarato nella domanda di contributo e nei suoi allegati risponde a verità;

- che l'impresa rientra nei requisiti dimensionali richiesti per la definizione di PMI così come individuate dal decreto del Ministro delle Attività Produttive del 18/04/2005 che ha recepito la Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione Europea del 6 maggio 2003 (GUCE L124 del 20/05/2003, pag. 36);

- che l'impresa è nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non trovandosi in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria;

- che l'impresa non si trova in una delle condizioni di "difficoltà" ai sensi degli "orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà" pubblicati nella GUCE C 244 del 01/10/2004;

- di non aver presentato e che non intende presentare altre domande di agevolazione ai sensi del presente Bando e con riferimento alla stessa tipologia d'intervento;

- di non aver ottenuto, a valere sulla stessa proposta progettuale, agevolazioni di qualsiasi natura previste da altre norme statali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche alle quali l'impresa non abbia già formalmente rinunciato;

- di essere in regola con le norme vigenti in materia fiscale, assistenziale e previdenziale, con gli adempimenti relativi alle norme di sicurezza degli ambienti di lavoro e di applicare i rispettivi contratti collettivi di lavoro, ivi comprese le contrattazioni collettive di livello territoriale;

- che i requisiti riportati nel presente bando, compresi gli allegati, sono stati letti, compresi ed accettati senza alcuna riserva.

Luogo e data_____ firma)……..

ai sensi dell'art. 47 del testo unico di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, e secondo le modalità stabilite con D.P.C.M. 23/05/2007 G.U. serie generale n.160 del 12/07/2007, di non rientrare fra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea.

Luogo e data_____ firma)……..

REGIONE PUGLIA

POR FESR 2007-2013

ASSE II° - LINEA D'INTERVENTO 2.1 – AZIONE 2.1.3

ALLEGATO N. 3

ATTO DI IMPEGNO (SCHEMA)

Spett.le Impresa _____

Via _____

Oggetto: Vs. richiesta di contributo sul Regime di Aiuti dell'avviso pubblico per la presentazione delle domande di contributo per la realizzazione **"Sistemi di trattamento appropriati per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche provenienti da insediamenti isolati per attività di servizi di ristorazione e e attività manifatturiere esercitate da micro-imprese, di consistenza inferiore a 10.000 A.E. ricadenti in aree non servite da pubblica fognatura ed iniziative volte al trattamento e recupero di acqua anche piovana"**, a valere sul POR FESR PUGLIA 2007/2013 presentata il …./…./…. e contraddistinta dal seguente numero ……. (*numero da citare sempre nella corrispondenza*).
Vi informiamo che la Regione PUGLIA con decreto dirigenziale n° …... del …./…../…. ha approvato il programma da Voi proposto come segue: *(barrare la casella che interessa)*

☐ a) interventi per la realizzazione di sistemi di trattamento appropriati per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilati alle domestiche – ex art. 101 comma 7 del D.Lgs 152/06 - provenienti da insediamenti isolati, di consistenza inferiore a 10.000 A.E. ricadenti in aree non servite da pubblica fognatura.

☐ b) interventi finalizzati al trattamento e recupero di acqua piovana.

TABELLA RIEPILOGATIVA DEL COSTO DEL PROGRAMMA AMMESSO

Categorie di spesa	**Importo richiesto**	**Importo ammesso**
a) lavori edili		
b) impianti, macchinari, attrezzature , nuovi di fabbrica indispensabili alla realizzazione del progetto.		
c) spese generali		
TOTALI		

Importo del contributo massimo concedibile: **EURO**_____

Il presente atto, fermo restando quanto previsto dall'avviso pubblico e dal Regolamento 1998/2006 della Commissione Europea, è sottoposto alle seguenti condizioni:

- Termini e modalità per la realizzazione del programma: Il programma dovrà essere realizzato entro 12 (dodici) mesi a decorrere dalla data della Vostra ricezione della presente comunicazione, e la relativa documentazione giustificativa presentata per la rendicontazione finale entro i 2 (due) mesi successivi. Si intende realizzato il programma per il quale siano stati completati gli interventi previsti, acquisite le relative fatture e sostenuti i relativi costi. Le modalità di realizzazione sono quelle riportate nella documentazione tutta del bando e quelle indicate dal soggetto beneficiario nella richiesta e nei suoi allegati.
Con la sottoscrizione del presente atto il beneficiario si impegna inoltre:

- a rispettare i requisiti del bando e quanto riportato nella domanda e nei suoi allegati;
- ad attestare l'effettivo concreto inizio dell'intervento e l'indicazione del nominativo del direttore dei lavori nel pieno rispetto di quanto previsto dall'art. 14 dell'avviso pubblico;
- a risarcire ogni eventuale danno che dovesse prodursi alla Regione Puglia a causa della mancata o incompleta realizzazione del programma;
- a farsi carico di ogni maggiore onere che si dovesse rivelare necessario per portare a termine il programma;
- a fornire tutte le informazioni relative al monitoraggio fisico e finanziario dell'intervento;
- a conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'operazione ammessa a contributo finanziario, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa, nonché a consentire le verifiche in loco, a favore delle autorità di controllo regionali, nazionali e comunitarie per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del Programma, al momento definita al 31.12.2017, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione;
- garantire l'applicazione degli art. 8 e 9 del Reg. (CE) n. 1828/2006 in materia di informazione e pubblicità del finanziamento con fondi comunitari dell'intervento di che trattasi;

- assicurare l'operatività dell'intervento entro il termine programmato in sede di istanza di ammissione a contribuzione finanziaria e comunque entro la chiusura procedurale del Programma ,
- garantire ai sensi e per gli effetti dell'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006, che le operazioni ammesse a contribuzione finanziaria, pena il recupero di quanto concesso, per i cinque anni successivi al loro completamento non devono subire modifiche sostanziali:

a) che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito ad un'impresa o a un ente pubblico;

b) che siano il risultato di un cambiamento nella natura della proprietà di una infrastruttura o della cessazione di una attività produttiva;

- obbligarsi nel caso di revoca a restituire alla Regione Puglia le somme da quest'ultima anticipate, maggiorate degli interessi legali nel caso di versamento delle stesse su conti correnti fruttiferi, restando a totale carico del medesimo soggetto beneficiario tutti gli oneri relativi all'intervento.
- a restituire, entro 15 giorni, copia della presente sottoscritta dal titolare o dal legale rappresentante per accettazione dell'intero suo contenuto e, in caso di richiesta di anticipazione, a rimettere:

a) polizza fideiussoria, redatta secondo il modello di cui all'allegato n. 4 dell'avviso pubblico, di importo pari al 110% dell'anticipazione richiesta;
b) eventuale documentazione necessaria alla verifica di particolari condizioni poste alla concessione del contributo.

Laddove copia della presente non venga restituita entro il termine sopra indicato, si riterrà che il soggetto beneficiario non sia più interessato e che rinuncia al contributo concesso;
- a partecipare al finanziamento con un apporto in capitale proprio in misura non inferiore al 50% dell'ammontare dell'investimento ammissibile.

Eventuali inadempienze rispetto agli impegni assunti ed alle prescrizioni sancite nel presente atto e nell'avviso pubblico, determineranno la revoca del contributo concesso ed il recupero delle anticipazioni erogate, maggiorate degli interessi legali e dei costi di recupero.
Per quanto non previsto dal presente atto faranno testo le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali emanate per l'applicazione del POR FESR PUGLIA 2007-2013 – ASSE II°-Linea d'Intervento 2.1 – Azione 2.1.3

Per accettazione ed adesione al contenuto del presente atto d'impegno:

Luogo e data _____

Il Legale Rappresentante

_____

Informazioni per l'accredito dei contributi:

Banca	
Agenzia	
Codice IBAN	
Numero C/C	

Luogo e data_____

Il Legale Rappresentante_____

REGIONE PUGLIA

POR FESR 2007-2013

ASSE II° - LINEA D'INTERVENTO 2.1 – AZIONE 2.1.3

ALLEGATO N. 4

Spett.le REGIONE PUGLIA

– Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana –
Servizio Tutela delle Acque –

Via delle Magnolie 6/8

Modugno (BARI)

Oggetto: **Avviso pubblico per la presentazione delle domande di contributo per la realizzazione di sistemi di trattamento appropriati per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche provenienti da insediamenti isolati per attività di servizi di ristorazione e attività manifatturiere esercitate da micro-imprese, di consistenza inferiore a 10.000 A.E. ricadenti in aree non servite da pubblica fognatura ed iniziative volte al trattamento e recupero di acqua anche piovana".**

- ATTESTAZIONE D'INIZIO LAVORI -
- Codice progetto _____

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ e residente a _____ in via/piazza _____, C.F. _____, in qualità di _____ dell'impresa _____ forma giuridica _____ con sede legale in _____, prov. _____, CAP _____ via e n. civ. _____, tel. _____, fax _____

DICHIARA

ai sensi dell'art. 47 del testo unico di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, che:

- in data _____ è avvenuto l'effettivo inizio dei lavori e che il direttore dei lavori designato è il _____, codice fiscale _____, titolo professionale _____, recapito postale _____ e telefonico _____) di cui si allega fotocopia del relativo documento di riconoscimento e dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "Piano della Sicurezza", se pertinente.

.

Luogo e data_____ firma)…….

REGIONE PUGLIA

POR FESR 2007-2013

ASSE II° - LINEA D'INTERVENTO 2.1 – AZIONE 2.1.3

ALLEGATO N. 5

Spett.le REGIONE PUGLIA

– Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana –
Servizio Tutela delle Acque –

Via delle Magnolie 6/8

Modugno (BARI)

Oggetto: **Avviso pubblico per la presentazione delle domande di contributo per la realizzazione di sistemi di trattamento appropriati per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche provenienti da insediamenti isolati per attività di servizi di ristorazione e attività manifatturiere esercitate da micro-imprese, di consistenza inferiore a 10.000 A.E. ricadenti in aree non servite da pubblica fognatura ed iniziative volte al trattamento e recupero di acqua anche piovana".**

- RICHIESTA ANTICIPAZIONE
- Codice progetto _____
.

Il Sottoscritto				Nato a	
Data di nascita		Residente in			
Indirizzo					
Telefono		Fax		e-mail	
Codice Fiscale					

in qualità di legale rappresentante del beneficiario sopra indicato:

1. Denominazione e natura giuridica _____

2. Sede operativa

Comune:		Provincia*:*		*Cap.:*	
Via e n. civico:		Telefono			
Fax		e-mail			

in relazione alla comunicazione del _____ Prot. N. _____ di ammissione del progetto e contestuale concessione del contributo a valere sui fondi POR PUGLIA FESR 2007/2013 dell'Asse II – Linea d'Intervento 2.1 – Azione 2.1.3 resa dall'Amministrazione Regionale al soggetto beneficiario sopra menzionato, per un importo a contributo pari ad Euro _____

CHIEDE

- l'erogazione dell'anticipazione prevista di Euro _____, pari al 50% dell'ammontare del contributo de minimis, a fronte delle sotto indicate fatture di spesa relative all'acquisizione di lavori-forniture e servizi per la realizzazione del progetto ammesso a contributo ed effettuate a partire dalla data di concessione del finanziamento:

Tipo (1)	**Data fattura**	**N° fattura**	**Descrizione**	**Ragione Sociale del fornitore**	**Importo al netto di IVA**

				TOTALE	

(aggiungere righe se necessario)

(1) Istruzioni per la compilazione della tabella: Indicare la tipologia di investimento con i seguenti codici

CODICE	DESCRIZIONE CATEGORIA
A	Lavori edili ed opere assimilate
B	Impianti, macchinari, attrezzature funzionali all'intervento
C	Spese generali

- che il suddetto importo sia accreditato sul seguente conto corrente bancario intestato all'impresa:

Banca	
Agenzia	
Codice IBAN	
Numero C/C	

ALLA PRESENTE ALLEGA:

1. copia conforme delle fatture di acquisizione dei lavori – servizi - forniture oggetto del progetto ammesso a contributo "de minimis", con la descrizione dettagliata e chiara degli elementi di costo e con **obbligatoria e apposita dicitura "opera finanziata con il concorso delle risorse POR PUGLIA FESR 2007/2013 – ASSE II- LINEA D'INTERVENTO 2.1 – AZIONE 2.1.3".**
2. copia conforme dei contratti di fornitura dei servizi reali e delle opere.
3. copia delle dichiarazioni liberatorie (come da Allegato 8 dell'avviso pubblico) rilasciate dagli esecutori/ fornitori;
4. polizza fidejussoria pari al 110% dell'importo richiesto a titolo di acconto (come da Allegato 6 dell'avviso pubblico);
5. copia della comunicazione di ammissione al finanziamento firmata in calce per accettazione dal rappresentante legale del soggetto beneficiario.

Data _____

Il Legale Rappresentante

_____

La firma apposta viene autenticata ai sensi dell'art. 38 Comma 2 e 3 del DPR 445 del 28/12/2000 allegando copia fotostatica di valido documento di identità

REGIONE PUGLIA

POR FESR 2007-2013

ASSE II° - LINEA D'INTERVENTO 2.1 – AZIONE 2.1.3

ALLEGATO N. 6

Spett.le REGIONE PUGLIA

– Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana –
Servizio Tutela delle Acque –

Via delle Magnolie 6/8

Modugno (BARI)

Oggetto: **Avviso pubblico per la presentazione delle domande di contributo per la realizzazione di sistemi di trattamento appropriati per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche provenienti da insediamenti isolati per attività di servizi di ristorazione e attività manifatturiere esercitate da micro-imprese, di consistenza inferiore a 10.000 A.E. ricadenti in aree non servite da pubblica fognatura ed iniziative volte al trattamento e recupero di acqua anche piovana".**

GARANZIA FIDEIUSSORIA (SCHEMA)
Codice Progetto _____

a) La concessione e la revoca delle agevolazioni finanziarie previste dal POR PUGLIA 2007-2013 ASSE II° -Linea d'Intervento 2.1 – Azione 2.1.3 sono regolate da specifica normativa, richiamandosi, in particolare, al Regolamento Regionale n° 24 del 21.11.2008 disciplinante gli aiuti a favore delle PMI nonché le norme comunitarie e nazionali sulle fattispecie di revoca dei contributi pubblici, ed inoltre le relative circolari esplicative;

b) Il soggetto giuridico/microimpresa …… (in seguito indicata per brevità "contraente"), con residenza in …… codice fiscale …… ha presentato alla Provincia di _____, la domanda finalizzata all'ottenimento delle agevolazioni finanziarie disciplinate dall'avviso pubblico approvato con determina dirigenziale nr. ….. del ……. e pubblicato sul BURP nr. ……. del …….. ., per la realizzazione di un programma di investimenti riguardanti la propria unità locale sita in comune di ……;

c) La Regione Puglia, con Determina Dirigenziale del Servizio Tutela delle Acque n. …….. del ……., ha ammesso a finanziamento la contraente, per la realizzazione del programma di cui sopra, per un contributo provvisorio dell'importo complessivo di Euro ……, da rendere disponibile secondo le condizioni, i termini e le modalità indicati nel bando e nella lettera di comunicazione;

d) Una quota di contributo pari al 50% dell'importo ammesso, può essere erogata a titolo di anticipazione, su richiesta dell'impresa, previa presentazione di fideiussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta, d'importo pari alla somma da erogare e di durata biennale, a garanzia dell'eventuale richiesta di restituzione della somma stessa che risulti dovuta secondo le condizioni, i termini e le modalità stabiliti dalla normativa e dal decreto di concessione.

TUTTO CIO' PREMESSO che forma parte integrante e sostanziale del presente atto

La sottoscritta …… (in seguito indicata per brevità "banca" o "società") con sede legale in …….. iscritta nel Registro delle Imprese di …… al n. ……..... iscritta all'albo/elenco……..…, a mezzo dei sottoscritti signori:

…… nato a ……..…….. il ……..…..
…… nato a ……..…….. il ……..…..

nella loro rispettiva qualità di ……..…….. e di ……., dichiara di costituirsi, con il presente atto, fideiussore nell'interesse della contraente ed a favore della Regione Puglia, per la restituzione della somma spettante a titolo di anticipazione, fino alla concorrenza dell'importo di Euro ……..…… (diconsi Euro ……..……..) corrispondente alla quota di contributo, oltre alla rivalutazione e alla maggiorazione specificate al seguente punto, alle seguenti condizioni:

1. La sottoscritta banca/società si obbliga irrevocabilmente ed incondizionatamente a rimborsare alla Regione l'importo garantito con il presente atto, qualora la contraente non abbia provveduto a restituire, in tutto o in parte, l'importo stesso entro 15 giorni dalla data di ricezione dell'apposita richiesta di restituzione formulata dalla Regione con l'indicazione dell'inadempienza riscontrata, sulla base delle disposizioni che disciplinano la concessione e la revoca delle agevolazioni previste dall'avviso pubblico dell'Azione 2.1.3 nell'ambito del del POR PUGLIA FESR 2007-2013 – ASSE II° _ Linea d'intervento 2.1 e delle condizioni specifiche contenute nel decreto di concessione, tali da far risultare la contraente debitrice, in tutto o in parte, per quanto erogato. L'ammontare del rimborso sarà automaticamente rivalutato sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati e maggiorato degli interessi legali decorrenti nel periodo compreso tra la data dell'erogazione del contributo in questione e quella del rimborso.
2. La banca/società si impegna ad effettuare il rimborso a prima e semplice richiesta scritta e, comunque, non oltre 15 giorni dalla ricezione della detta richiesta, cui peraltro non potrà opporre alcuna eccezione anche nell'eventualità di opposizione proposta dalla contraente o da altri soggetti comunque interessati ed anche nel caso che la contraente stessa sia dichiarata nel frattempo fallita ovvero sottoposta a procedure concorsuali o posta in liquidazione.
3. La garanzia ha efficacia per il periodo di due anni a far data dall'erogazione dell'importo garantito e sarà svincolata non prima della data in cui la Regione approverà la rendicontazione finale della documentazione giustificativa della spesa ammessa, provvedendo conseguentemente alla comunicazione di svincolo ai soggetti interessati.
4. La sottoscritta banca/società rinuncia formalmente ed espressamente al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 del codice civile, volendo ed intendendo restare obbligata in solido con la contraente e rinunzia sin da ora ad eccepire la decorrenza del termine di cui all'art. 1957 del codice civile.
5. Rimane espressamente convenuto che la presente garanzia fideiussoria si intenderà tacitamente accettata qualora, nel termine di 30 giorni dalla data di consegna all'Ente gestore, non sia comunicato alla contraente che la garanzia fideiussoria stessa non è ritenuta valida.

Il fideiussore Il contraente

REGIONE PUGLIA

POR FESR 2007-2013

ASSE II° - LINEA D'INTERVENTO 2.1 – AZIONE 2.1.3

ALLEGATO N. 7

Spett.le REGIONE PUGLIA

– Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana –
Servizio Tutela delle Acque –

Via delle Magnolie 6/8

Modugno (BARI)

Oggetto: **Avviso pubblico per la presentazione delle domande di contributo per la realizzazione di sistemi di trattamento appropriati per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche provenienti da insediamenti isolati per attività di servizi di ristorazione e attività manifatturiere esercitate da micro-imprese, di consistenza inferiore a 10.000 A.E. ricadenti in aree non servite da pubblica fognatura ed iniziative volte al trattamento e recupero di acqua anche piovana.**

- **Richiesta erogazione saldo sul contributo concesso nell'ambito del Regime di Aiuti dell'avviso pubblico (schema)**
- **Codice Progetto** _____

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ e residente a _____ in via/piazza _____, C.F. _____, in qualità di _____ dell'impresa _____ forma giuridica _____ con sede legale in _____, prov. _____, CAP _____ via e n. civ. _____, tel. _____, fax _____

CHIEDE

l'erogazione del saldo del contributo, avendo sostenuto spese pari ad EURO _____.

Fa presente di aver già ricevuto quale anticipazione la somma di EURO _____

A tal fine allega:

a) – elenco ordinato e numerato con i riferimenti di tutte le fatture oggetto dello stato finale;
b) – copia conforme delle fatture, oggetto dello stato finale, emesse dai fornitori accompagnate da dichiarazioni liberatorie (*allegato n. 8*) in originale e da copia conforme del bonifico bancario con cui se ne è disposto il pagamento; i titoli di spesa recano la dicitura: **"Opera finanziata con il concorso delle risorse FESR – P.O. Puglia 2007-2013 – Asse II°-Linea d'intervento 2.1 – Azione 2.1.3 "**;
c) dichiarazione di asseverazione del direttore dei lavori della conformità dell'opera realizzata al progetto autorizzato ed ammesso a contributo;

E DICHIARA

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000,consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere
- che le forniture e le opere sono state effettivamente eseguite presso l'unità locale oggetto dell'intervento;
- che le fatture sono state regolarmente registrate nelle scritture contabili ed integralmente pagate, e che non esiste alcuna ragione di credito nonché accordi che prevedano successive riduzioni di prezzo, in qualunque forma concessa, o fatturazioni a storno;

- la non esistenza di legami economico-finanziari, con i soggetti o le imprese che hanno fornito i beni e/o eseguito le prestazioni oggetto di finanziamento.

Luogo e data _____

Il Legale Rappresentante

_____

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLO STATO FINALE

Categorie di spesa	**Importo ammesso**	**Costi sostenuti**
a) lavori edili		
b) impianti, macchinari, attrezzature , nuovi di fabbrica, indispensabili alla realizzazione del progetto.		
c) spese generali		
TOTALI		

Si prega di voler accreditare il contributo sul conto corrente di seguito indicato:

Banca	
Agenzia	
Codice IBAN	
Numero C/C	

Luogo e data _____

Il Legale Rappresentante

_____

REGIONE PUGLIA

POR FESR 2007-2013

ASSE II° - LINEA D'INTERVENTO 2.1 – AZIONE 2.1.3

ALLEGATO N. 8

Spett.le REGIONE PUGLIA

– Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana –
Servizio Tutela delle Acque –

Via delle Magnolie 6/8

Modugno (BARI)

Oggetto: **Avviso pubblico per la presentazione delle domande di contributo per la realizzazione di sistemi di trattamento appropriati per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche provenienti da insediamenti isolati per attività di servizi di ristorazione e attività manifatturiere esercitate da micro-imprese, di consistenza inferiore a 10.000 A.E. ricadenti in aree non servite da pubblica fognatura ed iniziative volte al trattamento e recupero di acqua anche piovana".**

- Codice Progetto _____

DICHIARAZIONE LIBERATORIA DEL FORNITORE (SCHEMA)

__ sottoscritt_ _____ nat__ a _____ il _____ residente in _____ via _____ n° _____ Comune _____ CAP_____ Provincia _____ in qualità di /titolare/legale rappresentante/ dell'impresa denominata _____ forma giuridica _____ con sede legale in: _____ via _____ n°_____ Comune _____ CAP _____ Provincia _____ Iscritta al registro delle Imprese di _____ con il n°_____ C.F. _____ P.IVA _____, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 e 76 del DPR n° 445 del 28.12.2000

DICHIARA

Che le seguenti fatture:

Numero	Del	Imponibile	IVA	Totale	Data di pagamento	Modalità di pagamento

sono state integralmente pagate e che per le stesse si rilascia la più ampia quietanza, non avendo null'altro a pretendere.Non sono state emesse note di credito/sono state emesse note di credito.

Luogo e data_____ Il Titolare / Legale rappresentante

REGIONE PUGLIA

POR FESR 2007-2013

ASSE II° - LINEA D'INTERVENTO 2.1 – AZIONE 2.1.3

ALLEGATO N. 9

STIMA DEI CARICHI GENERATI

Per la stima del carico generato, in termini di Abitanti Equivalenti Urbani, si dovrà fare riferimento ai coefficienti che vengono di seguito riportati e che sono stati estratti dall'allegato "Relazione Generale Agglomerati" del Piano di Tutela delle Acque.

Al fine di ottenere gli Abitanti Equivalenti Urbani, detti coefficienti dovranno essere moltiplicati per il numero degli addetti industriali.

Tabella 0.1:Coefficienti di conversione per settore di attività economica per la trasformazione del numero degli addetti industriali in Abitanti Equivalenti(A.E.), riferiti alla classificazione delle attività economiche (IRSA-CNR):

Classe di attività economica	***Coefficiente***
Estrazione del carbon fossile e lignite	20.0
Estrazione petrolio greggio e di gas naturale; servizi connessi	30.0
Estrazione di minerali di uranio e di torio	0.6
Estrazione di minerali metalliferi	5.0
Industrie alimentari e delle bevande	98.0
Industria del tabacco	7.5
Industrie tessili	17.0
Confezione di articoli di vestiario	0.6
Preparazione e concia del cuoio;fabbricazione di articoli da viaggio, borse, ecc	17.0
Industrie del legno e dei prodotti in legno esclusi i mobili; fabbricazione articoli di paglia e materiali da intreccio	1.6
Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti in carta	118.0
Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati	0.6
Fabbricazione di coke, raffinerie petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	66.0
Fabbricazione di articoli in gomme e prodotti plastici	2.0
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1.5
Produzione di metalli e loro leghe	2.3
Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, esclusi	2.0

Classe di attività economica	*Coefficiente*
macchine ed impianti	
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, compresi l'installazione, il montaggio, la riparazione e la manutenzione	1.0
Fabbricazione di macchine per ufficio, elaboratori e sistemi informatici	0.6
Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici n.c.a.	1.0
Fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi e di apparecchiature per le comunicazioni	1.0
Fabbricazione di apparecchi medicali, di precisione, dsi strumenti ottici e di orologi	0.6
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1.7
Fabbricazioni di altri mezzi di trasporto	1.7
Fabbricazioni di mobili, altre industrie manifatturiere	1.7
Recupero e preparazione per il riciclaggio	0.6
Produzione di energia elettrica, di gas, di vapore ed acqua calda	1.4
Raccolta, depurazione e distribuzione dell'acqua	0.6
Ristoranti, bar, mense	25.0

REGIONE PUGLIA

POR FESR 2007-2013

ALLEGATO N. 10

ASSE II° - LINEA D'INTERVENTO 2.1 – AZIONE 2.1.3

Autocertificazione attestante il regime giuridico dell'area oggetto di intervento

Dichiarazione sostitutiva di atto notorio

(ai sensi dell'art. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000)

Il sottoscritto _____ *P.IVA / C.F.* _____

professionista incaricato dalla ditta _____

con studio professionale in _____ *via*_____ *n.*_____

iscritto all'Ordine/Collegio dei _____ *prov. di* _____ *al n.*_____

consapevole che, ai sensi dell'art. 76 del DPR 445/2000, chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia

DICHIARA

che l'area nella quale verranno realizzati gli interventi di cui all'avviso pubblico _____ meglio identificata negli stralci cartografici di progetto, redatti secondo le modalità di cui all'allegato 11, presenta il seguente regime giuridico:

Tipo di vincolo	*Presenza*		*Note*
Aree naturali protette regionali e/o nazionali	*NO*	*SI*	*Indicare se l'area oggetto dell'investimento ricade all'interno di aree naturali protette regionali e/o nazionali.* *In caso affermativo, e se necessario per la tipologia di opere, riportare la denominazione dell'area e indicare la data di richiesta del nulla osta (o atto di assenso comunque denominato) alla esecuzione degli interventi da parte dell'Ente gestore.*
Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)	*NO*	*SI*	*In caso affermativo indicare la data in cui risulta avviata la specifica procedura di valutazione di incidenza*
Vincoli da P.A.I.	*NO*	*SI*	*Indicare se nell'area oggetto di investimento esistono vincoli da P.A.I.* *In caso affermativo, e se necessario per la tipologia di opere, riportare la data di richiesta di parere all'AdB*
Vincoli da P.U.T.T.	*NO*	*SI*	*Indicare la classificazione ATE e la presenza di eventuali ATD; indicare se l'intervento ricade nei c.d. "territori costruiti" nei quali non trovano attuazione le norme del piano ai sensi dell'art. 1.03 delle NTA del PUTT; indicare se il comune in cui ricade l'intervento ha predisposto i "primi adempimenti per l'attuazione del PUTT" ai sensi dell'art. 5.05 delle NTA del PUTT e/o l'adeguamento dello strumento urbanistico al piano ai sensi dell'art. 5.06 delle NTA del PUTT, e il relativo stato nell'iter di approvazione.*

Vincoli paesaggistici ai sensi del D.Lgs 42/2004	*NO*	*SI*	*Indicare se sono presenti vincoli paesaggistici di cui all'art. 142 del D.Lgs 42/2004.*
Vincoli da Piano di Tutela delle Acque (PTA)	*NO*	*SI*	*Indicare se nell'area oggetto di investimento esistono vincoli da P.T.A.* *In caso affermativo, e se necessario per la tipologia di opere, riportare la data di richiesta di parere al Servizio Tutela delle Acque della Regione Puglia*
Aree ad elevato rischio di crisi ambientale (DPR 12/04/96, DLgs 112 31/03/98):	*NO*	*SI*	*Indicare se l'area oggetto dell'investimento ricade all'interno di aree ad elevato rischio di crisi ambientale.*
Conformità Urbanistica	*NO*	*SI*	*Indicare la destinazione d'uso delle aree oggetto di intervento secondo lo Strumento Urbanistico Generale (PRG, PUG) vigente e gli estremi della delibera di approvazione; indicare se l'intervento rientra in area PIP o zona ASI, ed in caso affermativo indicare la data di approvazione dello stesso.*
Altri vincoli	*NO*	*SI*	*Indicare la presenza di qualsiasi altro vincolo presente sull'area oggetto dell'investimento.*
Si indichi inoltre se sono state ottenute eventuali deroghe rispetto ai vincoli presenti.			

Si allega copia del documento di identità in corso di validità.

Luogo, data

Il professionista incaricato
(timbro e firma)

_____

REGIONE PUGLIA

POR FESR 2007-2013

ASSE II° - LINEA D'INTERVENTO 2.1 – AZIONE 2.1.3

ALLEGATO N. 11

Modalità di realizzazione di stralci cartografici e di individuazione delle coordinate dell'intervento utilizzando il Sistema Informativo Territoriale della Regione Puglia

È possibile consultare, stampare (ed eventualmente scaricare) gratuitamente la Carta Tecnica Regionale e l'ortofoto direttamente dal sito www.sit.puglia.it, accedendo alla sezione "Consultazione", quindi "Dati Topografici", quindi "Carta Tecnica":

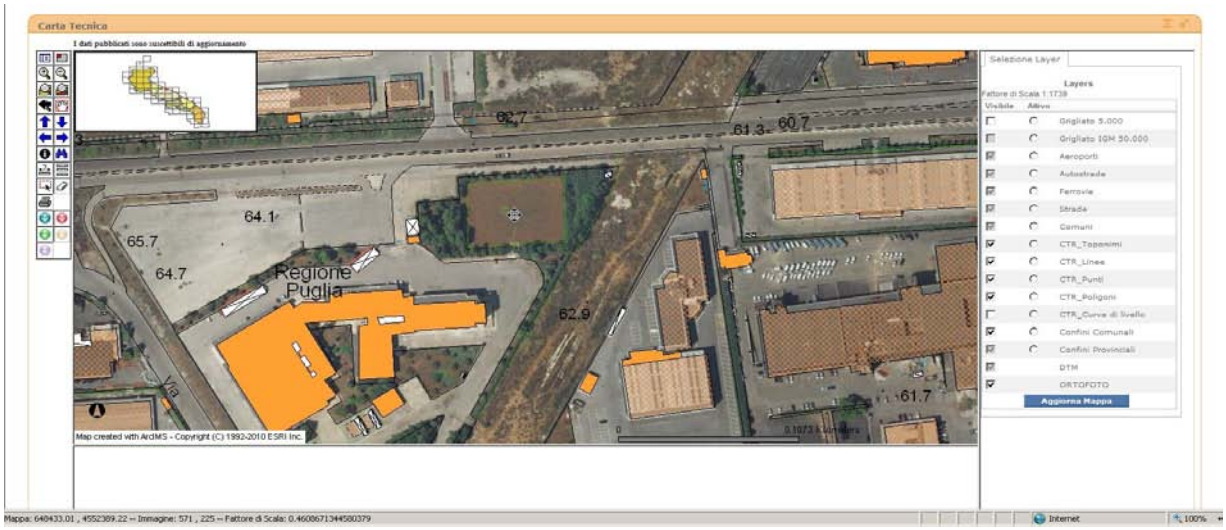
http://www.sit.puglia.it/portal/sit_cittadino/Dati+Topografici/Carta+Tecnica

A questo punto è possibile rendere visibile lo strato informativo "Ortofoto" cliccando nell'apposito flag posto nella parte destra del monitor, nella sezione intitolata "Selezione dei layer": il *flag* diventa cliccabile quando il fattore di scala è inferiore a 1:50.000, quindi è opportuno zoomare sull'area di interesse con gli appositi tool del menù posto sulla sinistra dello schermo.

Perché sia visibile l'ortofoto è opportuno deselezionare il layer "DTM" e cliccare sul tasto "Aggiorna Mappa". La stampa degli elaborati richiesti può essere effettuata con l'apposito tool del menù posto sulla sinistra dello schermo.

Poiché non è possibile settare con precisione il fattore di scala, è sufficiente che questo sia prossimo a 1:25.000 per l'inquadramento generale su ortofoto e a 1:5.000 per l'individuazione su CTR (che può anche conservare sullo sfondo l'ortofoto).

Posizionando il cursore sul punto in cui verrà localizzato l'intervento è possibile leggere in basso a sinistra le coordinate dello stesso nel Sistema di Riferimento UTM WGS 84:



Le coordinate e tutti gli allegati cartografici andranno trasmesse su supporto informatico.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 26 luglio 2010, n. 384

L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii. e R.R. n. 16/06 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Miggiano (LE) - Proponente: Eco Energy srl, con sede legale in Via Roma, 58, cap 73049 Ruffano (LE).

L'anno 2010 addì 28 del mese di luglio in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS Ing. Gennaro Russo, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dall'Ufficio e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg.le per la V.I.A. (R.R. approvato con D.G.R. N. 24/09 art.1, art. 3 c.6, art. 11 c.4), ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

Con istanza del 10/08/2009 acquisita al prot. n. 9912 del 13/8/2009 la Ecoenergy srl produceva istanza di attivazione della procedura di VIA, relativamente alla proposta di realizzazione di un impianto eolico già assoggettata a VIA con atto dirigenziale D.D. n. 344 dell'11/7/2009;

L'Ufficio VIA riscontrava l'istanza con nota prot. n. 11729 del 15/10/2009, scrivendo alla società proponente e, per conoscenza, al Comune di Miggiano, alla Provincia di Lecce e all'Assessorato regionale allo sviluppo economico riscontrando la ricorrenza della condizioni previste dal dispositivo introdotto dalla DGR 2467/2008, ai fini della continuità tra il procedimento in essere e quello istituito con la verifica di assoggettabilità a VIA risolta con la DD. n. 520 del 22/10/2007;

Con nota acquisita al prot. 13202 del 1 dicembre 2009 il Comune di Miggiano scriveva al Servizio Ecologia regionale con richiesta di indicazioni sul merito del procedimento attivato dalla società istante;

Con nota prot. n. 12452 del 13/11/2009 la Società Ecoenergy inviava presso il Servizio ecologia regionale supporto digitale contente i file di progetto;

Successivamente, con nota prot. n. 13229 del 2/12/2009, l'Ufficio VIA scriveva alla Ecoenergy srl e, per conoscenza, al Comune di Miggiano, alla Provincia di Lecce e all'Assessorato regionale sviluppo economico con richiesta di procedere alle pubblicazioni e agli adempimenti di rito ai sensi della LR 11/2001 e s.m.i. Contestualmente veniva richiesto riscontro all'Ufficio Energia regionale al fine di verificare l'inclusione dell'istanza negli elenchi di quelle avvianti procedimento di Autorizzazione Unica ai sensi del DLgs 387/2003 e della DGR 35/2007, in conformità alla verifica richiesta dalle linee guida di cui alla DGR 1462/2008;

con nota dell' 11/02/2010 acquisita al prot. n. 3874 del 12.03.2010 la Ecoenergy srl informava lo scrivente Servizio dell'avvenuto deposito presso gli uffici competenti dello Studio di Impatto Ambientale e, contestualmente, trasmetteva copia delle pubblicazioni di rito effettuate a mezzo stampa;

l'Ufficio Energia e Reti Energetiche dell'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico riscontrava con nota acquisita al prot. n. 2856 del 25/2/2010, inviando il proprio database in formato digitale. Dallo stesso era possibile evincere che l'istanza di Autorizzazione Unica relativa alla proposta di cui trattasi era pervenuta entro marzo del 2007, periodo in cui l'istanza era ancora inscritta nel procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA.

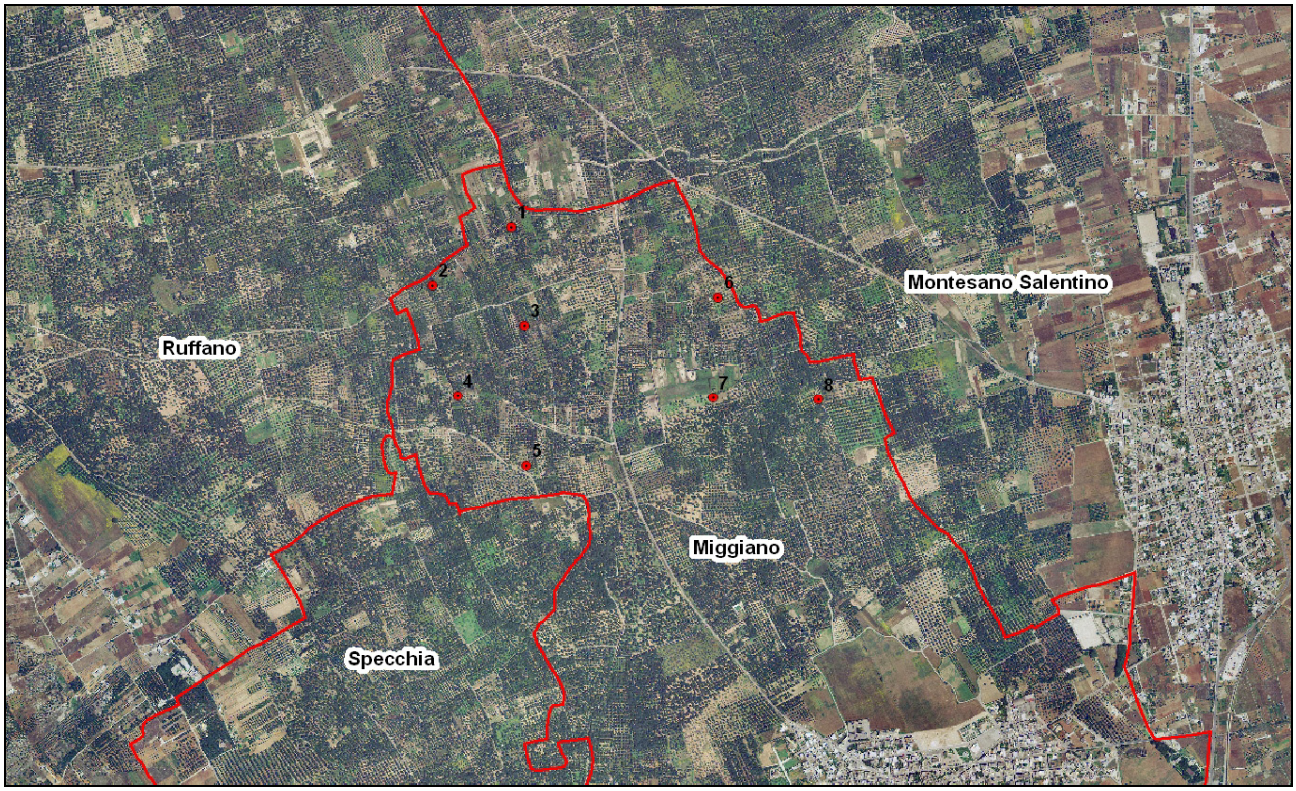


Figura 1. Area interessata dagli aerogeneratori su stralcio ortofoto

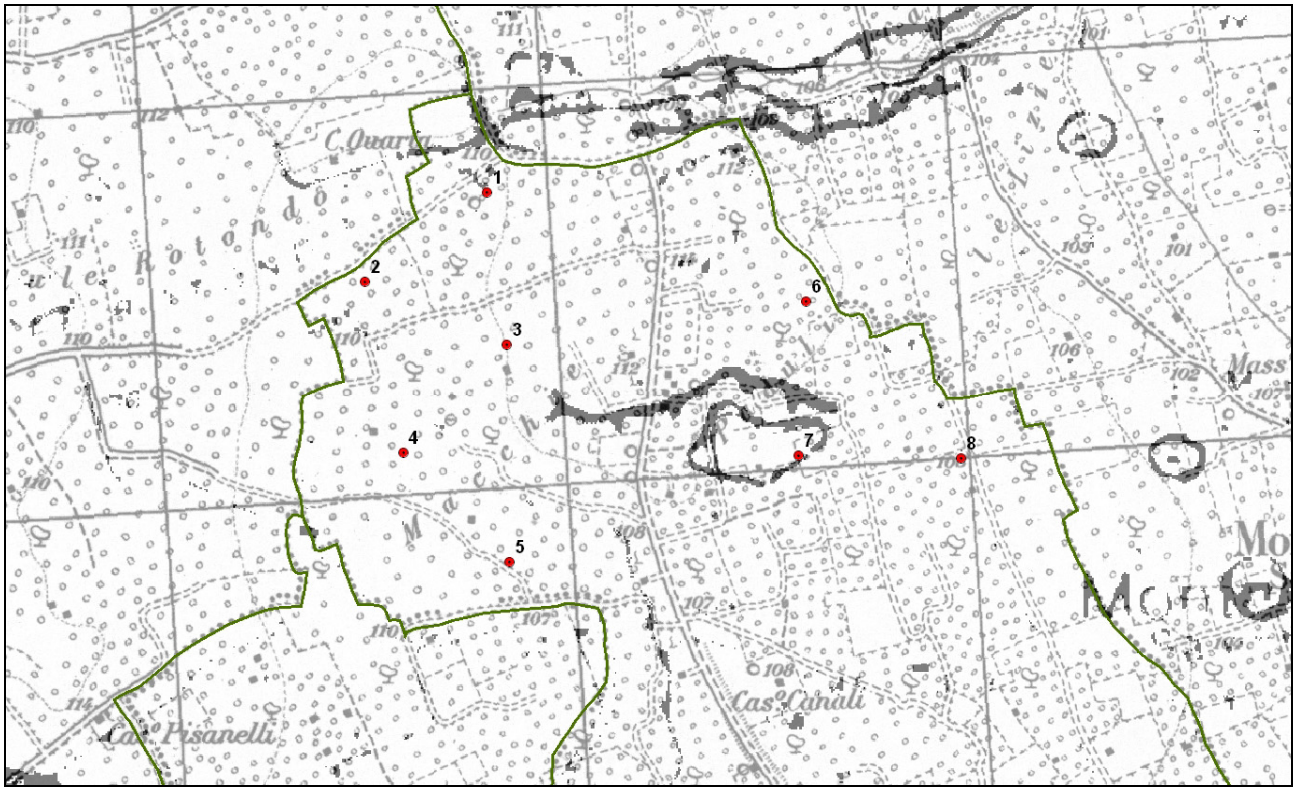


Figura 2. Stralcio della carta geomorfologica PUTT/p con localizzazione degli aerogeneratori evidenziata

⇒ Proponente: Eco Energy srl
⇒ Località: Padule, Comune di Miggiano (LE)
⇒ N. aerogeneratori: 8
⇒ Diametro aerogeneratori: 90 m
⇒ Potenza complessiva: 16 MW

Coordinate aerogeneratori:

ID Aerogeneratore	EST	NORD
1	2801125	4431240
2	2800822	4431017
3	2801174	4430862
4	2800918	4430591
5	2801182	4430321
6	2801919	4430969
7	2801900	4430584
8	2802304	4430577

Tali coordinate, nel sistema di riferimento Gauss-Boaga, sono state esplicitate nell'elaborato "Quadro di riferimento progettuale".

Nella seduta del giorno 02.02.2010 il Comitato Regionale per la VIA, sulla base della documentazione fornita a corredo dell'istanza di VIA presentata il 10.08.2009, ha espresso le seguenti valutazioni:

a - Inquadramento nel PRIE di riferimento

La proposta progettuale, inoltrata all'autorità competente per la verifica di assoggettabilità a VIA in regime transitorio, ex art. 14 del Regolamento regionale n.16/2006, non richiede l'applicazione delle disposizioni del PRIE

b - Impatto visivo e paesaggistico

In considerazione della evidenza per cui la documentazione prodotta nell'ambito della procedura di V.I.A. non ha apportato sostanziali approfondimenti rispetto alla documentazione già sottoposta a valutazione di verifica di assoggettabilità a VIA espressa nella Determinazione della Regione Puglia n. 344 dell'11.06.09, si riporta testualmente da quest'ultima uno stralcio, del quale si conferma la validità:

"Il progetto prevede l'installazione di 8 aerogeneratori disposti lungo una linea pressoché perpendicolare alla direzione dei venti predominanti ad una interdistanza minima di 360 m per minimizzare le reciproche interferenze e per evitare l'effetto selva. Gli aerogeneratori avranno torri di tipo tubolare, tinteggiate con colori chiari, con rotori a 3 pale. Per lo studio di impatto ambientale sono state elaborate delle fotosimulazioni dalle quali si evince che il parco eolico sarà visibile parzialmente dalla strada SP 252 che si collega a Miggiano e dalla SP 179 (Montesano - Ruffano). Il SIA afferma che dal centro abitato di Miggiano l'impatto dovrebbe essere poco rilevante in quanto il centro urbano è topograficamente depresso rispetto all'impianto.

Si rileva tuttavia che l'intervento proposto è localizzato nella zona cosiddetta dei "Paduli", compresa tra i Comuni di San Cassiano, Botrugno, Scorrano, Supersano, Ruffano, Montesano, Surano, Nociglia, Maglie, Cutrofiano e Miggiano, che conta su una superficie di 5.500 ha quasi totalmente destinati a oliveti e attraversata da una fitta rete di sentieri e canali.

Nel contesto della pianificazione di area vasta si segnala che la Provincia di Lecce ha approvato (ottobre 2008) il proprio P.T.C.P. che propone l'idea del "*Salento come parco*" e ha individuato l'area dei "Paduli" come "*Stanza del parco*", cioè "*parte del territorio fortemente connotata, tanto da dar luogo a specifici ambienti naturali e artificiali in modi direttamente visibili, oppure in modi poco o non visibili, ma fortemente radicati e presenti nella cultura locale*".

La stessa Provincia di Lecce, con deliberazione G.P. n. 1515 del 13 ottobre 2006, aveva proposto come ambito da assoggettare a piano di secondo livello (art. 2.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.), un'area che per la gran parte ricopre l'estensione dei "Paduli", ritenuta sottoposta a maggiore pressione e presumibilmente a "maggior rischio" e tale

da richiedere una specifica pianificazione finalizzata alla tutela e alla salvaguardia paesistico-ambientale.

ll Comune di San Cassiano, capofila nella valorizzazione dell'Area dei Paduli, in sede di primi adempimenti e adeguamento del proprio P.R.G. per l'attuazione del P.U.T.T./P., "*vista la notevole estensione delle aree e la complessa connotazione storica, geografica, floro-faunistica e la forte valenza identitaria del luogo che prende il nome di Paduli*", si è impegnato ad avviare i lavori per la programmazione del progetto per il Parco Agrario dei Paduli, "*con precisi indirizzi di tutela, valorizzazione e sviluppo locale condivisi con i vari livelli amministrativi di governo del territorio (Regione, Provincia, Comune) e con gli abitanti attraverso una specifica attività di progetto partecipato*."

E' stato quindi avviato dal Comune di San Cassiano, il processo di coinvolgimento dei comuni sopra richiamati per la costituzione del "*Superparco rurale dei Paduli*". Si sono svolti specifici incontri, sedi di discussione e condivisione degli obiettivi, e attività di coinvolgimento degli abitanti e degli attori locali per la messa a punto del progetto di parco agrario.

Il Comune di Miggiano con delibera n. 79 del 25 settembre 2008 riconosce il programma di valorizzazione dell'Area dei Paduli come priorità strategica per il proprio territorio e conferisce un mandato al Sindaco per la definizione di un protocollo di intesa tra i Sindaci dei comuni suddetti ai fini della definizione di politiche ed indirizzi comuni per la valorizzazione dell'Area dei Paduli.

Inoltre si rileva che la zona individuata per l'installazione è classificata Ambito Territoriale Esteso di tipo C nel Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio della Regione Puglia (Figura 2). Si definisce ambito C "*…un territorio a valore distinguibile laddove sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti"*. Come riportato nelle Norme Tecniche di Attuazione del PUTT/p al punto 3.3 dell'art. 3.05 "*negli ambiti territoriali di valore distinguibile C, in attuazione degli indirizzi di tutela, tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo*". L'installazione degli aerogeneratori, gli interventi e le opere connesse, determinerebbero una trasformazione degli elementi strutturali storici, paesaggistici e naturalistici dell'area di intervento, a causa della variazione della percezione visiva dovuta all'inserimento di tali impianti.

Si ritiene pertanto che il progetto possa avere un impatto paesaggistico significativo per il territorio".

c - Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

Nel SIA si afferma nuovamente che nei riguardi della flora, della fauna e degli ecosistemi non si rileverebbero impatti significativi e interferenze con corridoi ecologici, in considerazione del fatto che l'area del parco eolico occupa gran parte dei terreni adibiti a coltivazioni agricole (uliveti).

L'impianto insiste su appezzamenti occupati prevalentemente da ulivi che saranno spiantati o potati durante la fase di cantiere, come riportato nella relazione di progetto.

Si provvederà inoltre alla ricollocazione degli ulivi spiantati.

Nella relazione agronomica si afferma che si può escludere la presenza di ulivi monumentali, ma resta il fatto che il progetto, nella sua totalità comprendente aerogeneratori, piazzole, strade e cavidotti, ricade in siti con copertura vegetale costituita esclusivamente da uliveti maturi e considerati di pregio nella stessa relazione di progetto. Numerosi infatti sono gli ulivi con un' età superiore ai cento anni, insistenti nelle particelle in cui si dovrà collocare l'aerogeneratore.

d - Rumori e vibrazioni

Anche qui, per le stesse ragioni indicate alla lettera b), si riporta quanto già attestato nella Determinazione della Regione Puglia n. 344 dell'11.06.09:

"Data la mancata predisposizione di Piano di Zonizzazione acustica comunale si applicano i limiti provvisori previsti dal DPCM 1/3/1991, 70 dB(A) per il periodo diurno e 60 dB(A) per il periodo notturno. Nella relazione si evince che a seguito di uno studio di previsione dell'alterazione del campo sonoro il livello di rumore prodotto dalle torri rientra nei limiti normativi vigenti. Viene riportata la tavola ottenuta dall'applicazione del modello e rappresentante le diffusione dei livelli sonori nell'intorno dell'impianto, affermando che il criterio assoluto e il criterio differenziale vengono

rispettati per i due recettori. L'impatto di tale componente dovrebbe essere poco rilevante, in accordo con quanto dichiarato dalla società proponente."

e - Campi elettromagnetici ed interferenze

Le linee di trasferimento saranno collocate in appositi cavidotti interrati e i trasformatori saranno posizionati all'interno delle torri. Sono stati calcolati i valori del campo elettromagnetico generato. I valori risultano non significativi in quanto risultano essere al di sotto dei limiti del DPCM 08.07.2003 "*Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti*".

f - Norme di progettazione

Anche qui, per le stesse ragioni indicate alla lettera b), si riporta quanto già attestato nella Determinazione della Regione Puglia n. 344 dell'11.06.09:

"Dalla documentazione di progetto si rileva che l'intera opera rispetterà i criteri di esecuzione dettati dalla normativa tecnica sia sulle parti elettriche che sulle opere civili. Le opere civili ed infrastrutturali previste saranno costituite da: realizzazione di fondazioni in calcestruzzo armato delle torri, realizzazione di strade di servizio e di accesso al parco eolico; realizzazione di una rete elettrica in cavi interrati all'interno del parco eolico e la cessione dell'energia prodotta all'ENEL a 150 kV, tramite la realizzazione di una sottostazione di trasformazione (20/150 kV) e connessione. Si ritiene pertanto che l'intervento per questa componente abbia un impatto non significativo."

g - Dati di progetto e sicurezza

Dalla Determinazione della Regione Puglia n. 344 dell'11.06.09:

"Nello studio prodotto dalla società è presente l'analisi e la valutazione della gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale, che è risultata pari a 320 m. Entro tale distanza non sono presenti aree abitate ma solo strade comunali e interpoderali che attraversano il sito di interesse. L'impatto risulta essere trascurabile nel complesso tranne che per la torre numero 8 che dista circa 9 m da una strada vicinale comunale (la fascia di rispetto prevista dall'art. 16 del Codice della Strada per le strade ascritte a tale categoria è pari a 20m)."

h - Norme tecniche relative alle strade

Ancora dalla Determinazione della Regione Puglia n. 344 dell'11.06.09:

"Il sito di progetto è raggiungibile attraverso la strada provinciale Miggiano-Torrepaduli e da strade vicinali comunali che intersecano l'arteria principale.

Le strade di servizio tra le varie turbine saranno costituite da strade principali che correranno parallele a ciascuna linea di torri, diramandosi poi in corrispondenza di ciascuna torre. Intorno a ciascuna delle torri sarà realizzato un piazzale per il lavoro delle gru durante la fase di costruzione delle torri stesse. Le strade avranno pendenze e inclinazioni laterali trascurabili. Il manto stradale sarà costituito da ghiaietto su sabbia compattata. Lo strato superiore potrà anche essere realizzato con materiale di risulta anziché da ghiaia. La formazione del manto stradale sarà eseguita con manto bituminoso avente uno spessore di 10 cm. Inoltre nella relazione si riporta quanto segue: "*saranno minimizzati i percorsi stradali di raccordo fra le torri con ovvio sfruttamento di tutte le strade già esistenti. La viabilità esistente è tale da garantire l'assorbimento del traffico che si intensificherà solo durante la fase di costruzione e si costruiranno delle piste interne per il collegamento fra le varie piazzole che ospiteranno gli aerogeneratori"*. Inoltre saranno realizzati in corrispondenza dei plinti e delle strade di nuova realizzazione, canali di scolo delle acque superficiali che andranno a confluire nei canali di bonifica esistenti.

Si ritiene che l'intervento, data la vicinanza degli impianti alla rete viabile pubblica, abbia in generale un impatto non significativo."

i - Norme sulle linee elettriche

"Nella relazione tecnica generale si riporta che alla base di ciascuna torre sarà installato un trasformatore che permetterà la trasformazione della tensione da 690 V a 20 kV in alternata. Il trasformatore è esterno alla torre.

All'interno del parco sarà realizzata una rete a 20 kV in cavo: la corrente proveniente da gruppi di generatori sarà convogliata su tali cavi fino alla sottostazione di innalzamento. I cavi saranno interrati

ad una profondità di 120 cm. Per la connessione alla rete pubblica sarà realizzata una sottostazione 20/150 kV. L'impatto è poco significativo."

j - Pertinenze

Le piazzole di pertinenza dell'impianto avranno una superficie ridotta di 20 x 30 m in fase di cantiere. Nel SIA si afferma che in fase di ultimazione dei lavori saranno ripristinate le condizioni morfologiche preesistenti.

Dalla Determinazione della Regione Puglia n. 344 dell'11.06.09:

"Tali piazzole che secondo la relazione tecnica verranno utilizzate solo nella fase di montaggio non precluderanno l'operazione di eradicazione di numerose piante di ulivo (alcuni individui anche di notevoli dimensioni) e il cambiamento irreversibile del profilo paesaggistico dell'area di intervento (eliminazione di numerosi tratti di muretto a secco e apertura di nuovi varchi stradali). Si ritiene pertanto altamente critica per il contesto territoriale l'operazione di montaggio dell'impianto.

k - Le fasi di cantiere

"Le fasi di cantiere riguardano: viabilità, piazzole di montaggio, fondazioni, montaggio degli aereogeneratori, linee elettriche e cavidotti. Nel Sia si esprime quanto segue "S*aranno realizzati in corrispondenza dei plinti e delle strade di nuova realizzazione, canali di scolo delle acque superficiali che andranno a confluire nei canali di bonifica esistenti (ad es. localizzati parallelamente in adiacenza lungo la strada SP 252 e veicolate in una vasca disperdente esistente; oppure, ubicati più a Nord dove le acque meteoriche sono veicolate e convogliate verso la Vora - vedi Tav.1: 25.000 allegata")*. Inoltre, al termine dei lavori, le superfici sottratte al manto erboso o di terreno agricolo devono essere ricondotte al loro stato originario attraverso tecniche di ingegneria naturalistica (es. opere di copertura vegetale). Le opere di fondazioni delle torri eoliche e i cavidotti dovranno essere completamente interrati e ricoperte da vegetazione per proteggere il suolo dall'erosione superficiale. Anche per questo punto l'impatto più significativo risulta essere quello dovuto all'eradicazione degli ulivi presenti in elevate densità nel sito di interesse."

l - Dismissioni e ripristino dei luoghi

"Nel SIA si riporta quanto segue: Le opere programmate per lo smobilizzo del parco eolico sono individuabili in:

- ✓ Rimozione di tutti gli oli utilizzati idraulici degli aereogeneratori, nei moltiplicatori di giri, nei trasformatori e smaltimento.
- ✓ Rimozione degli aereogeneratori, con recupero dei materiali.

In particolare lo smontaggio degli aereogeneratori avviene seguendo la procedura riportata di seguito:

1. ripristino area di smontaggio (piazzola) per posizionamento gru;
2. posizionamento gru da 500 t;
3. scollegamenti cablaggi elettrici;
4. smontaggio e posizionamento a torre rotore, separazione a terra mozzo, cuscinetti pale e parti ferrose;
5. taglio pale a dimensioni trasportabili con mezzi ordinari;
6. smontaggio e posizionamento a terra della navicella, smontaggio della cover in vetroresina e recupero oli esausti;
7. smontaggio e posizionamento a terra sezioni torre, taglio a dimensioni trasportabili con mezzi ordinari;
8. recupero e smaltimento delle parti smontate;
9. recupero e smaltimento apparati elettrici;
10. ripristino aree.

Si ritengono fondamentali tali opere per il successivo ripristino dei luoghi per contro si rileva che nella relazione del SIA non è stata specificata nessuna azione inerente tale ripristino dei siti occupati dagli impianti."

m - Misure di compensazione

"Nella relazione di impatto ambientale non si fa esplicito riferimento a misure di compensazione specifiche, solo in alcuni punti si rimanda ad azioni di ripristino ambientale una volta smantellato l'impianto.

Considerato altresì, a pro:

- che il progetto risulta essere conforme a quanto previsto dall'art. 14, co.2, del R.R. n. 16/06, in quanto non insiste in alcuna delle aree in esso indicate;

- che il progetto, non prevedendo l'installazione di areogeneratori nei SIC e nelle ZPS, risulta altresì conforme a quanto previsto dall' art. 2, comma 6, della L.R. Puglia 21 ottobre 2008 n. 31, dall'art. 5, lett. l), del Decreto del Ministero dell'Ambiente del 17 ottobre 2007 e dall'art. 5, lett. n), del R.R. 22 dicembre 2008 n. 28;
- che il progetto risulta soddisfare i criteri di cui all'art. 14, co. 3, del R.R. n. 16/06;

che, per contro:

1. il progetto, nella sua totalità, comprendente aerogeneratori, piazzole, strade e cavidotti, ricade in siti con copertura vegetale costituita esclusivamente da uliveti maturi e considerati di pregio nella stessa relazione di progetto. Numerosi infatti sono gli ulivi con un' età superiore ai cento anni insistenti nelle particelle in cui si dovranno collocare aerogeneratori;
2. in fase di cantiere è prevedibile un rilevante impatto paesaggistico sull'intera area in particolare in termini di eradicazione di piante di ulivo, modificazione dello sviluppo dei muretti a secco, adeguamenti viari, ecc.: elementi fortemente identificativi del contesto territoriale in esame;
3. il sito di intervento "Paduli" ha una forte connotazione culturale e paesaggistica per le comunità locali. L'area è oggetto di proposte progettuali inerenti la valorizzazione paesaggistica a livello regionale, l'impianto eolico risulterebbe un elemento fortemente detrattivo sul paesaggio e di forte disturbo sull'intero *skyline* dei comuni limitrofi.

Il progetto ricade in una zona prevalentemente coperta da uliveti, per un'estensione di area vasta di 5.500 ha in cui sono presenti specie monumentali e di pregio naturalistico in quanto centenari.

La documentazione presentata non ha consentito di superare le generali criticità già emerse nello studio di verifica di assoggettabilità a VIA relative all'impatto visivo e paesaggistico e, come già detto, all'impatto non sostenibile sugli ecosistemi ad uliveto.

Per tutti i motivi sopra esposti ed esplicitati, il Comitato Regionale per la VIA, nella seduta del 02/02/2010 ha ritenuto di esprimere parere sfavorevole alla realizzazione dell'opera in progetto.

Sulla scorta del predetto parere tecnico - consultivo espresso dal Comitato regionale per la VIA, L'Ufficio ha trasmesso alla Società ECO ENERGY, ai sensi dell'art. 10 bis della L 241/1990 e smi il preannuncio di parere negativo con nota prot. n. 03333 del 3/3/2010, invitandola a proporre controdeduzioni eventualmente corredata da documentazione entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della medesima comunicazione.

Alla stessa nota non ha fatto seguito alcuna comunicazione da parte della società proponente

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il R.R. n. 16/2006;

VISTA altresì la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 01/08/2008 e la successiva D.G.R. n. 2467/2008 con la quale sono state approvate "*Linee guida per la armonizzazione delle procedure regionali ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti eolici";*

VISTA la D.G.R. n. 1859 del 13.10.2009 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n. 24 del 15 ottobre 2009 recante le modalità e la disciplina del funzionamento del Comitato Regionale per la VIA, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii.;

PRESO ATTO del parere espresso dal Comitato

Regionale per la VIA nelle sedute del 16.04.2010 e del 23.06.2010 ai sensi dell'art. 2 comma 2 del sopra richiamato R.R. n. 24/2009;

VISTA la sentenza del TAR Lecce n. 321/2010.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

sulla base dei pareri espressi dal Comitato Regionale per la VIA nelle sedute del 16.04.2010 e del 23.06.2010, così come previsto dall'art. 2 comma 2 del R.R. 24/2009

DETERMINA

- **di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, parere sfavorevole alla compatibilità ambientale** per il progetto relativo all'impianto eolico nel Comune di **Miggiano (LE) - Proponente: Eco Energy srl, con sede in Via Roma, 58 73049 Ruffano (LE).**

- **di notificare** il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;

- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;

- **di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore
Ing. Francesco Corvace

Il Dirigente dell'Ufficio V.I.A./V.A.S.
Ing. Gennaro Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 30 luglio 2010, n. 410

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura Valutazione Ambientale Strategica del Piano Strategico di Area Vasta "La Murgia dei Trulli: dal mare alla Valle d'Itria" - Proponente Ufficio di Piano Strategico "La Murgia dei Trulli: dal mare alla Valle d'Itria" - Parere motivato.

L'anno 2010 **addì** 30 del **mese** di luglio in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS, Ing. Gennaro Russo ha adottato il seguente provvedimento

Premesso che:

- con nota prot. n. 488/prg del 29.01.2009, acquisita al prot. Uff. n. 1589 del 04.02.2009, l'Ufficio Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia trasmetteva all'Autorità Ambientale il documento "Osservazioni sulla proposta di Piano Strategico Valle d'Itria - Gennaio 2009";
- con nota prot. n. 1021/prg del 23.02.2009, acquisita al prot. Uff. n. 2649 del 27.02.2009, l'Ufficio Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia trasmetteva all'Autorità Ambientale il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale;
- con nota prot. n. 4967 del 24.09.2009, acquisita al prot. Uff. n. 11633 del 14.10.2009, l'Ufficio

Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia comunicava all'Autorità Ambientale, all'Autorità di Gestione ed all'Ufficio del Piano Strategico di Area Vasta "La Murgia dei Trulli: dal mare alla Valle d'Itria" (di seguito denominato "Valle d'Itria") l'ultimazione delle attività istruttorie di propria competenza;

- con nota prot. n. 11718 del 15.10.2009 la Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia - Ufficio VAS inviava all'Ufficio Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia, e per conoscenza all'Autorità di Gestione ed all'Ufficio di Piano dell'Area Vasta Valle d'Itria, una nota di riscontro in merito agli adempimenti relativi alla fase di consultazione in capo all'autorità procedente;
- con nota prot. n. 4297 del 02.04.2009 la Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia - Ufficio Parchi e Riserve Naturali comunicava a tutte le Aree Vaste, e per conoscenza all'Ufficio VAS, la necessità per i Piani Strategici di espletare, all'interno della procedura di VAS, la Valutazione di Incidenza, tenendo conto della eventuale presenza di siti rete Natura 2000;
- con nota prot. n. 14473 del 29.03.2010 l'Ufficio di Piano dell'Area Vasta Valle d'Itria comunicava all'Ufficio VAS della Regione Puglia che erano decorsi i termini di pubblicazione della proposta di Piano Strategico, senza che, peraltro, fosse pervenuta alcuna osservazione;
- con nota prot. n. 7231 del 25.05.2010 l'Ufficio VAS della Regione Puglia trasmetteva all'Ufficio Parchi della Regione Puglia la documentazione relativa al Piano Strategico dell'Area Vasta Valle d'Itria, per consentire lo svolgimento della procedura di Valutazione di Incidenza in seno alla procedura di VAS;
- con nota prot. n. 8907 del 02.07.2010 l'Ufficio Parchi della Regione Puglia trasmetteva all'ufficio VAS della Regione Puglia la Valutazione di Incidenza relativa Piano Strategico dell'Area Vasta Valle d'Itria.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si ritiene di esprimere il seguente parere motivato:

INTRODUZIONE

Il Piano Strategico di Area Vasta Valle d'Itria, come precisato nelle "Linee guida per la redazione dei piani strategici" del 20 luglio 2007, rientra nella categoria di pianificazione territoriale individuata dall'art. 6, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, e come tale è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica.

Nell'ambito di tale procedura sono individuate le seguenti autorità:

- l'Autorità Procedente, coincidente con il proponente, è rappresentata dall'Ufficio di Piano dell'Area Vasta Valle d'Itria;
- l'Autorità Competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008).

Data la presenza di siti della Rete Natura 2000, il Piano Strategico di Area Vasta "La Murgia dei Trulli: dal mare alla Valle d'Itria" è soggetto alla Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art.6 del D.P.R. 357/97. Ai sensi dell'articolo 10 comma 3 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., come ulteriormente chiarito dalla Circolare n. 1/2008 del Settore Ecologia della Regione Puglia "*Norme esplicative sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica*" (adottata con DGR n. 981 del 13.06.2008 e pubblicata sul BURP n. 117 del 22.7.2008), la Valutazione Ambientale Strategica contiene al suo interno la procedura di Valutazione di Incidenza.

Autorità competente per la Valutazione di Incidenza è l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 6 comma 1bis della L.R. n. 11 del 12.04.2001 e ss.mm.ii., relativamente "*ai piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti*"; il parere di Valutazione di Incidenza è vincolante secondo quanto indicato dal DPR 357/97 e ss.mm.ii..

CONSULTAZIONE

Redazione del Rapporto Ambientale

L'Autorità Procedente ha redatto il Rapporto Ambientale ed ha avviato la fase di consultazione ai sensi dell'art.14 del D.Lgs.152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, per il recepimento di eventuali suggerimenti e osservazioni da parte del pubblico interessato e/o dei soggetti con competenza ambientale.

La proposta di Piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica sono stati pubblicati in formato elettronico per la consultazione sul sito web del Piano Strategico Valle d'Itria (www.pianostrategicovalleditria.it), e solo il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica in formato cartaceo sono stati depositati presso la sede dell'Ufficio del Piano Strategico. La documentazione finalizzata alla VAS è stata altresì resa pubblica sul sito internet dell'autorità competente e in formato cartaceo presso la sede della stessa autorità.

Del deposito è stato dato avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP n. 162 del 15.10.2009). A seguito del periodo di deposito non risultano pervenute osservazioni al Piano Strategico (cfr. nota prot. n. 14473 del 29.03.2010 dell'Ufficio di Piano).

ATTIVITA' TECNICO-ISTRUTTORIA

In assenza di osservazioni e richieste di integrazioni a cura dei soggetti coinvolti nella fase di consultazione, l'attività tecnico-istruttoria è stata avviata sulla documentazione così come trasmessa con nota prot. n. 1021/prg del 23.02.2009, dall'Ufficio Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia e acquisita dall'Ufficio VAS della Regione Puglia con prot. n. 2649 del 27.02.2009

Valutazione del Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale del Piano Strategico di Area Vasta Valle d'Itria (di seguito denominato RA) è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati nell'Allegato VI del D.Lgs.152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 4/2008. Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le eventuali indicazioni emerse a seguito dell'istruttoria espletata.

a. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano

Il capitolo n.3 del RA illustra l'articolazione, la visione, gli obiettivi (generali e specifici) e gli interventi strategici del PS.

La scheda n. 1 del RA illustra l'articolazione del Piano Strategico (di seguito denominato PS), strutturato gerarchicamente a partire dalla vision in obiettivi generali (desunti a valle dell'analisi delle condizioni strutturali) e obiettivi specifici, resi operativi attraverso interventi strategici attuati con specifici progetti e programmi promossi dalle Amministrazioni comunali (azioni).

Per consentire lo sviluppo della visione sono stati individuati 3 obiettivi generali, scaturiti dall'analisi SWOT effettuata per i settori ed i temi che il piano considera cardine per lo sviluppo dell'Area Vasta: *turismo, moda, agricoltura-agroalimentare, nuove tecnologie*.

Vision.

L'elemento portante della vision è rappresentato dalla *qualità dell'abitare*.

Obiettivi generali.

Gli obiettivi generali rappresentano i punti del sistema territoriale, economico, produttivo e sociale, su cui agire per sviluppare, nel medio e nel lungo periodo, la realizzazione della visione proposta dal PS.

Ambiente e territorio: avvio di un percorso di "valorizzazione ambientale" che orienti verso la sostenibilità lo sviluppo economico e territoriale e miri alla ricerca della qualità nella realizzazione delle grandi e piccole trasformazioni urbane e nelle riconversioni insediative attraverso la progettazione di nuove centralità e l'utilizzo di sistemi innovativi;

Economia: promozione di una rinnovata "missione" economica e produttiva centrata sul potenziamento del settore turistico a cui collegare le eccellenze della tradizione agroalimentare, sul sostegno al sistema delle imprese con particolare riferimento a quelle del settore della moda e della meccanica, sull'innovazione, sul rafforzamento e la qualificazione delle risorse umane per promuovere lo sviluppo, l'internazionalizzazione, l'inclusione sociale e le pari opportunità;

Identità dell'Area, servizi e welfare: costruzione di una nuova identità d'Area e di una immagine unitaria del territorio attraverso la promozione della cooperazione istituzionale per rafforzare l'efficacia dei processi di sviluppo del territorio. Ripensare i servizi alla persona verso un welfare diffuso.

Obiettivi specifici.

A partire dagli Obiettivi generali sono stati individuati sette Obiettivi specifici, che rappresentano i sottosistemi tematici degli obiettivi generali prefigurati dalle condizioni strutturali del Piano, da con-

seguire con l'attivazione e la realizzazione degli Interventi Strategici.

- Ambiente - la qualità dell'ambiente come risorsa e valore guida per lo sviluppo del territorio;
- Territorio ed infrastrutture - le infrastrutture come occasione di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile;
- Cultura - il patrimonio naturalistico, storico, artistico e culturale, come volano dello sviluppo;
- Sviluppo dei sistemi locali - sviluppare e promuovere la competitività dei sistemi locali;
- Innovazione - servizi, strutture e politiche innovative a sostegno dello sviluppo;
- Formazione e welfare - rafforzare e qualificare le risorse umane per promuovere lo sviluppo locale;
- Governance - impostare un modello di governance che punti sulla cooperazione istituzionale e parternariale: dagli accordi parziali alla cooperazione come forma di governo.

Interventi Strategici.

Il PS individua 21 Interventi Strategici di qualità, intesi come progetti di qualità aventi rilevanza strategica per l'Area Vasta, coerenti con gli Obiettivi Specifici.

I Progetti Strategici di Qualità riassumono tre dimensioni ed elementi rilevanti per lo sviluppo dell'Area Vasta:

- L'idea strategica di sviluppo, che costituisce l'obiettivo da conseguire attraverso l'azione sul territorio e che si basa sulla domanda inevasa proveniente dallo stesso;
- Il concetto di integrazione progettuale, finalizzata al più efficace ed efficiente conseguimento dell'obiettivo, giacché ogni intervento strategico di qualità è definito da "n" Azioni che interessano diversi ambiti territoriali e differenti politiche di intervento integrate tra loro;
- La dimensione e il riferimento territoriale del complesso di azioni programmate, inteso non solo come destinatario di iniziative e di azioni di sviluppo, ma come contesto unico di cui si vogliono attivare le potenzialità latenti inespresse.

Nel RA vengono evidenziate le principali connessioni tra i 21 Interventi Strategici e gli assi del PO FESR 2007-2013 (scheda n. 2 - Matrice Strategica), consentendo di allestire una base ragionata di conoscenza del sistema di iniziative ed idee emerse nel corso del processo di Pianificazione Strategica, necessaria sia per comprendere quali siano gli orizzonti dominanti, sia per focalizzare le possibili connessioni, ridondanze o carenze dell'impianto della progettualità, locale e sovra locale.

NOTE

Il RA non fa riferimento alle azioni che rendono operativi gli interenti strategici, in particolare quelle definite come azioni prioritarie/progetti bandiera, la cui funzione appare rilevante per l'attuazione del PS.

Nel RA non vengono dichiarati i criteri che hanno portato all'individuazione degli Interventi Strategici di Qualità e delle azioni prioritarie/progetti bandiera. Manca, in sostanza, un'analisi di coerenza interna che consenta un inquadramento dei singoli interventi in relazione agli obiettivi dichiarati.

Nel corso del documento si fa più volte riferimento ad obiettivi operativi di cui non vi è traccia nello schema strutturale del PS.

b. Coerenza con normative, piani e programmi vigenti

Il RA analizza la coerenza degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati dal PS con i seguenti Piani/Programmi:

- Piano Urbanistico Territoriale Tematico (PUTT/p)
- Piani Territoriali Provinciali di Coordinamento (PTPC) delle Provincie di Bari, Brindisi, Taranto
- Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE)
- Piano di Bacino - Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano di Tutela delle Acque (PTA)
- Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA)
- Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)
- Piano di Gestione dei Rifiuti e delle Bonifiche delle aree inquinate
- Piano Regionale dei Trasporti (PRT)
- Piano Regionale delle Coste (PRC)
- Normativa in materia di Aree protette e biodiversità.

L'analisi è riportata in forma tabellare, evidenziando il livello di coerenza (alta, bassa, indiffe-

renza, contrasto) con i 46 obiettivi di sostenibilità ambientale dichiarati in relazione agli Interventi Strategici di Qualità individuati dal PS.

Dall'analisi effettuata si evince che "non si rilevano incoerenze tra i contenuti del PS e gli indirizzi, le misure e le prescrizioni degli altri piani o programmi analizzati. Sono invece prevalenti le interazioni indifferenti, ovvero i casi in cui non esistono relazioni tra i contenuti del PS e gli altri piani e programmi."

In sintesi, l'analisi proposta evidenzia quanto segue [1]:

Piano/Programma	Coerenza degli obiettivi di sostenibilità ambientale			
	alta coerenza	*bassa coerenza*	*indifferenza*	*contrasto*
PUTT/p	8/46	12/46	25/46	-
PTCP BA,BR,TA	32/46	9/46	4/46	-
PRAE	-	-	45/46	-
PAI	3/46	4/46	38/46	-
PTA	1/46	6/46	38/46	-
PRQA	8/46	3/46	34/46	-
Programma Regionale Tutela Ambientale	20/46	20/46	5/46	-
PEAR	2/46	5/46	38/46	-
Piano Gestione Rifiuti e Bonifiche	6/46	2/46	37/46	-
PRT	7/46	5/46	33/46	-
PRC	8/46	6/46	31/46	-
Normativa Aree Protette e Biodiversità	1/46	15/46	29/46	-

[1] Nella tabella di valutazione non è stato considerato l'obiettivo di sostenibilità ambientale "Consolidare ed ampliare i processi di internazionalizzazione e marketing territoriale dell'area e dei sistemi produttivi" relativo all'Intervento Strategico di Qualità "5.b) Sistema di integrazione e dei metadati della Valle d'Itria (Itri@sim)"

La verifica di coerenza evidenzia l'assenza di obiettivi di sostenibilità ambientale in contrasto con i piani esaminati. La maggiore coerenza di tali obiettivi la si osserva con i PTCP e con il Programma Regionale di Tutela Ambientale. La coerenza con il PUTT/P, con il PRC e con la Normativa in materia di Aree Protette e Biodiversità può ritenersi buona, e tanto è in linea con l'obiettivo generale "Ambiente e territorio".

Si sottolinea la totale indifferenza degli obiettivi di sostenibilità ambientale al PRAE, ovvero all'attività estrattiva, peraltro abbastanza presente sul territorio dell'Area Vasta Valle d'Itria.

NOTE

Si rileva che non è stato considerato come piano di riferimento il Piano Paesaggistico Territoriale Tematico (PPTR), che, sebbene ancora in corso di approvazione, ha comunque già definito obiettivi ed indirizzi. Tale piano riveste particolare importanza per le tematiche ambientali quindi si ritiene fondamentale analizzare la coerenza del Piano Strategico rispetto ad essi almeno in termini di obiettivi specifici, tanto più in considerazione dell'orizzonte temporale che sarà interessato dallo stesso Piano.

Si rileva, inoltre, che la verifica di coerenza è stata effettuata con riferimento agli obiettivi di sostenibilità ambientale del PS, quando probabilmente sarebbe stato utile ed opportuno riferirla, per lo meno, agli Interventi Strategici di Qualità o, meglio, alle azioni prioritarie/progetti bandiera.

SI PRESCRIVE di verificare la coerenza del PS con il PPTR.

c. Analisi del contesto ambientale e della sua evoluzione in assenza del piano

Il cap. 4 del RA riporta l'analisi del contesto ambientale dell'area di riferimento, articolati secondo le seguenti sezioni:

- Popolazione e sistema socio-economico
- Suolo
- Acque
- Ambiente marino e costiero
- Aria
- Aree Protette e biodiversità
- Settore rifiuti
- Settore agro-alimentare in Valle d'Itria
- Turismo

- Patrimonio diffuso del territorio della Valle d'Itria
- Sistema di trasporto

L'approfondimento relativo alle criticità del contesto territoriale di riferimento è elaborato sottoforma di analisi SWOT, condotta per tematiche distinte in linea con gli obiettivi generali del PS, ovvero:

A. Ambiente, Territorio e Infrastrutture: Sistema di accessibilità dell'area, Sistema insediativo, Ambiente e sviluppo
B. Economia e Sviluppo: Settore agricolo, Settore turismo, Settore Industriale
C. Identità dell'Area Servizi e Welfare: Mercato del lavoro e welfare, Nuove tecnologie e innovazione delle PA

Con riferimento all'evoluzione dell'ambiente in assenza dell'attuazione del PS, si afferma che "rispetto all'alternativa 0 la procedura di VAS ha evidenziato un contributo sicuramente positivo dello scenario di sviluppo previsto dal PS, pur condizionato all'adozione di specifiche misure di mitigazione e monitoraggio" e che " i potenziali effetti negativi sono considerati poco significativi".

In caso di mancata attuazione del PS si prevede una esasperazione dei punti di debolezza e delle minacce riportate nelle analisi SWOT di ogni singola tematica.

NOTE

L'analisi dello stato attuale del contesto ambientale è sufficientemente approfondita, anche se sarebbe stato opportuno evidenziare, in relazione a ciascuna tematica esaminata, un resoconto finale degli aspetti di criticità, al fine di far emergere chiaramente la coerenza degli obiettivi di piano con tali criticità.

Si osserva che il RA non tratta il Piano Urbano della Mobilità (PUM).

d. Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Il Paragrafo 5.1 del RA individua gli Obiettivi di Protezione Ambientale assunti per la valutazione ambientale del PS.

Tali obiettivi sono stati definiti a partire da:

- l'esame delle strategie ambientali nazionali e internazionali (non esplicitamente richiamate nel RA);
- l'esame degli strumenti di programmazione e pianificazione regionali vigenti, nonché documenti relativi a piani e programmi in corso di attuazione e di aggiornamento, ove disponibili;
- l'analisi di contesto ambientale, che ha permesso di evidenziare criticità e potenzialità rispetto alle diverse tematiche ed alle caratteristiche territoriali e ambientali.

Per definire il sistema degli obiettivi di sostenibilità ambientale sono stati utilizzati come riferimento anche gli obiettivi individuati in Agenda 21 Locale, integrati sulla base delle criticità emerse in fase di analisi.

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale sono stati selezionati solo per quelle componenti ambientali e per quei fattori di interrelazione ritenuti pertinenti per il PS, ovvero per i quali gli impatti si ritengono significativi e misurabili.

In particolare sono state considerate le componenti ambientali primarie *acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, paesaggio, beni culturali e ambientali* ed il fattore di interrelazione *rischio idrogeologico: sicurezza del territorio e assetto morfologico*.

Con riferimento alla significatività dei singoli obiettivi di sostenibilità ambientale in relazione ai piani ed ai programmi esaminati, l'analisi riportata nel RA può essere riassunta come di seguito riportato:

Interventi Strategici di Qualità	Obiettivi di sostenibilità	Coerenza con Piani e Programmi			
		alta coerenza	*bassa coerenza*	*indifferenza*	*contrasto*
1.a) Valorizzazione e fruizione della rete ecologica	Conservazione delle biodiversità (conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna)	5/12	3/12	4/12	-
1.b) Riqualificazione dell'ambiente marino costiero, promozione della tutela delle acque e sviluppo della raccolta differenziata e del risparmio energetico	Miglioramento della qualità delle acque costiere	2/12	4/12	5/12	-
	Riduzione del fenomeno dell'erosione rocciosa della costa	1/12	3/12	8/12	-
	Riduzione del fenomeno dell'arretramento dei litorali	1/12	3/12	8/12	-
	Razionalizzazione dei fabbisogni idrici ai fini della riduzione dei prelievi e della tutela delle acque	3/12	2/12	7/12	-
	Riduzione dei consumi energetici, con particolare riferimento a quelli da fonti energetiche non rinnovabili, e incremento della quota di produzione da fonti energetiche rinnovabili e/o sistemi ad alta efficienza	4/12	1/12	7/12	-
	Riduzione della produzione di rifiuti urbani e speciali	3/12	-	9/12	-
	Incremento della raccolta differenziata dei rifiuti	3/12	-	9/12	-
2.a) Interventi di riqualificazione del sistema insediativo e viabilistico urbano e territoriale	Riduzione delle aree a più elevata pericolosità idraulica e riduzione della popolazione esposta a eventi calamitosi	1/12	3/12	8/12	-
	Aumentare la dotazione di standards urbanistici	2/12	1/12	9/12	-
	Contenimento del consumo di suolo	3/12	2/12	7/12	-
2.b) Potenziamento del sistema di viabilità di collegamento e di attraversamento dell'Area Vasta	Rendere sicura la percorrenza delle strade	2/12	1/12	9/12	-
	Riduzione del traffico urbano di attraversamento dei centri abitati	3/12	2/12	7/12	-
2.c) Riqualificazione del sistema portuale	Bonificare ed attrezzare le aree produttive dismesse a ridosso del porto da cedere alla P.A.	2/12	3/12	7/12	-
	Potenziamento turistico del porto	1/12	4/12	7/12	-
	Spostamento delle strutture della cantieristica navale del porto	1/12	3/12	8/12	-
2.d) Miglioramento della mobilità urbana e territoriale	Sviluppo di nuove forme di mobilità sostenibile	4/12	2/12	6/12	-
	Riduzione della domanda di trasporto privato	4/12	1/12	7/12	-
	Aumento della domanda e dell'efficienza del trasporto pubblico ecologico	4/12	1/12	7/12	-
3.a) Potenziamento degli attrattori turistici d'eccellenza	Migliorare ed accrescere i servizi a disposizione dei visitatori	1/12	2/12	9/12	-
	Garantire l'accessibilità ai diversamente abili (eliminazione delle barriere architettoniche)	1/12	2/12	9/12	-

3.b) Miglioramento dell'attrattività sia turistica che residenziale del patrimonio storico insediativo dell'agro	Recupero e rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio diffuso nell'agro	2/12	2/12	8/12	-
	Invertire la tendenza allo spopolamento dell'agro	2/12	2/12	8/12	-
	Favorire forme di turismo sostenibile	2/12	3/12	7/12	
3.c) Tutela e valorizzazione della fruizione degli insediamenti storici cittadini	Recupero e rifunzionalizzazione del patrimonio storico-architettonico	2/12	2/12	8/12	-
	Migliorare ed accrescere le infrastrutture ed i servizi a disposizione dei residenti e dei visitatori	2/12	2/12	8/12	-
3.d) Sistema integrato di iniziative ed attività culturali e dello spettacolo in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e di turisti anche al fine di favorirne la destagionalizzazione	Migliorare ed accrescere le infrastrutture ed i servizi per lo sviluppo delle attività culturali	1/12	-	11/12	-
4.a) Creazione di attività turistiche innovative e interventi per la destagionalizzazione delle presenze turistiche	Destagionalizzare i flussi di visitatori ed allungare la permanenza delle presenze	2/12	1/12	9/12	-
	Offrire una maggiore attrazione di differenti segmenti della domanda	-	3/12	9/12	-
4.b) Realizzazione di poli produttivi legati allo sviluppo di settori avanzati	Favorire lo sviluppo di poli produttivi legati all'innovazione tecnologica ed alla meccatronica	-	1/12	11/12	-
4.c) Potenziamento del sistema infrastrutturale a servizio del settore produttivo	Migliorare ed accrescere i servizi a disposizione delle aziende	1/12	2/12	9/12	-
	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dei sistemi produttivi	5/12	1/12	6/12	-
4.d) Valorizzazione dell'agricoltura multifunzionale e delle produzioni agroalimentari e zootecniche	Sostenere l'uso tradizionale del suolo in agricoltura	3/12	3/12	6/12	-
	Promuovere la funzione di tutela ambientale dell'agricoltura	3/12	3/12	6/12	-
4.e) Ampliamento e sviluppo dei processi di internazionalizzazione e marketing territoriale dell'area e dei sistemi produttivi	Consolidare ed ampliare i processi di internazionalizzazione e marketing territoriale dell'area e dei sistemi produttivi	1/12	-	11/12	-
5.a) Sistema di connessione banda larga (Itri@larga.net)	Incrementare la produttività, l'economicità e l'efficienza nelle comunicazioni digitali	1/12	-	11/12	-
5.b) Sistema di integrazione e dei metadati della Valle d'Itria (Itri@sim)	Promuovere ed erogare servizi innovativi per lo sviluppo del territorio	1/12	1/12	10/12	-
5.c) Sistema per l'innovazione della Pubblica Amministrazione in rete (Itri@sinpanet)	Promozione e coordinamento di attività formative per lo sviluppo sostenibile	1/12	1/12	10/12	-
6.a)	Migliorare l'integrazione tra i sistemi	1/12	-	11/12	-

Promuovere patti formativi per consentire l'offerta adeguata di competenze a sostegno dei settori produttivi strategici	dell'istruzione, formazione e lavoro ed il rapporto con il territorio				
6.b) Sviluppo di azioni volte a contribuire all'inclusione sociale (modello GREEN@T) e all'infrastrutturazione socio-assistenziale	Tutelare la salute pubblica e migliorare la protezione rispetto ai fattori di minaccia	4/12	1/12	7/12	-
	Assicurare e migliorare la qualità della vita come precondizione per un benessere individuale durevole	5/12	4/12	3/12	-
	Agevolare ed aumentare l'accessibilità ai servizi di base	1/12	1/12	10/12	-
7.a) Costruire un "Sistema di regole comuni" agli otto territori sui temi dello sviluppo sostenibile, che contribuisca a rafforzare l'Unicità dell'Area Vasta	Definire un regolamento unitario per promuovere la sostenibilità ambientale ed il risparmio energetico	3/12	4/12	5/12	-
	Regolamentare ed uniformare gli interventi edilizi nei centri storici	-	3/12	9/12	-
	Adottare tecniche di recupero dei manufatti storici nell'agro, comuni a tutte le amministrazioni	-	3/12	9/12	-

Il RA non rileva obiettivi di sostenibilità in contrasto con i piani ed i programmi considerati nella verifica di coerenza.

Diversi obiettivi di sostenibilità risultano essere indifferenti rispetto a molti dei piani e dei programmi considerati.

NOTE

Nel RA non c'è evidenza dei criteri utilizzati per la selezione degli obiettivi di sostenibilità.

L'eccesivo ricorso ad obiettivi di sostenibilità indifferenti a molti Piani e Programmi può limitare di fatto la capacità del PS di perseguire i prefissati obiettivi di sostenibilità ambientale.

Il RA mostra esclusivamente le interazioni positive tra gli Interventi Strategici e gli obiettivi di sostenibilità ambientale, attribuendo a ciascun Intervento Strategico un set di obiettivi di sostenibilità attraverso di esso perseguibili.

Non viene dichiarato il risultato atteso in ordine a ciascuno degli obiettivi di sostenibilità ambientale facendo riferimento agli indicatori per il monitoraggio.

SI PRESCRIVE di verificare le interazioni di tutti gli Interventi Strategici con tutti gli obiettivi di sostenibilità ambientale, evidenziando anche le situazioni di contrasto, in modo tale da poter definire le opportune strategie di riduzione/mitigazione degli effetti negativi legati all'attuazione del PS.

Si prescrive, inoltre, con riferimento agli indicatori di monitoraggio riportati nel RA o ad altri pertinenti che dovessero emergere nel seguito, di definire i risultati attesi rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale assunti.

e. Analisi degli effetti ambientali, misure di mitigazione e sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

Il RA illustra i potenziali impatti ritenuti significativi riconducibili alle azioni componenti gli Interventi Strategici del PS dichiarando che tale analisi non è da intendersi esaustiva in quanto effettuata in riferimento ad un livello di progettazione e di localizzazione delle azioni non sufficientemente dettagliata al punto da esaurire la stima degli effetti a livello locale. Questa, pertanto, dovrà essere effettuata in sede di localizzazione definitiva, progettazione definitiva ed esecutiva e realizzazione delle singole azioni.

La realizzazione delle azioni è stata orientata a scelte che potessero determinare impatti positivi sulle componenti ambientali di riferimento, in quanto strategiche per risolvere le criticità eviden-

ziate, per il controllo dei trend negativi dello scenario attuale e per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento comunitario e nazionale.

Il paragrafo 5.2 del RA riporta una sintesi degli Interventi Strategici in grado di incidere significativamente sull'ambiente (1.a, 1.b, 2.a, 2.b, 2.c, 2.d, 3.a, 3.b, 3.c, 3.d, 7.a).

Di fatto il RA non presenta una analisi strutturata per la valutazione degli effetti ambientali di questi Interventi Strategici, ma si limita a riportare i seguenti giudizi sintetici sugli effetti ambientali attesi:

- Interventi Strategici 1.a, 1.b: "gli effetti ambientali attesi […] saranno sicuramente positivi giacché tali azioni sono fortemente legate alla promozione dell'ambiente ed allo sviluppo sostenibile del territorio";
- Interventi Strategici 2.a, 2.b, 2.c, 2.d: "gli effetti ambientali attesi dalle azioni […] saranno sicuramente positivi giacché tali azioni sono fortemente legate miglioramento della qualità della vita";
- Interventi Strategici 3.a, 3.b, 3.c: "Tali azioni determineranno sicuramente effetti positivi in termini di miglioramento della qualità dell'ambiente urbano e per la vivibilità dei centri storici".

Di contro, nel RA si sostiene che la realizzazione delle azioni di piano potrà generare potenziali impatti negativi riguardanti il sistema ambientale, insediativo, agricolo, infrastrutturale ecc., i cui effetti potranno essere ridotti o eliminati a seguito dell'applicazione delle misure di mitigazione indicate nel RA.

In merito alle misure di mitigazione, il RA ne riporta un elenco non esaustivo articolato secondo le componenti ambientali *aria, acqua, suolo, biodiversità, paesaggio, rifiuti, energia, rumore*.

Le misure di mitigazione vengono considerate come prescrizioni di cui tenere conto nella fase attuativa del Piano, al fine di perseguire l'efficace conseguimento del risultato positivo, riscontrato in fase di valutazione degli effetti degli interventi del PS, atteso in seguito all'attuazione del Piano.

Le prescrizioni raccomandano "la prioritaria e piena attuazione di tutti gli interventi di tutela delle risorse ambientali, di promozione del risparmio energetico e dell'utilizzo di fonti energetiche"

Nel cap. 8 del RA si illustrano brevemente le scelte strategiche effettuate nel Piano, basate su modelli di riferimento (non esplicitati) che, nel corso degli incontri tenutisi in fase di predisposizione dello stesso, hanno contribuito alla definizione del futuro scenario di riferimento.

Il RA non contiene una vera e propria analisi degli scenari alternativi. Tanto è dovuto, da quanto riportato nel RA, alla circostanza che la procedura di VAS del PS è stata avviata nel momento in cui era già stata definita l'impostazione generale del Piano e ne erano stati individuati i contenuti.

Nel corso della fase di concertazione finalizzata alla definizione degli obiettivi generali e strategici del piano si è fatto ricorso a modelli di riferimento che hanno determinato la scelta di una determinata strategia d'azione in alternativa ad altre non ritenute altrettanto funzionali al raggiungimento degli obiettivi del piano.

Tra le scelte strategiche che hanno orientato lo sviluppo del PS verso la configurazione definitiva, vengono evidenziate le seguenti:

- vocazione turistica per lo sviluppo del Porto di Monopoli
- scelta di un modello di riferimento eco-sostenibile per lo sviluppo turistico della costa
- sviluppo produttivo legato all'innovazione tecnologica ed alla meccatronica
- riutilizzo delle acque reflue provenienti dai depuratori ai fini agricoli produttivi.

SI PRESCRIVE di verificare l'analisi degli effetti del piano relativamente all'intero set di Interventi Strategici individuati dal PS, in particolare quelli relativi all'obiettivo specifico n.4 *Sviluppo dei sistemi locali*, i cui effetti non sono stati valutati neppure in linea di massima.

Sarebbe opportuno effettuare tali approfondimenti anche alla luce delle misure di mitigazione previste dal PS, rendendo evidente la corrispondenza Interventi Strategici/Misure di Mitigazione.

f. Monitoraggio e indicatori

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino g*li effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono*

opportune. La *descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto* è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato I del D.Lgs. 4/2008 come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale. A tal fine nel capitolo 11 del Rapporto Ambientale sono state date alcune indicazioni in merito al monitoraggio ed elencati gli indicatori prescelti.

Si fa riferimento ad un monitoraggio suddiviso in due parti, una volta al *monitoraggio dello stato delle componenti ambientali e delle loro criticità* (indicatori di contesto) e una volta alla *misurazione dello stato di realizzazione del piano e del raggiungimento dei target di risultato programmati* (indicatori di programma). Dall'incrocio delle informazioni derivanti dalle due tipologie di indicatori potranno essere fatte valutazioni sull'efficacia e sulla efficienza del Piano in campo ambientale.

Nel RA si riporta un elenco, suscettibile di rettifiche ed integrazioni in fase attuativa, di indicatori riferiti agli obiettivi di sostenibilità ambientale del Piano, intesi tanto come indicatori di contesto che di programma, nella misura in cui da una variazione dello stato ambientale sia possibile dedurre informazioni relative all'attuazione del programma.

Tale elenco rappresenta un set di indicatori da cui selezionare quelli più pertinenti nel momento in cui si deve analizzare l'impatto di ciascuna attività.

Nonostante si faccia riferimento alla necessità di valutare gli effetti sinergici e/o cumulativi rivenienti dall'attuazione di più azioni messe in opera dal PS, di fatto non viene esplicitata alcuna metodologia per perseguire questo risultato a partire dagli indicatori proposti.

Il popolamento degli indicatori che richiedono informazioni legate a singole azioni è affidato alle dichiarazioni relative alle caratteristiche ambientali dell'intervento che saranno richieste ai proponenti degli interventi.

Il piano di monitoraggio prevede:
- un monitoraggio con cadenza triennale dello stato delle risorse e degli effetti su di esse derivati dall'attuazione del PS (monitoraggio di medio periodo)
- un monitoraggio annuale dello stato di attuazione e di efficacia delle azioni di Piano ai fini del perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale dichiarati.

NOTE

Non si condivide la scelta di utilizzare gli indicatori di contesto come indicatori di programma, stante l'inadeguatezza dei primi a descrivere l'attuazione e l'efficacia dell'azione rispetto al perseguimento degli obiettivi, anche in virtù della mancata esplicitazione del target da raggiungere in termini di impatti per ciascun obiettivo.

SI PRESCRIVE di integrare il RA con gli indicatori di programma (di attuazione e di efficacia) e di esplicitare i target per ciascun obiettivo di sostenibilità ambientale considerato, in funzione degli indicatori proposti.

g. Sintesi non Tecnica

Il Rapporto Ambientale è corredato dalla Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.Lgs. 4/2008.

Valutazione di incidenza

In merito alla Valutazione di Incidenza l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità della Regione Puglia ha trasmesso il seguente parere:
- *nella documentazione pervenuta a corredo dell'istanza non è esplicitata in maniera chiara l'incidenza dei singoli interventi di cui si compone il Piano, che pertanto dovranno essere sottoposti alla procedura di Valutazione di incidenza. I contenuti di quest'ultima sono disciplinati dalla DGR 304/2006, pubblicata sul BURP n. 41 del 30.3.2006, "direttive ai sensi dell'art. 7 della LR n. 11/2001 per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 6 della direttiva 92/43/CEE e dell'art. 6 del DPR 120/2003". Si rammenta che qualora la valutazione di incidenza abbia esito negativo, soltanto l'interesse pubblico promosso da organismi pubblici o privati può giustificare l'attuazioni di interventi che possano causare effetti negativi sui siti in questione. L'interesse pubblico deve essere rilevante, di lungo termine e riferito a situazioni dove Piani e progetti risultano indispensabili, in particolare:*
  - *nel quadro di azioni volte a tutelare valori fondamentali per la vita dei cittadini, salute, sicurezza e ambiente;*

- *pianificazione paesaggistica;*
- *nel quadro di politiche fondamentali per lo Stato e la società;*
- *nel quadro di attività di natura economica rispondenti ad obblighi di servizio pubblico;*

- *si rammenta inoltre che nel Parco Naturale Regionale "Terre delle Gravine", istituito con LR n. 18 del 20.12.2005 e nella Riserva naturale Orientata Regione "Bosco delle Pianelle", istituita con LR n. 27 del 23.12.2002, vigono le norme di cui alle rispettive leggi istitutive e nello specifico le norme di cui all'art. 4 (Norme generali di tutela del territorio e dell'ambiente naturale);*
- *per quel che attiene gli interventi di mobilità nelle aree protette, si rammenta che nelle aree protette regionali è fatto divieto "di transitare con mezzi motorizzati fuori dalle strade statali, provinciali, comunali, private e vicinali gravate dai servizi di pubblico passaggio, fatta eccezione per i mezzi di servizio e per le attività agrosilvo-pastorali" e "transitare con mezzi motorizzati fuori dalle strade statali, provinciali, comunali, private e vicinali gravate dai servizi di pubblico passaggio, fatta eccezione per i mezzi di servizio e per le attività agrosilvo-pastorali"; la mobilità in area parco deve essere improntata alla sostenibilità, poiché fra le finalità istitutive delle aree naturali protette regionali vi è quella di "allestire infrastrutture per la mobilità lenta e l'accoglienza diffusa". Occorre inoltre considerare che la Legge 394/1991 "Legge quadro sulle aree protette" all'art. 12 comma 1 lettera c prevede che il Piano del parco, di cui tutte le aree naturali protette regionali devono dotarsi, "disciplini i sistemi di accessibilità veicolare e pedonale con particolare riguardo ai percorsi, accessi e strutture riservati ai disabili, ai portatori di handicap ed agli anziani";*
- *si ritiene utile segnalare, inoltre, che nell'area sono presenti emergenze geomorfologiche quali le grotte, censite nel catasto grotte dell'Ufficio Parchi e consultabili sul sito dell'Ufficio Parchi e Tutela della biodiversità www.ecologia.puglia.it).*
- *si consiglia di far riferimento alla guida metodologica "Porti turistici e ambiente - Impatti ambientali e indicazioni per la sostenibilità" disponibile sul sito dell'Autorità ambientale della Regione Puglia alla sezione Report tematici (http://151.2.170.110/ecologia/Default.asp?Id=10);*
- *qualora i progetti prevedano l'espianto di alberi di ulivo, occorre far riferimento alla disciplina prevista dalla legge 14 febbraio 1951, n. 144 e dalla deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 1989, n. 7310 (Direttive per l'esercizio della delega ai capi dell'ispettorati provinciali dell'agricoltura concernente l'autorizzazione all'abbattimento di alberi d'ulivo) che richiede il preventivo parere da parte degli Uffici Provinciali per l'Agricoltura. Nel caso di presenza di ulivi monumentali (L.R. 14/2007) la documentazione definita dal DPGR n. 707 del 6.05.2008 va inviata contestualmente alla Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali, presso questo Servizio, che si esprimerà in merito.*

Gli approfondimenti e le verifiche richieste nelle prescrizioni presentate in relazione al RA andranno effettuati in occasione dell'attuazione del Piano per stralci operativi, avendo cura di mantenere un'ottica di valutazione comunque riferita all'intero Piano.

In conclusione, tutto quanto innanzi detto costituisce il **parere motivato** relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del Piano Strategico di Area Vasta "La Murgia dei Trulli: dal mare alla Valle d'Itria" proposto. Tale parere non esclude né esonera il soggetto proponente all'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla LR 11/01 e s.m.i. e al D.Lgs. 152 e s.m.i. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione. Il presente parere è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

- Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- Vista la circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;

- Richiamati gli obblighi a carico dell'Autorità Procedente di cui all' art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

"COPERTURA FINANZIARA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso il dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS,

DETERMINA

- di esprimere, ai sensi del art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., **parere motivato** del Piano Strategico di Area Vasta "La Murgia dei Trulli: dal mare alla Valle d'Itria" - Proponente Ufficio di Piano Strategico "La Murgia dei Trulli: dal mare alla Valle d'Itria", così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le indicazioni e prescrizioni ivi richiamate;

- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;

- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
Ing. G. Angelini

Il dirigente di Ufficio
Ing. G. Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 13 settembre 2010, n. 429

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura Valutazione Ambientale Strategica del Piano Strategico dell'Area Vasta Tarantina "Orizzonte mediterraneo" - Autorità Procedente: Comune di Taranto, Ufficio Unico del Piano Strategico - Parere motivato.

L'anno 2010 **addì** 13 del **mese** di Settembre in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS, Ing. Gennaro Russo ha adottato il seguente provvedimento

Premesso che:

- con nota prot. n. 17854 del 19.12.08 la Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia - Ufficio VAS inviava a tutte le Aree Vaste, compresa "Area Vasta Tarantina", una nota generale su procedure e contenuti della Valutazione Ambientale Strategica applicata ai Piani Strategici;
- con nota prot. n. 4297 del 02.04.2009 la Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia - Ufficio Parchi e Riserve Naturali comunicava a tutte le Aree Vaste, compresa "Area Vasta Tarantina", e per conoscenza all'Ufficio VAS, la necessità per i Piani Strategici di espletare, all'interno della procedura di VAS, la Valutazione di Incidenza, tenendo conto della eventuale presenza di siti rete Natura 2000;

- con nota prot. n. 4147 del 23/07/2009, acquisita al prot. Uff. n. 9919 del 13/08/2009, l'Ufficio Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia trasmetteva il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica del Piano Strategico "Area Vasta Tarantina" in formato cartaceo e su supporto informatico;
- con nota prot. n. 868 del 24/07/2009, acquisita al prot. Uff. n. 10648 del 11/08/2009, l'Ufficio Unico di Area Vasta Tarantina trasmetteva il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica inerente il "Metaplan Piano Strategico di Area Vasta", ai fini dell'attivazione della procedura di VAS in formato cartaceo e su supporto informatico;
- con nota prot. n. 1152 del 29/10/2009, acquisita al prot. Uff. n. 12833 del 23/11/2009, l'Ufficio Unico di Area Vasta Tarantina comunicava l'avvenuto deposito - in data 26/06/2009 - del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 4/2008, l'avvio delle procedure di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;
- con nota del 08.01.2010, acquisita al prot. Uff. n. 1896 del 12/02/2010, l'Associazione LIPU presentava un'osservazione in merito a uno dei progetti del Piano Strategico Area Vasta Tarantina, denominato "Alveo gravina torrente Lognone Tondo - Pavimentazione del torrente Lognone";
- con nota prot. n. 1214 del 02/02/2010, la Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia - Ufficio VAS richiedeva all'Ufficio Unico di Area Vasta Tarantina gli estremi della pubblicazione, le osservazioni pervenute con le relative controdeduzioni nonché le modifiche eventualmente apportate al piano e/o al Rapporto Ambientale in seguito alla fase di consultazione;
- con nota prot. n. 2225 del 19/02/2010 la Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia - Ufficio VAS riscontrava all'Associazione LIPU l'osservazione presentata;
- con nota prot. n. 321 del 05/03/2010, acquisita al prot. Uff. n. 3481 del 08/03/2010, l'Ufficio Unico di Area Vasta Tarantina riscontrava gli esiti della consultazione, evidenziando di non aver ricevuto alcuna osservazione nei termini previsti;
- con nota prot. n. 3659 del 10/03/2010, la Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia - Ufficio VAS trasmetteva all'Ufficio Unico di Area Vasta Tarantina l'osservazione pervenuta dall'Associazione LIPU in merito al progetto "Alveo Gravina Torrente Longone-Tondo - pavimentazione torrente Longone", unitamente alla nota di riscontro del Servizio Ecologia, per le opportune valutazioni e controdeduzioni;
- con nota prot. n. 4154 del 18/03/2010 la Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia - Ufficio VAS trasmetteva all'Ufficio Parchi e Riserve Naturali dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia la documentazione pervenuta per l'acquisizione del parere di Valutazione di Incidenza;
- con nota prot. n. 478 del 07/04/2010, acquisita al prot. Uff. n. 5103 del 08/04/2010, l'Ufficio Unico di Area Vasta Tarantina riscontrava la nota prot. n. 3659 del 10/03/2010 di questo Servizio in merito alle osservazioni giunte dalla LIPU relativamente al progetto "Alveo Gravina Torrente Lognone-Tondo - pavimentazione torrente Longone";
- con nota prot. n. 11229 del 16/08/2010 l'Ufficio Parchi e Riserve Naturali trasmetteva il parere di competenza in merito alla Valutazione di Incidenza.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si ritiene di esprimere il seguente parere motivato:

INTRODUZIONE

Il Piano Strategico "Area Vasta Tarantina - Orizzonte Mediterraneo", come precisato nelle "Linee guida per la redazione dei piani strategici" del 20 luglio 2007, rientra nella categoria di pianificazione territoriale individuata dall'art. 6, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, e come tale è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica.

Nell'ambito di tale procedura sono individuate le seguenti autorità:

- l'Autorità Procedente, coincidente con il proponente, è l'Ufficio Unico di Area Vasta Tarantina;
- l'Autorità Competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008).

Attesa la presenza di siti della Rete Natura 2000, il Piano Strategico "Area Vasta Tarantina - Orizzonte Mediterraneo" è soggetto alla Valutazione di

Incidenza ai sensi dell'art.6 del D.P.R. 357/97. Ai sensi dell'articolo 10 comma 3 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., come ulteriormente chiarito dalla Circolare n. 1/2008 del Servizio Ecologia della Regione Puglia "*Norme esplicative sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica*" (adottata con DGR n. 981 del 13.06.2008 e pubblicata sul BURP n. 117 del 22.7.2008), la Valutazione Ambientale Strategica contiene al suo interno la procedura di Valutazione di Incidenza.

Autorità competente per la Valutazione di Incidenza è l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 6 comma 1bis della L.R. n. 11 del 12.04.2001 e ss.mm.ii., relativamente "*ai piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti*"; il parere di Valutazione di Incidenza è vincolante secondo quanto indicato dal DPR 357/97 e ss.mm.ii..

CONSULTAZIONE

Dalla documentazione presentata non si evince la presenza di una fase di consultazione preliminare (*scoping*), volta a condividere con le Autorità con competenze ambientali la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e il loro livello di dettaglio.

Dalla relazione di piano si evince che sono stati comunque attivati momenti di partecipazione e consultazione pubblica, al fine di costruire una visione condivisa del Piano Strategico, dalla identificazione degli obiettivi e delle linee di intervento sino alla selezione dei progetti coerenti con le strategie individuate. Più specificatamente, il partenariato è stato coinvolto all'interno dell'*Assemblea degli Associati,* un organismo che ha affiancato e collaborato attivamente con l'assemblea, la cabina di regia e l'ufficio unico del Piano.

I soggetti portatori di interessi sono stati coinvolti attraverso l'attivazione dei seguenti "luoghi di discussione":

- *Tavolo delle istituzioni*: rappresentanti degli interessi pubblici nel territorio di riferimento;
- *Nucleo per lo sviluppo:* rappresentanti degli interessi generali imprenditoriali, del mondo del lavoro, delle professioni e del terzo settore.
- *Forum Tematici:* comprendono i principali rappresentanti degli interessi del territorio di riferimento del PS e del PUM. I rappresentanti del *Nucleo Per Lo Sviluppo* sono partecipanti di diritto a tutti i FORUM. In relazione ai temi in discussione, a detti tavoli sono stati invitati a partecipare i componenti del *Tavolo Delle Istituzioni Pubbliche* interessati.

L'Autorità procedente ha, al termine della redazione del Rapporto Ambientale, avviato la fase di consultazione ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, per il recepimento di eventuali suggerimenti e osservazioni da parte del pubblico interessato e/o dei soggetti con competenza ambientale. La proposta di Piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica sono stati depositati, tutti in formato elettronico e solo il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica in formato cartaceo, per 60 giorni presso gli uffici dell'Autorità Procedente, dell'Autorità Competente, della Provincia di Taranto, dei Comuni coinvolti dal Piano Strategico, e resi disponibili sul sito web dell'Autorità Procedente. Di tale deposito è stato dato avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP n. 180 del 12.11.2009). Nella comunicazione trasmessa con nota prot. n. 1152 del 29/10/2009 l'Autorità Procedente dichiara di aver effettuato una presentazione pubblica del Rapporto Ambientale in data 07.09.2009. Nel resoconto della fase di consultazione, inviato con nota prot. n. 321 del 05.03.2010, l'Autorità Procedente dichiara che non è pervenuta alcuna osservazione né integrazione e che pertanto non vi sono da apportare modifiche al piano e/o rapporto ambientale. Durante il periodo di deposito è pervenuta alla Regione Puglia e alla Provincia di Taranto un'osservazione da parte dell'Associazione LIPU, in merito a uno dei progetti previsti dal Piano Strategico, presentato dal Comune di Ginosa e denominato "Alveo gravina "torrente Lognone Tondo" Pavimentazione del torrente Lognone". Tale osservazione è stata riscontrata dall'Ufficio Unico di Area Vasta con nota prot. n. 478 del 07.04.2010.

ATTIVITA' TECNICO-ISTRUTTORIA

A seguito della fase di consultazione l'Autorità Procedente ha inviato, con nota prot. n. 321 del 05/03/2010, acquisita al prot. Uff. n. 3481 del 08/03/2010, il resoconto di detta fase. In assenza di modifiche da parte dell'Autorità procedente al Piano e/o al Rapporto Ambientale, l'attività tecnico-istruttoria è stata avviata sulla documenta-

zione così come depositata con nota prot. n. 868 del 24.07.09.

Valutazione del Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale del Piano Strategico "Area Vasta Tarantina: Orizzonte Mediterraneo" è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati nell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 4/2008. Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le eventuali indicazioni emerse a seguito dell'istruttoria espletata.

a. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano

Relativamente ai contenuti, dall'analisi di contesto emerge che il Piano Strategico coinvolge i 28 Comuni della Provincia di Taranto, con una superficie territoriale totale pari a 2.141,25 kmq e una popolazione residente di circa 530.000 abitanti.

Il Capitolo 2 del Rapporto Ambientale illustra la visione, gli obiettivi e le linee di intervento del Piano strategico di AVT, così come di seguito riportato.

La visione strategica del piano fa leva sulle potenzialità territoriali delle reti e dei nodi infrastrutturali, intendendo questi ultimi non solo come opere tecniche, ma soprattutto come opere territoriali, capaci di attivare i contesti di sviluppo locale attraverso progetti integrati, associati ai progetti infrastrutturali, materiali e immateriali.

In sostanza, il piano si propone di superare l'immagine *di un territorio segnato dalla dominanza delle sue dinamiche di sviluppo industriale e infrastrutturale (porto, aree industriali ed energetiche) per assumere una configurazione aperta e dinamica che travalichi gli attuali limiti amministrativi dell'area vasta per mettere in gioco la molteplicità delle risorse territoriali e paesaggistiche all'interno di configurazioni territoriali sempre variabili rispetto alle interdipendenze attivate con altri territori*. Pertanto la vision del piano è *"L'area vasta tarantina come piattaforma multilivello nell'orizzonte euro-mediterraneo"*.

Tale prospettiva si attua all'interno del piano attraverso tre livelli strategici, riconosciuti come obiettivi generali del piano:

- *Livello 1 - Area vasta come territorio transnazionale: Obiettivo generale A*
- *Livello 2 - Area vasta come territorio metropolitano: Obiettivo generale B*
- *Livello 3 - Area vasta come territorio identitario: Obiettivo generale C*

A ciascun livello sottende una coerente e precisa strategia territoriale:

- *Livello 1: azioni che tendono a potenziare la capacità connettiva e competitiva dell'area vasta, qualificando le sue relazioni (materiali e immateriali) di interconnessione territoriale e le sue reti per l'innovazione e la ricerca scientifica*
- *Livello 2: azioni integrate che, veicolando un modello SOSTENIBILE ED EQUILIBRATO, cercano di colmare gli attuali squilibri territoriali presenti*
- *Livello 3:promuove l'immagine dell'area vasta tarantina come grande parco naturale e culturale che valorizza le proprie reti di relazione identitaria.*

I livelli e gli obiettivi generali così individuati si articolano, a loro volta, in Obiettivi Specifici e Linee di Intervento strettamente collegate ai livelli strategici descritti, come di seguito schematizzato:

OBIETTIVI GENERALI (O.G.)	OBIETTIVI SPECIFICI (O.S.)	LINEE DI INTERVENTO STRATEGICHE (L.I.S.)
A Area vasta come territorio transnazionale	**A.1** Potenziamento e qualificazione dell'armatura infrastrutturale e delle filiere logistiche	**A.1.1.** Interconnessione delle reti della grande mobilità
		A.1.2. Potenziamento dei nodi e dei poli logistici
	A.2 Sviluppo delle reti dell'innovazione e della ricerca scientifica e tecnologica	**A.2.1**. Sviluppo delle reti della ricerca scientifica e tecnologica
		A.2.2. Potenziamento delle infrastrutture digitali e dei sistemi innovativi per PA, cittadini, imprese
	A.3. Tutela e sostenibilità ambientale	**A.3.1.** Salvaguardia dei sistemi ambientali e bonifica dei siti inquinati
B Area vasta come territorio metropolitano	**B.1** Integrazione territoriale dei sistemi della mobilità di area vasta	**B.1.1.** Rafforzamento delle principali direttrici territoriali
		B.1.2. Sviluppo delle reti della mobilità sostenibile
	B.2. Qualificazione delle filiere produttive	**B.2.1.** Potenziamento e valorizzazione delle aree industriali e del settore agro-alimentare
		B.2.2. Valorizzazione delle filiere turistiche
	B.3. Rafforzamento delle politiche sociali	**B.3.1.** Qualificazione delle strutture e sviluppo dei servizi
	B.4. Gestione e risanamento ambientale	**B.4.1.** Gestione sostenibile delle risorse idriche e tutela dei sistemi ambientali
		B.4.2. Sviluppo delle fonti energetiche alternative
		B.4.3. Gestione integrata del ciclo dei rifiuti
C Area vasta come territorio identitario	**C.1.** Salvaguardia e valorizzazione dei paesaggi identitari	**C.1.1.** Valorizzazione del paesaggio rupestre e agrario e delle aree archeologiche
		C.1.2. Valorizzazione dei centri storici e delle tradizioni locali
	C.2. Valorizzazione degli ambiti urbani strategici	**C.2.1.** Riqualificazione delle periferie e riuso delle aree dismesse
		C.2.2. Miglioramento delle infrastrutture urbane ed extra urbane secondarie

Al Documento di Piano è allegata la "*Banca delle Idee*", l'insieme dei progetti con i quali si intende dare attuazione al Piano, ordinati coerentemente con gli obiettivi e le linee di intervento previste: per ogni progetto è riportato l'Ente coinvolto, l'importo economico dell'investimento, lo stato di progettazione, i tempi previsti.

NOTE

Si rileva che la documentazione di piano non contiene valutazioni dei progetti riportati nella "Banca delle idee" in una visione "sinergica" degli obiettivi di piano; ad esempio, non sono individuate classi di interventi in relazione alla loro rilevanza strategica (in quanto soddisfacenti più obiettivi di piano) e/o interventi ai quali dare importanza prioritaria.

Alla luce di quanto rilevato, appare scarsamente motivata la scelta degli interventi ritenuti "prioritari" e indicati all'interno del "programma stralcio" approvato con Delibera di C.C. n° 11 del 15/05/2009.

b. Coerenza con normative, piani e programmi vigenti

L'analisi di coerenza esterna è stata condotta nel capitolo 2.2 del Rapporto Ambientale e ha mirato a valutare la coerenza degli obiettivi specifici del Piano Strategico con gli obiettivi dei principali strumenti di pianificazione e programmazione regionali che potessero interessare il territori dell'Area Vasta.

I piani e programmi considerati nell'analisi sono stati:

- Documento Regionale di Assetto generale (DRAG);
- Piano regionale dei Trasporti (PRT);
- Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA);
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR);
- Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE);
- Piano Regionale delle Coste (PRC);
- Piano Urbanistico Territoriale Tematico del Paesaggio (PUTT/p);

- Programma d'azione per le Zone Vulnerabili da Nitrati (PZVN);
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);
- Piano di Tutela delle Acque (PTA);
- Normativa riguardante la gestione e tutela delle Aree Naturali.

Tale analisi è stata effettuata mediante matrici di valutazione aventi per righe gli Obiettivi specifici del PS e per colonne gli Obiettivi Specifici del piano/programma al quale la singola matrice di valutazione della coerenza si riferisce.

Dall'analisi emerge che gli obiettivi del Piano sono in coerenza o neutralità con gli obiettivi dei piani e programmi di riferimento.

NOTE

Si rileva che il Rapporto Ambientale non valuta la coerenza del Piano Strategico con gli obiettivi del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Taranto che, sebbene ancora in corso di approvazione, delinea indirizzi e strategie che interessano lo stesso contesto alla stessa scala territoriale.

Manca, inoltre, una verifica di coerenza con gli obiettivi del Documento Strategico Regionale, con il Programma Regionale di Tutela Ambientale e con il Piano Gestione Rifiuti e Bonifiche.

Si rileva, altresì, che il PS omette di considerare, tra gli strumenti di pianificazione elencati, il Piano di Gestione del SIC-ZPS "Area delle Gravine" approvato con DGR n. 2435 del 15/12/2009 (BURP n. 5 del 11/01/2010).

PERTANTO, SI PRESCRIVE di verificare la coerenza del PS con i predetti strumenti di pianificazione-programmazione.

c. Analisi del contesto ambientale e della sua evoluzione in assenza del piano

Nel capitolo 3 del Rapporto Ambientale è riportato il quadro conoscitivo ambientale che prende in considerazione le seguenti tematiche e componenti ambientali:

- Aria (qualità dell'aria, bilancio delle emissioni inquinanti);
- Acque (idrografia di superficie, acque sotterranee, stato delle acque, inquinamento delle acque);
- Suolo e sottosuolo (siti contaminati);
- Flora, fauna ed ecosistemi;
- Clima (venti, irraggiamento, umidità dell'aria, temperature medie annue);
- Paesaggio, Patrimonio culturale e Emergenze Architettoniche e Archeologiche;
- Energia;
- Rifiuti.

NOTE

L'analisi svolta relativamente alla componente "Aria", che rappresenta, soprattutto per la presenza del polo industriale di Taranto, una grossa criticità - se non una vera e propria emergenza ambientale - del contesto di riferimento, risulta poco approfondita: i dati riportati sono - come peraltro riconosciuto e affermato nello stesso Rapporto Ambientale - parziali e datati (progetto CORINAIR, dati del 1990).

PERTANTO, SI PRESCRIVE di integrare il capitolo 3.2.1 del Rapporto Ambientale con informazioni e dati più dettagliati e più recenti.

Inoltre, non sono state opportunamente sintetizzate le principali criticità ambientali dei contesti territoriali che compongono l'Area Vasta di Taranto, operazione utile per orientare e contestualizzare meglio la valutazione degli effetti ambientali delle azioni di Piano, soprattutto nelle fasi attuative in cui la scala territoriale si restringe e occorre ricalibrare le valutazioni a seconda della parte di territorio che sarà interessata dalla realizzazione degli interventi.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di evidenziare le criticità ambientali nelle diverse parti del territorio e, sulla base di queste, prevedere degli aggiornamenti delle valutazioni ambientali nelle fasi attuative del Piano.

Infine, considerato che uno dei principali obiettivi del PS è il miglioramento delle connessioni e delle infrastrutture, sarebbe auspicabile, al fine di individuare e valutare le ricadute in termini ambientali della scelta operata, che l'analisi dell'attuale dotazione infrastrutturale e dei diversi sistemi di trasporto contenuta nell'Analisi di Contesto fosse affrontata all'interno del Rapporto Ambientale, eventualmente rapportata anche a dati socio-econo-

mici (es. flussi, esportazioni) e a dati sulle attuali emissioni derivanti dal traffico delle merci e dei mezzi.

Si sottolinea altresì che non risulta allegato alla documentazione trasmessa il PUM (Piano Urbano della Mobilità), strumento finalizzato alla definizione di azioni e progetti nei settori della mobilità, pubblica e privata, e nel sistema delle infrastrutturazioni.

d. Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale utilizzati per la valutazione del Piano sono stati individuati partendo da quelli definiti dal Manuale dell'Unione Europea per la redazione della VAS, adattandoli alle caratteristiche specifiche dell'area oggetto di intervento e considerando tutte le istanze emerse nelle fasi di partecipazione e consultazione pubblica.

Nel capitolo 1.5.2 del Rapporto Ambientale sono stati identificati gli obiettivi di sostenibilità ambientale ritenuti rilevanti per il Piano Strategico, derivati *da quelli definiti nel manuale dell'Unione Europea per la redazione della VAS, considerando le specifiche peculiarità dell'area di studio e delle caratteristiche del piano in oggetto (…)* e le *istanze emerse durante le fasi di partecipazione e consultazione pubblica*.

Tali obiettivi sono stati utilizzati per effettuare, nel capitolo 4 del Rapporto Ambientale, la valutazione dei potenziali impatti positivi e/o negativi che le azioni delle Linee di intervento previste dal Piano Strategico possono avere sulle componenti ambientali.

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati sono 31, di seguito riportati:

1. Limitare le emissioni di gas a effetto serra che contribuiscono al riscaldamento globale e ai cambiamenti climatici (CO_2,CH_3, N_2O e Cfc)
2. Concorrere al rispetto degli obiettivi fissati per il contributo nazionale alle emissioni globali
3. Eliminare le emissioni atmosferiche di sostanze che provocano la riduzione della fascia di ozono stratosferico (Cfc, Halons, Hcfc)
4. Limitare le emissioni acide in atmosfera (SO_2,NO_X,NH_3) e favorire appropriati sistemi di gestione del territorio
5. Tutelare la salute umana e del patrimonio agricolo e forestale
6. Ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti, in particolare attraverso l'adozione e lo sviluppo di tecnologie pulite
7. Assicurare idonei processi di riutilizzo, riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti prodotti
8. Organizzare la raccolta dei rifiuti in modo da consentire la progressiva separazione dei principali flussi produttivi (rifiuti domestici, mercatali, attività di servizio, attività commerciali, attività produttive, attività agricole)
9. Usare i rifiuti come combustibile o come altro mezzo per produrre energia
10. Riutilizzo a valle della raccolta e delle iniziative per la riduzione dei rifiuti
11. Minimizzare lo smaltimento in discarica
12. Promozione degli interventi di conservazione e di recupero degli ecosistemi
13. Adeguare le infrastrutture fognarie e depurative ai criteri normativi
14. Garantire usi peculiari dei corpi idrici
15. Garantire acqua potabile di buona qualità a tutta la popolazione
16. Adeguare le infrastrutture fognarie e depurative ai criteri della direttive normative
17. Difesa dall'eutrofizzazione
18. Garantire usi peculiari a cui vengono destinate le acque marine e salmastre
19. Tutelare la prateria marina (macchia)
20. Difendere le coste dall'erosione
21. Proteggere la qualità dei suoli come risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e di altri prodotti e come ecosistema per gli altri organismi viventi
22. Difendere il suolo dai processi di erosione e di desertificazione
23. Identificare e catalogare i siti potenzialmente contaminati, anche nelle aree di sviluppo industriale in attività
24. Ripristinare la funzionalità idrogeologica dei sistemi naturali
25. Ridurre la necessità di spostamenti urbani
26. Sviluppare modelli di traffico e di inquinamento atmosferico
27. Consolidare, estendere e qualificare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e paesaggistico delle aree depresse

28. Dotare le aree depresse di strutture e sistemi per la gestione degli interventi di restauro e valorizzazione del patrimonio
29. Sviluppare l'imprenditorialità legata alla valorizzazione del patrimonio e sostenere la crescita delle organizzazioni, anche del terzo settore, nel settore culturale
30. Individuare e tutelare le invarianti del patrimonio paesaggistico e storico culturale, proteggere la qualità degli ambiti individuati
31. Riqualificazione paesaggistica delle aree degradate

A tal proposito si rileva che l'obiettivo 9 *"Usare i rifiuti come combustibile o come altro mezzo per produrre energia"* potrebbe essere non coerente con gli obiettivi di riduzione delle emissioni e miglioramento della qualità dell'aria (obiettivi 1,2,3,4), nonché di tutela della salute umana (obiettivo 5).

e. Analisi degli effetti ambientali, misure di mitigazione e sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

Si premette, che la "Banca delle idee", ovvero l'elenco dei progetti previsti in attuazione delle Linee di intervento, in molti casi non risulta sufficientemente esplicativa degli interventi previsti, e, pertanto, non è stato sempre possibile verificare la pertinenza dei progetti previsti con la Linea di Intervento cui appartengono, nonché apprezzare la coerenza delle valutazioni riportate in merito agli effetti positivi e negativi delle stesse Linee di Intervento.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di meglio esplicitare i contenuti dei progetti della "Banca delle Idee", allegando una breve descrizione delle opere previste e - laddove non presente - una localizzazione di massima.

Nel Rapporto Ambientale, capitolo 4, è stata condotta la valutazione delle scelte di Piano, attraverso una matrice che mette in relazione le singole Linee di intervento con gli obiettivi di sostenibilità individuati.

La valutazione è stata condotta assegnando, per ogni Linea di intervento e per ogni obiettivo, una indicazione di tipo qualitativo degli impatti previsti:

Il rapporto ambientale precisa che le schede di valutazione sono state prodotte *non come momento di valutazione di un programma di interventi già definito, ma piuttosto come uno strumento che sin dai primi momenti di definizione del programma aiuti (…) a definire gli interventi medesimi e rendere esplicite le priorità tra soluzioni possibili*.

Pertanto, la valutazione non riporta alcun "giudizio di sintesi" finale sull'impatto ambientale generato dalle linee di intervento, quanto piuttosto, rappresenta un momento di riflessione sulle ricadute ambientali delle scelte di piano e sull'individuazione di possibili misure di mitigazione, descritte nelle motivazioni addotte nelle schede di valutazione.

NOTE

Si rileva che la valutazione ambientale delle Linee di Intervento Strategiche non ha considerato l'interazione degli effetti e la dimensione temporale dell'attuazione del piano (e quindi, gli impatti secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei) e pertanto il quadro valutativo potrebbe essere impreciso e incompleto.

Inoltre sarebbe auspicabile, al fine di rendere maggiormente evidente il passaggio tra le fasi di valutazione ambientale - scelta delle alternative - misure di mitigazione - monitoraggio, associare alla valutazione ambientale di tipo "qualitativo" effettuata, una individuazione più chiara degli effetti positivi e delle criticità ambientali delle Linee di Intervento, eventualmente già associata agli indicatori e parametri selezionati per la fase di monitoraggio in maniera tale da definire anche dal punto di vista "quantitativo" lo scenario di partenza e la sua prevista evoluzione, oggetto di verifica e riscontro nella fase di monitoraggio.

Analizzando nel dettaglio la sintesi di valutazione proposta, si rileva quanto segue.

Linea di intervento strategica LS-A.1.1: Interconnessione delle reti della grande mobilità

Lo studio prevede che le azioni previste (costruzione-completamento della strada Bradanico-Salentina e dei relativi nodi di interconnessione) *produrranno ricadute positive sull'imprenditorialità locale*, e comporteranno *la riduzione degli spostamenti in ambito urbano*, mentre le criticità

ambientali sono legate al previsto *consumo di suolo e all'interferenza con la flora e la fauna locale e con la popolazione*.

Linea di intervento strategica LS-A.1.2: Potenziamento dei nodi e dei poli logistici

Lo studio prevede che le azioni previste (rafforzamento della rete di nodi e poli logistici in termini di sviluppo delle attività portuali e aeroportuali di movimentazione, nonché delle attività di manipolazione e trasformazione delle merci in transito), *con lo scopo di aumentare le ricadute economiche e occupazionali connesse con i flussi portuali e aeroportuali e con le attività logistiche di distribuzione (…)hanno indubbia valenza strategica per lo sviluppo locale e delle imprese*. Per tali azioni, sono comunque previsti *impatti non trascurabili in fase di realizzazione, (…) nonché un impatto sulla componente aria, in termini di incremento delle emissioni locali dovuti ai nuovi flussi veicolari indotti*.

Linea di intervento strategica LS-B.1.1.: Rafforzamento delle principali direttrici territoriali

La linea di intervento prevede il completamento dell'asse stradale Bradanico-salentina, *al fine di alleggerire gli attuali carichi di traffico della strada litoranea che potrà essere progettata come corridoio ambientale (green-way) per la riqualificazione degli ambiti costieri oggi pesantemente compromessi dalla presenza di insediamenti abusivi*.

Per quanto riguarda gli impatti positivi, negativi e le misure di mitigazione, lo studio rimanda a quanto asserito per le Linee di intervento A.1.1. e A.1.2.

NOTE

Non si ritengono condivisibili alcune valutazioni degli interventi in rapporto agli obiettivi di sostenibilità, quali il probabile effetto positivo della Linea di intervento B.1.1. in termini di limitazione dell'inquinamento atmosferico (obiettivi 1,2, 26) e l'effetto positivo delle Linee di intervento A.1.1, A.1.2, B.1.1 sull'obiettivo n. 29. (Sviluppare l'imprenditorialità legata alla valorizzazione del patrimonio e sostenere la crescita delle organizzazioni, anche del terzo settore, nel settore culturale).

Linea di intervento strategica LS-B.2.1.: Potenziamento e valorizzazione delle aree industriali e del settore agro-alimentare

La linea di intervento prevede una serie di interventi, alquanto diversificati, nella maggior parte dei casi rivolti al completamento, ampliamento e dotazione di opere di urbanizzazione delle aree P.I.P. dei Comuni coinvolti.

Per quanto riguarda la valutazione effettuata nel Rapporto Ambientale, non si riscontra coerenza tra gli effetti stimati nella matrice sintetica e le motivazioni addotte nel relativo paragrafo a pg. 173. A titolo esemplificativo, nella matrice si stima un effetto positivo sull'obiettivo 21 (Proteggere la qualità dei suoli come risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e di altri prodotti e come ecosistema per gli altri organismi viventi), mentre nel paragrafo si asserisce che *aspetti negativi sono ravvisabili nelle eventuali emissioni indotte a seguito dei nuovi insediamenti industriali e al consumo di suolo connesso alle notevoli opere di infrastrutturazione previste*.

Sono previste alcune misure di mitigazione, quali: *adozione di sistemi di controllo e monitoraggio delle emissioni all'interno delle aree industriali oggetto di intervento, adozione di sistemi di trattamento delle acque meteoriche, realizzazione di insediamenti con tecnologie e tipologie costruttive a basso impatto, cinture verdi ai margini delle zone industriali*.

NOTE

Alla luce dei dati e delle considerazioni contenute nell'analisi di contesto (cap.3 - Contesto Economico) non si ritengono condivisibili alcuni interventi della "Banca delle Idee" relative all'ampliamento di aree PIP esistenti, in quanto gli attuali trend di crescita del contesto produttivo non risulterebbero tali da giustificare tale scelta a fronte delle ricadute ambientali in termini di consumo di suolo ed emissioni come rilevate in sede di valutazione, le quali, a loro volta, potrebbero ulteriormente aggravare un quadro già critico.

D'altro canto, si considera positivamente la scelta di potenziamento delle aree produttive esistenti: si ritiene condizione necessaria che il loro completamento e infrastrutturazione, nonché la loro connessione materiale e immateriale, siano finalizzate al miglioramento delle condizioni ambientali e alla mitigazione degli impatti derivanti dalla presenza degli opifici, così come ad una più efficace e razionale gestione delle risorse e dei flussi.

A titolo esemplificativo, sarebbe opportuno che in fase attuativa fosse predisposto un protocollo di intesa con il comune interessato che dettagli e renda cogenti misure volte ad incrementare la sostenibilità ambientale degli interventi, quali:

- utilizzo di superfici permeabili per la mitigazione del consumo di suolo;
- sistemazione di aree a verde privilegiando specie autoctone o spontanee, preferibilmente con ridotto fabbisogno irriguo;
- utilizzo di sistemi di recupero e riutilizzo delle acque piovane e delle acque reflue depurate (reti duali);
- misure per prevenire il rischio di inquinamento del suolo e del sistema idrico;
- utilizzo di energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili;
- attrezzamento di aree per mettere in atto la raccolta differenziata;
- misure per la riduzione dell'inquinamento acustico (pavimentazioni antirumore, barriere fonoassorbenti)
- utilizzo di sistemi di razionalizzazione della logistica aziendale finalizzata alla riduzione del movimento merci;
- integrazione con il sistema della mobilità esistente e creazione delle condizioni per l'accesso con mobilità sostenibile, soprattutto per quelle da realizzare al di fuori dei centri urbani, in modo che non si creino flussi di traffico insostenibili.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di dare priorità agli interventi di infrastrutturazione e di completamento in un'ottica del miglioramento della sostenibilità ambientale e mitigazione degli impatti. Si prescrive, inoltre, di predisporre appositi protocolli di sostenibilità ambientale che contengano le misure di mitigazione sopra descritte, oggetto di sottoscrizione da parte dei comuni interessati durante la fase attuativa.

Linea di intervento strategica LS-B.2.2.: Valorizzazione delle filiere turistiche

La linea di intervento prevede la valorizzazione del patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e paesaggistico delle aree depresse, nonché di dotare le stesse di strutture e sistemi per la gestione degli interventi. A tale scopo sono individuati tre Sistemi Turistici Territoriali, "il sistema turistico delle Dune, dei Poli Museali, delle Gravine".

NOTE

Si condividono le perplessità presenti nel Rapporto Ambientale in merito ai progetti della "Banca delle idee" afferenti la realizzazione di porti e approdi turistici, alla luce di quanto asserito nell'analisi di contesto in merito alle problematiche di stabilità e sensibilità della costa. Non si ritiene comunque utile dare ulteriori indicazioni nel merito degli impatti in quanto saranno generalmente oggetto di opportuni approfondimenti in sede di Valutazione di Impatto Ambientale o di Verifica di Assoggettabilità alla VIA, ma si sottolinea la necessità nell'ambito della VAS di evidenziare le effettive esigenze del territorio che hanno portato ad inserire nel Piano Strategico tali opere.

Nel capitolo 4.4 del Rapporto Ambientale è stato affrontato il tema dell'analisi di scenario, all'interno della quale sono individuati gli scenari di progetto possibili a partire dallo scenario "zero", che rappresenta la situazione attuale del sistema territoriale rispetto al quale è stato effettuato il confronto valutativo.

L'Alternativa "zero", corrispondente alla non realizzazione delle scelte di piano, viene considerata "*come neutralità d'azione in quanto*"… "*considerare i trend negativi attualmente in atto, evidenziati nell'analisi ambientale, avrebbe portato alla definizione di un'alternativa zero, caratterizzata da valutazioni fortemente negative, e dunque non cautelativa per il confronto delle altre azioni*".

Gli impatti ambientali degli scenari di progetto sono stati considerati sia in termini relativi - con riferimento allo scenario "zero" e allo scenario tendenziale - che in termini assoluti, sulla base dei target individuati per ciascuna componente.

Le alternative strategiche sono state valutate attraverso una tecnica di *clustering,* al fine di ottenere gruppi di azioni (LIS) dalle caratteristiche comportamentali omogenee.

Nello specifico, sono stati attribuiti alle singole linee di intervento dei punteggi basati sulle risultanze delle valutazioni qualitative effettuate in sede di analisi di coerenza e di valutazione ambientale: tali punteggi sono di -1,0 e 1 per l'analisi di coerenza (obiettivi incoerenti, neutrali e coerenti),

mentre variano in un *range* che va da -3 a 3 sulla base degli effetti (da molto negativi a molto positivi) riscontrati nella valutazione ambientale.

Lo studio individua sulla base dei punteggi ricevuti dalle singole Linee di Intervento tre scenari, denominati α - β - γ, che vede raggruppate le Linee di Intervento che presentano omogeneità di comportamento e rispondenza ai parametri di valutazione: le linee di intervento incluse nello scenario hanno conseguito un punteggio elevato sia dal punto di vista della valutazione ambientale che nella coerenza esterna, e presentano pertanto "prestazioni ambientali" migliori.

Con un'altra metodologia di *clustering* lo studio individua altri tre scenari (X, Y, Z) raggruppando le Linee di intervento dall'analogo comportamento "equilibrato" nei confronti della Valutazione Ambientale e dell'Analisi di coerenza (scenario X); gli altri due scenari individuano gruppi di Linee di Intervento connotate da un comportamento sbilanciato, verso la Coerenza Esterna (scenario Y) o verso la Valutazione Ambientale (scenario X).

NOTE

Discutibile appare la scelta di non considerare nell'alternativa "zero" gli attuali trend negativi. Infatti il confronto tra alternative di piano richiesto nell'ambito di una procedura di valutazione ambientale strategica va fatto tra diverse opzioni, tra cui l'alternativa "zero", e tra queste va preferita la soluzione che meglio coniuga le esigenze dello sviluppo sostenibile. In linea di principio quindi non appare corretto "alterare" lo scenario che si prefigurerebbe in assenza di piano per avere un confronto più realistico (?) con il piano proposto.

Si rileva, poi, che l'analisi degli scenari prodotta (pagg. 205 e segg.) rappresenta il confronto tra "parti" di piano e non tra diverse opzioni di piano.

Nell'analisi di cluster effettuata, genera qualche dubbio la posizione di alcune linee di intervento, come ad esempio la C.2.1 Riqualificazione delle periferie e riuso delle aree dimesse, che consegue una valutazione ambientale piuttosto bassa.

PERTANTO, SI PRESCRIVE nella fase attuativa, di predisporre scenari di sintesi complessiva degli interventi previsti, rendendo esplicite le priorità di intervento in quanto soddisfacenti obiettivi di sostenibilità ambientale e sviluppo socio-economico rispetto all'insieme di azioni in programma.

Infine, si prescrive che le misure di riduzione e compensazione elencate all'interno del capitolo 5 siano rimodulate e dettagliate con riferimento alla valutazione ambientale di ciascuna Linea di Intervento.

f. Monitoraggio e indicatori

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede *che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto* è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato I del D.Lgs. 4/2008 come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.

A tal fine nel capitolo 6 del Rapporto Ambientale sono state date alcune indicazioni in merito al monitoraggio ed elencati gli indicatori prescelti.

Lo "sfondo" del monitoraggio ambientale è costituito da un set minimo di parametri, individuati per ciascuna delle componenti ambientali "acqua, aria, flora e fauna, terreno", che saranno inclusi nel piano di monitoraggio.

Al paragrafo 6.3 sono descritti invece gli Indicatori Ambientali scelti in relazione allo stato dell'ambiente e strettamente connessi alla valutazione della valenza strategica/ambientale delle azioni del PS: apposite tabelle descrivono gli indicatori prescelti, unità di misura del parametro, frequenza di campionamento, criterio generale di rispondenza ambientale di cui al Manuale UE, specifiche Linee di Intervento del piano coinvolte, dettaglio territoriale di riferimento e l'eventuale piano o programma di interconnessione.

Si prevede di strutturare i dati raccolti nella fase di monitoraggio attraverso documenti cartacei e archivi digitali interattivi. I documenti cartacei saranno schede di rilevamento contenenti i dati misurati, la localizzazione del punto di monitoraggio, l'inquadramento territoriale, le condizioni di contorno ambientale, eventuali informazioni

integrative in caso di anomalie o situazioni singolari.

Il sistema informativo di gestione dei dati rilevati sarà costituito da un data-base contenente l'archivio dati, le cartografie di riferimento, le immagini delle stazioni di monitoraggio, i documenti relativi allo stato dell'ambiente e quelli emessi dagli enti territoriali competenti.

I dati di monitoraggio saranno resi noti anche attraverso la pubblicazione di *report* documentali.

NOTE

Relativamente al sistema di monitoraggio, sebbene nel Rapporto Ambientale siano riportate le modalità con cui si intendono strutturare le informazioni relative ai dati raccolti, non sono tuttavia presenti indicazioni in merito alle modalità operative, in particolare all'individuazione delle responsabilità, alle eventuali ricalibrazioni degli indicatori da effettuare in fase attuativa, alle modalità di popolamento degli indicatori di programma, e alle risorse messe a disposizione.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di prevedere tale sistema di monitoraggio ambientale, in particolare le relative poste economiche e i meccanismi e/o strumenti per la fase attuativa finalizzati alla messa a disposizione dei dati utili al popolamento degli indicatori. Tali considerazioni dovranno essere tenute in debito conto nelle misure adottate in merito al monitoraggio che, ai sensi dell'art.17 del D.Lgs. 4/2008, devono essere rese pubbliche insieme alla Dichiarazione di Sintesi e al parere motivato.

g. Sintesi non tecnica

Il Rapporto Ambientale è corredato dalla Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.Lgs. 4/2008.

h. Valutazione di incidenza

In merito alla Valutazione di Incidenza l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità della Regione Puglia ha trasmesso il seguente parere:

- i singoli interventi dovranno essere sottoposti a valutazione di incidenza, come peraltro richiamato nel PS (p. 183) i cui contenuti sono disciplinati dalla DGR 304/2006, pubblicata sul BURP n. 41 del 30.3.2006, "*direttive ai sensi dell'art. 7 della LR n. 11/2001 per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 6 della direttiva 92/43/CEE e dell'art. 6 del DPR 120/2003*". Qualora la valutazione di incidenza abbia esito negativo, soltanto l'interesse pubblico promosso da organismi pubblici o privati può giustificare l'attuazioni di interventi che possano causare effetti negativi sui siti in questione. L'interesse pubblico deve essere rilevante, di lungo termine e riferito a situazioni dove Piani e progetti risultano indispensabili, in particolare:
- nel quadro di azioni volte a tutelare valori fondamentali per la vita dei cittadini, salute, sicurezza e ambiente;
- pianificazione paesaggistica;
- nel quadro di politiche fondamentali per lo Stato e la società;
- nel quadro di attività di natura economica rispondenti ad obblighi di servizio pubblico;
- si rammenta inoltre che Parco Naturale Regionale "Terre delle Gravine", istituito con LR n. 18 del 20.12.2005 e nella Riserva naturale Orientata Regione "Bosco delle Pianelle", istituita con LR n. 27 del 23.12.2002, vigono le norme di cui alle rispettive leggi istitutive e nello specifico le norme di cui all'art. 4 (Norme generali di tutela del territorio e dell'ambiente naturale);
- per quel che attiene gli interventi di mobilità nelle aree protette, si rammenta che nelle aree protette regionali è fatto divieto "*di transitare con mezzi motorizzati fuori dalle strade statali, provinciali, comunali, private e vicinali gravate dai servizi di pubblico passaggio, fatta eccezione per i mezzi di servizio e per le attività agrosilvo-pastorali*" e "*transitare con mezzi motorizzati fuori dalle strade statali, provinciali, comunali, private e vicinali gravate dai servizi di pubblico passaggio, fatta eccezione per i mezzi di servizio e per le attività agrosilvo-pastorali*"; la mobilità in area parco deve essere improntata alla sostenibilità, poiché fra le finalità istitutive delle aree naturali protette regionali vi è quella di "*allestire infrastrutture per la mobilità lenta e l'accoglienza diffusa*". Occorre inoltre considerare che la Legge 394/1991 "Legge quadro sulle aree protette" all'art. 12 comma 1 lettera c prevede che il Piano del parco, di cui tutte le aree naturali protette regionali devono dotarsi, "*disciplini i sistemi di accessibilità veicolare e pedonale con particolare*

riguardo ai percorsi, accessi e strutture riservati ai disabili, ai portatori di handicap ed agli anziani";
- si ritiene utile segnalare, inoltre, che nell'area sono presenti emergenze geomorfologiche quali le grotte, censite nel catasto grotte dell'Ufficio Parchi e consultabili sul sito dell'Ufficio Parchi e Tutela della biodiversità www.parchi.regione.puglia.it).
- si consiglia di far riferimento alla guida metodologica "Porti turistici e ambiente - Impatti ambientali e indicazioni per la sostenibilità" disponibile sul sito dell'Autorità ambientale della Regione Puglia alla sezione Report tematici (http://151.2.170.110/ecologia/Default.asp?Id=10);
- qualora i progetti prevedano l'espianto di alberi di ulivo, occorre far riferimento alla disciplina prevista dalla legge 14 febbraio 1951, n. 144 e dalla deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 1989, n. 7310 (Direttive per l'esercizio della delega ai capi dell'ispettorati provinciali dell'agricoltura concernente l'autorizzazione all'abbattimento di alberi d'ulivo) che richiede il preventivo parere da parte degli Uffici Provinciali per l'Agricoltura. Nel caso di presenza di ulivi monumentali (L.R. 14/2007) la documentazione definita dal DPGR n. 707 del 6.05.2008 va inviata contestualmente alla Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali, presso questo Servizio, che si esprimerà in merito.

Gli approfondimenti e le verifiche richieste nelle prescrizioni presentate in relazione al RA andranno effettuati in occasione dell'attuazione del Piano per stralci operativi, avendo cura di mantenere un'ottica di valutazione comunque riferita all'intero Piano.

In conclusione, tutto quanto innanzi detto costituisce il parere motivato relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del Piano Strategico dell'Area Vasta Tarantina "Orizzonte mediterraneo" proposto. Tale parere non esclude né esonera il soggetto proponente all'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla LR 11/01 e s.m.i. e al D.Lgs. 152 e s.m.i. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione. Il presente parere è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

- Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- Vista la circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;

- Richiamati gli obblighi a carico dell'Autorità Procedente di cui all' art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

"COPERTURA FINANZIARA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso il dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS,

DETERMINA

- di esprimere, ai sensi del art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., parere motivato del Piano Strategico dell'Area Vasta Tarantina "Orizzonte mediterraneo" - Proponente Ufficio Unico di Area Vasta Tarantina, così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le indicazioni e prescrizioni ivi richiamate;

- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;

- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
Ing. G. Angelini

Il dirigente di Ufficio
Ing. G. Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 13 settembre 2010, n. 430

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura Valutazione Ambientale Strategica del Piano Comunale dei Tratturi del Comune di Andria - Autorità Procedente Comune di Andria (BA) - Parere motivato.

L'anno **2010 addì** 13 del **mese** di Settembre in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS, Ing. Gennaro Russo ha adottato il seguente provvedimento

Premesso che:

- con nota acquisita al prot. Uff. n. 9782 del 12/08/2009 il comune di Andria trasmetteva all'ufficio Parchi della Regione Puglia la relazione relativa alla Valutazione di incidenza
- con nota prot. Uff. n. 11773 del 16/10/2009 l'Ufficio Parchi e RR. NN rispondeva che ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. il Piano doveva essere sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica
- con nota prot. n. 98293 del 20/11/2009 (acquisita al prot. Uff. n. 13637 del 11/12/2009)il Comune di Andria avviava la procedura di VAS e trasmetteva il documento di scoping a tutte le autorità con competenza ambientale
- con nota prot. n. 19727 del 04/03/2010 (acquisita al prot. Uff. n. 4915 del 01/04/2010)il Comune di Andria trasmetteva il Rapporto Ambientale nonché i questionari compilati e i pareri espressi dalle Autorità con competenza ambientale durante la fase di scoping
- con nota prot. n. 45989 del 01/06/2010 (acquisita al prot. Uff. n. 8785 del 30/06/2010)il Comune di Andria trasmetteva copia delle pubblicazioni sul B.U.R.P. sul quotidiano "La gazzetta del Mezzogiorno" e all'Albo Pretorio del Comune di Andria
- con nota prot. n. 10611 del 03/08/2010 l'ufficio VAS trasmetteva all'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità il Rapporto Ambientale del P.C.T. per la valutazione di incidenza
- con nota (acquisita al prot. Uff. n. 89 del 11/08/2010) il Comune trasmetteva un resoconto di tutto l'iter procedurale del Piano
- con nota prot. n. 11578 del 6/09/2010 l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità trasmetteva il parere relativo alla valutazione di incidenza del P.C.T

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si ritiene di esprimere il seguente parere motivato:

INTRODUZIONE

Nell'ambito della procedura di VAS sono individuate le seguenti autorità:

- l'Autorità Procedente è il Comune di Andria;
- l'Autorità Competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008).

Il P.C.T. è redatto ai sensi della Legge Regionale 29/2003.

Data la presenza di siti della Rete Natura2000 sul territorio interessato dal piano, il Piano comunale dei Tratturi è soggetto alla Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art.6 del D.P.R. 357/97. Ai sensi dell'articolo 10 comma 3 del D.lgs 152/2006 e s.m.i., come ulteriormente chiarito dalla Circolare n. 1/2008 del Settore Ecologia della Regione Puglia "*Norme esplicative sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica*" (adottata con DGR n. 981 del 13.06.2008 e pubblicata sul BURP n. 117 del 22.7.2008), la Valutazione Ambientale Strategica contiene al suo interno la procedura di Valutazione di Incidenza.

Autorità competente per la Valutazione di Incidenza è l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 6 comma 1bis della L.R. n. 11 del 12.04.2001 e s.m.i., relativamente "*ai piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti*"; il parere di Valutazione di Incidenza è vincolante secondo quanto indicato dal DPR 357/97 e s.m.i..

CONSULTAZIONE

L'autorità procedente ha redatto il Rapporto Ambientale, che costituisce parte integrante del piano, secondo le indicazioni di cui all'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE e Allegato VI del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

La fase di consultazione, per il recepimento di eventuali suggerimenti e osservazioni da parte del pubblico interessato o dei soggetti con competenza ambientale, è avvenuta attraverso:

- deposito del P.C.T., del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica per 60 giorni presso l'Autorità Procedente, l'Autorità Competente per il recepimento di eventuali suggerimenti e osservazioni da parte del pubblico interessato o dei soggetti con competenza ambientale, dandone relativo avviso sul BURP (n. 56 del 25/03/2010).

Le osservazioni pervenute nel corso del periodo di consultazione da parte del pubblico e dei soggetti con competenza ambientale, sono stati presi in considerazione dall'Autorità Procedente dandone evidenza nel Rapporto Ambientale, nel paragrafo 1.3.1.

L'attività tecnico-istruttoria è stata effettuata quindi sulla documentazione così come trasmessa e depositata con nota prot. n. 19727 del 04/03/2010 (acquisita al prot. Uff. n. 4915 del 01/04/2010).

VALUTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale del P.C.T. è stato valutato secondo i contenuti indicati nell'Allegato VI del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le eventuali indicazioni emerse a seguito dell'istruttoria espletata.

a. Illustrazioni dei contenuti e degli obiettivi principali del piano

Nel paragrafo 2.2 del Rapporto Ambientale si afferma che il P.C.T. si pone come obiettivo generale *la salvaguardia, la tutela, la conservazione e la valorizzazione, intese come protezione attiva del territorio comunale interessato dai tracciati tratturali*.

Gli obiettivi specifici del piano sono:

- Recuperare gli elementi significativi che le aree tratturali ancora conservano e che sono localizzabili solo lungo il tratturello Canosa - Ruvo;
- Predisporre almeno due aree per "parcheggio di scambio", realizzate con materiali ecocompatibili, localizzate presso strutture significative, anche da recuperare, dove sia possibile parcheggiare automobili e autobus e munirsi di biciclette o cavalli, ovvero da dove partire a piedi, per effettuare percorsi attraverso i luoghi legati al mondo pastorale e significativi per paesaggio e storia;
- Recuperare poste, iazzi e masserie nel rispetto delle loro funzioni: ricovero per animali, alloggi produzione di prodotti tipici, museo della civiltà pastorale e contadina;
- Mettere in opera un efficiente sistema di segnaletica sia nel territorio sia in città e realizzare luoghi di sosta breve dove poter attingere informazioni tramite appositi tabelloni informativi
- Individuare e mantenere efficienti sentieri e piste percorribili a piedi, in bicicletta o a cavallo, senza pensare a grandi opere ma piuttosto a strutture per le quali il mantenimento deve essere di semplice attuazione.

b. Coerenza con normative, piani e programmi vigenti in materia ambientale

L'analisi di coerenza del P.C.T. è stata sviluppata nel paragrafo 2.3.3 del Rapporto Ambientale. I Piani presi in considerazione sono:

- PRG comunale vigente
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

di Bari
- Piano Regionale dei Trasporti
- Piano di Bacino stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano di tutela delle Acque della Regione Puglia
- Piano Regionale della Qualità dell'Aria;
- PUTT/P della Regione Puglia
- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale
- P.O. FESR 2007-2013
- POIN Attrattori Culturali Naturali e Turismo

La valutazione della coerenza tra il P.C.T.. e i piani elencati è svolta attraverso il confronto tra i rispettivi obiettivi generali e riassunta in una tabella che sintetizza i giudizi.

Il paragrafo 2.5 del Rapporto Ambientale approfondisce la coerenza tra obiettivi e azioni del P.C.T. e obiettivi e azioni del PPTR.

c. Analisi del contesto ambientale

Gli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e la descrizione dello stato dell'ambiente sono illustrati nel capitolo 3 del Rapporto Ambientale.

Le componenti e le tematiche ambientali prese in considerazione sia nel Rapporto Ambientale che nella relazione tecnica sono:
- Acque
- Emissioni e qualità dell'aria
- Vulnerabilità e rischio sismico
- Desertificazione
- Inquinamento acustico
- Rischio di incidenti rilevanti
- Biodiversità
- Beni culturali

Le componenti esaminate sono pertinenti al Piano e l'analisi è svolta in maniera esaustiva.

d. Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Nel capitolo 4 del Rapporto Ambientale vengono elencati gli obiettivi di sostenibilità del P.C.T. e posti in riferimento con i principali documenti normativi e programmatici a livello nazionale e internazionale in materia di sviluppo Sostenibile.

e. Analisi degli effetti ambientali, misure di mitigazione e sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

La valutazione degli impatti ambientali del piano, illustrata nel capitolo 8 del Rapporto Ambientale, è stata condotta attraverso l'elaborazione di una matrice che sintetizza i potenziali impatti di ciascuna azione del piano sulle componenti ambientali.

L'impostazione della valutazione appare condivisibile.

Per quanto riguarda le misure di mitigazione, illustrate nel cap. 6 del Rapporto Ambientale, le proposte riguardano prevalentemente gli impatti prodotti dalle previsioni del P.C.T. sui tratti del Regio Tratturo in area SIC IT9120007 "Murgia Alta". In particolare il divieto di effettuare le opere di cantierizzazione durante i periodi autunnale e primaverile e tra il 15 Marzo e il 15 Luglio. Riguardo le aree limitrofe al tessuto urbano come misure di mitigazione si prevede di adottare le raccomandazioni contenute nelle linee guida per il Patto città campagna del PPTR.

Per quanto riguarda le alternative, nel cap. 7 del Rapporto Ambientale si dà conto dell'alternativa "0"

f. Monitoraggio e indicatori

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino g*li effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune*. La *descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto* è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato I del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.

Relativamente al sistema di monitoraggio, il cap. 8 del Rapporto Ambientale individua indicatori utili a monitorare l'attuazione del Piano soprattutto in relazione alle principali criticità.

g. Sintesi non Tecnica

Il Rapporto Ambientale è corredato dalla Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Valutazione di incidenza

Come riportato nell'introduzione, il Piano Comunale dei Tratturi è soggetto a Valutazione di

Incidenza ed il relativo parere viene rilasciato dall'Autorità competente, Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità del Servizio Ecologia, nell'ambito della procedura di VAS.

Di seguito si riporta un estratto del parere di Valutazione di Incidenza relativo al Piano Comunale dei Tratturi, trasmesso con nota prot. n. 11578 del 6/09/2010.

…omissis…

Vista la legge regionale n. 11/2001 e ss.mm.ii. e considerati gli atti dell'Ufficio l'impatto su habitat e specie d'interesse comunitario, si esprime parere favorevole per gli interventi previsti dal Piano di cui all'oggetto, ai fini della sola valutazione d'incidenza, con l'obbligo del rispetto delle seguenti prescrizioni:

- Divieto di effettuare le opere di cantierizzazione dei progetti durante i periodi autunnale e primaverile e tra il 15 marzo e il 15 luglio, misura di mitigazione degli impatti già prevista nel Rapporto Ambientale;
- Le caratteristiche del materiale per la realizzazione degli interventi di piantagione per degli interventi progettati dovrà rispettare quanto previsto dal D.lgs 10 novembre 2003 n. 386, dalla Determinazione del Dirigente Settore Foreste 7 luglio 2006 n. 889 e dalla D.G.R. 16 dicembre 2008 n. 2461;
- I tracciati dei percorsi esterni che consentano le attività di escursionismo ai sensi dell'art. 2 della L.R. 25 agosto 2003 n. 21 "Disciplina delle attività escursionistiche e reti escursionistiche della Puglia" dovranno essre comunicati a questo Ufficio per poter essere inseriti nel costituendo Catasto della Rete escursionistica pugliese (REP) ai sensi dell'art. 4 della medesima Legge regionale;
- La cartellonistica dovrà essere conforme al Regolamento Regionale 17 settembre 2007 n. 23 "Regolamento per la rete escursionistica Pugliese";

Il presente parere è relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del Piano Comunale dei Tratturi (P.C.T) del comune di Andria proposto e non esclude né esonera il soggetto proponente alla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste; è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto inclusa la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale laddove prevista ai sensi della L.R. 11/01 e s.m.i. e D. Lgs 152/06 e s.m.i.

- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

- Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- Vista la circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;

- Richiamati gli obblighi a carico dell'Autorità Procedente di cui all' art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- Preso atto del parere positivo con prescrizioni di Valutazione d'Incidenza.

"COPERTURA FINANZIARA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò promesso il dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS,

DETERMINA

- di esprimere, ai sensi del art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., **parere motivato** del Piano comunale dei tratturi (P.C.T.) del Comune di Andria - Autorità Procedente Comune di Andria (BAT), così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con

tutte le indicazioni e prescrizioni ivi richiamate;

- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;

- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
Ing. A. Arrivo

Il dirigente di Ufficio
Ing. G. Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 13 settembre 2010, n. 431

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Ripianificazione di aree destinate dal PRG ad "aree di rispetto ai principali assi di comunicazione stradali e ferroviari" e a "viabilità" in area di "espansione residenziale di tipo C2" - Bari - Autorità procedente: Comune di Bari - Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata.

L'anno **2010 addì** 13 del **mese** di Settembre in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS, Ing. Gennaro Russo ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

- con nota prot. n. 124300 del 18.05.2010, acquisita al prot. Uff. n. 7236 del 25.05.2010, il Comune di Bari - Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata presentava istanza di attivazione di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, per la Variante Urbanistica inerente la ripianificazione di aree destinate dal PRG ad "aree di rispetto ai principali assi di comunicazione stradali e ferroviari" e a "viabilità" in area di "espansione residenziale di tipo C2" nel comune di Bari a seguito della sentenza TAR Puglia n. 3229 del 03.12.2009.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita.

- Oggetto del presente provvedimento è la Variante Urbanistica determinata dalla sentenza TAR Puglia n. 3229 del 03.12.2009 finalizzata alla ripianificazione di aree destinate dal PRG ad "aree di rispetto ai principali assi di comunicazione stradali e ferroviari" e a "viabilità" in area di "espansione residenziale di tipo C2" nel suolo di proprietà della signora Mercoledisanto nel comune di Bari.
- Ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS, il Comune di Bari, in qualità di Autorità procedente, ha trasmesso all'Autorità competente, sia in formato cartaceo che su supporto informatico, il Documento di Verifica di assoggettabilità a VAS.

Si rileva che il piano proposto riveste le seguenti caratteristiche.

- La variante al P.R.G. interessa un suolo ubicato nel Comune di Bari, individuato catastalmente al foglio di mappa n. 8 p.lla n. 91, 92, 192, 193, 204, 282, ed è delimitato a sud e a est da via Fratelli Petruzzelli, a ovest da via Vincenzo Corrado e a nord dalla strada San Girolamo e si inserisce nell'ambito di un contesto urbano consolidato, caratterizzato da funzioni prevalentemente residen-

ziali. La superficie dell'area è di 3.590 mq.
- L'area in questione è tipizzata a "viabilità primaria di P.R.G.", a "area di rispetto ai principali assi di comunicazione stradali e ferroviari" e a "zona di espansione residenziale di tipo C2". In particolare via Vincenzo Corrado e strada San Girolamo sono interessate da progetti di ampliamento che prevedono l'espropriazione di una parte delle aree di proprietà della signora Mercoledisanto;
- L'area è classificata dal PUTT/p, come ambito territoriale esteso di tipo "C" per la presenza di "un bene costituivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti" e risulta essere compresa nell'area annessa dell'ambito territoriale distinto "Coste e Aree Litoranee" ambito territoriale distinto del PUTT/p. Tuttavia l'area è individuata come "territorio costruito" ai sensi del co.5 dell'art. 1.03 delle N.T.A. del PUTT/P, per cui non trovano applicazione le "norme contenute nel Piano di cui al titolo II "ambiti territoriali estesi e al titolo III "ambiti territoriali distinti".
- Nella documentazione presentata si legge che la variante urbanistica dell'area in questione è determinata dal ricorso presentato dalle proprietarie dell'area, innanzi al TAR Puglia avverso l'Amministrazione Comunale di Bari, finalizzato alla ripianificazione del suolo di proprietà, a seguito della decadenza dei vincoli espropriativi derivanti dall'approvazione dello strumento urbanistico generale.
- A seguito del citato ricorso la Ripartizione Urbanistica e Edilizia Privata del Comune di Bari ha avviato il procedimento finalizzato alla ritipizzazione dell'area che prevede:
  1) *la cessione gratuita all'amministrazione comunale delle porzioni di aree interessate dai progetti di "Allargamento di via Vincenzo Corrado da via Respighi a strada San Girolamo - Quartiere San Girolamo" e di "Allargamento della strada San Girolamo dal civico 2/29 al civico 4 - Quartiere San Girolamo".*
  2) *la ritipizzazione delle porzioni con destinazione a "viabilità di PRG" (e non comprese nei progetti di opera pubblica menzionati al punto 1) che attraversano le aree di proprietà della signora Mercoledisanto a zona di "espansione residenziale di tipo C2";*
  3) *la ritipizzazione delle aree con destinazione a "area di rispetto ai principali assi di comunicazione stradali e ferroviari" a zona di "espansione residenziale di tipo C2".*

Per quanto attiene più specificatamente gli aspetti della valutazione ambientale strategica, risulta quanto di seguito riportato.
- Il Documento di Verifica di assoggettabilità a VAS approfondisce i seguenti elementi:
  - Localizzazione e descrizione dello stato dei luoghi
  - Attuale destinazione urbanistica
  - Aspetti paesaggistici
  - Motivazioni e proposta di variante al PRG
  - Identificazione e valutazione dei possibili impatti ambientali
- Per quanto riguarda i vincoli l'area non è interessata da vincoli idrogeologici ex P.A.I. e dal punto di vista naturalistico non sono presenti zone SIC-ZPS e aree naturali protette;
- La trattazione degli impatti potenziali elenca le tematiche ambientali rilevanti indicando per ognuna se si evidenziano o meno impatti relativi rilevanti:
  - Aria
  - Acqua
  - Suolo
  - Natura e Biodiversità
  - Rifiuti
  - Rumore
  - Inquinamento luminoso
  - Energia
  - Paesaggio
  - Campi elettromagnetici e radiazioni ionizzanti

Dall'analisi così effettuata si evidenziano alcuni modesti impatti a carico delle tematiche "acqua", "suolo", "rifiuti", "energia". Si rileva che tuttavia non sono stati indicati impatti relativi alle componenti "Rumore", in particolare durante la fase di cantiere.
- Nel capitolo relativo alle conclusioni sono elencati alcuni accorgimenti da prevedere nella progettazione che riguardano in parte gli impatti rilevati.

PERTANTO

Sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e per tutto quanto sopra

esposto, **si ritiene di escludere dalla procedura di VAS il piano in oggetto con le prescrizioni, da prevedere in fase attuativa**, di seguito riportate:

- tenere conto di tutte le previsioni, progettuali e/o pianificatorie, in atto nelle aree contermini, in modo da evidenziare le possibili interferenze (conflittualità o sinergie);
- siano effettivamente adottati i criteri ecologici di bioarchitettura e di architettura bioclimatica anche con riferimento alla scelta dei materiali di costruzione più idonei a garantire ridotti consumi energetici e migliore qualità di vita degli ambienti costruiti (in termini di benessere termoigrometrico ed più in generale di salubrità) rispettando nel contempo le tipicità del luogo;
- siano previsti interventi finalizzati all'uso delle fonti rinnovabili e al risparmio energetico (installazione di impianti solari, termico e fotovoltaico per la produzione di energia termica ed elettrica, anche attraverso sistemi centralizzati, applicazione di sistemi di riscaldamento centralizzati per singoli edifici o per gruppi di edifici, sorgenti luminose a risparmio energetico per l'illuminazione pubblica, ecc.) e di misure di risparmio idrico (aeratori rompigetto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, ecc.);
- sia previsto, dove possibile, l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi;
- la sistemazione delle aree a verde e dell'arredo urbano sia almeno contestuale alla realizzazione dei manufatti previsti e sia prediletta la messa in opera delle aree verdi nelle zone destinate a parcheggio, ove si riscontrasse un sovradimensionamento delle stesse;
- relativamente all'arredo urbano (corpi illuminanti, pavimentazioni dei percorsi pedonali, segnaletica, panchine, cestini, ecc…) e al verde, utilizzare elementi di uniformità sia all'interno dell'area oggetto del piano sia tenendo conto delle tipologie inserite o previste nella restante parte dell'abitato;
- per le aree a verde, sia pubbliche che private, sia fatta salva la ripiantumazione degli individui vegetali già esistenti e/o si utilizzino specie vegetali autoctone tipiche della macchia mediterranea, tenendo anche conto del tipo di vegetazione inserito o previsto nella restante parte dell'abitato nell'intorno; ove possibile realizzare un sistema di raccolta delle acque meteoriche in vasche di accumulo per l'irrigazione di tali aree;
- sia previsto il posizionamento di barriere alberate e siepi, eventualmente antirumore, a ridosso delle infrastrutture viarie per l'abbattimento delle polveri e per limitare l'immissione di rumore;
- per gli eventuali parcheggi, pubblici e privati, sia effettivamente previsto l'uso di pavimentazioni drenanti e un'adeguata sistemazione a verde, in particolare alberature che favoriscano l'ombreggiamento delle superfici;
- prevedere l'ubicazione dei cassonetti per la raccolta differenziata all'interno dei lotti o delle unità abitative (es. nei giardini o nei parcheggi condominiali o nei cortili interni) per una possibile raccolta a domicilio;

Inoltre siano previste le seguenti misure di mitigazione per la fase di cantiere:

- nella fase di scavo dovranno essere messi in atto accorgimenti tecnici tali da diminuire l'entità delle polveri sospese, anche in considerazione della collocazione in area urbana dell'area e della prossimità di siti sensibili (es. irrorazione di acqua nebulizzata durante gli scavi e perimetrazione con teloni per il contenimento delle sospensioni aeriformi);
- le macchine operatrici saranno dotate di opportuni silenziatori che mitigheranno l'entità dell'impatto sonoro;
- ad evitare inquinamento potenziale della componente idrica, è opportuno che venga rispettato il principio del minimo stazionamento presso il cantiere dei rifiuti di demolizione;
- nelle fasi costruttive saranno proposte soluzioni impiantistiche locali (isole ecologiche) che potranno migliorare gli effetti della raccolta differenziata e le operazioni di raccolta e trasferimento dei rifiuti;
- relativamente agli aspetti paesaggistici del progetto, gli interventi di mitigazione dovranno riguardare la gestione degli aspetti più critici

quali la presenza di scavi, cumuli di terre e materiali da costruzione, che renderanno necessaria la predisposizione di opportuni sistemi di schermatura;
- per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi;
- nel caso in cui la realizzazione delle opere e manufatti di progetto preveda l'emungimento di acqua dal sottosuolo o l'interferenza dei lavori con la falda, al fine della sua tutela, occorrerà attenersi alle misure di salvaguardia e di tutela per le zone interessate da contaminazione salina presenti nel piano di Tutela delle Acque;
- qualora i lavori per la realizzazione delle opere e manufatti di progetto interessino alberi di ulivo, si privilegi la loro ricollocazione nelle aree verdi previste; nel caso di presenza di ulivi monumentali occorre far riferimento alla L.R. 14/2007.

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri di competenza.

Il presente parere è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica del piano proposto e non esclude né esonera il soggetto proponente alla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/01 e al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione. Il presente parere è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

- Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- Richiamato il paragrafo 4 della circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;

"COPERTURA FINANZIARA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M.I."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso il dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS,

DETERMINA

- di ritenere la Variante Urbanistica relativa alla ripianificazione di aree destinate dal PRG ad "aree di rispetto ai principali assi di comunicazione stradali e ferroviari" e a "viabilità" in area di "espansione residenziale di tipo C2" - Bari - Autorità procedente: Comune di Bari - Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata **esclusa dalla procedura di V.A.S. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate**;

- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;

- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione da

parte del Dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
Dott. A. Sasso

Il dirigente di Ufficio
Ing. G. Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 13 settembre 2010, n. 432

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Ripianificazione di un'area da "area a verde pubblico di tipo A - verde urbano" a "area ad uso delle attrezzature di servizio pubblico a carattere regionale urbano - aree per attrezzature sportive a livello urbano e regionale" - Bari - Autorità procedente: Comune di Bari - Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata.

L'anno **2010 addì** 13 del **mese** di Settembre in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS, Ing. Gennaro Russo ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

- con nota prot. n. 72212/2010 del 18.03.2010, acquisita al prot. Uff. n. 5966 del 27.4.2010, il Comune di Bari - Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata presentava istanza di attivazione di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, per la Variante Urbanistica inerente la ripianificazione di un'area da "area a verde pubblico di tipo A - verde urbano" a "area ad uso delle attrezzature di servizio pubblico a carattere regionale urbano - aree per attrezzature sportive a livello urbano e regionale" nel comune di Bari oggetto di sentenza n. 3462/09 del 04.06.2009 del Consiglio di Stato;
- con nota prot. n. 8407 del 22/07/2010 questo Ufficio richiedeva integrazioni in merito alle caratteristiche del piano e degli impatti ai sensi dell'All. I del D. Lgs. 152/2006;
- con nota prot. n. 187836 del 02/08/2010, acquisita al prot. Uff. n. 11423 del 30/08/2010, il Comune di Bari - Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata trasmetteva la documentazione richiesta.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita.

- Oggetto del presente provvedimento è la Variante Urbanistica determinata dal ricorso n. 326/2008 dinanzi al Consiglio di Stato finalizzato alla ritipizzazione del suolo di proprietà delle signore Rubino Beatrice, Giuseppa, Francesca, Elisa e Gioconda nel comune di Bari, a seguito della decadenza dei vincoli espropriativi derivanti dall'approvazione dello strumento urbanistico generale.
- Ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS, il Comune di Bari, in qualità di Autorità procedente, ha trasmesso all'Autorità competente, sia in formato cartaceo che su supporto informatico, il Documento di Verifica di assoggettabilità a VAS.

Si rileva che il piano proposto riveste le seguenti caratteristiche.

- La variante in oggetto prevede sostanzialmente la ritipizzazione di gran parte dell'area da "area a verde pubblico di tipo A - verde urbano" (art. 31 NTA PRG) ad "area ad uso delle attrezzature di servizio pubblico a carattere regionale urbano - aree per attrezzature sportive a livello urbano e regionale" (art. 32 NTA PRG); vengono riconfermate le parti a destinazione urbanistica a "viabilità da PRG", ad "area di rispetto ai principali assi di comunicazione stradali e ferroviari" e a "zone per attività primarie di tipo A";
- Dalla documentazione fornita non si evince alcuna progettazione in atto riguardante l'area in oggetto;
- L'area in questione, estesa circa 4,55 ha, è ubicata in prossimità della strada Creatore del Carmine e in posizione sud-ovest rispetto allo Stadio San

Nicola ed è confinante ad Est con l'insediamento residenziale di Parco Adria e a sud con la strada vicinale denominata strada detta Delle Monache;
- L'area ha un andamento plani-altimetrico pianeggiante in un ambito territoriale tipico sotto il profilo paesaggistico per la vicinanza alla lama La Marchesa, posta a una distanza di circa 100 m, e per la preminente vocazione rurale, in prevalenza caratterizzata dalla presenza di alberi di ulivo;
- Nella documentazione fornita si specifica, in riferimento alle previsioni del vigente P.R.G., che l'area si incunea fra le maglie di espansione residenziale di tipo C2. Queste maglie prevedono complessivamente la realizzazione di circa 900.000 mc a destinazione residenziale;
- Dagli atti in possesso di questo ufficio è possibile collocare la variante urbanistica al centro di un complesso sistema di relazioni e prossime trasformazioni urbane, sia insediative e sia infrastrutturali (strutture residenziali e terziarie, attrezzature e servizi pubblici, viabilità e verde urbano).

Per quanto attiene più specificatamente gli aspetti della valutazione ambientale strategica, risulta quanto di seguito riportato.
- Il Documento di Verifica di assoggettabilità a VAS approfondisce i seguenti elementi:
  - Localizzazione e descrizione dello stato dei luoghi
  - Attuale destinazione urbanistica
  - Aspetti paesaggistici
  - Motivazioni e proposta di variante al PRG
  - Identificazione e valutazione dei possibili impatti ambientali
- Per quanto riguarda i vincoli l'area non è interessata da vincoli idrogeologici ex P.A.I. e dal punto di vista naturalistico non sono presenti zone SIC-ZPS e aree naturali protette;
- Per quanto riguarda i vincoli tematici previsti dal P.U.T.T./P - primi adempimenti dallo studio prodotto si evince che è la variante interessa in parte l'area annessa dell'ambito territoriale distinto "Vincoli e Segnalazioni architettonici" dell'immobile "Torre La Monaca" vincolato anche dal MiBCA;
- La trattazione degli impatti potenziali elenca le tematiche ambientali rilevanti indicando per ognuna gli impatti potenzialmente attesi sia durante la fase di cantiere che di esercizio e gli eventuali interventi di mitigazione:
  - Traffico indotto
  - Aria
  - Acqua
  - Suolo
  - Natura e Biodiversità
  - Rifiuti
  - Rumore
  - Inquinamento luminoso
  - Energia
  - Paesaggio
  - Campi elettromagnetici e radiazioni ionizzanti
- Apprezzabili le misure di mitigazione richiamate nello studio per le varie componenti ambientali analizzate. In particolare se ne richiamano le più significative:
  - rispetto dei materiali e della flora e fauna locali;
  - pavimentazioni permeabili/semipermeabili;
  - misure per il contenimento dell'inquinamento luminoso e acustico;
  - misure per il contenimento del consumo di energia e di acqua;
  - misure per favorire la raccolta differenziata sia in fase di cantiere che di esercizio;
  - soluzioni tecniche mirate a favorire il contenimento del consumo di suolo;
  - convogliamento e raccolta delle acque meteoriche;
  - misure in fase di cantiere: abbattimento polveri, ecc.

PERTANTO

Sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e per tutto quanto sopra esposto, **si ritiene di escludere dalla procedura di VAS il piano in oggetto con le prescrizioni, da prevedere in fase attuativa**, di seguito riportate:
- siano effettivamente adottati i criteri ecologici di bioarchitettura e di architettura bioclimatica anche con riferimento alla scelta dei materiali di costruzione più idonei a garantire ridotti consumi energetici e migliore qualità di vita degli ambienti costruiti (in termini di benessere termoigrometrico ed più in generale di salubrità) rispettando nel contempo le tipicità del luogo;
- sia garantita l'integrazione energetica con fonti rinnovabili in ragione della tipologia dei corpi di fabbrica che si prevederanno;

- la sistemazione delle aree a verde e dell'arredo urbano sia almeno contestuale alla realizzazione dei manufatti previsti e sia prediletta la messa in opera delle aree verdi nelle zone destinate a parcheggio, ove si riscontrasse un sovradimensionamento delle stesse;
- siano conservati i soggetti arborei presenti in buono stato privilegiandone il reimpianto nell'area, ove possibile, e/o si utilizzino specie vegetali autoctone tipiche della macchia mediterranea;
- sia previsto effettivamente il posizionamento di barriere alberate e siepi, eventualmente antirumore, a ridosso delle infrastrutture viarie per l'abbattimento delle polveri e per limitare l'immissione di rumore;
- per i parcheggi, pubblici e privati, sia effettivamente previsto l'uso di pavimentazioni drenanti e un'adeguata sistemazione a verde, in particolare alberature che favoriscano l'ombreggiamento delle superfici;
- sia privilegiata la circolazione pedonale nell'area attraverso la predisposizioni di idonee soluzioni progettuali volte a favorire la mobilità lenta;
- siano previsti per la sua fruizione anche collegamenti di viabilità lenta e/o intermodale, in accordo con l'amministrazione comunale, fra la stessa area e le aree di espansione residenziale e a servizi previste nelle zone limitrofe all'area in oggetto, lo stadio e la stazione ferroviaria prevista a breve distanza (es. con attraversamenti pedonali/ciclabili regolati da semafori, dissuasori di velocità sulle strade, percorsi promiscui pedonali/ciclabili o ciclabili/veicolari sui tratti stradali meno trafficati e privi di pista ciclabile);
- al fine della tutela e conservazione dell'edificio posto sotto vincolo architettonico e della relativa area annessa rientranti negli ambiti territoriali distinti dei primi adempimenti PUTT/P presenti nelle immediate vicinanze del sito oggetto si dovranno acquisire i pareri dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici e dell'Assessorato regionale all'Assetto del Territorio;

Inoltre siano previste le seguenti misure di mitigazione per la fase di cantiere:
- ad evitare inquinamento potenziale della componente idrica, è opportuno che venga rispettato il principio del minimo stazionamento presso il cantiere dei rifiuti di demolizione;
- relativamente agli aspetti paesaggistici del progetto, gli interventi di mitigazione dovranno riguardare la gestione degli aspetti più critici quali la presenza di scavi, cumuli di terre e materiali da costruzione, che renderanno necessaria la predisposizione di opportuni sistemi di schermatura;
- nel caso in cui la realizzazione delle opere e manufatti di progetto preveda l'emungimento di acqua dal sottosuolo o l'interferenza dei lavori con la falda, al fine della sua tutela, occorrerà attenersi alle misure di salvaguardia e di tutela per le zone interessate da contaminazione salina presenti nel piano di Tutela delle Acque;
- qualora i lavori per la realizzazione delle opere e manufatti di progetto interessino alberi di ulivo, si privilegi la loro ricollocazione nelle aree verdi previste; nel caso di presenza di ulivi monumentali occorre far riferimento alla L.R. 14/2007.

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri di competenza, ponendo particolare attenzione anche alla vicina lama La Marchesa.

Il presente parere è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica del piano proposto e non esclude né esonera il soggetto proponente alla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/01 e al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione. Il presente parere è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

- Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- Richiamato il paragrafo 4 della circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;

"COPERTURA FINANZIARA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M.I."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso il dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS,

DETERMINA

- di ritenere la Variante Urbanistica relativa alla ripianificazione di un'area da "area a verde pubblico di tipo A - verde urbano" a "area ad uso delle attrezzature di servizio pubblico a carattere regionale urbano - aree per attrezzature sportive a livello urbano e regionale" - Bari - Autorità procedente: Comune di Bari - Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata **esclusa dalla procedura di V.A.S. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate**;

- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;

- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
Dott. A. Sasso

Il dirigente di Ufficio
Ing. G. Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 13 settembre 2010, n. 433

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura Valutazione Ambientale Strategica del Piano Regionale delle Bonifiche - Autorità procedente: Regione Puglia - Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica - Parere motivato.

L'anno **2010 addì** 13 del **mese** di Settembre in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS, Ing. Gennaro Russo ha adottato il seguente provvedimento

Premesso che:

- con nota prot. n. A00/090/4443 del 17.07.2009, il Servizio dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia, avviava la fase di consultazione preliminare relativa alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano Regionale delle Bonifiche, volta a condividere con i soggetti con competenze ambientali la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e il loro livello di dettaglio;
- con nota prot.n. 1950 del 29.07.2009, acquisita dal Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche al prot. n. 4792 del 31.07.2009 e agli atti di quest'Ufficio, l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale trasmetteva il questionario di scoping compilato con alcune osservazioni;
- con nota prot. n. A00/090/4955 del 12.08.2009, acquisita al prot. Uff. n. 10300 del 26.08.2009, il Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche depositava

presso l'Ufficio VAS il piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica;
- con nota prot. n. 10673 dell'11.09.2009, l'Ufficio Parchi e Riserve Naturali dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia, riscontrando la nota di avvio della fase di consultazione preliminare, comunicava al Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche la necessità della valutazione di incidenza per il piano;
- con nota prot. n. 43666 del 21.10.2009, acquisita al prot. Uff. n. 12294 del 09.11.2009, il Comune di Putignano inviava, all'Ufficio VAS e al Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, un'osservazione relativa ad alcuni siti potenzialmente contaminati;
- con nota prot. n. 49024 del 02.11.2009, acquisita al prot. Uff. n. 12853 del 24.11.2009, la Provincia di Taranto trasmetteva, all'Ufficio VAS e al Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, un'osservazione del Comune di Manduria, inviata con nota prot. n. 28427 del 16.10.2009, relativa ad un sito potenzialmente contaminato
- con nota prot. n. A00/090/2315 del 15.04.2010, acquisita al prot. Uff. n. 5671 del 20.04.2010, il Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica inviava la documentazione relativa allo svolgimento delle consultazioni al fine dell'espressione del parere motivato relativo alla Valutazione Ambientale Strategica;
- con nota prot. n. 6349 del 05.05.2010, l'Ufficio VAS richiedeva all'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità il parere di Valutazione d'Incidenza;
- con nota prot. n. 7030 del 19.05.2010 l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità trasmetteva il parere di Valutazione di Incidenza sul Piano Regionale delle Bonifiche.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si ritiene di esprimere il seguente parere motivato:

INTRODUZIONE

Il Piano Regionale delle Bonifiche rientra nella categoria di piano individuata dall'art. 6, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e come tale è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica.

Nell'ambito di tale procedura sono individuate le seguenti autorità:

- l'Autorità procedente è il Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche (ora Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica), dell'Assessorato all'Ecologia (ora Assessorato alla Qualità dell'Ambiente) della Regione Puglia;
- l'Autorità competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia (ora Assessorato alla Qualità dell'Ambiente) della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008).

Data la presenza di siti della Rete Natura2000 sul territorio interessato dal piano, il Piano Regionale delle Bonifiche è soggetto alla Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art.6 del D.P.R. 357/97. Ai sensi dell'articolo 10 comma 3 del D.lgs 152/2006 e s.m.i., come ulteriormente chiarito dalla Circolare n. 1/2008 del Settore Ecologia della Regione Puglia "*Norme esplicative sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica*" (adottata con DGR n. 981 del 13.06.2008 e pubblicata sul BURP n. 117 del 22.7.2008), la Valutazione Ambientale Strategica contiene al suo interno la procedura di Valutazione di Incidenza.

Autorità competente per la Valutazione di Incidenza è l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 6 comma 1bis della L.R. n. 11 del 12.04.2001 e s.m.i., relativamente "*ai piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti*"; il parere di Valutazione di Incidenza è vincolante secondo quanto indicato dal DPR 357/97 e s.m.i..

CONSULTAZIONE

La fase di consultazione preliminare (scoping), volta a condividere con i soggetti con competenze ambientali la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e il loro livello di dettaglio, è stata avviata dall'Autorità procedente inviando a tali soggetti il documento di scoping con allegato un questionario per la raccolta di contributi. La consultazione è stata agevolata dalla pubblicazione del documento sul sito web istituzionale della Regione Puglia. Durante tale fase sono state formulate alcune osservazioni dalle Autorità con competenza ambientale, puntualmente controdedotte nel Rapporto Ambientale, ad eccezione di

quelle inviate dall'ATO Puglia con nota prot.n. 1950 del 29.07.2009.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di inserire nel Rapporto Ambientale tali osservazioni nonché le relative controdeduzioni.

In seguito alla fase di scoping, l'Autorità procedente ha redatto il Rapporto Ambientale ed ha avviato la fase di consultazione ai sensi dell'art.14 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. per il recepimento di eventuali suggerimenti e osservazioni da parte del pubblico interessato e/o dei soggetti con competenza ambientale. La proposta di piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica sono stati depositati per 60 giorni presso gli uffici dell'Autorità procedente, dell'Autorità competente, delle Province, e resi disponibili sul sito web dell'Autorità procedente e competente. Di tale deposito è stato dato avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP n. 127 del 19.08.2010).

Durante il periodo di deposito sono pervenute alcune osservazioni, in particolare segnalazioni di siti inquinati da parte di comuni e province, che, unitamente alle modifiche apportate al piano, sono state sintetizzate nella nota prot. n. A00/090/2315 del 15.04.2010.

Degli esiti della fase di consultazione e in particolare modo delle motivazioni per le quali alcuni aspetti osservati sono stati ritenuti non inerenti si dovrà dare atto nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

ATTIVITA' TECNICO-ISTRUTTORIA

L'attività tecnico-istruttoria è stata avviata sul piano, sul Rapporto Ambientale, così come depositati con nota prot. n. A00/090/4955 del 12.08.2009, e sugli esiti delle consultazioni, trasmessi con nota prot. n. A00/090/2315 del 15.04.2010.

Valutazione del Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale del Piano Regionale delle Bonifiche è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati nell'Allegato VI del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.. Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le eventuali indicazioni emerse a seguito dell'istruttoria espletata.

a. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano

Il Capitolo 2 del Rapporto Ambientale analizza il contesto operativo di riferimento e illustra i contenuti e gli obiettivi del piano.

Relativamente ai contenuti del piano delle bonifiche, questi vengono definiti dall'art. 199 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

- l'ordine di priorità degli interventi, *basato su un criterio di valutazione del rischio elaborato dall'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APATora ISPRA)*
- l'individuazione dei siti da bonificare e delle caratteristiche generali degli inquinanti presenti
- le modalità degli interventi di bonifica e risanamento ambientale, che privilegino prioritariamente l'impiego di materiali provenienti da attività recupero rifiuti urbani
- la stima degli oneri finanziari
- le modalità di smaltimento dei materiali da asportare

Il censimento dei siti ed il loro inserimento nell'anagrafe è un compito che viene posto in capo alle Regioni dall'art. 251 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., e a tal fine la Regione Puglia ha costruito ed avviato l'anagrafe regionale dei siti contaminati. Poiché l'aggiornamento dell'anagrafe ad oggi non risulta completato, viene effettuato l'aggiornamento dello stato dell'arte degli interventi di bonifica e caratterizzazione e quindi proposto un metodo di valutazione del rischio per la gerarchizzazione dei siti in modo da definire le esigenze finanziarie derivanti dalla realizzazione degli interventi previsti secondo la gerarchia così definita.

In base a tali contenuti l'obiettivo generale del piano, di valutazione dello stato di inquinamento delle matrici suolo/sottosuolo ed acque sotterranee derivanti da attività antropiche e di risanamento delle aree del territorio regionale che presentano situazioni di rischio sanitario ed ambientale, viene declinato nei seguenti obiettivi operativi, opportunamente sintetizzati nel Rapporto Ambientale:

Obiettivo Realizzativo 1 (OR1): Aggiornamento stato dell'arte interventi di bonifica

Obiettivo Realizzativo 2 (OR2): Definizione metodologia per individuare le priorità di intervento

Obiettivo Realizzativo 3 (OR3): Aggiornamento elenco dei siti da bonificare

Obiettivo Realizzativo 4 (OR4): Aggiornamento anagrafe siti inquinati ed inserimento dati in anagrafica

Obiettivo Realizzativo 5 (OR5): Definizione delle linee guida per la presentazione delle garanzie finanziarie

Obiettivo Realizzativo 6 (OR6): Definizione delle linee guida per la selezione delle tecnologie di bonifica

Il piano in esame, che pur definisce le strategie e le linee essenziali in termini di organizzazione e pianificazione delle attività, costituisce in realtà uno stralcio del piano complessivo (PSB) e verrà in seguito completato dal Documento di Completamento ed Aggiornamento (DAC), che definirà sostanzialmente la gerarchia dei siti da sottoporre ad interventi di bonifica, classificati secondo la metodologia proposta ed inseriti nell'elenco degli interventi di bonifica.

Si sottolinea tuttavia che, in attesa dell'elaborazione del DAC, è stato adottato un ordine di priorità per i siti individuati alla data di redazione del piano, che fa riferimento fondamentalmente alla necessità del completamento degli interventi già avviati e/o già finanziati e alle segnalazioni di comuni e province.

Nel Rapporto Ambientale si riferisce che "*il Documento di Aggiornamento e Completamento (DAC) costituisce un documento applicativo delle scelte metodologiche del PSB pertanto, essendo stati gli impatti ambientali di tali scelte già valutati nell'ambito del presente Rapporto Ambientale, si ritiene che il DAC non debba essere assoggettato a VAS., fermo restando l'eventuale parere discordante a tal proposito dell'Autorità Competente*".

Nell'ottica della non duplicazione delle valutazioni, ai sensi del comma 4 dell'art.11 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., si ritiene condivisibile tale affermazione a condizione che il DAC sia una mera attuazione del piano in esame oggetto di VAS e non apporti variazioni al piano sovraordinato. Si sottolinea inoltre la necessità che il monitoraggio venga avviato e accompagni tutta la fase attuativa del piano. Tale circostanza deve essere riportata nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

b. Coerenza con normative, piani e programmi vigenti

L'analisi di coerenza esterna ha mirato a valutare la coerenza del piano con gli obiettivi degli atti strategici di riferimento e i principali strumenti di pianificazione e programmazione regionali pertinenti.

Il confronto tra il piano e il contesto pianificatorio e programmatico vigente permette di costruire un quadro conoscitivo d'insieme sugli obiettivi di sostenibilità ambientale e sulle decisioni già assunte, di valutare la coerenza del piano in oggetto rispetto a tali obiettivi e decisioni ed, infine, di riconoscere quegli elementi già valutati in piani e programmi di diverso ordine e che, in quanto tali, dovrebbero essere assunti come elementi invarianti, al fine di evitare duplicazioni o incoerenti sovrapposizioni.

L'analisi di coerenza esterna ha previsto, da un lato, l'individuazione dei piani e programmi che potrebbero avere delle interferenze con i contenuti e gli obiettivi del piano, dall'altro l'analisi delle normative e delle strategie nazionali ed internazionali, con riferimento agli obiettivi da queste definiti.

I piani e programmi considerati sono:

- Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente
- Piano di Tutela delle Acque (PTA)
- Piano d'Ambito Territoriale Ottimale delle risorse idriche (PdA)
- Programma d'azione per le "zone vulnerabili da nitrati"
- Piano di assetto idrogeologico (PAI)
- Piano regionale delle attività estrattive (PRAE)
- Piano di risanamento della qualità dell'aria (PRQA)
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)
- Piani di Gestione dei siti Natura2000
- Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio (PUTT/P)
- Programma Operativo FESR 2007-2013
- Piano di Sviluppo Rurale
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Solidi Urbani
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali
- Piano Regionale delle Coste (PRC)

La verifica è stata condotta attraverso l'analisi della strategia e degli obiettivi di tali piani e programmi, riguardanti il medesimo ambito territoriale, per accertare che non vi siano interferenze negative e/o che l'attuazione di uno possa contrastare con l'attuazione dell'altro. Dall'analisi non emergono conflittualità.

Gli atti di riferimento internazionale, nazionale e regionale considerati sono i seguenti:
- VI Programma d'Azione per l'Ambiente della Comunità Europea (2001-2010)
- Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia (Delibera del CIPE del 2 agosto 2002)
- Linee guida per la VAS dei Fondi Strutturali 2000-2006
- Strategia sulla salute
- D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., "Norme in materia ambientale" Dec. COM (2006) 231 (Comunicazione della commissione al consiglio, al parlamento europeo, al comitato economico e sociale europeo e al comitato delle regioni) per la proposta di Direttiva su una "Strategia tematica per la protezione del suolo".

Dall'analisi emerge che non ci sono incoerenze, tutti gli obiettivi specifici del piano sono a coerenza diretta, indiretta o indifferente con gli obiettivi di protezione ambientale ricavati dagli atti strategici di riferimento.

c. Analisi del contesto ambientale e della sua evoluzione in assenza del piano

Gli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e le criticità ambientali esistenti in tutto il territorio regionale sono illustrati nel capitolo 3 del Rapporto Ambientale. Le componenti ambientali prese in considerazione sono quelle ritenute direttamente interessate dalle azioni di piano:
- aria e cambiamenti climatici;
- acqua;
- ambiente marino e costiero;
- suolo;
- natura e biodiversità;
- paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico

Inoltre sono state analizzate le seguenti tematiche di settore, ritenute rilevanti per il territorio pugliese:
- rifiuti;
- ambiente e salute.

Sulla tematica dei siti inquinati è offerto un inquadramento generale nel capitolo dei contenuti del piano, al fine di illustrare il contesto di riferimento.

Si rileva che non sono stati proposti indicatori di stato dell'ambiente per le componenti ambientali analizzate, in relazione alla particolarità del piano che, pur essendo regionale, riguarda interventi puntuali "a macchia di leopardo" e pertanto dovrebbero essere riferiti allo stato dell'ambiente nell'intorno dei siti contaminati. Tale integrazione viene rimandata alla fase di monitoraggio, una volta aggiornata l'anagrafe dei suddetti siti e ricavati i dati necessari al popolamento degli indicatori.

d. Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Sulla base dell'analisi degli atti di riferimento internazionale, nazionale e regionale, e a partire dall'analisi del contesto ambientale del territorio, sono stati individuati gli obiettivi ambientali del piano, per ciascuna tematica di riferimento. Alle tematiche individuate nell'analisi di contesto è stata aggiunta quella dei siti inquinati, tema direttamente affrontato dal piano.

TEMATICA	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA'
Aria e Cambiamenti climatici	Tutelare, migliorare e ripristinare la qualità dell'aria
Acqua	Tutelare, migliorare e ripristinare la qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei
Ambiente Marino e costiero	Tutelare, migliorare e ripristinare la qualità delle acque e dell'ambiente marino
Suolo	Tutelare, migliorare e ripristinare la qualità del suolo e del sottosuolo
Natura e biodiversità	Diminuzione del rischio di contaminazione degli elementi naturali come fauna e vegetazione dovuto a situazioni di degrado ambientale Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e degli ecosistemi
Paesaggio e Patrimonio culturale, architettonico e archeologico	Miglioramento delle condizioni del patrimonio paesaggistico, storico e architettonico dovuto a situazioni di degrado ambientale
Ambiente e salute	Diminuzione del rischio di contaminazione della popolazione dovuto a situazioni di degrado ambientale, anche attraverso un incremento della sicurezza degli alimenti e delle produzioni animali. Prevenzione di nuove minacce per la salute causate da fattori ambientali.
Rifiuti	Recuperare o smaltire i rifiuti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente
Siti inquinati	Eliminazione delle sorgenti di inquinamento e comunque riduzione delle concentrazioni di sostanze inquinanti attraverso la bonifica e il recupero delle aree e dei siti inquinati

e. Analisi degli effetti ambientali, misure di mitigazione e sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

Nel capitolo 5 del Rapporto Ambientale è stata effettuata la valutazione degli effetti significativi del piano, sottolineando che lo stesso "*è uno strumento di carattere ambientale, il cui obiettivo principale, in armonia con i principi e le norme comunitarie ed, in particolare, con il concetto di "chi inquina paga", consiste nell'individuare i siti regionali contaminati e gli inquinanti che li caratterizzano per tendere alla loro bonifica secondo criteri di priorità basati sulla valutazione del rischio. In questo caso, quindi, lo strumento regionale ha, intrinsecamente, forti connotati di sostenibilità ambientale*".

Pertanto il processo di valutazione ambientale del piano, data la tipologia e gli obiettivi dello stesso, ha supportato la sua elaborazione a livello di:

- scelta della metodologia per individuare le priorità di intervento, considerando l'eventuale presenza di "zone sensibili" o potenzialmente critiche in un "intorno" del sito (Obiettivo Realizzativo OR2);
- definizione delle linee guida per la selezione delle tecnologie di bonifica, considerando le migliori tecniche per minimizzare gli impatti ritenuti rilevanti ed eventualmente indicare le opportune misure di mitigazione (Obiettivo Realizzativo OR6).

Per quanto riguarda le destinazioni d'uso del suolo dopo la bonifica, si precisa che il piano non da indicazioni in merito, pertanto tali eventuali impatti non sono stati oggetto di valutazione.

Dopo una sintetica descrizione della metodologia proposta per l'individuazione delle priorità di intervento (modello ARGIA) e delle tecnologie di bonifica inserite nelle linee guida, per il cui approfondimento si rimanda al documento di piano, viene effettuata un'analisi specifica degli effetti del piano sulle componenti ambientali e con riferimento agli obiettivi di sostenibilità precedentemente individuati. Tali effetti sono stati analizzati in termini di impatto complessivo delle azioni del piano e in relazione ai due aspetti ritenuti rilevanti e sopra citati (OR2 e OR6).

Come impatto complessivo emerge che il piano ha effetti positivi diretti sulle componenti ambientali quali acqua e suolo, avendo come finalità la

tutela, il ripristino e il miglioramento delle condizioni qualitative di tali matrici. Ha inoltre effetti positivi indiretti sia sulla qualità dell'aria in quanto "via di esposizione" ai contaminanti, sia sulle componenti natura e biodiversità e ambiente e salute, in quanto contribuisce alla diminuzione del rischio di contaminazione degli elementi naturali come fauna e vegetazione e della popolazione dovuto a situazioni di degrado ambientale, sia sulla componente paesaggio e beni culturali, in quanto contribuisce al miglioramento delle condizioni del patrimonio paesaggistico, storico e architettonico compromesse da situazioni di degrado ambientale. L'unico effetto potenzialmente negativo è legato all'aumento della produzione di rifiuti speciali e pericolosi dovuto agli interventi di bonifica laddove non recuperabili previo opportuno trattamento.

Dal punto di vista della metodologia prescelta per l'individuazione delle priorità (modello ARGIA), si sottolinea che le componenti "Natura e biodiversità", "Paesaggio e beni culturali" e "Ambiente e salute" vengono prese in considerazione in quanto nella gerarchizzazione vengono considerati come parametri di valutazione i recettori ambientali naturali, naturali strategici o artistici, e umani nel raggio di 5km di distanza dal perimetro del sito contaminato (zone sensibili). Per recettori ambientali naturali e naturali strategici si intendono ZPS, SIC, SIC Mare, Riserve Naturali Statali, Parchi Naturali Regionali, Parchi Nazionali, Important Bird Areas, grotte che rientrano nel catasto grotte della Regione Puglia, per recettori artistici si intendono zone di particolare interesse paesaggistico, zone ed elementi di particolare interesse storico-archeologico, per recettori umani si intendono residenti e/o lavoratori.

Dal punto di vista delle linee guida proposte per le tecnologie di bonifica, si sottolinea che la matrice di screening proposta finalizzata ad individuare le migliore pratica permette di considerare la minimizzazione degli impatti sulle risorse naturali, compreso suolo, acqua, aria, paesaggio e patrimonio culturale, natura e biodiversità. Gli impatti negativi possibili sono legati principalmente, in fase di cantiere, al disturbo della fauna locale, compresa l'alterazione delle catene trofiche in ambiente marino, e delle attività umane, alle interferenze/danneggiamenti della vegetazione naturale e dei beni culturali presenti nella zona, allo stoccaggio e trasporto verso i siti di smaltimento dei materiali contaminati.

Per far fronte a tali problematiche si propongono alcune misure di mitigazione possibili aggiuntive rispetto alla matrice di screening proposta, quali:

- attuare tutte le misure per prevenire e controllare la produzione di polveri ed emissioni inquinanti
- contenere il consumo di suolo necessario per l'intervento, in particolare in zone di rilevante interesse naturalistico e paesaggistico
- attuare tutte le misure necessarie per non arrecare danni e/o disturbi alla popolazione frequentante l'area di intervento in termini di inquinamento acustico e olfattivo
- attuare tutte le misure necessarie per non arrecare danni ai beni culturali, architettonici e archeologici, presenti nell'area oggetto di intervento
- attuare tutte le misure necessarie per non arrecare disturbi alla fauna locale e per evitare la frammentazione di habitat
- in ambiente marino, qualora si dovessero mettere in atto tecniche di dragaggio, attuare tutte le misure necessarie per minimizzare la dispersione del materiale contaminato
- trattare tutti gli eventuali rifiuti, in particolare quelli nocivi, prodotti durante l'intervento di bonifica nel miglior modo possibile dal punto di vista della sostenibilità ambientale
- stoccare e trasportare i materiali contaminati e/o i rifiuti prodotti durante l'intervento di bonifica con tutti gli accorgimenti necessari a garantire la sicurezza dell'ambiente e della popolazione

Vengono inoltre fornite ulteriori prescrizioni da osservare per gli interventi di caratterizzazione e bonifica di siti inquinati ricadenti in SIC o ZPS.

Relativamente alla valutazione di scenari alternativi, avendo il piano lo scopo di indicare metodologie e linee guida e non di individuare aree e/o progetti, il Rapporto Ambientale si sofferma sull'alternativa "zero", in sintesi l'evoluzione nel tempo del contesto socio-economico, territoriale e ambientale su cui il piano agisce in assenza di qualsiasi intento pianificatorio.

Nello specifico, in riferimento alla tematica "bonifiche dei siti inquinati", in assenza di Piano

delle Bonifiche, il sistema sarebbe regolato esclusivamente dal piano risalente al 2001, che, prevedendo una classificazione dei siti basata su un modello molto complesso (EPA), non ha consentito una definizione delle priorità tale da rendere il piano operativo. Inoltre tale piano non prevedeva indicazioni riguardo le migliori tecniche di bonifica, anche in riferimento agli impatti sulle risorse naturali.

f. Monitoraggio e indicatori

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino g*li effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune*. La *descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto* è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale. A tal fine nel capitolo 6 del Rapporto Ambientale del Piano in oggetto sono state date alcune indicazioni in merito al monitoraggio ed elencati gli indicatori prescelti.

Il sistema di monitoraggio proposto prevede il controllo dello stato dell'ambiente attraverso indicatori di contesto che consentono di seguire l'evoluzione dello scenario di riferimento del programma, e indicatori prestazionali che consentono di monitorare il grado di coerenza e gli impatti - positivi e negativi - del programma rispetto agli obiettivi di sostenibilità identificati.

Come indicatori di contesto sono stati scelti quelli che interessano direttamente la tematica dei siti inquinati, che rappresenta il problema ambientale che il piano intende affrontare, mentre gli indicatori prestazionali sono quelli che, in funzione degli obiettivi di sostenibilità ambientale già individuati nell'ambito del Rapporto Ambientale, possono dare nel tempo indicazioni relativamente ai seguenti aspetti:

- interventi di bonifica effettuati;
- matrici ambientali contaminate;
- recettori naturali ed umani presenti nelle vicinanze dei siti;
- tecniche e misure messe in atto per mitigare i possibili impatti.

Sulle modalità di popolamento si riferisce che la maggior parte degli indicatori saranno popolabili con i dati inseriti nell'Anagrafe dei siti inquinati, altri al termine dell'implementazione della metodologia ARGIA e la stesura della graduatoria, quindi in occasione del DAC, mentre altri necessiteranno dei dati progettuali relativi agli interventi di bonifica.

Si rileva che non sono stati definiti indicatori di contesto relativamente alle altre componenti ambientali, in particolare aria, acqua, ambiente marino e costiero, suolo, natura e biodiversità, paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico, rifiuti, ambiente e salute, che dovrebbero misurare lo stato dell'ambiente nell'intorno dei singoli siti contaminati.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di integrare l'elenco degli indicatori di contesto con i seguenti:

- concentrazione nell'aria di sostanze inquinanti
- emissioni in atmosfera
- concentrazione nell'ambiente idrico (corpi idrici superficiali, sotterranei, acque costiere) di sostanze inquinanti
- prelievi d'acqua ad uso potabile
- presenza di pozzi, in particolare ad uso potabile
- uso del suolo, con particolare riferimento alle aree di naturalità e alle aree degradate
- presenza di cave
- presenza di aree a rischio idrogeologico exPAI
- presenza di aree protette
- presenza di aree SIC/ZPS
- presenza di beni culturali (architettonici/archeologici/paesaggistici) vincolati
- presenza di impianti di trattamento rifiuti
- quantità di rifiuti avviati a recupero e smaltimento
- quantità di rifiuti conferiti in discarica
- tasso di mortalità per causa
- casi di contaminazione di alimenti

Tali indicatori devono essere per quanto possibile popolati con dati riferiti alle aree interessate dai siti contaminati.

Sul piano delle responsabilità si individua nel Settore regionale Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche, Autorità procedente del piano, il soggetto che provvederà alle valutazioni e all'elaborazione dei rapporti intermedi, che verranno resi pubblici anche attraverso il sito web della Regione Puglia.

Al riguardo, unitamente alla Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dovranno essere esplicitate le risorse necessarie e/o le modalità per dare seguito alle misure di monitoraggio indicate.

g. Sintesi non Tecnica

Il Rapporto Ambientale è corredato dalla Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Valutazione di incidenza

Come riportato nell'introduzione, il Piano Regionale delle Bonifiche è soggetto a Valutazione di Incidenza ed il relativo parere viene rilasciato dall'Autorità competente, Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità del Servizio Ecologia, nell'ambito della procedura di VAS.

Di seguito si riporta un estratto del parere di Valutazione di Incidenza relativo al Piano Regionale delle Bonifiche, trasmesso con nota prot. n. 7030 del 19.05.2010.

…omissis…

Vista la legge regionale n. 11/2001 e ss.mm.ii. e considerati gli atti dell'Ufficio e la documentazione prodotta a corredo dell'istanza, l'impatto su habitat e specie d'interesse comunitario, si esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni al Piano di cui all'oggetto, ai fini della sola valutazione d'incidenza:

- estendere le forme di mitigazione da osservare in caso di caratterizzazione e bonifica di siti inquinati ricadenti in Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) anche a tutto il sistema di Aree Naturali Protette della Regione Puglia ex L.R. 19/97 con riferimento ai rispettivi Piani di Gestione.
- si rammenta la vigenza delle misure di conservazione previste dal R.R. n. 28 del 22.12.2008 (BURP n. 200 del 23.12.2008) "*Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei 'Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" introdotti con D.M. 17 ottobre 2007*"",
- nel caso dei Siti Rete Natura 2000 per i quali è stato redatto il Piano di gestione occorre considerare le norme in esso contenute;
- nelle aree naturali protette, vigono le norme di cui alle relative leggi istitutive;

In conclusione, tutto quanto innanzi detto costituisce il **parere motivato** relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del Piano Regionale delle Bonifiche proposto. Tale parere non esclude né esonera l'Autorità procedente all'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste; è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto inclusa la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale laddove prevista ai sensi della L.R. 11/01 e s.m.i. e D. Lgs 152/06 e s.m.i..

- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

- Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- Vista la circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;

- Richiamati gli obblighi a carico dell'Autorità Procedente di cui all' art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

"COPERTURA FINANZIARA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I."

Il presente provvedimento non comporta impli-

cazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso il dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS,

DETERMINA

- di esprimere, ai sensi del art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., **parere motivato** del Piano Regionale delle Bonifiche - Autorità procedente: Regione Puglia - Servizio Gestione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche, così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le indicazioni e prescrizioni ivi richiamate;

- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;

- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale;

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
Ing. A. Arrivo

Il dirigente di Ufficio
Ing. G. Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 13 settembre 2010, n. 434

L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii. e R.R. n. 16/06 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Panni (FG), località Bosco Cotizzi e Variaccio - Proponente: Italgest Wind S.r.l..

L'anno 2010 addì 13 del mese di Settembre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS Ing. Gennaro Russo, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

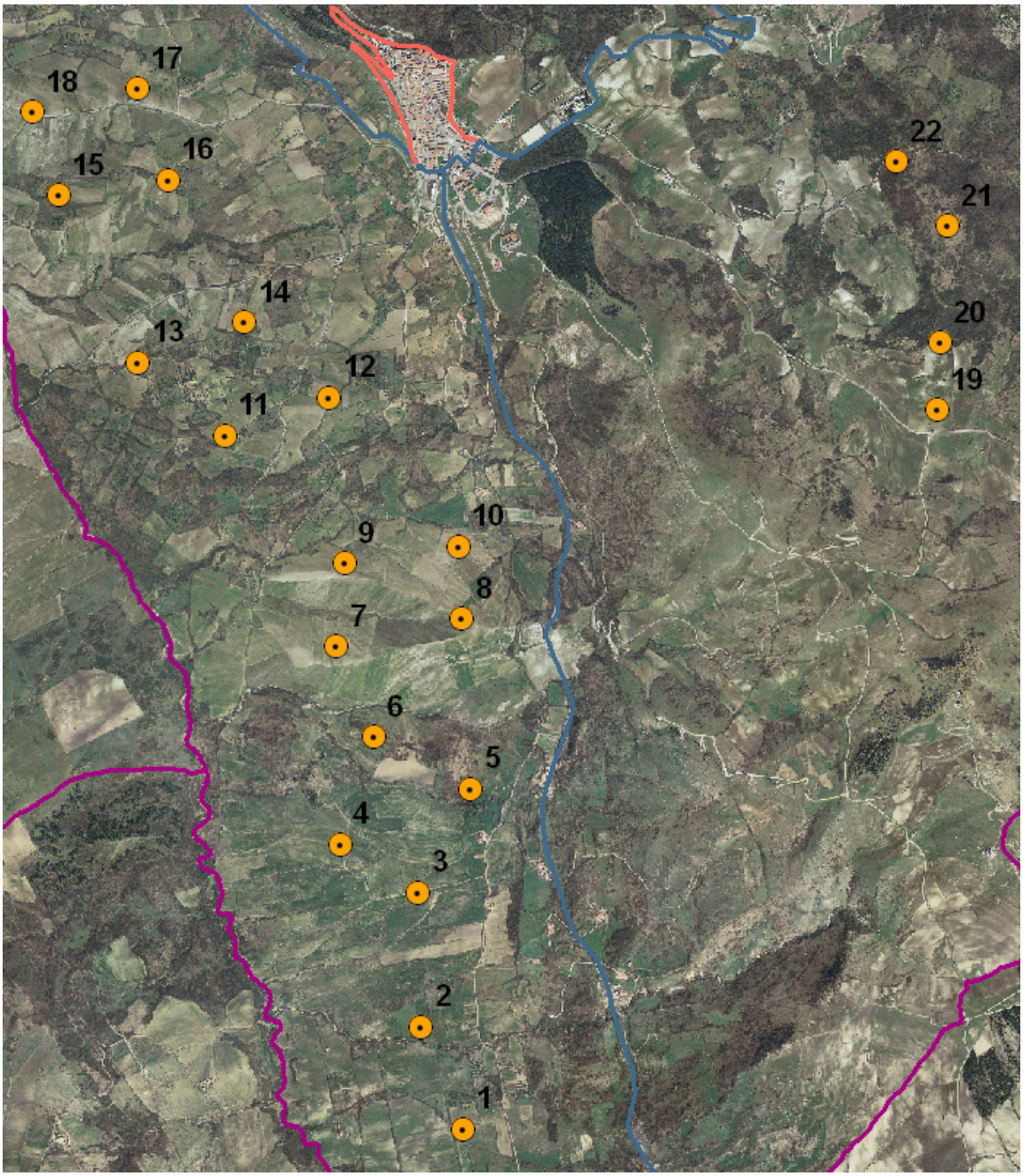
Premesso che:

- Con istanza del 23.03.2007, acquisita al prot. Uff. n. 5696 del 10.04.2007, la società Italgest Wind s.r.l. richiedeva al Settore Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia di procedere alla Verifica di assoggettabilità a VIA relativamente alla proposta di parco eolico e delle relative opere ed infrastrutture connesse nel territorio del Comune di Panni (Fg), località Bosco Cotizzi e Variaccio.
- Questo Ufficio, con nota prot. n. 7746 del 16.05.2007, richiedeva integrazioni documentali e invitava la società Italgest Wind s.r.l. ad inviare tutta la documentazione anche all'Amministrazione comunale di Panni per l'affissione all'albo pretorio, nonchè la stessa Amministrazione comunale a trasmettere l'attestazione dell'avvenuta affissione all'albo pretorio, corredata dell'indicazione delle eventuali osservazioni pervenute, nonché ad esprimere il parere di competenza di cui all'art. 16, co.5, della l.r. n. 11/01.
- La Italgest Wind s.r.l., con nota acquisita al prot. Uff. 11616 del 17.07.2007, inviava le integrazioni richieste e comunicava di aver provveduto a depositare tutta la documentazione presso l'Amministrazione comunale di Panni.
- Il Comune di Panni, con nota prot. n. 3701/07, acquisita al prot. Uff. 18463 del 11.12.2007, tra-

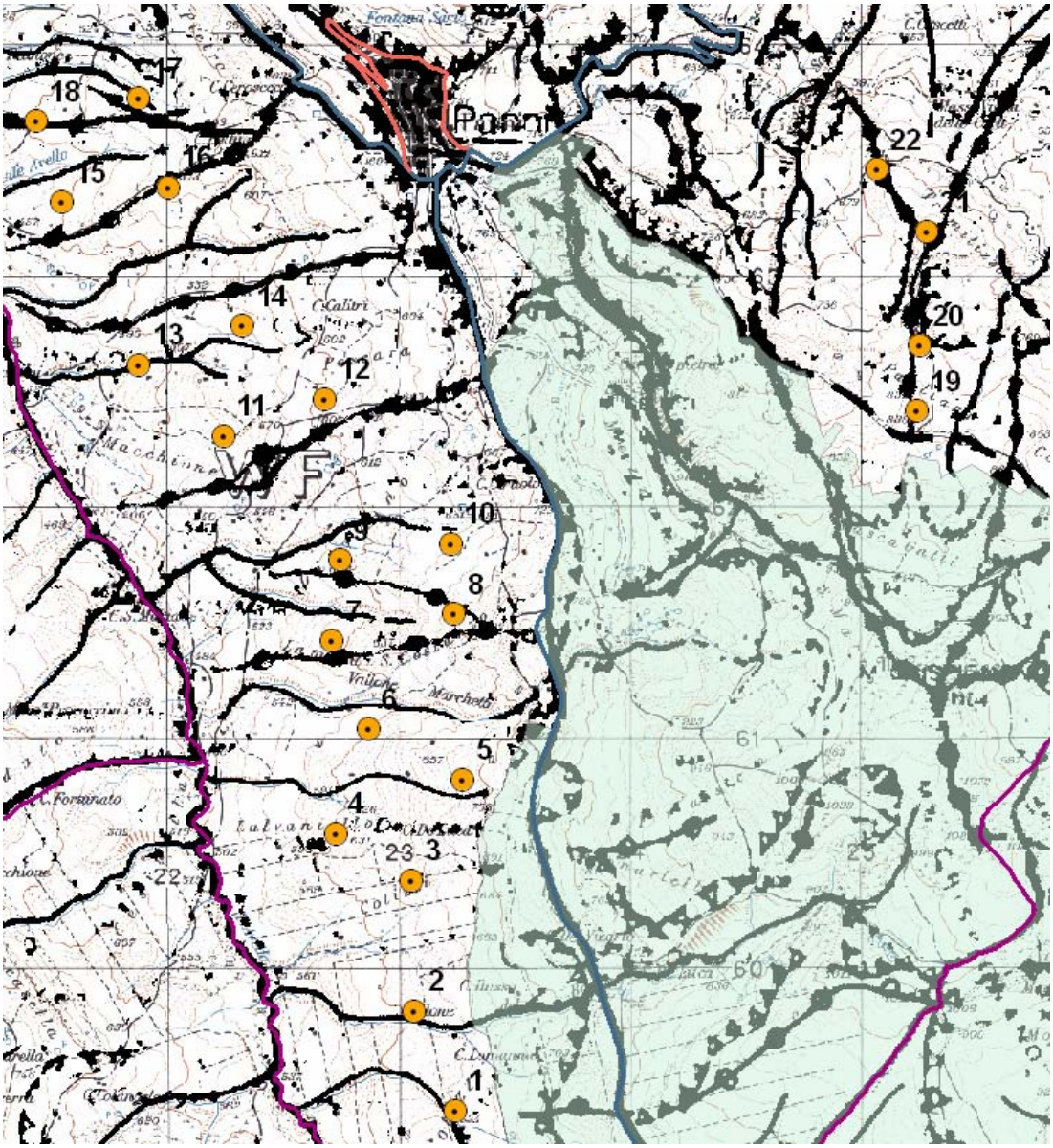
smetteva il parere favorevole alla realizzazione del progetto presentato dalla Italgest Wind s.r.l. in data 27.03.2007, nonché le attestazioni di avvenuta pubblicazione all'albo pretorio dal 27.03.2007 al 26.04.2007 e, per le integrazioni, dal 10.07.2007 al 09.08.2007.

- Questo Ufficio, con nota prot. n. 18919 del 20.12.2007, richiedeva al Comune di Panni la ripubblicazione all'albo pretorio del progetto in quanto le procedure di cui alla richiesta di verifica decorrevano dal 31.03.2007 e pertanto le pubblicazioni di rito non potevano avere inizio prima del giorno 10.04.2007.
- Il Comune di Panni, con nota prot. n. 80 del 10.01.2008, acquisita al prot. Uff. 2288 del 06.02.2008, trasmetteva l'attestazione di avvenuta pubblicazione all'albo pretorio dal 29.11.2007 al 31.12.2007.

ALLEGATI CARTOGRAFICI



Inquadramento dell'area di interesse su Ortofoto 2005



Geomorfologia e Rete Natura2000 su IGM 1:25000

⇒ **Località**: Il progetto si sviluppa in prevalenza ad ovest e sud-ovest del centro abitato di Panni (18 aerogeneratori) ed in parte ad est (4 aerogeneratori), ed interessa varie località.

⇒ **N. aerogeneratori:** 22

⇒ **Potenza complessiva**: 50,6 MW

⇒ **Altezza mozzo:** 80 m

⇒ **Diametro:** 93

⇒ **Coordinate aerogeneratori:**

Torre	X	Y
1	2543188	4559201
2	2543013	4559631
3	2543000	4560198
4	2542670	4560402
5	2543222	4560635

6	2542811	4560855
7	2542654	4561235
8	2543185	4561351
9	2542689	4561587
10	2543170	4561658
11	2542184	4562125
12	2542625	4562286
13	2541818	4562432
14	2542267	4562601
15	2541483	4563136
16	2541943	4563203
17	2541815	4563587
18	2541374	4563490
19	2545190	4562231
20	2545203	4562515
21	2545230	4563007
22	2545016	4563279

Le coordinate sono tratte dall'elaborato "EL13 Coordinate aerogeneratori"

Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze della valutazione compiuta sulla base della documentazione fornita a corredo dell'istanza.

a - Inquadramento nel PRIE di riferimento

La proposta progettuale, inoltrata all'autorità competente per la verifica di assoggettabilità a VIA in regime transitorio, ex art. 14 del Regolamento regionale n.16/2006, non richiede l'applicazione delle disposizioni del PRIE.

b - Impatto visivo e paesaggistico

Le torri, alte 80m al mozzo, sono di forma tubolare e di colore neutro, e sono posizionate prevalentemente su due file parallele a distanze tali da evitare il cosiddetto "effetto selva". Si segnala tuttavia che la fila di aerogeneratori n. 19, n. 20, n. 21 e n. 22 è localizzata lungo un crinale. L'impatto visivo dell'opera è stato analizzato attraverso foto inserimenti e visualizzazioni 3D, dalle quali emerge che, i 22 aerogeneratori proposti risultano ben visibili dal centro abitato di Panni, data la sua posizione altimetrica, creando, insieme ai 30 aerogeneratori già installati nel territorio comunale, un impatto cumulativo significativo su tre lati del centro abitato stesso. Inoltre, si segnala che gli aerogeneratori n.12, n.14, n.16 e n.17 distano meno di 1000m dall'area urbana già edificata come visibile sulle ortofoto 2005 e che non è stato analizzato lo strumento urbanistico vigente al fine di individuare tutte le aree urbane edificabili.

Dal punto di vista paesaggistico si riferisce che l'area prescelta interessa il paesaggio agrario preesistente e che "*i siti degli aerogeneratori non coincidono con alcuna perimetrazione degli ambiti di tutela del PUTT/P né tantomeno con le aree di salvaguardia del sistema vincolistico comunale*" (pag.127 della Relazione di impatto ambientale).

Tali affermazioni non sono supportate da un'opportuna analisi degli Ambiti Territoriali Estesi (ATE) e degli Ambiti Territoriali Distinti (ATD) che caratterizzano diffusamente l'area di interesse. In particolare ci si riferisce agli ambiti di tipo C che trovano corrispondenza nella presenza, in tutta l'area a ovest e sud-ovest del centro abitato, di un reticolo idrografico superficiale, ATD del sistema geo-morfo-idrogeologico, costituito dagli affluenti del Torrente Avella. Tale reticolo è segnalato nell'elenco dell'idrologia superficiale del PUTT/p e gli aerogeneratori n.1, n.2, n.4, n.5, n.6, n.7, n.9, n.13, n.14, n.15, n.17 distano da esso meno di 150m. Inoltre, sempre come ATD del sistema geo-morfo-idrogeologico si rileva la presenza di numerosi crinali segnalati dal PUTT/P dai quali gli aerogeneratori n.8, n.16, n.18, n.19, n.20, n.21, n.22 distano meno di 50m.

La particolare composizione orografica del territorio comunale di Panni, "*caratterizzata da una non limitata differenza altitudinale e da presenza di rilievi significativi*" (pag.126 della Relazione di impatto ambientale) e "*da una fitta rete di piccoli e scoscesi impluvi*" (pag. 171 della Relazione di impatto ambientale), non è stata sufficientemente approfondita nello studio presentato limitandosi ad affermare, nell'elaborato "EL09 Relazione sull'orografia del sito - Pendenze", che "*l'ubicazione degli aerogeneratori ricade su terreni aventi prevalentemente pendenze comprese tra il 10% e il 20% ma in nessun caso la pendenza supera il 20%, nel rispetto delle indicazioni tecniche formulate nel Regolamento Regionale n. 16 del 4/10/2006*". A supporto di tali affermazioni e ai fini di verificare l'entità dell'impatto sulla morfologia del territorio, non è stata fornita un'opportuna analisi dell'acclività del terreno (carta delle pendenze a scala adeguata relativa all'area interessata dall'impianto e/o profili altimetrici in corrispondenza dei singoli aerogeneratori), pertanto, dall'analisi delle curve di livello presenti nella BDT si rileva che gli aerogeneratori n.2, n.3, n.5, n.6, n.7, n.8, n.9, n.10, n. 11, n.12, n.13, n.14, n.15, n.16, n.18, n.20, n.21, n.22 distano meno di 150m da aree con pendenza superiore al 20%, e che alcuni tratti di nuova viabilità e cavidotti da realizzare o di viabilità da adeguare interessano aree con pendenza superiore al 20%.

E' da sottolineare che il territorio di Panni è caratterizzato nella sua totalità da pericolosità geomorfologica (frane), suddivisa in PG1 (media e moderata), PG2 (elevata), PG3 (molto elevata). Seppur solo l'aerogeneratore n.3 sia collocato all'interno di un'area PG3, si segnala che le posizioni degli aerogeneratori n.5, n. 10, n.11, n. 17, n.19, n.20, n.21, n.22 potrebbero risultare critiche in quanto risultano molto prossime, meno di 50m, ad aree PG3, e che alcuni tratti di nuova viabilità e cavidotti da realizzare o di viabilità da adeguare interessano aree PG3. Pertanto le attività di cantiere, scavi e movimenti terre, potrebbero avere impatti significativi sulla stabilità dei versanti. La relazione geologica presentata non approfondisce questo tema rimandando a generiche opere di consolidamento qualora le aree in frana o potenzialmente in frana vengano interessate.

Per quanto riguarda il sistema botanico-vegetazionale tutelato dal PUTT/P, non si rilevano boschi, macchie o biotopi direttamente interessati dall'installazione degli aerogeneratori anche se tutto il territorio comunale è caratterizzato dalla presenza di zone di naturalità, classificate quali "boschi e macchie", "arbusteti e cespuglieti", "prati e pascoli naturali" (Carta regionale di Uso del Suolo).

Come ATD del sistema botanico-vegetazionale del PUTT/P, si segnala la presenza della Zona di Ripopolamento e Cattura "Masseria Vigna delle Corti", all'interno della quale ricadono gli aerogeneratori n.19, n.20, n.21, n.22, e della quale non si fa menzione nello studio proposto.

Si evidenzia inoltre che gli aerogeneratori n.3, n.4, n.5, n.6, n.7, n.8, n.9, n.10, nonché una buona parte dei cavidotti da realizzare e della viabilità da adeguare, ricadono in un area soggetta a vincolo idrogeologico, per i quali deve essere richiesto nulla osta all'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste come da RDL 3267/1923.

Per quanto riguarda la componente storico-insediativa del PUTT/P, si segnala la presenza di particelle catastali soggette ad uso civico che interessano gli aerogeneratori n.1, n.2, n.3, n.4, n.5, n.6, n.7, n.8, n.9, n.10 e per le quali, nel certificato comunale di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Panni il 02.03.2007, si afferma che "*è in corso la procedura di affrancazione con le ditte interessate*".

c - Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

L'area di intervento è caratterizzata dalla presenza del SIC "Accadia - Deliceto" (IT9110033), dal quale gli aerogeneratori n.1, n.5 e n.19 distano meno di 200m. Inoltre lo stesso SIC sarà interessato dalla realizzazione del tracciato dei cavidotti e dall'adeguamento della viabilità. In relazione a tali interferenze non è stato prodotto un approfondimento adeguato alla valutazione degli impatti derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio dell'impianto sul Sito, del quale è stato approvato il Piano di Gestione con DGR n. 494 del 31/03/2009 (BURP n. 60/2009).

Secondo quanto indicato nella Relazione di impatto ambientale, l'area prescelta "*interessa il paesaggio agrario preesistente caratterizzato da vaste aree di seminativo, carciofeti ed in minima parte da vigneti ad alberello e zone incolte*", mentre "p*er quanto attiene alla copertura forestale del territorio, anche se non elevata, presenta una coper-*

tura boschiva di sicuro rilievo per le numerose specie che la compongono". Vengono evidenziate le "unità di paesaggio fito-vegetazionale" riscontrabili nel sito d'interesse, quali i pascoli permanenti sui pendii più acclivi, gli interventi di riforestazione e la flora erbacea xerofila ed arbustiva. Tali formazioni si alternano e si compenetrano dando origine ad una distribuzione per lo più irregolare, come visibile anche nella Carta regionale di Uso del Suolo. A tal proposito si rileva che gli aerogeneratori n.20, n.21 e n.22 interessano zone a "cespuglieti e arbusteti" e si trovano a ridosso di una vasta area a "boschi e macchie".

Per quanto riguarda le presenze faunistiche, nella Relazione di impatto ambientale si riferisce che l'area è interessante sotto il profilo venatorio, e questo è confermato dalla presenza della Zona di Ripopolamento e Cattura "Masseria Vigna delle Corti", all'interno della quale ricadono gli aerogeneratori n.19, n.20, n.21, n.22, e vengono elencate le specie presenti nell'area che la utilizzano prevalentemente per l'alimentazione. Si afferma nella Relazione di impatto ambientale che "*la poca presenza umana nel territorio è un altro dei fattori che contribuiscono a rendere possibile una presenza faunistica di elevato interesse nelle aree naturali*". Fra le specie di uccelli viene menzionato per la sua importanza il Nibbio Reale (Milvus Milvus) che è considerato in pericolo di estinzione.

d - Rumori e vibrazioni

L'analisi dell'impatto acustico ("EL08 Analisi Fonometrica") individua 15 corpi recettori, per i quali si dichiara che non è nota la natura.

Il modello di propagazione prescelto è stato applicato sia considerando separatamente il parco eolico proposto e il parco eolico già in esercizio, sia considerandoli entrambi funzionanti contemporaneamente. Dai risultati presentati emerge che i valori della pressione acustica sono ridotti a meno di 60 dB(A) già ai piedi degli aerogeneratori, pur avendo questi un'emissione acustica pari a 104 dB(A), e quelli relativi ai recettori individuati risultano al massimo pari a 47 dB(A). Da sottolineare inoltre che, come dichiarato nello stesso elaborato, "*non essendo disponibili dati relativi al rumore residuo dell'area, non è possibile effettuare un'analisi dei livelli totali e differenziali*".

Si ritiene pertanto necessario un approfondimento dell'analisi sia in relazione al rumore di fondo, sia in relazione al calcolo della pressione acustica che giustifichi l'abbattimento così cospicuo dei valori in prossimità delle pale.

Inoltre si rileva che, nelle vicinanze degli aerogeneratori n.1, n.8, n.11, n.12, n.13, n.14, n.15 e n.19, sono presenti alcuni fabbricati non considerati come recettori e che potrebbero essere adibiti a permanenza della popolazione superiore a 4 ore al giorno, e che non è stato fornito lo strumento urbanistico vigente in modo da verificare l'impatto acustico su tutte le aree edificabili.

e - Campi elettromagnetici ed interferenze

L'impatto non si ritiene significativo in quanto i valori rilevati ai piedi dei sostegni degli aerogeneratori, alla massima potenza di produzione, dei campi elettromagnetici prodotti risultano inferiori ai limiti fissati dalla normativa vigente e si dichiara che "*verrà rispettato il valore massimo di 0,2 μT per il campo magnetico prodotto dalle correnti circolanti nell'impianto, in tutte le aree caratterizzate da presenza continuativa di persone*" (pag. 7 dell'elaborato EL03 Relazione tecnica di progetto).

f - Norme di progettazione, caratteristiche degli impianti e capacità della rete

Le opere civili ed infrastrutturali previste saranno costituite da: strade di accesso agli impianti, da sistemare o realizzare, n.22 piazzole temporanee di montaggio degli aerogeneratori, scavi e realizzazione delle opere di fondazione, linea elettrica in cavo ad MT (20 kV) per il collegamento dei trasformatori BT/MT interni alle torri con la sottostazione, n.1 sottostazione MT/AT per la trasformazione a 150 kV e la cessione dell'energia prodotta alla rete nazionale attraverso uno stallo isolato in aria, opere di ripristino (inerbimento e messa a dimora di piante). Tali opere sono puntualmente descritte nell'elaborato EL04 Computo Metrico e Cronoprogramma. La capacità della rete a sostenere la produzione di energia elettrica sarà sottoposta comunque alla valutazione delle autorità competenti al rilascio dei pareri tecnici specialistici.

g - Dati di progetto e sicurezza

Il valore di gittata massima è stato previsto pari a 132.42 m, ma il calcolo presentato nell'elaborato EL14 Calcolo della gittata massima è stato effet-

tuato sul distacco dell'intera pala mentre a favore di sicurezza sarebbe opportuno considerare il caso che prevede il distacco di parte della pala e quindi un valore di gittata più elevato, almeno pari a 300 m. Si segnala in proposito la presenza della Masseria De Luca e della Masseria Ciruolo, considerate anche recettori nell'analisi acustica, ad una distanza inferiore a 300 m rispettivamente dagli aerogeneratori n.5 e n.10, e di alcuni fabbricati posti in prossimità degli aerogeneratori n.1, n.8, n.11, n.12, n.13, n.14, n.15 e n.19 dei quali non è stato approfondito lo stato abitativo.

h - Norme tecniche relative alle strade

Ai fini della realizzazione dell'impianto si prevede l'adeguamento di circa 3.3 km di strade esistenti e la costruzione di alcuni tratti di strada per raggiungere le postazioni degli aerogeneratori per circa 2.1 km. La sezione stradale della viabilità di accesso avrà larghezza media di 5 m e sarà realizzata con misto stabilizzato. Si segnala che, della strada di collegamento degli aerogeneratori n.19, n.20, n.21 e n.22, indicata nel progetto come da adeguare, non si trova riferimento sulle ortofoto 2005, pertanto sarebbe da realizzare ex-novo, oltretutto lungo il crinale. In generale si rileva che non è stata approfondita l'interferenza dei nuovi tracciati e delle opere di adeguamento di quelli esistenti con l'orografia del territorio (aree con pendenza superiore al 20%) e con fenomeni di instabilità dei versanti (aree classificate a pericolosità geomorfologica).

i - Norme sulle linee elettriche

L'energia elettrica verrà prodotta da ogni singolo aerogeneratore a bassa tensione e trasformata all'interno della torre a media tensione (20 kV). Cavidotti interrati a profondità di circa 1.2 m collegheranno le diverse torri e proseguiranno fino alla stazione di trasformazione 20/150 kV, posta nel territorio comunale di Accadia in adiacenza al punto di consegna di un altro parco eolico già installato. Il cavidotto di collegamento fra le torri si svilupperà pertanto sia nel territorio comunale di Panni che in quello di Accadia, seguendo il più possibile il tracciato della viabilità esistente e di progetto, per un totale di 23934 ml.

j - Pertinenze

Per consentire il montaggio degli aerogeneratori si predisporranno n.22 piazzole temporanee di ampiezza 20mx20m che verranno in seguito inerbite, anche le strade di accesso avranno una durata relativa alla sola fase di costruzione in quanto "*la manutenzione ordinaria avverrà con dei normali mezzi di trasporto tipo fuoristrada*" (EL01 Sintesi non tecnica).

k - Fasi di cantiere

Le fasi di cantiere prevedono l'adeguamento dei tratti di strada interpoderali, la realizzazione delle piste di servizio, la realizzazione delle piazzole temporanee, lo scavo e la realizzazione delle fondazioni, l'innalzamento delle torri, la realizzazione dei cavidotti di conferimento dell'energia prodotta e della sottostazione, le opere di ripristino ambientale (inerbimento e piantumazione di essenze). Non vengono proposte misure di mitigazione degli impatti provocati, quali rumori, polveri, movimenti terra, messa a discarica dei materiali di risulta.

l - Dismissione e ripristino dei luoghi

Secondo quanto indicato nell'elaborato EL01 Sintesi non tecnica, il tempo previsto per il parco eolico è quantificabile in circa 30 anni, e "*una volta smontate le torri eoliche, il ripristino e la riqualificazione ambientale sarà totale sia sotto il profilo paesaggistico che urbanistico-ambientale*".

m - Misure di compensazione

Non vengono indicate misure di compensazione.

Conclusioni.

Sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e per tutto quanto sopra esposto, considerando che:

A)

- **il progetto non risulta in parte conforme a quanto prescritto dall'art. 14 del RR n. 16/06, co.2, lettere:**
  - ✓ c), in quanto l'aerogeneratore n.3 è posizionato all'interno di un'area PG3
  - ✓ f), in quanto gli aerogeneratori n.2, n.3, n.5, n.6, n.7, n.8, n.9, n.10, n. 11, n.12, n.13, n.14, n.15, n.16, n.18, n.20, n.21, n.22 distano meno di 150 m da zone che, dall'esame dell'oro-

grafia del territorio, risultano con pendenza superiore al 20%;

✓ h) in quanto gli aerogeneratori n.12, n.14, n.16 e n.17 distano meno di 1000m dall'area urbana già edificata;

✓ j), in quanto gli aerogeneratori n.8, n.16, n.18, n.19, n.20, n.21, n.22 distano meno di 50 m da crinali segnalati nella Carta geomorfologica del PUTT/p, gli aerogeneratori n.1, n.2, n.4, n.5, n.6, n.7, n.9, n.13, n.14, n.15, n.17 distano meno di 150 m da affluenti del Torrente Avella, segnalati nell'elenco dell'idrologia superficiale del PUTT/p, gli aerogeneratori n.19, n.20, n.21, n.22 ricadono all'interno della Zona di Ripopolamento e Cattura "Masseria Vigna delle Corti";

B)

- **il progetto non risulta in parte conforme a quanto prescritto dall'art. 14, co.4 con riferimento ai contenuti indicati nell'art. 10, c.1, lettere:**

✓ b) impatto visivo dell'impianto dal centro abitato di Panni, con particolare riferimento a tutte le aree edificabili così come definite dallo strumento urbanistico vigente;

✓ c) impatto su flora, fauna ed ecosistemi, con riferimento in particolare agli ambiti di naturalità residui nell'area interessata dall'impianto e al SIC "Accadia - Deliceto" (IT9110033);

✓ d) rumori e vibrazioni, con particolare riferimento al rumore di fondo, al calcolo della pressione acustica, allo stato abitativo di alcuni fabbricati presenti nelle vicinanze degli aerogeneratori n.1, n.8, n.11, n.12, n.13, n.14, n.15 e n.19, e alla localizzazione delle aree edificabili così come definite dallo strumento urbanistico vigente;

✓ g) sicurezza, con particolare riferimento alla presenza della Masseria De Luca e della Masseria Ciruolo ad una distanza inferiore a 300 m rispettivamente dagli aerogeneratori n.5 e n.10, e, in prossimità degli aerogeneratori n.1, n.8, n.11, n.12, n.13, n.14, n.15 e n.19, di alcuni fabbricati di cui non è stato approfondito lo stato abitativo;

✓ h) norme tecniche relative alle strade, con particolare riferimento all'analisi dell'interferenza dei nuovi tracciati e delle opere di adeguamento di quelli esistenti con l'orografia del territorio (aree con pendenza superiore al 20%) e con fenomeni di instabilità dei versanti (aree classificate a pericolosità geomorfologica);

C)

- **il progetto non risulta in parte conforme a quanto prescritto dal comma 8 dell'art. 2 della LR 31/2008 in quanto:**

✓ gli aerogeneratori n.1, n.5 e n.19 distano meno di 200m dal SIC "Accadia - Deliceto" (IT9110033);

D)

- **e che dalla valutazione sopra riportata è ulteriormente emerso che:**

✓ gli aerogeneratori n.3, n.4, n.5, n.6, n.7, n.8, n.9, n.10 ricadono in un area soggetta a vincolo idrogeologico, per i quali deve essere rilasciato il nulla osta dall'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste (RDL 3267/1923);

✓ gli aerogeneratori n.1, n.2, n.3, n.4, n.5, n.6, n.7, n.8, n.9, n.10 ricadono all'interno di particelle soggette ad uso civico e per le quali, nel certificato comunale di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Panni il 02.03.2007, si afferma che "*è in corso la procedura di affrancazione con le ditte interessate*";

✓ parte del tracciato dei cavidotti e la sottostazione interessano il territorio comunale di Accadia pertanto l'Amministrazione comunale deve essere coinvolta nell'iter autorizzativo quale ente territorialmente competente;

si propone di assoggettare il progetto proposto dalla società Italgest Wind S.r.l. nel Comune di Panni (FG), alle località Bosco Cotizzi e Variaccio, alla procedura di valutazione di impatto ambientale.

Il presente parere si riferisce unicamente all'assoggettamento del progetto proposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale e, pertanto, non sostituisce tutti gli altri pareri ed autorizzazioni richieste dalla normativa vigente in materia ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo.

Il proponente, laddove interessato, ha facoltà di presentare la relativa istanza di V.I.A., corredata di tutti gli atti e i documenti prescritti dalla L.R. 11/2001 e s.m.i. nonché dal R.R. 16/2006, entro il termine di 30 giorni decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento.

In tale ipotesi, così come disposto dalla D.G.R. n. 2467/2008, ai fini della decorrenza dei termini della procedura di V.I.A., eventualmente predisposta dalla società istante, farà fede la data di presentazione dell'originaria istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A.

Laddove, invece, l'eventuale presentazione dell'istanza di V.I.A. avvenga dopo che sia già decorso il predetto temine di 30 giorni, si considera valida la relativa istanza come avvio di nuovo procedimento, al quale si applicheranno le leggi e le norme vigenti al momento di presentazione dell'istanza in base al principio del "*tempus regit actum*".

Rimane inteso che, affinché si consideri valida la data dell'istanza di screening per la decorrenza dei termini della procedura di V.I.A., la posizione degli aerogeneratori (identificata dalle coordinate Gauss-Boaga), deve rimanere invariata rispetto a quella dell'originaria istanza di screening. In caso contrario, l'istanza si intenderà riferita ad un nuovo procedimento che sarà soggetto alle norme di legge e di regolamento vigenti.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTO il R.R. n. 16/2006;

VISTA e **CONSIDERATA** la sopra riportata istruttoria effettuata dal competente Ufficio del Servizio Ecologia;

RICHIAMATI gli artt. 16 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 01/08/2008 e la successiva DGR n. 2467/2008 con la quale sono state approvate "*Linee guida per la armonizzazione delle procedure regionali ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti eolici*";

VISTA altresì la D.G.R. n. 595 del 03.03.2010 recante chiarimenti ai limiti di applicabilità delle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 2467/2008;

VISTO il ricorso amministrativo notificato alla Regione Puglia in data 12.05.2010;

PRESO ATTO delle risultanze dell'istruttoria resa dall'Ufficio competente.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- **di assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale, per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate,** il progetto relativo all'impianto eolico nel Comune di Panni (Fg), in località Bosco Cotizzi e Variaccio, proposto con istanza del 23/03/2007 dalla Italgest Wind s.r.l. con sede legale in Melissano (LE) alla Via Monte Rosa Z.I. - c.a.p. 73040;

- **di notificare** il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;

- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;

- **di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore
Ing. Alessandra Arrivo

Il Dirigente dell'Ufficio V.I.A./V.A.S.
Ing. Gennaro Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 13 settembre 2010, n. 435

L. R. n. 11/01 e ss.mm.ii. e R.R. n. 16/06 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Biccari (FG), località Chiana Comune - Proponente: Fortore Energia Spa.

L'anno 2010 addì 13 del mese di Settembre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS Ing. Gennaro Russo, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

Con istanza del 02.04.2007, acquisita al prot. Uff. n. 5669 del 10.04.2007, la Fortore Energia Spa richiedeva al Settore Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia di procedere alla Verifica di assoggettabilità a VIA relativamente alla proposta di parco eolico e delle relative opere ed infrastrutture connesse nel territorio del Comune di Biccari (Fg), in località Chiana Comune.

Questo Ufficio, con nota prot. n. 8477 del 24.05.2007, invitava la società istante ad inviare la documentazione anche all'Amministrazione comunale per l'affissione all'albo pretorio, nonchè la stessa Amministrazione comunale a trasmettere l'attestazione dell'avvenuta affissione all'albo pretorio, corredata dell'indicazione delle eventuali osservazioni pervenute, nonché ad esprimere il parere di competenza di cui all'art. 16, co.5, della l.r. n. 11/01.

Con nota assunta al prot. n. 8868 del 01.06.2007 il Comune di Biccari inoltrava a questo Ufficio nota in cui informava di aver recepito lo studio di fattibilità per la realizzazione di impianti eolici nel territorio comunale ma, nel contempo, di non volere procedere alla attuazione di ulteriori parchi eolici fino alla avvenuta approvazione del PRIE.

La società istante, con nota acquisita al prot. Uff. 10249 del 26.06.2007, comunicava di aver provveduto a depositare la documentazione presso l'Amministrazione comunale di Biccari, allegando la lettera di avvenuta trasmissione del progetto.

Con nota prot. n. 10655 del 28.06.2007 l'Ufficio, riscontrando precedente nota del Comune prot. n. 8868/2007, comunicava alla Fortore Energia di non poter prescindere dalle determinazioni assunte dal Comune in detta materia prima dell'espletamento della relativa procedura richiesta.

Con nota prot. n. 3994 del 04.07.2007 assunta al prot. Uff. n. 12096 del 23.07.2007, il Comune di Biccari riscontrava la precedente nota prot. n. 8477/2007 dell'Ufficio scrivente, ribadendo la non conformità del progetto rispetto alla programmazione comunale.

Con successiva nota prot. n. 12809 del 07.08.2007 l'Ufficio riscontrava nuovamente l'ultima nota comunale assunta al prot. 12096/2007, dichiarando di rimanere in attesa delle decisioni assunte dal Comune in merito all'iniziativa imprenditoriale in oggetto.

Con nota acquisita al prot. n. 16169 del 17.11.2008 il Comune comunicava di aver proceduto ad affiggere il progetto all'Albo pretorio comunale nei tempi di legge.

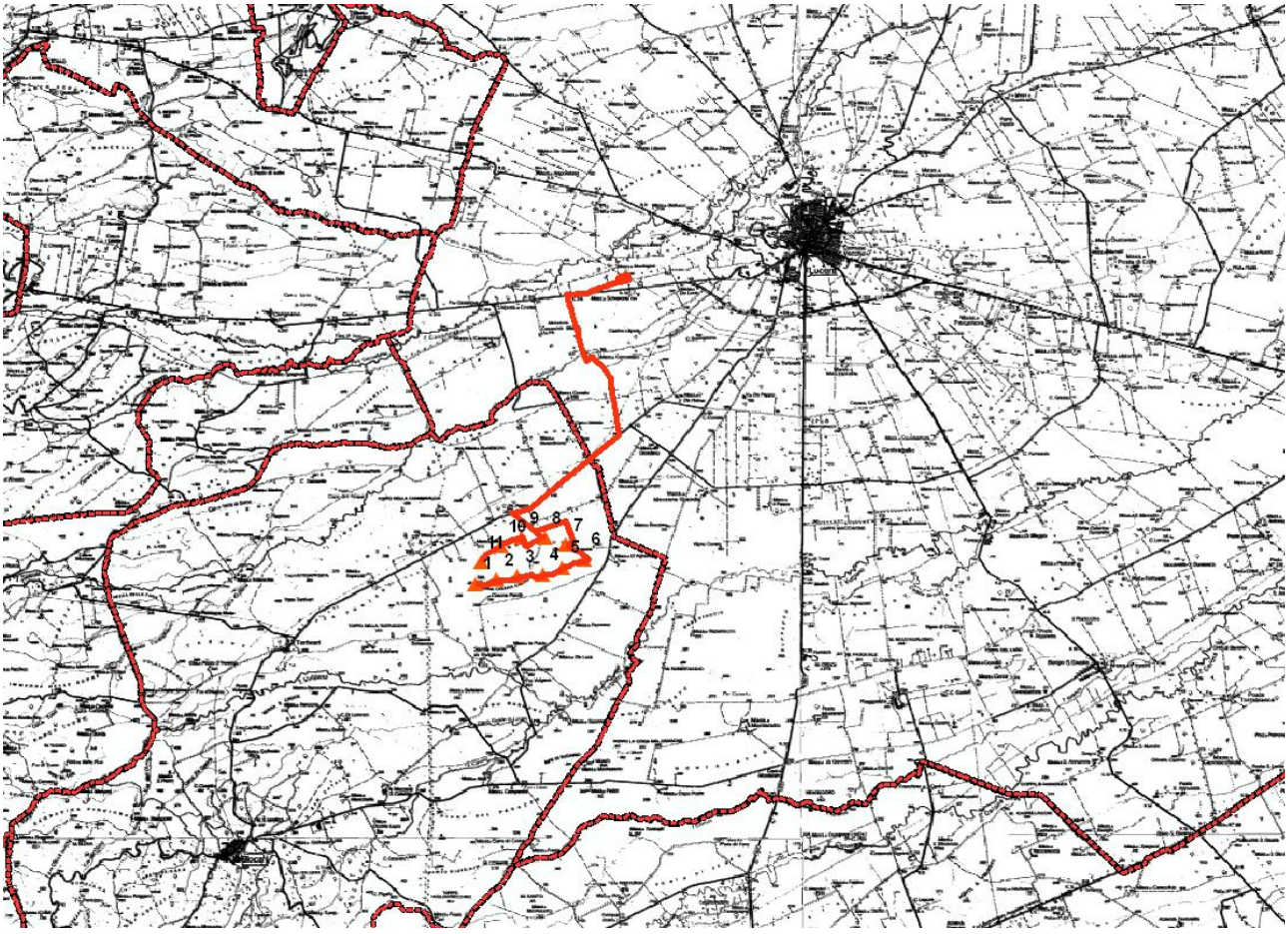
La Fortore Energia Spa con nota acquisita al prot. Uff. 5859 del 20.05.2009 formulava all'Ufficio VIA istanza di accesso agli atti per visionare la documentazione progettuale relativa a proposte di insediamenti eolici nell'ambito comunale. A tale istanza L'Ufficio dava riscontro con nota prot. n. 9694 del giorno 11.08.2009.

Con nota assunta al prot. n. 1514 del 08.02.2010 l'Autorità di bacino inoltrava all'Ufficio VIA e per conoscenza alla società copia del parere tecnico sul progetto.

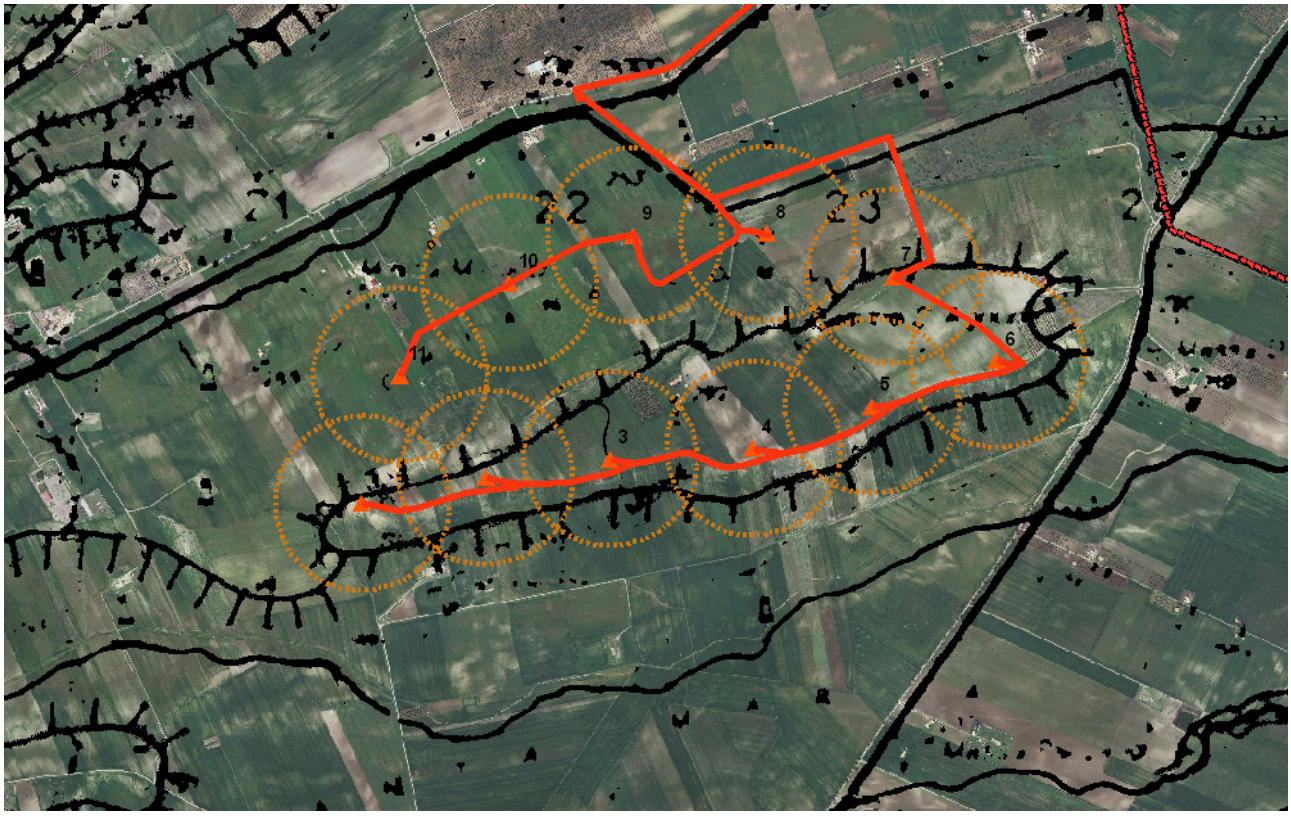
Con nota acquisita al prot. n. 1979 del 16.02.2010 il Comune di Biccari richiedeva all'Ufficio VIA informazioni circa lo stato dei procedimenti amministrativi pendenti presso la Regione puglia, al fine di accelerare la prosecuzione dei relativi iter amministrativi.

Con atto di diffida acquisito al prot. n. 6069 del 28.04.2010 la società istante invitava la Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia a concludere il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA iniziato con istanza depositata il giorno 02.04.2007.

Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze della valutazione compiuta sulla base della documentazione fornita a corredo dell'istanza.



Inquadramento dell'area di interesse su IGM in scala 1:50.000 (Stralcio Foglio 407 "Sanbartolomeo" e Foglio 408 "Foggia"e Foglio 420 "Troia") con evidenziati aerogeneratori e cavidotto e confini comunali.



Inquadramento dell'area di interesse su carta geomorfologica n.407 del PUTTp con evidenziati aerogeneratori e ciglio di scarpata in cui vi ricadono.

⇒ **Località**: L'area di interesse si sviluppa a Nord-Est del Centro abitato del Comune di Biccari in località denominata "Serra Chiana Comune" (pag. 13 "*Relazione di Screening Ambientale*").

⇒ **N. aerogeneratori:** 11

⇒ **Potenza complessiva**: 27,5 - 33 MW (pag. 11 "*Relazione Tecnica*").

⇒ **Altezza:** 78-85 m (pag. 12 *"Relazione Tecnica*").

⇒ **Diametro:** 92,5 m (pag. 12 *"Relazione Tecnica*").

⇒ **Coordinate aerogeneratori:**

Torre	x	y
1	2541242	4588228
2	2541668	4588317
3	2542098	4588381
4	2542592	4588417
5	2543001	4588562
6	2543433	4588720

Torre	x	y
7	2543075	4589009
8	2542640	4589157
9	2542180	4589151
10	2541750	4588987
11	2541372	4588669

Le coordinate sono tratte dall'elaborato SIA 10 "Relazione sull'impatto acustico dell'impianto".

Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita:

a - Inquadramento nel PRIE di riferimento

La proposta progettuale, inoltrata all'autorità competente per la verifica di assoggettabilità a VIA in regime transitorio, ex art. 14 del Regolamento regionale n.16/2006, non richiede l'applicazione delle disposizioni del PRIE.

b - Impatto visivo e paesaggistico

L' impatto visivo e paesaggistico del parco eolico è trattato nell'elaborato "*Relazione di Screening Ambientale*" (pag 17, 58-65), in cui sono analizzati in modo descrittivo i relativi impatti, e nell'elaborato SIA 08 "*Quadro Percettivo*", nel quale è individuata l'estensione del bacino visivo ed i punti di vista prioritari.

L'analisi fotografica svolta si riferisce a vari punti di osservazione tra cui centri abitati vicini, punti panoramici e principali percorsi stradali, per un totale di 18 immagini di inquadramento del parco eolico dalla lunga e media distanza e 4 viste panoramiche dalla breve distanza. In particolare la panoramica 03 "*Vista dai pressi della strada provinciale Lucera Biccari*", la panoramica 04 "*Vista dalla provinciale Lucera Biccari*" e la panoramica 02 "*Vista dalla strada provinciale Lucera-Mezzana Grande*" evidenziano la notevole visibilità del parco eolico dalla SP130 *Lucera-Biccari* e dalla SP *Lucera-Mezzana Grande*.

Nonostante alla pagina 59 dell'elaborato "*Relazione di Screening Ambientale*" si segnali la presenza di *"alcune masserie di pregio come l'antico Borgo Rurale di Santa Maria in Vulgano e la splendida Vaccareccia Curato, da cui comunque l'impianto risulta parecchio distante (rispettivamente circa 1,5 Km e 2 Km)*", l'elaborato SIA 08 "*Quadro Percettivo*" non considera come punti significativi le citate testimonianze storico - archeologiche - architettoniche, peraltro non uniche ad essere presenti nelle vicinanze. Nell'area si rinvengono infatti l'antico Borgo di Tertiveri con l'annessa Torre e il Borgo Berardinone, peraltro individuati come centri abitati dal proponente nell'analisi acustica. La sensibilità paesaggistica dell'area e l'interazione con il sistema antropico del parco eolico è confermata dalla Tavola 10a, che mostra a meno di 1 Km dall'impianto la presenza del Borgo Berardinone, da cui secondo lo studio (Carta della visibilità SIA 08 "*Quadro Percettivo*") esso risulta visibile.

c - Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

Al pari di quanto sopra l'argomento è stato analizzato nell'Elaborato SIA 03 "*Relazione di incidenza Ambientale"* in cui si afferma che: "*… le indagini condotte specificatamente per la redazione di questo lavoro, per necessità sono state limitate nel tempo e l'elenco che ne deriva potrebbe risultare mancante di poche specie sfuggite al controllo in quanto sporadiche o presenti solo accidentalmente*".

Dall'analisi faunistica si rileva che "*la stragrande maggioranza delle specie presenti siano da attribuire alla cosiddetta "fauna banale" costituita da taxa caratterizzati da elevata adattabilità e distribuzione ubiquitaria sul territorio*" (pag. 8). Lo studio rinviene inoltre la specie *Elaphe quattuorlineata* inserita nella lista Natura 2000 e ben 8 specie nella lista rossa di cui 2 sono classificate in pericolo, 2 vulnerabili e quattro a più basso rischio.

Inoltre una delle criticità rilevate all'interno dell'analisi faunistica riguarda la presenza dell'invaso di Torrebianca "*nel quale sono presenti numerose specie di uccelli che potrebbero raggiungere e, in teoria, interagire con il polo eolico*" (pag.12 dell'elaborato SIA 03 "*Relazione di incidenza Ambientale"*).

d - Rumori e vibrazioni

L'argomento è trattato nell'elaborato SIA 10 "*Relazione sull'impatto acustico dell'impianto"*, che analizza il clima acustico del parco eolico in oggetto.

Dall'osservazione dell'ortofoto CGR 2005 si rileva l'esistenza in prossimità delle torri di diversi fabbricati, alcuni dei quali (Tavola SIA 10.a "*Planimetria contenente l'area compresa nella fascia di 1.000 m dal perimetro dell'impianto*..") sono individuati come "luoghi adibiti a permanenza della popolazione superiore a 4 ore al giorno"; tuttavia si segnala che l'elaborato pur individuando i toponimi di tali fabbricati, non li rappresenta in maniera chiara e facilmente comprensibile su cartografia IGM.

Lo studio afferma inoltre che a parte i centri abitati di Tertieveri, Berardinone e Santa Maria in Vul-

gano, la maggior parte dei ricettori individuati sono disabitati o adibiti a ricovero di mezzi agricoli, senza però specificare, anche con elaborati fotografici, quali abbiano tali caratteristiche.

L'elaborato, che segnala il mancato rispetto degli obiettivi di qualità fissati dal DPCM 14/11/1997 per il recettore B *"Masseria Chiana Comune*" (pag. 10), si limita tuttavia a valutare il rumore ambientale esclusivamente con il criterio assoluto, escludendo del tutto la verifica del criterio differenziale indispensabile in quanto dettata dal R.R. n.16/2006 art.10 comma 3 lettera d.

Le stesse curve isofone, riportate nell'appendice N dell'elaborato SIA 10 "*Relazione sull'impatto acustico dell'impianto"* sono tracciate per valori di pressione sonora di 35 dB(A), 40 dB(A), 45 dB(A), 50 dB(A) e risultano avere una morfologia tale da apparire più come dei buffer che come delle vere e proprie isofone, di cui peraltro non è facilmente comprensibile quale sia il raggio.

e - Campi elettromagnetici ed interferenze

Nell'elaborato SIA 09 "*Relazione sull'impatto elettromagnetico dell'impianto-11 aerogeneratori"* si valuta l'impatto elettromagnetico dei cavidotti, della sottostazione e delle cabine di trasformazione MT/BT. In particolare per il cavidotto si afferma che (pag.12): "*il valore di induzione magnetica al suolo (caso più sfavorevole) resta al di sotto dei 10 _T (precisamente pari a 2,94 μT), valore indicato nel DPCM 08/07/2003…. considerando i cavidotti percorsi dalla massima potenza la quale si sviluppa solo quando la ventosità media del vento supera i 13 m/s*". Per quel che attiene la sottostazione si sostiene che il valore di induzione magnetica prodotto al suo interno supera il valore limite di qualità stabilito dal D.P.C.M. 08/07/2003, mentre tutte le altre misure risultano inferiori. Riguardo invece le cabine di trasformazione MT/BT poste all'interno degli aerogeneratori, i valori del campo elettromagnetico sono inferiori a quelli registrati nelle sottostazioni.

f - Norme di progettazione

I criteri progettuali di riferimento rinvengono da standard e criteri collaudati e suggeriti dalla letteratura tecnica sul tema della progettazione per un corretto inserimento ambientale dell'opera.

g - Dati di progetto e sicurezza

Nell'Elaborato SIA 16 "*Calcolo della gittata massima di una pala di un aerogeneratore*" viene fornito un valore di distanza massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale di circa 157,8 m al quale si aggiunge un franco di sicurezza di 30 m nel caso in cui la pala cadendo si dispone con la parte più lontana dal baricentro verso l'esterno, per un totale di 187,8m (pag. 6).

Dall'osservazione dell'ortofoto CGR 2005 si rileva la presenza di fabbricati, prossimi agli aerogeneratori; tale criticità, per quanto rilevabile, interessa l'aerogeneratore n. 6, che si trova a meno di 300 m di distanza da Casone D'Agnone, gli aerogeneratori 3 e 4 che circondano la Masseria Chiana Comune e la relativa area di pertinenza, e infine l'aerogeneratore n. 11 il quale dista meno di 300 m dal fabbricato segnalato con il codice NSA11 nell'elaborato SIA 10 "*Relazione sull'impatto acustico dell'impianto*".

h - Norme tecniche relative alle strade

Si prevede la costruzione di nuova viabilità (4,86 km), da raccordare con quella esistente da utilizzare sia nella fase di cantierizzazione delle opere che nella fase di esercizio, da realizzare *in massicciata simile alle carrarecce esistenti e ricoperta da stabilizzato permeabile realizzato con granulometrie fini composte da frantumato di cava dello stesso colore del terreno. La massicciata sarà composta da uno strato di fondazione in stabilizzato di 30-35 cm, steso in alcuni casi su un tessuto non tessuto del peso di 400 gr/mq applicato nel cassonetto stradale a diretto contatto con il terreno, per limitarne al massimo le deformazioni e i cedimenti localizzati e da uno strato di base di 30 cm*" (pag. 60 "*Relazione di screening ambientale"*).

Lo sviluppo planimetrico della viabilità esistente, della quale si prevede in parte l'adeguamento (1,38 km), e di progetto è contenuta nell' Allegato 6.1 "*Progetto stradale - Planimetria Stradale*", mentre i particolari costruttivi nell' Allegato 6.2 "*Progetto stradale - Sezioni Stradali Tipo*".

i - Norme sulle linee elettriche

Il cavidotto interno, che si sviluppa interamente sul territorio di Biccari, è costituito da 3 linee che raccordano fra loro le turbine e quindi la cabina di raccolta: la prima che collega le n. 1, 2, 3, 4, la

seconda che collega le turbine n. 5, 6, 7 e la terza che collega le turbine n. 8, 9, 10, 11. Il cavidotto esterno che "*ha il compito di collegare la cabina di raccolta con la stazione di trasformazione e smistamento a 150 kV e si sviluppa nel territorio Comunale di Biccari e Lucera, ha una lunghezza di circa 7,2 Km*" (pag 27 "*Relazione di screening ambientale")*.

Il tracciato del cavidotto, riportato nella Tavola 5.1 "*Corografia con schema cavidotto*", risulta gravoso nei confronti del territorio in termini di consumo del suolo e di disturbo alla copertura vegetazionale. Nel territorio comunale di Lucera il cavidotto esterno attraversa oltre ad un ciglio di scarpata, anche il Torrente Salsola segnalato dalla carta geomorfologica n. 407 del PUTT/p e dall'IGM in scala 1:25.000.

j - Pertinenze

Per ogni singolo aerogeneratore il progetto indica che in una superficie di circa 400 m^2 troveranno sistemazione: la torre di sostegno della torre, le relative fondazioni, i dispersori di terra e le necessarie vie cavo interrate. Per consentire il montaggio della torre è necessaria invece una superficie di 1400 m^2 comprendente la piazzola definitiva e l'adiacente sede stradale (pag. 13 "*Relazione Tecnica*"). Gli aerogeneratori con struttura di fondazione del tipo plinto diretto con platea in calcestruzzo armato (pag. 52 "*Relazione di Screening ambientale"*), sono descritti graficamente dagli elaborati 4.1 e 4.2 "*Elaborati progettuali relativi ad aerogeneratore e lavori edili: particolari costruttivi dell'aerogeneratore-Pianta e sezioni delle fondazioni*", che segnalano i prospetti, il dettaglio rotore dell'aerogeneratore tipo, la pianta e le sezioni delle fondazioni.

k - Fasi di cantiere

L'Elaborato "*Relazione di Screening ambientale"* articola così le fasi di cantiere (pag. 75):

- adeguamenti di tratti di strada interpoderali;
- realizzazione delle piste di servizio;
- realizzazione delle piattaforme di sostegno delle torri;
- innalzamento delle torri e posizionamento degli aerogeneratori;
- realizzazione delle cabine di servizio;
- realizzazione dei cavidotti di conferimento dell'energia prodotta al centro di raccolta.

l - Dismissione e ripristino dei luoghi

Secondo quanto indicato nell'Elaborato SIA 17 "*Progetto per la dismissione dei luoghi*", al termine della vita utile dell'impianto è previsto lo smontaggio delle pale che verranno posizionate tramite apposita gru su autoarticolati in maniera tale da poter provvedere al trasporto presso il costruttore per il loro ricondizionamento ed il successivo riutilizzo o vendita. A pag. 11 di tale elaborato si dichiara che, in accordo con R.R. 16/06, la società proponente attiverà, come previsto dallo schema di convenzione con il Comune di Biccari, le due polizze fideiussorie.

m - Misure di compensazione

L'argomento non appare trattato in maniera esaustiva.

Conclusioni

L'istanza in oggetto prevede la realizzazione di n. 11 Torri eoliche a Nord-Est del Centro abitato del Comune di Biccari, in località denominata "*Serra Chiana Comune*". Paesaggisticamente il territorio di Biccari ricade nell'ambito del Subappeninno e nell'ambito del Tavoliere. In particolare il parco eolico è posizionato nelle serre del Subappennino, che si elevano gradualmente dalla piana del Tavoliere, intervallate dai corsi d'acqua che collegano l'ambito del Subappennino con la costa e con il canale Candeloro. Questo sistema di rilievi è caratterizzato da profili arrotondati e da un andamento tipicamente collinare, che si alterna a vallate ampie e non molto profonde. Ed in effetti nell'area si distingue un ciglio di scarpata segnalato dalla carta geomorfologica n. 407 del PUTT/p, sul quale sono collocati gli aerogeneratori 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7. Gli aerogeneratori 1, 2, 3 ricadono inoltre in aree caratterizzate da pendenze locali superiori al 20%.

La zona di intervento risulta essere interessate da zone perimetrate PG1 ovvero da "*aree a pericolosità da frana media e moderata*" dal PAI: in particolare gli aerogeneratori 4, 7 e 11 ricadono completamente nell'area, mentre gli aerogeneratori 5 e 6 si trovano a limite delle suddette aree.

Le torri nn. 9 e 10 sono prossime ad un corso d'acqua segnalato sia dall'IGM in scala 1:25.000 che dalla bozza della carta idrogeomorfologica n. 407. Anche l'elenco acque del PUTT/p individua nell'area interessata dall'impianto la presenza di "Lama Torrente Vulgano", "Lama Torrente Cervaro" e "Acqua c/o Loc. Chiana Comune".

Il parco eolico risulta collocato in un'area caratterizzata dalla presenza, in prossimità delle torri, di diversi fabbricati sulla cui natura e destinazione non sono date indicazioni esaustive. Proprio in relazione a questi ultimi, nell'area si rinviene una diffusa presenza antropica, sovente anche storica, come evidenziato dai toponimi dell'IGM in scala 1:25.000 (già citati nella "*sezione b) impatto visivo e paesaggistico*" della presente). Questo aspetto si ripercuote con le problematiche connesse alla sicurezza. Tale criticità, per quanto rilevabile dalle ortofoto CGR 2005 interessa l'aerogeneratore n. 6 il quale si trova a meno di 300 m di distanza da Casone D'Agnone, gli aerogeneratori nn. 3 e 4, i quali circondano la Masseria Chiana Comune, e l'aerogeneratore n. 11 che dista meno di 300 m dal fabbricato segnalato con il codice NSA11 dall'elaborato SIA 10 "*Relazione sull'impatto acustico dell'impianto*".

Per quanto concerne il rumore prodotto dall'impianto, lo studio segnala il mancato rispetto degli obiettivi di qualità fissati dal DPCM 14/11/1997 per il recettore B *"Masseria Chiana Comune*", e si limita a valutare il rumore ambientale esclusivamente con il criterio assoluto escludendo del tutto la verifica del criterio differenziale indispensabile in quanto dettata dal RR n.16/2006 art.10 comma 3 lettera d. Peraltro, le analisi del rumore e degli impatti visivi e paesaggistici andrebbero meglio approfondite in un ulteriore studio, anche alla luce degli impatti cumulativi derivanti dall'esistenza di altri parchi eolici già autorizzati nel territorio di Biccari.

La particolare complessità dell'area rende necessario uno studio che valuti in maniera organica gli effetti del progetto sull'ambiente, inteso come insieme complesso di sistemi naturali e sistemi umani.

Quanto detto risulta ancor più critico in ragione del fatto che nel territorio di Biccari sono stati già autorizzati numerosi aerogeneratori, tanto da giungere a saturare il parametro di controllo: ciò si ripercuote immediatamente sulla capacità di carico del sistema, che avrebbe dovuto essere opportunamente indagata anche attraverso la valutazione degli inevitabili impatti cumulativi (sul paesaggio, sugli ecosistemi, sui sistemi umani), ancor più importante in un'area sensibile ed a funzionalità ecologica quale quella di interesse.

Per tutte le considerazioni sopra esposte, si propone di assoggettare all'espletamento della procedura di VIA il progetto in argomento.

Il presente parere si riferisce unicamente all'assoggettamento del progetto proposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale e, pertanto, non sostituisce tutti gli altri pareri ed autorizzazioni richieste dalla normativa vigente in materia ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo.

Il proponente, laddove interessato, ha facoltà di presentare la relativa istanza di V.I.A., corredata di tutti gli atti e i documenti prescritti dalla L.R. 11/2001 e s.m.i. nonché dal R.R. 16/2006, entro il termine di 30 giorni decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento.

In tale ipotesi, così come disposto dalla D.G.R. n. 2467/2008, ai fini della decorrenza dei termini della procedura di V.I.A., eventualmente predisposta dalla società istante, farà fede la data di presentazione dell'originaria istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A.

Laddove, invece, l'eventuale presentazione dell'istanza di V.I.A. avvenga dopo che sia già decorso il predetto temine di 30 giorni, si considera valida la relativa istanza come avvio di nuovo procedimento, al quale si applicheranno le leggi e le norme vigenti al momento di presentazione dell'istanza in base al principio del "*tempus regit actum*".

Rimane inteso che, affinché si consideri valida la data dell'istanza di screening per la decorrenza dei termini della procedura di V.I.A., la posizione degli aerogeneratori (identificata dalle coordinate Gauss-Boaga), deve rimanere invariata rispetto a quella dell'originaria istanza di screening. In caso contrario, l'istanza si intenderà riferita ad un nuovo procedimento che sarà soggetto alle norme di legge e di regolamento vigenti.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTO il R.R. n. 16/2006;

VISTA e **CONSIDERATA** la sopra riportata istruttoria effettuata dal competente Ufficio del Servizio Ecologia;

RICHIAMATI gli artt. 16 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 01/08/2008 e la successiva DGR n. 2467/2008 con la quale sono state approvate "*Linee guida per la armonizzazione delle procedure regionali ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti eolici*";

VISTA altresì la D.G.R. n. 595 del 03.03.2010 recante chiarimenti ai limiti di applicabilità delle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 2467/2008;

PRESO ATTO delle risultanze dell'istruttoria resa dall'Ufficio competente.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- **di assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale, per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate,** il progetto relativo all'impianto eolico nel Comune di Biccari in località Chiana Comune (Fg), proposto con istanza del 02/04/2007 dalla Fortore Energia Spa con sede legale in Lucera (Fg) alla Piazza della Repubblica n.5 - c.a.p. 71036;

- **di notificare** il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;

- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;

- **di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore
Il funzionario amministrativo

Ing. Rossana Racioppi
Avv. Giorgia Barbieri

Il Dirigente dell'Ufficio V.I.A./V.A.S.
Ing. Gennaro Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 13 settembre 2010, n. 436

L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii. - Proroga parere di Valutazione di Impatto Ambientale - Ampliamento cava di sabbia e ghiaia in loc. Roccavetere nel Comune di Ginosa (Ta) - Prop. Moviter Cave S.r.l..

L'anno 2010 addì 13 del mese di Settembre in Modugno (Ba), presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE L'UFFICIO VIA/VAS

Ing. Gennaro RUSSO, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche, ha adottato il seguente provvedimento:

PREMESSO CHE:

- Con Determina Dirigenziale n. 229 del 10.05.2007 veniva espresso per il progetto di ampliamento di una cava di sabbia e ghiaia in loc. Roccavetere, Fg. 111, particelle 187 e 189, nel Comune di Ginosa (Ta), proposto dalla Moviter Cave S.r.l. con sede legale alla Via Forcellara S. Sergio, 49 - Massafra (Ta) -, parere favorevole di compatibilità ambientale per le motivazioni riportate nello stesso atto e *"a condizione che venga acquisita l'autorizzazione paesaggistica rilasciata dalla Giunta Regionale ed il nulla-osta da parte dell'I.Ri.F";*

VISTO CHE:

- Con nota datata 07.05.2010, pervenuta in data 11.05.2010 e acquisita al prot. n. 8229 del 21.06.2010, il proponente richiedeva, ai sensi del comma 4, art. 15, L.R. n. 11/2001, la proroga del parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale espresso con il precitato provvedimento n. 229/2007, notificato in data 31.05.2007. All'uopo l'interessato comunicava di non aver potuto procedere all'inizio dei lavori della cava in oggetto per i notevoli ritardi verificatisi nel rilascio del parere richiesto all' Ufficio Attuazione PUTT presso il Servizio Urbanistica della Regione Puglia e che hanno di fatto impedito la conclusione dell'iter amministrativo per l'ottenimento del decreto autorizzativo ai sensi dell'art. 8, L.R. n. 37/85, da parte del Servizio Attività Estrattive della Regione Puglia.
  Alla richiesta allegava relazione tecnica attestante *che nulla è cambiato in senso di uso del suolo e di vincoli gravanti sull'area;*

- Con nota prot. n. 9151 del 07.07.2010, al fine di consentire di adempiere puntualmente a quanto richiesto, il Servizio Ecologia invitava il proponente a trasmettere una perizia giurata a firma di tecnico abilitato attestante che lo stato dei luoghi interessati dall'attività estrattiva oggetto della determina e le aree confinanti non sono nel frattempo mutati e quindi conformi al progetto a suo tempo depositato;

- Con nota acquisita al prot. n. 11038 dell'11.08.2010 la Moviter Cave S.r.l. trasmetteva la perizia giurata nei termini sopra esplicitati resa presso il Tribunale di Taranto - cron. 987/10 -

➢ Tutto ciò premesso, tenuto conto delle motivate ragioni che hanno impedito l'inizio dei lavori dell'intervento proposto, considerato che lo stesso proponente ed il professionista incaricato attestano la conformità dei luoghi interessati dal progetto di cui sopra, nonché del territorio circostante per un raggio di due chilometri, così come da documentazione a suo tempo prodotta per la richiesta di Valutazione di Impatto Ambientale, **si ritiene di poter prorogare per ulteriori tre anni l'efficacia del parere favorevole di compatibilità ambientale espresso con Determina Dirigenziale n. 229 del 10.05.2007, con il rispetto delle prescrizioni riportate nello stesso provvedimento**;

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

- Richiamati gli articoli 15, 18 e 21 della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

- Preso atto dell'istruttoria amministrativa resa dal funzionario preposto;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- **di prorogare**, ai sensi dell'art. 15, comma 4, L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii., per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate**, il parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale** espresso con Determina del Dirigente del Servizio Ecologia **n. 229 del 10.05.2007** relativamente al progetto di ampliamento cava di sabbia e ghiaia in loc. Roccavetere, Fg. 111, particelle 187 e 189, nel Comune di Ginosa (Ta), proposto dalla Moviter Cave S.r.l. con sede legale alla Via Forcellara S. Sergio, 49 - Massafra (Ta) -, **per un periodo di tre anni a far tempo dalla notifica della sopracitata D.D. n. 229/2007** e con il rispetto della seguente prescrizione:
  - ✓ *che venga acquisita l'autorizzazione paesaggistica rilasciata dalla Giunta Regionale ed il nulla-osta da parte dell'I.Ri.F*;

- **Il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;**

- **di notificare,** a cura del Servizio Ecologia, il presente provvedimento al proponente ed agli enti interessati, nonché al Servizio Attività Estrattive Regionale,;
- **di far pubblicare**, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;
- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul BURP, a cura del Servizio Ecologia;
- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;
- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss. mm., può proporre ricorso giurisdizionale amministrativo al competente Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, o, in alternativa ricorso straordinario al presidente della Repubblica (ex D.P.R. 1199/1971) entro il termine di 120 giorni dalla sua conoscenza.

Il Funzionario
Istruttore P.O. VIA
Sig.ra C. Mafrica

Il Dirigente dell'Ufficio VIA/VAS
Ing. G. Russo

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

COMUNE DI BARLETTA

Bando di gara per la fornitura e posa in opera di una tensostruttura c/o il campo sportivo a raso Parco degli Ulivi.

Procedura aperta ai sensi dell'art. 3 comma 37,

55 e 124 del D. L.vo n. 163/06 per la "Fornitura e posa in opera di una tensostruttura presso il campo sportivo a raso "Parco degli Ulivi".

L'appalto sarà aggiudicato con il criterio previsto all'art. 82 del D.L.vo n. 163/06 - prezzo più basso -

Importo a base di gara euro 164.350,00 comprensivo di spese di trasporto, montaggio e posa in opera al netto degli oneri per la sicurezza.

Esecuzione: territorio urbano del Comune di Barletta.

Il bando integrale è consultabile sul sito internet all'indirizzo sopra riportato. Possono partecipare alla gara gli operatori economici in possesso dei requisiti generati e dei requisiti di capacità economica-finanziaria tecnica professionale tutti elencati nello stesso bando, anche riuniti in raggruppamenti temporanei d'impresa.

L'istanza di partecipazione, redatta in lingua italiana, dovrà pervenire a mezzo R/R del servizio postale o di agenzia di recapito o consegna a mano, all'ufficio di protocollo generale entro le ore 13,00 del giorno 25.10.2010, corredate alle certificazioni e dichiarazioni indicate nel bando integrale, la cui copia è scaricabile dal sito internet suindicato. Gli altri atti relativi al presente bando di gara sono richiedibili al servizio gare e appalti, Palazzo di Città, all'indirizzo di cui sopra.

Il Responsabile del procedimento è il geom. Francesco Dicorato. Data di trasmissione al G.U.R.I.: 30.09.2010.

Barletta, lì 01.10.2010

Il Presidente di Gar
Ing. Gaetano Domenico Pierro

COMUNE DI BARLETTA

Avviso di aggiudicazione per la copertura assicurativa rischi diversi suddivisa in 5 lotti.

Il Comune di Barletta ha aggiudicato la gara a procedura aperta per la "Copertura assicurativa rischi diversi suddivisa in 5 lotti"

Criterio di aggiudicazione: art. 82 del D.L.vo n. 163/06.

Ditta aggiudicataria: LOTTO 2 Rischi incendio INA ASSITALIA S.p.A. - Ag. Di Barletta (delegataria) / ASSICURAZIONI GENERALI S.p.A. Ag. Di Mazara del Vallo offerenti il premio annuo lordo di euro 44.498,66 comprensivo di imposte ed imponibile.

LOTTO 4 Rischi infortuni cumulativa INA ASSITALIA S.p.A. - Ag. Di Barletta (delegataria) / ASSICURAZIONI GENERALI S.p.A. Ag. Di Mazara del Vallo offerenti il premio annuo lordo di euro 6.754,40 comprensivo di imposte ed imponibile.

LOTTO 5 Kasko INA ASSITALIA S.p.A. - Ag. Di Barletta offerente il premio annuo lordo di euro 6.810,00 comprensivo di imposte ed imponibile.

LOTTO 1 Tutela legale - LOTTO 3 Rischio furto sono stati dichiarati deserti per mancanza di offerte valide.

Barletta, lì 24.09.2010

Il Dirigente
Dott.ssa Rosa Dipalma

COMUNE DI BARLETTA

Avviso di aggiudicazione per interventi di pulizia e risanamento dell'alveo del canile Ciappetta-Camaggi.

Il Comune di Barletta ha aggiudicato la gara a procedura aperta per "Interventi di pulizia e risanamento dell'alveo dei canale Ciappetta - Camaggi".

Criterio di aggiudicazione: art. 82 comma 2 lettera A) del D.L.vo n. 163/06.

Ditte partecipanti 39

ditte ammesse 36

ditte escluse 03.

Ditta aggiudicataria: AGIMER s.r.l. di Battipaglia con un ribasso del 27,199% sull'elenco prezzi unitari.

Barletta, lì 05.10.2010

Il Dirigente
Ing. Salvatore Masrorillo

COMUNE DI CANDELA

Bando di gara per lavori di consolidamento all'interno del centro abitato località Fontana Nuova - cimitero. Rettifica.

AVVISO DI RETTIFICA

all'Albo Pretorio Comunale ed ai siti internet: www.comune.candela.fg.it - www.regione.puglia.it (Osservatorio dei contratti - pubblici-bandi e avvisi DM20)) - www.serviziocontrattipubblici.it (consultazione - altre procedure e avvisi) è disponibile l'avviso integrale di RETTIFICA del bando di gara Prot. n. 9035 del 10/09/2010 concernente l'affidamento dei servizi tecnici professionali di ingegneria e architettura di PROGETTAZIONE PRELIMINARE (revisione) - DEFINITIVA - ESECUTIVA - COORDINAMENTO PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE - DIREZIONE LAVORI- MISURE E CONTABILITA' RELATIVAMENTE AI LAVORI DI "CONSOLIDAMENTO ALL'INTERNO DEL CENTRO ABITATO - LOCALITA' FONTANA NUOVA - CIMITERO"- P.O. FESR 2007/2013 - ASSE II - Linea di Intervento 2.3 -Azione 2.3.5- il termine di presentazione dei plichi contenenti l'offerta e le documentazioni, pena l'esclusione dalla gara, è rinviato alle ore 12.00 del giorno 26/10/2010 ed all'indirizzo "COMUNE DI CANDELA (FG) - PIAZZA ALDO MORO,5 - 71024 CANDELA (FG); La gara sarà esperita in seduta pubblica, il giorno 27/10/2010 dalle ore 9,30 presso la sede Comunale.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Lamanna Beniamino

COMUNE DI CANDELA

Avviso di aggiudicazione per la realizzazione di un asilo nido comunale.

Ai sensi del D.Lgs n. 163/2006 si rende noto: che è stata espletata la gara relativa all'affidamento dei lavori di REALIZZAZIONE DI UN ASILO NIDO COMUNALE - LINEA D'INTERVENTO 3.2. - P.O. FESR 2007/2013. (CUP J19H09000070002). Importo appalto (compresi oneri per la sicurezza) Euro 527.589,95. Oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso Euro 26.525,98; Che l'affidamento dei lavori di cui trattasi e' avvenuto mediante procedura aperta con il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, determinato nella fattispecie, trattandosi di contratto da stipulare a corpo, mediante ribasso sul prezzo posto a base di gara e con esclusione delle offerte anomale. Che hanno fatto pervenire la propria offerta n. 119 imprese; che sono state ammesse n. 82 imprese: impresa aggiudicataria della gara; SAULLE IMPIANTI S.r.l. con sede alla Via A. Volta, 3 - 70037 RUVO DI PUGLIA (BA) - P. Iva 06589800728, per il prezzo complessivo di euro 399.833,67 (al netto del ribasso del 25,497%), di cui euro 373.307,69 per lavori a corpo ed euro 26.525,98 quali oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza, non soggetto a ribasso d'asta. L'Avviso integrale è affisso all'albo Pretorio Comunale e pubblicato sui siti internet:

www.comune.candela.fg.it e

www.regione.puglia.it

(Servizi on- line >> Bandi ed avvisi). Pubblicazione sulla G.U.R.I.: 08/10/2010.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Lamanna Beniamino

COMUNE DI PUTIGNANO

Avviso di gara per la fornitura quotidiana di specialità medicinali S.O.P. O.T.C. parafarmaco occorrenti alla farmacia comunale.

I.1) Comune di Putignano - Via Roma n.8 - 70017 - Putignano (BA) informazioni e documentazione: Sede Farmacia Tel. e Fax 080/4911513 - e-mail: farmaciacomunale@comune.putignano.ba.it - Tel. 080/4056241 - Fax 080/9902047

e.belviso@comune.putignano.ba.it;

II.1.5) OGGETTO: Fornitura quotidiana di specialità medicinali, S.O.P., O.T.C., parafarmaco e

quant'altro occorrente alla Farmacia Comunale di Putignano - Lotto II.

II.2.1) L'importo complessivo presunto della fornitura dal 01/01/2011 al 30/06/2013 è pari a euro 391.200,00 IVA esclusa; non è ammessa la partecipazione del grossista affidatario del Lotto I (01/07/2010-30/06/2013)

II.3) Durata appalto: Inizio 01/01/2011 e termine il 30/06/2013.

IV.1.1) Procedura aperta.

IV.2.1) AGGIUDICAZIONE: Offerta economicamente più vantaggiosa.

IV.3.4) TERMINE RICEZIONE OFFERTE: 13.12.10 ore 13.00;

IV.3.8) APERTURA OFFERTE: 14.12.10 ore 10.00;

VI.3) Per quanto ivi non indicato si veda il bando integrale e allegati disponibili su:
www.comune.putignano.ba.it;

VI.5) INVIO ALL'UPUUE: 06.10.2010.

Il Dirigente Settore Farmacia
Dott.ssa Maria Teresa Laera

COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE

Avviso di asta pubblica alienazione terreno edificabile di proprietà comunale.

E' indetta per il giorno 19 Novetbre 2010 Alle ore 10,30 presso la Residenza Municipale - Piazza Dr. Simone, 8 - Santerarre, nella sala consiliare, un'asta pubblica per la vendita del seguente immibile:

- terreno edificatorio di complessivi mq. 1211, sito in Santerarro in Colle, in via L. Albertini in catasto al fg. di mappa n° 43, p.lle: 747 - sup. mg. 1.075 e 748 - sup. mq. 136.

L'immobile verrà venduto a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con tutti gli inerenti diritti, ragioni, azioni, servitù attive e passive, pertinenze e accessori. Il Comune di Santerano in Colle garantisce la piena proprietà del bene e la legittima provenienza dello stesso.

Prezzo a base d'asta: euro 520.000,00 (Euro Cinquecentoventimila/00).

Deposito cauzionale: euro 26.000,00 (Euro ventiseinila/00).

L'asta è disciplinata dal Regolamento per l'Amministrazione del Patrinonio e per la Contabilità dello Stato, approvato con R.D. 23 Maggio 1924, n° 827 e successive modificazioni ed integrazioni, e si terrà con il metodo di cui all'art. 73, lettera c) e le procedure di cui all'art. 76, comma 2.

Le offerte dovranno pervenire al Comune di Santeramo in Colle - Settore Finanziario - Ufficio Protocollo - Piazza Dr. G. Simone, 8 - entro e non oltre le ore 13,00 del giorno 18 Novembre 2010.

Il bando integrale è stato affisso all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato sul sito Internet del Comune (www.comune.santeramo.ba.it).

Copia dello stesso, ulteriori informazioni e documentazione relativa all'immobile si potranno ottenere rivolgendosi presso il Settore Finanziario - Servizio Economato e Patrimonio (tel. 080/3028321 o 080/3028314 -
economato@conune.santeramo.ba.it) per quanto concerne i riferimenti giuridico-amministrativi e presso il Settore Assetto del Territorio (tel. 080/3030171
urbanistica@comune.santeramo.ba.tit) per guanto riguarda informazioni a carattere tecnico, dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e il martedì dalle ore 16,00 alle ore 18,30.

Il Dirigente Settore Finanziario
Dott. Vito Erasmo Maffei

Concorsi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BARI
Determinazione del Dirigente Formazione Professionale e Pubblica Istruzione 1 settembre 2010, n. 128

POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Asse II - Occupabilità - Avviso pubblico n. BA/4/2009 approvato con D.D. n. 100/FPF del 16/07/2009. Approvazione scorrimento graduatoria di cui alla D.D. n.261 del 24/12/2009.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vista la Legge Regionale n. 15/2003 recante "riordino della formazione professionale e s.m.i.";

visto il Regolamento Regionale n.5 del 6/04/2009, avente ad oggetto "Modello per gli Organismi Intermedi/Province Sistema di Gestione e Controllo nell'ambito del POR Puglia FSE 2007/2013";

vista la D.G.R. n.1575 del 04/09/2008, avente ad oggetto "POR Puglia FSE 2007/2013: Atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle Province pugliesi";

vista la D.G.R. n.1994 del 28/10/2008, avente ad oggetto "POR Puglia FSE 2007/2013: Individuazione Organismi Intermedi e approvazione dello Schema di Accordo tra Regione Puglia (AdG) e Province/Organismi Intermedi (O.I.). Inserimento O.I. tra i membri del Comitato di Sorveglianza";

vista la D.G.P n.177 del 01/10/2008 avente ad oggetto "Presa d'atto D.G.R. n.1575 del 04/09/2008: POR Puglia FSE 2007/2013: Atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle Province pugliesi" ratificata dalla D.C.P n.22 del 26/11/2008;

vista la DGP n. 221 del 7 novembre 2008, avente ad oggetto "Presa d'atto DGR n.1994 del 28/10/08 "POR Puglia FSE 2007/2013: Individuazione Organismi Intermedi e approvazione dello Schema di Accordo tra Regione Puglia (AdG) e Province/Organismi Intermedi (O.I.). Inserimento O.I. tra i membri del Comitato di Sorveglianza";

vista la D.G.P. n. 25 del 13 marzo 2009, avente ad oggetto il "Piano di attuazione delle risorse a valere sul POR PUGLIA FSE 2007-2013";

vista la Determina del Dirigente Servizio F.P. della Regione Puglia n.604 del 06/05/2009, avente ad oggetto "Prime indicazioni alle Province/Organismi intermedi sull'attuazione del Por 2007/2013";

vista la Determinazione Dirigenziale n.100/FPF/2009 avente ad oggetto Avviso Pubblico BA/4/2009 "POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Asse II Occupabilità - "Azioni integrate per le donne"- categoria di spesa 69- con il quale, nell'ambito delle competenze e delle risorse affidate alla Provincia di Bari, quale Organismo Intermedio del Por Puglia FSE 2007/2013, si è provveduto a finanziare percorsi integrati finalizzati alla promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro;

dato atto che a finanziamento dei progetti presentati nell'ambito dell'Avviso BA/04/2009 sono state destinate risorse finanziarie complessivamente pari a euro 6.179.487/33 (di cui alla D.D. n.100/FPF/2009 di approvazione dell'Avviso ed alle n.247/FPF/2009 e n. 266//FPF/2009 con le quali tali risorse sono state ulteriormente aumentate);

dato atto che, relativamente al suddetto avviso pubblico, sono risultati finanziabili nn.49 progetti, che con la Determina Dirigenziale n. 261/FPF/2009 pubblicata sul suppl. 1 del BURP n.23 del 4/02/2010 di approvazione della graduatoria finale, sono stati effettivamente finanziati nn. 36 progetti per un totale complessivo di **euro 5.950.245,00** ed è stata sub-impegnata la relativa spesa sul capitolo n.12552, intervento 1.02.03.03, impegno n. 6575 s. 10 e 11 del bilancio provinciale 2010, gestione residui 2008;

dato atto che con D.D. n.42/FPF del 24/03/2010 le risorse complessive destinate a finanziare i progetti di cui all'Avviso in argomento sono state ridotte da euro 5.950.245,00 a euro 5.941.245,00 e sono state accertate risorse residue pari a euro 238.242,33 sul medesimo capitolo di bilancio;

considerato che, diversamente da quanto disposto con la predetta D.D. n.42/FPF/2010, della somma di euro 238.242,33 quale residui ivi accertati non possono essere utilizzati ed assegnati per scorrimento gli importi di euro 37.845,75 di cui alla D.D.n.261/FPF/2009 e di euro 191.396,58 di cui alla D.D.n.266/FPF/2009 per complessivi euro 229.242,00, trattandosi di somme non destinate in sede di approvazione delle graduatorie, sicchè resta disponibile la sola somma di euro 9.000,00;

riscontrata, di contro, la presenza sul capitolo n.12552 - impegno n.6575- intervento 1.02.03.03 Asse II -Occupabilita, delle ulteriori economie di spesa di seguito indicate:
- euro 24.000/00 - D.D. n. 41/FPF/2010 (Avviso BA/07/09 - riduzione finanziamento),
- euro 53.040/00 - D.D. n. 126/FPF/2010 (Avviso BA/07/09 - rinuncia finanziamento),
- euro 143.800/00- D.D. n. 127/FPF/2010 (Avviso BA/02/09 - rinuncia finanziamento) per un totale di euro 220.840,00;

dato atto che tali economie sommate ai euro 9.000,00 di cui alla D.D. n.42/FPF/2010 ammontano a complessivi **euro 229.840,00** e le stesse possono essere destinate al finanziamento di altri progetti a valere su altri avvisi pubblici emanati nell'ambito dell'Asse II Occupabilità in caso di scorrimento di graduatoria;

considerate, dunque, le numerose richieste di finanziamento pervenute in esito alla pubblicazione dell'Avviso Pubblico BA/04/2009 e ritenute finanziabili e la necessità di impegnare pienamente ed al meglio le risorse messe a disposizione dal POR Puglia FSE, anche al fine di garantire il raggiungimento del target di spesa, si ritiene opportuno operare uno scorrimento della citata graduatoria già approvata e pubblicata, sino al completo utilizzo della somma disponibile di **euro 229.840,00**;

dato atto che procedendo allo scorrimento della richiamata graduatoria approvata con D.D. n. 261/FPF/2009, immediatamente dopo l'ultimo progetto già finanziato sono posizionati i seguenti progetti:

37	A.I.Q.F.	**POR09IVBA24.2**		
	Tecnico della pubblicità		D	262.800
38	ABIGAR ONLUS	**POR09IVBA17.1**		
	Dama di compagnia		D	270.000

ritenuto di non poter finanziare il progetto n.37 dell'Ente A.I.Q.F., considerato che con D.D. n. 151/2010 del 10/02/2010 del Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia a tale Ente è stato sospeso l'accreditamento;

riscontrato che con le predette risorse disponibili è possibile finanziare parzialmente nella misura di euro 229.840,00 il progetto n. 38 presentato da Abigair Onlus cod. **POR09IVBA17.1 "Dama di compagnia"** per il quale è stato dichiarato ammissibile un finanziamento pari ad euro 270.000/00;

verificata, diversamente, la disponibilità dell'Ente Abigar Onlus ad accettare il finanziamento parziale di tale progetto ridotto nella misura di euro 229.840,00 ed a rimodulare, conseguentemente, il piano finanziario (comunicazione pervenuta il 22/09/2010 prot. arrivo n.7604/s.14.2.4);

vista la legge 241/90

visto l'art. 107 co.3 lett.d) del D.Lgsl n.267/2000;

DETERMINA

1. di approvare la narrativa che precede e che qui si intende integralmente riportata e riprodotta;

2. di dare atto che a finanziamento dei progetti presentati nell'ambito dell'Avviso BA/04/2009 sono state destinate risorse finanziarie complessivamente pari a euro 6.179.487/33 (di cui alla D.D. n.100/FPF/2009 di approvazione dell'Av-

viso ed alle n.247/FPF/2009 e n. 266//FPF/2009 con le quali tali risorse sono state ulteriormente aumentate);

3. di dare atto che a seguito della approvazione della graduatoria finale dei progetti a valere sull'Avviso pubblico BA/4/2009 - Asse II - Occupabilità, avvenuta con la Determina Dirigenziale n. 261/FPF/2009, dei nn.49 progetti finanziabili solo nn.36 progetti sono stati effettivamente finanziati ed è stata sub-impegnata la relativa spesa;

4. di dare atto con D.D. n.42/FPF del 24/03/2010 le risorse complessive destinate a finanziare i progetti di cui all'Avviso in argomento sono state ridotte da euro 5.950.245,00 a euro 5.941.245,00 e sono state accertate risorse residue pari a euro 238.242,33 sul medesimo capitolo di bilancio;

5. di dare atto che, diversamente da quanto disposto con la predetta D.D. n.42/FPF/2010 che in tal senso viene rettificata, dei euro 238.242,33 quale residui ivi accertati non possono essere utilizzati ed assegnati per scorrimento gli importi di euro 37.845,75 di cui alla D.D. n.261/FPF/2009 e di euro 191.396,58 di cui alla D.D.n.266/FPF/2009 per complessivi euro 229.242,00, trattandosi di somme non destinate in sede di approvazione delle graduatorie, sicchè resta disponibile soltanto la residua somma di euro 9.000,00;

6. di dare atto della presenza sul capitolo n.12552 - impegno n.6575- intervento 1.02.03.03 - Asse II - Occupabilita, delle economie di spesa di seguito indicate:
   - euro 24.000/00 - D.D. n. 41/FPF/2010 (Avviso BA/07/09 -riduzione finanziamento),
   - euro 9.000/00 - D.D. n. 42/FPF/2010 (Avviso BA/04/09 -riduzione finanziamento),
   - euro 53.040/00 - D.D. n. 126/FPF/2010 (Avviso BA/07/09 -rinuncia finanziamento),
   - euro 143.800/00 - D.D. n. 127/FPF/2010 (Avviso BA/02/09 -rinuncia finanziamento);

   e che tali economie, pari a complessivi **euro 229.840,00** possono essere destinate al finanziamento di altri progetti a valere su altri avvisi pubblici emanati nell'ambito dell'Asse II Occupabilità in caso di scorrimento di graduatoria;

7. di procedere allo scorrimento della citata graduatoria già approvata e pubblicata con la richiamata D.D. n. 261/FPF/2009, sino al completo utilizzo della somma disponibile di euro **euro 229.840,00**;

8. di prendere atto che non è possibile procedere al finanziamento del progetto n.37 dell'Ente A.I.Q.F. considerato che con D.D. n. 151/2010 del 10/02/2010 del Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia a tale Ente è stato sospeso l'accreditamento;

9. di dare atto con le predette risorse disponibili è possibile finanziare parzialmente nella misura di euro 229.840,00 il progetto n. 38 presentato da Abigair Onlus cod. **POR09IVBA17.1 "Dama di compagnia"** per il quale è dichiarato ammissibile un finanziamento pari ad euro 270.000/00;

10. di prendere atto della disponibilità dell'Ente Abigar Onlus ad accettare il finanziamento parziale di tale progetto ridotto nella misura di euro 229.840,00 ed a rimodulare, conseguentemente, il piano finanziario (comunicazione pervenuta il 22/09/2010 prot. arrivo n.7604/s.14.2.4);

11. di dare atto che dallo scorrimento e conseguente finanziamento dei progetti di cui sopra non deriva alcun onere in ordine al sub-impegno di spesa assunto con D.D. n.26/F.P.F./2009;

12. di notificare il presente provvedimento alla Regione Puglia (AdG);

13. di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Finanziario per gli adempimenti di competenza;

14. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sull'Albo Pretorio e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Dirigente
Avv. Rosa Di Pierro

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BARI
Determinazione del Dirigente Formazione Professionale e Pubblica Istruzione 1 settembre 2010, n. 130

POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Asse IV - Capitale Umano - Avviso pubblico n. BA/8/2009 approvato con D.D. n. 151/FPF del 7/10/2009. Approvazione scorrimento graduatoria di cui alla D.D. n.262 del 24/12/2009.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vista la Legge Regionale n. 15/2003 recante "riordino della formazione professionale e s.m.i.";

visto il Regolamento Regionale n.5 del 6/04/2009, avente ad oggetto "Modello per gli Organismi Intermedi/Province Sistema di Gestione e Controllo nell'ambito del POR Puglia FSE 2007/2013";

vista la D.G.R. n.1575 del 04/09/2008, avente ad oggetto "POR Puglia FSE 2007/2013: Atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle Province pugliesi";

vista la D.G.R. n.1994 del 28/10/2008, avente ad oggetto "POR Puglia FSE 2007/2013: Individuazione Organismi Intermedi e approvazione dello Schema di Accordo tra Regione Puglia (AdG) e Province/Organismi Intermedi (O.I.). Inserimento O.I. tra i membri del Comitato di Sorveglianza";

vista la D.G.P n.177 del 01/10/2008 avente ad oggetto "Presa d'atto D.G.R. n.1575 del 04/09/2008: POR Puglia FSE 2007/2013: Atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle Province pugliesi" ratificata dalla D.C.P n.22 del 26/11/2008;

vista la DGP n. 221 del 7 novembre 2008, avente ad oggetto "Presa d'atto DGR n.1994 del 28/10/08 "POR Puglia FSE 2007/2013: Individuazione Organismi Intermedi e approvazione dello Schema di Accordo tra Regione Puglia (AdG) e Province/Organismi Intermedi (O.I.). Inserimento O.I. tra i membri del Comitato di Sorveglianza";

vista la D.G.P. n. 25 del 13 marzo 2009, avente ad oggetto il "Piano di attuazione delle risorse a valere sul POR PUGLIA FSE 2007-2013";

vista la Determina del Dirigente Servizio F.P. della Regione Puglia n.604 del 06/05/2009, avente ad oggetto "Prime indicazioni alle Province/Organismi intermedi sull'attuazione del Por 2007/2013";

vista la Determinazione Dirigenziale n. 151/FPF/2009 avente ad oggetto ""POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Asse IV Capitale Umano l'Avviso Pubblico n.8/2009 "Informazione e sensibilizzazione in materia ambientale"" cat. di spesa 73 con la quale, nell'ambito delle competenze e delle risorse affidate alla Provincia di Bari, quale Organismo Intermedio del Por Puglia FSE 2007/2013, si è inteso contribuire a creare una comune sensibilità ambientale nei soggetti economici e nei cittadini, in linea con gli orientamenti della Comunità Europea, sulla ripercussione ecologica delle scelte operate nella vita quotidiana e nelle modalità di lavoro, promuovendo progetti di informazione, educazione e formazione permanente sui temi della raccolta differenziata, della mobilità sostenibile, della difesa ed uso del suolo attraverso le seguenti tipologie di attività:
- Campagne di comunicazione e informazione,
- Azioni di sensibilizzazione ed educazione permanente;

dato atto che a finanziamento dei progetti presentati nell'ambito dell'Avviso BA/08/2009 sono state destinate risorse finanziarie complessivamente pari a euro 4.932.710/00 (D.D. n.151/FPF/2009 e n.252/FPF/2009);

dato atto che, relativamente al suddetto avviso pubblico, sono stati oggetto di valutazione di merito nn.40 progetti, ognuno dei quali è risultato finanziabile, e che con la Determina Dirigenziale n. 262/FPF/2009 pubblicata sul suppl. 1 del BURP n.23 del 4/02/2010 di approvazione della graduatoria finale, sono stati effettivamente finanziati nn. 20 progetti per un totale complessivo di euro

4.892.719/00 ed è stata sub-impegnata la relativa spesa sul capitolo n.12553, intervento 1.02.03.03, impegno n. 6576 s. 7 e 8 del bilancio provinciale 2008;

dato atto che la conseguente somma residua di euro 39.991/00, in quanto insufficiente a finanziare altro progetto in sede di approvazione della graduatoria di cui alla citata D.D. n.262/FPF/2009, nell'ambito dell'Avviso n.BA/08/2009, non può essere utilizzata ed assegnata per scorrimento;

riscontrato, invece**,** che con la D.D. n. 125/FPF del 18/08/2010 è stata accertata sul medesimo capitolo n.12553 - intervento 1.02.03.03 - impegno n. 6576 sub 4 del bilancio 2010 gestione residui 2008, una economia di spesa pari ad **euro 140.000/00** conseguente alle parziali rinunce al finanziamento già disposto con la D.D. n.243/FPF/2009, a valere sull'Avviso BA/09/2009 - Asse IV Capitale Umano - "Interventi area di professionalizzazione negli Istituti professionali", inoltrate dai soggetti attuatori specificamente individuati dalla stessa D.D. n. 125/FPF/2010;

dato atto che è invece possibile utilizzare tali risorse per finanziare altri progetti a valere su altri avvisi pubblici emanati nell'ambito dell'Asse IV Capitale Umano in caso di possibile scorrimento di graduatoria, trattandosi di somma già destinata a finanziamento in sede di approvazione di graduatoria;

considerate, dunque, le numerose richieste di finanziamento pervenute in esito alla pubblicazione dell'Avviso Pubblico BA/08/2009 e ritenute finanziabili e la necessità di impegnare pienamente ed al meglio le risorse messe a disposizione dal POR Puglia FSE, anche al fine di garantire il raggiungimento del target di spesa, si ritiene opportuno operare uno scorrimento della citata graduatoria già approvata e pubblicata, sino al completo utilizzo della somma disponibile di euro 140.000/00;

dato atto che procedendo allo scorrimento della richiamata graduatoria approvata con D.D. n.262/FPF/2009, immediatamente dopo l'ultimo progetto già finanziato, è posizionato al n.21 il progetto "La logica del riciclo" (cod. progetto POR09VIIIBA33.1) presentato da CELIPS per il quale è stato a suo tempo considerato ammissibile il contributo pubblico nella misura di euro 259.500/00;

riscontrata l'opportunità, nonostante le risorse residuanti dalle suddette economie di spesa non siano sufficienti a finanziare interamente il progetto, di finanziare parzialmente il progetto n.21 (di euro 259.500/00) considerato che l'Ente ha dichiarato la propria disponibilità ad accettare un finanziamento ridotto pari ad euro 140.000/00 ed a rimodulare, conseguentemente, il piano finanziario (comunicazione del 25/08/2010 prot. arrivo n.6808/14.2.5);

vista la legge 241/90

visto l'art. 107 co.3 lett.d) del D.Lgsl n.267/2000;

DETERMINA

1. di approvare la narrativa che precede e che qui si intende integralmente riportata e riprodotta;

2. di dare atto che a finanziamento dei progetti presentati nell'ambito dell'Avviso BA/08/2009 sono state destinate risorse finanziarie complessivamente pari a euro 4.932.710/00 (D.D. n.151/FPF/2009 e n.252/FPF/2009);

3. di dare atto che a seguito della approvazione della graduatoria finale dei progetti a valere sull'Avviso pubblico BA/8/2009 - Asse Capitale Asse IV, avvenuta con la Determina Dirigenziale n. 262/FPF/2009, dei nn.40 progetti finanziabili solo nn.20 progetti sono stati effettivamente finanziati e che la relativa spesa per un totale di euro 4.892.719/00 è stata sub-impegnata sul capitolo n.12553, intervento 1.02.03.03, impegno n. 6576 s. 7 e 8 del bilancio provinciale 2008;

4. di dare atto che la conseguente somma residua di euro 39.991/00, in quanto insufficiente a finanziare altro progetto in sede di approvazione della graduatoria di cui alla citata D.D.

n.262/FPF/2009, nell'ambito dell'Avviso n.BA/08/2009, non può essere utilizzata ed assegnata per scorrimento;

5. di dare atto che a seguito delle parziali rinunce al finanziamento conseguito a valere sull'Avviso pubblico BA/9/2009 - Asse IV Capitale Umano con la D.D. n. 125/FPF del 18/08/2010 è stata accertata sul capitolo n.12553 - intervento 1.02.03.03 - impegno n. 6576 sub 4 del bilancio 2010 gestione residui 2008, una economia di spesa pari ad **euro 140.000/00** che è possibile destinare al finanziamento di progetti risultati finanziabili a valere sull'Avviso pubblico BA/8/2009 (Asse IV Capitale Umano), trattandosi di somma già destinata a finanziamento in sede di approvazione di graduatoria;

6. di procedere allo scorrimento della citata graduatoria già approvata e pubblicata con la richiamata D.D. n. 262/FPF/2009, sino al completo utilizzo della somma disponibile di euro 140.000/00;

7. di dare atto che, così procedendo, immediatamente dopo l'ultimo progetto già finanziato, è posizionato al n.21 il progetto "La logica del riciclo" (cod. progetto POR09VIIIBA33.1) presentato da CELIPS per il quale è stato a suo tempo considerato ammissibile il contributo pubblico nella misura di euro 259.500/00 e che pertanto tale progetto sarà finanziato parzialmente nella misura di euro 140.000/00, considerato che l'Ente ha dichiarato la propria disponibilità ad accettare un finanziamento così ridotto (comunicazione del 25/08/2010 prot. arrivo n.6808/14.2.5);

8. di dare atto che dallo scorrimento e conseguente finanziamento dei progetti di cui sopra non deriva alcun onere in ordine al sub-impegno di spesa assunto con D.D. n.262/FPF/2009;

9. di notificare il presente provvedimento alla Regione Puglia (AdG);

10. di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Finanziario per gli adempimenti di competenza;

11. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sull'Albo Pretorio e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Dirigente
Avv. Rosa Di Pierro

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BARI
Determinazione del Dirigente Formazione Professionale e Pubblica Istruzione 10 settembre 2010, n. 139

POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Asse I - Occupabilità - Avviso pubblico n. BA/1/2009 approvato con D.D. n. 66/FPF del 20/05/2009. Errata Corrige - D.D. n. 222 del 04/12/2009. Consorzio Consulting - Tessere Formazione per lo sviluppo delle Risorse Umane. Cod. POR 09I1BA6.7.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vista la L. Regionale n. 15/2003 recante "riordino della formazione professionale e s.m.i.";

visto il Regolamento Regionale n.5 del 6/04/2009, avente ad oggetto "Modello per gli Organismi Intermedi/Province Sistema di Gestione e Controllo nell'ambito del POR Puglia FSE 2007/2013";

vista la D.G.R. n.1575 del 04/09/2008, avente ad oggetto "POR Puglia FSE 2007/2013: Atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle Province pugliesi";

vista la D.G.R. n.1994 del 28/10/2008, avente ad oggetto "POR Puglia FSE 2007/2013: Individuazione Organismi Intermedi e approvazione dello Schema di Accordo tra Regione Puglia (AdG) e Province/Organismi Intermedi (O.I.). Inserimento O.I. tra i membri del Comitato di Sorveglianza";

vista la D.G.P n.177 del 01/10/2008 avente ad oggetto "Presa d'atto D.G.R. n.1575 del 04/09/2008: POR Puglia FSE 2007/2013: Atto di

programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle Province pugliesi" ratificata dalla D.C.P n.22 del 26/11/2008;

vista la DGP n. 221 del 7 novembre 2008, avente ad oggetto "Presa d'atto DGR n.1994 del 28/10/08 "POR Puglia FSE 2007/2013: Individuazione Organismi Intermedi e approvazione dello Schema di Accordo tra Regione Puglia (AdG) e Province/Organismi Intermedi (O.I.). Inserimento O.I. tra i membri del Comitato di Sorveglianza";

vista la D.G.P. n. 25 del 13 marzo 2009, avente ad oggetto il "Piano di attuazione delle risorse a valere sul POR PUGLIA FSE 2007-2013";

vista la Determina del Dirigente Servizio F.P. della Regione Puglia n.604 del 06/05/2009, avente ad oggetto "Prime indicazioni alle Province/Organismi intermedi sull'attuazione del Por 2007/2013";

vista la Determinazione Dirigenziale n.66/FPF del 20/05/2009 avente ad oggetto "POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Asse I - Adattabilità: Avviso pubblico n. BA/1/2009" con il quale, nell'ambito delle competenze e delle risorse affidate alla Provincia di Bari quale Organismo Intermedio del Por Puglia FSE 2007/2013, si è inteso finanziare in terra di Bari la formazione finalizzata a sostenere l'adattabilità e la competitività delle imprese concedendo alle imprese aiuti alla formazione da concedersi nel rispetto del Regolamento della Regione Puglia n.2/2009 e del Regolamento (CE) n. 800/2008;

vista la Determina Dirigenziale n. 222/FPF/2009 pubblicata sul BURP n.207 del 24/12/2009 di approvazione della graduatoria finale, sono stati effettivamente finanziati nn. 31 progetti per un totale complessivo di euro 1.267.852,20 ed è stata sub- impegnata la relativa spesa;

dato atto che successivamente alla approvazione della succitata graduatoria finale si è proceduto alla riduzione del finanziamento dei seguenti progetti:

1. progetto POR09I1BA8.1 presentato da ENAIP Puglia, decurtazione di euro 14.400,00, contributo pubblico di euro 67.200.00 ridotto a euro 52.800 di cui alla D.D. n. 44/FPF del 30/03/2010;
2. progetto PORI1BA11.1 presentato da Celips, decurtazione di euro 28.350,00, contributo pubblico di euro 47.250,00 ridotto a euro 18.900,00 cui alla D.D. n. 93/FPF del 23/06/2010;

dato atto che a seguito delle succitate riduzioni sul cap.12551, intervento 1.02.03.03, sub impegno 6573 s.4, Bilancio provinciale 2010 gestione residui 2008, sono state accertate economie di spesa pari ad **euro 42.750,00** da destinare al finanziamento di altri progetti a valere sul medesimo avviso pubblico in caso di scorrimento di graduatoria, giusta D.D n. 93/FPF del 23/06/2010;

dato atto che sempre successivamente alla approvazione della succitata graduatoria finale, rispetto alla somma inizialmente assegnata pari ad euro 1.267.852,20, si sono verificate ulteriori economie di spesa per **euro 241.870,00** sul subimpegno assunto con D.D. n.222/F.P.F./2009 conseguenti rispettivamente alle n.7 rinunce:

visto che con la determinazione dirigenziale n. 98/FPF del 02/07/2010 pubblicata sul BURP n.139 del 26/08/2010 si è proceduto allo scorrimento della graduatoria al fine di consentire il finanziamento degli altri progetti a valere sull'Avviso Pubblico BA/1/2009 per l'importo di euro 284.620,00;

considerato che in conseguenza del predetto provvedimento di scorrimento sono stati finanziati i progetti di seguito elencati per un costo complessivo pari ad euro 284.620,00 in favore dei relativi soggetti destinatari di finanziamento

32	GRAVINA PARQUET SRL	Piano formativo aziendale per sostenere l'adattabilità dei lavoratori del comparto legno e complementi di arredo	50.100,00	POR09I1BA24.1
34	CONSORZIO CONSULTING	DELTA SALOTTI VERSO LA CULTURA DELL'APPRENDIMENTO	54.400,00	POR09I1BA6.4
35	CONSORZIO CONSULTING	DAL PROGETTO AL SERVIZIO: UN PERCORSO FORMATIVO PER L'AGGIORNAMENTO DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI	51.200,00	POR09I1BA6.5
36	CONSORZIO CONSULTING	ORGANIZZAZIONE – QUALITÀ – SICUREZZA: FORMARE ALLA RESPONSABILITÀ E ALLA PROFESSIONALITÀ	36.400,00	POR09I1BA6.6
37	CONSORZIO CONSULTING	TESSERE FORMAZIONE PER LO SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE	64.800,00	POR09I1BA6.7
38	CONSORZIO CONSULTING	RISTORIN: IL CATERING AL SERVIZIO DELLA FORMAZIONE	27.720,00	POR09I1BA6.8

considerato, altresì, che per mero errore materiale all'Ente "Consorzio Consulting" relativamente al progetto "Tessere Formazione per lo sviluppo delle risorse Umane" risultano assegnati 64.800/00 euro quanto dall'esame delle domande di finanziamento risultano richiesti 60.800/00 euro per lo stesso progetto ammesso a finanziamento;

ritenuto, pertanto, di effettuare la rettifica dell'importo riferito al Progetto "TESSERE FORMAZIONE PER LO SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE" come segue: euro 60.800/00 come da richiesta di finanziamento anziché euro 64.800/00;

preso, altresì, atto a seguito delle rettifica dell'importo riferita al Progetto "Tessere Formazione per lo Sviluppo delle Risorse Umane" che risulta essere pari ad euro 60,800/00, le maggiori economie di spesa di euro 4.000,00 realizzate sul capitolo cap 12551, intervento 1.02.03.03, sub impegno 6573 s.4, Bilancio provinciale 2010 gestione residui 2008 consentono di finanziare per intero il progetto "Ristorin: il catering al Servizio della Formazione", il cui importo ammonta ad euro 30.750,00 e, che parzialmente era stato finanziato nella misura di euro 27.720,00, giusta D.D. n.98/FPF del 02/07/2010;

considerato che dal finanziamento, per effetto dello scorrimento di cui alla D.D.n.98/FPF/2010, dei su citati progetti nella diversa misura indicata non deriva alcun onere in ordine al sub impegno di spesa assunto con D.D. n.222/FPF/2009;

vista la legge 241/90;

DETERMINA

di approvare la narrativa che precede e che qui si intende integralmente riportata e riprodotta;

1. di prendere atto dell'errore materiale contenuto nella graduatoria approvata con la Determina Dirigenziale n. 222/FPF/2009 pubblicata sul BURP n.207 del 24/12/2009 riprodotto, altresì, nella Determina Dirigenziale n.98/FPF/2010 pubblicata sul BURP n.139 del 26/08/2010 e di confermare che all'Ente "CONSORZIO CONSULTING" sono assegnate le somme di seguito indicate:

CONSORZIO CONSULTING	DELTA SALOTTI VERSO LA CULTURA DELL'APPRENDIMENTO	54.400,00
CONSORZIO CONSULTING	DAL PROGETTO AL SERVIZIO: UN PERCORSO FORMATIVO PER L'AGGIORNAMENTO DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI	51.200,00
CONSORZIO CONSULTING	ORGANIZZAZIONE – QUALITÀ – SICUREZZA: FORMARE ALLA RESPONSABILITÀ E ALLA PROFESSIONALITÀ	36.400,00
CONSORZIO CONSULTING	TESSERE FORMAZIONE PER LO SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE	**60.800,00**
CONSORZIO CONSULTING	RISTORIN: IL CATERING AL SERVIZIO DELLA FORMAZIONE	**30.750,00**

2. di dare atto che, a seguito delle rettifica dell'importo riferita al Progetto "Tessere Formazione per lo Sviluppo delle Risorse Umane" che risulta essere pari ad euro 60,800/00, le maggiori economie di spesa di euro 4.000,00 realizzate sul capitolo cap 12551, intervento 1.02.03.03, sub impegno 6573 s.4, Bilancio provinciale 2010 gestione residui 2008 consentono di finanziare per intero il progetto "Risotorin: il catering al Servizio della Formazione", il cui importo ammonta ad euro 30.750,00;

3. di finanziare in conseguenza della sopra citata rettifica il progetto "Tessere Formazione per lo Sviluppo delle Risorse Umane" cod. prog. POR09I1BA6.7 assegnato al Consorzio Consulting per l'importo di euro 60.800,00 e non già di euro 64.800,00;

4. di finanziare, altresì, in conseguenza della ridetta rettifica il progetto "Ristorin: il catering al servizio della formazione" cod. prog. POR09I1BA6.8 assegnato al Consorzio Consulting per l'intera somma ammontante ad euro 30.750,00 anziché euro 27.720,00;

5. di dare atto che dal finanziamento, per effetto dello scorrimento di cui alla D.D. n.98/FPF/2010, dei su citati progetti nella diversa misura indicata non deriva alcun onere in ordine al sub impegno di spesa assunto con D.D. n.222/FPF/2009;

6. di notificare il presente provvedimento al "Consorzio Consulting" e alla Regione Puglia (AdG) per i relativi adempimenti di competenza;

7. di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Finanziario per gli adempimenti di competenza;

8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sull'Albo Pretorio e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Dirigente
Avv. Rosa Di Pierro

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BARI
Determinazione del Dirigente Formazione Professionale e Pubblica Istruzione 27 settembre 2010, n. 165

"POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013" - Asse II - OCCUPABILITA' - " Tirocini formativi". Avviso pubblico n. BA/05/2010.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vista la Legge Regionale n. 15/2003 recante "riordino della formazione professionale e s.m.i.";

visto il Regolamento Regionale n.5 del 6/04/2009, avente ad oggetto "Modello per gli Organismi Intermedi/Province Sistema di Gestione

e Controllo nell'ambito del POR Puglia FSE 2007/2013";

vista la D.G.R. n.1575 del 04/09/2008, avente ad oggetto "POR Puglia FSE 2007/2013: Atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle Province pugliesi";

vista la D.G.R. n.1994 del 28/10/2008, avente ad oggetto "POR Puglia FSE 2007/2013: Individuazione Organismi Intermedi e approvazione dello Schema di Accordo tra Regione Puglia (AdG) e Province/Organismi Intermedi (O.I.). Inserimento O.I. tra i membri del Comitato di Sorveglianza";

vista la D.G.P n.177 del 01/10/2008 avente ad oggetto "Presa d'atto D.G.R. n.1575 del 04/09/2008: POR Puglia FSE 2007/2013: Atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle Province pugliesi" ratificata dalla D.C.P n.22 del 26/11/2008;

vista la DGP n. 221 del 7 novembre 2008, avente ad oggetto "Presa d'atto DGR n.1994 del 28/10/08 "Por POR Puglia FSE 2007/2013: Individuazione Organismi Intermedi e approvazione dello Schema di Accordo tra Regione Puglia (AdG) e Province/Organismi Intermedi (O.I.). Inserimento O.I. tra i membri del Comitato di Sorveglianza";

vista la Determina del Dirigente Servizio F.P. della Regione Puglia n.604 del 06/05/2009, avente ad oggetto "Prime indicazioni alle Province/Organismi intermedi sull'attuazione del Por 2007/2013";

viste le D.G.P. n.10 del 29/01/2010 e n. 115 del 18/06/2010, avente ad oggetto il "Piano di attuazione delle risorse a valere sul POR PUGLIA FSE 2007-2013 e successiva "Integrazione";

riconosciuta l'opportunità, nell'ambito delle competenze e delle risorse affidate alla Provincia di Bari quale Organismo Intermedio del Por Puglia FSE 2007/2013, di promuovere in terra di Bari interventi rientranti nei settori strategici indicati dal DSR e nella programmazione regionale a finalità strutturale, coerenti con le finalità operative indicate nel medesimo POR FSE 2007-2013, nell'ambito dell'Asse II "Occupabilità", con l'obiettivo specifico di attuare politiche per il lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese nonché migliorare l'accesso delle donne sull'occupazione e ridurre le disparità di genere perseguendo i seguenti obiettivi operativi: sostenere la partecipazione al mercato del lavoro e l'inserimento occupazionale tramite l'offerta di misure attive e preventive rivolte in particolare ai giovani, disoccupati di lunga durata, persone con basso titolo di studio e/o con più di 45 anni, nonché sostenere l'accesso delle donne al mercato del lavoro;

ritenuto, pertanto, di avviare le seguenti tipologie di azioni: di qualificazione e sostegno ai disoccupati di lunga durata, ai lavoratori in CIGS e mobilità, per l'inserimento e il reinserimento lavorativo (Azione 1); servizi integrati (accompagnamento, formazione, incentivi) per lo sviluppo e il supporto ad interventi di riequilibrio delle opportunità di ingresso nella vita attiva (inclusione sociale giovanile e lavoro giovanile), anche mediante azioni di sostegno alla cooperazione giovanile, specie nelle periferie urbane (Azione 2), di sostegno alla riqualificazione professionale delle persone con basso titolo di studio, finalizzata all'acquisizione di un livello minimo di competenze per agevolare l'ingresso nel mercato del lavoro (Azione 3), interventi per la promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro (Azione 4), tanto in conformità a quanto disposto con il Piano di Attuazione 2010 e con la successiva integrazione innanzi richiamata;

preso atto che a tal fine è stato predisposto l'**Avviso Pubblico n. BA/05/2010** che, allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale **(ALL A),** nel quale si prevedono interventi relativi all'Asse II - Occupabilità **-** Categorie di spesa: **66 (Azioni 1, 2, 3)**, **69** (**Azione 4**) con il quale si perseguono gli obiettivi specifici ed operativi del POR 2007-2013 sopra individuati;

considerato che l'allegato Avviso intende finanziare progetti che prevedono la realizzazione di attività rientranti nelle azioni sopra citate;

dato atto che gli interventi di cui all'allegato Avviso sono finanziati con le risorse del *Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Asse II - OCCUPABILITA'*, destinate alla Provincia di Bari (secondo quanto indicato nella D.G.R. 1575/2008) per un importo complessivo di ***euro 670.500,00*** così distinta per categoria di spesa e azione: euro **171.000,00** (cat. di spesa 66 -Azione 1), euro **171.000,00** (cat. di spesa 66 - Azione 2)**, euro 171.000,00** (cat. di spesa 66 -Azione 3), euro **157.500,00** (cat. di spesa 69 - Azione 4);

considerato, altresì, che nell'ambito delle competenze e delle risorse affidate alla Provincia di Bari, Organismo Intermedio delegato per l'attuazione del POR Puglia FSE 2007/2013 Ob. Convergenza, il presente avviso finanzia interventi a carattere provinciale sull'Asse II - Occupabilità, come previsto nella Integrazione del Piano di Attuazione anno 2010, risorse annualità 2009, al punto 1 "Premessa", che avranno come ambito territoriale di riferimento, oltre alla Provincia di Bari, anche i comuni di Andria, Barletta, Bisceglie, Canosa di Puglia, Minervino Murge, Spinazzola e Trani;

ritenuto, altresì, di riservarsi con ulteriore atto di approvare lo schema definitivo di convenzione che terrà conto di eventuali ulteriori diverse disposizioni dell'Autorità di Gestione;

vista la legge n. 241/90 e s.m.i.

DETERMINA

Per quanto innanzi premesso, che qui si intende integralmente richiamato e riprodotto;

1) di approvare l'**Avviso pubblico n.BA/05/2010** per la presentazione di progetti per attività finanziate con le risorse del *Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Asse II - Occupabilità - Categorie di spesa:* ***66-69*** che, allegato alla presente **(ALL.A)**, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2) di approvare con successivo provvedimento dirigenziale lo schema di convenzione teso a disciplinare i rapporti tra l'Amministrazione provinciale ed il soggetto destinatario del finanziamento;

3) di sub-impegnare la relativa spesa di euro ***670.500,00*** (categorie di spesa 66-69) sul capitolo n.12552, intervento 1.02.03.03, impegno n.5524 del bilancio provinciale 2010, gestione residui;

4) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento e del relativo allegato **(ALL. A)** sull'Albo Pretorio e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia nonché sul sito della Provincia di Bari e su quello della Regione Puglia;

5) di dare atto che il presente atto è munito del visto di regolarità contabile in quanto comportante impegno di spesa.

Il Dirigente
Avv. Rosa Dipierro

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione

Regione Puglia

Provincia di Bari

AVVISO PUBBLICO

BA/05/2010

POR PUGLIA 2007 – 2013
Fondo Sociale Europeo

2007IT051PO005
approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007

ASSE II – OCCUPABILITA'

Tirocini Formativi

Indice

A) Riferimenti legislativi e normativi

B) Obiettivi generali

C) Azioni finanziabili

D) Priorità

E) Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

F) Destinatari

G) Risorse disponibili e vincoli finanziari

H) Modalità e termini per la presentazione dei progetti/domande

I) Procedure di ammissibilità

J) Procedure e criteri di valutazione

K) Tempi ed esiti delle istruttorie

L) Obblighi del soggetto attuatore

M) Modalità di erogazione del finanziamento

N) Indicazione del foro competente

O) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i.

P) Tutela della privacy

Q) Informazioni sull'avviso

Allegati

A) Riferimenti legislativi e normativi

Il presente avviso pubblico fa riferimento alle fonti legislative, normative e programmatiche di seguito elencate:

Normativa comunitaria:

- **Regolamento (CE) n. 1081/2006** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999 e s.m.i.;
- **Regolamento (CE) n. 1083/2006** del Consiglio dell' 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i;
- **Regolamento (CE) n. 1828/2006** della Commissione dell' 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo regionale;
- **Regolamento (CE) n. 1998/2006** della Commissione del 15/12/2006, relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore *("de minimis") e s.m.i.;*
- ***Decisione Comunitaria n. C(2007) 3329 del 13/07/2007*** di approvazione del Quadro Strategico Nazionale*;*
- **Decisione Comunitaria C(2007) 5767 del 21/11/2007** di approvazione del "Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 1 Convergenza";
- **Regolamento (CE) n.800/2008 della Commissione del 06/08/2008** recante disposizioni generali su alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato istitutivo CE (regolamento generale di esenzione per categoria).

Normativa e documenti nazionali

- **Legge n.845/1978** "Legge Quadro in materia di formazione professionale " e s.m.i.;
- **D.P.R. n. 445 del 28/12/2000** "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa" pubblicato sulla G.U. n. 42 del 20/02/2001 – Suppl.Ord. n. 30;
- **D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003 "**Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i
- **D.Lgs. n.198 del 11/04/2006** "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna" e s.m.i.
- ***D.Lgs. n.163 del 12/04/2006*** *"Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", e s.m.i.***.**
- **Deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007** (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- ***Decreto del Presidente della Repubblica N. 196 del 3/10/2008*** *"Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante* disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione" *, pubblicato sulla G.U. del 17/12/2008 n.294;*
- **Circolare del Ministero del Lavoro n. 2 del 02/02/2009**, pubblicata sulla G.U. n. 117 del 22/05/2009, relativa all'ammissibilità delle spese e massimali di costo;
- ***Vademecum delle spese ammissibili FSE 2007/2013,*** *approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione XI della Conferenza Stato Regioni.*
- ***LEGGE 196/97 Art 18. (Tirocini formativi e di orientamento)*** - "Norme in materia di promozione dell'occupazione." pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 154 del 4 luglio 1997 - Supplemento Ordinario n. 136
- ***D.M. 142 del 25/3/98*** pubblicato sulla G.U. del 12/5/98, serie generale n. 108. Regolamento recante norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'art. 18 della L. 24 giugno 1997, n. 196, sui tirocini formativi e di orientamento.
- ***Prot. n. 1405/AG-26 Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale -*** Deroga per le aziende stagionali che operano nel settore del turismo in tema di tirocini formativi e di orientamento ed in particolare, all'interpretazione dell'art.1, co.3 del DM 142/98.

Normativa e documenti regionali

- **Legge Regionale n. 15 del 07/08/2002** "Riforma della formazione professionale" e s.m.i.;
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 281 del 15/03/2004,** recante criteri e procedure per l'accreditamento delle sedi formative;
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 2023 del 29/12/2004** pubblicata sul B.U.R.P. n. 9 del 18/01/2005 **e n. 1503 del 28/10/2005,** pubblicata sul B.U.R.P. n. 138 del 09/11/2005 **e s.m.i.** riportanti gli elenchi degli Enti accreditati presso la Regione Puglia;
- **Legge Regionale n. 9 del 12/05/2006** art. 2**,** recante disposizioni in materia di sospensione e revoca dell'accreditamento;
- **Documento Strategico della Regione Puglia,** approvato con D.G.R. n. 1139 del 01/08/2006 e pubblicato sul B.U.R.P. n. 102 del 09/08/2006**;**
- **Legge Regionale n. 28 del 26/10/2006 "**Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare";
- **Legge Regionale n. 32 del 2/11/2006** "Misure urgenti in materia di formazione professionale";
- **Deliberazione di Giunta Regionale n. 2282 del 29/12/2007** avente ad oggetto "Presa d'atto della Decisione C/2007/5767 della Commissione Europea del 21/11/2007 che ha approvato il POR Puglia FSE 2007/2013";
- **Documento approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 24/01/2008 e del 08/07/2008** del Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 dal titolo "Criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo";
- **Deliberazione Giunta Regionale n. 1575 del 04/09/2008** avente ad oggetto "POR Puglia FSE 2007-2013: Atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle province pugliesi";
- **Deliberazione di Giunta Regionale n. 1994 del 28/10/2008** avente ad oggetto "POR Puglia FSE 2007/2013: Individuazione Organismi Intermedi e approvazione dello Schema di Accordo tra Regione Puglia (AdG) e Province/Organismi Intermedi (O.I.). Inserimento O.I. tra i membri del Comitato di Sorveglianza";
- **Determinazione Dirigenziale Regione Puglia - Formazione Professionale n.6 del 15/01/2009** "Direttive per l'informazione e la pubblicità delle attività formative";

- **Regolamento Regionale n.2 del 09/02/2009,** "L.R.10/2004 – Procedure per l'ammissibilità ed erogazione di incentivi costituenti regimi regionale di aiuti nel campo dell'occupazione e delle formazione nell'ambito del POR Puglia FSE 2007/2013", a seguito del regolamento CE n. 800/2008;
- **Regolamento regionale n. 5 del 06/04/2009** "Modello per gli Organismi Intermedi/Provincie del "Sistema di Gestione Controlli", nell'ambito del POR Puglia FSE 2007/2013;
- **Deliberazione di Giunta Regionale n. 56 del 26/01/2010:** DGR n. 1575/2008 e n. 1994/2008 – Modificazioni a seguito dell'Istituzione della Provincia di Barletta Andria Trani (BAT);
- **Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 106 del 04/02/2010** relativa all'approvazione dell'Atto di organizzazione per l'attuazione del PO Puglia FSE 2007-2013
- **Determinazione Dirigenziale Regione Puglia – Formazione Professionale n. 88 del 30/06/2010 di presa d'atto del Piano di attuazione provinciale**
- Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione – Allegato al Sistema di Gestione e Controllo regionale per l'attuazione del PO Puglia FSE 2007-2013 (Versione 3.0 del 28.05.2010).

Normativa e documenti e provinciali

- Deliberazione di Giunta Provinciale n. 10 del 29/01/2010 "Piano di Attuazione delle risorse a valere sul POR Puglia FSE 2007-2013, Annualità 2010"
- Deliberazione di Giunta Provinciale n. 115 del 18/06/2010 "Piano di Attuazione delle risorse a valere sul POR Puglia FSE 2007/2013 – annualità 2010" – Integrazione risorse 2009
- Determinazione Dirigenziale Provincia di Bari n. 165/FPF del 27/09/2010 di approvazione Avviso Pubblico BA/05/2010

Ogni modifica regolamentare e normativa che la Comunità Europea, lo Stato e la Regione Puglia adotteranno successivamente alla pubblicazione del presente avviso, sarà da considerarsi immediatamente efficace sulle previsioni del presente invito.

B) Obiettivi Generali

Nell'ambito delle competenze e delle risorse affidate alla Provincia di Bari, Organismo Intermedio delegato per l'attuazione del POR Puglia FSE 2007/2013 Ob. Convergenza, il

presente Avviso finanzia sull'Asse II - Occupabilità interventi a carattere provinciale che, come previsto nella Integrazione del Piano di Attuazione anno 2010, risorse annualità 2009, al punto 1 "Premessa", avranno come ambito territoriale di riferimento, oltre alla Provincia di Bari, anche i comuni di Andria, Barletta, Bisceglie, Canosa di Puglia, Minervino Murge, Spinazzola e Trani.

Il presente Avviso si configura, pertanto, quale strumento attuativo del Piano di Attuazione 2010 e Integrazione al Piano di Attuazione 2010 e finanzia l'attivazione di percorsi di tirocinio formativi finalizzati a migliorare la professionalità dei soggetti offrendo loro una opportunità di inserimento temporaneo nel mondo del lavoro, nonché favorisce l'incontro domanda/offerta di lavoro sul territorio.

Il presente avviso finanzia, a valere sull'**Asse Occupabilità, tirocini professionalizzanti finalizzati all'inserimento o reinserimento in contesti organizzativi** per qualificare, riqualificare o specializzarsi con l'obiettivo dell'inserimento lavorativo.

L'azione consiste nell'assegnazione di **bonus di 750 euro lorde mensili, comprensive di costi per assicurazione RC ed INAIL, della durata di massimo 6 mesi per l'attivazione di un tirocinio formativo professionalizzante.**

Il tirocinio formativo, ai sensi dell'articolo 18, comma 1 lettera d) della legge 196 del 1997 non costituisce rapporto di lavoro.

Azione programmata	Descrizione intervento	Destinatari e Beneficiari	Importo Euro
Azione 1 ***Tirocini formativi professionalizzanti***	*Il tirocinio avrà la durata **di 6 mesi.*** *Per ogni tirocinante verrà riconosciuto un contributo di **4.500,00 euro**, erogato in tranches* ***di 750 euro lorde mensili**.* *Il tirocinio viene realizzato sulla base di un **progetto** che prevede la presenza di un tutor aziendale e la definizione delle competenze da acquisire.*	**Destinatari** Lavoratori con ammortizzatori sociali o in mobilità (*ad esclusione dei lavoratori con cassa integrazione in deroga*) o che hanno cessato un'attività imprenditoriale senza sostegno al reddito, disoccupati di lunga durata iscritti nelle anagrafi dei Centri per l'Impiego. **Beneficiari** Aziende aventi sede di lavoro o unità produttive nel territorio provinciale(*)	171.000,00
Azione 2 ***Tirocini formativi professionalizzanti***		**Destinatari** Giovani inoccupati e disoccupati fino a 34 anni iscritti nelle anagrafi dei Centri per l'Impiego. **Beneficiari** Aziende aventi sede di lavoro o unità produttive nel territorio provinciale(*)	171.000,00
Azione 3: ***Tirocini formativi professionalizzanti***		**Destinatari** Inoccupati e disoccupati con basso titolo di studio iscritti nelle anagrafi dei Centri per l'Impiego. **Beneficiari** Aziende aventi sede di lavoro o unità produttive nel territorio provinciale(*)	171.000,00
Azione 4:		**Destinatari**	157.500,00

Tirocini formativi professionalizzanti		Donne disoccupate iscritte nelle anagrafi dei Centri per l'Impiego. **Beneficiari** Aziende aventi sede di lavoro o unità produttive nel territorio provinciale(*)	

(*) di seguito per **ambito provinciale** si intenderà oltre alla Provincia di Bari, anche i comuni di Andria, Barletta, Bisceglie, Canosa di Puglia, Minervino Murge, Spinazzola e Trani.

Ai fini del presente Avviso, la Provincia di Bari in collaborazione con i Centri per l'Impiego provinciali, soggetto promotore, sostiene un periodo di formazione guidato all'interno di una realtà lavorativa finalizzato essenzialmente all'esperienza di apprendimento del tirocinante, nonché all'eventuale inserimento lavorativo. Ad ogni modo il suddetto intervento non si configura come rapporto di lavoro subordinato.

Le aziende ospitanti, sia datori di lavoro pubblici[1] che privati[2] con sede nel territorio della Provincia di Bari e nei comuni di Andria, Barletta, Bisceglie, Canosa di Puglia, Minervino Murge, Spinazzola e Trani, possono offrire periodi di tirocinio al fine di agevolare l'inserimento lavorativo, stipulando apposita convenzione con il Responsabile dei centri per l'Impiego, previo parere tecnico del Servizio Formazione Professionale della Provincia di Bari.

Ai fini del presente Avviso, le aziende ospitanti dovranno presentare un progetto formativo per ogni singolo candidato tirocinante, che rispecchi quanto previsto all'art. 4 del Decreto Ministeriale 25/03/98 n. 142 e in conformità all'allegato n. 05

I **progetti formativi** sono finalizzati allo sviluppo di nuove competenze professionali ed un loro inserimento in programmi o processi, in atto o prevedibili a breve termine, di innovazione, di diversificazione produttiva, di adeguamento e qualificazione dei sistemi produttivi, che comportano mutamenti dell'organizzazione, dei compiti e dei ruoli lavorativi e la riattualizzazione dei saperi professionali.

La predisposizione dei **progetti formativi** deve essere preceduta dall'**analisi dei fabbisogni** espressa dall'impresa beneficiaria. L'analisi deve comprendere una

[1] Amministrazioni e aziende pubbliche ricadenti fra i soggetti così come definiti nel decreto del 30 marzo 2001 del Presidente del Consiglio Dei Ministri e nel Decreto del Ministro della Funzione Pubblica, n. 165/2001, art. 1 comma 2

[2] Le aziende private devono ricadere fra le Micro, Piccole e Medie Imprese, così come definite nel decreto del 18/04/2005 del Ministero delle Attività Produttive di recepimento della raccomandazione della C.E. 2003/361/CE del 06/05/2003

descrizione della situazione aziendale complessiva e degli eventuali programmi d'investimento, di eventuali fenomeni di difficoltà organizzativa, produttiva e di mercato e di ogni altro elemento utile a contestualizzare l'analisi della domanda formativa. Le risultanze dell'analisi, unitamente alla metodologie e agli strumenti adottati, devono essere contenuti in un **rapporto di analisi dei fabbisogni formativi, da allegare al progetto.**

Per la gestione dei progetti formativi sarà opportuna la collaborazione con i **Centri per l'Impiego** provinciali che già fanno opera di informazione ed orientamento alle persone ed alle aziende del territorio su tutti i servizi di tirocinio che il territorio offre e sulla normativa di riferimento, con i quali si renderà utile anche uno scambio di informazioni in merito alla presenza dei candidati nelle anagrafi e diffusione dei risultati.

Per la gestione dei progetti formativi si rendono utili l'individuazione di due figure di riferimento:

- **il tutor designato dall'azienda ospitante** che ha la funzione di favorire lo svolgimento del tirocinio, contribuendo ad illustrare al tirocinante le modalità delle fasi lavorative e a supervisionarne l'attività sia lavorativa che formativa.
- **il tutor individuato dal soggetto promotore** che ha la funzione di controllare se il tirocinante svolga ciò che è indicato nel suo progetto formativo, intervenendo se insorgono problemi e prestando attività di orientamento.

Al fine di facilitare la partecipazione al presente Avviso, il soggetto promotore, disporrà di uno **sportello informativo** dedicato alla predisposizione della domanda di partecipazione.

C) Azioni Finanziabili

Gli interventi di cui al presente Avviso rientrano nei settori strategici indicati dal DSR e nella programmazione regionale a finalità strutturale, e sono coerenti con le finalità operative indicate nel POR FSE 2007-2013 della Regione Puglia e nel Piano di Attuazione della Provincia di Bari – annualità 2010 e nella successiva integrazione-risorse 2009, così come evidenziato nelle seguenti tabelle di riepilogo.

Azione 1

Asse	Occupabilità
Obiettivo specifico POR 2007-2013	Attuare politiche per il lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese
Obiettivo operativo POR 2007-2013	Sostenere la partecipazione al mercato del lavoro e l'inserimento occupazionale tramite l'offerta di misure attive e preventive rivolte in particolare a giovani, disoccupati di lunga durata, persone con basso titolo di studio, e/o con più di 45 anni
Categoria di spesa	66: Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro
Tipologia di azione	Azioni di qualificazione e sostegno ai disoccupati di lunga durata, ai lavoratori in CIGS e mobilità, per l'inserimento e il reinserimento lavorativo
Obiettivo specifico QSN 2007-13	7.3.2

Azione 2

Asse	Occupabilità
Obiettivo specifico POR 2007-2013	Attuare politiche per il lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese
Obiettivo operativo POR 2007-2013	Sostenere la partecipazione al mercato del lavoro occupazionale tramite l'offerta di misure attive e preventive rivolte in particolare a giovani, disoccupati di lunga durata, persone con basso titolo di studio, e/o con più di 45 anni
Categoria di spesa	66: Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro
Tipologia di azione	Servizi integrati (accompagnamento, formazione, incentivi) per lo sviluppo e il supporto ad interventi di riequilibrio delle opportunità di ingresso nella vita attiva (inclusione sociale giovanile e lavoro giovanile), anche mediante azioni di sostegno alla cooperazione giovanile, specie nelle periferie urbane
Obiettivo specifico QSN 2007-13	7.3.2

Azione 3

Asse	Occupabilità
Obiettivo specifico POR 2007-2013	Attuare politiche per il lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese
Obiettivo operativo POR 2007-2013	Sostenere la partecipazione al mercato del lavoro e l'inserimento occupazionale tramite l'offerta di misure attive e preventive rivolte in particolare a giovani, disoccupati di lunga durata, persone con basso titolo di studio, e/o con più di 45 anni
Categoria di spesa	66: Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro
Tipologia di azione	Azioni di sostegno alla riqualificazione professionale delle persone con basso titolo di studio, finalizzata all'acquisizione di un livello minimo di competenze per agevolare l'ingresso nel mercato del lavoro
Obiettivo specifico QSN 2007-13	7.3.2.

Azione 4

Asse	Occupabilità
Obiettivo specifico POR 2007-2013	Migliorare l'accesso delle donne sull'occupazione e ridurre le disparità di genere
Obiettivo operativo POR 2007-2013	Sostenere l'accesso delle donne al mercato del lavoro
Categoria di spesa	69: Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti
Tipologia di azione	Interventi per la promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro
Obiettivo specifico QSN 2007-13	7.3.2

Tali interventi rientrano nei settori strategici indicati dal DSR e nella programmazione regionale a finalità strutturale, ed è coerente con le finalità operative indicate nel POR FSE 2007-2013 della Regione Puglia "Attuare le politiche per il lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese" (per le azioni 1, 2 e 3) e "Migliorare l'accesso delle donne sull'occupazione e ridurre le disparità di genere" (per l'azione 4) e nel Piano di Attuazione della Provincia di Bari – annualità 2010, e nella successiva integrazione-annualità 2009, "Sostenere la partecipazione al mercato del lavoro e l'inserimento occupazionale tramite l'offerta di misure attive e preventive rivolte in particolare a giovani, disoccupati di lunga durata, persone con basso titolo di studio, e/o con più di 45 anni" (per le azioni 1, 2 e 3) e "Sostenere l'accesso delle donne al mercato del lavoro" (per l'azione 4).

Le donne che parteciperanno ai tirocini, nel caso lo svolgimento degli stessi sia ostacolato da comprovati problemi di conciliazione, potranno concorrere all'assegnazione di un voucher di servizio alle condizioni stabilite nello specifico bando in corso di predisposizione da parte della Amministrazione provinciale.

D) Priorità

Indicazione delle priorità generali e di specifiche modalità attuative con riferimento almeno a:

Pari opportunità e non discriminazione: il principio di pari opportunità sarà perseguito con una logica di intervento fondata sul mainstreaming, sia garantendo una presenza femminile che orientativamente rifletta la situazione del mercato del lavoro, sia promuovendo azioni specifiche; in attuazione del principio di non discriminazione saranno attuati interventi la cui dimensione territoriale consenta di intervenire con una maggiore prossimità sulle problematiche che sono alla base delle forme di discriminazione più frequenti a livello locale;

Sviluppo sostenibile: gli obiettivi dell'intervento dovranno essere perseguiti nel quadro dello sviluppo sostenibile, della promozione, della tutela e del miglioramento dell'ambiente;

Integrazione tra strumenti: saranno valutate positivamente le proposte orientate alla realizzazione e lo sviluppo di iniziative correlate, finanziate con diverse fonti e modalità, al fine di garantire il migliore impatto possibile sul territorio di riferimento;

Complementarietà con gli obiettivi/azioni previste da altri documenti programmatori: saranno valutate positivamente le proposte che dimostreranno un elevato grado di coerenza con gli indirizzi/strategie/obiettivi dei documenti regionali di programmazione, in funzione dello sviluppo socio-economico complessivo del territorio;

Buone prassi: saranno valutate positivamente le proposte che conterranno elementi di replicabilità e trasferibilità in altri contesti (settoriali/territoriali);

Qualità del partenariato: in termini di valore aggiunto garantito all'iniziativa dall'articolazione e dalla qualificazione del Soggetto proponente in coerenza con le azioni proposte;

Sviluppo locale: in relazione alla specificità di intervento dei singoli assi i progetti saranno valutati in funzione della realizzazione di azioni mirate allo sviluppo sia di aree subregionali che di aree di crisi industriale ed occupazionale e basati su accordi promossi da enti locali, parti sociali o da altri soggetti pubblici o privati.

E) Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Le imprese che presentano domanda devono essere localizzate nella Provincia di Bari e nei comuni di Andria, Barletta, Bisceglie, Canosa di Puglia, Minervino Murge, Spinazzola e Trani, oppure avere sede legale, cioè avere un'unità locale o articolazione amministrativa (sede in cui si esplica l'attività di lavoro) e non devono aver **proceduto a licenziamenti o sospensioni di propri lavoratori negli ultimi 6 mesi.**

Le imprese possono ospitare tirocinanti in relazione all'attività dell'azienda, nei limiti indicati dal Decreto Interministeriale n. 142/98; nel caso di aziende turistiche si rimanda alla deroga per le aziende stagionali che operano nel settore turismo.

Tutti i soggetti richiedenti devono inoltre:

- essere in regola ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 68/1999 in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili,
- essere in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali in materia di retribuzione (DURC), nel rispetto integrale del CCNL di categoria,
- essere in regola con l'assolvimento delle prescrizioni contrattuali in ordine alla normativa sulla sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro (D.L. n.81 del 2008 "Testo unico sulla sicurezza).

Le domande avanzate da soggetti non in possesso dei requisiti di cui sopra saranno considerate inammissibili.

Chiunque richieda un tirocinio formativo professionalizzante deve trovarsi nelle condizioni richieste al momento della presentazione della domanda.

Ciascun soggetto ospitante potrà presentare un numero totale di progetti formativi secondo la tabella di seguito riportata, in conformità della **normativa di riferimento, che tiene conto del numero di dipendenti presenti in azienda e assunti a tempo indeterminato.**

N° dipendenti a tempo indeterminato	N° tirocinanti
Da 1 a 5	1
Da 6 a 19	2
Maggiore o uguale a 20	Fino al 10% di dipendenti a tempo indeterminato (*)

(*) Nell'ipotesi in cui il calcolo della percentuale produca frazioni di unità, tali frazioni si arrotondano all'unità superiore solo nel caso in cui la frazione è superiore o pari a ½.

In caso di un numero di tirocinanti superiore ad uno, si potrà anche fare riferimento a più azioni, ponendo attenzione alle caratteristiche dei destinatari (vedi paragrafo F).

La presentazione di un numero maggiore di proposte progettuali a quelle ammissibili (vedi tabella sopra riportata) da parte dell'azienda ospitante, annulla tutte le proposte presentate.

A norma dell'art. 23, punto 5 della L.R. n. 15/2002, il soggetto attuatore non può ricorrere ad apporti specialistici.

F) Destinatari

Sono destinatari degli interventi oggetto del presente avviso i soggetti aventi le seguenti caratteristiche:

Azione	Destinatari
Azione 1 ***Tirocini formativi professionalizzanti***	Lavoratori con ammortizzatori sociali o in mobilità (*ad esclusione dei lavoratori con cassa integrazione in deroga*) o che hanno cessato un'attività imprenditoriale senza sostegno al reddito, disoccupati di lunga durata iscritti nelle anagrafi dei Centri per l'Impiego.
Azione 2 ***Tirocini formativi professionalizzanti***	Giovani inoccupati e disoccupati fino a 34 anni iscritti nelle anagrafi dei Centri per l'Impiego.
Azione 3 ***Tirocini formativi professionalizzanti***	Inoccupati e disoccupati con basso titolo di studio iscritti nelle anagrafi dei Centri per l'Impiego.
Azione 4 ***Tirocini formativi professionalizzanti***	Donne disoccupate iscritte nelle anagrafi dei Centri per l'Impiego.

Gli anzidetti requisiti dovranno essere esplicitati dal soggetto attuatore in sede di pubblicizzazione dell'intervento e verificati in sede di iscrizione richiedendo espliciti documenti comprovanti tali status.

Si precisa che le attività svolte nel corso dei tirocini formativi possono essere riportate nel **libretto formativo** del cittadino (tirocinante) per :

- la ricerca di un lavoro, la mobilità professionale e per il passaggio da un sistema formativo all'altro;
- rendere riconoscibili e trasparenti le competenze comunque acquisite e sostenere in questo modo l'occupabilità e lo sviluppo professionale;
- aiutare gli individui a mantenere consapevolezza del proprio bagaglio culturale e professionale anche al fine di orientare le scelte e i progetti futuri.

G) Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli interventi di cui al presente avviso sono finanziati con le risorse del ***Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013,*** **Asse Occupabilità** secondo le specifiche in tabella, per un importo complessivo di € **670.500,00.**

Azione programmata	Categoria di spesa	Importo Euro
Azione 1 ***Tirocini formativi professionalizzanti***	66: Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	171.000,00
Azione 2 ***Tirocini formativi professionalizzanti***	66: Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	171.000,00
Azione 3 ***Tirocini formativi professionalizzanti***	66: Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	171.000,00
Azione 4 ***Tirocini formativi professionalizzanti***	69: Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti	157.500,00

Il finanziamento è ripartito secondo le seguenti percentuali:

- **50%** a carico del F.S.E.
- **40%** a carico del Fondo di Rotazione di cui all'art. 5 della Legge n. 183/87, quale contributo pubblico nazionale
- **10%** a carico del bilancio regionale.

Il finanziamento prevede la copertura del 100% della spesa, con un parametro di costo di **€ 4.500,00 (750,00 euro x 6 mesi)** per tirocinante per tutte le azioni previste **pena esclusione**.

I tirocinanti inseriti in azienda avranno diritto a un buono formativo dell'importo di € 750,00 mensili al lordo della eventuale ritenuta d'acconto. Tale bonus ed ogni altra facilitazione eventualmente disposta dal soggetto ospitante sarà concessa direttamente dall'azienda ospitante e prevista in convenzione.

Nell'ipotesi in cui il tirocinio venga interrotto anticipatamente, il contributo relativo al mese verrà ricalcolato proporzionalmente prendendo in considerazione il giorno in cui si è verificata l'interruzione, rapportandolo convenzionalmente su trenta giorni.

Gli orari di frequenza dovranno essere concordati nell'ambito dello specifico Progetto formativo, in ogni caso l'orario non potrà essere inferiore alle 24 ore settimanali e superiore alle 36.

L'incentivo erogato ha natura di aiuto **in regime "de minimis"** ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea serie L n. 379/5 del 28 dicembre 2006.

Sono escluse dai benefici le imprese che operano nei settori di cui all'art. 1, co. 1, lett. a), b), c), d), e), f), g), h) del predetto Regolamento CE.

REGIME DI AIUTO

In relazione alla disciplina degli aiuti di stato, il presente intervento è soggetto alla normativa di cui al Regolamento CE n.1998/2006 del 15 dicembre 2006, pubblicato sulla GUCE L379/5 del 28/12/2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore "*de minimis*", modalità di concedere aiuti, non soggetta a notifica alla Commissione Europea in quanto l'entità prevista è ritenuta non lesiva della libera concorrenza tra le imprese dei Paesi partners, nonché alle successive modifiche ed integrazioni di cui alle Comunicazione della Commissione n. 2009/C 16/01 e n. 2009/C 83/01.

Ai sensi del Regolamento sopra indicato, l'importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari. L'importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi ad un'impresa attiva nel settore del trasporto su strada non deve superare i 100.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

Tali massimali si applicano a prescindere dalla forma dell'aiuto «de minimis» o dall'obiettivo perseguito ed a prescindere dal fatto che l'aiuto concesso dallo Stato membro sia finanziato interamente o parzialmente con risorse di origine comunitaria. Il periodo viene determinato facendo riferimento agli esercizi finanziari utilizzati dall'impresa nello Stato membro interessato.

A tale fine, l'impresa dovrà produrre dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal legale rappresentante, secondo quanto previsto dall'All. 6.

H) Modalità e termini di presentazione di progetti

Al fine della partecipazione al presente avviso i soggetti proponenti dovranno presentare **un plico che dovrà essere composto, pena l'inammissibilità dell'istanza di candidatura, da due diverse buste chiuse e debitamente sigillate** di cui:

1. una unica busta per Azienda ospitante contraddistinta dalla dicitura "…....*Ragione sociale..... - Documentazione di ammissibilità – Avviso n. BA/05/2010 –",* contenente, pena l'esclusione:

- **la domanda di partecipazione,** conforme all'***allegato 1,*** sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente recante in allegato copia del documento di identità in corso di validità;

- **l'elenco di tutti i progetti formativi** contenuti nella domanda con le relative indicazioni, prodotto obbligatoriamente, sia in formato cartaceo sia su supporto magnetico (cd), conforme **all'allegato 2.** Si ribadisce a riguardo che ogni azienda ospitante dovrà rispettare quanto già descritto al paragrafo E), **pena l'esclusione**;
- **la documentazione di ammissibilità** indicata di seguito, le cui pagine dovranno essere progressivamente numerate e siglate dal legale rappresentante del soggetto proponente; l'ultimo foglio dovrà riportare sul retro la dicitura, sottoscritta dal legale rappresentante: "*il presente fascicolo si compone di n …….. pagine*":

a) certificazione di vigenza aggiornata, non anteriore di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, degli organi statutari (Presidente, Consiglio di amministrazione, Comitato Direttivo, Consiglio Direttivo, Collegio dei Revisori, ecc.) comprovante l'effettiva ed aggiornata composizione degli organi stessi;

   autocertificazione sottoscritta dal legale rappresentante, resa ai sensi di legge, copia del verbale degli atti di nomina, ecc. per i soggetti non iscritti alla CCIAA;

b) dichiarazioni sostitutive di certificazione, conformi agli **allegati 3 e 3 bis**, sottoscritte rispettivamente dal legale rappresentante e da ciascun amministratore dell'azienda ospitante, rese ai sensi dell'art. 46 del DPR n.445/2000 e nella consapevolezza del disposto di cui agli artt. 75 e 76 del citato DPR, dalle quali risulti che gli stessi:
   - non abbiano riportato condanne penali e non siano destinatari di provvedimenti che riguardino l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;
   - non siano a conoscenza di essere sottoposti a procedimenti penali;

c) dichiarazioni sottoscritte dal legale rappresentante, attestanti:
   1. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che l'azienda ospitante applica ai propri dipendenti le norme e gli istituti del CCNL di appartenenza, *specificando quale* ***(allegato 4)***.
   2. l'impegno a stipulare e depositare presso il Settore Formazione Professionale della Provincia di Bari l'apposito contratto fideiussorio, in caso di aggiudicazione del progetto o dei progetti presentati (così come previsto all'*allegato 1)*;

3. l'indicazione delle generalità e della posizione giuridica della persona autorizzata a rappresentare l'azienda ospitante presso i servizi provinciali (così come previsto all'*allegato 1*);
4. di avere, oppure di non avere, avanzato, a valere su altri fondi, richiesta di contributo per il/i progetto/i presentato/i (così come previsto all'*allegato 3*) *ovvero* di non avere ottenuto altre agevolazioni pubbliche sulle spese oggetto della domanda presentata;
5. di essere in regola, ai sensi dell'art. 17 *della* Legge n.68/1999, in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili (così come previsto all'*allegato 3*);
6. di non aver messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente (così come previsto all'*allegato 3*);

d) **documento di analisi dei fabbisogni formativi** a corredo della proposta progettuale.

e) dichiarazione sostitutiva di certificazione **(conforme all'allegato 6)** *sottoscritta dal legale rappresentante, relativa agli aiuti de minimis.*

2. una busta per ogni proposta di tirocinio, contraddistinta dalla dicitura "*Progetto tirocinio formativo – Avviso n. BA/05/2010 – Azione n. …",* contenente pena l'esclusione:

- **il progetto formativo presentato (*allegato 5)***, in originale ed una copia conforme. Il progetto formativo dovrà essere inviato anche su n. 2 CD riportanti il progetto presentato editato conformemente al formulario.
- **curriculum vitae del candidato con fotocopia del documento di riconoscimento;**
- **"Dichiarazione di Accettazione del tirocinante" conforme all'allegato 7.**

La domanda di partecipazione al presente avviso, la documentazione di ammissibilità e la /le busta/e contenente "Progetto tirocinio formativo" dovranno essere contenuti **in un plico accuratamente chiuso e siglato**, che dovrà, **pena l'esclusione,** riportare l'indicazione della "***ragione sociale***" dell'azienda ospitante e la dicitura **"*POR Puglia 2007-2013 – Asse Occupabilità" – Avviso BA/05/2010 – N. … Tirocinanti."***.

Il plico dovrà pervenire, pena l'esclusione, o a mano, o tramite raccomandata o tramite servizio di corriere espresso, **entro e non oltre le ore 12,00 del 30°**

giorno dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, al seguente indirizzo:

PROVINCIA DI BARI
Servizio Formazione Professionale e Pubblica Istruzione
Via Spalato, 19
70121 BARI

Il soggetto ospitante che invii la domanda per posta o per corriere è responsabile del suo arrivo o meno presso l'ufficio competente, entro la scadenza prevista. La Provincia non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale e di corriere. Non fa fede il timbro postale o di spedizione.
La domanda che giunga oltre la data di scadenza prevista sarà considerata non ammissibile e non sarà sottoposta a valutazione.

I) Procedure di ammissibilità

I progetti sono ritenuti ammissibili, valutabili ed approvabili se:

- pervenuti entro la data di scadenza indicata nel paragrafo H del presente avviso;
- presentati da un soggetto o da un partenariato ammissibili;
- pervenuti con le modalità e nei termini indicati al paragrafo H;
- completi delle informazioni richieste;
- corredati delle dichiarazioni, sottoscrizioni e documenti richiesti;
- l'azienda ospitante non abbia messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente.

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Servizio Formazione Professionale della Provincia di Bari.
Si precisa che, come previsto dalla normativa vigente, in caso di mancanza anche di un singolo documento richiesto per l'ammissibilità, l'Amministrazione procederà alla declaratoria di inammissibilità dell'istanza proposta. Diversamente, solo nel caso di non perfetta conformità e/o chiarezza e/o imprecisione della documentazione prodotta, l'Amministrazione procederà a richiesta di integrazione, prima della formale esclusione

dell'istanza. In tale caso, l'Amministrazione richiederà il perfezionamento della documentazione carente.

In caso di mancato perfezionamento della domanda entro il termine stabilito dall'Amministrazione, si procederà alla declaratoria di inammissibilità.

Laddove la documentazione integrativa richiesta dovesse pervenire incompleta, la candidatura verrà parimenti dichiarata inammissibile.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione di merito

J) Procedure e criteri di valutazione

La valutazione di merito dei progetti dichiarati ammissibili sarà effettuata, in base alla normativa vigente, da un apposito nucleo di valutazione istituito presso il Servizio Formazione Professionale della Provincia di Bari. Il nucleo di valutazione procederà all'esame dei progetti formativi applicando i criteri indicati nella tabella che segue.

Non saranno valutati i progetti (classificati come "**non idonei**") che non risultino coerenti con la tipologia dei destinatari e delle azioni dell'Asse di riferimento e con le specificità indicate nel paragrafo F per ogni tipologia di azione o che siano carenti dei requisiti obbligatori previsti al paragrafo C del presente avviso.

La valutazione di merito si concretizzerà nella attribuzione di un punteggio massimo di **1.000 punti** suddiviso nei macrocriteri generali e sottocriteri riportati nella tabella che segue:

MACROCRITERIO	Num.	SOTTOCRITERI	PUNTI MAX	TOTALE PUNTI MAX
1. Finalizzazione dell'attività	**1.1**	***Grado di coerenza del'analisi della domanda e del progetto formativo proposto con le specifiche esigenze del settore ed aziendali***	200	**200**
2. qualità progettuale	**2.1**	***Grado di chiarezza espositiva e coerenza degli obiettivi e modalità del tirocinio*** *(analisi del progetto formativo)*	450	**450**
3. economicità dell'offerta	**3.1**	***Congruenza dei costi indicati in relazione alle azioni previste*** *(eventuale facilitazione aggiuntiva offerta al tirocinante)*	50	**50**
4. rispondenza dei progetti alle priorità indicate	**4.1**	***Capacità effettiva del tirocinante di dare risposta ai fabbisogni rilevati in sede di analisi e di incidere sullo sviluppo delle competenze da acquisire.*** *(documento di analisi dei fabbisogni e curriculum vitae del candidato al tirocinio)*	300	**300**
		Totale generale dei macrocriteri	**1.000**	

Non saranno approvati i progetti (classificati come "non idonei") cui risulterà attribuito un punteggio complessivo al di sotto della "soglia minima", che viene stabilito essere pari al 60% del punteggio massimo attribuibile, e cioè 600 punti.

La graduatoria, sulla base del verbale degli esiti finali del nucleo di valutazione, sarà formulata secondo un ordine decrescente dei singoli progetti, in relazione al punteggio totale ottenuto.

K) Tempi ed esiti delle istruttorie

Il dirigente del Settore competente della Provincia approva, con propria determinazione, gli esiti finali delle istruttorie indicando:

- i progetti idonei al finanziamento, fino alla concorrenza delle risorse disponibili;
- i progetti idonei ma non finanziabili;
- i progetti non idonei;
- i progetti non ammissibili.

L'approvazione della graduatoria avviene entro 90 giorni dalla data della scadenza per la presentazione dei progetti, a meno che il numero e la complessità delle istanze pervenute non giustifichi tempi più lunghi.

Il finanziamento dei progetti avviene, nell'ordine decrescente di punteggio in essa definito, fino a copertura totale delle risorse assegnate, con arrotondamento per difetto all'ultimo progetto integralmente finanziabile.

In caso di ex aequo, si provvederà ad effettuare sorteggio alla presenza del Dirigente del Servizio Formazione Professionale e Pubblica Istruzione della Provincia, gli interessati hanno facoltà di assistere all'operazione.

L'amministrazione si riserva la facoltà, prima della formazione delle graduatorie, di procedere alla rimodulazione dei costi dei singoli progetti, sulla base dell'analisi del piano finanziario effettuata dal nucleo di valutazione.

In caso di rimodulazione il soggetto attuatore è tenuto a riformulare il piano finanziario secondo le indicazioni che saranno fornite dagli uffici provinciali ed a trasmetterlo insieme al resto della documentazione richiesta per la stipula della convenzione.

La graduatoria sarà pubblicata sul **Bollettino Ufficiale della Regione Puglia** e contemporaneamente riportata sul **sito web della Provincia di Bari**.

La pubblicazione sul BURP costituirà unica notifica a tutti gli interessati, senza ulteriore e successiva comunicazione.

La data di pubblicazione delle graduatorie costituisce termine iniziale per la presentazione di ricorsi amministrativi, da inoltrare entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni.

La definizione dei ricorsi avverrà entro trenta giorni dal ricevimento formale degli stessi.

Nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, i suddetti fondi possono essere assegnati prioritariamente a favore di progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse, salvo il caso di pubblicazione successiva di avviso pubblico di contenuto analogo al presente.

La Provincia di Bari si riserva la facoltà, in presenza di un numero cospicuo di progetti ammessi ma non finanziabili per indisponibilità di risorse, di valutare l'opportunità di integrare il presente avviso con ulteriori risorse finanziarie, effettuati i dovuti adempimenti in ordine alla variazione del *Piano provinciale di attuazione del POR PUGLIA FSE 2007-2013.*

L) Obblighi del soggetto ospitante

Il soggetto ospitante garantisce il regolare svolgimento delle attività corsuali finanziate impegnandosi ad osservare la normativa comunitaria, statale e regionale regolante le materie della formazione professionale e dei fondi strutturali, espressamente richiamate nel presente avviso pubblico ed è altresì tenuto a rispettare gli obblighi e prescrizioni di seguito riportate.

Tutti i soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento (CE) n. 1083/2006 e alla Determinazione Dirigenziale n. 6 del 15/01/2009, pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009, in tema di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con Fondi Strutturali.

Tutti i soggetti candidati devono essere in regola in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili, ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 68/1999 e in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali in materia di contribuzione, nonché ai sensi dell'art. 2 Legge Regionale n. 28/2006 e Regolamento Regionale n. 31/2009, in materia di contrasto al lavoro non regolare che prevede come clausola: «È condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale».

Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dal beneficiario e deve aver luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato.

Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte del concedente allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata:

a) dal soggetto concedente;

b) dagli uffici regionali;

c) dal giudice con sentenza;

d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;

e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.

Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento.

Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale.

In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.

Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento.

In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero

si sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, sarà avviata la procedura di recupero coattivo. Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini concessi.

In casi di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

I finanziamenti assegnati devono essere utilizzati esclusivamente per far fronte alle spese rivenienti dalla gestione dell'attività formativa affidata, e non possono, in particolare, essere utilizzati per il pagamento di passività pregresse relative alla formazione professionale**.** Ulteriori obblighi del soggetto attuatore saranno precisati nella convenzione che, tenendo conto di eventuali diverse disposizioni dell'Autorità di Gestione, sarà stipulata con la Provincia di Bari a seguito dell'ammissione a finanziamento, previa presentazione della sotto elencata documentazione:

Ai fini della stipula della convenzione, il soggetto attuatore è tenuto alla presentazione della seguente documentazione:

a) atto di nomina del legale rappresentante, ossia credenziali della persona autorizzata alla stipula con procura speciale ;
b) certificato di vigenza degli organi statutari, qualora modificatosi rispetto a quello esibito tra i documenti di ammissibilità, ovvero autocertificazione, sottoscritta dal legale rappresentante, nella quale si dichiari che non sono intervenute variazioni rispetto alla certificazione di vigenza esibita tra i documenti di ammissibilità;
c) codice fiscale e/o partita IVA;
d) estremi del conto corrente aziendale ove verrà accreditato il contributo da parte dell'O.I. e pagati i rimborsi mensili ai tirocinanti (codice IBAN), in conformità alle disposizioni previste alla Legge n. 136 del 13/08/2010 art. 3;
e) certificazione antimafia in base alla legislazione vigente, ove richiesta;
f) progetto formativo su carta intestata controfirmata dal tirocinante;
g) registro didattico e di presenza vidimato dall'A.T.V.C. competente per territorio da cui risultino le firme autografe dei tirocinanti e del tutor aziendale;

I documenti (e/o le sottoscrizioni) di cui alle lettere b), e) non vanno esibiti nel caso in cui il soggetto proponente sia un ente pubblico.

Il soggetto attuatore dovrà far pervenire la documentazione richiesta (ad esclusione del documento d) che potrà essere presentato unitamente alla fideiussione contestualmente alla richiesta dell'anticipo) per la stipula della convenzione entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

M) Modalità di erogazione del finanziamento

I finanziamenti previsti saranno erogati, a sottoscrizione della convenzione, secondo le seguenti modalità:

- acconto del 50% dell'importo assegnato ad ogni singolo intervento, ad avvenuta comunicazione di avvio dell'attività;
- saldo nella misura del 50%, a chiusura delle attività, a presentazione di domanda di pagamento e previa verifica ed approvazione della rendicontazione esibita dal soggetto attuatore.

La richiesta di primo acconto, pari al 50% del finanziamento, e la successiva domanda di saldo, dovranno essere accompagnati dal **Documento Unico Regolarità Contributiva (DURC)** e da **fideiussione** a garanzia dell'importo richiesto, redatta in conformità a quanto contenuto nel decreto del Ministro del Tesoro del 22 aprile 1997 e nel decreto del 9 maggio 1997 del Dirigente dell'Ufficio Centrale Orientamento e Formazione Professionale Lavoratori del Ministero del Lavoro, rilasciata da:

- banche o istituti di credito iscritte all'Albo delle banche presso la Banca d'Italia;
- società di assicurazione iscritte all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'ISVAP;
- società finanziarie iscritte all'elenco speciale, ex art. 107 del Decreto Legislativo n. 385/1993 presso la Banca d'Italia.

Gli intermediari finanziari autorizzati devono risultare iscritti nell'elenco tenuto presso la Banca d'Italia. Si informa che l'elenco degli intermediari finanziari cancellati dal suddetto elenco su disposizione del Ministro dell'Economia e Finanze per il mancato rispetto delle disposizioni di legge è reperibile sul sito web della Banca di Italia **http://uif.bancaditalia.it/UICFEWebroot/** utilizzando il seguente percorso: Antiriciclaggio – Albi e Elenchi – Intermediari Finanziari [scorrere fino a "*Consultazione elenco*" e cliccare su Società cancellate con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze].

La garanzia dovrà contenere espressamente l'impegno della banca/società garante di

rimborsare, in caso di escussione da parte della Provincia, il capitale maggiorato degli interessi legali, decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione dell'anticipazione stessa e quella del rimborso.
La validità della polizza fideiussoria non sarà condizionata alla restituzione di copia controfirmata da parte del beneficiario e avrà, comunque efficacia fino allo svincolo da parte della Provincia di Bari, che sarà effettuato a seguito di avvenuta comunicazione da parte della Regione Puglia dell'esito positivo della verifica, della conseguente approvazione della rendicontazione finale esibita dal soggetto attuatore, dell'accertamento circa l'esatto adempimento delle obbligazioni garantite e dell'insussistenza di eventuali pendenze a carico del debitore.

L'effettiva erogazione dei pagamenti è in ogni caso subordinata al ricevimento in termini di cassa, dei finanziamenti dovuti dalla Regione Puglia (Autorità di Gestione) all'Amministrazione Provinciale (Organismo Intermedio)

N) Indicazione del foro competente

Per eventuali controversie in esito al presente avviso si dichiara competente il Foro di Bari.

O) Indicazione del responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il Servizio Formazione Professionale e Pubblica Istruzione della Provincia di Bari, Via Postiglione 44, 70100 BARI . (Dirigente Avv. Dipierro Rosa).

P) Tutela della privacy

I dati dei quali la Provincia entra in possesso a seguito del presente avviso verranno trattati nel rispetto della vigente normativa D.lgs 196/03 e s.m.i..

Q) Informazioni sull'avviso

Il presente avviso, unitamente ai suoi allegati, è disponibile ai seguenti indirizzi Internet:
www.provincia.ba.it

Informazioni possono inoltre essere richieste: dalle ore 09,00 alle ore 12,00 del lunedì al venerdì numero telefonico 080.5412954.

Oppure all'indirizzo e-mail formazioneprofessionale@provincia.ba.it dal primo giorno dopo la pubblicazione del presente avviso e sino al terzo giorno prima della scadenza, specificando il numero dell'Avviso e l'Azione di riferimento.

Al fine di facilitare la partecipazione al presente Avviso, il soggetto promotore, disporrà uno **sportello informativo** dedicato alla predisposizione della domanda di partecipazione presso il Servizio Formazione Professionale della Provincia di Bari in via Postiglione 44, che sarà attivo dalle ore 9,30 alle ore 12,00 dal primo giorno dopo la pubblicazione del presente avviso e sino al terzo giorno prima della scadenza.

ALLEGATI

ALLEGATO 1

FAC-SIMILE DI DOMANDA DA RIPRODURRE SU CARTA INTESTATA

Luogo, data

Alla Provincia di Bari
Servizio Formazione Professionale e
Pubblica Istruzione
Via Spalato 19
Cap 70121 - BARI

OGGETTO Avviso pubblico Provincia di Bari n 05./2010
richiesta finanziamento per € 4.500,00

Il sottoscritto ……., in qualità di legale rappresentante dell'azienda ospitante ..……., in riferimento all'avviso di cui all'oggetto approvato con atto …… e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. ...…..... del .....…....., relativo all'Asse ……., categoria di spesa ……., "…..(titolo avviso)……." "Eventuale Azione"

CHIEDE

di poter accedere ai finanziamenti pubblici messi a disposizione, per la realizzazione dei tirocini formativi di seguito specificati:

Azione	Tirocinante	Sede di svolgimento	Prov	Importo
T O T A L E				

DICHIARA

- che la persona autorizzata a rappresentare l'azienda ospitante presso i servizi provinciali ha le seguenti generalità: _____ e riveste la seguente posizione: _____

- di impegnarsi a stipulare e depositare apposito contratto fideiussorio, in caso di aggiudicazione della realizzazione del/i progetto/i

Si trasmettono in allegato alla presente domanda:

- ❑ Dichiarazioni ……. (specificare tipologia e numero)
- ❑ N. ___Busta/e chiusa/e contente/i il/i Formulario/i relativi ai progetti sopra elencati
- ❑ Altri allegati…….. (specificare). _____

FIRMA del/la legale rappresentante
(allegare fotocopia documento identità)

ALLEGATO 2

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI N. BA/05/2010

ELENCO DEI PROGETTI PRESENTATI

	SOGGETTO OSPITANTE						TIROCINANTE		
Numero Progressivo	Denominazione	Codice Fiscale/Partita IVA	Sede Legale (Comune)	Sede svolgimento tirocinio	Rappres. Legale	N. Dipendenti a tempo indeterminato	Cognome e Nome	Azione	Codice fiscale
C01	C02	C03	C04	C05	C06	C07	C08	C09	C10

Allegato 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
ai sensi del DPR 445/2000 artt. 46 e 47

Il/la sottoscritto/a_____

Nato/a a _____il_____

residente a_____

via_____

legale rappresentante dell'azienda ospitante_____ del progetto formativo

(Cognome e Nome del tirocinante)_____

consapevole degli effetti penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'articolo 76 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA
(barrare le caselle che interessano)

☐ di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;

☐ di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali.

☐ *nel caso di soggetti privati:* di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione del proprio stato e di avere i seguenti dati di posizione assicurativa:

INPS_____ matricola _____ sede di _____
INAIL _____ matricola _____ sede di _____

☐ *nel caso di soggetti privati:* di essere in regola con gli obblighi concernenti le dichiarazioni in materia di imposte e tasse e con i conseguenti adempimenti, secondo la legislazione del proprio stato;

☐ di non aver messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente.

☐ di non avere avanzato, a valere su altri fondi, richiesta di contributo per il/i progetto/i presentato/i;

☐ di non aver ottenuto altre agevolazioni pubbliche per le spese oggetto della domanda presentata.

IN RIFERIMENTO AGLI OBBLIGHI PREVISTI DALLA LEGGE 68/99 IN MATERIA DI INSERIMENTO AL LAVORO DEI DISABILI:

☐ di non essere soggetto in quanto ha un numero di dipendenti inferiore a 15;

☐ di non essere soggetto in quanto pur avendo un numero di dipendenti compreso fra 15 e 35, non ha effettuato nuove assunzioni dal 18.1.2000 o, se anche le ha effettuate, rientra nel periodo di esenzione dalla presentazione della certificazione

☐ di essere tenuto all'applicazione delle norme che disciplinano l'inserimento dei disabili e di essere in regola con le stesse.

Data

FIRMA del/la legale rappresentante
(allegare copia documento identità)

ALLEGATO 3 BIS

(da compilarsi a cura di ogni singolo amministratore)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
ai sensi del DPR 445/2000 artt. 46 e 47

Il/la sottoscritto/a_____

Nato/a a _____il_____

residente a_____

via_____

nella qualità di _____ dell'azienda ospitante _____ del progetto (Cognome e Nome del tirocinante) _____

consapevole degli effetti penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'articolo 76 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA
*(**barrare le caselle che interessano**)*

☐ di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;

☐ di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali.

FIRMA
(allegare copia documento identità)

Allegato 4

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

resa ai sensi dell'art. 47 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa approvate con D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445

Il/la sottoscritto/a_____

Nato/a a _____il_____

residente a_____

via_____

nella qualità di _____ dell'azienda

ospitante _____ del progetto (Cognome e Nome del tirocinante) _____

consapevole degli effetti penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'articolo 76 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

D I C H I A R A

1. **che _____ applica ai propri dipendenti le norme e gli istituti del CCNL di appartenenza ed in particolare _____-** (*specificare quale)*
2. **che lo stesso è in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali in materia di contribuzione (DURC).**
3. **che attualmente il numero di unità lavorative con contratto a tempo indeterminato sono _____;**

_____ (luogo e data)

_____ (firma)

Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs 196/03: *i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.*

Progetto Formativo

Avviso n. BA/05/2010

Tirocinante			

Soggetto ospitante			
Sede svolgimento tirocinio			
ASSE II Occupabilità			
AZIONI		***TARGET***	***P(*)***
1	**Tirocini formativi**	*Lavoratori con ammortizzatori sociali o in mobilità (ad esclusione dei lavoratori con cassa integrazione in deroga) o che hanno cessato un'attività imprenditoriale senza sostegno al reddito, disoccupati di lunga durata iscritti nelle anagrafi dei Centri per l'Impiego.*	
2	**Tirocini formativi**	*Giovani inoccupati e disoccupati fino a 34 anni iscritti nelle anagrafi dei Centri per l'Impiego.*	
3	**Tirocini formativi**	*Inoccupati e disoccupati con basso titolo di studio iscritti nelle anagrafi dei Centri per l'Impiego.*	
4	**Tirocini formativi**	*Donne disoccupate iscritte nelle anagrafi dei Centri per l'Impiego.*	

(*) Segnare con una "X" l'azione prescelta

Riservato all'ufficio

Protocollo d'arrivo: _____ *data* _____

Codice n.											

Il funzionario

_____

Nominativo del tirocinante .....

nato a .....il .....

residente in .....

cod. fiscale.....

Azienda ospitante .....

Codice Ateco 2 e Descrizione attività principale: .....

Sede/i del tirocinio (stabilimento/reparto/ufficio): .....

Tempi di accesso ai locali aziendali .....

Periodo di tirocinio n. mesi ..... dal .....al..... .....

Tutor aziendale

Obiettivi e modalità del tirocinio (esplicitare anche relazione tra profilo del tirocinante ed esigenze aziendali)

Facilitazioni previste .....

.....,(data)..... Timbro e Firma del Legale Rappresentante
(*Azienda ospitante*)

Allegati:

Curriculum Vitae del Tirocinante con copia documento di riconoscimento

Allegato 6

DICHIARAZIONE AIUTI "DE MINIMIS"
(sostitutiva dell'atto di notorietà – art. 47 DPR 28.12.2000 n. 445)

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____
Codice fiscale_____
residente a _____
in qualità di legale rappresentante dell'impresa _____
Partita IVA_____con sede legale in _____(__)
_____
la quale impresa ha titolo per ottenere con la partecipazione all'iniziativa _____
(di cui alla Determina Dirigenziale n. …..del…….), la concessione da parte dell'Amministrazione Provincia di Bari di agevolazioni finanziarie fino ad un massimo di €
_____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

nel rispetto di quanto previsto dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione Europea del 15/12/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore ("de minimis")

Preso atto

- *che la Commissione Europea, con il proprio Regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 - pubblicato nella GUCE L379 del 28.12.2006 ha stabilito che:*
  - *l'importo massimo di aiuti pubblici - pari a € 200.000,00 - che possono essere concessi ad una medesima impresa in un triennio, senza la preventiva notifica ed autorizzazione da parte della Commissione Europea e senza che ciò possa pregiudicare le condizioni di concorrenza tra le imprese. Stante l'esiguità dell'intervento, la Commissione ritiene, infatti, che questi aiuti non siano di natura tale da pregiudicare le condizioni di concorrenza tra le imprese nel mercato comune e che, pertanto, essi non rientrano nell'obbligo di notifica di cui all'art. 87 del trattato CE;*
  - *che ai fini della determinazione dell'ammontare massimo di € 200.000,00 non devono essere presi in considerazione:*
    - *gli aiuti concessi in base a regimi specificatamente autorizzati dalla Commissione Europea;*
    - *gli aiuti esentati ai sensi di specifici regolamenti di esenzione approvati dalla Commissione Europea;*
  - *che ai fini della determinazione dell'ammontare massimo di € 200.000,00 devono essere presi in considerazione tutte le categorie di Aiuti Pubblici, concessi da Autorità nazionali, regionali o locali, indipendentemente dalla loro forma ed obiettivo, qualificati come aiuti "de minimis";*
  - *che la regola del "de minimis" non è applicabile agli aiuti di cui all'art. 1 del Regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006;*

Dichiara

□ *che l'impresa rappresentata ha beneficiato, nell'ultimo triennio, dei seguenti contributi pubblici di natura "de minimis" percepiti a qualunque titolo:*

a) euro …….. in data…….…..concesso da ……
b) euro …….. in data…….. concesso da ……
ecc…

Poiché l'importo totale degli aiuti "de minimis" complessivamente ricevuti nell'ultimo triennio - compreso il presente contributo - è inferiore alla soglia di € 200.000,00 stabilita dal summenzionato Regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 - pubblicato nella GUCE L379 del 28.12.2006 -, l'impresa in parola può beneficiare, quale aiuto "de minimis", del contributo pubblico di € _____, senza la necessità che intervenga la preventiva autorizzazione della Commissione Europea per il medesimo contributo.

Dichiara inoltre di essere informato, ai sensi del D.Lgs 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", che:

- *i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito e per le finalità del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa ed in conformità ad obblighi previsti dalla legge, da un regolamento o dalla normativa comunitaria; il relativo trattamento non richiede il consenso dell'interessato ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 196/2003;*
- *il conferimento dei dati richiesti è obbligatorio e il rifiuto di fornirli comporterà l'impossibilità di proseguire con la liquidazione del contributo;*
- *i dati raccolti potranno essere oggetto di comunicazione ad autorità pubbliche nazionali e della Comunità Europea in conformità ad obblighi di legge;*
- *potranno essere esercitati i diritti specificatamente previsti all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003;*
- *titolare del trattamento dei dati è il Provincia di Bari.*

_____ _____

(data) *(Timbro dell'azienda e firma del legale rappresentante)**

(*) Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del funzionario addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un valido documento d'identità del sottoscrittore.

Avvertenze:
Qualora la dichiarazione presenti delle irregolarità rilevabili d'ufficio, non costituenti falsità, oppure sia incompleta, il funzionario competente a ricevere la documentazione ne dà comunicazione all'interessato per la regolarizzazione o completamento.
Qualora invece, da un controllo successivo, emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (Art. 75 DPR n. 445/2000).

N.B. Informazioni da fornire solo se l'impresa ha già beneficiato di altri contributi "de minimis".

Allegato 7

DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE DEL TIROCINANTE

OGGETTO: ***CANDIDATURA TIROCINI FORMATIVI – AVVISO BA/05/2010 Provincia di Bari.***

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a a _____ il _____ e residente in _____, con C.F. _____, in qualità di tirocinante, in riferimento all'avviso BA/05/2010 relativo a "Tirocini formativi" attivato dalla Provincia di Bari,

DICHIARA

di accettare di svolgere il tirocinio formativo della durata di mesi 6 per un importo totale di € 4.500,00 (750,00 euro x 6 mesi), presso l'azienda ospitante ……

Il/La sottoscritto/a dichiara, altresì, ai sensi dell'art. 46 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa approvate con D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, di trovarsi nella seguente condizione:

- ○ *Lavoratori con ammortizzatori sociali o in mobilità (ad esclusione dei lavoratori con cassa integrazione in deroga) o che hanno cessato un'attività imprenditoriale senza sostegno al reddito, disoccupati di lunga durata iscritti nelle anagrafi dei Centri per l'Impiego.*
- ○ *Giovani inoccupati e disoccupati fino a 34 anni iscritti nelle anagrafi dei Centri per l'Impiego.*
- ○ *Inoccupati e disoccupati con basso titolo di studio iscritti nelle anagrafi dei Centri per l'Impiego.*
- ○ *Donne disoccupate iscritti nelle anagrafi dei Centri per l'Impiego.*

Il/La sottoscritto/a, dichiara, inoltre, di essere consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite per le false attestazioni e le mendaci dichiarazioni dall'art. 76 del succitato T.U. e della decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi e per gli effetti dell'art. 75 del medesimo T.U.

Il/La sottoscritto/a, ai sensi del D.Lgs n. 196 del 30/06/2003 dichiara, altresì, di essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e che al riguardo competono al sottoscritto tutti i diritti previsti all'art. 7 della medesima legge.

Luogo e data _____ Firma _____

Allegare copia del documento di riconoscimento

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BARI
Determinazione del Dirigente Formazione Professionale e Pubblica Istruzione 27 settembre 2010, n. 166

"POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013" - Asse II - OCCUPABILITA' - "Percorsi di formazione e accompagnamento per l'utilizzo ottimale delle tecnologie Information, Communication Technology" Avviso pubblico n. BA/06/2010.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vista la Legge Regionale n. 15/2003 recante "riordino della formazione professionale e s.m.i.";

visto il Regolamento Regionale n.5 del 6/04/2009, avente ad oggetto "Modello per gli Organismi Intermedi/Province Sistema di Gestione e Controllo nell'ambito del POR Puglia FSE 2007/2013";

vista la D.G.R. n.1575 del 04/09/2008, avente ad oggetto "POR Puglia FSE 2007/2013: Atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle Province pugliesi";

vista la D.G.R. n.1994 del 28/10/2008, avente ad oggetto "POR Puglia FSE 2007/2013: Individuazione Organismi Intermedi e approvazione dello Schema di Accordo tra Regione Puglia (AdG) e Province/Organismi Intermedi (O.I.). Inserimento O.I. tra i membri del Comitato di Sorveglianza";

vista la D.G.P n.177 del 01/10/2008 avente ad oggetto "Presa d'atto D.G.R. n.1575 del 04/09/2008: POR Puglia FSE 2007/2013: Atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle Province pugliesi" ratificata dalla D.C.P n.22 del 26/11/2008;

vista la DGP n. 221 del 7 novembre 2008, avente ad oggetto "Presa d'atto DGR n.1994 del 28/10/08 "Por POR Puglia FSE 2007/2013: Individuazione Organismi Intermedi e approvazione dello Schema di Accordo tra Regione Puglia (AdG) e Province/Organismi Intermedi (O.I.). Inserimento O.I. tra i membri del Comitato di Sorveglianza";

vista la Determina del Dirigente Servizio F.P. della Regione Puglia n.604 del 06/05/2009, avente ad oggetto "Prime indicazioni alle Province/Organismi intermedi sull'attuazione del Por 2007/2013";

viste le D.G.P. n.10 del 29/01/2010 e n. 115 del 18/06/2010, avente ad oggetto il "Piano di attuazione delle risorse a valere sul POR PUGLIA FSE 2007-2013 e successiva "Integrazione";

riconosciuta l'opportunità, nell'ambito delle competenze e delle risorse affidate alla Provincia di Bari quale Organismo Intermedio del Por Puglia FSE 2007/2013, di promuovere in terra di Bari interventi rientranti nei settori strategici indicati dal DSR e nella programmazione regionale a finalità strutturale, coerenti con le finalità operative indicate nel medesimo POR FSE 2007-2013, nell'ambito dell'Asse II "Occupabilità", con l'obiettivo specifico di attuare politiche per il lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese, perseguendo il seguente obiettivo operativo: sostenere la nuova imprenditorialità in particolare nei settori indicati nel documento strategico regionale e della programmazione regionale a finalità strutturale;

ritenuto, pertanto, di avviare la seguente tipologia di azione: azioni per promuovere la crescita di nuove imprenditorialità basata su un uso estensivo delle tecnologie ICT, tanto in conformità a quanto disposto con il Piano di Attuazione 2010 e con la successiva integrazione innanzi richiamata;

preso atto che a tal fine è stato predisposto l'**Avviso Pubblico n. BA/06/2010** che, allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale **(ALL A),** nel quale si prevedono interventi relativi all'Asse II - Occupabilità **-** Categoria di spesa: **68: sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese** con il quale si perseguono gli obiettivi specifici ed operativi del POR 2007-2013 sopra individuati;

considerato che l'allegato Avviso intende finanziare progetti che prevedono la realizzazione di attività rientranti nell'azione sopra citata;

dato atto che gli interventi di cui all'allegato Avviso sono finanziati con le risorse del *Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Asse II - OCCUPABILITA'*, destinate alla Provincia di Bari (secondo quanto indicato nella D.G.R. 1575/2008) per un importo complessivo di ***euro 1.080.000,00***;

considerato, altresì, che nell'ambito delle competenze e delle risorse affidate alla Provincia di Bari, Organismo Intermedio delegato per l'attuazione del POR Puglia FSE 2007/2013 Ob. Convergenza, il presente avviso finanzia interventi a carattere provinciale sull'Asse II - Occupabilità, come previsto nella Integrazione del Piano di Attuazione anno 2010, risorse annualità 2009, al punto 1 "Premessa", che avranno come ambito territoriale di riferimento, oltre alla Provincia di Bari, anche i comuni di Andria, Barletta, Bisceglie, Canosa di Puglia, Minervino Murge, Spinazzola e Trani;

ritenuto, altresì, di riservarsi con ulteriore atto di approvare lo schema definitivo di convenzione che terrà conto di eventuali ulteriori diverse disposizioni dell'Autorità di Gestione;

vista la legge n. 241/90 e s.m.i.

DETERMINA

Per quanto innanzi premesso, che qui si intende integralmente richiamato e riprodotto;

1) di approvare l'**Avviso pubblico n.BA/06/2010** per la presentazione di progetti per attività finanziate con le risorse del *Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Asse II - Occupabilità - Categoria di spesa:* ***68*** che, allegato alla presente **(ALL.A)**, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2) di approvare con successivo provvedimento dirigenziale lo schema di convenzione teso a disciplinare i rapporti tra l'Amministrazione provinciale ed il soggetto destinatario del finanziamento;

3) di sub-impegnare la relativa spesa di euro ***1.080.000,00*** (categoria di spesa 68) sul capitolo n.12552, intervento 1.02.03.03, impegno n.5524 del bilancio provinciale 2010, gestione residui;

4) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento e del relativo allegato **(ALL. A)** sull'Albo Pretorio e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia nonché sul sito della Provincia di Bari e su quello della Regione Puglia;

5) di dare atto che il presente atto è munito del visto di regolarità contabile in quanto comportante impegno di spesa.

Il Dirigente
Avv. Rosa Dipierro

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione

Regione Puglia

Provincia di Bari

AVVISO PUBBLICO

BA/06/2010

POR PUGLIA 2007 – 2013
Fondo Sociale Europeo

2007IT051PO005
approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007

ASSE II – OCCUPABILITA'

Percorsi di formazione e accompagnamento per l'utilizzo ottimale delle tecnologie Information, Communication Technology

Indice

A) Riferimenti legislativi e normativi

B) Obiettivi generali

C) Azioni finanziabili

D) Priorità

E) Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

F) Destinatari

G) Risorse disponibili e vincoli finanziari

H) Modalità e termini per la presentazione dei progetti/domande

I) Procedure di ammissibilità

J) Procedure e criteri di valutazione

K) Tempi ed esiti delle istruttorie

L) Obblighi del soggetto attuatore

M) Modalità di erogazione del finanziamento

N) Indicazione del foro competente

O) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i.

P) Tutela della privacy

Q) Informazioni sull'avviso

Allegati

A) Riferimenti legislativi e normativi

Il presente avviso pubblico fa riferimento alle fonti legislative, normative e programmatiche di seguito elencate:

Normativa comunitaria:

- **Regolamento (CE) n. 1081/2006** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999 e s.m.i.;
- **Regolamento (CE) n. 1083/2006** del Consiglio dell' 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i;
- **Regolamento (CE) n. 1828/2006** della Commissione dell' 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo regionale;
- **Regolamento (CE) n. 1998/2006** della Commissione del 15/12/2006, relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore *("de minimis") e s.m.i.;*
- ***Decisione Comunitaria n. C(2007) 3329 del 13/07/2007*** di approvazione del Quadro Strategico Nazionale*;*
- **Decisione Comunitaria C(2007) 5767 del 21/11/2007** di approvazione del "Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 1 Convergenza";
- **Regolamento (CE) n.800/2008 della Commissione del 06/08/2008** recante disposizioni generali su alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato istitutivo CE (regolamento generale di esenzione per categoria).

Normativa e documenti nazionali

- **Legge n.845/1978** "Legge Quadro in materia di formazione professionale " e s.m.i.;
- **D.P.R. n. 445 del 28/12/2000** "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa" pubblicato sulla G.U. n. 42 del 20/02/2001 – Suppl.Ord. n. 30;
- **D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003 "**Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i
- **D.Lgs. n.198 del 11/04/2006** "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna" e s.m.i.
- ***D.Lgs. n.163 del 12/04/2006*** *"Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", e s.m.i.***.**
- **Deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007** (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- ***Decreto del Presidente della Repubblica N. 196 del 3/10/2008*** *"Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante* disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione" *, pubblicato sulla G.U. del 17/12/2008 n.294;*
- **Circolare del Ministero del Lavoro n. 2 del 02/02/2009**, pubblicata sulla G.U. n. 117 del 22/05/2009, relativa all'ammissibilità delle spese e massimali di costo;
- ***Vademecum delle spese ammissibili FSE 2007/2013,*** *approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione XI della Conferenza Stato Regioni.*

Normativa e documenti regionali

- **Legge Regionale n. 15 del 07/08/2002** "Riforma della formazione professionale" e s.m.i.;
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 281 del 15/03/2004,** recante criteri e procedure per l'accreditamento delle sedi formative;
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 2023 del 29/12/2004** pubblicata sul B.U.R.P. n. 9 del 18/01/2005 **e n. 1503 del 28/10/2005,** pubblicata sul B.U.R.P. n. 138 del 09/11/2005 **e s.m.i.** riportanti gli elenchi degli Enti accreditati presso la Regione Puglia;
- **Legge Regionale n. 9 del 12/05/2006** art. 2**,** recante disposizioni in materia di sospensione e revoca dell'accreditamento;

- **Documento Strategico della Regione Puglia,** approvato con D.G.R. n. 1139 del 01/08/2006 e pubblicato sul B.U.R.P. n. 102 del 09/08/2006**;**
- **Legge Regionale n. 28 del 26/10/2006 "**Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare";
- **Legge Regionale n. 32 del 2/11/2006** "Misure urgenti in materia di formazione professionale";
- **Deliberazione di Giunta Regionale n. 2282 del 29/12/2007** avente ad oggetto "Presa d'atto della Decisione C/2007/5767 della Commissione Europea del 21/11/2007 che ha approvato il POR Puglia FSE 2007/2013";
- **Documento approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 24/01/2008 e del 08/07/2008** del Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 dal titolo "Criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo";
- **Deliberazione Giunta Regionale n. 1575 del 04/09/2008** avente ad oggetto "POR Puglia FSE 2007-2013: Atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle province pugliesi";
- **Deliberazione di Giunta Regionale n. 1994 del 28/10/2008** avente ad oggetto "POR Puglia FSE 2007/2013: Individuazione Organismi Intermedi e approvazione dello Schema di Accordo tra Regione Puglia (AdG) e Province/Organismi Intermedi (O.I.). Inserimento O.I. tra i membri del Comitato di Sorveglianza";
- **Determinazione Dirigenziale Regione Puglia - Formazione Professionale n.6 del 15/01/2009** "Direttive per l'informazione e la pubblicità delle attività formative";
- **Regolamento Regionale n.2 del 09/02/2009,** "L.R.10/2004 – Procedure per l'ammissibilità ed erogazione di incentivi costituenti regimi regionale di aiuti nel campo dell'occupazione e delle formazione nell'ambito del POR Puglia FSE 2007/2013", a seguito del regolamento CE n. 800/2008;
- **Regolamento regionale n. 5 del 06/04/2009** "Modello per gli Organismi Intermedi/Provincie del "Sistema di Gestione Controlli", nell'ambito del POR Puglia FSE 2007/2013;
- **Deliberazione di Giunta Regionale n. 56 del 26/01/2010:** DGR n. 1575/2008 e n. 1994/2008 – Modificazioni a seguito dell'Istituzione della Provincia di Barletta Andria Trani (BAT);

- **Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 106 del 04/02/2010** relativa all'approvazione dell'Atto di organizzazione per l'attuazione del PO Puglia FSE 2007-2013
- **Determinazione Dirigenziale Regione Puglia – Formazione Professionale n. 88 del 30/06/2010 di presa d'atto del Piano di attuazione provinciale**
- Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione – Allegato al Sistema di Gestione e Controllo regionale per l'attuazione del PO Puglia FSE 2007-2013 (Versione 3.0 del 28.05.2010).

Normativa e documenti e provinciali

- Deliberazione di Giunta Provinciale n. 10 del 29/01/2010 "Piano di Attuazione delle risorse a valere sul POR Puglia FSE 2007-2013, Annualità 2010"
- Deliberazione di Giunta Provinciale n. 115 del 18/06/2010 "Piano di Attuazione delle risorse a valere sul POR Puglia FSE 2007/2013 – annualità 2010" – Integrazione risorse 2009
- Determinazione Dirigenziale Provincia di Bari n. 166/FPF del 27/09/2010 di approvazione Avviso Pubblico BA/06/2010

Ogni modifica regolamentare e normativa che la Comunità Europea, lo Stato e la Regione Puglia adotteranno successivamente alla pubblicazione del presente avviso, sarà da considerarsi immediatamente efficace sulle previsioni del presente invito.

B) Obiettivi Generali

Nell'ambito delle competenze e delle risorse affidate alla Provincia di Bari, Organismo Intermedio delegato per l'attuazione del POR Puglia FSE 2007/2013 Ob. Convergenza, il presente Avviso finanzia sull'Asse II - Occupabilità interventi a carattere provinciale che come previsto nella Integrazione del Piano di Attuazione anno 2010, risorse annualità 2009, al punto 1 "Premessa", avranno come ambito territoriale di riferimento, oltre alla Provincia di Bari, anche i comuni di Andria, Barletta, Bisceglie, Canosa di Puglia, Minervino Murge, Spinazzola e Trani.

Azione programmata	Descrizione intervento	Destinatari e Beneficiari	Importo Euro
Azione: Azioni per promuovere la crescita di nuova imprenditorialità basata su un uso estensivo delle tecnologie ICT	Corsi da max 18 allievi della durata di 1.000 ore (20 x h/all.). *L'intervento deve prevedere:* *a) la selezione dei partecipanti sulla base della propensione personale alla imprenditorialità e previa valutazione del progetto d'impresa, basato sull'uso estensivo delle tecnologie ICT, da ciascuno proposto;* *b) il percorso formativo, di rafforzamento delle competenze informatiche e di preparazione alla imprenditorialità, della durata di 900 ore, dovrà comprendere un modulo di orientamento e di analisi/bilancio delle competenze;* *c) una azione di accompagnamento/tutoraggio della durata di 100 ore, per la redazione del business plan e per la creazione/implementazione della impresa.*	**Destinatari** Disoccupati in possesso di Diploma o Laurea **Beneficiari** Organismi di formazione accreditati operanti nell'ambito provinciale(*), in rete con le aziende leader del settore informatico.	1.080.000,00

(*) di seguito per **ambito provinciale** si intenderà oltre alla Provincia di Bari, anche i comuni di Andria, Barletta, Bisceglie, Canosa di Puglia, Minervino Murge, Spinazzola e Trani.

Alla conclusione del percorso formativo gli allievi dovranno realizzare **un' "Idea imprenditoriale"** in forma individualizzata o associata.

C) Azioni Finanziabili

Gli interventi di cui al presente Avviso rientrano nei settori strategici indicati dal DSR e nella programmazione regionale a finalità strutturale, e sono coerenti con le finalità operative indicate nel POR FSE 2007-2013 della Regione Puglia e nel Piano di Attuazione della Provincia di Bari – annualità 2010 e nella successiva integrazione-risorse 2009, così come evidenziato nelle seguenti tabelle di riepilogo.

Azione

Asse	Occupabilità
Obiettivo specifico POR 2007-2013	Attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese
Obiettivo operativo POR 2007-2013	Sostenere la nuova imprenditorialità in particolare nei settori indicati nel documento strategico regionale e della programmazione regionale a finalità strutturale
Categoria di spesa	68: Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese

Tipologia di azione	Azioni per promuovere la crescita di nuove imprenditorialità basata su un uso estensivo delle tecnologie ICT
Obiettivo specifico QSN 2007-13	7.3.2

Tali interventi rientrano nei settori strategici indicati dal DSR e nella programmazione regionale a finalità strutturale, ed è coerente con le finalità operative indicate nel POR FSE 2007-2013 della Regione Puglia "Attuare le politiche per il lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese" e nel Piano di Attuazione della Provincia di Bari – annualità 2010, e nella successiva integrazione-annualità 2009, "Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese".

D) Priorità

Indicazione delle priorità generali e di specifiche modalità attuative con riferimento almeno a:

Pari opportunità e non discriminazione: il principio di pari opportunità sarà perseguito con una logica di intervento fondata sul mainstreaming, sia garantendo una presenza femminile che orientativamente rifletta la situazione del mercato del lavoro, sia promuovendo azioni specifiche; in attuazione del principio di non discriminazione saranno attuati interventi la cui dimensione territoriale consenta di intervenire con una maggiore prossimità sulle problematiche che sono alla base delle forme di discriminazione più frequenti a livello locale;

Sviluppo sostenibile: gli obiettivi dell'intervento dovranno essere perseguiti nel quadro dello sviluppo sostenibile, della promozione, della tutela e del miglioramento dell'ambiente;

Integrazione tra strumenti: saranno valutate positivamente le proposte orientate alla realizzazione e lo sviluppo di iniziative correlate, finanziate con diverse fonti e modalità, al fine di garantire il migliore impatto possibile sul territorio di riferimento;

Complementarietà con gli obiettivi/azioni previste da altri documenti programmatori: saranno valutate positivamente le proposte che dimostreranno un elevato grado di coerenza con gli indirizzi/strategie/obiettivi dei documenti regionali di programmazione, in funzione dello sviluppo socio-economico complessivo del territorio;

Buone prassi: saranno valutate positivamente le proposte che conterranno elementi di replicabilità e trasferibilità in altri contesti (settoriali/territoriali);

Qualità del partenariato: in termini di valore aggiunto garantito all'iniziativa dall'articolazione e dalla qualificazione del Soggetto proponente in coerenza con le azioni proposte;

Sviluppo locale: in relazione alla specificità di intervento dei singoli assi i progetti saranno valutati in funzione della realizzazione di azioni mirate allo sviluppo sia di aree subregionali che di aree di crisi industriale ed occupazionale e basati su accordi promossi da enti locali, parti sociali o da altri soggetti pubblici o privati.

E) Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Può presentare e attuare i progetti un organismo di formazione in possesso di una o più sedi operative accreditate per la macrotipologia "**formazione superiore**" operanti, oltre che nella Provincia di Bari, anche nei comuni di Andria, Barletta, Bisceglie, Canosa di Puglia, Minervino Murge, Spinazzola e Trani, con aziende in rete che ospiteranno gli stagisti.

L'accreditamento del soggetto proponente sarà verificato d'ufficio in base agli elenchi delle sedi formative accreditate e sarà verificata la coerenza fra macrotipologia accreditata e azione proposta. La realizzazione dei percorsi formativi dovrà essere effettuata **esclusivamente presso le sedi formative accreditate.**

E' consentita, inoltre, la presentazione di progetti da parte di costituiti o costituendi ***Raggruppamenti Temporanei di Scopo*** *(R.T.S.), ai sensi del D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, a condizione che almeno il soggetto capofila sia in possesso di una o più sedi operative accreditate dalla Regione Puglia ed ubicate nella Provincia di Bari e nei Comuni di Andria, Barletta, Bisceglie, Canosa di Puglia, Minervino Murge, Spinazzola e Trani.*

In caso di RTS, nella documentazione per l'ammissibilità e nel progetto presentato, occorrerà indicare l'intenzione a costituirsi in R.T.S., specificando ruoli, competenze e suddivisione finanziaria tra i singoli soggetti nell'ambito della realizzazione del progetto presentato. L'atto di costituzione del raggruppamento deve essere consegnato entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul BURP.

E' fatto divieto di presentare proposta/e progettuali in più di un raggruppamento temporaneo di scopo, ovvero di proporre candidatura/e in forma individuale, laddove si sia aderito ad un raggruppamento temporaneo di scopo che ha presentato istanza/e di candidatura in esito al presente avviso.

In caso di violazione dell'anzidetta previsione saranno annullate tutte le proposte progettuali nelle quali figura, in forma singola o associata, il medesimo ente di formazione.

Il Raggruppamento Temporaneo deve essere costituito tramite scrittura privata fra gli associati, con autentica delle firme da parte di un notaio.

Ciascun soggetto proponente potrà presentare n.1 progetto. La presentazione di un numero maggiore di proposte progettuali annulla tutte le proposte presentate dal soggetto proponente.

Tutti i soggetti proponenti (**sia in forma singola che in RTS**) devono essere in regola in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili, ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 68/1999, e in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali in materia di contribuzione.

A norma dell'art. 23, punto 5 della L.R. n. 15/2002, il soggetto attuatore può ricorrere ad apporti specialistici preventivamente autorizzati (per "apporto specialistico" si intende l'eventuale collaborazione per competenze di cui il soggetto attuatore non dispone in maniera diretta).

A tal fine, per le attività di cui al presente avviso, si considerano "preventivamente autorizzati" gli apporti specialistici espressamente indicati nel formulario di progetto, con la specificazione dei soggetti giuridici cui si intende affidare tale apporto, il dettaglio di tale attività ed il relativo corrispettivo finanziario, se positivamente valutati in sede di esame di merito dei progetti.

Non si considera apporto esterno l'affidamento di incarichi di consulenza a singole persone o l'intervento di "esperti" (si intende per "esperto" la persona fisica che interviene in maniera specialistica con l'obiettivo specifico di supportare l'attività formativa con l'esperienza maturata nell'attività professionale).

F) Destinatari

Sono destinatari degli interventi oggetto del presente avviso i soggetti aventi le seguenti caratteristiche:

Azione	Destinatari
Azione: Azioni per promuovere la crescita di nuova imprenditorialità basata su un uso estensivo delle tecnologie ICT	Disoccupati in possesso di Diploma o di Laurea

Gli anzidetti requisiti dovranno essere esplicitati dal soggetto attuatore in sede di pubblicizzazione dell'intervento e verificati in sede di iscrizione richiedendo espliciti documenti comprovanti tali status.

Si precisa che la partecipazione alla formazione permette il rilascio di attestazioni, previo svolgimento di esame che richiedano la presenza di commissioni nominate dall'Amministrazione Provinciale, qualora venga evidenziata e descritta in formulario (punto 2.2), in tutti gli altri casi i partecipanti riceveranno una certificazione nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente – dal soggetto proponente (organismo di formazione).

G) Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli interventi di cui al presente avviso sono finanziati con le risorse del ***Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013,*** **Asse Occupabilità** secondo le specifiche in tabella, per un importo complessivo di € **1.080.000,00.**

Azione programmata	Categoria di spesa	Importo Euro
Azione: Azioni per promuovere la crescita di nuova imprenditorialità basata su un uso estensivo delle tecnologie ICT	68: Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	1.080.000,00

Il finanziamento è ripartito secondo le seguenti percentuali:

- **50%** a carico del F.S.E.
- **40%** a carico del Fondo di Rotazione di cui all'art. 5 della Legge n. 183/87, quale contributo pubblico nazionale
- **10%** a carico del bilancio regionale.

Il finanziamento prevede la copertura del 100% della spesa, con un parametro di costo di max **€ 20** per ora/allievo, **pena esclusione**.

Il peso percentuale della MACROVOCE B del piano finanziario (COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO) deve essere pari ad almeno l'84% del totale (B + C), così come quello della MACROVOCE C (COSTI INDIRETTI) non può essere superiore al 16 % del totale (B + C).

H) Modalità e termini di presentazione di progetti

Al fine della partecipazione al presente avviso i soggetti proponenti dovranno presentare **un plico che dovrà essere composto, pena l'inammissibilità dell'istanza di candidatura, da due diverse buste chiuse e debitamente sigillate** di cui:

1. una busta contraddistinta dalla dicitura "……..*Ragione sociale soggetto proponente..... - Documentazione di ammissibilità – Avviso n. BA/06/2010"*, contenente, pena l'esclusione:

- **la domanda di partecipazione,** conforme all'***allegato 1,*** sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente recante in allegato copia del documento di identità in corso di validità;
- gli elementi riepilogativi del progetto, prodotto obbligatoriamente, sia in formato cartaceo sia su supporto magnetico (cd), dovranno essere conformi **all'allegato 2 .** Si ribadisce a riguardo che ogni soggetto proponente non potrà presentare più di un progetto, **pena l'esclusione**;
- **la documentazione di ammissibilità** indicata di seguito, le cui pagine dovranno essere progressivamente numerate e siglate dal legale rappresentante del soggetto proponente; l'ultimo foglio dovrà riportare sul retro la dicitura, sottoscritta dal legale rappresentante: "*il presente fascicolo si compone di n …….. pagine*":
  a) certificazione di vigenza aggiornata, non anteriore di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, degli organi statutari (Presidente, Consiglio di amministrazione, Comitato Direttivo, Consiglio Direttivo, Collegio dei Revisori, ecc.) comprovante l'effettiva ed aggiornata composizione degli organi stessi ovvero autocertificazione sottoscritta dal legale rappresentante, resa ai sensi di legge, copia del verbale degli atti di nomina, ecc. per i soggetti non iscritti alla CCIAA;
  b) dichiarazioni sostitutive di certificazione, conformi agli **allegati 3 e 3 bis**, sottoscritte rispettivamente dal legale rappresentante e da ciascun amministratore dell'ente, rese ai sensi dell'art. 46 del DPR n.445/2000 e nella consapevolezza del disposto di cui agli artt. 75 e 76 del citato DPR, dalle quali risulti che gli stessi:

- non abbiano riportato condanne penali e non siano destinatari di provvedimenti che riguardino l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;
- non siano a conoscenza di essere sottoposti a procedimenti penali;

c) dichiarazioni sottoscritte dal legale rappresentante, attestanti:

1. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che il soggetto attuatore applica ai propri dipendenti le norme e gli istituti del CCNL di appartenenza, *specificando quale* ***(allegato 4)***.
2. l'impegno a stipulare e depositare presso il Settore Formazione Professionale della Provincia di Bari l'apposito contratto fideiussorio, in caso di aggiudicazione del progetto o dei progetti presentati (così come all'*allegato 1)*;
3. l'indicazione delle generalità e della posizione giuridica della persona autorizzata a rappresentare l'ente gestore presso i servizi provinciali (così come all'*allegato 1*);
4. di avere, oppure di non avere, avanzato, a valere su altri fondi, richiesta di contributo per il progetto presentato (così come all'*allegato 3*) *ovvero* di non avere ottenuto altre agevolazioni pubbliche sulle spese oggetto della domanda presentata;
5. di essere in regola, ai sensi dell'art. 17 *della* Legge n.68/1999, in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili (così come all'*allegato 3*);
6. di non aver messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente (così come all'*allegato 3*);
7. eventuale dichiarazione di intenti a costituirsi in R.T.S. ***(allegato 5)***;

In caso di R.T.S., i documenti (e/o le sottoscrizioni) dovranno essere riferiti, pena l'esclusione:

- solo al soggetto capofila di R.T.S. (costituita o meno) nel caso dei documenti c4) e della certificazione antimafia in base alla legislazione vigente;
- separatamente a ciascun soggetto partecipante al R.T.S. (costituita o meno) nel caso dei documenti a), b), c1);

- contestualmente a tutti i soggetti partecipanti al R.T.S. da costituire, nel caso dell'allegato 5.

A tutte le dichiarazioni sostitutive va accompagnata la fotocopia del documento di identità o di un documento di riconoscimento equipollente in corso di validità.

I documenti (e/o le sottoscrizioni) di cui alle lettere, b), c2) non vanno esibiti nel caso in cui il soggetto proponente sia un ente pubblico; vanno, diversamente, esibiti dagli enti di promanazione delle Camere di Commercio.

d) documentazione a corredo della proposta progettuale **(Altri allegati)**:

1) Lettera di accordo/protocollo d'intesa di partnership con azienda leader nel settore informatico

2. una busta, contraddistinta dalla dicitura " *Formulario – Avviso n. BA/06/2010",* contenente pena l'esclusione:

- **un formulario per il progetto presentato** (***allegato 6)***, in originale ed una copia conforme; il formulario dovrà essere inviato anche su n. 4 CD riportanti il progetto presentato, editato conformemente al formulario.

Si precisa che il formulario e il relativo "***Piano Finanziario***" andranno compilati in ogni riquadro, ovvero apponendo la dicitura "***non pertinente***" negli spazi ritenuti tali dal soggetto attuatore.

La domanda di partecipazione al presente avviso, la documentazione di ammissibilità e il formulario dovranno essere contenuti **in un plico accuratamente chiuso e siglato**, che dovrà, **pena l'esclusione,** riportare l'indicazione della "***ragione sociale***" del soggetto attuatore e la dicitura "***POR Puglia 2007-2013 – Asse Occupabilità" – Avviso BA/06/2010***".

Il plico dovrà pervenire, pena l'esclusione, o a mano, o tramite raccomandata o tramite servizio di corriere espresso, **entro e non oltre le ore 12,00 del 30° giorno dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia**, al seguente indirizzo:

PROVINCIA DI BARI
Servizio Formazione Professionale e Pubblica Istruzione
Via Spalato, 19
70121 BARI

Il soggetto proponente che invii la domanda per posta o per corriere è responsabile del suo arrivo o meno presso l'ufficio competente, entro la scadenza prevista. La Provincia non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale e di corriere. Non fa fede il timbro postale o di spedizione.

La domanda che giunga oltre la data di scadenza prevista sarà considerata non ammissibile e non sarà sottoposta a valutazione.

I) Procedure di ammissibilità

I progetti sono ritenuti ammissibili, valutabili ed approvabili se:

- pervenuti entro la data di scadenza indicata nel paragrafo H del presente avviso;
- presentati da un soggetto o da un partenariato ammissibili;
- pervenuti con le modalità e nei termini indicati al paragrafo H;
- completi delle informazioni richieste;
- corredati delle dichiarazioni, sottoscrizioni e documenti richiesti;
- il soggetto proponente non abbia messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente.

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Servizio Formazione Professionale della Provincia di Bari.

Si precisa che, come previsto dalla normativa vigente, in caso di mancanza anche di un singolo documento richiesto per l'ammissibilità, l'Amministrazione procederà alla declaratoria di inammissibilità dell'istanza proposta. Diversamente, solo nel caso di non perfetta conformità e/o chiarezza e/o imprecisione della documentazione prodotta, l'Amministrazione procederà a richiesta di integrazione, prima della formale esclusione dell'istanza. In tale caso, l'Amministrazione richiederà il perfezionamento della documentazione carente.

In caso di mancato perfezionamento della domanda entro il termine stabilito dall'Amministrazione, si procederà alla declaratoria di inammissibilità.

Laddove la documentazione integrativa richiesta dovesse pervenire incompleta, la candidatura verrà parimenti dichiarata inammissibile.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione di merito

J) Procedure e criteri di valutazione

La valutazione di merito dei progetti dichiarati ammissibili sarà effettuata, in base alla normativa vigente, da un apposito nucleo di valutazione istituito presso il Servizio Formazione Professionale della Provincia di Bari. Il nucleo di valutazione procederà all'esame dei progetti applicando i criteri indicati nella tabella che segue.

Non saranno valutati i progetti (classificati come "**non idonei**") che non risultino coerenti con la tipologia dei destinatari e delle azioni dell'Asse di riferimento e con le specificità indicate nel paragrafo F per ogni tipologia di azione o che siano carenti dei requisiti obbligatori previsti al paragrafo C del presente avviso.

La valutazione di merito si concretizzerà nella attribuzione di un punteggio massimo di **1.000 punti** suddiviso nei macrocriteri generali e sottocriteri riportati nella tabella che segue:

MACROCRITERIO	Num.	SOTTOCRITERI	PUNTI MAX	TOTALE PUNTI MAX
1. finalizzazione dell'attività	**1.1**	***Capacità della proposta progettuale di rispondere alle specifiche priorità delle azioni in termini di attrattività verso l'utenza e attuare le politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione alle priorità generali***	150	**400**
	1.2	***Grado di coerenza del progetto proposto con le specifiche esigenze sociali ed economiche del territorio***	100	
	1.3	***Grado di coerenza complessiva del progetto con le priorità definite dai documenti programmatici di riferimento (****POR FSE 2007/2013****, piano provinciale di attuazione 2010 - FSE 2007-2013****) e con le indicazioni del presente avviso pubblico***	100	
	1.4	***Attendibilità e condivisibilità delle analisi e delle motivazioni poste a supporto del progetto, completezza ed univocità delle informazioni fornite***	50	
2. qualità progettuale	**2.1**	***Grado di chiarezza espositiva e coerenza interna del progetto*** *(coerenza tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento; coerenza tra azioni, strumenti di intervento e contenuti)*	50	**300**
	2.2	***Grado di coerenza ed efficacia dell'impianto didattico*** *(selezione ed orientamento dell'utenza, metodologie didattiche e formative, articolazione didattica, organizzazione modulare e per unità formative, ecc.)*	50	
	2.3	***Descrizione quali-quantitative delle risorse umane impegnate*** *(docenza, coordinamento, tutorship, etc.)* ***delle attrezzature, delle strumentazioni e tecnologie impiegate***	50	
	2.4	***Grado di descrizione e di coerenza dei dispositivi di accompagnamento individuale*** *(accoglienza, orientamento, recupero motivazionale e/o apprendimento, monitoraggio)*	50	
	2.5	***Grado di dettaglio e coerenza del preventivo finanziario complessivo rispetto alle azioni previste dal progetto***	50	
	2.6	***Efficacia dei contenuti rapportata agli impatti attesi***	50	
3. economicità dell'offerta	**3.1**	***Congruenza dei costi indicati in relazione alle azioni previste***	50	**100**
	3.2	***Analiticità del piano finanziario***	50	
4. rispondenza dei progetti alle priorità indicate	**4.1**	***Esperienze pregresse in attività progettuali inerenti l'ICT***	200	**200**
		Totale generale dei macrocriteri	**1.000**	

Non saranno approvati i progetti (classificati come "non idonei") cui risulterà attribuito un punteggio complessivo al di sotto della "soglia minima", che viene stabilito essere pari al 60% del punteggio massimo attribuibile, e cioè 600 punti.

La graduatoria, sulla base del verbale degli esiti finali del nucleo di valutazione, sarà formulata secondo un ordine decrescente dei singoli progetti, in relazione al punteggio totale ottenuto.

K) Tempi ed esiti delle istruttorie

Il dirigente del Settore competente della Provincia approva, con propria determinazione, gli esiti finali delle istruttorie indicando:

- i progetti idonei al finanziamento, fino alla concorrenza delle risorse disponibili;
- i progetti idonei ma non finanziabili;
- i progetti non idonei;
- i progetti non ammissibili.

L'approvazione della graduatoria avviene entro 90 giorni dalla data della scadenza per la presentazione dei progetti, a meno che il numero e la complessità delle istanze pervenute non giustifichi tempi più lunghi.

Il finanziamento dei progetti avviene, nell'ordine decrescente di punteggio in essa definito, fino a copertura totale delle risorse assegnate, con arrotondamento per difetto all'ultimo progetto integralmente finanziabile.

In caso di ex aequo, si provvederà ad effettuare sorteggio alla presenza del Dirigente del Servizio Formazione Professionale e Pubblica Istruzione della Provincia, gli interessati hanno facoltà di assistere all'operazione.

L'amministrazione si riserva la facoltà, prima della formazione delle graduatorie, di procedere alla rimodulazione dei costi dei singoli progetti, sulla base dell'analisi del piano finanziario effettuata dal nucleo di valutazione.

In caso di rimodulazione il soggetto attuatore è tenuto a riformulare il piano finanziario secondo le indicazioni che saranno fornite dagli uffici provinciali ed a trasmetterlo insieme al resto della documentazione richiesta per la stipula della convenzione.

La graduatoria sarà pubblicata sul **Bollettino Ufficiale della Regione Puglia** e contemporaneamente riportata sul **sito web della Provincia di Bari**.

La pubblicazione sul BURP costituirà unica notifica a tutti gli interessati, senza ulteriore e successiva comunicazione.

La data di pubblicazione delle graduatorie costituisce termine iniziale per la presentazione di ricorsi amministrativi, da inoltrare entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni.

La definizione dei ricorsi avverrà entro trenta giorni dal ricevimento formale degli stessi.

Nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, i suddetti fondi possono essere assegnati prioritariamente a favore di progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse, salvo il caso di pubblicazione successiva di avviso pubblico di contenuto analogo al presente.

La Provincia di Bari si riserva la facoltà, in presenza di un numero cospicuo di progetti ammessi ma non finanziabili per indisponibilità di risorse, di valutare l'opportunità di integrare il presente avviso con ulteriori risorse finanziarie, effettuati i dovuti adempimenti in ordine alla variazione del *Piano provinciale di attuazione del POR PUGLIA FSE 2007-2013.*

L) Obblighi del soggetto attuatore

Il soggetto attuatore garantisce il regolare svolgimento delle attività corsuali finanziate impegnandosi ad osservare la normativa comunitaria, statale e regionale regolante le materie della formazione professionale e dei fondi strutturali, espressamente richiamate nel presente avviso pubblico ed è altresì tenuto a rispettare gli obblighi e prescrizioni di seguito riportate.

Tutti i soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento (CE) n. 1083/2006 e alla Determinazione Dirigenziale n. 6 del 15/01/2009, pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009, in tema di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con Fondi Strutturali.

Tutti i soggetti candidati devono essere in regola in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili, ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 68/1999 e in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali in materia di contribuzione, nonché ai sensi dell'art. 2 Legge Regionale n. 28/2006 e Regolamento Regionale n. 31/2009, in materia di contrasto al lavoro non regolare che prevede come clausola: «È condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte del

beneficiario, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale».

Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dal beneficiario e deve aver luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato.

Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte del concedente allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata:

a) dal soggetto concedente;

b) dagli uffici regionali;

c) dal giudice con sentenza;

d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;

e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.

Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento.

Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale.

In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.

Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento.

In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero si sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, sarà avviata la procedura di recupero coattivo.
Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini concessi.
In casi di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

I finanziamenti assegnati devono essere utilizzati esclusivamente per far fronte alle spese rivenienti dalla gestione dell'attività formativa affidata, e non possono, in particolare, essere utilizzati per il pagamento di passività pregresse relative alla formazione professionale.

Tutte le spese sostenute devono essere regolarmente documentate e strettamente attinenti, in termini qualitativi e temporali, all'attività formativa assegnata.

Per l'ammissibilità delle spese si rimanda a:

- D.P.R. 3 ottobre 2008, n. 196: "*Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione*", pubblicato in G.U. n. 294 del 17.12.2008, e successive modifiche ed integrazioni;
- Vademecum delle spese ammissibili al P.O. FSE 2007/2013, approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione XI della Conferenza Stato Regioni;
- Circolare Ministeriale n. 2 del 02/02/2009 del Ministero del Lavoro, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 117 del 22/05/2009.

Ulteriori obblighi del soggetto attuatore saranno precisati nella convenzione che, tenendo conto di eventuali diverse disposizioni dell'Autorità di Gestione, sarà stipulata con la Provincia di Bari a seguito dell'ammissione a finanziamento, previa presentazione della sotto elencata documentazione.

Ai fini della stipula della convenzione, il soggetto attuatore è tenuto alla presentazione della seguente documentazione:

a) atto di nomina del legale rappresentante, ossia credenziali della persona autorizzata alla stipula con procura speciale ;
b) certificato di vigenza degli organi statutari, qualora modificatosi rispetto a quello esibito tra i documenti di ammissibilità, ovvero autocertificazione, sottoscritta dal legale rappresentante, nella quale si dichiari che non sono intervenute variazioni rispetto alla certificazione di vigenza esibita tra i documenti di ammissibilità;
c) codice fiscale e/o partita IVA;
d) estremi del conto corrente di tesoreria per l'espletamento del servizio di cassa (e del relativo codice IBAN), appositamente acceso presso il proprio istituto di credito cassiere, denominato "*Gestione attività di formazione professionale* - "*……., POR Puglia FSE 2007-2013 – Asse Occupabilità"*, sul quale affluiranno tutti i fondi previsti per le attività affidate;
e) certificazione antimafia in base alla legislazione vigente, ove richiesta;
f) calendario di realizzazione delle attività, con le indicazioni delle date di inizio, che dovrà avvenire entro 30 giorni dalla stipula dalla convenzione, salvo diversa decisione della Provincia, e della data di termine dei corsi;
g) piano finanziario rimodulato (se richiesto dall'amministrazione provinciale);
h) modulistica per l'iscrizione degli allievi, con allegata scheda informativa sulla pubblicizzazione dell'intervento formativo.

I documenti (e/o le sottoscrizioni) di cui alle lettere b), e) non vanno esibiti nel caso in cui il soggetto proponente sia un ente pubblico.

Il soggetto attuatore dovrà far pervenire la documentazione richiesta (ad esclusione del documento d) che potrà essere presentato unitamente alla fideiussione contestualmente alla richiesta dell'anticipo) per la stipula della convenzione entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

M) Modalità di erogazione del finanziamento

I finanziamenti previsti saranno erogati, a sottoscrizione della convenzione, secondo le seguenti modalità:

- acconto del 50% dell'importo assegnato ad ogni singolo intervento, ad avvenuta comunicazione di avvio dell'attività;

- un pagamento intermedio, da richiedere entro i 2/3 di durata dell'arco temporale di realizzazione del progetto definito nell'atto di adesione, a rimborso delle spese sostenute e certificate dal soggetto attuatore pari al 90% dell'acconto erogato, a presentazione di apposita domanda di pagamento redatta secondo il modello diffuso dalla Provincia di Bari, con la quale si attesta di aver effettivamente sostenuto le spese di cui si richiede il rimborso e che le stesse sono riferibili a spese ammissibili; è fatto obbligo ai soggetti attuatori di richiedere, prima della presentazione del rendiconto finale, il pagamento intermedio fino alla concorrenza massima dell'ulteriore 45% dell'importo dell'operazione ammessa a finanziamento;
- saldo nella misura del 5%, a chiusura delle attività, a presentazione di domanda di pagamento e previa verifica ed approvazione della rendicontazione esibita dal soggetto attuatore.

La richiesta di primo acconto, pari al 50% del finanziamento, e la successiva domanda di pagamento intermedio, fino alla concorrenza dell'ulteriore 45% dell'importo dell'operazione ammessa a finanziamento, dovranno essere accompagnati dal **Documento Unico Regolarità Contributiva (DURC)** e da **fideiussione** a garanzia dell'importo richiesto, redatta in conformità a quanto contenuto nel decreto del Ministro del Tesoro del 22 aprile 1997 e nel decreto del 9 maggio 1997 del Dirigente dell'Ufficio Centrale Orientamento e Formazione Professionale Lavoratori del Ministero del Lavoro, rilasciata da:

- banche o istituti di credito iscritte all'Albo delle banche presso la Banca d'Italia;
- società di assicurazione iscritte all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'ISVAP;
- società finanziarie iscritte all'elenco speciale, ex art. 107 del Decreto Legislativo n. 385/1993 presso la Banca d'Italia.

Gli intermediari finanziari autorizzati devono risultare iscritti nell'elenco tenuto presso la Banca d'Italia. Si informa che l'elenco degli intermediari finanziari cancellati dal suddetto elenco su disposizione del Ministro dell'Economia e Finanze per il mancato rispetto delle disposizioni di legge è reperibile sul sito web della Banca di Italia **http://uif.bancaditalia.it/UICFEWebroot/** utilizzando il seguente percorso: Antiriciclaggio – Albi e Elenchi – Intermediari Finanziari [scorrere fino a "*Consultazione elenco*" e cliccare su Società cancellate con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze].

La garanzia dovrà contenere espressamente l'impegno della banca/società garante di

rimborsare, in caso di escussione da parte della Provincia, il capitale maggiorato degli interessi legali, decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione dell'anticipazione stessa e quella del rimborso.
La validità della polizza fideiussoria non sarà condizionata alla restituzione di copia controfirmata da parte del beneficiario e avrà, comunque efficacia fino allo svincolo da parte della Provincia di Bari, che sarà effettuato a seguito di avvenuta comunicazione da parte della Regione Puglia dell'esito positivo della verifica, della conseguente approvazione della rendicontazione finale esibita dal soggetto attuatore, dell'accertamento circa l'esatto adempimento delle obbligazioni garantite e dell'insussistenza di eventuali pendenze a carico del debitore.

L'effettiva erogazione dei pagamenti è in ogni caso subordinata al ricevimento in termini di cassa, dei finanziamenti dovuti dalla Regione Puglia (Autorità di Gestione) all'Amministrazione Provinciale (Organismo Intermedio)

N) Indicazione del foro competente

Per eventuali controversie in esito al presente avviso si dichiara competente il Foro di Bari.

O) Indicazione del responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il Servizio Formazione Professionale e Pubblica Istruzione della Provincia di Bari, Via Postiglione 44, 70100 BARI . (Dirigente Avv. Dipierro Rosa).

P) Tutela della privacy

I dati dei quali la Provincia entra in possesso a seguito del presente avviso verranno trattati nel rispetto della vigente normativa D.lgs 196/03 e s.m.i..

Q) Informazioni sull'avviso

Il presente avviso, unitamente ai suoi allegati, è disponibile ai seguenti indirizzi Internet:
www.provincia.ba.it
Informazioni possono inoltre essere richieste: dalle ore 09,00 alle ore 12,00 del lunedì al venerdì numero telefonico 080.5412954.
Oppure all'indirizzo e-mail formazioneprofessionale@provincia.ba.it dal primo giorno dopo la pubblicazione del presente avviso e sino al terzo giorno prima della scadenza, specificando il numero dell'Avviso e l'Azione di riferimento.

ALLEGATI

ALLEGATO 1

FAC-SIMILE DI DOMANDA DA RIPRODURRE SU CARTA INTESTATA

Luogo, data

Alla Provincia di Bari
Servizio Formazione Professionale e
Pubblica Istruzione
Via Spalato 19
Cap 70121 - BARI

OGGETTO Avviso pubblico Provincia di Bari n……../…….
*richiesta finanziamento per €*_____

Il sottoscritto ……., in qualità di legale rappresentante dell'ente ..……., in riferimento all'avviso di cui all'oggetto approvato con atto …… e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. ...…..... del .....…....., relativo all'Asse ……., categoria di spesa ……., "…..(titolo avviso)……."

CHIEDE

di poter accedere ai finanziamenti pubblici messi a disposizione, per la realizzazione delle azioni formative di seguito specificate:

N°	Denominazione progetto	Sede di svolgimento	Prov	Importo
1				
			T O T A L E	

DICHIARA

- di presentare la richiesta in qualità di soggetto capofila della costituita/costituenda RTS fra i seguenti soggetti:
  _____
  _____

- che la persona autorizzata a rappresentare l'ente presso i servizi provinciali ha le seguenti generalità: _____ e riveste la seguente posizione: _____

- di impegnarsi a stipulare e depositare apposito contratto fideiussorio, in caso di aggiudicazione della realizzazione del progetto

Si trasmettono in allegato alla presente domanda:

- ❑ Dichiarazioni …… (specificare tipologia e numero)
- ❑ N. ___Busta chiusa contente il Formulario relativo al progetto sopra elencato
- ❑ Altri allegati…….. (specificare). _____

FIRMA del/la legale rappresentante
(allegare fotocopia documento identità)

ALLEGATO 2

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI N. BA/06/2010

PROGETTO PRESENTATO

	SOGGETTO ATTUATORE				PROGETTO					SOGGETTO PARTNER			
Numero Progressivo	Soggetto Attuatore	Codice Fiscale/Partita IVA	Sede Legale (Comune)	Rappres. Legale	Denominazione Corso	Sede svolgimento corso	Numero ore corso	Numero destinatari corso	Costo totale (euro)	Soggetto Attuatore	Codice Fiscale/Partita IVA	Sede Legale	Rappres. Legale
C01	C02	C03	C04	C05	C06	C07	C08	C09	C10	C11	C12	C13	C14

Allegato 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
ai sensi del DPR 445/2000 artt. 46 e 47

Il/la sottoscritto/a_____

Nato/a a _____il_____

residente a_____

via_____

legale rappresentante dell'Ente_____ del progetto_____

consapevole degli effetti penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'articolo 76 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA
*(**barrare le caselle che interessano**)*

☐ di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;

☐ di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali.

☐ *nel caso di soggetti privati:* di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione del proprio stato e di avere i seguenti dati di posizione assicurativa:

INPS_____ matricola _____ sede di _____
INAIL _____ matricola _____ sede di _____

☐ *nel caso di soggetti privati:* di essere in regola con gli obblighi concernenti le dichiarazioni in materia di imposte e tasse e con i conseguenti adempimenti, secondo la legislazione del proprio stato;

☐ di non aver messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente.

☐ di non avere avanzato, a valere su altri fondi, richiesta di contributo per il/i progetto/i presentato/i;

☐ di non aver ottenuto altre agevolazioni pubbliche per le spese oggetto della domanda presentata.

IN RIFERIMENTO AGLI OBBLIGHI PREVISTI DALLA LEGGE 68/99 IN MATERIA DI INSERIMENTO AL LAVORO DEI DISABILI:

☐ di non essere soggetto in quanto ha un numero di dipendenti inferiore a 15;

☐ di non essere soggetto in quanto pur avendo un numero di dipendenti compreso fra 15 e 35, non ha effettuato nuove assunzioni dal 18.1.2000 o, se anche le ha effettuate, rientra nel periodo di esenzione dalla presentazione della certificazione

☐ di essere tenuto all'applicazione delle norme che disciplinano l'inserimento dei disabili e di essere in regola con le stesse.

Data

FIRMA del/la legale rappresentante
(allegare copia documento identità)

ALLEGATO 3 BIS

(da compilarsi a cura di ogni singolo amministratore)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
ai sensi del DPR 445/2000 artt. 46 e 47

Il/la sottoscritto/a_____

Nato/a a _____il_____

residente a_____

via_____

nella qualità di _____

dell'Ente_____ del progetto _____

consapevole degli effetti penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'articolo 76 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA
*(**barrare le caselle che interessano**)*

☐ di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;

☐ di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali.

FIRMA
(allegare copia documento identità)

Allegato 4

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

resa ai sensi dell'art. 47 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa approvate con D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445

Il/la sottoscritto/a_____

Nato/a a _____il_____

residente a_____

via_____

nella qualità di _____

dell'Ente_____ del progetto _____

consapevole degli effetti penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'articolo 76 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

D I C H I A R A

1. **che _____ applica ai propri dipendenti le norme e gli istituti del CCNL di appartenenza ed in particolare _____-** (*specificare quale)*
2. **che lo stesso è in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali in materia di contribuzione (DURC).**

_____ _____

(luogo e data) (firma)

Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs 196/03: *i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.*

Allegato 5

DICHIARAZIONE

Il / la sottoscritto / a _____ nato a _____ prov. _____ il _____ residente a _____ prov. _____ via _____ telefono _____ nella qualità di legale rappresentante dell'Ente _____

D I C H I A R A

di impegnarsi a costituirsi in RTS

A tal fine indica come soggetto capofila: _____

Apporre la sottoscrizione di tutti i soggetti che si impegnano a costituirsi in R.T.S. compreso il capofila

Riportare il nome di ciascun soggetto che si impegna a costituirsi in RTS

1. _____ _____
(Data e Firma)

2. _____ _____
(Data e Firma)

……..…… ……

n. _____ _____
(Data e Firma)

_____ _____
(luogo e data) (firma)

Formulario per la presentazione di progetti

Avviso n. BA/06/2010

Denominazione corso	

Soggetto proponente	
Sede operativa accreditata di riferimento e codice accreditamento	
ASSE II Occupabilità	
Azioni per promuovere la crescita di nuova imprenditorialità basata su un uso estensivo delle tecnologie ICT	***TARGET*** Disoccupati in possesso di Diploma o Laurea

Riservato all'ufficio

Protocollo d'arrivo: _____ *data* _____

Codice n.											

Il funzionario

_____

1. SOGGETTO ATTUATORE

1.1	**Denominazione o Ragione Sociale**			
Sede Legale: indirizzo				
CAP	Città			Provincia
Tel		Fax	Posta elettronica	
Natura giuridica				
Rappresentante legale				
Referente per il progetto				
Indirizzo				
CAP	Città			Provincia
Tel		Fax	Posta elettronica	
1.2	**Tipologia**	[ ] Organismo di formazione		
		[ ] Altro (*specificare*)		
1.3	**Compiti istituzionali**	[ ] Formazione professionale/Orientamento		
		[ ] Altro (*specificare)* …….		

1a. SOGGETTO PARTNER *(in caso RTS ripetere per ogni soggetto coinvolto)*

1a.1	**Denominazione o Ragione Sociale**					
Sede legale: Indirizzo						
CAP		Città			Provincia	
Tel		Fax		Posta elettronica		
Natura giuridica						
Rappresentante legale						
Referente per il progetto						
Indirizzo						
CAP		Città			Provincia	
Tel		Fax		Posta elettronica		
1a.2	**Tipologia**	[ ] Organismo di formazione				
		[ ] Impresa				
		[ ] Consorzio di imprese				
1a.3	**Compiti istituzionali**	[ ] Formazione professionale/Orientamento				
		[ ] Altro (*specificare)* …….				

RUOLI, COMPETENZE E SUDDIVISIONE FINANZIARIA

(solo in caso di Raggruppamenti Temporanei, specificare rispetto all'articolazione e alla struttura del percorso/programma formativo, i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria. Non è consentita la sovrapposizione di ruoli)

2. SCHEDA PROGETTO

2.1	**Denominazione progetto**	----------	
2.2	**Certificazione**	----------	
	Tipologia	[ ] Classificazione professioni Ministero del Lavoro	codice:
		[ ] Classificazione professioni ISTAT	codice:
		[ ] Legislazione nazionale e regionale di riferimento	Legge:
		[ ] Qualifica riferita al CCNL di settore	CCNL:
		[ ] Profilo professionale contemplato nei Repertori Professioni dell'ISFOL	codice:

2.3 Durata	
Durata complessiva dell'intervento in ore	
2.4 Modalità di formazione	**Ore**
Lezioni, conferenze, seminari	
Esercitazioni / analisi casi	
Ricerca di gruppo	
Studio individuale	
Esercitazioni / dimostrazioni	
Stage	
Project work	
Esercitazioni / tesi individuali	
Verifiche	

2.5 Destinatari	
Numero dei destinatari	**N°**
Caratteristiche dei destinatari	

2.6 Risorse umane da utilizzare

(Caratteristiche professionali del personale)

Nel caso si tratti di persone dipendenti dall'ente, indicare il nominativo e la funzione, unitamente al livello di inquadramento, del personale di direzione, del personale docente (docente, codocente, esperti, ecc.), del personale adibito alle funzioni strategiche (tutor, progettista, orientatore, ecc), del personale amministrativo (segretario, magazziniere, custode, addetto alle pulizie ecc.).
Nel caso si tratti di personale esterno, già indicato nella procedura di accreditamento (o altro con professionalità equivalenti), indicare il nome, la funzione da affidare e le caratteristiche professionali possedute, sinteticamente descritte.
In caso di collaboratori esterni non inclusi nella procedura di accreditamento,(e che non dovrebbe essere nella norma) è necessario anche allegare al formulario il curriculum vitae, firmato dall'interessato e riportante in calce la stessa dicitura indicata nell'avviso per la presentazione delle richieste di accreditamento.
Per caratteristiche professionali si intende professione esercitata, titolo di studio, altri titoli (corsi di specializzazione, di perfezionamento ecc.), esperienza nel settore della formazione professionale nella specifica funzione da svolgere, altre esperienze lavorative ed ogni altra indicazione utile a definire le professionalità della persona da utilizzare.
Si rammenta che nel caso vengano utilizzati "esperti" nell'attività di docenza (per "esperto" si intende colui che interviene in maniera specialistica e occasionale, con l'obiettivo specifico di supportare l'attività formativa con l'esperienza maturata nell'attività professionale) vale quanto prescritto al punto C ("Competenze professionali") delle schede tecniche allegate alla DGR n. 281/04, recante criteri e procedure per l'accreditamento delle sedi formative, pubblicata sul BUR Puglia n. 42 del 07/04/2004.
Considerata la necessità di valutare la immediata cantierabilità del corso, deve essere obbligatoriamente indicato, nel riquadro sottostante, tutto il personale da impegnare nell'attività, pena l'esclusione del progetto proposto. Non è quindi consentito il rinvio a personale "da designare".

N°	COGNOME, NOME e FUNZIONE	TIPOLOGIA DI CONTRATTO	CARATTERISTICHE PROFESSIONALI
1			❑ cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento ❑ cfr. curriculum integrato alla domanda di accreditamento e già trasmesso alla Regione Puglia con nota n. …. del ……. ❑ cfr. curriculum allegato al formulario
…..			❑ cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento ❑ cfr. curriculum integrato alla domanda di accreditamento e già trasmesso alla Regione Puglia con nota n. …. del ……. ❑ cfr. curriculum allegato al formulario
N			❑ cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento ❑ cfr. curriculum integrato alla domanda di accreditamento e già trasmesso alla Regione Puglia con nota n. …. del ……. ❑ cfr. curriculum allegato al formulario

(In caso di necessità aumentare il numero di caselle)

Si rammenta che per l'utilizzo di personale che riveste <u>cariche sociali</u>, l'ente di formazione è comunque tenuto a richiedere all'Amministrazione provinciale la preventiva autorizzazione. Pertanto, in caso di approvazione del progetto, pur se inserito nell'elenco di cui sopra, l'impiego di detto personale è comunque subordinato all'autorizzazione rilasciata dall'Amministrazione provinciale.

3. Finalizzazione dell'attività

Obiettivi generali e specifici definiti nel presente avviso *(in relazione alle specifiche priorità ed esigenze sociali ed economiche del territorio)*

4. Qualità progettuale

Struttura progettuale, in termini di azioni e contenuti *(coerenza interna del progetto)*

Metodologie e tecnologie da utilizzare, articolazione didattica, tutoraggio, materiali, etc *(grado di coerenza ed efficacia dell'impianto didattico e descrizione quali-quantitativa delle risorse umane impegnate)*

Efficacia dei contenuti rapportata agli impatti attesi

Modalità oggettive di verifica (in itinere ed ex post)

Caratteristiche del sistema di monitoraggio e di valutazione finale

Coerenza tra piano finanziario e attività di progetto

Accordi e/o partenariati con strutture pubbliche o private (descrivere composizione del Partenariato e modalità di coinvolgimento: stage, inserimento lavorativo, ecc..)

5. Rispondenza del progetto alle priorità indicate

Esperienze pregresse in attività progettuali inerenti l'ICT proprie e degli altri partner di progetto

ANALISI DEI COSTI

Numero allievi	
Ore progetto	

	RIASSUNTO DEI COSTI	Importo	%
A	**TOTALE RICAVI** = € … x n° allievi x n° ore		
B	***COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO***		**min 84 %**
B1	**Preparazione**		**max 10 %**
B2	**Realizzazione**		**min 70%**
B3	**Diffusione risultati**		**max 5 %**
B4	**Direzione e controllo interno**		**max 15 %**
C	**COSTI INDIRETTI**		**max 16 %**
TOTALE			**100%**

Le % delle voci B1-B2-B3-B4 sono da riferire al totale della voce B

In caso di mancato rispetto dei limiti indicati, l'Amministrazione provinciale procederà all'esclusione della proposta progettuale

_____ _____

(luogo e data) ***(timbro e firma del Legale Rappresentante)***

PIANO FINANZIARIO					
				Importo	%
A – TOTALE RICAVI (contributo pubblico e cofinanziamento privato)					**100%**
= parametro ora/allievo x n° allievi x n° ore corso					
B - COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO			**Procedimento di calcolo**		**min 84%**
B1	**Preparazione**			**Max 10%**	**%**
	B11	Indagine preliminare di mercato			
	B12	Ideazione e progettazione			
	B13	Pubblicizzazione e promozione del progetto			
	B14	Selezione e orientamento partecipanti			
	B15	Elaborazione materiale didattico			
	B16	Formazione personale docente			
	B17	Determinazione del prototipo			
	B18	Spese di costituzione RTI/RTS			
B2	**Realizzazione**			**Min 70%**	**%**
	B21	Docenza/Orientamento/Tutoraggio			
	B22	Erogazione del servizio			
	B23	Attività di sostegno all'utenza svantaggiata: docenza di supporto, ecc.			
	B24	Attività di sostegno all'utenza (indennità partecipanti, trasporto, vitto, alloggio)			
	B25	Azioni di sostegno agli utenti del servizio (mobilità geografica, esiti assunzione, creazione d'impresa, ecc.)			
	B26	Esami			
	B27	Altre funzioni tecniche			
	B28	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata			
	B29	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata			
	B20	Costi per servizi			
B3	**Diffusione risultati**			**Max 5%**	**%**
	B31	Incontri e seminari			
	B32	Elaborazione reports e studi			
	B33	Pubblicazioni finali			
B4	**Direzione e controllo interno**			**Max 15%**	**%**
	B41	Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto			
	B42	Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa			
	B43	Monitoraggio fisico-finanziario, rendicontazione			
C - COSTI INDIRETTI					**Max 16%**
C1		Contabilità generale (civilistico, fiscale)			
C2		Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)			
C3		Pubblicità istituzionale			
C4		Forniture per ufficio			
TOTALE COSTO DELL'OPERAZIONE (B+C)					**100%**

In caso di "C=COSTI INDIRETTI" inferiori al 16%, la differenza può essere imputata alla macrotipologia B2 cha avrà quindi una dotazione > 70%. In caso di mancato rispetto dei limiti indicati, l'Amministrazione provinciale procederà all'esclusione della proposta progettuale.

Note esplicative "ANALISI DEI COSTI"

Il nuovo schema di rendiconto mutua i principi di redazione del bilancio di esercizio e, nello specifico, del conto economico del Codice Civile.

Si precisa, infatti, che il nuovo PIANO FINANZIARIO**, da utilizzare nelle previsioni di spesa, prevede** 3 (tre) MACROVOCI**,** A, B e C**, rispettivamente riferite a:**

A - RICAVI (FINANZIAMENTO PARI AL CONTRIBUTO COMPLESSIVO)

B - COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO

C - COSTI INDIRETTI

- La prima macrovoce, A, dedicata ai RICAVI, accoglie il **contributo pubblico locale**.
- La seconda macrovoce, B, riporta i **costi diretti** dell'azione formativa, suddivisi per macrocategorie di spesa che fanno riferimento ad una classificazione logica e/o cronologica dei costi sostenuti in fase di **ideazione, avvio, realizzazione e conclusione**.
- La terza macrovoce C, è poi dedicata all'indicazione dei **costi indiretti** sostenuti dal soggetto beneficiario nel periodo di durata dell'operazione.

Ciascuna **MACROVOCE** è articolata in **MACROCATEGORIE DI SPESA** (es, MACROVOCE B si suddivide in **Macrocategorie di spesa B1, B2, B3**…)

Ogni macrocategoria di spesa, infine, si suddivide in **MICROVOCI analitiche di spesa** (es. B11, B23….).

A - TOTALE RICAVI

Tale voce è destinata a riepilogare il valore dell'importo richiesto pari al **contributo pubblico concesso = parametro ora/allievo x n° allievi x n° ore corso**.

B - COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO

Macrovoce B1 - PREPARAZIONE

La macrovoce **B1 - Preparazione** riguarda tutti i costi relativi alle attività **preliminari alla realizzazione** (ad es.: *progettazione, pubblicizzazione e promozione del progetto, selezione e orientamento partecipanti, elaborazione del materiale didattico*, *formazione personale docente*, *spese di costituzione RTI/RTS*, ...)

Macrovoce B2 - REALIZZAZIONE

La macrovoce **B2 - Realizzazione** riguarda tutti i costi connessi alla **realizzazione** delle azioni formative. Sono riconducibili a tale macrovoce categorie di spesa, quali ad es.:

- ***Docenza / Orientamento / Tutoraggio***
- ***Attività di sostegno all'utenza svantaggiata*** (ad es. *sostegno per portatori di handicap, équipe socio-psico-pedagogica*)

- ***Attività di sostegno all'utenza*** (ad es. *spese per i partecipanti, assicurazioni allievi, eventuali spese di vitto e alloggio, viaggi allievi, ...*)
- ***Esami*** (ad es. *costi relativi a membri di commissioni d'esame/i finale/i, in termini di gettoni di presenza e di eventuali rimborsi spese per viaggi, vitto e alloggio, ...*)
- ***Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata*** (ad es. *noleggio, manutenzione, ammortamento, leasing di attrezzature che si prevede di utilizzare esclusivamente per lo svolgimento delle attività previste dal progetto*)
- ***Utilizzo materiale di consumo per l'attività programmata*** (ad es. *costi per i materiali: materiale didattico collettivo, individuale, materiale di consumo, libri e pubblicazioni, riferiti esclusivamente alle attività previste dal progetto e con questo pertinenti*)
- ***Costi per servizi*** connessi all'acquisizione di servizi forniti da soggetti esterni specializzati (ad es. *costi finanziari, garanzie fideiussorie, ...*)

Macrovoce B3 - DIFFUSIONE DEI RISULTATI

La macrovoce riguarda i costi relativi alle attività del soggetto attuatore per divulgare le azioni e disseminare i risultati del progetto.

A questa macro-voce sono riconducibili gli oneri connessi a:

- ***Incontri e seminari***
- ***Elaborazione report e studi***
- ***Pubblicazioni finali***

Macrovoce B4 - DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO

La macrovoce riguarda i costi connessi alle attività di governo e di valutazione delle azioni formative previste: trattasi, pertanto, dei costi connessi a personale, interno o esterno, cui sono affidati compiti di direzione, coordinamento, valutazione e segreteria **dell'azione formativa**, ivi comprese le eventuali spese per viaggi, vitto e alloggio.

Si riconducono a tale macrovoce le categorie di spesa:

- ***Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto***
- ***Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa***
- ***Monitoraggio fisico-finanziario, rendicontazione***

C - COSTI INDIRETTI (DI STRUTTURA)

Questa componente è costituita da un'unica voce in cui il soggetto attuatore espone il valore dei costi di **funzionamento della struttura** imputati **pro quota** al progetto sulla base di criteri omogenei e trasparenti definiti dallo stesso attuatore.

Rientrano generalmente in questa componente i costi pro-quota relativi a:

- ***Costi per la tenuta e gestione della contabilità (ai fini civilistici e fiscali)***
- ***Servizi ausiliari*** (ad es. *pulizie, energia elettrica, telefono, collegamenti telematici, posta, riscaldamento e condizionamento, assicurazioni - specificando che tali costi sono*

ammissibili purché rapportati alla effettiva durata del progetto; licenze d'uso di software non direttamente riferibili all'azione formativa; locazione, ammortamento e manutenzione di immobili - non ad uso esclusivo per lo svolgimento del progetto -, risorse professionali indirettamente riferibili all'azione formativa, ...)

- ***Uffici di Coordinamento (cosiddetti "comparti")***: *con esclusivo riferimento ai progetti presentati da organismi per i quali è consentita l'organizzazione centralizzata della gestione amministrativa e contabile. Le spese relative a detta struttura (personale con rapporto di lavoro subordinato, affitto locali, amministrazione, ecc.) potranno essere imputate - in quota proporzionale sui singoli progetti - nella misura massima del 15% del finanziamento complessivo dell'azione formativa finanziata*
- ***Forniture per ufficio*** (ad es. *cancelleria e stampati, materiale di consumo uffici, …*)
- ***Pubblicità istituzionale***

Possono verificarsi, delle **VARIAZIONI** nel numero degli allievi frequentanti, ma va fatto il dovuto distinguo fra avvio e conclusione di un progetto/corso con un numero inferiore a quello previsto (**CASO A**) e progetto/corso relativamente al quale il numero degli allievi frequentanti è variato *in itinere* (**CASO B**).

CASO A

Nel caso di **avvio e conclusione** di un corso con un numero inferiore a quello previsto nel progetto approvato il finanziamento verrà rideterminato applicando la seguente formula:

parametro ora/allievo x **n. allievi effettivamente frequentanti** x **ore complessive corso x 80%**

A titolo esemplificativo si riporta quanto segue:

Approvato progetto per 20 allievi, parametro ora/allievo € 10, durata corso n. 1.000 ore.

Il finanziamento approvato è pari, quindi, a **€ 200.000 (MACROVOCE A)** calcolato nel seguente modo:

n. 20 allievi x €10 x n. 1.000 ore

Nell'ipotesi presentata, si verifica un **avvio e conclusione** del corso con un numero di partecipanti inferiore al numero previsto, e, precisamente, pari a n. **18 allievi** (anziché 20).

La decurtazione applicata sarà pari a € 16.000 così calcolata:

n. allievi non frequentanti x parametro ora/allievo x n. h corso complessive x 80%

n. 2 x € 10 x n. 1.000 ore x 80% = € 16.000

Si precisa che, comunque, gli allievi dimessi e non sostituiti entro il primo quarto verranno considerati come **mai iscritti** ai fini della rideterminazione di cui al CASO A sopra illustrato.

CASO B

In caso di variazione del numero di allievi durante il corso, tale da risultare inferiore a quello previsto a causa di **ritiri o dimissioni** di allievi, si avrà una riduzione del finanziamento approvato.

La decurtazione del finanziamento, in questa ipotesi, sarà calcolata facendo riferimento, esclusivamente, alle voci di spesa contenute, nell'ambito della MACROVOCE B (COSTI DELL'OPERAZIONE DEL PROGETTO), nella macrocategoria di spesa B2 (REALIZZAZIONE) e, precisamente:

B24 ***Attività di sostegno all'utenza***

B25 ***Azioni di sostegno agli utenti del servizio***

B29 *Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata*

In particolare, ognuna delle voci di spesa indicate subirà una decurtazione in misura rapportata al coefficiente calcolato nel modo seguente:

$$\frac{\text{n. ore non realizzate dagli allievi dimissionari}}{\text{monte ore complessivo corso}}$$

Si precisa al riguardo che per **monte ore complessivo corso** si intende il risultato del prodotto fra numero ore corso previste e n. allievi previsti.

A titolo esemplificativo si riporta quanto segue:

Approvato progetto per 20 allievi, parametro ora/allievo €10, durata corso n. 1.000 ore.

Il finanziamento approvato è pari a **€ 200.000 (MACORVOCE A)** calcolato nel seguente modo:

n. 20 allievi x €10 x n. 1.000 ore

Nell'ipotesi presentata, si verifica un calo di complessivi 3 allievi, di cui 2 frequentanti 800 ore (su 1000 previste) e uno 850 (sempre su 1000 previste). Le ore di assenza sono, rispetto ai primi due, pari a 200 ciascuno e, rispetto al terzo, equivalgono a 150.

SI applica, quindi, la seguente formula:

$$\frac{\text{n. h assenza 200 x n. 2 allievi + n. h assenza 150 x n. 1 allievo}}{\text{1000 x 20}}$$

Il coefficiente, così calcolato in questo esempio, è pari a **0,0275** e sarà applicato, quale percentuale di decurtazione, sulle voci di spesa indicate (B24, B25 e B29).

Es. nel piano finanziario del progetto approvato le voci di spesa indicate, sulle quali va effettuato il calcolo del coefficiente, presentano i seguenti importi:

B24	€ 12.000,00
B25	€ 0,00
B29	€ 7.500,00

€ 12.000 x 0,0275 + € 7.500 x 0,0275 = € 330 + € 206,5 = € 536,25

L'importo di **€ 536,25** sarà decurtato dal totale previsto, in sede di presentazione del rendiconto.

ARPA PUGLIA

Bando di selezione pubblica per titoli e colloquio a tempo determinato di n. 3 collaboratori tecnico professionale - Ingegnere meccanico per attività di apparecchi di sollevamento.

In esecuzione della Deliberazione del Direttore Generale di ARPA Puglia n. 606 del 29.09.2010, dichiarata immediatamente eseguibile, è indetta una selezione pubblica, per titoli e colloquio, per il reclutamento di n. 3 unità di personale, profilo professionale di Collaboratore Tecnico Professionale - Ingegnere Meccanico (Cat. D), con contratto di lavoro subordinato a tempo pieno e determinato, della durata di sei mesi, da svolgersi presso il Dipartimento Provinciale di Taranto - Servizio Territoriale, per l'espletamento di attività di verifica degli apparecchi di sollevamento.

Le domande di ammissione alla procedura selettiva, redatte in carta semplice, devono essere inviate al Direttore Generale dell'ARPA Puglia - Servizio Gestione delle Risorse Umane - Corso Trieste, 27 - 70126 Bari, esclusivamente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento pena l'esclusione, entro e non oltre il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'estratto del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Qualora detto termine coincida con un giorno festivo, lo stesso s'intende prorogato al primo giorno feriale immediatamente successivo.

Il bando integrale, comprensivo di modello di domanda e relativi allegati, è disponibile - a far data dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - sul sito istituzionale dell'Agenzia all'indirizzo www.arpa.puglia.it, sezione Concorsi.

Per informazioni contattare il Servizio Gestione Risorse Umane di ARPA Puglia ai nn. 080/5460511 - 080/5460502 dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 ed il giovedì anche dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

Il Direttore Generale
Prof. Giorgio Assennato

ARPA PUGLIA

Avviso di mobilità volontaria, regionale, interregionale e intercompartimentale per titoli e colloquio a tempo indeterminato di n. 1 posto di collaboratore tecnico professionale c/o la sede di Bari.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 587 del 29.09.2010, dichiarata immediatamente eseguibile, è indetto un avviso pubblico di mobilità volontaria in ambito regionale, interregionale e intercompartimentale, per la copertura di n. 1 posto a tempo pieno ed indeterminato nel profilo di COLLABORATORE TECNICO PROFESSIONALE (Cat. D)", ex 7° livello funzionale, presso la sede di Bari - Direzione Scientifica - Unità Operativa Agenti Fisici e per la formazione di una graduatoria di idonei utilizzabile per la stipula di contratti a tempo indeterminato.

Le domande di partecipazione, redatte in carta semplice, devono essere indirizzate al Direttore Generale dell'ARPA Puglia, Corso Trieste n. 27, 70126 - BARI, e spedite con raccomandata A.R. entro e non oltre il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'estratto del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Le domande dovranno essere inoltrate esclusivamente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, pena l'esclusione.

Il bando integrale, comprensivo di modello di domanda e relativi allegati, è disponibile - a far data dalla pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - sul sito istituzionale dell'Agenzia all'indirizzo www.arpa.puglia.it, sezione Concorsi.

Per informazioni contattare il Servizio Gestione Risorse Umane di ARPA Puglia ai nn. 080/5460511 - 080/5460502 dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 ed il giovedì anche dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

Il Direttore Generale
Prof. Giorgio Assennato

ASL BA BARI

Procedura concorsuale per titoli e prova d'idoneità per la formulazione di una graduatoria da utilizzare per la copertura del 10% dei posti di ausiliario socio sanitario.

IL DIRETTORE GENERALE

in esecuzione della deliberazione n. 1241 del 30/06/2010

RENDE NOTO

che è indetta procedura concorsuale, per titoli e prova d'idoneità, per la formulazione di graduatoria da utilizzare per la copertura a tempo indeterminato del 10% dei posti di AUSILIARIO SOCIO SANITARIO - CTG. "A" - RUOLO TECNICO - che risulteranno vacanti nella nuova dotazione organica della ASL BA, riservato ai lavoratori collocati in mobilità dalle strutture sanitarie private della Regione Puglia.

Il trattamento economico è quello previsto dal vigente CCNL del personale del S.S.N. del comparto, per la categoria "A" - posizione economica iniziale - oltre il salario accessorio, la tredicesima mensilità e l'assegno per il nucleo familiare, se dovuto.

L'ammissione alla procedura concorsuale e le modalità di espletamento della stessa sono stabilite dal:

- DPR 27/03/2001 n. 220;
- Legge regione Puglia n.4 del 25/02/2010, art. 19, commi 1 e 2;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 279 del 14/03/2006.

Alla presente procedura concorsuale saranno applicate:

- le disposizioni di cui alla L. 10.4.91 n. 125, che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro;
- la disposizione di cui all'art. 20 della L. 104/92 sulla richiesta di ausili e di eventuali tempi aggiuntivi per le prove concorsuali da parte dei candidati portatori di handicap.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:

A) Diploma di istruzione secondaria di primo grado o assolvimento dell'obbligo scolastico;
B) Iscrizione nelle liste di mobilità dovuta a collocamento dalle Strutture sanitarie private della Regione Puglia.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Possono partecipare alla procedura coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti, alla data di scadenza del termine stabilito nel bando per la presentazione delle domande di ammissione:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego:
   1) l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in materia di categorie protette - è effettuato da una struttura pubblica del servizio sanitario nazionale, prima dell'immissione in servizio;
   2) questa ASL si riserva di accertare d'ufficio l'idoneità di coloro che saranno eventualmente dichiarati vincitori prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro;

c) godimento dei diritti civili e politici;

d) posizione regolare nei riguardi degli obblighi militari (per i candidati di sesso maschile);

e) non avere riportato condanne penali e non avere procedimenti penali in corso che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, la costituzione di rapporto di impiego con la Pubblica Amministrazione;

f) non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento, ovvero non essere stati dichiarati decaduti dall'impiego.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA D'AMMISSIONE AL CONCORSO:

Gli aspiranti devono presentare domanda, redatta in carta semplice, indirizzata al DIRETTORE GENERALE ASL BA, C/O U.O. CONCORSI -

PIAZZA V. EMANUELE, 14 - 70054 GIOVINAZZO - spedita per posta a mezzo raccomandata, con avviso di ricevimento, entro il 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, 4a serie speciale, nella quale, a pena di esclusione, devono dichiarare sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti di cui al DPR n. 445 del 28/12/2000, quanto segue:

- il nome e il cognome;
- la data e il luogo di nascita, la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei paesi dell'unione europea;
- iscrizione nelle liste di mobilità a seguito di collocamento dalle Strutture sanitarie private della Regione Puglia;
- titoli di studio posseduti;
- l'iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione delle liste medesime;
- il godimento dei diritti civili e politici;
- la posizione regolare nei riguardi degli obblighi militari (per i candidati di sesso maschile);
- non avere riportato condanne penali e non avere procedimenti penali in corso che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, la costituzione di rapporto di impiego con la pubblica amministrazione;
- non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento, ovvero non essere stati dichiarati decaduti dall'impiego;
- l'idoneità fisica all'impiego;
- il possesso di eventuali titoli preferenziali o di precedenza nella nomina previsti dall'art. 5 del DPR 09/05/1994 n. 487;
- l'indirizzo al quale deve essere inviata ogni necessaria comunicazione;
- consentire che i dati personali forniti siano raccolti presso l'ASL BA per le finalità di gestione del concorso e trattati presso archivi informatici e/o cartacei, anche successivamente alla conclusione del concorso stesso, per le medesime finalità;
- di aver preso visione di tutte le clausole di cui al presente bando di concorso;

I candidati portatori di handicap dovranno specificare l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.

La domanda deve essere sottoscritta dal candidato. Ai sensi dell'art. 39, comma 1, del DPR 28.12.2000 n. 445, non è richiesta l'autocertificazione della sottoscrizione.

Si rammenta che le dichiarazioni mendaci, le falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

La data di spedizione della domanda è comprovata dal timbro dell'Ufficio Postale accettante. Il termine per la presentazione della domanda, ove cada in giorno festivo, sarà prorogato di diritto al giorno seguente non festivo.

L'ASL non assume alcuna responsabilità per la mancata ricezione della domanda dovuta a disguidi postali o ad altre cause non imputabili all'ASL stessa.

La domanda di partecipazione dovrà essere inviata in busta chiusa.

Sulla busta di spedizione dovranno essere chiaramente riportati il cognome e nome del candidato e la descrizione della procedura concorsuale a cui si intende partecipare.

DOCUMENTI DA ALLEGARE ALLA DOMANDA:

Alla domanda di partecipazione i concorrenti devono allegare:

- certificazione rilasciata dal competente Centro Territoriale per l'impiego attestante l'attuale iscrizione alle liste di mobilità con l'indicazione dell'anzianità effettiva di iscrizione;
- certificazione attestante carichi di famiglia;
- MOD. ISEE completo di Dichiarazione Unica in corso di validità
- Le certificazioni relative ai titoli che danno diritto ad usufruire della precedenza o preferenza a parità di valutazione indicati dall'art. 5, comma 4, del D.P.R. 487/94.
- tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice, datato e firmato ed un elenco dei titoli allegati, redatto in triplice copia, su carta semplice anch'esso datato e firmato.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata nei modi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Quanto dichiarato nel curriculum sarà valutato solamente se supportato da formale documentazione o da dichiarazione sostitutiva.

Non saranno tenuti in alcuna considerazione i documenti e titoli presentati oltre il termine di scadenza previsto per la presentazione delle domande.

NOMINA COMMISSIONE ESAMINATRICE:

la commissione esaminatrice, nominata dal Direttore Generale dell'Azienda, è composta dai seguenti componenti: un Medico di uno dei Presidi Ospedalieri dell'Azienda, nelle funzioni di Presidente; un dirigente amministrativo dell'area gestione del personale e un operatore sanitario coordinatore, in qualità di componenti. Le funzioni di segretario sono svolte da un dipendente amministrativo dell'Azienda di categoria C.

AMMISSIONE DEI CANDIDATI

L'ammissione e l'esclusione dei candidati sono deliberate dal Direttore Generale dell'Azienda.

PUNTEGGI:

Il punteggio da attribuire viene così ripartito:

ai sensi dell'art. 27, comma 3, del DPR n. 487/94 la prova prevista per la selezione deve tendere ad accertare esclusivamente l'idoneità del lavoratore a svolgere le relative mansioni e non comporta valutazione comparativa, pertanto, in applicazione di quanto disposto dal D.G.R. n. 279 del 14/03/2006, la Commissione nella valutazione dei titoli in possesso dei candidati alla suddetta selezione applica i seguenti criteri:

ANZIANITÀ D'ISCRIZIONE NELLE LISTE DI MOBILITÀ.

L'anzianità di iscrizione nelle liste di MOBILITA', da computare dal primo giorno di iscrizione alla lista alla data di inizio di ogni attività di lavoro in corso e/o espletato, è così valutata:

- 5 punti per un'anzianità d'iscrizione fino ai tre anni;
- 7 punti fino a cinque anni;
- 9 punti fino a sette anni;
- 12 punti fino a dieci anni;
- 15 fino a tredici anni;
- 18 fino a quindici anni;
- 20 punti fino a venti anni;
- 22 punti oltre i venti anni di anzianità di iscrizione nelle liste di mobilità.

TITOLI DI CARRIERA

I titoli di carriera sono valutabili se prestati a tempo indeterminato e/o determinato nel profilo professionale a selezione.

Anzianità di servizio presso l'Azienda che ha bandito il concorso - 2,00 punti per anno; Anzianità di servizio presso le altre Aziende sanitarie - 1,00 punto per anno;

Anzianità di servizio presso le Aziende sanitarie mediante Agenzie interinali - 0,50 punti per anno;

Anzianità di servizio presso pubbliche amministrazioni - 0,50 punti per anno;

Anzianità di servizio presso case di cura convenzionate e/o accreditate - 0,25 punti per anno.

In caso di servizio contemporaneo all'iscrizione alle liste di collocamento è valutato il punteggio più favorevole al candidato.

A parità di punteggio si applicano le normative vigenti in materia di precedenze e preferenze.

Nella formulazione della relativa graduatoria dovrà tenersi conto anche del carico familiare e del reddito così come certificato dal dato Isee. Il punteggio da attribuire dovrà, in conformità a quanto stabilito dalla G.R. con delibera n. 1492 del 25.10.2005, essere il seguente:

CARICO di FAMIGLIA:

1 punto per il coniuge o convivente disoccupato

1 punto per ogni figlio a carico (il punteggio per i figli è attribuito ad entrambi i genitori se disoccupati),

in caso di coniuge occupato il punteggio dei figli a carico si riduce a 0,50.

REDDITO Isee

punteggio da 1 a 10 da attribuire in maniera inversamente proporzionale al reddito (più alto il reddito minore il punteggio).

In presenza di lavoratori impegnati in lavori socialmente utili e beneficiari dell'eventuale trattamento di integrazione, atteso che lo stesso è corrisposto esclusivamente in caso di effettiva prestazione lavorativa, va preso in considerazione solo il trattamento di mobilità, al fine di non determinare

posizioni più favorevoli ai lavoratori meno presenti al lavoro.

DIARIO DELLA PROVA D'IDONEITÀ:

La data della prova d'idoneità sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata a.r. almeno quindici giorni prima della data fissata per sostenere la prova medesima.

PROVA D'IDONEITÀ:

I candidati sosterranno una prova pratica tendente ad accertare esclusivamente l'idoneità del lavoratore a svolgere le relative mansioni senza che ciò comporti una valutazione comparativa.

E' escluso dal concorso il candidato che non abbia conseguito l'idoneità a svolgere le mansioni di ausiliario socio sanitario.

GRADUATORIA

La graduatoria finale di merito sarà formulata dalla Commissione esaminatrice sulla base del punteggio finale dato dalla somma dei punteggi complessivi attribuiti a ciascun candidato, con l'osservanza delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/94.

L'Azienda provvederà con proprio atto deliberativo - riconosciuta la regolarità degli atti relativi alla procedura concorsuale - all'approvazione della graduatoria, tenendo conto delle riserve previste dalle vigenti disposizioni normative e dal presente bando, eventualmente utilizzabile per ottemperare all'art.19, comma 1, della L.R. n.4/2010.

La graduatoria finale degli idonei sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione e rimane efficace sino al suo esaurimento per la copertura dei posti di cui al comma 1 dell'art. 19 della l.r. n. 4/2010.

NORMA FINALE

Per tutto quanto non previsto si fa riferimento alla normativa contrattuale ed a quella vigente in materia.

Con la partecipazione al presente concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le disposizioni contenute nel bando stesso, nonché delle disposizioni che disciplinano l'attribuzione dell'incarico di che trattasi.

Gli eventuali vincitori saranno invitati dalla ASL, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, entro gg. 30, i documenti comprovanti il possesso di tutti i requisiti richiesti per la partecipazione al concorso.

Prima dell'assunzione in servizio, si accerterà, a mezzo del Servizio di Medicina Legale della ASL, se il lavoratore ha la idoneità fisica necessaria per poter esercitare utilmente le funzioni che è chiamato a svolgere, nonché la persistenza dello stato di disabilità dichiarato nella domanda.

L'accertamento del mancato possesso dei requisiti pregiudica l'assunzione.

L'assunzione in servizio resta comunque subordinata al rispetto di tutti i limiti di spesa stabiliti dalle vigenti normative regionali e nazionali in materia di assunzioni e dalle esigenze organizzative dell'Azienda.

Il candidato eventualmente dichiarato vincitore sarà invitato ad assumere servizio entro il termine prefissato. La mancata assunzione in servizio entro detto termine sarà considerato motivo di decadenza dal diritto all'assunzione.

La costituzione del rapporto di lavoro avverrà in base ad apposito contratto individuale sottoscritto dalle parti.

All'eventuale nominato sarà attribuito il trattamento economico previsto dal vigente contratto nazionale.

I candidati che non accetteranno la destinazione in servizio saranno dichiarati esclusi dalla graduatoria

L'Azienda si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare il presente bando, per legittimi ed insindacabili motivi, senza l'obbligo di comunicarli e senza che i concorrenti possano accampare pretese o diritti di sorta.

Per eventuali chiarimenti o informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi all'UFFICIO CONCORSI - AREA GESTIONE DEL PERSONALE della ASL BA di BARI - nelle ore di ufficio (dalle h. 11 alle h. 13 del lunedì e del venerdì - Tel. 080/5842296 - e dalle H. 11 alle h. 13 del martedì e giovedì Tel. 080/3357751).

Gli aspiranti, inoltre, potranno prendere visione del bando e dell'allegato modello di domanda di partecipazione all'avviso, visitando il sito www.asl. Bari. it - SEZIONE CONCORSI E BANDI.

Per quanto non previsto dal presente bando, valgono le norme di legge.

Il Direttore Generale
Dott. Nicola Pansini

(modello di domanda)

Al Direttore Generale
Azienda Sanitaria Locale BA
c/o U.O. Concorsi
Piazza V. Emanuele, 14,
70054 GIOVINAZZO (BA)

Oggetto: Domanda di partecipazione alla procedura concorsuale, per titoli e prova d'idoneità, per la formulazione di graduatoria da utilizzare per la copertura del 10% dei posti di ausiliario socio sanitario – ctg. "A" – che risulteranno vacanti nella nuova dotazione organica della ASL BA, riservata ai lavoratori collocati in mobilità dalle strutture sanitarie private della regione Puglia -..

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____ e residente in (indicare comune e provincia) _____
alla via _____n° _____ CAP_____

CHIEDE

di essere ammesso a partecipare alla procedura concorsuale, per titoli e prove d'idoneità, per la formulazione di graduatoria da utilizzare per la copertura del 10% dei posti di ausiliario socio sanitario – ctg. "A" - presso l'ASL BA riservato ai lavoratori collocati in mobilità dalle strutture sanitarie private della regione Puglia -

il cui bando è stato pubblicato nel BU. Regione Puglia n° _____ del _____ per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, 4ª serie speciale, n. _____ del _____,

A tal fine il sottoscritto, consapevole delle pene previste dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/00 per mendaci dichiarazioni e falsità in atti e che la presente dichiarazione è soggetta al controllo dell'ASL BA ai sensi del medesimo D.P.R, **dichiara**, avvalendosi delle norme vigenti in materia di autocertificazione di cui al DPR n. 445/2000, artt. 46 e 47:

- di essere nato a _____ il _____;
- di avere la residenza nel Comune di _____ alla Via _____ n. _____;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana o di uno dei paesi dell'Unione Europea (specificare) _____;
- di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ di non essere iscritto nelle liste elettorali per i seguenti motivi: (specificare) _____ _____;
- di essere iscritto nelle liste di mobilità dal _____;

- di aver/non aver riportato condanne penali o di essere sottoposto a procedimenti penali o di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali (in caso affermativo specificare il tipo di condanna o procedimento penale);
- di essere in possesso del seguente titolo di studio (specificare) _____ _____;
- di essere nei riguardi degli obblighi militari nella seguente posizione: (specificare) _____;
- di aver prestato servizio presso le seguenti pubbliche amministrazioni _____ _____ e di aver risolto i relativi rapporti di impiego per i seguenti motivi _____ ;
- di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;
- di non essere in corso provvedimenti di destituzione o di decadenza da impieghi presso pubbliche amministrazioni;
- di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto a preferenza o precedenza o riserva nella nomina: _____;
- di essere/non essere beneficiario dei diritti di cui alla Legge 05/02/1994 n. 104 e s.m. e i., quale portatore di handicap (in caso affermativo presentare certificato della competente Commissione preposta all'accertamento dell'handicap ed indicare, qualora lo ritenga indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento delle prove di esame in relazione al proprio handicap,nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi).

Allega i documenti richiesti dal bando, nonché curriculum formativo e professionale ed elenco in triplice copia dei documenti stessi.

Il sottoscritto chiede che ogni comunicazione relativa all'avviso per il quale presenta l'istanza sia effettuata al seguente indirizzo: _____;

Il/la sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti con la presente richiesta possano essere trattati, nel rispetto del D.L.vo n. 196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura

Località, data, firma

_____

N.B.:
- depennare le voci che non interessano;
- la sottoscrizione dell'istanza di partecipazione all'avviso non è soggetta ad autentica, né ad imposta di bollo.

ASL BA BARI

Avviso di pubblica selezione per titoli e colloquio a tempo indeterminato mediante mobilità volontaria n. 4 posti di Dirigente medico disciplina radiodiagnostica.

IL DIRETTORE GENERALE

In esecuzione della propria deliberazione n. 1395 del 20/07/2010, indice il presente Avviso che regola la partecipazione e lo svolgimento della pubblica selezione, per titoli e colloquio, per la copertura a tempo indeterminato, presso i PP.OO. di Molfetta, San Paolo, Di Venere e per il P.O. di Putignano, di n. 4 posti di Dirigente Medico - disciplina: Radiodiagnostica - mediante mobilità volontaria, ai sensi di quanto previsto dall'art. 20 del CCNL 1998/2001 della dirigenza Medica e Veterinaria e della deliberazione n. 2721 del 18.12.2009, con la quale è stato approvato il Regolamento aziendale della mobilità in entrata presso la ASL BA.

Il trattamento economico è quello previsto dal vigente C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

Gli interessati alla selezione di mobilità devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- dipendenti a tempo indeterminato di Aziende ed Enti pubblici del Servizio sanitario nazionale nel profilo professionale di Dirigente medico - disciplina: Radiodiagnostica;
- di aver superato il periodo di prova;
- di aver la piana idoneità fisica al posto da ricoprire senza alcuna limitazione.

L'insussistenza di tali circostanze, pena esclusione, deve risultare da attestazione della amministrazione di appartenenza;

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di partecipazione al presente avviso.

Domande di ammissione

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare, sotto la propria personale responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000 per le ipotesi di falsità di atti e dichiarazioni mendaci, di essere in possesso dei requisiti previsti per la copertura del relativo posto, allegando alla stessa il certificato di servizio storico, un dettagliato curriculum formativo e professionale dal quale si evincono le capacità professionali possedute dagli interessati, nonchè tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione.

Alla domanda deve essere unito, altresì, un elenco dei titoli e dei documenti presentati.

La firma in calce alla domanda di partecipazione non necessita di autenticazione, però, deve essere allegata - pena la mancata valutazione dei titoli - la fotocopia di un documento d'identità personale in corso di validità, ai sensi della legge 127/97. I titoli e i documenti allegati devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati nei casi, nelle forme e nei limiti previsti dal decreto del Presidente della Repubblica n. 445/00.

Si precisa che le dichiarazioni sostitutive attestanti titoli valutabili e/o requisiti di ammissione, verranno accettate solo se redatte in modo conforme a quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 445/00, anche in ordine all'assunzione di responsabilità delle dichiarazioni rese.

In particolare, con riferimento al servizio prestato, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (unica alternativa al certificato di stato di servizio originale) deve contenere l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio e stato prestato, la qualifica, il tipo di rapporto di lavoro (tempo indeterminato/determinato, tempo pieno/part-time), le date d'inizio e di conclusione del servizio, nonchè le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensioni ecc), e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso.

Modalità e termine di presentazione delle domande

Le domande di partecipazione all'Avviso, redatte su carta semplice, indirizzate al DIRETTORE GENERALE - ASL BA - PIAZZA VITTORIO EMANUELE, 14 - 70054 GIOVINAZZO, devono essere inoltrate esclusivamente per posta a mezzo di raccomandata A.R., pena esclusione, entro il 30° giorno successivo a quello della data di pubblica-

zione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo, non festivo.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o di trasmissione.

Non saranno imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali. Il termine di presentazione delle istanze e dei documenti è perentorio, l'eventuale riserva di invio successivo di documenti o il riferimento a documenti e titoli, in possesso dell'Amministrazione è priva di effetto.

Per finalità di carattere esclusivamente organizzativo, all'esterno della busta utilizzata per l'invio della domanda di partecipazione alla selezione, dovrà essere apposta la dicitura: "Istanza di partecipazione all'avviso per mobilità di Dirigente Medico - disciplina: Radiodiagnostica.

Ammissione dei candidati

Alla selezione di mobilità saranno ammessi con riserva tutti coloro che presenteranno domanda di partecipazione senza preventivo accertamento del possesso dei requisiti.

Detto accertamento sarà effettuato all'atto della nomina da parte del competente ufficio. Qualora dall'esame della domanda e della documentazione prodotta si dovesse accertare la carenza dei requisiti per l'ammissione, l'Amministrazione con apposito provvedimento motivato dispone la decadenza dal diritto della nomina.

Non potranno essere accolte, altresì, al momento del predetto accertamento, le istanze di coloro che:

- abbiano subito condanne penali che pregiudichino il rapporto di pubblico impiego.
- siano stati, dichiarati dal collegio medico delle UU.SS.LL. competenti o dal medico competente aziendale, fisicamente non idonei ovvero idonei con prescrizioni particolari alle mansioni del profilo oggetto della mobilita o per i quali, comunque, risultino formalmente delle limitazioni al normale svolgimento delle mansioni proprie del profilo stesso, ne hanno pendenti istanze per il riconoscimento di eventuali inidoneità.
- sono stati valutati negativamente a seguito di verifica dei risultati e delle attività di dirigenti effettuate ai sensi della normativa vigente in materia.

L'insussistenza di tali circostanze deve risultare da attestazione della Amministrazione di appartenenza.

Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice viene nominata con apposito provvedimento ad insindacabile giudizio dal Direttore Generale e sarà composta da tre membri, due Componenti fissi ed uno afferente all'area di destinazione del posto a selezione.

La Commissione è presieduta dal Direttore Sanitario, ovvero da un dirigente da lui delegato, quale primo Componente fisso; il secondo Componente fisso è il Direttore dell'Area Gestione delle Risorse Umane o Dirigente dell'Area, suo delegato. Il terzo Componente è il Direttore della S.C. presso cui il candidato verrà destinato. Le funzioni di Segretario sono svolte da un Funzionario dell'U.O. Concorsi.

Modalità di selezione

La Commissione Esaminatrice accerta l'idoneità dei candidati sulla base:

1 - la prova colloquio;
2 - l'anzianità di servizio, strettamente relativa all'area, al ruolo e alla disciplina o profilo, prestato con rapporto di lavoro a tempo determinato o indeterminato, esclusivamente a rapporti di lavoro dipendente.
3 - il numero dei figli;
4 - l'avvicinamento al coniuge oppure al proprio nucleo familiare, per la residenza del coniuge o del nucleo familiare;
5 - Il curriculum professionale.

Per l'assegnazione dei punteggi la Commissione Esaminatrice terrà conto dei seguenti criteri:

a) Anzianità di servizio prestato nella stessa posizione funzionale in Aziende sanitarie e/o ospedaliere: Per il servizio nel profilo a selezione la Commissione assegnerà al candidato un punto per anno, per massimo dieci punti; con punti 0,080 al mese; trascurando la frazione inferiore ai 15 giorni (ed arrotondandola viceversa);
b) Per i figli, punti 0,100 per ciascun figlio e punteggio di 0,500 nel caso di situazione di handicap dello stesso
c) per l'avvicinamento, indistintamente al coniuge o al proprio nucleo familiare, punti 0,100, e punti 0,500 nel caso di situazione di handicap

del coniuge o di un componete il proprio nucleo familiare;

d) Curriculum per un massimo di 15 punti. Nel curriculum la Commissione assegnerà un punteggio tenendo presente:
   - Incarichi di responsabilità;
   - Tipologia delle prestazioni effettuate in relazione al profilo professionale oggetto della procedura ed al tipo di attività, sia con rapporto di servizio pubblico che privato;
   - Soggiorni di studio o di addestramento professionale attinenti la disciplina;
   - Attività didattica nella disciplina presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario di laurea o di specializzazione presso scuole di formazione del personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
   - Partecipazione a corsi di aggiornamento professionale che abbiano finalità & formazione;
   - Attività di ricerca;
   - Pubblicazioni e produzione scientifica prettamente pertinente alla disciplina su riviste italiane ed estere;
e) Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina, secondo i seguenti criteri: La Commissione, per il colloquio dispone di 30 punti e, nel caso di mancato raggiungimento di un punteggio di sufficienza di almeno 21/30, il candidato non sarà dichiarato idoneo;

La Commissione al termine della selezione formula la graduatoria finale di merito.

Nomina del vincitore

Il Direttore Generale dell'Azienda provvederà con proprio atto deliberativo - riconosciuta la regolarità degli atti relativi alla procedura concorsuale - all'approvazione della graduatoria ed alla nomina dei vincitori.

Il concorrente dichiarato vincitore, ai fini dell'assunzione in servizio, prima della stipula del contratto individuale di lavoro, dovrà:

a) far pervenire dichiarazione attestante non aver subito condanne penali che pregiudichino il rapporto di pubblico impiego e gli eventuali procedimenti penali pendenti;
b) certificazione attestante il possesso della piena idoneità fisica allo svolgimento delle mansioni proprie della qualifica di appartenenza e di non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità, seppur parziale;
c) rilasciare dichiarazione in ordine alla disponibilità ad assumere servizio presso la sede di assegnazione da parte dell'Amministrazione;
d) certificazione dell'Azienda di provenienza che attesti che il candidato non e' stato valutato negativamente ai sensi della normativa vigente in materia.

L'immissione in servizio del vincitore resta, comunque, subordinata all'esito della visita medica di idoneità alla specifica mansione da effettuarsi da parte del medico competente di questa Azienda USL.

Al fine di assicurare la stabilità della unità operativa di assegnazione, il dipendente mobilitato non potrà chiedere trasferimento presso altre aziende prima di due anni di servizio effettivo.

Norme finali

Per tutto quanto non contemplato dal presente bando, si rinvia alle disposizioni di legge vigenti in, materia di mobilità e di reclutamento a tempo indeterminato di personale

Le istanze di mobilità che sono già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati.

Qualora i candidati non indichino le sedi di preferenza per la mobilità l'Amministrazione si avvale della facoltà di nominare un unico Direttore di S.C. della disciplina quale rappresentante della 4 sedi di destinazione.

Il presente avviso sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, all'Albo Pretorio Aziendale e nel Sito Internet Aziendale e, per estratto, sulla G.U., fermo restando che la data di presentazione delle istanze scade il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso nel BUR della Regione Puglia.

L'Azienda unita sanitaria locale si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere, revocare il presente bando, in relazione a nuove disposizioni di legge o per comprovate ragioni di pubblico interesse senza che i candidati possano sollevare eccezione o vantare diritti di sorta. Il presente Avviso potrà essere sospeso o revocato in caso di comprovate disponibilità in esubero di Dirigenti medici della disciplina presso altre ASL della Regione Puglia.

L'Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, ai sensi del decreto legislativo n. 165/2001. Ai sensi e per effetto della legge n. 675 del 31 dicembre 1996, l'Azienda e' autorizzata al trattamento dei dati personali dei concorrenti, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della presente procedura.

Per eventuali informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi all'Area Gestione delle Risorse Umane - U.O. "Concorsi e assunzioni", sito in Bari, Lungomare Starita, 6 - tel. 080 5842544/5842296.

Ai sensi della legge, 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del procedimento concorsuale di cui al presente avviso, e il dirigente responsabile della citata Area Gestione Risorse Umane.

Il Direttore Generale
Dr. Nicola Pansini

Fac simile di domanda

AL Direttore Generale ASL BA
Piazza Vittorio Emanuele,14
70054 GIOVINAZZO

Il Sottoscritto Dr. _____, chiede di poter partecipare alla selezione, per titoli e colloquio, per la copertura di n.1 posto, mediante mobilità volontaria, di Dirigente Medico – disciplina: radiodiagnostica , presso il P.O. _____, pubblicato nel BUR n. _____ del _____.

A tal fine, dichiara, sotto la propria responsabilità:

- di essere nato a _____, il _____;
- di risiedere a _____, alla Via _____;
- di essere cittadino italiano e di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____;
- di non aver riportato condanne penali;
- di non essere stato destituito da pubbliche amministrazioni;
- di essere dipendente a tempo indeterminato quale Dirigente _____ presso _____;
- di prestare servizio quale Dirigente_____ dal _____ e di aver superato il periodo di prova;
- di essere idoneo allo svolgimento delle mansioni proprie della qualifica di appartenenza e di non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità, seppur parziale;
- di non essere stato valutato negativamente ai sensi della vigente normativa in materia;
- di essere in possesso del Diploma di Laurea in _____;
- di essere iscritto all'Ordine dei Medici della Provincia di .....;
- di accettare tutte le condizioni previste dal bando di selezione e di essere disponibile a raggiungere qualsiasi sede di servizio assegnatagli, in caso di incarico, nell'ambito dell'Azienda.

Allega, ai fini dell'ammissione alla selezione, alla presente domanda la seguente certificazione autenticata nei modi di legge:

- Diploma di laurea; certificato di iscrizione all'albo professionale; certificato comprovante lo stato di servizio;
- Curriculum professionale;
- Elenco della documentazione allegata alla domanda.

Allega, altresì, i seguenti titoli , ai fini della valutazione di merito:

-

data **firma**

ASL BT ANDRIA

Avviso pubblico per il conferimento incarico quinquennale di Direttore U.O. complessa disciplina ortopedia e traumatologia c/o U.O. di ortopedia di a Andria.

IL DIRETTORE GENERALE

in esecuzione della delibera n. 1480 del 11/08/2010

RENDE NOTO

Che è indetto avviso pubblico per il conferimento, ai sensi dell'art. 15, comma 3, del Decreto Legislativo 30.12.92 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, di incarico della durata di cinque anni, di DIRETTORE DELLA STRUTTURA COMPLESSA della seguente disciplina:

- "ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA" presso l'U.O. DI ORTOPEDIA DEL P.O. DI ANDRIA, a copertura del posto vacante nella dotazione organica;
- Le disposizioni per l'ammissione all'avviso pubblico e le modalità di espletamento del medesimo sono stabilite dal DPR 10.12.97 n. 484, dal D. Lg.vo 30/12/1992 n. 502 e s.m. e i. e dalla L.R. 3.08.2006, n.25 e s.m.e i.

Al presente avviso pubblico saranno applicate, altresì:

- le disposizioni di cui alla Legge 10.04.91 n. 125, che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro;
- la disposizione di cui all'art. 20 della Legge 104/92 sulla richiesta di ausili e di eventuali tempi aggiuntivi per le prove concorsuali da parte dei candidati portatori di handicap.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;

b) Idoneità fisica all'impiego:
   1. l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in materia di categorie protette, è effettuato, a cura dell'ASL, prima dell'immissione in servizio;
   2. il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti, di cui agli artt. 25 e 26, comma 1 del DPR 20.12.79 n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) età: ai sensi della legge n. 127/97 la partecipazione all'avviso pubblico non è soggetto al limite di età, tuttavia la durata dell'incarico contrattuale non potrà superare la data prevista per il collocamento a riposo, stabilita dalla normativa vigente.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo, nonché, coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

a) Laurea in Medicina e Chirurgia;
b) Iscrizione all'albo dell'ordine dei medici-chirurghi o al corrispondente albo di uno dei paesi dell'Unione Europea, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
c) Anzianità di servizio di sette anni nella disciplina a concorso - o discipline equipollenti e specializzazione nelle medesime discipline o in una disciplina equipollente prevista dalle tabelle del decreto Ministero della Sanità 30/01/1998 e s.m. e i., ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina a concorso;
d) Curriculum professionale redatto ai sensi dell'art. 8, comma 3, del DPR 10.12.97 n. 484 in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza, così come prescritto dall'art. 6 del DPR n. 484/97 (fino all'emanazione dei provvedimenti previsti dall'art. 6, comma 1 del decreto del Presidente della Repubblica n. 484/1997, si prescinde dal requisito della specifica attività professionale).

e) Attestato di formazione manageriale. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale l'incarico sarà attribuito anche senza l'attestato di formazione, fermo restando l'obbligo di acquisire l'attestato manageriale entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico determina la decadenza dell'incarico stesso.

I requisiti generali e specifici di cui al presente bando di avviso pubblico devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione, a pena di esclusione.

L'anzianità di servizio di cui al punto c) deve essere documentata o idoneamente autocertificata, con specifica indicazione dell'Ente, del periodo, del tipo di rapporto, della posizione funzionale/profilo e della disciplina di inquadramento nonché di eventuali aspettative.

I servizi prestati all'estero devono essere riconosciuti dal Ministero della salute, secondo quanto previsto dall'art. 13 del decreto del Presidente della Repubblica n. 484/1997 e dalla legge 10 luglio 1960, n. 735 e successive modificazioni e debitamente documentati. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione all'avviso.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di partecipazione all'avviso pubblico - nella disciplina di urologia -, redatte su carta semplice, indirizzate al DIRETTORE GENERALE ASL BT - VIA FORNACI, 201 - 70031 ANDRIA (BT), devono essere inoltrate a mezzo del servizio postale o devono essere presentate direttamente all'Ufficio Protocollo dell'ASL BT (Andria) entro il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando, per estratto, nella GAZZETTA UFFICIALE - IVa Serie Speciale -. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo, non festivo.

Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Si rende noto che non verranno prese in considerazione istanze inoltrate prima della pubblicazione del presente bando nella GAZZETTA UFFICIALE - IV^{a} Serie Speciale. Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio e l'eventuale invio successivo di documenti oltre il termine di scadenza è privo di effetti. E', altresì, privo di effetti il riferimento a documenti e titoli in possesso dall'Amministrazione. L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure di mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a fatti terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Per l'ammissione all'avviso, nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità:

1) nome e cognome;
2) la data, il luogo di nascita e la residenza;
3) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
4) il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5) le eventuali condanne penali riportate, ovvero di non aver riportato condanne penali;
6) i titoli di studio posseduti nonché la data, le sede e la denominazione dell'Istituto ove i titoli sono stati conseguiti;
7) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
8) l'iscrizione all'Albo e/o Ordine professione;
9) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego, che dovranno essere descritti analiticamente con precisa indicazione dell'Ente, del tipo di rapporto, del periodo, della posizione funzionale/profilo e della disciplina di inquadramento e con specificazione delle eventuali aspettative;
10) il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione con recapito telefonico. In assenza di tale indicazione eventuali comunicazioni saranno effettuate presso la residenza indicata;

11) il consenso al trattamento dei dati personali (D. L.gs n. 196/2003).

Alla domanda di partecipazione all'avviso pubblico, i concorrenti devono allegare:

1) la fotocopia di un valido documento di identità;
2) la dichiarazione sostitutiva di certificazione (art. 46 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000, anche contestuale alla domanda) comprovante i requisiti richiesti per l'ammissione;
3) la dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio (art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000, anche contestuale alla domanda) comprovante i servizi di carriera; nelle dichiarazioni relative ai servizi deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. Nel caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio; non saranno valutate le dichiarazioni non complete o imprecise per quanto attiene all'Ente, al periodo, al tipo di rapporto, alla posizione funzionale/profilo e alla disciplina di inquadramento. Dovranno essere altresì dichiarate eventuali aspettative. Al fine di accelerare il procedimento, il candidato e' invitato ad allegare una copia fotostatica dei relativi certificati di servizio;
4) la dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio (art. 19 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000), attestante la conformità agli originali dei titoli che il candidato ritenga opportuno presentare in fotocopia: attestati di partecipazione ad attività di aggiornamento e pubblicazioni edite a stampa non manoscritte, ne' dattilografate, ne' poligrafate. Non saranno prese in considerazione le dichiarazioni sostitutive che non siano accompagnate dalle copie dei documenti dichiarati conformi all'originale;
5) il curriculum formativo e professionale redatto su carta libera, datato e firmato, che non può avere valore di autocertificazione delle dichiarazioni in esso contenute;
6) un elenco delle pubblicazioni presentate ed un elenco separato indicante le pubblicazioni indicizzate;
7) un elenco in triplice copia dei documenti e dei titoli presentati, redatto su carta semplice datato e firmato.

E', comunque, fatta salva la possibilità per il candidato di presentare la documentazione in originale o in copia autenticata ai sensi di legge.

I contenuti del curriculum di cui all'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica n. 484/1997, ai fini della valutazione, dovranno essere debitamente documentati.

Non è ammesso il riferimento a documentazione presentata per la partecipazione ad altri concorsi-avvisi banditi da questo ente.

L'amministrazione dell'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità e l'autenticità' delle attestazioni prodotte.

Qualora dal controllo effettuato dall'amministrazione emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e, ai fini della loro valutazione, dovranno essere allegate in copia autocertificata, alla domanda. In caso contrario non si procederà alla loro valutazione.

L'esclusione dall'avviso pubblico è deliberata con provvedimento motivato del Direttore Generale dell'ASL, da notificarsi entro trenta giorni dalla esecutività della relativa decisione.

COMMISSIONE E PROVA

Il Direttore Generale, dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande all'avviso pubblico di cui al presente bando, nelle varie discipline, nomina le Commissioni di Esperti secondo le procedure previste dal D. L.vo N. 502/92 e s.m. e i.

Ai sensi del DPR n. 484/97 e dell'art. 10 della L.R. n. 25/2006 la Commissione, per ogni singola disciplina, costituita per la valutazione tecnica, entro novanta giorni dal termine di scadenza per la presentazione delle domande procederà all'accertamento del possesso dei requisiti, accerterà l'idoneità dei candidati, effettuerà una valutazione comparativa sulla base dei titoli, del curriculum e del colloquio ed individuerà tre nominativi, fra gli idonei, che proporrà al Direttore generale per la nomina.

Il colloquio sarà diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché, all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del candidato stesso con riferimento all'incarico da svolgere.

I contenuti del curriculum (art. 8 decreto del Presidente della Repubblica n. 484/1997), debitamente documentati per la valutazione, concernono le attività professionali, dí studio, direzionali - organizzative, con riferimento:

a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi;
e) alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9 del decreto del Presidente della Repubblica n. 484/1997, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

La tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate e l'eventuale casistica operatoria devono essere certificate dalla competente Direzione sanitaria.

Nella valutazione del curriculum e' presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzata da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

I candidati sono invitati ad allegare un elenco delle pubblicazioni presentate ed un elenco separato delle pubblicazioni indicizzate.

CONVOCAZIONE CANDIDATI

Gli aspiranti, in possesso dei requisiti di partecipazione, saranno avvisati del luogo e della data stabilita per lo svolgimento del colloquio, mediante nota raccomandata con avviso di ricevimento o con nota telegrafica. La mancata partecipazione al colloquio nel giorno e ora stabiliti, qualunque ne sia la causa, equivarrà a rinuncia all'incarico.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'incarico di Direttore di struttura complessa sanitaria è conferito dal Direttore generale nel rispetto dell'articolo 15 del d.lgs. 502/1992 e successive modificazioni e del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484 (Regolamento recante la determinazione dei requisiti per l'accesso alla direzione aziendale e dei requisiti e dei criteri per l'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale sanitario del SSN), con provvedimento motivato, sulla base della terna di idonei predisposta dalla Commissione di Esperti, entro e non oltre quindici giorni dalla ricezione della terna.

L'incarico di durata quinquennale o settennale, potrà essere rinnovato secondo le modalità previste dall'art. 15-ter del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni e integrazioni, nonché dalle norme contrattuali vigenti nel tempo di durata dell'incarico. L'ASL BT, verificata la sussistenza dei presupposti, procede alla stipula del contratto. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Il trattamento economico del posto messo a selezione è quello stabilito dalle vigenti norme contrattuali.

Decade dall'impiego chi lo abbia conseguito mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

TRATTAMENTO DATI PERSONALI AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 30 GIUGNO 2003, N. 196.

I dati personali forniti dai candidati con la domanda di partecipazione all'avviso, saranno trattati per le finalità di gestione della procedura e per quelle connesse all'eventuale procedimento di assunzione.

DISPOSIZIONI VARIE

Con la partecipazione a detto avviso è implicita

da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le disposizioni contenute nell'avviso stesso, nonché, delle disposizioni che disciplinano l'attribuzione dell'incarico di che trattasi.

Il candidato cui sarà conferito l'incarico sarà invitato dalla ASL, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, entro gg.30, i documenti comprovanti il possesso di tutti i requisiti richiesti per la partecipazione all'avviso.

Il rapporto di lavoro del nominato è disciplinato dall'art. 16 del CCNL 5 dicembre 1996 per l'Area Dirigenza Medica e Veterinaria e successivi CC.CC.NN.LL. vigenti nel tempo.

Per quanto non previsto nel presente bando si fa richiamo alle disposizione legislative e regolamentari in materia.

L'amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, modificare, sospendere o revocare il presente avviso, per legittimi ed insindacabili motivi, senza l'obbligo di comunicarli e senza che i concorrenti possano accampare pretese o diritti di sorta.

Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'Area Gestione del Personale - Ufficio reclutamento del personale dell'ASL BT di Andria (BT), ubicato alla via Fornaci, n. 201, 0883/577694 - 299752.

Il presente bando e l'allegato schema di domanda saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IVa serie speciale- e sul sito web aziendale http://www.auslbatuno.it/

Il Direttore Generale
dott. Rocco Michelangelo Canosa

modello di domanda

Al Direttore Generale
Azienda Sanitaria Locale BT
Via Fornaci, 201
70031 ANDRIA (BT)

Oggetto: Domanda di partecipazione all'Avviso Pubblico per il conferimento d'incarico, a tempo determinato, della durata di cinque anni, di Direttore di U.O. Complessa nella disciplina di :_____
presso:_____

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ e residente in (indicare comune e provincia) _____ _____ alla via _____ n° _____ CAP_____

CHIEDE

di essere ammesso a partecipare all'avviso pubblico per il conferimento di incarichi, a tempo determinato, della durata di cinque anni di Direttore di U.O. Complessa nella disciplina di _____.

il cui bando è stato pubblicato nel BU. Regione Puglia n° _____ del _____
e, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale – IV^ serie spec. n._____ del _____,

A tal fine il sottoscritto,consapevole delle pene previste dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000 per mendaci dichiarazioni e falsità in atti e che la presente dichiarazione è soggetta al controllo ASL BAT ai sensi del medesimo D.P.R., **dichiara,** avvalendosi delle norme vigenti in materia di autocertificazione di cui al D.P.R. n. 445/2000, artt. 46 e 47:

di essere nato a _____ prov. _____il _____;

di possedere la cittadinanza _____;

di risiedere a _____ prov. _____c. a. p. _____;

Via _____ nr. _____;

codice fiscale _____;

di essere
_____ iscritto nelle liste elettorali del comune di (1) _____;

di non essere

di aver
_____ riportato condanne penali (2) _____;

di non aver

di essere in possesso del diploma di _____

_____;

di essere iscritto _____;

di aver
_____ prestato servizio presso (3) _____;

di non aver

qualifica _____ dal _____ al _____;

il cui rapporto è cessato per i seguenti motivi: _____;

di avere diritto alla preferenza o precedenza alla nomina a parità di merito e di titoli, in quanto è in possesso dei seguenti requisiti: _____(4);

di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione ovvero licenziato a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo;

di non essere stato escluso dall'elettorato politico attivo;

di trovarsi nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi di leva _____;

di essere fisicamente idoneo all'impiego;

di eleggere il proprio domicilio, agli effetti di ogni comunicazione relativa al concorso, al

seguente indirizzo:

Località _____ c.a.p. _____

Via _____

Telefono _____

Il sottoscritto esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti con la presente richiesta possano essere trattati, nel rispetto del D. L.vo n.196 del 30/06/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura concorsuale.

Data _____ Firma _____

(1) In caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi.
(2) Indicare le eventuali condanne riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale), la data del provvedimento e l'autorità che la emesso.
(3) In caso in cui il candidato non abbia prestato servizio in Pubbliche Amministrazioni, indicare "alcuna Amministrazione Pubblica" omettendo di compilare le indicazioni richieste.
(4) Omettere tale dichiarazione nel caso in cui il candidato non sia in possesso di tali requisiti.

La sottoscrizione dell'istanza di partecipazione all'avviso non è soggetta ad autentica, né ad imposta di bollo.

ASL BT ANDRIA

Avviso pubblico per solo titoli per il conferimento incarichi professionali di base a tempo determinato di Dirigente medico di anestesia e rianimazione.

IL DIRETTORE GENERALE

In esecuzione della delibera n. 1526 del 01/09/2010

RENDE NOTO

Che è indetto avviso pubblico, per soli titoli, per il conferimento di incarichi professionali di base a tempo determinato di Dirigente Medico di Anestesia e Rianimazione.

Il bando è emanato con le procedure e le modalità di cui all'art. 3, co. 2, del D.P.R. n. 487 del 9.5.1994, del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997.

Le categorie di cittadini che nei pubblici concorsi hanno preferenza a parità di merito ed a parità di titoli e di merito sono quelli indicate nell'art. 5, comma 4 del D.P.R. 9.5.1994, n. 487 e successive modificazioni.

NORME DI CARATTERE GENERALE

Sono garantite la parità e le pari opportunità fra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, come previsto dalla legge del 10.4.1991 n. 125 e dell'art. 57 del D.Lg.vo del 30.3.2001 n. 165.

L'avviso in parola è disciplinato dall'art. 18 del D.Lg.vo del 30.12.92 n. 502 e successive modificazioni, dalle norme contenute nel D.P.R. 10.12.1997 n. 483 "Regolamento della disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE" e successive modificazioni.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

1. ai sensi dell'art.18, comma 1, del D. Lg.vo 30.12.1992 n. 502 e successive modificazioni e dell'art. 1 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483, possono partecipare al suddetto avviso coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:
   - Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;
   - idoneità fisica all'impiego:
     a. l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in materia di categorie protette - è effettuato, a cura dell'ASL BT, prima dell'immissione in servizio;
     b. il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti, di cui agli artt. 25 e 26, comma 1 del DPR 20.12.79 n. 761, è dispensato dalla visita medica;
   - titoli di studio ed accademici richiesti per l'accesso alla relativa carriera;
   - iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

2. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:

Ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 10.2.1997 n. 483, i requisiti specifici di ammissione sono i seguenti:

- Laurea in Medicina e Chirurgia
- Specializzazione nella disciplina a concorso o disciplina equipollente od affine, stabilita dai DD.MM. 30 e 31.1.1998;
- Iscrizione all'albo professionale, attestato da certificato in data non anteriore a mesi sei rispetto a quello di scadenza del bando dell'avviso;

Ai sensi dell'art. 56, comma 2, del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, il personale in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del citato Decreto 483/97 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla suddetta data.

ULTERIORI REQUISITI PER I CITTADINI DI UNO DEI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA

Godimento dei diritti politici e civili in Italia e nello Stato di provenienza o di appartenenza, conoscenza della lingua italiana adeguata all'attività da espletare.

I requisiti generali e specifici richiesti dal presente bando devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione all'avviso.

DOMANDE DI AMMISSIONE:

Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione all'avviso e dei documenti scade il 15° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al 1° giorno successivo non festivo. L'eventuale riserva di invio di documenti successivo alla data di scadenza del bando è priva di effetti.

Le domande di partecipazione si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine indicato;a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Le domande di ammissione all'avviso redatte in carta semplice ed indirizzate al Direttore generale dell'Azienda Sanitaria Locale BT - UFFICIO CONCORSI - VIA FORNACI, 201 - 70031 ANDRIA (BT), possono essere inoltrate a mezzo del servizio postale o possono essere presentate direttamente all'Ufficio Protocollo dell'ASL BT di ANDRIA entro la data di scadenza del bando.

Nella domanda di ammissione, redatta in carta semplice gli aspiranti devono dichiarare:

1) nome e cognome;
2) la data, il luogo di nascita e la residenza;
3) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente o di uno dei paesi dell'unione europea;
4) il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5) le eventuali condanne penali riportate o di non aver riportato condanne penali, di essere sottoposto a procedimenti penali o di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
6) i titoli di studio e accademici posseduti, richiesti dal presente bando per la partecipazione all'avviso;
7) specializzazione nella disciplina a concorso o in disciplina equipollente;
8) iscrizione ai rispettivi albi professionali;
9) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
10) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
11) i titoli che danno diritto a preferenza, precedenza o riserva di posto nella nomina.
12) i concorrenti appartenenti a quelle categorie di cittadini rientranti nei diritti di precedenza o preferenza a parità di titoli, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, dovranno farne esplicita menzione nella domanda di partecipazione, a pena di esclusione dal diritto.
13) il domicilio presso il quale, ad ogni effetto deve essere fatta ogni comunicazione relativa all'avviso; in caso di omessa indicazione sarà tenuta in considerazione la residenza dichiarata come dal punto 2) che precede;
14) la omessa dichiarazione non altrimenti rilevabile, resa mediante autocertificazione ai sensi del d.p.r. n. 445/00, contestuale e/o allegata all'istanza di ammissione o documentazione del possesso di uno solo dei requisiti prescritti dal presente bando, determina l'esclusione dall'avviso. La domanda deve essere datata e sottoscritta dal candidato; la mancata sottoscrizione determina la nullità della domanda. Costituisce, altresì, motivo di esclusione la titolarità di rapporto di impiego a tempo indeterminato con questa A.S.L. nella medesima posizione funzionale e disciplina oggetto dell'avviso.

Si rammenta che in caso di false dichiarazioni si applicheranno le sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione i candidati che non si avvalgono dell'istituto dell'autocertificazione di cui sopra, devono allegare, a pena di esclusione, i seguenti documenti in carta semplice:

- diploma di laurea in Medicina e Chirurgia;
- certificato di iscrizione all'Albo Professionale, di data non anteriore a mesi sei rispetto a quella di scadenza del bando;
- diploma di specializzazione nella disciplina a concorso o disciplina equipollente od affine;

La certificazione o l'autocertificazione relativa alla specializzazione, dovrà contenere espressamente la dicitura che la stessa sia stata conseguita ai sensi del D.L.vo n. 257/91, ai fini della sua valutazione come per legge. In caso la stessa non sia desumibile non si potrà procedere all'assegnazione del relativo punteggio;

Alla domanda devono inoltre essere allegati:

a) Le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito (stati di servizio, pubblicazioni, partecipazione a corsi, convegni, docenze); ai fini di una corretta valutazione è indispensabile che le certificazioni contengano tutti gli elementi relativi a modalità e tempi dell'attività espletata.
   Nelle certificazioni relative ai servizi resi presso le UU.SS.LL deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20/12/79 n° 761, per effetto del quale il punteggio relativo all'anzianità deve essere ridotto; in caso positivo l'attestazione deve precisare l'entità della riduzione del punteggio.
b) I documenti probatori di eventuali diritti di precedenza o di preferenza, a parità di merito nella nomina.
c) Il curriculum formativo e professionale redatto in carta semplice, datato e firmato.
d) Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.
e) Elenco in triplice copia ed in carta semplice dei documenti presentati.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente; in proposito ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 sono comprovati con dichiarazioni anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni, anche, fra l'altro, i seguenti stati, fatti e qualità personali: titoli di studio o qualifica professionale posseduti, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e qualificazione tecnica, tutte le posizioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio.

Ai sensi dell'art. 47 del DPR 28/12/2000, la conformità all'originale dei titoli e delle pubblicazioni può essere resa in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà. In tal caso alla dichiarazione deve essere allegata la fotocopia dei documenti originali, unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento valido di riconoscimento.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni prodotte nonché di richiedere la documentazione relativa prima di emettere il provvedimento finale favorevole; in caso di falsa dichiarazione si applicano le disposizioni di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000.

L'ASL BT declina ogni responsabilità per eventuale smarrimento della domanda o dei documenti spediti a mezzo del servizio postale o corriere privato, nonché per il caso di dispersione di comunicazioni relative all'avviso, dipendenti da inesatta indicazione del domicilio da parte del candidato, da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo o domicilio indicato nella domanda, da eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione.

ESCLUSIONE DALL'AVVISO

Ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 10/12/97 n. 483, l'esclusione del candidato dall'avviso è deliberata dal Direttore Generale con provvedimento motivato da notificarsi entro 30 giorni dalla esecutività della relativa decisione.

I titoli valutabili ed i relativi punteggi sono quelli previsti dal medesimo art. 27 del D.P.R. n. 483/97 e saranno valutati secondo le norme contenute nello stesso art. 27 nonché nell'art. 11 e nel titolo II del predetto DPR 483/97.

Il punteggio massimo attribuibile è di punti 20 così ripartiti:

titoli di carriera	punti 10
titoli accademici e di studio	punti 3
pubblicazioni e titoli scientifici	punti 3
curriculum formativo e professionale	punti 4.

Il Direttore Generale approva la graduatoria con propria deliberazione.

La graduatoria sarà utilizzata dall'Azienda SL per il conferimento di incarichi a termine secondo necessità.

Il candidato idoneo secondo l'ordine della graduatoria cui verrà conferito l'incarico sarà invitato dalla ASL BT a presentare entro il termine assegnato, a pena di decadenza, tutta la documentazione necessaria a comprovare il possesso dei requisiti richiesti per il conferimento della nomina.

Accertata la sussistenza del requisito per l'accesso al pubblico impiego, l'ASL BT procederà alla stipula del contratto di lavoro a tempo determinato nel quale sarà, tra l'altro, indicata la data di immissione in servizio.

Il trattamento economico e previdenziale decorrerà dalla data di effettiva assunzione in servizio.

Trascorsi due anni dalla data di approvazione della graduatoria degli idonei, verranno attivate le procedure di scarto della documentazione relativa alla presente selezione ad eccezione degli atti oggetto di contenzioso, che saranno comunque conservati fino all'esaurimento del contenzioso stesso. Prima della scadenza del termine di cui sopra, i candidati possono chiedere, con apposita domanda, la restituzione della documentazione prodotta.

Nel caso la restituzione venga effettuata a mezzo del servizio postale, le spese relative sono a carico degli interessati.

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione senza riserve delle prescrizioni contenute nel presente bando e nella normativa legislativa e regolamentare attualmente in vigore, del trattamento normativo ed economico del rapporto di lavoro che sarà costituito con questa amministrazione, quali risultano disciplinati dai vigenti contratti collettivi nazionali.

Ai sensi del decreto legislativo 30/6/2003, n. 196 i dati personali, forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda SL BT - Area Gestione del Personale, il cui responsabile è titolare del procedimento, per le finalità di gestione dell'avviso e potranno essere trattati. anche successivamente all'instaurazione del rapporto, per le finalità inerenti la gestione del rapporto stesso.

Per quanto non previsto dal presente bando si fa rinvio alle norme contenute nelle fonti normative legislative e regolamentari vigenti in materie di procedure concorsuali per le assunzioni di personale dipendente delle UU.SS.LL.

Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'Area Gestione del Personale -Ufficio Concorsi - ASL BT di Andria (BT), ubicato in via Fornaci n. 201, tel. 0883/577694 - 299752.

Gli aspiranti, inoltre, potranno prendere visione del bando e dell'allegato modello di domanda di partecipazione all'avviso, visitando il sito http://www.auslbatuno.it/

Il Direttore Area Personale
dott. Vincenzo Piazzolla

Il Direttore Generale
dott. Rocco Michelangelo Canosa

(modello di domanda)

Al Direttore Generale
Azienda SL BAT
Ufficio Concorsi
Via Fornaci, 201
70031 ANDRIA (BA)

Oggetto: Domanda di partecipazione all'avviso pubblico, per soli titoli, per il conferimento di incarichi professionali di base a tempo determinato, di dirigente medico di Anestesia e Rianimazione.

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ e residente in (indicare comune e provincia) _____ _____ alla via _____ n° _____ CAP_____

CHIEDE

di essere ammesso a partecipare all'avviso pubblico per il conferimento di incarichi professionali di base a tempo determinato di Dirigente Medico di Anestesia e Rianimazione.

il cui bando è stato pubblicato nel BU. Regione Puglia n° _____ del _____

A tal fine il sottoscritto,consapevole delle pene previste dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000 per mendaci dichiarazioni e falsità in atti e che la presente dichiarazione è soggetta al controllo ASL BT ai sensi del medesimo D.P.R., **dichiara,** avvalendosi delle norme vigenti in materia di autocertificazione di cui al D.P.R. n. 445/2000, artt. 46 e 47:

- di essere nato a _____ il _____;
- di avere la residenza nel Comune di _____ alla Via _____ n. _____;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana o di uno dei paesi dell'Unione Europea (specificare) _____;
- di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____;

di non essere iscritto nelle liste elettorali per i seguenti motivi:(specificare) _____ _____;

a) di non aver riportato condanne penali/o di aver riportato condanne penali, di essere sottoposto a procedimenti penali o di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali (in caso affermativo specificare il tipo di condanna o procedimento penale);
   - di essere in possesso della Laurea in _____;
   - di essere in possesso della specializzazione in _____ ;
   - di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei _____ di_____;
b) di essere nei riguardi degli obblighi militari nella seguente posizione: (specificare) _____;

c) di aver prestato servizio presso le seguenti pubbliche amministrazioni _____ e di aver risolto i relativi rapporti di impiego _____ ;

d) di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;
e) di non essere incorso in provvedimenti di destituzione o di decadenza da impieghi presso pubbliche amministrazioni;
f) di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto a preferenza o precedenza nella nomina:
_____;

Allega i documenti richiesti dal bando, nonché curriculum formativo e professionale ed elenco in triplice copia dei documenti stessi.

Il sottoscritto chiede che ogni comunicazione relativa all'avviso per il quale presenta l'istanza sia effettuata al seguente indirizzo: _____;

Località, data,

firma

_____

N. B. :

- depennare le voci che non interessano;
- la sottoscrizione dell'istanza di partecipazione all'avviso non è soggetta ad autentica, né ad imposta di bollo.

ASL BT ANDRIA

Avviso pubblico per solo titoli e colloquio per il conferimento incarico a tempo determinato di Dirigente ingegnere da assegnare all'area delle tecnologie. Riapertura termini.

IL DIRETTORE GENERALE

In esecuzione della delibera n. 1525 del 01/09/2010

RENDE NOTO

Che sono riaperti i termini dell'avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarichi a tempo determinato di DIRIGENTE INGEGNERE DA ASSEGNARE ALL'AREA DELLE TECNOLOGIE presso l'ASL BAT.

Il bando è emanato con le procedure e le modalità di cui all'art. 3, co. 2, del D.P.R. n. 487 del 9.5.1994, del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997.

Le categorie di cittadini che nei pubblici concorsi hanno preferenza a parità di merito ed a parità di titoli e di merito sono quelli indicate nell'art. 5, comma 4 del D.P.R. 9.5.1994, n. 487 e successive modificazioni.

NORME DI CARATTERE GENERALE

Sono garantite la parità e le pari opportunità fra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, come previsto dalla legge del 10.4.1991 n. 125 e dell'art. 57 del D.Lg.vo del 30.3.2001 n. 165.

L'avviso in parola è disciplinato dall'art. 18 del D.Lg.vo del 30.12.92 n. 502 e successive modificazioni, dalle norme contenute nel D.P.R. 10.12.1997 n. 483 "Regolamento della disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE" e successive modificazioni

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

1. ai sensi dell'art. 18, comma 1, del D. Lg.vo 30.12.1992 n. 502 e successive modificazioni e dell'art. 1 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483, possono partecipare al suddetto avviso coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:
   - Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;
   - idoneità fisica all'impiego:
     a. l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in materia di categorie protette - è effettuato, a cura dell'ASL BAT, prima dell'immissione in servizio;
     b. il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti, di cui agli artt. 25 e 26, comma 1 del DPR 20.12.79 n. 761, è dispensato dalla visita medica;
   - titoli di studio ed accademici richiesti per l'accesso alla relativa carriera;
   - iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

2. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:

Ai sensi dell'art. 62 del D.P.R. 10.2.1997 n. 483, i requisiti specifici di ammissione sono i seguenti:

- Diploma di laurea (vecchio ordinamento) in Ingegneria Biomedica - Clinica ovvero Laurea specialistica della classe 26/S Ingegneria Biomedica - Clinica ovvero Laurea Magistrale della classe LM 21 Ingegneria Biomedica - Clinica o equipollenti;
- Diploma di laurea (vecchio ordinamento) in ingegneria elettronica ovvero Laurea specialistica della classe 32/S - 29/5 ovvero Laurea Magistrale della classe LM 29 - LM 25 o equipollenti;
- Diploma di laurea (vecchio ordinamento) in ingegneria informatica ovvero Laurea specialistica della classe 35/S o equipollenti;
- Diploma di laurea (vecchio ordinamento) in ingegneria medica ovvero Laurea specialistica della

classe 26/S ovvero Laurea Magistrale della classe LM 21 o equipollenti;

Si precisa che saranno ammessi all'avviso pubblico anche coloro che sono in possesso del Diploma di Laurea quinquennale in Ingegneria Elettronica con indirizzo biomedico oppure Diploma di Laurea quinquennale in Ingegneria e Scuola di specializzazione in Ingegneria Clinica o Master in Ingegneria Clinica di II livello.

- Qualora il diploma di laurea specialistica/magistrale non indichi la classe di appartenenza, l'interessato è tenuto a richiedere all'Ateneo che ha rilasciato il titolo, apposita dichiarazione contenete l'indicazione della classe di laurea;
- abilitazione all'esercizio della professione;
- cinque anni di servizio effettivo corrispondente alla medesima professionalità prestato in Enti del Servizio Sanitario Nazionale nella posizione funzionale di settimo e ottavo livello, ovvero in qualifiche funzionali di settimo, ottavo e nono livello di altre pubbliche Amministrazioni ovvero il possesso di esperienze lavorative con un rapporto di lavoro libero-professionale o di attività coordinata e continua presso Enti o pubbliche Amministrazioni, ovvero di attività documentata presso studi professionali privati, società o istituti di ricerca, aventi contenuto analogo a quello previsto per corrispondenti profili del ruolo medesimo ai sensi dell'art. n. 26 del D.L.vo n. 165/2001;
- iscrizione all'albo professionale, attestata da certificazione in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

ULTERIORI REQUISITI PER I CITTADINI DI UNO DEI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA

Godimento dei diritti politici e civili in Italia e nello Stato di provenienza o di appartenenza, conoscenza della lingua italiana adeguata all'attività da espletare.

I requisiti generali e specifici richiesti dal presente bando devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione all'avviso.

DOMANDE DI AMMISSIONE:

Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione all'avviso prescelto e dei documenti scade il 15° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al 1° giorno successivo non festivo.

Si rende noto che non verranno prese in considerazione istanze inoltrate prima della pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

L'eventuale riserva di invio di documenti successivo alla data di scadenza del bando è priva di effetti.

Le domande di partecipazione si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Le domande di ammissione all'avviso prescelto redatte in carta semplice ed indirizzate al Direttore generale dell'Azienda Sanitaria Locale BAT - UFFICIO CONCORSI - VIA FORNACI, 201 - 70031 ANDRIA (BA), possono essere inoltrate a mezzo del servizio postale o possono essere presentate direttamente all'Ufficio Protocollo dell'ASL BAT di ANDRIA entro la data di scadenza del bando.

Nella domanda di ammissione, redatta in carta semplice gli aspiranti devono dichiarare:

a) nome e cognome;
b) la data, il luogo di nascita e la residenza;
c) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente o di uno dei paesi dell'unione europea;
d) il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
e) le eventuali condanne penali riportate o di non aver riportato condanne penali, di essere sottoposto a procedimenti penali o di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
f) i titoli di studio e accademici posseduti, richiesti dal presente bando per la partecipazione all'avviso prescelto;
g) iscrizione ai rispettivi albi professionali;
h) la posizione neí riguardi degli obblighi militari;
i) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

j) i titoli che danno diritto a preferenza, precedenza o riserva di posto nella nomina.
k) i concorrenti appartenenti a quelle categorie di cittadini rientranti nei diritti di precedenza o preferenza a parità di titoli, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, dovranno farne esplicita menzione nella domanda di partecipazione, a pena di esclusione dal diritto.
l) il domicilio presso il quale, ad ogni effetto deve essere fatta ogni comunicazione relativa all'avviso; in caso di omessa indicazione sarà tenuta in considerazione la residenza dichiarata come dal punto 2) che precede;

Si rammenta che in caso di false dichiarazioni si applicheranno le sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione i candidati che non si avvalgono dell'istituto dell'autocertificazione di cui sopra, devono allegare, a pena di esclusione, i seguenti documenti in carta semplice:
- diploma di laurea in Ingegneria biomedico - Clinica, Ingegneria elettronica, Ingegneria informatica, Ingegneria medica o equipollenti;
- certificato di iscrizione all'Albo Professionale, di data non anteriore a mesi sei rispetto a quella di scadenza del bando;

Alla domanda devono inoltre essere allegati:
a) Le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito (stati di servizio, pubblicazioni, partecipazione a corsi, convegni, docenze); ai fini di una corretta valutazione è indispensabile che le certificazioni contengano tutti gli elementi relativi a modalità e tempi dell'attività espletata.
b) I documenti probatori di eventuali diritti di precedenza o di preferenza, a parità di merito nella nomina.
c) Il curriculum formativo e professionale redatto in carta semplice, datato e firmato.
d) Le pubblicazioni che devono essere edite a stampa ed allegate in copia all'istanza.
e) Elenco in triplice copia ed in carta semplice dei documenti presentati.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente; in proposito ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 sono comprovati con dichiarazioni anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato con allegato valido documento di riconoscimento e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni, anche, fra l'altro, i seguenti stati, fatti e qualità personali: titoli di studio o qualifica professionale posseduti, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e qualificazione tecnica, tutte le posizioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio.

Ai sensi dell'art. 47 del DPR 445 de 28/12/2000, la conformità all'originale dei titoli e delle pubblicazioni può essere resa in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà. In tal caso alla dichiarazione deve essere allegata la fotocopia dei documenti originali, unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento valido di riconoscimento.

L'autocertificazione e/o la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà redatti non in conformità ai sensi del D.P.R. 445/2000 determinerà l'esclusione dal concorso se riguarderà i requisiti di ammissione oppure comporterà la non valutazione se si riferirà a servizi o altri titoli non previsti come requisiti di ammissione.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni prodotte nonché di richiedere la documentazione relativa prima di emettere il provvedimento finale favorevole; in caso di falsa dichiarazione si applicano le disposizioni di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000.

L'ASL BAT declina ogni responsabilità per eventuale smarrimento della domanda o dei documenti spediti a mezzo del servizio postale o corriere privato, nonché per il caso di dispersione di comunicazioni relative all'avviso, dipendenti da inesatta indicazione del domicilio da parte del candidato, da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo o domicilio indicato nella domanda, da eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione.

ESCLUSIONE DALL'AVVISO

Costituiscono motivo di esclusione:

- il mancato possesso di uno o più requisiti richiesti per l'ammissione;
- la mancata sottoscrizione della domanda;
- la presentazione di autocertificazioni relative al possesso dei requisiti di ammissione al concorso, rese in termini difformi da quanto disposto dalla normativa vigente in materia, da cui non si evince il possesso dei requisiti medesimi;
- l'inoltro della domanda di partecipazione al concorso oltre il termine di scadenza del bando;
- la omessa dichiarazione non altrimenti rilevabile, resa mediante autocertificazione ai sensi del d.p.r. n. 445/00, contestuale e/o allegata all'istanza di ammissione o documentazione del possesso di uno solo dei requisiti di ammissione prescritti dal presente bando.
- titolarità di rapporto di impiego a tempo indeterminato con questa A.S.L. nella medesima posizione funzionale e disciplina oggetto dell'avviso.

L'esclusione è disposta con provvedimento motivato e sarà notificata entro trenta giorni dalla esecutività del relativo provvedimento;

I titoli valutabili ed i relativi punteggi sono quelli previsti dal medesimo art.65 del D.P.R. n. 483/97 e saranno valutati secondo le norme contenute nello stesso art. 65 nonché nell'art. 11 e nel titolo II del predetto DPR 483/97.

Il punteggio massimo attribuibile è complessivamente di punti 50 così ripartiti: 20 punti per i titoli:

titoli di carriera	punti 10
titoli accademici e di studio	punti 3
pubblicazioni e titoli scientifici	punti 3
curriculum formativo e professionale	punti 4.

30 punti per il colloquio.

Il colloquio sarà diretto a valutare le capacità professionali del candidato in materia di:

- informatica clinica,
- healthcare technology assessment,
- normativa in materia di acquisti, collaudi e manutenzione di sistemi e dispositivi medici e sistemi informativi clinici,
- normativa in materia di controlli periodici e manutenzione di apparecchiature e tecnologie elettromedicali, nonché argomenti scientifici relativi alle materie inerenti al profilo a concorso.

Il colloquio si intende superato con una valutazione minima di 21/30.

La valutazione dei titoli, il colloquio e la formulazione della graduatoria saranno espletati da apposita commissione nominata dal Direttore generale.

I candidati saranno convocati per l'espletamento del colloquio con un preavviso di 15 giorni, la mancata presentazione, qualunque sia il motivo, determinerà l'esclusione dall'avviso.

Il Direttore Generale approva la graduatoria con propria deliberazione.

La graduatoria sarà utilizzata dall'Azienda Sanitaria Locale per il conferimento di incarichi a termine, secondo necessità, anche in aree o servizi diversi da quelle previste dal bando.

Il candidato idoneo secondo l'ordine della graduatoria cui verrà conferito l'incarico sarà invitato dalla ASL BAT a presentare entro il termine assegnato, a pena di decadenza, tutta la documentazione necessaria a comprovare il possesso dei requisiti richiesti per il conferimento della nomina.

Accertata la sussistenza del requisito per l'accesso al pubblico impiego, l'ASL BAT procederà alla stipula del contratto di lavoro a tempo determinato nel quale sarà, tra l'altro, indicata la data di immissione in servizio.

Il trattamento economico e previdenziale decorrerà dalla data di effettiva assunzione in servizio.

Trascorsi tre anni dalla data di approvazione della graduatoria degli idonei, verranno attivate le procedure di scarto della documentazione relativa alla presente selezione ad eccezione degli atti oggetto di contenzioso, che saranno comunque conservati fino all'esaurimento del contenzioso stesso. Prima della scadenza del termine di cui sopra, i candidati possono chiedere, con apposita domanda, la restituzione della documentazione prodotta.

Nel caso la restituzione venga effettuata a mezzo del servizio postale, le spese relative sono a carico degli interessati.

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione senza riserve delle prescrizioni contenute nel presente bando e nella normativa legislativa e regolamentare attualmente in vigore, del trattamento normativo ed economico del rapporto di lavoro che sarà costituito

con questa amministrazione, quali risultano disciplinati dai vigenti contratti collettivi nazionali.

Ai sensi del decreto legislativo 30/6/2003, n. 196 i dati personali, forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda SL BAT - Area Gestione del Personale, il cui responsabile è titolare del procedimento, per le finalità di gestione dell'avviso e potranno essere trattati, anche successivamente all'instaurazione del rapporto, per le finalità inerenti la gestione del rapporto stesso.

Per quanto non previsto dal presente bando si fa rinvio alle norme contenute nelle fonti normative legislative e regolamentari vigenti in materie di procedure concorsuali per le assunzioni di personale dipendente delle AA.SS.LL.

Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'Area Gestione del Personale - Ufficio Concorsi - ASL BAT di Andria (BA), ubicato in via Fornaci n. 201, tel. 0883/577694 - 299752.

Gli aspiranti, inoltre, potranno prendere visione del bando e dell'allegato modello di domanda di partecipazione all'avviso, visitando il sito http://www.auslbatuno.it/

Il Direttore Area Personale
dott. Vincenzo Piazzolla

Il Direttore Generale
dott. Rocco Michelangelo Canosa

(modello di domanda)

Al Direttore Generale

Azienda SL BAT
Ufficio Concorsi
Via Fornaci, 201

70031 ANDRIA (BT)

Oggetto: Domanda di partecipazione all'avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarichi a tempo determinato di dirigente ingegnere da assegnare all'area delle tecnologie.

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ e residente in (indicare comune e provincia) _____ _____ alla via _____ n° _____ CAP_____

CHIEDE

di essere ammesso a partecipare all'avviso pubblico per il conferimento di incarichi, a tempo determinato, di dirigente ingegnere presso l'area delle tecnologie.

il cui bando è stato pubblicato nel BU. Regione Puglia n° _____ del _____

A tal fine il sottoscritto,consapevole delle pene previste dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000 per mendaci dichiarazioni e falsità in atti e che la presente dichiarazione è soggetta al controllo ASL BAT ai sensi del medesimo D.P.R., **dichiara,** avvalendosi delle norme vigenti in materia di autocertificazione di cui al D.P.R. n. 445/2000, artt. 46 e 47:

- di essere nato a _____ il _____;
- di avere la residenza nel Comune di _____ alla Via _____ n. _____;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana o di uno dei paesi dell'Unione Europea (specificare) _____;
- di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____;
  di non essere iscritto nelle liste elettorali per i seguenti motivi:(specificare) _____ _____ _____;
- di non aver riportato condanne penali/o di aver riportato condanne penali, di essere sottoposto a procedimenti penali o di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali (in caso affermativo specificare il tipo di condanna o procedimento penale);
  - di essere in possesso della Laurea in _____;
  - di essere in possesso della specializzazione in _____ ;

- di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei _____ di_____;

a) di essere nei riguardi degli obblighi militari nella seguente posizione: (specificare) _____;

b) di aver prestato servizio presso le seguenti pubbliche amministrazioni _____ _____ e di aver risolto i relativi rapporti di impiego _____ ;

c) di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;

d) di non essere incorso in provvedimenti di destituzione o di decadenza da impieghi presso pubbliche amministrazioni;
e) di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto a preferenza o precedenza nella nomina: _____;

Allega i documenti richiesti dal bando, nonché curriculum formativo e professionale ed elenco in triplice copia dei documenti stessi e copia valido documento d'identità.

Il sottoscritto chiede che ogni comunicazione relativa all'avviso per il quale presenta l'istanza sia effettuata al seguente indirizzo: _____;

Località, data,

firma

_____

ASL BT ANDRIA

Concorso pubblico per n. 4 posti di Dirigente farmacista per la farmacia ospedaliera.

IL DIRETTORE GENERALE

In esecuzione della delibera n. 1528 del 01/09/2010

RENDE NOTO

Che sono riaperti i termini per la presentazione delle domande al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n.4 posti di Dirigente FARMACISTA PER LA FARMACIA OSPEDALIERA presso l'ASL BT.

Al presente concorso saranno applicate:
- le disposizioni di cui all'art. 20 della legge 104/92 sulla richiesta di ausili e di eventuali tempi aggiuntivi per le prove concorsuali da parte dei candidati portatori di handicap.
- Le categorie di cittadini che nei pubblici concorsi hanno preferenza a parità di merito ed a parità di titoli e di merito sono quelli indicate nell'art. 5, comma 4 del D.P.R. 9.5.1994, n. 487 e successive modificazioni. I titoli che danno luogo a preferenze devono essere posseduti alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande di ammissione al concorso stabilito dal presente bando.

NORME DI CARATTERE GENERALE

Il trattamento economico è quello previsto dal C.C.N.L. dell'Area Dirigenza SPTA - Sanitaria non Medica.

Sono garantite la parità e le pari opportunità fra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, come previsto dalla legge del 10.4.1991 n. 125 e dell'art. 57 del D.Lg.vo del 30.3.2001 n. 165.

Il concorso è disciplinato dall'art. 18 del D.Lg.vo del 30.12.92 n. 502 e successive modificazioni, dalle norme contenute nel D.P.R. 10.12.1997 n. 483 "Regolamento della disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale" e successive modificazioni.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

1. ai sensi dell'art. 18, comma 1, del D. Lg.vo 30.12.1992 n. 502 e successive modificazioni e dell'art. 1 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483, possono partecipare al suddetto concorso coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:
   - Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;
   - idoneità fisica all'impiego:
     a. l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in materia di categorie protette - è effettuato, a cura dell'ASL BT, prima dell'immissione in servizio;
     b. il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti, di cui agli artt. 25 e 26, comma 1 del DPR 20.12.79 n. 761, è dispensato dalla visita medica;

2. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:

Ai sensi dell'art. 32 del D.P.R. 10.2.1997 n. 483, i requisiti specifici di ammissione sono i seguenti:
- Laurea in Farmacia o in Chimica e tecnologie farmaceutiche;
- Specializzazione nella disciplina a concorso o disciplina equipollente od affine, stabilita dai DD.MM. 30 e 31.1.1998;
- iscrizione all'albo professionale attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

ULTERIORI REQUISITI PER I CITTADINI DI UNO DEI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA

Godimento dei diritti politici e civili in Italia e nello Stato di provenienza o di appartenenza, cono-

scenza della lingua italiana adeguata all'attività da espletare.

I requisiti generali e specifici devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

PROVE DI ESAME

Ai sensi dell'art. 34 del D.P.R. 10.12.97 n. 483 le prove di esame relative al concorso di cui al presente bando sono le seguenti:

a) ***Prova scritta:*** svolgimento di un tema su argomenti di farmacia o risoluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla materia stessa;

b) ***Prova pratica:*** vertente su tecniche e manualità peculiari della disciplina farmaceutica messa a concorso. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

c) ***Prova orale:*** colloquio sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 10.12.97 n. 483 la commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
a) 20 punti per i titoli;
b) 80 punti per le prove di esame.

I punti per le prove di esame sono così ripartiti:
a) 30 punti per la prova scritta;
b) 30 punti per la prova pratica;
c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera, punti 10
b) titoli accademici e di studio, punti 3
c) pubblicazioni e i titoli scientifici, punti 3
d) curriculum formativo e professionale, punti 4.

I titoli valutabili ed i relativi punteggi sono quelli previsti dagli artt. 11, 20, 21, 22, 23 e 35, commi 4, 5, 6, 7 del D.P.R. n. 483/97.

Ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. n. 483/97 il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

La valutazione è effettuata con il rispetto di quanto previsto dall'art. 9, comma 3, dello stesso D.P.R. n. 483/97.

DOMANDE DI AMMISSIONE:

Per l'ammissione al concorso, oggetto del presente bando, gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice nella quale devono dichiarare:
a) nome e cognome;
b) la data, il luogo di nascita e la residenza;
c) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente o di uno dei paesi dell'unione europea;
d) il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
e) le eventuali condanne penali riportate o di non aver riportato condanne penali, di essere sottoposto a procedimenti penali o di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
f) i titoli di studio e accademici posseduti, richiesti dal presente bando per la partecipazione al concorso;
g) specializzazione nella disciplina del concorso o in disciplina equipollente;
h) iscrizione al rispettivo albo professionale;
i) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
j) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
k) i titoli che danno diritto a preferenza, precedenza o riserva di posto nella nomina;
l) i concorrenti appartenenti a quelle categorie di cittadini rientranti nei diritti di precedenza o preferenza a parità di titoli, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, dovranno farne esplicita menzione nella domanda di partecipazione, a pena di esclusione dal diritto;
m) il domicilio presso il quale, ad ogni effetto deve essere fatta ogni comunicazione relativa al con-

corso; in caso di omessa indicazione sarà tenuta in considerazione la residenza dichiarata come dal punto b) che precede;

n) la omessa dichiarazione non altrimenti rilevabile, resa mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. n. 445/00, contestuale e/o allegata all'istanza di ammissione o documentazione del possesso di uno solo dei requisiti prescritti dal presente bando, determina l'esclusione dal concorso; la domanda deve essere datata e sottoscritta dal candidato; la mancata sottoscrizione determina la nullità della domanda. Costituisce, altresì, motivo di esclusione dalla procedura concorsuale la titolarità di rapporto di impiego a tempo indeterminato con questa ASL nella medesima posizione funzionale e profilo professionale oggetto del concorso.

Si rammenta che in caso di false dichiarazioni si applicheranno le sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445.

Tutti i candidati che hanno già presentato istanza di partecipazione alla procedura concorsuale per la quale si procede, con il presente bando alla riapertura dei termini, sono invitati a ripresentare nuova istanza di partecipazione al concorso; qualora non si provveda alla presentazione della nuova istanza, si terrà conto, ai fini della partecipazione al concorso, solo dell'istanza già presentata.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

I concorrenti devono allegare alla domanda di partecipazione al concorso i seguenti documenti in carta semplice:

- diploma di laurea in Farmacia o in Chimica e tecnologie farmaceutiche;
- certificato di iscrizione al relativo Albo Professionale, di data non anteriore a mesi sei rispetto a quella di scadenza del bando;
- diploma di specializzazione nella disciplina del concorso o disciplina equipollente; La certificazione o l'autocertificazione relativa alla specializzazione, dovrà contenere espressamente la dicitura che la stessa sia stata conseguita ai sensi del D.L.vo n. 257/91, ai fini della sua valutazione come per legge. In caso la stessa non sia desumibile non si potrà procedere all'assegnazione del relativo punteggio;

Alla domanda devono inoltre essere allegati:

a) Le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito (stati di servizio, pubblicazioni, partecipazione a corsi, convegni, docenze); ai fini di una corretta valutazione è indispensabile che le certificazioni contengano tutti gli elementi relativi a modalità e tempi dell'attività espletata. Nelle certificazioni relative ai servizi resi presso le UU.SS.LL deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20/12/79 n° 761, per effetto del quale il punteggio relativo all'anzianità deve essere ridotto; in caso positivo l'attestazione deve precisare l'entità della riduzione del punteggio.
b) I documenti probatori di eventuali diritti di precedenza o di preferenza, a parità di merito nella nomina.
c) Il curriculum formativo e professionale redatto in carta semplice, datato e firmato.
d) Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.
e) Elenco in triplice copia ed in carta semplice dei documenti presentati.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente; in proposito ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 sono comprovati con dichiarazioni anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni, anche, fra l'altro, i seguenti stati, fatti e qualità personali: titoli di studio o qualifica professionale posseduti, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e qualificazione tecnica, tutte le posizioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio.

Ai sensi dell'art. 47 del DPR 28/12/2000, la conformità all'originale dei titoli e delle pubblicazioni può essere resa in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà. In tal caso alla dichiarazione deve essere allegata la fotocopia dei documenti originali, unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento valido di riconoscimento.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni prodotte nonché di richiedere la documentazione relativa prima di emettere il provvedimento finale favorevole; in caso di falsa dichiarazione si applicano le disposizioni di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000.

L'ASL BT declina ogni responsabilità per eventuale smarrimento della domanda o dei documenti spediti a mezzo del servizio postale o corriere privato, nonché per il caso di dispersione di comunicazioni relative all'avviso, dipendenti da inesatta indicazione del domicilio da parte del candidato, da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo o domicilio indicato nella domanda, da eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione.

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice, ed indirizzata al Direttore generale dell'Azienda Sanitaria Locale BT - UFFICIO CONCORSI - VIA FORNACI, 201 - 70031 ANDRIA (BT), può essere inoltrate a mezzo del servizio postale o può essere presentata direttamente all'Ufficio Protocollo dell'ASL BT di ANDRIA entro la data di scadenza del bando.

La domanda di partecipazione si considera prodotta in tempo utile anche se spedita a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso e dei documenti scade il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione, per estratto, del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica - IV^ serie speciale -.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al 1° giorno successivo non festivo.

Si rende noto che non verranno prese in considerazione istanze inoltrate prima della pubblicazione del presente bando nella GAZZETTA UFFICIALE - IV^{a} Serie Speciale. L'eventuale riserva di invio di documenti successivo alla data di scadenza del bando è priva di effetti.

ESCLUSIONE DAL CONCORSO

Ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 10/12/97 n. 483, l'esclusione del candidato dal concorso è deliberata dal Direttore Generale con provvedimento motivato da notificarsi entro 30 giorni dalla esecutività della relativa decisione.

NOMINA DELLA COMMISSIONE

Il Direttore Generale provvederà alla nomina della commissione in conformità al disposto di cui all'art. 33 del D.P.R. 483/97.

La commissione esaminatrice provvederà a porre in essere le operazioni concorsuali di competenza.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

La data e la sede in cui si svolgeranno le prove di esame verranno comunicate a ciascun candidato a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento all'indirizzo indicato nella domanda di ammissione nei termini previsti dall'art. 7 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

Per essere ammessi alle prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità.

I candidati che non si presenteranno alle prove d'esame del concorso alle quali sono stati ammessi saranno considerati decaduti dal concorso, quale che sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla loro volontà.

Ai candidati che conseguiranno l'ammissione alla prova pratica sarò data comunicazione a mezzo raccomandata postale con ricevuta di ritorno, nella quale sarà indicato il voto riportato nella prova scritta.

FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA, APPROVAZIONE, DICHIARAZIONE DEI VINCITORI, ASSUNZIONE

La commissione esaminatrice al termine delle prove di esame formula la graduatoria di merito dei candidati.

E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame la prevista valutazione di sufficienza di cui all'art. 14 del D.P.R. 483/97;

La graduatoria di merito dei candidati è elaborata secondo l'ordine dei punteggi complessivi conseguiti da ciascun candidato per prove d'esame e titoli, con l'osservanza a parità di punteggio delle preferenze di cui all'art. 5 del D.P.R. 09/05/94 n. 487 e successive modificazioni e dell'art. 3, comma 7, L. 151/5/97, n.127 integrato dall'art. 2, comma 9, L. 16/06/98, n. 191.

Il Direttore Generale dell'ASL, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso e la graduatoria, li approva e nomina il vincitore, tenendo conto delle riserve e preferenze di legge.

La graduatoria di merito rimane efficace per il termine di 36 mesi dalla data di pubblicazione, o secondo i termini previsti dalle norme di legge, per eventuale copertura del posto per il quale il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovesse rendersi disponibile.

La graduatoria conserva, altresì, la sua efficacia, nel rispetto della vigente normativa, per le assunzioni a tempo determinato, a qualsiasi titolo, che si rendessero eventualmente necessarie.

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato dalla ASL BT a presentare entro il termine di trenta giorni dal ricevimento della comunicazione, a pena di decadenza, tutta la documentazione necessaria a comprovare il possesso dei requisiti richiesti per il conferimento della nomina.

Accertata la sussistenza del requisito per l'accesso al pubblico impiego, l'ASL BT procederà alla stipula del contratto di lavoro nel quale sarà, tra l'altro, indicata la data di immissione in servizio.

Il trattamento economico e previdenziale decorrerà dalla data di effettiva assunzione in servizio in prova del dipendente. Lo stesso dipendente sarà confermato a tempo indeterminato decorso il periodo di prova previsto dal vigente contratto nazionale di lavoro.

L'assunzione del vincitore è comunque subordinata alla conferma della sussistenza del relativo posto vacante ed all'assenza di impedimenti normativi in tema di assunzioni di personale nel Servizio Sanitario Nazionale.

Il vincitore, assunto a tempo indeterminato, non potrà presentare domanda di mobilità prima che siano trascorsi due anni di effettivo servizio.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione senza riserve delle prescrizioni contenute nel presente bando e nella normativa legislativa e regolamentare attualmente in vigore, del trattamento normativo ed economico del rapporto di lavoro che sarà costituito con questa Amministrazione, quali risultano disciplinati dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro.

Ai sensi del decreto legislativo 30/6/2003, n. 196 i dati personali, forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda SL BT - Area Gestione del Personale -, il cui responsabile è titolare del procedimento, per le finalità di gestione del concorso e potranno essere trattati, anche successivamente all'instaurazione del rapporto, per le finalità inerenti la gestione del rapporto stesso.

Per quanto non previsto dal presente bando si fa rinvio alle norme contenute nelle fonti normative legislative e regolamentari vigenti in materie di procedure concorsuali per le assunzioni di personale dipendente delle UU.SS.LL.

La DIREZIONE Generale, per legittimi motivi e a suo insindacabile giudizio, si riserva la facoltà di revocare, modificare in tutto o in parte il presente bando.

Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'Area Gestione del Personale -Ufficio Concorsi - ASL BT di Andria (BT), ubicato alla via Fornaci n. 201, tel. 0883/577694 - 0883/299752.

Gli aspiranti, inoltre, potranno prendere visione del bando e dell'allegato modello di domanda di partecipazione al concorso, visitando il sito http://www.auslbatuno.it/ - sezione bandi e concorsi.

Il Direttore Generale
dott. Rocco Michelangelo Canosa

allegato n.1

(modello di domanda)

Al Direttore Generale

Azienda SL BT
Ufficio Concorsi
Via Fornaci, 201
70031 ANDRIA (BA)

Oggetto: Domanda di partecipazione al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 4 posti di dirigente Farmacista per la farmacia ospedaliera.

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ e residente in (indicare comune e provincia) _____ _____ alla via _____n° _____ CAP_____

CHIEDE

di essere ammesso a partecipare al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n.4 posti di Dirigente Farmacista per la farmacia ospedaliera .

il cui bando è stato pubblicato nel BU. Regione Puglia n° _____ del _____ per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, 4ª serie speciale, n. _____ del _____,

A tal fine il sottoscritto,consapevole delle pene previste dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000 per mendaci dichiarazioni e falsità in atti e che la presente dichiarazione è soggetta al controllo ASL BAT ai sensi del medesimo D.P.R., **dichiara,** avvalendosi delle norme vigenti in materia di autocertificazione di cui al D.P.R. n. 445/2000, artt. 46 e 47:

- di essere nato a _____ il _____;
- di avere la residenza nel Comune di _____ alla Via _____ n. _____;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana o di uno dei paesi dell'Unione Europea (specificare) _____;
- di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____;

di non essere iscritto nelle liste elettorali per i seguenti motivi:(specificare) _____ _____;

a) di non aver riportato condanne penali o di aver riportato condanne penali, di essere sottoposto a procedimenti penali o di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali (in caso affermativo specificare il tipo di condanna o procedimento penale);

- di essere in possesso della Laurea in _____;
- di essere in possesso della specializzazione in _____ ;
- di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei _____ di_____;

b) di essere nei riguardi degli obblighi militari nella seguente posizione: (specificare) _____;

c) di aver prestato servizio presso le seguenti pubbliche amministrazioni _____ e di aver risolto i relativi rapporti di impiego _____;

d) di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;

e) di non essere incorso in provvedimenti di destituzione o di decadenza da impieghi presso pubbliche amministrazioni;

f) di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto a preferenza o precedenza nella nomina:_____;

Allega i documenti richiesti dal bando, nonché curriculum formativo e professionale ed elenco in triplice copia dei documenti stessi.

Il sottoscritto chiede che ogni comunicazione relativa all'avviso per il quale presenta l'istanza sia effettuata al seguente indirizzo: _____;

Il sottoscritto esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti con la presente richiesta possano essere trattati, nel rispetto della legge n.196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura concorsuale.

Località, data,

firma

_____

N. B. :

- depennare le voci che non interessano;
- la sottoscrizione dell'istanza di partecipazione all'avviso non è soggetta ad autentica, né ad imposta di bollo.

ASL BT ANDRIA

Concorso pubblico per n. 2 posti di Dirigente medico di ostetricia e ginecologia.

IL DIRETTORE GENERALE

In esecuzione della delibera n. 1476 del 11/08/2010

RENDE NOTO

Che è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 2 posti di Dirigente Medico - DISCIPLINA: Ostetricia e Ginecologia presso l'ASL BT.

Al presente concorso saranno applicate:
- le disposizioni di cui all'art. 20 della legge 104/92 sulla richiesta di ausili e di eventuali tempi aggiuntivi per le prove concorsuali da parte dei candidati portatori di handicap.
- Le categorie di cittadini che nei pubblici concorsi hanno preferenza a parità di merito ed a parità di titoli e di merito sono quelli indicate nell'art. 5, comma 4 del D.P.R. 9.5.1994, n. 487 e successive modificazioni. I titoli che danno luogo a preferenze devono essere posseduti alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande di ammissione al concorso stabilito dal presente bando.

NORME DI CARATTERE GENERALE

Il trattamento economico è quello previsto dal C.C.N.L. dell'Area Dirigenza Medica.

Sono garantite la parità e le pari opportunità fra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, come previsto dalla legge del 10.4.1991 n. 125 e dell'art. 57 del D.Lg.vo del 30.3.2001 n. 165.

Il concorso è disciplinato dall'art. 18 del D.Lg.vo del 30.12.92 n. 502 e successive modificazioni, dalle norme contenute nel D.P.R. 10.12.1997 n. 483 "Regolamento della disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale" e successive modificazioni.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

1. ai sensi dell'art. 18, comma 1, del D. Lg.vo 30.12.1992 n. 502 e successive modificazioni e dell'art. 1 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483, possono partecipare al suddetto concorso coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:
   - Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;
   - idoneità fisica all'impiego:
     a. l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in materia di categorie protette - è effettuato, a cura dell'ASL BT, prima dell'immissione in servizio;
     b. il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti, di cui agli artt. 25 e 26, comma 1 del DPR 20.12.79 n. 761, è dispensato dalla visita medica;

2. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:

Ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 10.2.1997 n. 483, i requisiti specifici di ammissione sono i seguenti:
- Laurea in Medicina e Chirurgia;
- Specializzazione nella disciplina a concorso o disciplina equipollente od affine, stabilita dai DD.MM. 30 e 31.1.1998;
- iscrizione all'albo professionale attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

ULTERIORI REQUISITI PER I CITTADINI DI UNO DEI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA

Godimento dei diritti politici e civili in Italia e nello Stato di provenienza o di appartenenza, cono-

scenza della lingua italiana adeguata all'attività da espletare.

I requisiti generali e specifici devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

PROVE DI ESAME

Ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 10.12.97 n. 483 le prove di esame relative al concorso di cui al presente bando sono le seguenti:

a) ***Prova scritta:*** relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

b) ***Prova pratica:*** vertente su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve, comunque, essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

c) ***Prova orale:*** colloquio sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Ai sensi dell'art. 27 del D.P.R. 10.12.97 n. 483 la commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
a) 20 punti per i titoli;
b) 80 punti per le prove di esame.

I punti per le prove di esame sono così ripartiti:
a) 30 punti per la prova scritta;
b) 30 punti per la prova pratica;
c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera, punti 10
b) titoli accademici e di studio, punti 3
c) pubblicazioni e i titoli scientifici, punti 3
d) curriculum formativo e professionale, punti 4.

I titoli valutabili ed i relativi punteggi sono quelli previsti dagli artt. 11, 20, 21, 22, 23 e 27, commi 4, 5, 6, 7 del D.P.R. n. 483/97.

Ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. n. 483/97 il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

La valutazione è effettuata con il rispetto di quanto previsto dall'art. 9, comma 3, dello stesso D.P.R. n. 483/97.

DOMANDE DI AMMISSIONE:

Per l'ammissione al concorso, oggetto del presente bando, gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice nella quale devono dichiarare:
a) nome e cognome;
b) la data, il luogo di nascita e la residenza;
c) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente o di uno dei paesi dell'unione europea;
d) il comune dì iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
e) le eventuali condanne penali riportate o dì non aver riportato condanne penali, di essere sottoposto a procedimenti penali o di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
f) i titoli di studio e accademici posseduti, richiesti dal presente bando per la partecipazione al concorso;
g) specializzazione nella disciplina del concorso o in disciplina equipollente;
h) iscrizione al rispettivo albo professionale;
i) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
j) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
k) i titoli che danno diritto a preferenza, precedenza o riserva di posto nella nomina;
l) i concorrenti appartenenti a quelle categorie di cittadini rientranti nei diritti di precedenza o preferenza a parità dí titoli, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, dovranno farne esplicita menzione nella domanda di partecipazione, a pena di esclusione dal diritto;
m) il domicilio presso il quale, ad ogni effetto deve essere fatta ogni comunicazione relativa al concorso; in caso di omessa indicazione sarà tenuta

in considerazione la residenza dichiarata come dal punto b) che precede;

n) la omessa dichiarazione non altrimenti rilevabile, resa mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. n. 445/00, contestuale e/o allegata all'istanza di ammissione o documentazione del possesso di uno solo dei requisiti prescritti dal presente bando, determina l'esclusione dal concorso; la domanda deve essere datata e sottoscritta dal candidato; la mancata sottoscrizione determina la nullità della domanda. Costituisce, altresì, motivo di esclusione dalla procedura concorsuale la titolarità di rapporto di impiego a tempo indeterminato con questa ASL nella medesima posizione funzionale e profilo professionale oggetto del concorso.

Si rammenta che in caso di false dichiarazioni si applicheranno le sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

I concorrenti devono allegare alla domanda di partecipazione al concorso i seguenti documenti in carta semplice:

- diploma di laurea in medicina e chirurgia;
- certificato di iscrizione al relativo Albo Professionale, di data non anteriore a mesi sei rispetto a quella di scadenza del bando;
- diploma di specializzazione nella disciplina del concorso o disciplina equipollente od affine;

La certificazione o l'autocertificazione relativa alla specializzazione, dovrà contenere espressamente la dicitura che la stessa sia stata conseguita ai sensi del D.L.vo n. 257/91, ai fini della sua valutazione come per legge. In caso la stessa non sia desumibile non si potrà procedere all'assegnazione del relativo punteggio;

Alla domanda devono inoltre essere allegati:

a) Le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito (stati di servizio, pubblicazioni, partecipazione a corsi, convegni, docenze); ai fini di una corretta valutazione è indispensabile che le certificazioni contengano tutti gli elementi relativi a modalità e tempi dell'attività espletata. Nelle certificazioni relative ai servizi resi presso le UU.SS.LL deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20/12/79 n° 761, per effetto del quale il punteggio relativo all'anzianità deve essere ridotto; in caso positivo l'attestazione deve precisare l'entità della riduzione del punteggio.
b) I documenti probatori di eventuali diritti di precedenza o di preferenza, a parità di merito nella nomina.
c) Il curriculum formativo e professionale redatto in carta semplice, datato e firmato.
d) Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.
e) Elenco in triplice copia ed in carta semplice dei documenti presentati.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente; in proposito ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 sono comprovati con dichiarazioni anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte ín sostituzione delle normali certificazioni, anche, fra l'altro, i seguenti stati, fatti e qualità personali: titoli di studio o qualifica professionale posseduti, titolo di specializzazione, dí abilitazione, di formazione, di aggiornamento e qualificazione tecnica, tutte le posizioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio.

Ai sensi dell'art. 47 del DPR 28/12/2000, la conformità all'originale dei titoli e delle pubblicazioni può essere resa in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà. In tal caso alla dichiarazione deve essere allegata la fotocopia dei documenti originali, unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento valido di riconoscimento.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni prodotte nonché di richiedere la documentazione relativa prima di emettere il provvedimento finale favorevole; in caso di falsa dichiarazione si applicano le disposizioni di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000.

L'ASL BT declina ogni responsabilità per eventuale smarrimento della domanda o dei documenti spediti a mezzo del servizio postale o corriere pri-

vato, nonché per il caso di dispersione di comunicazioni relative all'avviso, dipendenti da inesatta indicazione del domicilio da parte del candidato, da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo o domicilio indicato nella domanda, da eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione.

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice, ed indirizzata al Direttore generale dell'Azienda Sanitaria Locale BT - UFFICIO CONCORSI - VIA FORNACI, 201 - 70031 ANDRIA (BT), può essere inoltrate a mezzo del servizio postale o può essere presentata direttamente all'Ufficio Protocollo dell'ASL BT di ANDRIA entro la data di scadenza del bando.

La domanda di partecipazione si considera prodotta in tempo utile anche se spedita a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso e dei documenti scade il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione, per estratto, del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica - IV^{a} serie speciale -.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al 1° giorno successivo non festivo. L'eventuale riserva di invio di documenti successivo alla data di scadenza del bando è priva di effetti.

ESCLUSIONE DAL CONCORSO

Ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 10/12/97 n. 483, l'esclusione del candidato dal concorso è deliberata dal Direttore Generale con provvedimento motivato da notificarsi entro 30 giorni dalla esecutività della relativa decisione.

NOMINA DELLA COMMISSIONE

Il Direttore Generale provvederà alla nomina della commissione in conformità al disposto di cui all'art. 29 del D.P.R. 483/97.

La commissione esaminatrice provvederà a porre in essere le operazioni concorsuali di competenza.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

La data e la sede in cui si svolgeranno le prove di esame verranno comunicate a ciascun candidato a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento all'indirizzo indicato nella domanda di ammissione nei termini previsti dall'art. 7 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

Per essere ammessi alle prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità.

I candidati che non si presenteranno alle prove d'esame del concorso alle quali sono stati ammessi saranno considerati decaduti dal concorso, quale che sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla loro volontà.

Ai candidati che conseguiranno l'ammissione alla prova pratica sarò data comunicazione a mezzo raccomandata postale con ricevuta di ritorno, nella quale sarà indicato il voto riportato nella prova scritta.

FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA, APPROVAZIONE, DICHIARAZIONE DEI VINCITORI, ASSUNZIONE

La commissione esaminatrice al termine delle prove di esame formula la graduatoria di merito dei candidati.

E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame la prevista valutazione di sufficienza di cui all'art. 14 del D.P.R. 483/97;

La graduatoria di merito dei candidati è elaborata secondo l'ordine dei punteggi complessivi conseguiti da ciascun candidato per prove d'esame e titoli, con l'osservanza a parità di punteggio delle preferenze di cui all'art. 5 del D.P.R. 09/05/94 n. 487 e successive modificazioni e dell'art. 3, comma 7, L. 151/5/97, n. 127 integrato dall'art. 2, comma 9, L 16/06/98, n. 191.

Il Direttore Generale dell'ASL, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso e la graduatoria, li approva e nomina il vincitore, tenendo conto delle riserve e preferenze di legge.

La graduatoria di merito rimane efficace per il termine di 36 mesi dalla data di pubblicazione, o secondo i termini previsti dalle norme di legge, per eventuale copertura del posto per il quale il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovesse rendersi disponibile.

La graduatoria conserva, altresì, la sua efficacia, nel rispetto della vigente normativa, per le assunzioni a tempo determinato, a qualsiasi titolo, che si rendessero eventualmente necessarie.

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato dalla ASL BT a presentare entro il termine di trenta giorni dal ricevimento della comunicazione, a pena di decadenza, tutta la documentazione necessaria a comprovare il possesso dei requisiti richiesti per il conferimento della nomina.

Accertata la sussistenza del requisito per l'accesso al pubblico impiego, l'ASL BT procederà alla stipula del contratto di lavoro nel quale sarà, tra l'altro, indicata la data di immissione in servizio.

Il trattamento economico e previdenziale decorrerà dalla data di effettiva assunzione in servizio in prova del dipendente. Lo stesso dipendente sarà confermato a tempo indeterminato decorso il periodo di prova previsto dal vigente contratto nazionale di lavoro.

L'assunzione del vincitore è comunque subordinata alla conferma della sussistenza del relativo posto vacante ed all'assenza di impedimenti normativi in tema di assunzioni di personale nel Servizio Sanitario Nazionale.

Il vincitore, assunto a tempo indeterminato, non potrà presentare domanda di mobilità prima che siano trascorsi due anni di effettivo servizio.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione senza riserve delle prescrizioni contenute nel presente bando e nella normativa legislativa e regolamentare attualmente in vigore, del trattamento normativo ed economico del rapporto di lavoro che sarà costituito con questa Amministrazione, quali risultano disciplinati dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro.

Ai sensi del decreto legislativo 30/6/2003, n. 196 i dati personali, forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda SL BT - Area Gestione del Personale -, il cui responsabile è titolare del procedimento, per le finalità di gestione del concorso e potranno essere trattati, anche successivamente all'instaurazione del rapporto, per le finalità inerenti la gestione del rapporto stesso.

Per quanto non previsto dal presente bando si fa rinvio alle norme contenute nelle fonti normative legislative e regolamentari vigenti in materie di procedure concorsuali per le assunzioni di personale dipendente delle UU.SS.LL.

La Direzione Generale, per legittimi motivi e a suo insindacabile giudizio, si riserva la facoltà di revocare, modificare in tutto o in parte il presente bando.

Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'Area Gestione del Personale - Ufficio Concorsi - ASL BT di Andria (BT), ubicato alla via Fornaci n. 201, tel. 0883/577694 - 299752.

Gli aspiranti, inoltre, potranno prendere visione del bando e dell'allegato modello di domanda di partecipazione al concorso, visitando il sito http://www.auslbatuno.it/

Il Direttore Generale
dott. Rocco Michelangelo Canosa

allegato n.1

(modello di domanda)

Al Direttore Generale

Azienda SL BAT
Ufficio Concorsi
Via Fornaci, 201
70031 ANDRIA (BA)

Oggetto: Domanda di partecipazione al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 2 posti di dirigente medico di Ostetricia e Ginecologia.

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ e residente in (indicare comune e provincia) _____ _____ alla via _____n° _____ CAP_____

CHIEDE

di essere ammesso a partecipare al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n.2 posti di Dirigente Medico di **Ostetricia e Ginecologia**.

il cui bando è stato pubblicato nel BU. Regione Puglia n° _____ del _____ per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, 4ª serie speciale, n. _____ del _____,

A tal fine il sottoscritto,consapevole delle pene previste dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000 per mendaci dichiarazioni e falsità in atti e che la presente dichiarazione è soggetta al controllo ASL BT ai sensi del medesimo D.P.R., **dichiara,** avvalendosi delle norme vigenti in materia di autocertificazione di cui al D.P.R. n. 445/2000, artt. 46 e 47:

- di essere nato a _____ il _____;
- di avere la residenza nel Comune di _____ alla Via _____ n. _____;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana o di uno dei paesi dell'Unione Europea (specificare) _____;
- di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____;

di non essere iscritto nelle liste elettorali per i seguenti motivi:(specificare) _____ _____;

a) di non aver riportato condanne penali o di aver riportato condanne penali, di essere sottoposto a procedimenti penali o di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali (in caso affermativo specificare il tipo di condanna o procedimento penale);

- di essere in possesso della Laurea in _____;
- di essere in possesso della specializzazione in _____ ;
- di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei _____ di_____;

b) di essere nei riguardi degli obblighi militari nella seguente posizione: (specificare) _____;

c) di aver prestato servizio presso le seguenti pubbliche amministrazioni _____ e di aver risolto i relativi rapporti di impiego _____;

d) di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;

e) di non essere incorso in provvedimenti di destituzione o di decadenza da impieghi presso pubbliche amministrazioni;

f) di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto a preferenza o precedenza nella nomina:_____;

Allega i documenti richiesti dal bando, nonché curriculum formativo e professionale ed elenco in triplice copia dei documenti stessi.

Il sottoscritto chiede che ogni comunicazione relativa al concorso per il quale presenta l'istanza sia effettuata al seguente indirizzo: _____;

Il sottoscritto esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti con la presente richiesta possano essere trattati, nel rispetto della legge n.196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura concorsuale.

Località, data,

firma

_____

N. B. :

- depennare le voci che non interessano;
- la sottoscrizione dell'istanza di partecipazione all'avviso non è soggetta ad autentica, né ad imposta di bollo.

ASL BT ANDRIA

Concorso pubblico per n. 2 posti di Dirigente medico di pediatria.

IL DIRETTORE GENERALE

In esecuzione della delibera n. 1477 del 11/08/2010

RENDE NOTO

Che è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 2 posti di Dirigente Medico - DISCIPLINA: Pediatria presso l'ASL BT.

Al presente concorso saranno applicate:
- le disposizioni di cui all'art. 20 della legge 104/92 sulla richiesta di ausili e di eventuali tempi aggiuntivi per le prove concorsuali da parte dei candidati portatori di handicap.
- Le categorie di cittadini che nei pubblici concorsi hanno preferenza a parità di merito ed a parità di titoli e di merito sono quelli indicate nell'art.5, comma 4 del D.P.R. 9.5.1994, n.487 e successive modificazioni. I titoli che danno luogo a preferenze devono essere posseduti alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande di ammissione al concorso stabilito dal presente bando.

NORME DI CARATTERE GENERALE

Il trattamento economico è quello previsto dal C.C.N.L. dell'Area Dirigenza Medica.

Sono garantite la parità e le pari opportunità fra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, come previsto dalla legge del 10.4.1991 n. 125 e dell'art. 57 del D.Lg.vo del 30.3.2001 n. 165.

Il concorso è disciplinato dall'art. 18 del D.Lg.vo del 30.12.92, n. 502 e successive modificazioni, dalle norme contenute nel D.P.R. 10.12.1997, n. 483 "Regolamento della disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale" e successive modificazioni.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

1. ai sensi dell'art. 18, comma 1, del D. Lg.vo 30.12.1992 n. 502 e successive modificazioni e dell'art. 1 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483, possono partecipare al suddetto concorso coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:
   - Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;
   - idoneità fisica all'impiego:
     a. l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in materia di categorie protette - è effettuato, a cura dell'ASL BT, prima dell'immissione in servizio;
     b. il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti, di cui agli artt. 25 e 26, comma 1 del DPR 20.12.79 n. 761, è dispensato dalla visita medica;

2. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:

Ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 10.2.1997 n. 483, i requisiti specifici di ammissione sono i seguenti:
- Laurea in Medicina e Chirurgia;
- Specializzazione nella disciplina a concorso o disciplina equipollente od affine, stabilita dai DD.MM. 30 e 31.1.1998;
- iscrizione all'albo professionale attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

ULTERIORI REQUISITI PER I CITTADINI DI UNO DEI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA

Godimento dei diritti politici e civili in Italia e nello Stato di provenienza o di appartenenza, cono-

scenza della lingua italiana adeguata all'attività da espletare.

I requisiti generali e specifici devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

PROVE DI ESAME

Ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 10.12.97 n. 483 le prove di esame relative al concorso di cui al presente bando sono le seguenti:

a) ***Prova scritta:*** relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

b) ***Prova pratica:*** vertente su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve, comunque, essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

c) ***Prova orale:*** colloquio sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Ai sensi dell'art. 27 del D.P.R. 10.12.97 n. 483 la commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
a) 20 punti per i titoli;
b) 80 punti per le prove di esame.

I punti per le prove di esame sono così ripartiti:
a) 30 punti per la prova scritta;
b) 30 punti per la prova pratica;
c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera, punti 10
b) titoli accademici e di studio, punti 3
c) pubblicazioni e i titoli scientifici, punti 3
d) curriculum formativo e professionale, punti 4.

I titoli valutabili ed i relativi punteggi sono quelli previsti dagli artt. 11, 20, 21, 22, 23 e 27, commi 4, 5, 6, 7 del D.P.R. n. 483/97.

Ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. n. 483/97 il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

La valutazione è effettuata con il rispetto di quanto previsto dall'art. 9, comma 3, dello stesso D.P.R. n. 483/97.

DOMANDE DI AMMISSIONE:

Per l'ammissione al concorso, oggetto del presente bando, gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice nella quale devono dichiarare:
a) nome e cognome;
b) la data, il luogo di nascita e la residenza;
c) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente o di uno dei paesi dell'unione europea;
d) il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
e) le eventuali condanne penali riportate o di non aver riportato condanne penali, di essere sottoposto a procedimenti penali o di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
f) i titoli di studio e accademici posseduti, richiesti dal presente bando per la partecipazione al concorso;
g) specializzazione nella disciplina del concorso o in disciplina equipollente;
h) iscrizione al rispettivo albo professionale;
i) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
j) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
k) i titoli che danno diritto a preferenza, precedenza o riserva di posto nella nomina;
l) i concorrenti appartenenti a quelle categorie di cittadini rientranti nei diritti di precedenza o preferenza a parità di titoli, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, dovranno farne esplicita menzione nella domanda di partecipazione, a pena di esclusione dal diritto;
m) il domicilio presso il quale, ad ogni effetto deve essere fatta ogni comunicazione relativa al concorso; in caso di omessa indicazione sarà tenuta

in considerazione la residenza dichiarata come dal punto b) che precede;

n) la omessa dichiarazione non altrimenti rilevabile, resa mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. n. 445/00, contestuale e/o allegata all'istanza di ammissione o documentazione del possesso di uno solo dei requisiti prescritti dal presente bando, determina l'esclusione dal concorso; la domanda deve essere datata e sottoscritta dal candidato; la mancata sottoscrizione determina la nullità della domanda. Costituisce, altresì, motivo di esclusione dalla procedura concorsuale la titolarità di rapporto di impiego a tempo indeterminato con questa ASL nella medesima posizione funzionale e profilo professionale oggetto del concorso.

Si rammenta che in caso di false dichiarazioni si applicheranno le sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

I concorrenti devono allegare alla domanda di partecipazione al concorso i seguenti documenti in carta semplice:

- diploma di laurea in medicina e chirurgia;
- certificato di iscrizione al relativo Albo Professionale, di data non anteriore a mesi sei rispetto a quella di scadenza del bando;
- diploma di specializzazione nella disciplina del concorso o disciplina equipollente od affine;

La certificazione o l'autocertificazione relativa alla specializzazione, dovrà contenere espressamente la dicitura che la stessa sia stata conseguita ai sensi del D.L.vo n. 257/91, ai fini della sua valutazione come per legge. In caso la stessa non sia desumibile non si potrà procedere all'assegnazione del relativo punteggio;

Alla domanda devono inoltre essere allegati:

a) Le certificazioni relative aí titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito (stati di servizio, pubblicazioni, partecipazione a corsi, convegni, docenze); ai fini di una corretta valutazione è indispensabile che le certificazioni contengano tutti gli elementi relativi a modalità e tempi dell'attività espletata. Nelle certificazioni relative ai servizi resi presso le UU.SS.LL deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20/12/79 n° 761, per effetto del quale il punteggio relativo all'anzianità deve essere ridotto; in caso positivo l'attestazione deve precisare l'entità della riduzione del punteggio.
b) I documenti probatori di eventuali diritti di precedenza o di preferenza, a parità di merito nella nomina.
c) Il curriculum formativo e professionale redatto in carta semplice, datato e firmato.
d) Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.
e) Elenco in triplice copia ed in carta semplice dei documenti presentati.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente; in proposito ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 sono comprovati con dichiarazioni anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni, anche, fra l'altro, i seguenti stati, fatti e qualità personali: titoli di studio o qualifica professionale posseduti, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e qualificazione tecnica, tutte le posizioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio.

Ai sensi dell'art. 47 del DPR 28/12/2000, la conformità all'originale dei titoli e delle pubblicazioni può essere resa in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà. In tal caso alla dichiarazione deve essere allegata la fotocopia dei documenti originali, unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento valido di riconoscimento.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni prodotte nonché di richiedere la documentazione relativa prima di emettere il provvedimento finale favorevole; in caso di falsa dichiarazione si applicano le disposizioni di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000.

L'ASL BT declina ogni responsabilità per eventuale smarrimento della domanda o dei documenti spediti a mezzo del servizio postale o corriere privato, nonché - per il caso di dispersione di comuni-

cazioni relative all'avviso, dipendenti da inesatta indicazione del domicilio da parte del candidato, da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo o domicilio indicato nella domanda, da eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione.

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice, ed indirizzata al Direttore generale dell'Azienda Sanitaria Locale BT - UFFICIO CONCORSI - VIA FORNACI, 201 - 70031 ANDRIA (BT), può essere inoltrate a mezzo del servizio postale o può essere presentata direttamente all'Ufficio Protocollo dell'ASL BT di ANDRIA entro la data di scadenza del bando.

La domanda di partecipazione si considera prodotta in tempo utile anche se spedita a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso e dei documenti scade il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione, per estratto, del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica - IVA serie speciale -.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al 1° giorno successivo non festivo. L'eventuale riserva di invio di documenti successivo alla data di scadenza del bando è priva di effetti.

ESCLUSIONE DAL CONCORSO

Ai sensi dell'art.4 del D.P.R. 10/12/97 n. 483, l'esclusione del candidato dal concorso è deliberata dal Direttore Generale con provvedimento motivato da notificarsi entro 30 giorni dalla esecutività della relativa decisione.

NOMINA DELLA COMMISSIONE

Il Direttore Generale provvederà alla nomina della commissione in conformità al disposto di cui all'art. 29 del D.P.R. 483/97.

La commissione esaminatrice provvederà a porre in essere le operazioni concorsuali di competenza.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

La data e la sede in cui si svolgeranno le prove di esame verranno comunicate a ciascun candidato a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento all'indirizzo indicato nella domanda di ammissione nei termini previsti dall'art. 7 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

Per essere ammessi alle prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità.

I candidati che non si presenteranno alle prove d'esame del concorso alle quali sono stati ammessi saranno considerati decaduti dal concorso, quale che sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla loro volontà.

Ai candidati che conseguiranno l'ammissione alla prova pratica sarò data comunicazione a mezzo raccomandata postale con ricevuta di ritorno, nella quale sarà indicato il voto riportato nella prova scritta.

FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA, APPROVAZIONE, DICHIARAZIONE DEI VINCITORI, ASSUNZIONE

La commissione esaminatrice al termine delle prove di esame formula la graduatoria di merito dei candidati.

E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame la prevista valutazione di sufficienza di cui all'art. 14 del D.P.R. 483/97;

La graduatoria di merito dei candidati è elaborata secondo l'ordine dei punteggi complessivi conseguiti da ciascun candidato per prove d'esame e titoli, con l'osservanza a parità di punteggio delle preferenze di cui all'art. 5 del D.P.R. 09/05/94 n. 487 e successive modificazioni e dell'art. 3, comma 7, L. 151/5/97, n. 127 integrato dall'art. 2, comma 9, L 16/06/98, n. 191.

Il Direttore Generale dell'ASL, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso e la graduatoria, li approva e nomina il vincitore, tenendo conto delle riserve e preferenze di legge.

La graduatoria di merito rimane efficace per il termine di 36 mesi dalla data di pubblicazione, o secondo i termini previsti dalle norme di legge, per eventuale copertura del posto per il quale il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovesse rendersi disponibile.

La graduatoria conserva, altresì, la sua efficacia, nel rispetto della vigente normativa, per le assunzioni a tempo determinato, a qualsiasi titolo, che si rendessero eventualmente necessarie.

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato dalla ASL BT a presentare entro il termine di trenta giorni dal ricevimento della comunicazione, a pena di decadenza, tutta la documentazione necessaria a comprovare il possesso dei requisiti richiesti per il conferimento della nomina.

Accertata la sussistenza del requisito per l'accesso al pubblico impiego, l'ASL BT procederà alla stipula del contratto di lavoro nel quale sarà, tra l'altro, indicata la data di immissione in servizio.

Il trattamento economico e previdenziale decorrerà dalla data di effettiva assunzione in servizio ín prova del dipendente. Lo stesso dipendente sarà confermato a tempo indeterminato decorso il periodo di prova previsto dal vigente contratto nazionale di lavoro.

L'assunzione del vincitore è comunque subordinata alla conferma della sussistenza del relativo posto vacante ed all'assenza di impedimenti normativi in tema di assunzioni di personale nel Servizio Sanitario Nazionale.

Il vincitore, assunto a tempo indeterminato, non potrà presentare domanda di mobilità prima che siano trascorsi due anni di effettivo servizio.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione senza riserve delle prescrizioni contenute nel presente bando e nella normativa legislativa e regolamentare attualmente in vigore, del trattamento normativo ed economico del rapporto di lavoro che sarà costituito con questa Amministrazione, quali risultano disciplinati dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro.

Ai sensi del decreto legislativo 30/6/2003, n. 196 i dati personali, forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda SL BT - Area Gestione del Personale -, il cui responsabile è titolare del procedimento, per le finalità di gestione del concorso e potranno essere trattati, anche successivamente all'instaurazione del rapporto, per le finalità inerenti la gestione del rapporto stesso.

Per quanto non previsto dal presente bando si fa rinvio alle norme contenute nelle fonti normative legislative e regolamentari vigenti in materie di procedure concorsuali per le assunzioni di personale dipendente delle UU.SS.LL.

La Direzione Generale, per legittimi motivi e a suo insindacabile giudizio, si riserva la facoltà di revocare, modificare in tutto o in parte il presente bando.

Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'Area Gestione del Personale - Ufficio Concorsi - ASL BT di Andria (BT), ubicato alla via Fornaci n. 201, tel. 0883/577694 - 299752.

Gli aspiranti, inoltre, potranno prendere visione del bando e dell'allegato modello di domanda di partecipazione al concorso, visitando il sito http://www.auslbatuno.it/

Il Direttore Generale
dott. Rocco Michelangelo Canosa

allegato n.1

(modello di domanda)

Al Direttore Generale

Azienda SL BAT
Ufficio Concorsi
Via Fornaci, 201
70031 ANDRIA (BA)

Oggetto: Domanda di partecipazione al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 2 posti di dirigente medico di Pediatria.

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ e residente in (indicare comune e provincia) _____ _____ alla via _____n° _____ CAP_____

CHIEDE

di essere ammesso a partecipare al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n.2 posti di Dirigente Medico di **Pediatria**.

il cui bando è stato pubblicato nel BU. Regione Puglia n° _____ del _____ per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, 4ª serie speciale, n. _____ del _____,

A tal fine il sottoscritto,consapevole delle pene previste dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000 per mendaci dichiarazioni e falsità in atti e che la presente dichiarazione è soggetta al controllo ASL BT ai sensi del medesimo D.P.R., **dichiara,** avvalendosi delle norme vigenti in materia di autocertificazione di cui al D.P.R. n. 445/2000, artt. 46 e 47:

- di essere nato a _____ il _____;
- di avere la residenza nel Comune di _____ alla Via _____ n. _____;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana o di uno dei paesi dell'Unione Europea (specificare) _____;
- di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____;

di non essere iscritto nelle liste elettorali per i seguenti motivi:(specificare) _____ _____;

a) di non aver riportato condanne penali o di aver riportato condanne penali, di essere sottoposto a procedimenti penali o di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali (in caso affermativo specificare il tipo di condanna o procedimento penale);

- di essere in possesso della Laurea in _____;
- di essere in possesso della specializzazione in _____ ;
- di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei _____ di_____;

b) di essere nei riguardi degli obblighi militari nella seguente posizione: (specificare) _____;
c) di aver prestato servizio presso le seguenti pubbliche amministrazioni _____ e di aver risolto i relativi rapporti di impiego _____;
d) di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;
e) di non essere incorso in provvedimenti di destituzione o di decadenza da impieghi presso pubbliche amministrazioni;
f) di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto a preferenza o precedenza nella nomina:_____;

Allega i documenti richiesti dal bando, nonché curriculum formativo e professionale ed elenco in triplice copia dei documenti stessi.

Il sottoscritto chiede che ogni comunicazione relativa al concorso per il quale presenta l'istanza sia effettuata al seguente indirizzo: _____;

Il sottoscritto esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti con la presente richiesta possano essere trattati, nel rispetto della legge n.196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura concorsuale.

Località, data,

firma

_____

N. B. :
- depennare le voci che non interessano;
- la sottoscrizione dell'istanza di partecipazione all'avviso non è soggetta ad autentica, né ad imposta di bollo.

ASL TA TARANTO

Concorso pubblico per n. 5 posti di Dirigente medico disciplina ortopedia e traumatologia.

In esecuzione della deliberazione n. 2798 del 10 agosto 2010, è indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura di n. 5 posti di Dirigente Medico disciplina Ortopedia e Traumatologia.

Ai predetti posti è attribuito il trattamento economico previsto dalle vigenti disposizioni di legge e dal vigente Contratto collettivo nazionale di lavoro per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria del comparto della sanità.

Le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. n. 483 del 10-12-1997.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Possono partecipare al concorso coloro i quali possiedono i seguenti requisiti generali:

A) CITTADINANZA ITALIANA, fatte salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono avere adeguata conoscenza della lingua italiana.

B) IDONEITA' FISICA ALL'IMPIEGO;

C) GODIMENTO DEI DIRITTI CIVILI E POLITICI. Non possono accedere all'impiego gli esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego medesimo mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

A) LAUREA IN MEDICINA E CHIRURGIA;

B) SPECIALIZZAZIONE IN ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA O EQUIPOLLENTE.
Ai sensi di quanto previsto dal 1° comma dell'art. 56 del D.P.R. 483/97, sono equivalenti alla specializzazione richiesta le specializzazioni riconosciute equipollenti con Decreto Ministeriale 30/1/98 (pubblicato sul Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 37 del 14 febbraio 98) e successive modificazioni ed integrazioni.
Ai sensi del 2° comma del medesimo art. 56 del D.P.R. 483/97, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo presso altre Aziende del S.S.N. nella disciplina oggetto del concorso, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina.

C) ISCRIZIONE ALL'ALBO DELL'ORDINE DEI MEDICI. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti, generali e particolari, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

DOMANDE DI AMMISSIONE

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice, indirizzate: "AL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO - AREA GESTIONE DEL PERSONALE - U.O. CONCORSI E ASSUNZIONI, VIALE VIRGILIO, 31 - 74100 TARANTO", devono essere presentate al servizio protocollo dal giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica ed entro 30 giorni da tale data, pena esclusione. Qualora detto giorno sia festivo, il termine si intende prorogato al primo giorno successivo non festivo. Le domande si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine farà fede la data risultante dal timbro dell'Ufficio postale accettante.

Nella domanda di ammissione al concorso gli aspiranti devono dichiarare, sotto la loro personale responsabilità:

- la data e il luogo di nascita;
- la residenza, con l'esatta indicazione del CAP e l'eventuale recapito telefonico;
- la cittadinanza;
- il godimento dei diritti civili e politici, indicando il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate e/o carichi pendenti;
- i titoli di studio posseduti (laurea e specializzazioni), con l'indicazione delle date e delle sedi di conseguimento;
- l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici;
- gli eventuali servizi prestati con rapporto di lavoro subordinato presso pubbliche Amministrazioni e le cause di eventuale risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego. (Tale dichiarazione deve essere resa anche se negativa; in tal caso il candidato deve dichiarare di non aver mai prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni).
- lingua straniera preferita: inglese, francese, spagnolo e tedesco.

I concorrenti appartenenti a quelle categorie di cittadini rientranti nei diritti di precedenza o preferenza a parità di merito e a parità di titoli ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, dovranno farne esplicita menzione nella domanda di partecipazione, a pena di esclusione dal diritto.

Al presente concorso si applica la riserva per i Volontari di Truppa ed in particolare l'art. 18, comma 7 del D.Lgs. 215/2001 e specificatamente si accantona la frazione di posto per cumularla ad altre che sì verificheranno nei successivi concorsi.

L'aspirante dovrà inoltre indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente al concorso. In caso di mancata indicazione varrà ad ogni effetto la residenza. Le eventuali variazioni di indirizzo devono essere comunicate in tempo utile a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte dell'aspirante o da mancata o tardiva comunicazione di cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione medesima.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE

Alla domanda devono essere allegati:

- tutti i documenti e titoli scientifici e di carriera che il candidato riterrà opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria;
- titoli che conferiscono il diritto di precedenza o preferenza alla nomina in ordine a quanto previsto dalle Leggi n. 68/99, n. 574/80 e n. 958/86;
- curriculum formativo e professionale datato e firmato: quanto dichiarato nel curriculum sarà valutato solamente se supportato da formale documentazione o da dichiarazione autocertificativa;
- fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità;
- elenco, in carta semplice, dei documenti e titoli presentati.

FORME DI PRESENTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Tutti i titoli di cui sopra possono essere prodotti in originale, in copia autenticata o sotto forma di autocertificazione.

Le autocertificazioni, effettuate attraverso copie fotostatiche ovvero mediante dichiarazioni complete di tutti quei dati rilevabili dal documento originale, devono essere sottoscritte dal concorrente il quale deve dichiarare la conformità delle copie agli originali. Tali dichiarazioni possono essere fatte a tergo o in calce a ciascun documento oppure a termine dell'elenco dei documenti. Qualora il titolo autocertificato non fosse chiaramente descritto o mancasse di elementi essenziali per la sua valutazione, non sarà tenuto in considerazione. A mente dell'art. 70 del D.P.R. 445/00, l'Azienda si riserva il diritto di procedere ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità delle dichiarazioni, il candidato decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, ferma restando la responsabilità penale.

Le pubblicazioni, delle quali devono potersi evidenziare, a pena di non valutazione, il nome e la data della rivista editrice, possono essere prodotte in originale o copia conforme all'originale o in dattiloscritto provvisto di documento attestante l'accettazione per la stampa da parte della casa editrice.

AMMISSIONE DEI CANDIDATI

L'ammissione dei candidati è deliberata dal Direttore Generale dell'Azienda.

ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

L'esclusione dei candidati è deliberata dal Direttore Generale dell'Azienda.

L'esclusione è disposta con provvedimento motivato da notificarsi agli interessati entro trenta giorni dall'esecutività della relativa deliberazione.

Sono causa di esclusione:

- domanda di partecipazione non sottoscritta;
- presentazione della domanda oltre i termini perentori (30 giorni dal giorno successivo alla pubblicazione dell'estratto del bando di concorso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana);
- presentazione della domanda prima del giorno successivo alla pubblicazione dell'estratto del bando di concorso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e dopo la pubblicazione del bando integrale di concorso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- mancata indicazione nell'istanza di partecipazione e nei relativi allegati dei seguenti requisiti:
  - godimento dei diritti civili e politici, con indicazione del Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
  - eventuali condanne penali riportate e/o carichi pendenti;
  - titoli di studio posseduti (laurea e specializzazione), con l'indicazione delle date e delle sedi di conseguimento.

COMMISSIONE

La Commissione esaminatrice, prevista dall'art. 25 e 1 DPR n. 483/1997, è nominata dal Direttore Generale ed è composta da:

1. un presidente: Dirigente Medico Direttore di Struttura Complessa di disciplina oggetto del concorso, individuato dal Direttore Generale;
2. un componente, Dirigente Medico Direttore di disciplina oggetto del concorso, sorteggiato dalla Regione;
3. un componente, Dirigente Medico Direttore di disciplina oggetto del concorso, sorteggiato tra il personale indicato nell'art. 6, comma 2 DPR 483/1997;
4. un segretario, funzionario amministrativo dell'Azienda, appartenente ad un livello non inferiore al 7° Cat. D o DS).

Il primo martedì successivo alla data di scadenza del presente bando, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. ____ del _____ e, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. _____ del _____, presso l'Aula "Socrate", sita nella sede della Direzione Generale - Via Minniti n. 152 piano -1 Taranto, alle ore 9.00, avverranno le operazioni di sorteggio, previste dall'art. 6 del D.P.R. 10/12/97 n. 483, dei componenti effettivo e supplente.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dall'apposita Commissione esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenute nel D.P.R. 10-12-1997 n. 483.

Nella certificazione relativa ai servizi resi presso le Aziende del S.S.N. deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79.

In ordine a quanto previsto dal comma 2 dell'art. 20 del D.P.R. 10/12/97, n. 483, i periodi di servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati ai sensi dell'art. 22 della Legge 24/12/86, n. 958, verranno valutati, nei titoli di carriera, con il punteggio previsto per i servizi resi presso pubbliche amministrazioni. Per l'acquisizione di detto punteggio il candidato deve allegare alla domanda idonea documentazione, rilasciata dalla competente Autorità Militare.

Agli atti e documenti, comprese le pubblicazioni, redatti in lingua straniera (ad eccezione della lingua inglese), deve essere allegata la traduzione in lingua italiana, in calce alla quale il medesimo concorrente dovrà certificare, sotto la propria responsabilità penale, che la stessa è conforme al testo straniero. I documenti in lingua straniera privi della traduzione o della sopraindicata certificazione non saranno valutati.

Non saranno valutati i titoli presentati oltre il termine di scadenza previsto per la presentazione delle domande di partecipazione.

PROVE DI ESAME

A norma di quanto previsto dall'art. 26 del D.P.R. n. 483/97 le prove di esame sono le seguenti:

PROVA SCRITTA:

relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

PROVA PRATICA:

deve comunque essere illustrata schematicamente per iscritto;

PROVA ORALE:

Sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Si procederà inoltre all'accertamento della conoscenza dell'uso di apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e alla verifica della conoscenza di una delle seguenti lingue straniere: Inglese, Francese, Spagnolo e Tedesco.

La data e la sede delle prove di esame saranno comunicate ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento spedita almeno quindici giorni prima della data della prova scritta, ovvero venti giorni prima per le prove pratica ed orale, al domicilio indicato nella domanda di ammissione o a quello risultante da successiva comunicazione di modifica.

Il superamento di ciascuna delle prove scritta e pratica è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30. Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di esame nei giorni, ora e sede stabiliti saranno dichiarati decaduti dal concorso, quale che sia la causa dell'assenza, anche se indipendente dalla loro volontà.

PUNTEGGIO.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per titoli (secondo i criteri di cui all'art. 11 del DPR 483/1997.) A tal fine si precisa che non verranno valutate le autocertificazioni relative ai titoli non accompagnate dalla prescritta copia del documento di identità.
b) 80 punti per le prove di esame.

I punti per le prove di esami sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;
b) 30 punti per la prova pratica;
c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) 10 punti per titoli di carriera;
b) 3 punti per titoli accademici e di studio;
c) 3 punti per pubblicazioni e titoli scientifici;
d) 4 punti per il curriculum formativo e professionale.

GRADUATORIA

La graduatoria di merito dei candidati idonei sarà formulata dalla Commissione esaminatrice, tenuto conto delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9/5/94, n. 487.

Saranno esclusi dalla graduatoria i candidati che non avranno conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove di esame.

Il Direttore Generale dell'Azienda provvederà, con apposito atto deliberativo, alla approvazione degli atti del concorso ed alla formulazione della graduatoria generale finale che terrà conto delle preferenze di cui alle leggi n. 68/99, n. 574/80 e n. 958/86.

La graduatoria, che verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, sarà utilizzata con le modalità e nei limiti temporali imposti dalle leggi vigenti in materia.

ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda Sanitaria, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza, la documentazione comprovante le dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso nonché gli eventuali titoli che hanno dato diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuata a cura dell'Azienda, prima della immissione in servizio ed è diretta ad accertare che gli interessati abbiano l'idoneità fisica, generica e specifica, per l'espletamento delle mansioni di destinazione. Sono dispensati dalla visita medica e dalla presentazione dei documenti di rito i dipendenti di ruolo di Pubbliche Amministrazioni e di Istituti,

Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26, 1° comma, del D.P.R. n. 761/79, in sostituzione dei quali dovranno produrre un certificato della Amministrazione di provenienza attestante tale loro qualità e la loro permanenza in servizio.

NOMINA DEI VINCITORI ED ASSUNZIONE IN SERVIZIO

Le assunzioni saranno effettuate tenendo conto delle modalità, dei limiti e dei vincoli posti dalle leggi nazionali e regionali in materia di reclutamento di personale del Servizio Sanitario Nazionale.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti attraverso la documentazione probatoria, procederà alla stipula dei singoli contratti individuali.

La nomina decorrerà, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva assunzione in servizio. Il nominato dovrà assumere servizio, sotto pena di decadenza, salvo giustificati motivi, entro 30 giorni dal termine indicato nella lettera di nomina.

La nomina diviene definitiva dopo il compimento con esito favorevole del periodo di prova della durata di mesi sei.

NORME FINALI E DI RINVIO

La partecipazione al presente concorso presuppone l'integrale conoscenza ed accettazione, da parte dei candidati, delle norme di legge e disposizioni inerenti i pubblici concorsi per l'assunzione del personale sanitario presso le Aziende del Servizio Sanitario Nazionale, delle modalità, formalità e prescrizioni relative ai documenti ed atti da presentare. Con l'accettazione della nomina e con l'assunzione in servizio è implicita l'accettazione, senza riserve, di tutte le disposizioni che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del comparto della Sanità.

Decadrà dall'impiego chi conseguirà la nomina mediante la presentazione di documenti falsi o viziati da irregolarità non sanabile.

Per quanto non esplicitamente contemplato nel presente bando si intendono richiamate, a tutti gli effetti, le norme di legge applicabili in materia.

L'Azienda si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare il presente bando, senza che per gli aspiranti insorga alcuna pretesa o diritto.

I documenti potranno essere restituiti, ai candidati che hanno sostenuto le prove di esame, solo dopo il compimento del sessantesimo giorno dal ricevimento della comunicazione ufficiale dell'esito del concorso. In caso di eventuali ricorsi dinanzi al competente organo giurisdizionale, la restituzione di cui sopra potrà avvenire solo dopo l'esito di tali ricorsi. La restituzione dei documenti presentati potrà avvenire anche prima della scadenza dei suddetti termini per il candidato non presentatosi al concorso, ovvero, per chi, prima dell'insediamento della Commissione, dichiari su carta semplice di rinunciare alla partecipazione al concorso medesimo. Trascorsi cinque anni dalla data di conferimento dei posti, verranno attivate le procedure di scarto della documentazione relativa ai presenti concorsi ad eccezione degli atti oggetto di contenzioso che saranno conservati sino all'esaurimento del contenzioso medesimo.

L'estratto del presente bando verrà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, Ia parte, 4a Serie Speciale.

Con la presentazione della domanda di partecipazione, si intendono accettate tutte le clausole del presente bando e si intende tacitamente concessa l'autorizzazione al trattamento dei dati personali, ai soli fini del presente concorso, ai sensi della Legge 31/12/96 n. 675.

Per eventuali chiarimenti o informazioni gli aspiranti potranno prendere visione del presente bando al sito Internet www.asl.taranto.it oppure potranno rivolgersi dalle ore 10 alle ore 12 dei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, all'Ufficio Concorsi, (Tel. 099/7786722 - 099/7786713) presso la sede degli Uffici dell'Azienda Sanitaria Locale Taranto - Viale Virgilio, 31 - 74100 -Taranto.

Il Direttore Generale
Angelo Domenico Colasanto

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI FOGGIA

Avviso selezione pubblica interna per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di ingegnere da stabilizzare nell'anno 2009.

AVVISO DI SELEZIONE INTERNA

In esecuzione della determinazione dirigenziale

n. 1694 del 22/09/10 è indetta Selezione Pubblica Interna, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Ingegnere da stabilizzare nell'anno 2009. La procedura e le modalità di espletamento sono quelle previste dall'art. 3 comma 40, ultimo periodo della Legge Regionale n.40 del 31/12/2007, dal D.P.R. n. 483 del 10/12/1997 dal D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001.

RUOLO PROFESSIONALE:
n. 1 posto del profilo Professionale - Ingegnere.

I requisiti per l'ammissione e la procedura concorsuale sono quelli previsti dal D.P.R. n. 483/97 e D.Lgs. 165/2001.

Possono partecipare al concorso coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti:

REQUISITI GENERALI:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego e all'esercizio delle funzioni specifiche.

L'accertamento della idoneità fisica all'impiego con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette è effettuato, a cura dell'Azienda Ospedaliera, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente dagli istituti, Ospedali ed Enti, di cui agli artt. 25 e 26 del D.P.R. 20/12/1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica.

REQUISITI SPECIFICI:

a) diploma di laurea in Ingegneria;
b) abilitazione all'esercizio professionale;
c) anzianità di cinque anni di servizio effettivo corrispondente alla medesima professionalità prestato in Enti del S.S.N. nella posizione funzionale di livello settimo, ottavo livello, ovvero in qualifiche funzionali di settimo, ottavo e nono livello di altre pubbliche amministrazioni oppure il possesso di esperienza lavorativa con rapporto di lavoro libero professionale o di attività coordinata e continuata presso enti o pubbliche amministrazioni, ovvero di attività documentate presso studi professionali privati, società o istituti di ricerca, aventi contenuto analogo a quello previsto per corrispondenti profili del ruolo medesimo;
d) iscrizione all'ordine professionale, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando.

Alla Selezione possono partecipare i candidati in possesso, oltre che dei requisiti generale e specifici già sopra descritti, di almeno uno dei seguenti requisiti:

1)- essere in servizio, presso questa Azienda, al 31/12/2007, data di entrata in vigore della Legge regionale n. 40 del 31/12/2007, a tempo determinato da almeno tre anni, anche non continuativi;
2)- essere in servizio, presso questa Azienda, al 31/12/2007, data di entrata in vigore della legge regionale n. 40 del 31/12/2007, a tempo determinato e che consegua il requisito di cui alla precedente lettera a9 in virtù di contratto stipulato anteriormente al 1° dicembre 2007;
3) che sia stato in servizio a tempo determinato, presso questa Azienda, per almeno tre anni, anche non continuativi, nel quinquennio anteriore al 31/12/2007, data di entrata in vigore della legge regionale n. 40 del 31/12/2007.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo, nonché, coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I predetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE

Per essere ammessi al concorso, gli interessati dovranno far pervenire, a mezzo servizio postale, entro il termine perentorio del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica - IV Serie Speciale, domanda di partecipazione, come da schema allegato, redatta su carta semplice, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda

Ospedaliero - Universitaria "Ospedali Riuniti" - Viale Pinto, 1 - 71100 Foggia. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande di ammissione si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine, fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

I dati acquisiti con la presentazione della domanda e della documentazione allegata alla stessa saranno trattati nel rispetto del decreto legislativo n. 196/2003 per le finalità relative all'accertamento dei requisiti di ammissione e per la valutazione di merito, ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n. 483/97.

MODALITÀ DI FORMULAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso, nella domanda i candidati devono dichiarare:

a) la data, il luogo di nascita e la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
c) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) i titoli di studio posseduti;
f) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h) il possesso dei titoli preferenziali ai fini della nomina.

I candidati devono, altresì, esprimere nella stessa domanda il proprio consenso al trattamento dei dati personali, ai sensi del citato decreto legislativo n. 196/2003.

Nella domanda di ammissione al concorso pubblico l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a).

L'amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente oppure dalla mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda nè per eventuali disguidi postali o telegrafici o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Per quanto attiene i requisiti specifici di ammissione i candidati possono inviarne documentazione comprovante il possesso degli stessi oppure, avvalendosi del potere dell'autocertificazione, dichiararne il possesso nella domanda di partecipazione.

I titoli suscettibili di valutazione nel loro contenuto, nonché, quelli previsti dall'ultimo comma dell'art. 22 della Legge n. 958/86, devono essere obbligatoriamente allegati alla domanda in originale o in copia legale o autenticati ai sensi di legge.

Nella certificazione relativa ai servizi, deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Alla domanda di partecipazione al concorso, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa; le stesse in lingua estera vengono valutate solo se è allegata la traduzione. Il candidato può presentare la copia semplice accompagnata dalla dichiarazione che la medesima è conforme all'originale. La dichiarazione di tale fatto tiene luogo a tutti gli effetti dell'autentica di copia.

Alla domanda deve essere allegato un elenco in carta semplice ed in triplice copia, datato e firmato dei documenti e dei titoli presentati.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticati ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

In caso di dichiarazione sostitutiva, questa deve essere resa sotto la propria personale responsabilità, nella consapevolezza delle sanzioni penali applica-

bili in caso di dichiarazioni false o mendaci. Le dichiarazioni incomplete o non chiare, rispetto a quanto sopra specificato, non saranno ritenute valide e sufficienti, nei modi previsti dalla legge, con particolare riferimento agli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000.

In particolare gli interessati sono tenuti a specificare con esattezza tutti gli elementi ed i dati necessari affinchè questa Amministrazione sia posta nelle condizioni di poter determinare con certezza il possesso dei requisiti.

L'Amministrazione si riserva di richiedere ai candidati, ai quali verrà conferita la nomina, di presentare la documentazione probante le dichiarazioni presentate, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 483/97.

L'Amministrazione si riserva, altresì, la facoltà di effettuare indagini a campione sulla veridicità delle dichiarazioni effettuate ed, eventualmente, di trasmettere all'Autorità competente le risultanze.

PUNTEGGIO E PROVE DI ESAME

Ai sensi del combinato disposto dall'art. 8 e 65 del D.P.R. n. 483/97, il punteggio massimo di punti 100 è così ripartito:
- punti 20 per titoli;
- punti 80 per le prove di esame.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti: punti 10 per titoli di carriera;
- punti 3 per titoli accademici e di studio; punti 3 per le pubblicazioni e titoli scientifici;
- punti 4 per il curriculum formativo e professionale.

I punti per le prove di esame sono così ripartiti:
- punti 30 per la prova scritta;
- punti 30 per la prova pratica;
- punti 20 per la prova orale.

Le prove di esame per il profilo professionale di Avvocato sono le seguenti:

a) prova scritta:
- relazione su argomenti scientifici relativi alle materie inerenti al profilo messo a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alle materie stesse;

b) prova teorico pratica:
- esame e parere scritto su di un progetto o impianto;

c) prova orale:
colloquio nelle materie delle prove scritte, nonché su altre materie richieste nel bando di concorso.

Ai concorrenti sarà tempestivamente comunicato il diario delle prove scritte, almeno quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime con lettera raccomandata A.R. Prima di sostenere le prove, i candidati dovranno esibire un documento di riconoscimento.

Qualora il candidato, portatore di handicap, necessiti, per la esecuzione delle prove dell'uso di ausili particolari, deve farne richiesta nella domanda di partecipazione (art. 20 L. 104/92).

La partecipazione alla presente procedura non dà diritto alla stabilizzazione essendo questa effettivamente subordinata sia alle leggi vigenti in materia e sia alla disponibilità delle risorse finanziarie nell'ambito dei limiti normativi in vigore al momento della trasformazione del rapporto di lavoro da determinato ad indeterminato.

Definitivamente, l'assunzione a tempo indeterminato resta subordinata alle leggi nel tempo vigenti al compimento del triennio di anzianità, di servizio del dipendente interessato.

- La graduatoria di merito sarà formulata secondo l'ordine dei punteggi conseguiti dai candidati per i titoli e per le singole prove di esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia di preferenze.

La graduatoria generale verrà approvata con deliberazione del Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera, riconosciuta la regolarità del procedimento concorsuale. La graduatoria generale degli idonei del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I candidati dichiarati vincitori, saranno invitati dall'Azienda Ospedaliera ai fini della stipula del Contratto Individuale di Lavoro, a presentare entro trenta giorni dalla data di ricevimento dell'avvenuta nomina in carta legale, a pena di decadenza nei diritti conseguiti alla partecipazione allo stesso:

A) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;

B) certificato del casellario giudiziale;
C) altri titoli che danno diritto ad usufruire alla riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

L'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso all'impiego e per il trattamento sul luogo di lavoro, così come disposto dall'art. 7, comma 1 del D.Lgs. n. 29/93, e successive modificazioni ed integrazioni.

L'azienda Ospedaliera, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio.

Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Il trattamento economico è quello previsto per la posizione funzionale di Dirigente Ingegnere previsto dal vigente CCNL per la Dirigenza SPTA.

Scadendo inutilmente il termine assegnato, per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica agli interessati di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Il Dirigente assunto in servizio, è soggetto ad un periodo di prova di mesi sei; possono essere esonerati dal periodo di prova, i Dirigenti che lo abbiano già superato nella medesima qualifica, professione e disciplina presso altra Azienda o Ente del Comparto. Possono, altresì, essere esonerati dalla prova per la medesima professione e disciplina, i Dirigenti la cui qualifica è stata unificata ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. n. 502/92.

Ai fini del compimento del periodo di prova si tiene conto del solo servizio effettivamente prestato - art. 15 del CCNL per la Dirigenza non Medica.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di sottoporre a visita medica i vincitori del concorso.

La partecipazione al concorso implica da parte del concorrente l'accettazione di tutte le disposizioni di legge vigenti in materia.

Per quanto non specificamente espresso nel presente bando, valgono le disposizioni di legge che disciplinano la materia concorsuale, con particolare riferimento al D.Lgs. n. 502/92, D.Lgs. n. 80/98, dal D.P.R. n. 483/97, del D.Lgs, n. 229/99, dal D.P.R. n. 445/2000, nonchè, dal CCNL della Dirigenza non Medica.

L'amministrazione si riserva la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di modificare, prorogare, sospendere o annullare il presente bando, senza l'obbligo di comunicare i motivi e senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti di sorta.

Per eventuali chiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi all'Area per le Politiche del Personale - U.O. Concorsi ed Assunzioni dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria "Ospedali Riuniti" - Viale Pinto, 1 - 71100 Foggia - Tel 0881/732390 - Responsabile del procedimento Sig. Lorenzo Moffa - Assistente Amministrativo.

Il Responsabile della P.O.
"Concorsi assunzioni e gestione della D.O."
Dott. Massimo Scarlato

Il Direttore
Area Politiche del Personale
Dott. Michele Ametta

U.O. Concorsi ed Assunzioni
Lorenzo Moffa

Avvisi

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 6 ottobre 2010, n. 223

Autorizzazione costruzione impianto elettrico da fonte eolica.

Il giorno 6 ottobre 2010, in Bari, nella sede del Servizio

Premesso che:
- con Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79, in attuazione della direttiva 96/92/CE sono state emanate norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;
- con Legge 10 marzo 2002, n. 39, sono state emanate disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea - Legge comunitaria 2001 e, in particolare, l'art. 43 e l'allegato B;
- la Legge 10 giugno 2002 n. 120, ha ratificato l'esecuzione del Protocollo di Kyoto del 11.12.1997 alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici;

- la delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002 ha riportato le linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni del gas serra;
- il Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, nel rispetto della disciplina nazionale, comunitaria ed internazionale vigente, e nel rispetto dei principi e criteri direttivi stabiliti dall'articolo 43 della Legge 10 marzo 2002, n. 39, promuove il maggior contributo delle fonti energetiche rinnova bili alla produzione di elettricità nel relativo mercato italiano e comunitario;
- ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, gli impianti alimentati da fonti rinnovabili sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
- la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, e le opere connesse alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi sono soggetti ad un'Autorizzazione Unica, rilasciata, ai sensi del successivo comma 3 del medesimo art. 12, dalla Regione in un termine massimo non superiore a centottanta giorni;
- la Giunta Regionale con provvedimento n. 35 del 23.01.2007 ha adottato le procedure per il rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in attuazione dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003;
- l'Autorizzazione Unica, ai sensi del comma 4 dell'art 12 del Decreto Legislativo 387/2003, è rilasciata nei modi e nei termini indicati dalla Legge Regionale 31/2008, mediante un procedimento unico al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni;
- l'art. 14 della 241/90 e s.m.i. disciplina la Conferenza di Servizi, la cui finalità è comparare e coordinare i vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento in maniera contestuale ed in unica sede fisica ed istituzionale;
- ai sensi del citato art. 14 della 241/90 e s.m.i., all'esito dei lavori della conferenza di servizi, l'amministrazione procedente adotta la determinazione motivata di conclusione del procedimento, valutate le specifiche risultanze della conferenza e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede.

Rilevato che:

la Società Energia Ambiente spa, con nota prot. n. 38/63 del 05.01.2005, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, ha fatto richiesta di rilascio Autorizzazione Unica alla costruzione ed all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza totale pari a 34,00 MW nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di Faeto (FG);

in data 25.5.2005 si teneva la 1^ riunione della Conferenza di servizi;

il Settore Energia con nota prato 38/4317 del 15.6.2005 comunicava alla Società proponente di attenersi all'applicazione delle procedure previste nella D.G.R. n.716/2005;

in data 28.11.2005 si teneva la 2A Conferenza di servizi;

il Comune di Faeto con nota prot. 5034 del 7.10.2005 manifestava la propria contrarietà alla realizzazione del progetto con Delibera di c.c. n. 33 del 23.10.2009;

con nota del 17.10.2007 la Società Energia Ambiente spa comunicava il trasferimento ed il cambio di titolarità dell'iniziativa in favore della Società Margherita S.r.l.;

la Provincia di Foggia ai sensi della legge regionale n. 11/2001 esprimeva tramite il Comitato Tecnico per la VIA parere favorevole limitatamente a n. 8 aerogeneratori su 17 proposti con Determina n. 1243/6.15 del 7.4.2009;

a seguito di ricorso al TAR Bari n. 1396/2009 il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo - Ufficio Energia e Reti Energetiche con nota prot. AOO_046j06-10-2009 n. 10657 convocava la terza e conclusiva conferenza di servizi per il giorno 13.11.2009;

Prese atto dei pareri acquisiti in conferenze di servizi e successivamente alle stesse di seguito riportati:

- Ministero delle Infrastrutture e Trasporti USTIF di Bari con nota Prot. 1B/3167 del 31.12.2005 rilasciava il Nulla-osta di propria competenza;
- la Provincia di Foggia con Determina n. 1243 del 7.4.2009 esprimeva parere favorevole ai fini VIA limitatamente a n. 8 aerogeneratori su 17 proposti alle seguenti condizioni:
  - acquisire il parere dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia;
  - acquisire il parere dell'Assessorato regionale alle risorse Alimentari, Settore Foreste;
  - assicurare che l'eventuale eccesso di materiale proveniente dagli scavi venga trasportato in discariche autorizzate allo stoccaggio di rifiuti inerti ovvero avviato ad operazioni di recupero;
  - prevedere che i cavidotti di collegamento tra gli aerogeneratori e la stazione di raccolta dell'energia elettrica siano interrati,
  - prevedere la colorazione con bande orizzontali rosse o nere di una delle tre pale di ogni aerogeneratore al fine di evitare la collisione dei volatili con l'impianto,
  - prevedere opere di regimentazione delle acque meteoriche,
  - garantire che l'adeguamento delle strade esistenti e le nuove realizzazione siano realizzate mediante l'utilizzo di macadam;
  - garantire che la dismissione degli aerogeneratori e delle strutture dell'impianto, alla fine del loro ciclo di vita, avvenga attraverso il ripristino dello stato dei luoghi e con la riqualificazione ambientale del sito d'intervento, con l'utilizzo di specie autoctone. La fondazione dovrà essere sepolta sotto il terreno vegetale;
  - assicurare l'adeguato smaltimento degli oli derivanti dalle lubrificazioni presso il Consorzio Obbligatorio degli Oli Esausti;
- Ministero delle Comunicazioni della Puglia e della Basilicata con nota prot. n. IT BA/2-lE/VIE del 9.6.06 rilasciava nulla-osta definitivo alle seguenti condizioni:
  - siano rispettate tutte le prescrizioni di legge vigenti in materia per gli attraversamenti con linee di telecomunicazioni sotterranee;
  - tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale presentata;
- Aeronautica Militare Comando Scuole A.M. Terza Regione Aerea con nota prot. N.M_D.;ABA001 del 9.02.2009 rilasciava nulla-osta per gli aspetti demaniali di competenza;
- ENAC - Roma con nota prato 0010312/AOC/DIRGEN del 16.2.09 rilasciava nulla-osta subordinato al rispetto delle prescrizioni in fase esecutiva e di esercizio;
- Autorità di Bacino della Puglia con nota prot AOO_0012870 del 21.10.09 rilasciava parere di compatibilità alle seguenti condizioni:
  - le opere provvisionali, necessarie all'esecuzione dei lavori, siano compatibili con il deflusso delle acque,
  - le operazioni di scavo ed interro per la posa dei cavidotti non modifichino il libera deflusso delle acque superficiali e non alterino il regime delle eventuali falde idriche superficiali;
  - durante l'esercìzlo delle opere sia evitata in modo assoluto l'infiltrazione di acque piovane nelle trincee realizzate per la posa dei cavidotti;
  - sia garantito il ruscellamento diffuso delle acque ove queste siano intercettate dalle opere in oggetto indicate,
- Autorità di Bacino dei Fiumi Liri,Garigliano e Volturno con nota prot. 8060 del 30.10.2009 esprimeva parere favorevole;
- Comune di Faeto con nota del 5.11.2009 trasmetteva parere negativo;
- ASL di Foggia distretto 4 dipartimento di Prevenzione con nota prot. 6594 del 7.11.09 rilasciava il proprio parere favorevole;
- Regione Puglia Servizio Attività Estrattive con nota prato AOO_154 del 11.11.09 n. 7322 rilasciava nulla-osta della a condizione che i cavidotti siano posizionati ad una distanza di metri 20 da eventuali cave in esercizio o dimesse;
- Regione Puglia Servizio Foreste sez. Provincia di Foggia con nota del 13.11.09 rilasciava parere favorevole a condizione che:
  - i lavori dovranno essere eseguiti senza apportare pregiudizio alla stabilità del suolo, al fine di evitare i danni di cui all'art. 1 del R.D.L. n.3267/1923;
  - lo scorrimento e lo smaltimento delle acque superficiali siano disciplinate in modo da non arrecare danno alla consistenza del suolo, in ossequio al principio esposto nell'art.1 del R.D.L. n.3267/1923;

- i materiali di risulta degli scavi siano depositati in discariche regolarmente autorizzate a norma delle vigenti disposizioni in materia;
- per eventuali ed ulteriori opere da realizzarsi, ovvero varianti tecniche, che si dovessero rendere necessarie, non previste nel progetto depositato agli atti, dovrà essere richiesto ulteriore Nulla-Osta a questa sezione sezione Provinciale di Foggia Servizio Foreste;
- venga ripristinato lo stato dei luoghi relativamente agli scavi eseguiti;
- l'eventuale taglio di piante dovrà avvenire nel rispetto della L.R. n.14/01 e R.R.n.l0 del 30.06.2009;

• Arpa Puglia - DAP Foggia con nota prato n.42379 del 30.11.09 rilasciava parere favorevole;
• Soprintendenza dei Beni Architettonici e per il Paesaggio con nota prot. n.10712 del 27.1.2010 comunicava di non dover esprimere alcun parere in merito alla realizzazione del parco in quanto non sussistono vincoli paesaggistici di competenza;
• Regione Puglia Servizio Urbanistica con nota prot. 2604 del 12.2.2010 rilasciava parere di compatibilità con gli indirizzi e le direttive di tutela delle N.T.A. del PUTT/P;
• Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia con nota prato n. 1591 del 12.2.2010, acquisiva la nota della Soprintendenza BAP del 27.1.2010 che riferiva la non sottoposizione dell'area interessata alle disposizioni in materia di beni culturali e paesaggistici ai sensi del Dlgs. n. 42/2004, e comunicava che la questione in argomento non rientra nei suoi compiti istituzionali;
• Comando Militare Esercito Puglia con nota prot.MDE24472/0002771cod id 62/Ind C 10.12.2/552/480/2009 del 15.02.2010 rilasciava nulla-osta di Forza Armata subordinatamente all'effettuazione degli interventi di bonifica dell'area;
• Soprintendenza Archeologica di Taranto con nota prato n. 2791 del 22.2.2010 esprimeva parere favorevole alla realizzazione delle opere;
• Terna - Roma con nota prot. TE/P20100003106 del 11.3.10 con la quale veniva ribadito il parere espresso con nota TE/P20090004349 del 3.4.09 di rispondenza della documentazione pragettuale ai requisiti tecnici di connessione ai fini dell'ottenimento delle autorizzazioni necessarie;
• Regione Puglia - Servizio LL.PP. - Ufficio Espropri con nota del 30.6.2010 esprimeva il proprio parere favorevole;
• Regione Puglia - Ufficio Osservatorio Abusivismo e Contenzioso con nota prot. n. 10897 del 12.7.2010 comunicava la sussistenza di vincoli di uso civico dei terreni interessati dall'intervento e che non vi sono adempimenti di competenza del medesimo Ufficio;

Rilevato che:

a seguito di verifica con il Piano di Tutela delle Acque approvato dal Consiglio Regionale della Puglia con Delibera n. 230 del 20/10/2009, è risultato che l'intervento in oggetto non risulta interessare Zone di Protezione Speciale Idrogeologica di "Tipo A" né di "Tipo B1 e B2";

il Comune di Faeto ha sottoscritto l'Atto di impegno è la Convenzione con la Società e la Regione Puglia; pertanto, si ritiene superato il parere contrario espresso con delibera c.c. n. 33 del 23.10.2009;

la Società Margherita S.r.l. non avendo la disponibilità delle aree presentava il particellare di esproprio e che con nota prot. n. 5046 del 2 aprile 2010 veniva comunicato l'avviso di avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo ai fini della dichiarazione di pubblica utilità propedeutico alla procedura espropriativa;

non essendo arrivate opposizioni e/o osservazioni alle pubblicazioni di esproprio si confermava la validità della procedura di esproprio avviata;

per quanto innanzi esposto, essendo trascorsi i 180 giorni previsti dal D.Lgs. 387/03, l'art. 14 ter c. 7 della L. 241/1990 s.m.i. dispone che "Si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione, ivi comprese quelle preposte alla tutela della salute e della pubblica incolumità, alla tutela paesaggistico-territoriale e alla tutela ambientale, esclusi i provvedimenti in materia di VIA VAS e AIA il cui rappresentante, all'esito dei lavori della conferenza, non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata", e alla luce dei pareri espressi dagli Enti coinvolti nella conferenza di servizi, con nota prot. AOO_159-03/08/2010 n. 12181 il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali

per lo sviluppo ha comunicato agli Enti la chiusura della Conferenza

Considerato che:

- ai sensi dei comma 6, 6 bis e 7 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i.. all'esito dei lavori delle conferenze di servizi, in relazione ai pareri rilasciati dagli Enti e delle prescrizioni formulate dagli stessi Enti, valutate le specifiche risultanze e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse, è possibile adottare la determinazione di conclusione del procedimento con l'Autorizzazione Unica per la costruzione ed esercizio di:
  - un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 16,00 MW ubicato nel Comune di Faeto (FG);

  le opere connesse sono costituite da:
  - cavidotti interrati MT a 30 KV per il collegamento delle cabine di macchina alla cabina di impianto;
  - cavidotto interrato MT a 30 KV per il collegamento dalla cabina di impianto alla Stazione Elettrica di Utenza 30/150 KV;
  - Stazione Elettrica di Utenza e trasformatore MT/AT;
  - in data 2.09.2010 sono stati sottoscritti tra la Regione Puglia, la Società Margherita S.r.l. ed il Comune di Faeto l'Atto di Impegno e la Convenzione di cui alla delibera di G.R. n. 35 del 23.01.2007;
- l'Ufficiale Rogante del Servizio Contratti Appalti, in data 9 settembre 2010 ha provveduto alla registrazione dell'Atto di Impegno al repertorio n. 11885 e della Convenzione al repertorio n. 11886;

come risulta dalla relazione istruttoria rep. n. 223 del 6 ottobre 2010 agli atti del Servizio, il procedimento si è svolto in conformità alle norme vigenti in materia di procedimento amministrativo;

Sulla base di quanto riportato in narrativa si ritiene di adottare, ai sensi del comma 6 bis dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i, la determinazione di conclusione del procedimento con l'Autorizzazione Unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003 e della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007, per la realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza totale pari a 16,00 MW, come innanzi descritto, ubicato nel Comune di Faeto (FG).

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento non comporta adempimento contabile atteso che trattasi di procedura autorizzativa riveniente dall'Art. 12 del Decreto Legislativo n. 387/2003.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO

Vista la Legge 7 agosto 1990 n. 241;

Viste le linee quida pubblicato sulla G.U. n. 1/2003; Vista la Direttiva 2001/77/CE;

Visto il Decreto Legislativo 387 del 29 dicembre 2003, art. 12; Visto la Legge n. 481 del 14.11.1995;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1747 del 30 novembre 2005. Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 35 del 23.01.2007;

Vista la Legge Regionale n. 31 del 21 ottobre 2008;

Vista la deliberazione di G.R. n.3261 in data 28.7.98 con la quale sono state impartite direttive in ordine all'adozione degli atti di gestione da parte dei Dirigenti regionali, in attuazione del Decreto Legislativo 3.2.1993 n.29 e successive modificazioni e integrazioni e della Legge regionale n. 7/97;

DETERMINA

ART. 1)

Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse.

ART. 2)

ai sensi del comma 6 bis e del comma 9 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i, è adottata la determinazione di conclusione del procedimento con il rilascio alla Società Margherita srl con sede

legale in Foggia alla via Napoli n. 121, Partita IVA 03188710713 dell'Autorizzazione Unica, di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003 e della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007, per la costruzione ed esercizio di:

- un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 16,00 MW ubicato nel Comune di Faeto (FG);

le opere connesse sono costituite da:

- cavidotti interrati MT a 30 KV per il collegamento delle cabine di macchina alla cabina di impianto;
- cavidotto interrato MT a 30 KV per il collegamento dalla cabina di impianto alla Stazione Elettrica di Utenza 30/150 KV;
- Stazione Elettrica di Utenza e trasformatore MT/AT;

ART. 3)

La presente autorizzazione unica costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 9 dell'art. 14 ter della 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, e sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta conferenza.

ART. 4)

La Società Margherita S.r.l. e gli eventuali affidatari delle opere da eseguire, nella fase di realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di cui al presente provvedimento e nella fase di esercizio del medesimo impianto dovrà assicurare il puntuale rispetto delle prescrizioni formulate dagli Enti intervenuti alla conferenza di servizi, all'uopo interfacciandosi con i medesimi Enti.

ART. 5)

La presente Autorizzazione Unica avrà:

- durata di anni venti, per le opere a carico della Società, a partire dalla data di inizio dei lavori più altri nove anni dalla prima scadenza;
- durata illimitata, per le opere a futura titolarità della Società distributrice dell'energia.

RT. 6)

Di dichiarare il parco eolico e le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto autorizzato col presente decreto, di pubblica utilità, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 1 della L. 10 del 09.10.1991 e del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;

ART. 7)

La Società, e gli eventuali affidatari delle opere da eseguire, ai sensi del comma 2, dell'art. 4 della L.R. n. 31/2008, entro centottanta giorni dall'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, deve depositare presso la Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione:

a. dichiarazione congiunta del proponente e dell'appaltatore resa ai sensi di quanto disposto dagli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 che attesti l'avvenuta sottoscrizione del contratto di appalto per la costruzione dell'impianto autorizzato che contiene la previsione di inizio e fine lavori nei termini di cui al successivo comma 5 dell'art. 4 della L.R. 31/2008, ovvero dichiarazione del proponente che attesti la diretta esecuzione del lavori;
b. dichiarazione congiunta del proponente e del fornitore resa ai sensi di quanto disposto dagli articoli 46e 47 del d.p.r. 445/2000 che attesti l'esistenza del contratto di fornitura relativo alle componenti tecnologiche essenziali dell'impianto;
c. fideiussione a prima richiesta rilasciata a garanzia della realizzazione dell'Impianto, di importo non inferiore a euro 50,00 per ogni kW di potenza elettrica rilasciata a favore della Regione Puglia, come disposto con delibera di G.R. n. 35/07;
d. fideiussione a prima richiesta rilasciata a garanzia del ripristino dello stato dei luoghi a fine esercizio dell'impianto, di importo non inferiore a euro 5,00 per ogni kW di potenza elettrica rilasciata a favore del Comune, come disposto con delibera di G.R. n. 35/07.

Il mancato deposito nel termine perentorio dei 180 giorni della documentazione di cui alle lettere a), b), c) e d) determina la decadenza di diritto dal-

l'autorizzazione, l'obbligo del soggetto autorizzato di ripristino dell'originario stato dei luoghi.

ART. 8)

Il termine di inizio dei lavori è di mesi sei dal rilascio dell'Autorizzazione, quello per il completamento dell'impianto è di mesi trenta dall'inizìo dei lavori, salvo proroghe per casi di forza maggiore da richiedersi almeno quindici giorni prima della scadenza. Il collaudo deve essere effettuato entro sei mesi dal completamento dell'impianto.

ART. 9)

A norma dell'art. 27 comma 1 del T.U. 380/2001 è demandato al Comune il controllo, il monitoraggio e la verifica della regolare e conforme esecuzione delle opere a quanto autorizzato con il presente provvedimento. La Regione Puglia Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo si riserva ogni successivo ulteriore accertamento.

ART. 10)

La Società e gli eventuali affidatari delle opere da eseguire sono obbligati altresì:

- a ripristinare i luoghi affinché risultino disponibili per le attività previste per essi all'atto della dismissione dell'impianto ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 ai sensi dell'art. 2.3.6 comma 3 dell'allegato "A" alla Delibera di Giunta Regionale n. 35/2007;
- a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree del campo eolico non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali compatibili attività agricole;
- a ripristinare a lavori ultimati le strade e le aree di cantiere di supporto alla realizzazione del campo eolico;
- a prevedere l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili;
- a depositare presso la struttura tecnica periferica territorialmente competente prima dell'inizio dei lavori i calcoli statici delle opere in cemento armato;
- ad effettuare a propria cura e spese la comunicazione dell'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione Unica su un quotidiano a diffusione locale e in uno a diffusione nazionale;
- a rispettare in fase di realizzazione tutte le norme vigenti in materia di sicurezza,regolarità contributiva dei dipendenti e di attività urbanistico - edilizia.(D.Lgs. n. 387/03/ D.P.R n. 380/2001/ D.lgs. n. 494/96/ ecc.);
- a nominare uno o più direttori dei lavori. La Direzione dei lavori sarà responsabile della conformità delle opere realizzate al progetto approvato nonché la esecuzione delle stesse opere in conformità alle norme vigenti in materia. La nomina del direttore dei lavori e la relativa accettazione dovrà essere trasmessa da parte della Ditta a tutti gli Enti di cui al precedente art. 6 unitamente alla comunicazione di inizio dei lavori di cui all'Atto d' Impegno.

ART. 11)

Di notificare a cura del Servizio Energia/ Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo - Ufficio Energia e Reti Energetiche/ la presente determinazione unitamente al progetto vidimato alla Società istante e al Comune di Faeto (FG).

ART. 12)

Di far pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.Il presente atto/ composto da n. 12 facciate è adottato in unico originale e una copia conforme da inviare alla Segreteria della Giunta Regionale.

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

PROVINCIA DI FOGGIA
ESTRATTO DETERMINA DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMBIENTE n. 1243 del 7.4.2009

OGGETTO: VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEL COMUNE DI FAETO PROPOSTA DALLA MARGHERITA S.R.L.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Premesso che:

- la Margherita s.r.I, in data 21/07/2008 ha trasmesso richiesta di VIA. per la realizzazione di un parco eolico di n.17 aerogeneratori nel Comune di Faeto allegando lo studio di impatto ambientale ed il progetto definitivo;

- in data 12.3.2009 iI Comitato Tecnico per la V.IA. ha espresso parere favorevole ad eccezione degli aerogeneratori T4, T5, T6 e T17 perché situati ad una distanza inferiore a Km. 1 rispetto all'area edificabile e degli aerogeneratori TI, T12, T13,' Tl4 e T15 in quanto la distanza rispetto ad altri aerogeneratori è inferiore a cinque volte il diametro delle pale rotanti.

- Visto il parere espresso dal Comitato Tecnico per la VIA. e ritenuto altresì necessario che la ditta proponente rispetti le seguenti condizioni:
  - acquisire il parere dell'Assessorato alle Risorse agroalimentari della Regione Puglia, Settore Foreste, circa le installazioni che ricadono nel vincolo idrogeologico segnalato dal P UTT;
  - acquisire il parere del!' Autorità di Bacino della Regione Puglia;
  - assicurare che l'eventuale eccesso di materiale proveniente dagli scavi venga trasportato in discariche autorizzate allo stoccaggio di rifiuti inerti ovvero avviato ad operazioni di recupero;
  - prevedere che i cavidotti di collegamento tra gli aerogeneratori e la stazione di raccolta dell'energia elettrica prodotta siano interrati;
  - prevedere la colorazione con bande orizzontali rosse o nere di una delle tre pale di ogni. aerogeneratore, al fine di evitare le collisioni dei volatili con l'impianto;
  - prevedere opere di regimentazione delle acque meteoriche;
  - garantire che gli adeguamenti delle strade esistenti e le nuove realizzazioni siano realizzate mediante l'utilizzo di macadam;
  - garantire che la dismissione degli aero generatori e delle altre strutture dell'impianto. alla fine del loro ciclo di vita, avvenga attraverso il ripristino dello stato dei luoghi e con la riqualificazione ambientale del sito d'intervento, con l'utilizzo di specie autoctone. La fondazione dovrà essere sepolta sotto il terreno vegetale;
  - assicurare l'adeguato· smaltimento degli oli derivanti dalle lubrificazioni presso il Consorzio Obbligatorio degli oli esausti;

Tutto ciò premesso:

DETERMINA

- di esprimere parere favorevole alla Valutazione di Impatto Ambientale per n.8 aerogeneratori sui 17 di cui alla richiesta per la realizzazione di un impianto eolico nel Comune di Faeto della società Margherita s.r.l.

Il Dirigente
Dott. Giovanni D'Attoli

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BARI
Determinazione Dirigenziale 12 agosto 2010, n. 554

Procedura verifica assoggettabilità a V.I.A..

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

DETERMINA

"…... omissis……..."

1) di ritenere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa sulla base della documentazione agli atti, in conformità al parere del Comitato VIA, **escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A**, il progetto di ampliamento di un impianto esistente di trattamento di rifiuti non pericolosi finalizzato al recupero di rottami ferrosi sito in Terlizzi alla S.P. 231 <km 71+650, secondo la soluzione progettuale indicata negli elaborati prodotti dalla società proponente, con le seguenti prescrizioni:
   - dovrà essere realizzato il confinamento perimetrale con barriere a verde del nuovo settore dell'impianto
   - dovranno essere riutilizzate le acque meteoriche

- i rifiuti aziendali dovranno essere smaltiti nella discarica di proprietà compatibilmente con la tipologia già utilizzata e con i volumi disponibili.
- dovranno essere osservate le condizioni espresse nel parere favorevole del Comune di Terlizzi, riportato in premessa
- dovrà essere verificata la impermeabilità del piazzale;

2) che il presente provvedimento non sostituisce ogni altro parere e/o autorizzazione previsto per legge, né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione degli stessi;

3) che la società istante è obbligata alla puntuale osservanza delle prescrizioni di tutti i provvedimenti autorizzatori rilasciati relativamente all'impianto in oggetto nonché delle vigenti norme in materia di tutela dell'ambiente e della salute pubblica;

4) di notificare il presente provvedimento:
   - alla società FerramentaPugliese dei F.lli Bernardi snc,con sede legale in Terlizzi, alla S.P. 231 ex S.S.98 Km 61+700
   - al Sig. Sindaco del Comune di Terlizzi
   - al Dirigente del Servizio di Polizia Provinciale
   - al Dirigente del Servizio Rifiuti
   - e di comunicare per opportuna conoscenza al Presidente, all'Assessore all'Ambiente della Provincia di Bari, all'Assessore alla trasparenza e legalità, al Presidente Commissione consiliare Ambiente e Rifiuti;

5) di pubblicare la presente determinazione all'Albo Pretorio di questo Ente per 15 giorni consecutivi, nonché, ai sensi dell'art. 16, comma 11, della l.r. n.11/01 per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

6) di dare atto che la presente determinazione non da luogo ad oneri ed impegno di spesa a carico del bilancio della Provincia di Bari.

Bari, li 12.08.2010

Il Dirigente
dott. arch. Carlo Latrofa

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BRINDISI

Avviso di deposito elaborati progettuali dei lavori di rettifica curva pericolosa sulla S.P. 17 Ostuni Cisternino.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 16, comma 3 della legge regionale del 12.04.2001, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

Che presso gli Uffici di questa Provincia sono depositati gli elaborati progettuali dei lavori di Rettifica curva pericolosa sulla S.P. 17 Ostuni Cisternino.

I predetti elaborati rimarranno depositati per 45 gg consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURP, durante i quali chiunque potrà prenderne visione.

Entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione sul BURP potranno essere presentate osservazioni da parte di chiunque trasmettendole all'Ufficio ambiente della Provincia.

Il Dirigente
Dr. Ing. Vito Ingletti

ELENCO ALLEGATI DEPOSITATI

1. Tav 1 Corografia
2. Tav 2 Planimetria su aerofotogrammetrico
3. Tav 3 Planimetria catastale
4. Tav 4 Profilo longitudinale
5. Tav 5 Sezioni Trasversali
6. Tav 6 Sezioni tipo
7. All 1 Relazione Tecnica
8. All 3 Relazione sulla identificazione degli impatti attesi ai sensi dell'art. 16 della L.R. 11/2001

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FOGGIA

Avviso di deposito procedura a V.I.A.. Ditta NCD Divisione Eolica.

La Ditta NCD DIVISIONE EOLICA ha trasmesso all'Ufficio Ambiente della Provincia di Foggia richiesta di attivazione della procedura di VIA relativa la realizzazione di un impianto eolico sito nel Comune di CASTELNUOVO DELLA DAUNIA (FG), ai sensi della L.R. 11 del 12 aprile 2001.

Il Commissario ad acta, preso atto del parere espresso sulla valutazione integrata effettuata dal Comitato Tecnico per la VIA, nelle sedute del 15, 22 e 29 LUGLIO 2010, ha determinato, con atto n. 3032 del 16/09/2010 parere favorevole alla procedura di VIA per i progetti che hanno attivato la procedura di VIA.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FOGGIA

Avviso di deposito procedura di verifica assoggettabilità a V.I.A.. Ditta Daunia Wind.

La Ditta DAUNIA WIND s.r.l. ha trasmesso all'Ufficio Ambiente della Provincia di Foggia richiesta di attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA relativa la realizzazione di un parco eolico sito nel Comune di Troia località Bellini, ai sensi della L.R. 11 del 12 aprile 2001.

Il Dirigente del Settore, preso atto del parere espresso dal Comitato Tecnico per la V.I.A. nella seduta del 23 febbraio 2010, ha determinato, con atto n. 3137 del 27/09/2010 di assoggettare a procedura di VIA il progetto di che trattasi.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FOGGIA

Avviso di deposito procedura di verifica assoggettabilità a V.I.A.. Ditte Wind Energy Project, Wind Farm Franciosa, Eos Energia, Castel Torre Eolica.

Le Ditte WIND ENERGY PROJECT, WIND FARM FRANCIOSA, EOS ENERGIA, CASTEL TORRE EOLICA, hanno trasmesso all'Ufficio Ambiente della Provincia di Foggia richiesta di attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA relativa la realizzazione dei rispettivi impianti eolici sito nel Comune di CASTELNUOVO DELLA DAUNIA (FG), ai sensi della L.R. 11 del 12 aprile 2001.

Le Ditte NCD DIVISIONE EOLICA, FORTORE ENERGIA, MARGHERITA S.R.L. hanno trasmesso all'Ufficio Ambiente della Provincia di Foggia richiesta di attivazione della procedura di VIA relativa la realizzazione dei rispettivi impianti eolici sito nel Comune di CASTELNUOVO DELLA DAUNIA (FG), ai sensi della L.R. 11 del 12 aprile 2001.

Il Dirigente del Settore, preso atto del parere espresso sulla valutazione integrata effettuata dal Comitato Tecnico per la V.I.A. nelle sedute del 15, 22 e 29 LUGLIO 2010, ha determinato, con atto n. 3007 del 14/09/2010 parere favorevole alla procedura di VIA per i progetti che hanno attivato la procedura di VIA e la non assoggettabilità a VIA per i progetti che hanno attivato la verifica di assoggettabilità a VIA.

SOCIETA' CHECCHIA WIND FARM-SILIFTICO ILLIT

Avviso di deposito richiesta verifica assoggettabilità a V.I.A..

Da marzo a settembre 2008, per il tramite dello studio di ingegneria (P.I.02119640718) dott. ing. Donato Lorenzo Tilli - pubblico agente e/o persona

esercente un servizio di pubblica necessità ex art.29 DPR n.380/2001 (artt.359 e 481 c.p.) sono stati presentati n.55 progetti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili mediante installazione di altrettanti torri-aerogeneratori e relative opere accessorie indispensabili al trasporto, alla costruzione/montaggio/installazione e all'esercizio ex art.27 L.R. n.1/2008, di cui n.54 in agro di Biccari (FG) e n.1 in quello (Foglio 151 p.lla 29) di Lucera (FG), intestati alle società proponenti dal sottoscritto rappresentate: Ico-illit srl (P.I. 02385660713) per n.13 progetti, Silift s.r.l. (P.I. 03461000717) per n.12 progetti, Checchia Lucia Wind Farm s.r.l. (P.I. 03562910715) per n.11 progetti e vari soggetti giuridici privati (proprietari dei rispettivi fondi) per n.19 progetti, tutti domiciliati presso lo studio in intestazione in via G. Leopardi, 18 - 71032 - Biccari;ogni impianto è costituito oltre che dalle opere accessorie(strade, cavidotti etc.) da fondazioni, torre (da 80 metri), navicella e rotore (da 90 metri); i progetti in parola sono riportati in catasto terreni ai fogli: 4 (P.lle 4, 94, 232, 238, 240), 5 (p.lle 181 e 207), 6 (p.lle 64, 134 e 147), 7 (p.lle 5, 8, 20, 75, 64, 409, 410, 287, 288, 53, 55 e 385), 12 (p.lle 250, 179, 146, 147 e 205), 13 (p.lle 138, 40 e 73), 14 (p.lla 57), 15 (p.lle 46, 49, 50, 196, 54, 59, 65, 170 e 171), 16 (p.lle 24, 357, 338, 381, 329 e 337), 17 (p.lle 23, 328, 159, 20, 37, 38, 77, 322, 125, 137, 115, 334, 384 e 318), 19 (p.lle 62 e 4) e 25 (p.lle 11, 12, 13, 36, 40 e 41); tutte le denunce sono state inoltrate ai Comuni competenti per territorio ai fini del controllo urbanistico-edilizio ex art.23, comma 6, DPR n.380/2001, alla Regione Puglia - ufficio industria energetica - titolare della relativa potestà amministrativa in materia di energia ex art.117, comma 3, Cost., art.30, comma 1, D.Lgs.n.112/98, art.1, comma 4, lett.h) ed i), Legge 239/2004 ed art.12 DPR n.387/2003, ai fini del controllo per gli aspetti di natura energetica nonchè all'Amministrazione Provinciale di Foggia ai fini del controllo degli aspetti di natura ambientale ex L.R. n.11/2001, n.17/2000 e n.17/2007; il Comune di Biccari a fronte di n.54 DIA non riscontrava alcuna violazione ai suoi strumenti urbanistici-edilizi, e dopo i 30 giorni perentori prescritti dalla legge per adottare provvedimenti inibitori, dapprima, emanava un atto di sospensione del procedimento (peraltro già concluso poiché a quella data si era già maturato il relativo titolo edilizio) in attesa di un atto di indirizzo del Sindaco e della Giunta e, successivamente, a seguito di contestazioni dei proponenti, effettuava *motu proprio* il riesame (!!!) delle pratiche, nonchè sulla scorta della nota circolare regionale prot.n.38/8763 del 1.08.2008, della Deliberazione del Consiglio Comunale di Biccari n.24 del 30.05.2008 (deliberato com.le che ha la presunzione di disciplinare la procedura di DIA peraltro specificamente normata da una legge statale), e delle seguenti considerazioni: "*un così rilevante numero di DIA per il territorio del Comune di Biccari appaiono sproporzionati in relazione all'esigenza del territorio(il minieolico è innanzitutto funzionale alle esigenze della popolazione insediata nel comune) per cui inducono a ritenere, di per sé, la presenza di un sintomo di elusione della normativa ….imprescindibile la valutazione globale di tutte le DIA.. Le 54 pale …sono dislocate in modo tale da formare sette parchi eolici …… già questo rilievo induce alla conclusione della illegittimità della DIA in esame perché è in patente elusione della normativa*.. ", ordinava ai proponenti di non dare inizio ai lavori poiché, a suo dire, le DIA non presentavano le condizioni di ammissibilità di cui agli artt.22 e 23 DPR n.380/2001, elencando tutta una serie di motivazioni (a ns. avviso pretestuose), tra cui: 1)dimostrazione della funzionalità dell'intervento; 2)dimostrazione della raggiungibilità delle aree; 3) non è allegato il piano di manutenzione dell'aerogeneratore; 4)volutamente confonde la cabina di consegna dell'energia con la cabina di trasformazione dell'energia da bassa tensione 690 Volt a media tensione 20.000 Volt, e, addirittura, lamenta la mancanza della verifica rispetto al regolamento regionale n.22/2007, che, alla data della richiesta, era stato già abrogato; avverso tali provvedimenti i proponenti propongono ricorsi al Tar di Bari, attualmente pendenti, eccependo motivi di gravame oltre che di annullabilità, di nullità, di inesistenza dei provvedimenti impugnati per carenza di potere e per incompetenza assoluta; per completezza, il sig.Sindaco del Comune di Biccari nella sua relazione di fine mandato recita: "*Sono stato nettamente contrario al minieolico selvaggio perché dannoso per la collettività e vera e propria attività speculativa per pochi.Ho avuto un ruolo attivo in tale settore convocando i 30 sindaci dei monti dauni.Ho guidato una delegazione presso l'Assessorato all'Industria della Regione*

Puglia.L'ho spuntata dato che prima con una nota circolare e successivamente con una legge, la Regione Puglia ha sostanzialmente risolto il problema reintroducendo l'autoconsumo…. Invitando la prossima amministrazione a continuare su tale politica."; l'attuale amministrazione sembra aver recepito pienamente l'invito del precedente sindaco poiché non ha dato riscontro alcuno alla richiesta finalizzata alla risoluzione bonaria delle controversie avanzata dallo scrivente studio oltre 9 mesi fà, dimenticandosi del proprio codice etico sottoscritto davanti alla popolazione durante la campagna elettorale; a seguito delle DIA, la Regione Puglia - ufficio industria energetica - dava riscontro con le seguenti note prot.n.: 4421, 4423, 4855, 5406, 5795, 6932, 4426, 4857, 4858, 4589, 5408, 5794, 6934, 4404, 4440, 4534, 4588, 5409, 5788, 4422, 38/11265, 38/11243, 5575 (arrivo), 6640 (arrivo), 5493 (arrivo), 6644 (arrivo), 6643 (arrivo), 5494 (arrivo), 6639 (arrivo), 3330 (arrivo), 4692 (arrivo), 6642 (arrivo), 6641 (arrivo) del 2008 e prot.n.: 38/1253, 38/1256, 38/1478, 38/1480, 38/1260, 38/1475, 38/1473, 38/1471, 38/1257, 38/1254, 38/1259, 38/1258, 38/1477, 38/1479, 38/1474, 38/1481, 38/1470, 38/1255 del 2009, mentre l'Amm.ne Prov.le di Foggia - settore Ambiente - non dava alcun riscontro al riguardo; pertanto, a seguito di specifica istanza e intercorsa corrispondenza, l'Amm.ne Prov.le di Foggia - servizio ambiente - dopo aver effettuato il controllo specificamente previsto dall'art.21 L.R. n.11/2001, dall'art.29 codice dell'ambiente e dall'art.23, comma 6, DPR n.380/2001, dapprima, riscontrava con sua nota prot.n.10836 del 26.02.2010 e, successivamente, con sua nota prot.n.16380 del 26.03.2010, invitava a: "Favorire presso il settore ambiente per la restituzione delle D.I.A…"(vedi art.23, co. 5, DPR n.380/2001: prova della sussistenza del titolo); fermo restando che i predetti proponenti intendono avvalersi della facoltà prevista dall'art.10 del TICA(testo integrato delle connessioni attive) di delegare il gestore di rete interessato a tutte le incombenze relative alla connessione, l'energia prodotta sarà convogliata: 1)alla costruenda stazione elettrica della RTN (rete di trasmissione nazionale) a 380/150 KV in agro di Troia(FG) - località monsignore, che a sua volta, sarà collegata alla linea RTN a 380 KV "Benevento 2 - Foggia" (di cui alle n.2 STMG TERNA prot. n. TE/P20100004601 e prot.n.TE /P20100010442); 2) alla cabina primaria Enel di cui alla STMG Enel prot.n.0384645 del 16.06.2009 (in attesa di STMG unificata Enel) e successivamente trasmessa/trasportata, in antenna e/o in cavidotto interrato, a 150 KV alla sezione a 150 KV della suddetta costruenda stazione elettrica RTN in Troia; 3)alla prevista Cabina primaria Enel in agro di Lucera a sua volta collegata a 150 KV alla nuova stazione RTN 150 KV in doppia sbarra a cui raccordare le linee "Foggia-Lucera", "Lucera-Troia" e "Lucera-Casalvecchio" di cui alla STMG Enel prot.n.0179993 del 26.02.2010; 4)alla cabina primaria di Lucera attualmente in esercizio tramite l'installazione di un nuovo trasformatore e previa costruzione di cabina di consegna connessa con linea dedicata MT alla cabina primaria medesima di cui alla STMG Enel prot.n.0390573 del 18.06.2009; 5)alla linea esistente I.R.B. DP60-02330 (connessione in entra-esce) alimentata dalla cabina primaria Lucera DP001380089 previa costruzione cabina di consegna; 6) alla linea esistente Tertiveri DP60-02321 alimentata dalla cabina primaria di Lucera DP001380089 previa costruzione di cabina di consegna; 7)alla linea MT il Pero(DP6055092) - connessione in entra-esce - alimentata dallo smistamento di Biccari(Cp Troia) tramite costruzione di cabina di consegna da ubicarsi nelle immediate vicinanze della linea stessa sulla dorsale(GOAL 12849); 8) alla linea MT il Pero(DP6055092) - connessione in entra-esce con ricostruzione di circa 2500 metri di linea aerea Cu 16 mmq con Cu 35 mmq - alimentata dallo smistamento di Biccari(Cp Troia) tramite costruzione di cabina di consegna da ubicarsi nelle immediate vicinanze della linea stessa sulla dorsale; 9) alla linea MT il Pero(DP6055092) - connessione in entra-esce - alimentata dallo smistamento di Biccari(Cp Troia) tramite costruzione di cabina di consegna da ubicarsi nelle immediate vicinanze della linea stessa sulla dorsale(GOAL 12851); Le iniziative in parola hanno avuto i seguenti pareri/nulla osta/autorizzazioni:

1. ASL della Provincia di Foggia - dipartimento di prevenzione igiene e sanità pubblica - prot.n.6769 del 17/11/2009;
2. ASL della Provincia di Foggia - servizio di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro - prot.n.1920/SPSL del 16/11/2009;

3. Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco prot.n.0016355 del 3.12.2009;
4. Regione Puglia - servizio foreste - prot.n.4316 del 29.05.2009 e prot.n.AOO36/4177 del 26.3.2010;
5. Regione Puglia - area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana - servizio tutela delle acque determinazione dirigente del servizio 075/DIR/2010/2008 trasmessa con nota prot.AOO_075/0001068 del 28.4.2010;
6. Regione Puglia - area politiche per lo sviluppo, il lavoro e l'innovazione - servizio attività estrattive prot.n.AOO_154/15.09.2010/7580-7581-7582 e 7583;
7. Regione Puglia - area politiche per lo sviluppo rurale -servizio agricoltura prot. n. AOO_030 / n. 49128 del 31.5.2010;
8. Regione Puglia - assessorato alla trasparenza e cittadinanza attiva area organizzazione e riforma dell'amministrazione servizio demanio e patrimonio - ufficio Parco Tratturi prot.n.AOO_108/18452 del 24.9.2010;
9. Regione Puglia - ufficio regionale espropri contenziosi LL.PP. - prot.n.0055343 del 27.10.2009;
10. Autorità di bacino della Puglia prot.n.0008323 del 22.06.2009;
11. Ministero dello Sviluppo Economico - dipartimento per le comunicazioni ispettorato territoriale Puglia e Basilicata - prot.n.IT-BA/3-IE/DO/13049-13047-13045-13043-13041-13039-13037-13035-13033-13031-13029 e 13027 del 24.9.2010, prot.n.IT-BA/3-IE/DO/12561-12559-12557 -12555-12553-12551-12549-12547-12545-12543-12541 - 12539 -12537 del 21.9.2010 e prot.n.IT-BA/3-IE/DO/12197 - 12199-12201-12203-12205-12207-12209-12211-12213 -12215 e 12217 del 15.9.2010 e prot.n.IT-BA/3-IE/DO/9533 del 15.7.2010;
12. Ministero dello Sviluppo Economico - dipartimento per l'energia direzione generale per le risorse minerarie ed energetiche - divisione IV - sezione U.N.M.I.G. di Napoli prot.n.4738 e 4739 entrambe del 23.9.2010 e prot.4852 e 4853 entrambe del 01.10.2010;
13. Aeronautica Militare: prot.n.38343 del 28.07.2009, prot.n.38336 del 28.07.2009, prot.n.38364 del 28.07.2009, prot.n.46526 del 22.09.2009, prot.n.26868 del 22.05.2009, prot.n.45881 del 17.09.2009 e prot.n.30256 del 10.07.2009;
14. Esercito Italiano prot.n. 0007878 del 05.05.2009, prot.n. 0008320 del 11.05.2009, prot.n. 0005566 del 26.03.2009, prot.n. 0007478 del 27.04.2009, prot.n. 0007877 del 05.05.2009, prot.n. 0007870 del 05.05.2009 e prot.n. 0010580 del 16.06.2009;
15. Marina Militare prot.n.006431 del 17.02.2009, prot.n.006421 del 17.02.2009, prot.n.016171 del 09.04.2009 e prot.n.006419 del 17.02.2009;
16. ENAC prot.n.0027597/DIRGEN/AOC del 27.4.2009, prot.n. 0011812/DIRGEN/AOC del 19.02.2010, prot.n. 0033638/DIRGEN/AOC del 22.5.2009, prot.n. 0027601 /DIRGEN/AOC del 27.4.2009, prot.n. 0040523 /DIRGEN /AOC del 23.6.2009, prot.n.0027594/DIRGEN/ AOC del 27.4.2009 e prot.n.0047878/DIRGEN/AOC del 21.7.2009;
17. Rete Ferroviaria Italiana spa prot.n.09/0001451 del 30.10.2009;
18. SNAM RETE GAS prot. n. 537/Snam-retegas/FG/MIN/mp del 28.12.2009;
19. Agenzia del Demanio fax prot.n.2009/27079 del 4.11.2009 (non ci sono particelle interessate);
20. Consorzio di Bonifica di Capitanata prot.n.15551 del 07.09.2009;
21. Acquedotto pugliese spa prot.n.0097304 del 28.7.2010;
22. ARPA Puglia prot.n.0038358 del 06.11.2009 (nota circolare);
23. Ministero delle infrastrutture e Trasporti - USTIF di Bari - prot.n.0489/A del 12.02.2009(nota circolare);
24. (acquisiti ai sensi dell'art.20 legge n.241/90): a)Amministrazione Provinciale di Foggia; 1) servizio protezione civile, servizi geologici e politiche delle risorse idriche; 2)ufficio di pianificazione strategica di area vasta; 3) ufficio piano territoriale di coordinamento provinciale; 4)attività produttive e politiche comunitarie - energia; b) ENI spa;

Inoltre, a seguito di specifiche e diverse istanze, la Regione Puglia - Servizio assetto del territorio - ufficio attuazione pianificazione paesaggistica - con note prot.n. AOO/19.8.2010/n.3746 e prot.n.AOO/19.8.2010/n.4343 rappresentava che: "*con sentenza della Corte Costituzionale*

n.119/2010…è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'art.3, co.1 e 2, L.R.n.31/2008 con riferimento all'ambito di applicabilità del regime semplificato della DIA. A decorrere del 01.04.2010 si applicano le disposizioni di cui all'art.12 D.Lgs.387/2003….nell'ambito del quale quest'ufficio rilascerà il prescritto parere di competenza in merito agli aspetti di tutela del paesaggio…. rimettendo gli elaborati scritto-grafici."; tanto premesso, la valutazione ambientale (assoggettabilità a VIA e di incidenza) cumulativa di tutti gli impianti si rende necessaria al fine di scongiurare eventuali e future eccezioni poiché non è da escludere che in futuro gli impianti potrebbero essere interconnessi (per economia di scala: cavidotti, punti o stazioni di raccolta e/o consegna) o, addirittura, in fase esecutiva o di esercizio, essere potenziati fino all'ingombro massimo di centotrenta metri di altezza mozzo dal piano di campagna e diametro del rotore pari a centotrenta metri per una potenza massima, per singolo aerogeneratore, di sette megawatt e relative opere connesse ed indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti medesimi; il progetto è stato depositato presso i seguenti uffici:

1. Amministrazione Provinciale di Foggia - ufficio Ambiente - via Telesforo, 20/25 - 71100 Foggia;
2. Amministrazioni Comunali di: Biccari(FG),Troia(FG) e Lucera (FG);
3. Autorità di Bacino della Puglia;

Il procedimento si rende necessario per permettere la valutazione dell'impatto dell'opera sulle componenti ambientali.Gli elaborati di che trattasi resteranno in visione al pubblico per 45 (quarantacinque) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Chiunque può prendere visione degli elaborati depositati e presentare osservazioni in forma scritta all'Autorità competente: Amministrazione Provinciale di Foggia - ufficio Ambiente - via Telesforo, 20/25 - 71100 Foggia e, per conoscenza, allo studio di ingegnera Donato Lorenzo Tilli via G.Leopardi, 18 - 71032 Biccari(FG). Per ulteriori informazioni telefonare al nr.0881688254 o al mobile 3405629957.

Per le società proponenti
firmato Donato Lorenzo Tilli

SOCIETA' DE.CA ENERGY

Avviso di deposito studio impatto ambientale.

Ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. -art. 24 - della Legge Regionale 11/2001 e s.m.i. -art.11- e della D.G.R. n.2614 del 28 /12/2009 (allegata circolare n.1 del 2009 punto 2. "Procedure partecipative") il sottoscritto Mario De Sarlo, in qualità di Amministratore Unico della Società DE.CA Energy S.r.l., avente sede legale in via S.S. 7 Ter km 16 - 74028 Sava (TA), P.I. 02790150730 -REA TA 169890,

RENDE NOTO

di aver presentato presso la Provincia di Taranto Settore Ecologia e Ambiente via lago di Bolsena n.2, il deposito dell' istanza di attivazione di procedura di VIA, del progetto definitivo e dello studio d' impatto ambientale ai sensi del art.22 del D.Lgs. 152/2006, protocollo n. PTA/2010/0049015/A del 02/08/2010. L'opera in progetto consiste nella realizzazione di un impianto fotovoltaico, denominato "SAVA 30MW", di potenza pari a 26,7 MWp, ubicato in agro del Comune di Sava -TA- loc. Mass. Le Petrose (nei terreni identificati nel N.C.T. al Fg. 36, P.lle 116, 140, 152, 153, 154, 156, 310, 312, 395, al Fg. 41 P.lle 44,48,56,70,74,75, 416, Fg. 42 p.lle 4, 19), di una sottostazione di trasformazione 150/20 kV ubicata in agro del Comune di Sava -TA- (nei terreni identificati nel N.C.T. al Fg. 36 P.lla 397), di un cavidotto interrato MT per la connessione dell'impianto fotovoltaico alla sottostazione di trasformazione. Lo schema di allacciamento alla RTN prevede che la centrale venga collegata in antenna a 150 kV con la sezione a 150 kV di una stazione elettrica della RTN a 380/150kV che sarà collegata in entra-esce sulla linea RTN a 380kV "Galatina - Taranto N2".

L'impianto fotovoltaico esercirà in parallelo con la pubblica rete di distribuzione. In caso di mancanza della rete medesima, l'impianto sarà separato elettricamente dalla rete, non prevedendo alcun tipo di funzionamento "in isola". Chiunque abbia interesse può far pervenire le proprie osservazioni entro sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso di

cui ai comma 1 e 2 dell'art. 24 del D.Lgs. 152/2006. La società DE.CA. Energy S.r.l., informa che ha altresì depositato copia del S.I.A. e del progetto definitivo del parco Fotovoltaico sia presso gli Uffici competenti della Regione Puglia, sia presso quelli del Comune di Sava -TA-.

L'Amministratore Unico e Legale Rappresentante della DE.CA. Energy S.r.l..

Dott. Mario De Sarlo

SOCIETA' FOTOSTAR

Avviso di deposito richiesta verifica assoggettabilità a V.I.A..

La società "FOTOSTAR 4", con sede legale in Via Michelangelo Schipa n.100, Codice Fiscale e Partita IVA 06364711215, iscritta nel Registro delle Imprese di Napoli, informa di aver trasmesso alla Provincia di BT - SETTORE 14° - Ambiente e rifiuti - il progetto definitivo e lo studio preliminare ambientale relativi al parco fotovoltaico e alle opere di connessione alla RTN, per la richiesta di "verifica di assoggettabilità a Valutazione di impatto ambientale" per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, opera rientrante tra quelle elencate al punto 2, lettera c), dell'Allegato IV al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW - e nella categoria progettuale di cui al punto B.2.g/5 bis, Elenco B.2, dell'Allegato B della L.R. 11/2001 e s.m.i. - impianti industriali per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda, diversi da quelli di cui alle lettere B.2.g, B.2.g/3 e B.2.g/4, con potenza elettrica nominale uguale o superiore a 10 MWe - da ubicare nel comune di Minervino Murge (BT), in località "Chiancarella", e delle opere do connessione alla RTN, da ubicare nel comun di Minervino Murge (BT). Il progetto dell'impianto fotovoltaico è composto da 666 stringhe elettriche, di potenza pari a 2,004 kWp ciascuna, mediante l'installazione di 14 moduli in silicio monocristallino, della tipologia SunPower WHT da 215 Wp ciascuno, per un numero complessivo di 9324 elementi (2.0040 kWp complessivi installati); le opere accessorie di connessione alla RTN prevedono l'allaccio alla rete di Distribuzione MT con tensione nomnlae 20kV tramite costruzione di cabina di consegna, connessa alla Linea MT COPPE (DP50 31714) mediante cavidotto della lunghezza di circa 470 m lungo viabilità esistente. Copia del progetto è stata depositata presso i seguenti Enti:

- PROVINCIA DI BT - SETTORE 14° - Ambiente e rifiuti
  Piazza S.Pio X, - 70031 Andria (BT)

- Comune di Minervino Murge (BT) - Ufficio tecnico
  Piazza Aldo Moro,6 - 70055 MINERVINO MURGE (BT)

- Comune di Lavello (PZ) - Ufficio Tecnico
  Via Cavour, 13 - CAP 85024 - tel. 0972.80111 - fax 0972.88643
  p.IVA 00789800760 - CF: 85000470766 - info@comune.lavello.pz.it

Chiunque può prendere visione degli elaborati progettuali depositati e può presentare osservazioni al SETTORE 14° - Ambiente e rifiuti - in forma scritta entro 45 (quarantacinque) giorni.

FOTOSTAR 4 s.r.l.
Amministratore Unico
Mario Palma

SOCIETA' SATEL RENEWABLE

Avviso di deposito procedura di verifica impatto ambientale. La Ficora 1.

La Società SATEL RENEWABLE SRL, con sede legale in Foggia (FG), Zona Industriale ASI località Incoronata, C.F./P. Iva n° 03613740715 iscritta nel Registro delle Imprese di Foggia al n° FG 260138,

RENDE NOTO

che sono stati depositati per la procedura di verifica di impatto ambientale, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs n.4/2008 e ai sensi degli artt. 11 e 16 della Legge Regionale n.11 del 12.04.2001 così come modificata e integrata dalla Legge regionale n.17 del 14.06.2007, la documentazione tecnica e lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) dell'impianto fotovoltaico della potenza complessiva di 9.8 MWp ubicato nel comune di Orta Nova (Fg) in località "Masseria La Ficora" denominato "La Ficora 1", tenuto conto della presenza, nelle immediate vicinanze, di altri tre impianti fotovoltaici della potenza di 9.9 MWp denominato "La Ficora 2", 9.8 MWp denominato "La Ficora 3" e 14.3 MWp denominato "La Ficora 4" presso i seguenti uffici: Regione Puglia - Assessorato allo Sviluppo Economico Settore Industria ed Industria Energetica - corso Sonnino, 177 - 70121 BARI;

Provincia di Foggia - Assessorato alle Risorse Ambientali - via Telesforo, 53 - 71100 Foggia;

Comune di Orta Nova (Fg) c/o Ufficio Tecnico.

Tale progetto, la cui tipologia appartiene all'allegato B, elenco B.2, punto B.2.g/5 bis della Legge Regionale n.11 del 12.04.2001 così come integrata e modificata dalla L.R. n.17/2007 e L.R. n.25/2007, consiste nella realizzazione di un impianto fotovoltaico localizzato nel Comune di Orta Nova (FG) costituito da pannelli e moduli fotovoltaici montati su strutture in acciaio, che ne assicurano la giusta esposizione ed opportunamente ancorate al suolo. L'impianto è ulteriormente corredato delle relative opere connesse, cavidotti interrati, quadri elettrici, quadri di campo ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed al funzionamento dell'impianto stesso. Sono altresì previsti adeguamenti delle strade esistenti e la realizzazione di nuove, per la viabilità di cantiere e a servizio dell'impianto, elettrodotti in cavo interrato in media tensione per il collegamento dei vari sottocampi con i relativi quadri, elettrodotto in cavo interrato per il collegamento della cabina di sezionamento con la futura cabina di trasformazione ubicata nel comune di Cerignola (FG), opere elettriche di trasformazione e collegamento alla futura stazione 150/380 KV di Cerignola (Fg) sulla linea 380 KV "Foggia-Bari Ovest" di proprietà Terna S.p.A. Gli elaborati di cui trattasi resteranno in visione al pubblico per 30 (trenta) giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso; eventuali osservazioni potranno essere fatte alle seguenti autorità competenti:

Provincia di Foggia - Assessorato alle Risorse Ambientali -

via Telesforo, 53 - 71100 Foggia.

Satel Renewable srl
L'Amministratore unico

SOCIETA' SATEL RENEWABLE

Avviso di deposito procedura di verifica impatto ambientale. La Ficora 2.

La Società SATEL RENEWABLE SRL, con sede legale in Foggia (FG), Zona Industriale ASI località Incoronata, C.F./P. Iva n° 03613740715 iscritta nel Registro delle Imprese di Foggia al n° FG 260138,

RENDE NOTO

che sono stati depositati per la procedura di verifica di impatto ambientale, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs n.4/2008 e ai sensi degli artt. 11 e 16 della Legge Regionale n.11 del 12.04.2001 così come modificata e integrata dalla Legge regionale n.17 del 14.06.2007, la documentazione tecnica e lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) dell'impianto fotovoltaico della potenza complessiva di 9.9 MWp ubicato nel comune di Orta Nova (Fg) in località "Masseria La Ficora" denominato "La Ficora 2", tenuto conto della presenza, nelle immediate vicinanze, di altri tre impianti fotovoltaici della potenza di 9.8 MWp denominato "La Ficora l", 9.8 MWp denominato "La Ficora 3" e 14.3 MWp denominato "La Ficora 4" presso i seguenti uffici: Regione Puglia - Assessorato allo Sviluppo Economico Settore Industria ed Industria Energetica - corso Sonnino, 177 - 70121 BARI;

Provincia di Foggia - Assessorato alle Risorse Ambientali - via Telesforo, 53 - 71100 Foggia;

Comune di Orta Nova (Fg) c/o Ufficio Tecnico.

Tale progetto, la cui tipologia appartiene all'allegato B, elenco B.2, punto B.2.g/5 bis della Legge Regionale n.11 del 12.04.2001 così come integrata

e modificata dalla L.R. n.17/2007 e L.R. n.25/2007, consiste nella realizzazione di un impianto fotovoltaico localizzato nel Comune di Orta Nova (FG) costituito da pannelli e moduli fotovoltaici montati su strutture in acciaio, che ne assicurano la giusta esposizione ed opportunamente ancorate al suolo. L'impianto è ulteriormente corredato delle relative opere connesse, cavidotti interrati, quadri elettrici, quadri di campo ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed al funzionamento dell'impianto stesso. Sono altresì previsti adeguamenti delle strade esistenti e la realizzazione di nuove, per la viabilità di cantiere e a servizio dell'impianto, elettrodotti in cavo interrato in media tensione per il collegamento dei vari sottocampi con i relativi quadri, elettrodotto in cavo interrato per il collegamento della cabina di sezionamento con la futura cabina di trasformazione ubicata nel comune di Cerignola (FG), opere elettriche di trasformazione e collegamento alla futura stazione 150/380 KV di Cerignola (Fg) sulla linea 380 KV "Foggia-Bari Ovest" di proprietà Terna S.p.A. Gli elaborati di cui trattasi resteranno in visione al pubblico per 30 (trenta) giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso; eventuali osservazioni potranno essere fatte alle seguenti autorità competenti:

Provincia di Foggia - Assessorato alle Risorse Ambientali -

via Telesforo, 53 - 71100 Foggia.

Satel Renewable sri
L'Amministratore unico

SOCIETA' SATEL RENEWABLE

Avviso di deposito procedura di verifica impatto ambientale. La Ficora 3.

La Società SATEL RENEWABLE SRL, con sede legale in Foggia (FG), Zona Industriale ASI località Incoronata, C.F./P. Iva n° 03613740715 iscritta nel Registro delle Imprese di Foggia al n° FG 260138,

RENDE NOTO

che sono stati depositati per la procedura di verifica di impatto ambientale, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs n.4/2008 e ai sensi degli artt. 11 e 16 della Legge Regionale n.11 del 12.04.2001 così come modificata e integrata dalla Legge regionale n.17 del 14.06.2007, la documentazione tecnica e lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) dell'impianto fotovoltaico della potenza complessiva di 9.8 MWp ubicato nel comune di Orta Nova (Fg) in località "Masseria La Ficora" e denominato "La Ficora 3", tenuto conto della presenza, nelle immediate vicinanze, di altri tre impianti fotovoltaici della potenza di 9.8 MWp denominato "La Ficora 1", 9.9 MWp denominato "La Ficora 3" e 14.3 MWp denominato "La Ficora 4" presso i seguenti uffici:

Regione Puglia - Assessorato allo Sviluppo Economico Settore Industria ed Industria Energetica - corso Sonnino, 177 - 70121 BARI;

Provincia di Foggia - Assessorato alle Risorse Ambientali - via Telesforo, 53 - 71100 Foggia;

Comune di Orta Nova (Fg) c/o Ufficio Tecnico.

Tale progetto, la cui tipologia appartiene all'allegato 8, elenco B.2, punto B.2.g/5 bis della Legge Regionale n.11 del 12.04.2001 così come integrata e modificata dalla L.R. n.17/2007 e L.R. n.25/2007, consiste nella realizzazione di un impianto fotovoltaico localizzato nel Comune di Orta Nova (FG) costituito da pannelli e moduli fotovoltaici montati su strutture in acciaio, che ne assicurano la giusta esposizione ed opportunamente ancorate al suolo. L'impianto è ulteriormente corredato delle relative opere connesse, cavidotti interrati, quadri elettrici, quadri di campo ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed al funzionamento dell'impianto stesso. Sono altresì previsti adeguamenti delle strade esistenti e la realizzazione di nuove, per la viabilità di cantiere e a servizio dell'impianto, elettrodotti in cavo interrato in media tensione per il collegamento dei vari sottocampi con i relativi quadri, elettrodotto in cavo interrato per il collegamento della cabina di sezionamento con la futura cabina di trasformazione ubicata nel comune di Cerignola (FG), opere elettriche di trasformazione e collegamento alla futura stazione 150/380 KV di Cerignola (Fg) sulla linea 380 KV "Foggia-Bari Ovest" di proprietà Terna S.p.A. Gli elaborati di cui trattasi resteranno in visione al pubblico per 30

(trenta) giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso; eventuali osservazioni potranno essere fatte alle seguenti autorità competenti:

Provincia di Foggia - Assessorato alle Risorse Ambientali -

via Telesforo, 53 - 71100 Foggia.

Satel Renewable srl
L'Amministratore unico

SOCIETA' SATEL RENEWABLE

Avviso di deposito procedura di verifica impatto ambientale. La Ficora 4.

La Società SATEL RENEWABLF SRL, con sede legale in Foggia (FG), Zona Industriale ASI località Incoronata, C.F./P. Iva n° 03613740715 iscritta nel Registro delle Imprese di Foggia al n° FG 260138,

RENDE NOTO

che sono stati depositati per la procedura di verifica di impatto ambientale, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs n.4/2008 e ai sensi degli artt. 11 e 16 della Legge Regionale n.11 del 12.04.2001 così come modificata e integrata dalla Legge regionale n.17 del 14.06.2007, la documentazione tecnica e lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) dell'impianto fotovoltaico della potenza complessiva di 14.3 MWp ubicato nel comune di Orta Nova (Fg) in località "Masseria La Ficora" e denominato "La Ficora 4", tenuto conto della presenza, nelle immediate vicinanze, di altri tre impianti fotovoltaici della potenza di 9.8 MWp denominato "La Ficora 1", 9.9 MWp denominato "La Ficora 2" e 9.8 MWp denominato "La Ficora 3" presso i seguenti uffici:

Regione Puglia - Assessorato allo Sviluppo Economico Settore Industria ed Industria Energetica - corso Sonnino, 177 - 70121 BARI;

Provincia di Foggia - Assessorato alle Risorse Ambientali - via Telesforo, 53 - 71100 Foggia;

Comune di Orta Nova (Fg) c/o Ufficio Tecnico.

Tale progetto, la cui tipologia appartiene all'allegato B, elenco B.2, punto B.2.g/5 bis della Legge Regionale n.11 del 12.04.2001 così come integrata e modificata dalla L.R. n.17/2007 e L.R. n.25/2007, consiste nella realizzazione di un impianto fotovoltaico localizzato nel Comune di Orta Nova (FG) costituito da pannelli e moduli fotovoltaici montati su strutture in acciaio, che ne assicurano la giusta esposizione ed opportunamente ancorate al suolo. L'impianto è ulterior-mente corredato delle relative opere connesse, cavidotti in-terrati, quadri elettrici, quadri di campo ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed al funzionamento dell'impianto stesso. Sono altresì previsti adeguamenti delle strade esistenti e la realizzazione di nuove, per la viabili-tà di cantiere e a servizio dell'impianto, elettrodotti in cavo interrato in media tensione per il collegamento dei vari sottocampi con i relativi quadri, elettrodotto in cavo interrato per il collegamento della cabina di sezionamento con la futura cabina di trasformazione ubicata nel comune di Ceri-gnola (FG), opere elettriche di trasformazione e collegamento alla futura stazione 150/380 KV di Cerignola (Fg) sulla linea 380 KV "Foggia-Bari Ovest" di proprietà Terna S.p.A. Gli elaborati di cui trattasi resteranno in visione al pubblico per 30 (trenta) giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso; eventuali osservazioni ptranno essere fatte alle seguenti autorità competenti:

Provincia di Foggia - Assessorato alle Risorse Ambientali -

via Telesforo, 53 - 71100 Foggia.

Satel Renewable srl
L'Amministratore unico

SOCIETA' SOLAR VENTURES

Avviso di deposito procedura verifica assoggettabilità a V.I.A..

La sottoscritta Società SOLAR VENTURES srl, con sede legale in Milano, Galleria San Babila, n. 4/b, Registro delle Imprese di Milano C. F. e P. I.V.A. 05738970960, REA Milano n° 1844519, in

persona del suo legale rappresentante ing. Michele Appendino, ai sensi delle normative vigenti in materia,

COMUNICA

di aver depositato presso l'autorità competente, Provincia di Foggia, Settore Ambiente, Via Telesforo - 71122 Foggia, il progetto e lo Studio di Impatto Ambientale relativo all'intervento sotto indicato, al fine di ottenere giudizio di compatibilità ambientale**.**

L'intervento consiste nella realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza complessiva pari a 5,24 MW con relative opere e infrastrutture connesse, sito nel Comune di Cerignola (Fg), in località "Ripalta".

Ai sensi delle normative vigenti in materia i documenti citati resteranno in visione al pubblico per 45 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Gli atti sono consultabili entro il suddetto termine di 45 giorni presso l'ufficio competente della Provincia sopracitato e presso il Comune ove il progetto è localizzato.

Chiunque intenda fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento medesimo, può presentare, in forma scritta, nel termine di 45 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione, osservazioni sull'opera in oggetto presso i competenti uffici.

Milano, 13 settembre 2010

Solar Ventures S.r.l.

Rettifiche

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FOGGIA

Por Puglia FSE 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza approvato con decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse II - Occupabilità: Avviso pubblico FG/08/2010 (Percorsi di orientamento, Formazione e Accompagnamento nella progettazione e Creazione di Impresa Singola e Associata).

In relazione all'Avviso FG/08/2010 pubblicato sul BURP n. 148 del 23/09/2010 con scadenza, 08/11/2010 si comunica che il Formulario (allegato 8), erroneamente non riporta il punto 2.3 riferito alla Certificazione, anche se l'indicazione Attestato di frequenza è comunque presente all'interno del punto 2.2.

2.2	Macrotipologia di accreditamento	☐ Obbligo formativo
		☐ Formazione superiore
		☐ Formazione continua
		☐ Area svantaggio
		☐ Attestato di frequenza

Il prospetto errato, pertanto, va correttamente sostituito con il seguente:

2.2	Macrotipologia di accreditamento	☐ Obbligo formativo
		☐ Formazione superiore
		☐ Formazione continua
		☐ Area svantaggio
2.3	Certificazione	☐ Attestato di frequenza

La presente comunicazione di errata corrige non modifica i termini di scadenza dell'avviso in questione che rimane pertanto confermata allo 08/11/2010.

Foggia, lì 06/10/2010

Il dirigente del
Settore Formazione Professionale
Dott.ssa Luisa Maraschiello

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FOGGIA

POR PUGLIA FSE 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza approvato con decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse IV - Capitale Umano: Avviso pubblico FG/09/2010 (Interventi di qualificazione per il recupero e rafforzamento delle competenze professionali di giovani di età compresa tra i 18 e i 25 anni).

In relazione all'Avviso FG/09/2010 pubblicato sul BURP n. 151 del 30/09/2010 con scadenza, 02/11/2010 si comunica che il Formulario (allegato 8), erroneamente non riporta il punto 2.3 riferito alla Certificazione.

Inoltre, all'interno del punto 2.2 si riporta l'indicazione non corretta di Attestato di frequenza in luogo dell'attestato di qualifica così come indicato nell'Avviso.

2.2	**Macrotipologia di accreditamento**	☐ Obbligo formativo	
		☐ Formazione superiore	
		☐ Formazione continua	
		☐ Area svantaggio	
		☐ Attestato di frequenza	

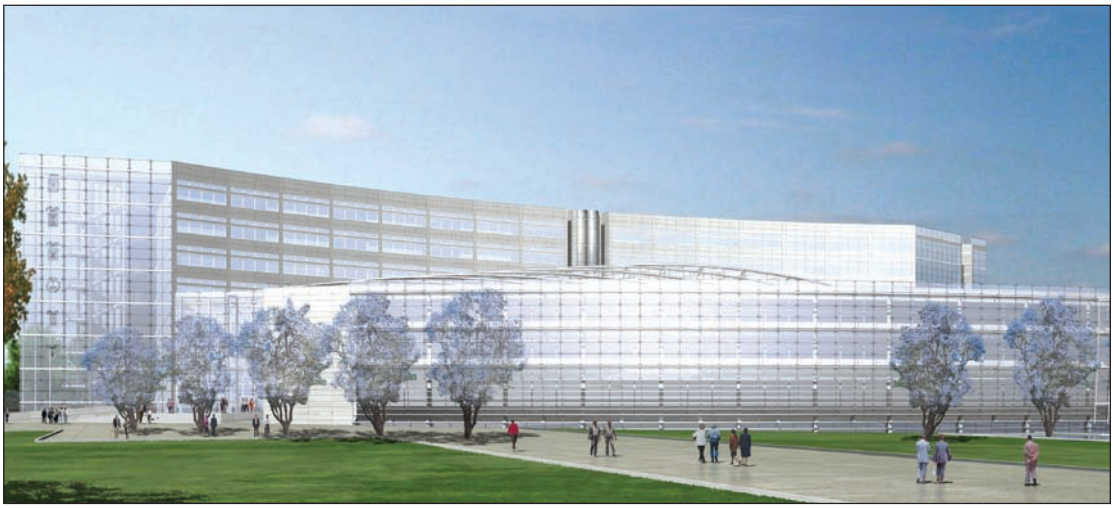
Il prospetto errato, pertanto; va correttamente, sostituito con il seguente:

2.2	**Macrotipologia di accreditamento**	☐ Obbligo formativo		
		☐ Formazione superiore		
		☐ Formazione continua		
		☐ Area svantaggio		
2.3	**Certificazione**	☐ Attestato di qualifica	☐ Classificazione professioni Ministero del Lavoro	Codice:
			☐ Legislazione nazionale e/o regionale	Legge:
			☐ Qualifica riferita al CCNL di settore	CCNL:
			☐ Profilo contemplato nei Repertori delle professioni ISFOL	Settore:

La presente comunicazione di errata corrige non modifica i termini di scadenza dell'avviso in questione che rimane pertanto confermata allo 02/11/2010.

Foggia, lì 06/10/2010.

Il dirigente del
Settore Formazione Professionale
Dott.ssa Luisa Maraschiello



Progetto nuova sede Consiglio Regionale

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379
Abbonamenti: 0805406376
Sito internet: http://www.regione.puglia.it
e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza